* Anno 115 - Numero 2 *

LA STAMPA

* Sabato 3 Gennaio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 81.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria as. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60; tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 5/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Solzano, via Porici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

CINA

Il gruppo Deng ha vinto. Hu Yaobang è ormai il sicuro successore di Hua Guofeng

di A. Jacob e F. Vegas

A PAGINA 9

SCIOPERI

In pericolo l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi nel Nord Italia per l'astensione dal lavoro dei marittimi

Tensione e commozione ai funerali del generale Galvaligi

La folla applaude: «Viva i carabinieri» Fermato altro giornalista dell'Espresso

Pertini più cupo e più solo assiste alla cerimonia nella basilica dei Santi Apostoli accanto alla vedova dell'ultima vittima delle Br - Le ferme parole dell'ordinario militare - Ai politici: «Chi deve agire proceda senza ritardi e tentennamenti» - Ai terroristi: «Gli assassini non possono essere costruttori di una nuova civiltà»

Al di là del fatto penale

Sulla eventuale responsabilità penale del giornalista Scialoja, non crediamo lecito spacciare perentori giudizi di innocenza o di colpevolezza, fino che non si abbia una precisa e sicura conoscenza dei fatti. Non si possono fare che ipotesi. Se un giornalista è avvicinato, non per sua iniziativa, da qualcuno delle Br o di altre organizzazioni terroristiche, o da un loro emissario, e viene così in possesso di dichiarazioni o documenti che il giornalista stesso si propone di far conoscere al pubblico, per questo solo non commette un illecito penale; e neanche per il fatto di non avere denunciato alle autorità il contatto da lui non cercato, non esistendo nella nostra legislazione un obbligo del genere (a meno che si tratti di un pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni).

A diversa conclusione, sempre sul piano giuridico, si dovrebbe arrivare nell'ipotesi (ipotesi dico, non suffragata finora, agli occhi di chi scrive, da circostanze certe) di una sua personale iniziativa, nel senso di concordare, dopo ripetuti incontri con l'emissario, una serie di domande, e anche il modo più accetto alle Br di diffondere i loro comunicati. In questo caso si potrebbe anche adombrare un'ipotesi di favoreggiamento; e, quando si sia poi taciuta o alterata, di fronte al giudice, qualche circostanza sulle effettive modalità di tale contatto, sarebbe anche ipotizzabile un reato di falsa testimonianza.

Ma a parte la questione giuridica, su cui, lo ripetiamo, non disponiamo di elementi sicuri per pronunciarci, resta una grave questione sul piano morale e politico. La questione non è più di diritto, ma tocca la coscienza civile di tutti i cittadini, siano o no giornalisti. Con i terroristi (che sequestrano e uccidono) non solo non si tratta, ma, come più volte abbiamo già detto, non si può neppure dialogare, o concertare una qualsiasi forma di pubblicità dei loro programmi e delle loro imprese, consentendo a loro di crearsi così uno spazio, una cassa di risonanza, e quasi conferendo a loro una legittimazione di parte.

I criminali non possono mai ergersi a interlocutori, ad avversari politici. Per questo, quali che siano i fini ultimi del giornalista, l'accettazione di un terreno d'incontro, di un dialogo, di una occulta intesa, non può che essere condannata.

Di fronte a tentativi ed approcci del genere da parte dei terroristi, il cittadino consapevole dei propri doveri civili, quale che sia la sua professione, non ha che due vie: o respingerli sdegnosamente (e subito dopo avvertire le autorità inquirenti), o accettarli soltanto come un modo per mettere le forze dell'ordine sulle loro tracce. Tanto più quando si tratti di criminali che hanno nelle loro mani un ostaggio.

Se non si ha il coraggio di appigliarsi a questa seconda strada, che certamente può comportare gravi rischi, resta la prima. Ma altre strade, come quella di oblique intese nell'ombra, non possono essere, né moralmente né politicamente, accettate e approvate.

A. Galante Garrone

A PAGINA 2

Prima linea

Impiegati, medici, sindacalisti sono i fiancheggiatori del gruppo terroristico. I nomi dei 17 persone arrestate il 23 dicembre a Milano

Roma. Il presidente Pertini abbraccia la vedova del generale Galvaligi durante i funerali (Ap)

Confronto dal giudice fra i due redattori

ROMA — Dopo l'arresto di Mario Scialoja all'Alpe di Siusi anche Giampaolo Bultrini è stato «fermato» a Roma con l'accusa di falsa testimonianza. Entrambi, ieri sera, sono stati nuovamente ascoltati dal sostituto procuratore Domenico Sica, di ritorno dal supercarcere di Trani dove domenica scoppiò la rivolta, domata dai carabinieri dei nuclei speciali.

L'interrogatorio, che ha avuto inizio intorno alle 19 nella sede del Nucleo operativo dei carabinieri, è terminato a notte inoltrata. Sica ha ascoltato prima Scialoja che dal carcere di Bolzano in mattinata era stato trasferito a Regina Coeli e subito dopo Bultrini «fermato» invece dopo l'interrogatorio di giovedì sera.

I due giornalisti dell'Espresso rimasti coinvolti nella vicenda dell'intervista alle Brigate rosse, che dal 12 dicembre scorso tengono «prigioniero» il giudice D'Urso, pare abbiano confermato al giudice la versione già data, tanto che Sica sembra abbia deciso di metterli a confronto.

Sia nel racconto di Scialoja, sia in quello di Bultrini, infatti, vi sono secondo il giudice delle lacune che non trovano riscontro nella ricostruzione fatta dalla magistratura sulla scorta delle segnalazioni e dei rapporti forniti da polizia e carabinieri. Di qui la decisione di Sica di incriminare Scialoja per falsa testimonianza e favoreggiamento personale nei confronti del brigatista che si mise in contatto con lui, fornendogli oltre all'intervista anche il verbale di interrogatorio e la foto polaroid del giudice D'Urso ripreso nella «prigione del popolo»; e di qui anche la decisione di incriminare per falsa testimonianza Giampaolo Bultrini, colpevole secondo i giudici, di essersi prestato ad avallare una versione dei fatti non corrispondenti alla realtà.

Per i difensori, però, le accuse sono inesistenti. Gli avvocati dei due giornalisti, Oreste Flammini Minuto e Claudio Emeri, hanno annunciato già ieri mattina prima dell'interrogatorio, di aver presentato ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura emesso da Sica: le imputazioni contro Scialoja secondo i difensori non sarebbero giustificate da alcun elemento specifico. In particolare essi sostengono che il giornalista avvertì per tempo la magistratura, per lo meno appena si accorse di non avere a che fare con un mitomane.

Dello stesso avviso, chiaramente, non sono i magistrati. Negli ambienti della Procura della Repubblica di Roma viene data una versione sostanzialmente diversa da quella fornita dai legali. Nel numero de «L'Espresso» giunto in edicola il 22 dicembre — si fa notare infatti a palazzo di Giustizia — apparve un articolo di Scialoja dal titolo «*D'Urso come Moro*» nel corso del quale si accennava, tra l'altro, ad una riunione delle Brigate rosse tenuta in agosto a Roma per programmare le azioni future. Poiché la circostanza risultava esatta il procuratore capo Gallucci incaricò un suo sostituto, Niccolò Amato, di ascoltare sull'argomento Mario Scialoja, autore del servizio. Il 23 dicembre Amato incaricò i carabinieri di rintracciare il giornalista, ma Scialoja, dissero a «L'Espresso», era in vacanza.

Si presentò a palazzo di Giustizia il 29 dicembre raccontando di Amato di aver appreso di quel «vertice» Br leggendo un altro settimanale. Con l'occasione Scialoja informò il magistrato di essere stato avvicinato qualche giorno prima da una persona che, sostenendo di poter agire come intermediario, gli aveva

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Si fanno i primi nomi dei presunti assassini del generale

«Volete entrare nella storia e finite nella cronaca nera»

ROMA — «*Signore, infondi saggezza, coraggio, ferma determinazione a tutte le autorità responsabili dell'ordine pubblico, della formazione delle leggi, e della loro applicazione. Sappiamo che il popolo italiano, sostanzialmente equilibrato e sano, pur avendo lunga pazienza, è stanco di sentire parole e vuole al di sopra di tutto giustizia e pace*»: dal pulpito solenne della Basilica dei Santi Apostoli un vescovo, monsignor Mario Schierano, massima autorità religiosa nell'ambito delle Forze armate, ha rivolto a Parlamento e governo qualcosa di più d'una predica, un ammonimento dall'accento severo, quasi una messa in mora.

Davanti al feretro del generale ucciso la notte di Capodanno, tra la folla dei politici dall'aspetto sempre più fragile e stanco, tra i banchi coperti di drappi neri dove erano inginocchiati la vedova di Galvaligi e il figlio, giovanissimo tenente dei carabinieri, le parole dell'ordinario militare, senza un accenno al perdono per i terroristi, senza un sentimento di «comprensione», sono state interpretate come la condanna di un atteggiamento ritenuto debole e incerto, come una presa di distanza da posizioni non condivise. Anche il Capo dello Stato è sembrato più cupo e più solo fra le autorità che gli stavano intorno.

L'addio al generale partigiano, ucciso in ritorsione per il successo dei carabinieri nel carcere di Trani, è stato una cerimonia austera, che solo le note lunghe del silenzio «fuori ordinanza» suonato dalla tromba d'oro di un carabiniere sono riuscite a velare di commozione e tristezza. Fuori dalla chiesa, una folla ha prima applaudito il passare del feretro, poi ha gridato parole di vendetta: «*Riaprire l'Asinara*», «*Dieci, cento, mille Asinara*», «*Pena di morte*», «*Basta col garantismo*», «*Brigatisti al muro*», «*Dalla Chiesa presidente del Consiglio*». Ai militari hanno urlato: «*Viva i carabinieri*». Ai politici: «*Se non siete in grado di governare questo Paese, toglietevi di mezzo*».

Non si è visto il generale Dalla Chiesa. «*Sta lavorando*», ci è stato detto «*vogliamo arrivare a prenderli tutti e subito*». Così, in serata, si è diffusa la voce che uno dei killer sarebbe già stato identificato. In base alle testimonianze della moglie di Galvaligi e del portiere della palazzina di via Segato. Una voce che testimonia come l'Arma si sia messa con tutto il suo impegno, in questa «sconfitta» con i terroristi.

La Basilica dei Santi Apostoli, chiesa dei principi Colonna, affollata di gente dell'Arma, anziani militari in pensione, tutte le autorità dello Stato. Accanto all'altare, ancora ornato delle rosse stelle di Natale, il gonfalone del paese d'origine di Galvaligi, Solbiate Arno, in provincia di Varese, portato dal sindaco Girolamo Carabelli. In mezzo alla navata centrale, il feretro coperto di una vecchia bandiera dell'Arma, il cappello decorato del generale e la sua sciabola. Il discorso dell'ordinario militare, monsignor Schierano, ha avuto sin dall'inizio un tono solenne: «*Il generale Galvaligi* — ha detto — *era uomo di fede, di onore, di coraggio, di prestigio... e fu trucidato da gente senza fede, senza onore e senza prestigio, che però sa meglio i suoi bersagli*».

La preghiera del religioso-militare è proseguita chiedendo al Signore di dare alla vittima delle Br «*quella protezione che non abbiamo potuto assicurargli noi in Terra. Egli ha voluto esprimere la sua fede cristiana iniziando il suo testamento con le parole antiche "In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*». Gli inviti alla fermezza sono stati frequenti, ripetuti come il verso di una litania. «*Signore, fa che anche la giustizia umana possa oggi essere fermamente amministrata senza ritardi o falsi permissivismi, affinché tra la gente rinasca*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Carniti ci parla di scontro politico

Il sindacato vuole gestire l'economia

ROMA — Il 1981 si apre sotto un segno certo: il boom produttivo su cui ha «galleggiato» per due anni l'economia italiana si è interrotto, le speranze di riprendere slancio con le esportazioni sono tramontate da tempo: negli ultimi 10 mesi ease hanno subito un calo del 25% e la competitività dei nostri prodotti è scemata di un altro 5%. Di contro anche nell'81 l'Italia è stato l'unico Paese al mondo che ha visto aumentare il salario reale mentre l'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto è risultato del 15,4%. E', dunque, proprio impossibile, malgrado questo quadro, convincere i sindacati ad assumere una posizione meno «alternativa» al sistema? Affrontiamo il tema con Pierre Carniti, il segretario generale della Cisl.

«Bisogna accettare il fatto — afferma Carniti che appare subito come l'esponente dell'ala più estrema della triade sindacale — che un'epoca è finita. Il compromesso democratico che ha funzionato tra classi lavoratrici e gruppi dominanti dal dopoguerra agli Anni 70 è venuto meno, con l'erodersi, dalla crisi petrolifera in poi, dei margini di espansione che lo consentivano. Ormai il conflitto sociale per la ripartizione del reddito sfocia in conflitto politico».

«In realtà questo significa che vi rifiutate di adeguare la strategia sindacale al costo della bolletta petrolifera, che quest'anno sarà di 21.000 miliardi. Non pensate che in questo modo manderete alla rovina l'economia italiana?».

«Non è così. Riconosciamo anche noi che bisogna trasferire una quota di reddito dei consumi agli investimenti, ma non dai salari ai profitti. E' una linea che però implica preventivamente un nuovo potere del sindacato nel governo dell'economia».

«Non le appare questa una linea quanto meno "parallela" a quella del pci?».

«Nessun partito, neppure il pci, impersona la classe operaia. Mentre il sindacato ne è senz'altro la forza più rappresentativa. Non c'è bisogno naturalmente di stare nel Consiglio dei ministri ma di contare nelle sedi dove si decide il processo di accumulazione».

«Che differenza c'è tra questa nuova presenza del sindacato nelle sedi del governo reale e la posizione del pci?».

«La cosiddetta svolta del pci appare, per ora, molto confusa. Ha fatto dei gran passi avanti sul piano internazionale, ma su quello interno incide sull'autonomia del sindacato, è velleitaria e inadeguata perché ignora i reali rapporti politici, è arretrata perché tutta riconducibile alla funzione preminente dello Stato, non cogliendo la necessità di una diversa articolazione pluralistica delle forze sociali che è alla base di un nuovo concetto di governabilità del Paese. Da questo punto di vista è importante l'azione di moralizzazione, di rinnovamento e di autonomia che il sindacato può svolgere, proprio rifiutandosi di diventare il cavallo ruffiano di questo o quel partito, ma rivendicando un suo nuovo ruolo nel governo del Paese».

«Sarà come lei dice. A me sembra un condensato del pensiero di Pietro Ingrao accompagnato da un revival del pansindacalismo alla Sorel o alla Corridoni».

«Si sbaglia. Noi diamo, ad esempio, grande importanza al fondo di solidarietà che rappresenta una possibilità di cambiamento nei rapporti di potere capace di incidere sugli investimenti, dar loro una qualifica e una finalità che finora non hanno, potenziando l'intervento nel Sud, la cooperazione, l'autogestione».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La diretta tv del Mundialito in forse per danni a «Canale 5»

MILANO — «Mundialito» televisivo senza pace. Adesso, a mettere in pericolo la trasmissione in diretta delle partite, è intervenuto anche un sabotaggio.

Alcuni vandali hanno gravemente danneggiato il ripetitore di Canale 5 installato presso Bergamo. Tuttavia ci sarà possibilità che le apparecchiature siano riparate entro domenica sera, in tempo per mandare in onda Argentina-Brasile.

Il cantante è accusato di legami con la mafia

L'amicizia con Sinatra crea problemi a Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La ventennale amicizia con Frank Sinatra rischia di mettere in grave imbarazzo il presidente designato Reagan. *Old blue eyes*, vecchi occhi azzurri, come il cantante e attore viene familiarmente chiamato, ha ricevuto l'incarico di organizzare i festeggiamenti del 20 gennaio alla Casa Bianca. Reagan in quella data assumerà il potere, e Sinatra guiderà un'imponente schiera di divi che gli renderà omaggio, in nome della vecchia «camaraderie» hollywoodiana. Ma proprio in questa circostanza, alcune autorità locali, la grande stampa e un informatore dell'Fbi hanno risollevato la questione dei presunti legami dell'artista italo-americano con la mafia.

Questa scomoda attenzione Sinatra l'ha attirata chiedendo allo Stato del Nevada la licenza per operare nel mondo del gioco d'azzardo legalizzato, più esattamente come direttore delle «public relations» del grande albergo casinò di Las Vegas, Ceasars Palace. La mossa del cantante si è rivelata imprudente per tre motivi. Il primo è che, in testa alle referenze, ha messo il nome di Reagan, senza preavvertirlo. Il secondo è che la licenza, da lui posseduta sin dalla fine della guerra, gli era stata revocata nel '63, proprio per i presunti legami con la mafia. Il terzo è che le autorità di Las Vegas nutrono sospetti sui dirigenti del Ceasars Palace, i fratelli Perlman.

Lo Stato del Nevada ha deciso di interrogare Frank Sinatra a metà gennaio, ma su sua richiesta ha rinviato l'udienza a febbraio. Il cantante ha dichiarato che tra una decina di giorni egli sarà troppo occupato coi preparativi dei festeggiamenti a Washington per poterai recare a Las Vegas. La grande stampa ha scritto che, molto più probabilmente, ha voluto evitare cronache negative alla vigilia dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca. Ciononostante, Sinatra e Reagan non sfuggiranno a un certo imbarazzo. Per la sera del 18 gennaio, un canale televisivo nazionale ha infatti in programma un'intervista all'informatore dell'Fbi, quello che collega l'artista italo-americano a Cosa Nostra.

All'incirca nello stesso periodo, in collaborazione con lo scrittore Demaris, l'informatore dovrebbe pubblicare un libro di memorie, *L'ultimo mafioso*, dannoso per Frank Sinatra. L'informatore è un certo Aladena Fratianno, detto Paina, «*soldato*» in una «*famiglia*» californiana, ma assassino confesso, che conosce da anni il cantante attore. L'accusa più grave che gli rivolge è di aver aperto a proprio nome, intorno al '60, un casinò a Lake Tahoe e un altro a Las Vegas appartenenti in realtà a Sam Giancana, noto «*pezzo da novanta*» di Chicago. La revoca della licenza nel '63 fu decretata dallo Stato del Nevada appunto per i rapporti che Sinatra intrattenne con Giancana «*malgrado la sua pessima reputazione*».

«*Old blue eyes*» naturalmente ha sempre smentito queste voci, e negli ultimi giorni non si è preso neppure il disturbo di confutarle. Su di lui è stato scritto di tutto: che nel '47 visitò Lucky Luciano a Cuba, che fu amico di Joseph Fischetti di Miami, cugino di Al Capone, che fece favori ad Angelo De Carlo, del suo Stato nativo, il New Jersey. Sinatra ha sempre ribattuto che, se è vero che ha conosciuto queste persone, ha però anche conosciuto, ed è stato da loro apprezzato, *leaders* come il presidente Kennedy, il presidente Johnson, il presidente Nixon e il presidente Ford. Per Kennedy organizzò il gran gala inaugurale, proprio come sta facendo per Reagan.

Quanto a Reagan, un portavoce ha dichiarato che il Presidente americano non è turbato da questi sviluppi. Non solo Reagan e Sinatra si frequentano da vent'anni. Nel '70 il cantante abbandonò il partito democratico per quello repubblicano, per meglio aiutare l'amico. Nel '76, quando Sinatra si sposò per la quarta volta, Reagan interruppe la campagna elettorale per essere presente alle nozze.

e. c.

Oggi con

«LA STAMPA» TUTTOLIBRI

Il settimanale al centro della polemica per l'intervista alle Br

Il consigliere Ripa di Meana si dimette e accusa l'Espresso di «irresponsabilità»

ROMA — Il caso Scialoja ha avuto conseguenze esplosive anche all'interno dell'*Espresso*. L'avvocato Vittorio Ripa di Meana si è dimesso ieri dal Consiglio di amministrazione e dal comitato esecutivo della rivista, per protestare contro la pubblicazione dell'intervista ai brigatisti rossi che ha provocato l'arresto dei due giornalisti. E verso la metà della prossima settimana si riunirà anche il comitato dei garanti, l'organismo di controllo ideologico-morale auto-impostosi dalla rivista. Tema principale della riunione sarà l'articolo incriminato, e le misure, non escluse le dimissioni, che il comitato riterrà necessario prendere per esprimere il proprio dissenso in maniera collegiale.

Il comitato esecutivo dell'editrice l'Espresso, dal quale Ripa di Meana si è dimesso, ha giudicato «intempestiva» questa decisione, affermando in un comunicato che «*il direttore responsabile è il solo depositario della linea politica del giornale a lui affidato e adotta le sue decisioni in completa autonomia*». Il comitato ha deciso di convocare il consiglio di amministrazione per il 14 gennaio «*per le deliberazioni concernenti l'intera vicenda*».

«*Mi dispiace profondamente che da domani giriino per l'Italia alcune centinaia di migliaia di copie di un fascicolo delle Brigate rosse, se vogliamo chiamarlo così, con il nome*» ci ha detto ieri sera l'avvocato Ripa di Meana. In mattinata aveva comunicato per lettera al direttore e all'editore dell'*Espresso* la sua decisione di dimettersi dal comitato esecutivo e dal Consiglio di amministrazione. «*La decisione di pubblicare con la massima evidenza le minacce dei terroristi armati contenute in un'intervista lungamente negoziata costituisce* — scriveva l'avvocato — *una manifestazione di assoluta irresponsabilità morale, politica ed editoriale*».

In una breve intervista a *La Stampa* ha poi illustrato in forma più ampia la sua posizione. «*Dissento e deploro, in maniera totale, da due aspetti di questa vicenda. E cioè gli incontri ripetuti con i rappresentanti del terrorismo, che non sono possibili, io credo, in alcun modo, se non per salvare la vita di qualcuno, e non era questo il caso; e ritengo che una cosa assolutamente inaccettabile e veramente molto dannosa dare risonanza, in un giornale importante come L'Espresso, e con questa ampiezza, non a delle ideologie che si possono discutere, ma a delle minacce di morte*».

«*Non ci sono misteri dietro* — ha proseguito — *è una decisione che ho preso da solo, senza consultarmi con nessuno. Mi sembrava che non avrei potuto dire: ma bè, è un incidente tecnico. Non è un incidente tecnico: hanno ritenuto di fare il loro mestiere. Non con questo che i diretti interessati condividano le tesi dei terroristi; ma ci sono limiti invalicabili al comportamento di ciascuno*».

L'atmosfera prevalente nel «comitato dei garanti» non si discosta molto dalle dichiarazioni di Ripa di Meana.

«*Disapprovo* — ci ha detto

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

Decine di interrogazioni presentate al governo: «Perché Galvaligi non è stato protetto?»

Inverno strano o inizio del tempo che muta?

C'è chi teme che nel 2000 non vedremo più la neve

A Capodanno e a Natale Mosca era inzaccherata di fango, come in aprile durante la fase del disgelo. I moscoviti sono restati di sasso, non se lo aspettavano: loro amano il freddo ed il gelo di Natale come i romani l'estate di San Lorenzo. Ogni comportamento climatico che esca da certi schemi tradizionali costituisce un affronto della natura che lascia nelle popolazioni la bocca amara e perfino un senso di indignazione.

L'avvenimento sta richiamando l'attenzione degli studiosi del clima; ma mentre si è in grado di spiegare i motivi dell'accaduto, si brancola nelle tenebre quando si tenti di risalire alle cause che l'hanno determinato.

Certo è che il quadro dell'andamento climatico del periodo natalizio e di Capodanno ne è uscito assai sconvolto: a Mosca 4 gradi di temperatura, cielo coperto e pioggia continua hanno costituito un fatto eccezionale che da circa un trentennio non si verificava a dicembre. Regioni a clima continentale, dove l'inverno s'inizia in pratica a novembre e finisce ad aprile e durante il quale per tutto il periodo il suolo resta coperto di neve, sono venute a trovarsi, quasi d'improvviso, sotto l'influenza mitigatrice delle correnti atlantiche.

Il vortice polare che per parecchi inverni aveva dominato quasi incontrastato sullo scacchiere europeo ha dovuto ritirarsi a latitudini polari, battuto sul suo terreno da una invasione dell'anticiclone atlantico che in dicembre ha pochi precedenti. Un anticiclone esteso in lunghezza quasi fino alla foce del Volga, anche se più limitato in larghezza, tanto però da lasciare in

Andrea Baroni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 7

Foreste in fiamme Pompiere morto

Furiosi incendi divampano sui monti di Piemonte, Lombardia e Liguria. A Luino, nel Varesotto, un caposquadra dei pompieri è morto bruciato mentre si prodigava nell'opera di spegnimento. Le fiamme, che minacciano parecchi villaggi e frazioni, hanno già distrutto boschi per centinaia d'ettari, causando danni incalcolabili al patrimonio forestale

In carcere persone «insospettabili» che coprivano i terroristi

Impiegati, medici, sindacalisti i fiancheggiatori di Prima linea

La magistratura milanese ha reso noti i nomi delle 17 persone arrestate il 23 dicembre - Una è accusata di concorso nell'omicidio del giudice Alessandrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sono in carcere ormai da una decina di giorni, ma soltanto ieri i loro nomi sono stati resi pubblici. Si tratta delle 17 persone arrestate il 23 dicembre (14 a Milano, due all'Aquila, una a Brescia) in esecuzione di ordini di cattura dei magistrati milanesi. L'operazione doveva riguardare venti persone, tutte ritenute collegate a vario titolo con Prima linea e altri gruppi terroristici minori: ma tre dei ricercati sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

Gli arresti di Natale vengono collegati con la confessione resa ai giudici di Bergamo da Michele Viscardi, il tiratore scelto di Prima linea arrestato a Sorrento poco più di un mese fa, e poi rientrato nella categoria dei «terroristi pentiti». Già nei giorni immediatamente seguiti alla cattura di Viscardi un'altra operazione di polizia portò alla scoperta di «covi», depositi di armi e esplosivi, e all'arresto di ventisei persone, fra le quali Susanna Ronconi e Roberto Rosso.

Di minore spicco i nomi rivelati ieri a Milano: si tratta di personaggi marginali, nuovi alle cronache del terrorismo. Per tutti l'ordine di cattura parla di partecipazione a banda armata, per uno di costoro, l'impiegato ventinovenne Elvezio Rossi, c'è anche una comunicazione giudiziaria della magistratura torinese per concorso nell'omicidio Alessandrini. A tutti poi, viene contestata una serie di cosiddetti «reati strumentali»: di azioni criminose, cioè, organizzate in vista della preparazione di altri reati, come rapine per procurarsi armi.

L'identità dei diciassette arrestati di Natale offre uno spaccato sociale quasi completo. Ci sono impiegati, come il citato Rossi, o Roberto Gatti, 27 anni, e il quarantenne Gabriele Vittoria, operai (Antonio Spagnoli, 28 anni, Attilio Ceraolo, 29, Donato Cotrufo, 26, Fernando De Luca, 26, Bruno Pastori, 26, Giovanni Fini, 29); c'è il medico Enrico Granello, 29 anni, il commerciante Ernesto Balducchi, 27 anni, il magazziniere Franco Maspero, 32 anni. Ci sono anche due istruttori di nuoto, entrambi di Sesto San Giovanni: Paolo Margini e Francesco Meregalli, trentenni. Sono tutti residenti a Milano o in Lombardia: tranne Nicola Iannarelli, 25 anni, e Giulio Petrilli, 22, che abitano all'Aquila.

Fra i 17 c'è anche un sindacalista, Alberto Piazzi, 28 anni, ex dipendente del comune di Sesto San Giovanni che operava presso la Camera del lavoro di Milano. Come vuole la prassi sindacale in questi casi, Piazzi è stato sospeso in attesa dei necessari chiarimenti giudiziari. Gatti e Petrilli si sono proclamati «prigionieri politici»: niente si sa dell'atteggiamento degli altri.

I fatti dei quali costoro saranno chiamati a rispondere coprono un arco temporale di cinque anni, e sono stati commessi a Milano e nell'area milanese. Si tratta di attentati (al *Corriere della Sera* nel dicembre '76, alla metropolitana milanese nel maggio '77, alla Magneti Marelli e alla Sit Siemens nel giugno '77), irruzioni in sedi di polizia (come alla stazione ferroviaria di Rogoredo, nel '77 e nel '78), rapine a scopo di autofinanziamento a danno di banche, uffici postali, oreficerie, supermercati; fra queste l'assalto alla sede del *Giorno* nel '76.

Già due giorni prima di Natale, poche ore dopo le cattture, la Digos milanese aveva preannunciato una conferenza stampa per la comunicazione di questi nomi. Ma la magistratura aveva bloccato l'iniziativa.

a. v.

Si dimette

(Segue dalla 1ª pagina)

ieri uno di loro, il prof. Paolo Sylos Labini — *sia l'articolo, la cui pubblicazione era discutibile, sia il metodo, per ciò che ha potuto sapere fino a questo momento. Non conosco di persona Scialoja, ma se lo conoscessi, se fosse un mio amico, direi la stessa cosa».*

Del comitato fanno parte, oltre a Sylos-Labini, Guido Calogero, Galante-Garrone, Furio Diaz e Altieri Spinelli. Il clima presente, per usare le parole di Sylos Labini, è di *«radicale disapprovazione». «Non va bene — ci ha detto ancora — Qui si sta perdendo la bussola, e invece la bussola va mantenuta, anche in condizioni terribili. In altri Paesi c'è l'autocensura, purtroppo da noi non c'è, e questo è il guaio. Siamo diventati il fanalino di coda nel convoglio dei Paesi civili».*

— Darete le dimissioni, in segno di protesta?

«Dimissioni... Siccome voglio parlare con gli altri, preferisco non dirlo. Ci persuaderemo a vicenda sulla decisione più valida da prendere, magari sterile, più utile. Questo è aperto alla discussione. Quello che non è in discussione invece è la radicale disapprovazione».

Marco Tosatti

Trasferiti 40 detenuti «comuni»

Trani: Sica e Imposimato interrogano i rivoltosi sui contatti coi br romani

TRANI — I giudici Sica ed Imposimato sono giunti a Trani nel primo pomeriggio di ieri. Insieme con il procuratore della Repubblica di Trani De Marinis hanno lasciato gli uffici della procura e si sono diretti nel penitenziario, ricevuti dal direttore, dott. Brunetti. I magistrati si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica, ha il compito di indagare se e come i rivoltosi abbiano fatto giungere alle «Brigate rosse» copia del documento con le loro richieste per la liberazione delle 18 guardie di custodia in ostaggio.

L'ipotesi di un «filo diretto» tra i detenuti «politici» di Trani e le «Brigate rosse» non avrebbe trovato conferma nelle ultime ore. Già all'indomani della rivolta furono notate a Roma discrepanze tra il documento consegnato dai rivoltosi al direttore del carcere (ed il cui contenuto non è mai stato rivelato ai giornalisti) e quello fatto trovare dalle «Brigate rosse» assieme ad un volantino sul rapimento del giudice D'Urso. Dopo il ritrovamento del settimo documento delle «Br», sull'assassinio del generale Galvaligi, è stata anche accertata l'inattendibilità della telefonata fatta alla sede centrale dell'*Ansa* la sera del 31 scorso da una donna, che nel rivendicare l'omicidio alle «Unità combattenti comuniste», aveva detto tra l'altro che Toni Negri, detenuto a Trani, era stato ferito ad un occhio. Da buona fonte si è appreso ieri che Negri è rimasto incolume.

Una quarantina di detenuti «comuni» sono stati, intanto, trasferiti da Trani in altre carceri del Meridione (si parla di Potenza e Foggia) per concentrare una migliore sistemazione dei detenuti «politici».

«Tutti i detenuti indistintamente, hanno subito pestaggi le cui conseguenze sono state: ferite alla testa, contusioni facciali, rotture degli arti superiori ed inferiori ecc.». Lo afferma un comunicato dei familiari dei detenuti che chiedono anche *«l'immediato intervento di una commissione medica esterna che tuteli il diritto ad accertare le reali conseguenze che i pesanti pestaggi possono aver causato, dato che l'assistenza interna non ha certamente la volontà di farlo».*

Peci ha chiesto il trasferimento da Pescara?

PESCARA — Ancora indiscrezioni non confermate dal carcere di Pescara, in cui è detenuto il brigatista «pentito» Patrizio Peci. L'ex capocolonna delle Br avrebbe chiesto di essere trasferito in un'altra sede di reclusione, temendo per la propria vita. Lo ha rivelato ieri mattina un quotidiano abruzzese.

Nuove polemiche riaccendono il già difficile clima politico

Decine di interrogazioni al governo «Perché Galvaligi non era protetto?»

ROMA — L'omicidio del generale Galvaligi, il sequestro del giudice D'Urso, la pubblicazione da parte de l'*Espresso* degli interrogatori del magistrato prigioniero delle Br hanno provocato decine di interrogazioni al governo presentate da quasi tutti i partiti. Dopo la pausa per le vacanze natalizie il clima politico si è improvvisamente riacceso tra nuove polemiche che rendono più difficile l'operato del governo.

I deputati Cicchitto e Covatta hanno rivolto al governo un'interrogazione per conoscere fra l'altro il suo *«orientamento complessivo di fronte al sempre più preoccupante fenomeno del terrorismo, tenuto conto che i successi conseguiti dalle forze dell'ordine attraverso l'arresto di numerosi terroristi non hanno obiettivamente determinato né un calo di efficienza delle organizzazioni eversive, né un rallentamento del reclutamento da parte loro di nuove leve e che anzi l'adozione di misure indiscriminatamente repressive sembra aver favorito il passaggio alla clandestinità di molti giovani collocati in aree marginali rispetto al fenomeno terroristico».*

Un gruppo di deputati socialisti (primo firmatario l'on. Silvano Labriola) hanno rivolto tre interpellanze al governo. Con la prima si rivolgono al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e degli Interni per conoscere *«le modalità che hanno contrassegnato il delittuoso soppressione del gen. Galvaligi».*

Con la seconda interpellano il presidente del Consiglio e il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere *«quali comportamenti il governo intende tenere nel delicato settore dei rapporti tra informazione, pubblica e privata, e fenomeno del terrorismo, perché venga salvaguardata la libertà di stampa, vengano incoraggiate appropriate forme di autodisciplina, e senza eccezione alcuna si facciano valere le leggi esistenti nei confronti di chiunque».*

Cinque diverse interrogazioni riguardanti problemi del terrorismo sono state presentate dai senatori del pci a Palazzo Madama. La prima interrogazione firmata dal capogruppo Perna e da molti altri, chiede ai ministri della Giustizia e dell'Interno *«perché si è deciso di procedere alla chiusura della sezione "Fornelli" dell'Asinara e se si è ritenuto, e per quali motivi, che ciò potesse agevolare la liberazione del giudice D'Urso».* Nella stessa interrogazione si chiede poi di sapere *«quale consistenza abbiano le ricorrenti affermazioni, secondo cui la strategia e gli attentati più gravi del terrorismo in Italia sarebbero ispirati da centrali straniere».*

Si chiede inoltre ai ministri della Giustizia e dell'Interno *«come sia stato possibile che gli attentatori del gen. Galvaligi, presentatisi più volte alla abitazione dell'alto ufficiale, abbiano agito senza trovare ostacolo e senza essere sottoposti ad alcun controllo».* Queste notizie — prosegue l'interrogazione — *«rivelano una sconcertante imprevidenza e una totale assenza di protezione».*

I deputati liberali Bozzi, Biondi, Zanone e Costa hanno rivolto al presidente del Consiglio una interpellanza per conoscere *«quale atteggiamento il governo intende assumere nei confronti delle richieste avanzate dai brigatisti rossi che tengono prigioniero il magistrato D'Urso, e ciò soprattutto dopo l'esemplare azione dei carabinieri nel carcere di Trani che comporta coerenza e saggezza di fronte a ricatti e a sfide».*

In una interrogazione al governo il democristiano on. Cavaliere fa riferimento alla rivolta di Trani ed al rapimento del magistrato D'Urso. Chiede fra l'altro di conoscere *«se l'uccisione del generale Galvaligi sia da mettersi in relazione comunque con gli sviluppi della vicenda D'Urso»*, e se il governo non ritenga che *«il troppo parlare che tutti i mezzi di informazione fanno degli atti terroristici, dei loro sviluppi e d'ogni particolare connesso, finisce per favorire il raggiungimento degli obiettivi che sono nei disegni dei terroristi».*

La drammatica conclusione del 1980 con l'uccisione del gen. Galvaligi richiama *«le forze politiche e l'intero Paese alla realtà di una situazione ben lungi dall'essere uscita dall'emergenza nella difesa dello Stato contro l'aggressione del terrorismo».* E' quanto si legge in una nota che appare oggi su «Il confronto» (l'agenzia quotidiana dell'area Zaccagnini) secondo la quale tutto questo deve fare *«seriamente meditare»* quanti fino a pochi giorni fa hanno ricominciato a parlare in termini di trattativa *«assumendosi così la grave responsabilità di tentare di dividere il Paese nel momento in cui è invece indispensabile il massimo di unità sulla linea della fermezza, perché ogni cedimento reale o anche solo apparente ridà fiato e baldanza alla eversione ed accresce, non attenua, la spirale della violenza».*

Sei i carabinieri uccisi nel 1980 dai terroristi

ROMA — I sei militari dell'Arma dei carabinieri, vittime negli attentati terroristici nel 1980, sono stati ricordati nel corso della mesta cerimonia nella chiesa dei Santi Apostoli.

Si tratta dei ten. colonnello Emanuele Tuttobene e dell'appuntato Antonio Casu, uccisi a Genova il 25 gennaio; del brigadiere Pietro Cuzzoli e dell'appuntato Ippolito Cortellessa, assassinati a Viterbo l'11 agosto; del brigadiere Ezio Lucarelli, assassinato a Milano il 26 novembre e infine del gen. Galvaligi, ucciso il 31 dicembre.

L'intervista alle Br de «L'Espresso»

«Oggi siamo vicini alla guerra civile»

ROMA — *«Noi, brigatisti, raccontiamo che...»*, questo il titolo, e poi via con otto pagine di dialogo a distanza tra Mario Scialoja e gli uomini delle Brigate rosse che tengono prigioniero Giovanni D'Urso. 44 domande sul caso Moro, il rapimento D'Urso, i contrasti interni all'organizzazione, le considerazioni sullo stato attuale del «movimento rivoluzionario» e sugli scopi immediati e futuri che si propone.

Le Brigate rosse, nell'intervista, negano qualsiasi possibilità di raffronto tra l'azione Moro ed il rapimento D'Urso, collocando il sequestro del giudice nel quadro di una prospettiva politico-militare del tutto diversa da quella che si sarebbe conclusa con il rapimento di Aldo Moro. *«Allora — dicono — si trattava ancora di radicare nella coscienza proletaria la necessità e la validità strategica della lotta armata... ora si è in una fase più avanzata in cui la parola d'ordine generale è: conquistare e organizzare le masse sul terreno della lotta armata per il comunismo».* Il rapimento D'Urso, in sostanza, s'inquadra perfettamente in quelli che definiscono *«gli obiettivi strategici chiari da anni: distruzione di tutte le carceri e libertà per tutti i proletari prigionieri».*

Domanda: *«In poche parole, ma dite che le masse sono pronte a fare la rivoluzione?».*

Risposta: *«Non siamo così ingenui. Diciamo che esistono oggi le condizioni oggettive e soggettive perché si determini un passaggio decisivo verso la guerra civile per il comunismo. Esistono cioè le condizioni perché dal movimento di massa, che lotta contro la ristrutturazione, nascano e si consolidino organismi di massa rivoluzionari che insieme al partito comunista combattente costituiscano una determinazione fondamentale del potere proletario armato».*

Risposte secche e in tono risentito alle domande sul tema dei «terroristi pentiti». Per le Brigate rosse è stata la *«controguerriglia psicologica» a creare un personaggio inesistente, quello del "terrorista pentito"*, e bisogna distinguere tra i *«pochi vermi che hanno vissuto per anni parassitariamente sul movimento rivoluzionario, arruolandosi poi nei carabinieri» e «i compagni che sotto tortura hanno ammesso la loro partecipazione ad azioni di guerriglia».* I brigatisti negano poi il fallimento della loro linea politica e sostengono che ad entrare in crisi sono state *«le linee spontaneiste e militariste».*

Domanda: *«Cosa pensate degli appelli alla diserzione che arrivano anche dall'interno del partito armato?».*

Risposta: *«Alcuni giovani rampolli della borghesia, in tempi recenti, si son presi una vacanza ed hanno creduto di poter giocare con la guerra di classe. Oggi che lo scontro tra la borghesia ed il proletariato si pone in tutta la sua durezza... la borghesia si ripiglia i suoi figli. Disertare dunque? Non scherziamo, abbiamo appena cominciato».*

Parte dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto Giovanni D'Urso è inoltre pubblicata sul numero del settimanale. Oltre 16 pagine fitte di domande e risposte, dalle quali, come aveva annunciato ieri la direzione del settimanale, sono stati cassati tutti i nomi.

La prima domanda, almeno del testo pubblicato dall'*Espresso*, che i brigatisti hanno rivolto a D'Urso è: *«La fua venuta a Roma è stata un colpo di fortuna o avevi protettori politici?».* Il magistrato risponde spiegando che, dopo l'uccisione di un altro funzionario del medesimo istituto di prevenzione e pena, Riccardo Palma, solo cinque magistrati si dichiararono disposti a lavorare al ministero.

L'ufficio terzo, dice poi D'Urso, era scoperto da quando il precedente responsabile, Pietro Margariti, era stato ferito in un agguato dalle «Br». Margariti non vi era voluto tornare — spiega D'Urso rispondendo alle domande dei brigatisti — per la stessa ragione per cui *«io dopo questa esperienza non ci tornerò più»*, in quanto non *«non mi consente più di lavorare con tranquillità».*

«Volete entrare»

(Segue dalla 1ª pagina)

la fiducia nelle sue istituzioni».

E ancora: *«Noi abbiamo pregato e continueremo a pregare. Chi deve agire proceda all'azione senza ritardi e tentennamenti».* Ai terroristi: *«A voi terroristi, con estrema tristezza di fronte alle vostre gioventù profanata dico: gli assassini non possono essere costruttori di una nuova civiltà e colpendo ingiustamente non fate giustizia. Voi volete entrare nella storia e finite miseramente nella cronaca nera, spesso senza nome e senza volto».*

Nessun riconoscimento «politico» dunque, per i brigatisti, relegati alla condizione di assassini e criminali comuni.

Poche e comunque segretissime le novità sul piano delle indagini. Oggi i carabinieri rilasceranno i foto-fit dei due terroristi rimasti a colloquio con il portiere di casa Galvaligi. Si dice che sarebbe scattata la ricerca di un'auto targata Rieti, che potrebbe essere la seconda auto usata dal commando, dopo aver abbandonato la «128» sulla Cristoforo Colombo. Ma non vi sono conferme e forse tutto nasce dalle battute, ancora in corso, nella zona del Lago della Duchessa.

Gli inquirenti studiano il volantino arrivato giovedì notte al *Messaggero*. E' un documento importante perché, mentre conferma che sequestro D'Urso e rivolta di Trani erano parte di un solo piano, adesso amplia il collegamento all'assassinio di Galvaligi. Così i tre episodi risultano legati da un filo unico e questo può avere alla fine anche qualche conseguenza sul piano giudiziario. I magistrati romani Sica e Imposimato, che sono stati ieri a Trani a studiare i collegamenti fra i rivoltosi e il commando esterno delle Br, non escludono la possibilità di coinvolgere un lungo elenco di terroristi nell'accusa di «concorso morale», un reato peraltro molto difficile da provare.

Quanto ai nomi del terrorista che si dice identificato dai carabinieri, circolano quelli di Antonio Savasta, Pietro Vanzi e Remo Pancelli, i più noti latitanti della «colonna romana».

Sandra Bonsanti

I francesi commentano il terrorismo in Italia

PARIGI — Numerosi giornali francesi si sono soffermati ieri sugli ultimi sviluppi della situazione italiana e, in particolare sul problema del terrorismo. *«Il 1980 si è concluso in Italia com'era cominciato: in un bagno di sangue»* scrive «Le Figaro» il quale si chiede, parafrasando il messaggio di Pertini *«chi ha interesse a destabilizzare l'Italia».*

«Le quotidien de Paris» (indipendente) parla di *«irrimediabile e pietoso declino dello Stato»*, di *«susseguirsi di politicanti mediocri, corrotti, bloccati dalle compromissioni»*, di *«atmosfera di rinuncia e di abbandono»*, di *«Paese dove è più pericoloso essere poliziotto che terrorista».*

Franca Rame chiede una inchiesta internazionale sui detenuti italiani

MILANO — L'attrice Franca Rame, animatrice dell'organizzazione «Soccorso rosso», ha inviato ad «Amnesty International» una lettera in cui parla della situazione di alcuni detenuti.

Nella lettera, resa pubblica dall'attrice, si citano due suicidi e si riferiscono altri casi.

«Come può pretendere lo Stato italiano — scrive Franca Rame — di sanare la piaga del terrorismo se è esso stesso criminale terrorista, e per primo viola i più elementari diritti dell'uomo?». «Chiedo quindi — conclude la lettera — *che costituiate una commissione internazionale che verifichi quanto ho qui denunciato».*

La Federstampa «È arretrata la legislazione»

ROMA — L'assemblea dei redattori de *L'Espresso* in merito all'arresto di Mario Scialoja e al fermo di Giampaolo Bultrini *«esprime la propria solidarietà ai due colleghi che hanno agito secondo la deontologia professionale e le leggi dello Stato».* Così è detto in un comunicato diffuso ieri dal comitato di redazione del settimanale.

Il comunicato aggiunge che l'assemblea *«protesta dunque contro l'azione della magistratura, che ritiene immotivata sia nella forma che nella sostanza e invita la Federazione nazionale della stampa italiana, i comitati di redazione e le forze politiche a prendere tutte le iniziative necessarie per la immediata e positiva soluzione della vicenda e perché sia restituita la libertà ai due colleghi».*

La Federazione della stampa (Fnsi), in un comunicato, afferma che *«la verità, in delicatezza, la gravità dei problemi deontologici, giuridici e professionali che gravano sulla vicenda dei giornalisti Scialoja e Bultrini, impongono a tutti, a noi per primi, una scelta di responsabilità. Non è questo il momento di abbandonarsi a recriminazioni rituali o a invettive che abbiamo sapore di vendetta postuma per i molti contrasti fra informazione e istituzioni resi inevitabili dalla arretratezza e dalla contraddittorietà della legislazione.*

«Un fatto soprattutto — continua la Fnsi — *colpisce in questo momento le nostre coscienze: le drammatiche dimensioni assunte dal ruolo e dalla funzione del giornalista provocate dall'eccezionale gravità dello scontro in atto fra lo Stato e il terrorismo assassino. Il rapporto istituzionale fra il giornalista e la notizia appare oggi gravato di responsabilità inedite, angosciose, ineludibili, dalle quali possono dipendere la sicurezza delle istituzioni e dei loro rappresentanti, la forza dello Stato in momenti di grande antagonismo contro l'eversione, la stessa vita umana degli ostaggi in mano ai terroristi, la stessa sicurezza personale dei giornalisti».*

«La Federazione della stampa — conclude il comunicato — *segue la vicenda con trepidazione e con l'obiettivo, assolutamente preciso, di salvaguardare sino in fondo i principi fondamentali della difesa dello Stato e della libertà di informazione».*

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Torniamo ad amare lo Stato

Mi vien voglia di fare il bastian contrario: e di proporre ora, all'inizio del 1981, di adottare un atteggiamento certamente difficile e impopolare: e cioè, di tornare ad amare lo Stato. Dopo un anno (quello per fortuna trascorso) tutto dedicato ad una critica implacabile quanto giustificata, suggerisco che si torni a «parlar bene» delle nostre istituzioni e della nostra comunità organizzata. Poiché non voglio apparire un ingenuo, proverò a spiegare questa proposta.

Il «rifiuto» dello Stato è diventato di moda. E' popolare e snob insieme, è moderno e aggiornato, conferisce un brivido rivoluzionario e una vernice antiborghese a chi li desidera, mette insieme estremismo e ceto medio, giustifica il furore e l'intolleranza. Forse tutto cominciò durante il caso Moro, quando intellettuali di grido si chiesero, non senza motivi, se fosse possibile amare «questo» Stato, forte con i deboli e debole con i forti — come diceva Nenni. Da allora, il moto si è esteso, con la forza delle idee inarrestabili. E' stato alimentato dagli scandali, dalle palesi impunità, dalle ingiustizie consumate sotto gli occhi di tutti, dalla voracità dei partiti di potere, dalle inefficienze, dal disastro organizzativo della prima settimana di terremoto.

L'antistatalismo è diventato un sentimento di massa, una specie di rivolta silenziosa e spontanea. Le schede bianche sono fioccate nelle urne. C'è stata una filosofia d'accatto sul riflusso e sul ritorno al privato. E poiché lo spettacolo desolante della cattiva conduzione dello Stato continuava e continua, e veniva alimentato da continui esempi di malgoverno, ecco che il cancro si fa quasi ideologia maggioritaria. E il gran ceto medio italiano ne assimila gli umori distruttivi: poiché non gli mancano davvero motivi di protesta e di preoccupazione, li mette tutti sul conto dello Stato. I nostri mali — pensa — vengono tutti da lì: dal fatto che esso è corrotto, impotente, disgregato.

Che vi sia del vero, non potrebbe negarlo neppure un cieco. Ma che questa mobilitazione antistatalista possa diventare una mistificazione pericolosa, sia consentito dirlo almeno una volta, all'inizio dell'anno. Essa mi sembra saldare insieme due cose, due movenze culturali entrambe sbagliate: il catastrofismo cattolico e il laicismo d'accatto. Separate e conflittuali, sono due errori: insieme, formano una miscela esplosiva, deflagrante. La sfiducia storica del cattolico nelle istituzioni politiche, e nella possibilità di trasformare la società, si fonde con i timori conservatori della piccola borghesia, con il suo sostanziale egoismo, con la piccola anima anarchica che si cela dietro ciascuno di noi, con la politica dell'uscio di casa e del particolare, con il disinteresse per le cifre e per i duri numeri.

Quando i tempi magri assediano il modesto consumismo (anche culturale) che era sembrato portarci ad un livello «europeo», si trova agevole e facile darne colpa allo Stato. Chi critica (a ragione) ritardi e inefficienze, deve mettere in conto che sta strofinando una lampada dalla quale esce un genio maligno, che non è portatore di una rivoluzione benefica, ma di un'agitazione spesso scomposta, di una rabbia interessata, di un mugugno distruttivo. La giustizia non è di questo mondo — fanno eco le masse che i cattolici non hanno mai portato al di là della soglia della politica; la democrazia è corrotta e il progresso non esiste — intona il coro della borghesia spaventata. E si riconoscono con fervore nelle critiche allo Stato.

L'alternativa non è il silenzio. E neppure un'inversione di marcia che conferisca una nuova legittimità a coloro che hanno occupato lo Stato soffocandolo: partiti avidi, razze padrone, burocrati infedeli, politicanti astuti. Anzi, sono proprio costoro che alimentano la critica distruttiva contro lo Stato, poiché ne immaginano una versione più autoritaria ed accentrata, o perché vogliono ereditarne le macerie.

E' proprio contro costoro che occorre salvare la nozione di Stato, e ricominciare a ricostruire la casa comune. Imparando a distinguere fra il funzionario infedele o malaccorto e la funzione indispensabile e nobile. Senza omologare tutto in una reticenza malevola della Repubblica. Separando il notabile corrotto o prepotente, o il partito avido e invadente dal ruolo solenne che la Costituzione gli assegnerebbe. Separando lo Stato dai suoi cattivi servitori, o dai suoi critici interessati, portatori di un'agitazione tanto diffusa quanto inutile.

Lo Stato non sono loro: sono i giovani che hanno scavato ad Avellino, i carabinieri che muoiono in servizio, gli operai che s'alzano all'alba, gli uomini che fanno ogni giorno il loro dovere. Propongo che cominciamo a chiamare «Stato» soltanto loro.

Lo Stato accusato di «incuria»

Lama: «Italia nel caos se non c'è fermezza»

ROMA — «L'assassinio del generale Galvaligi — sostiene la Cgil in una nota — è la dimostrazione che il terrorismo non è stato battuto», anche se poi, nella stessa nota, è detto che «c'è stata sicuramente una svolta nella lotta al terrorismo nel nostro Paese, perché la democrazia è ancora salda e radicata nella gente».

«Ciò che non è ancora comprensibile — dice fra l'altro la Cgil — è come può accadere che uomini i quali hanno una grande responsabilità in questo settore non godano della necessaria protezione dello Stato. In questi anni troppi sono stati gli uomini dello Stato periti sul fronte della lotta armata per incuria, per pressappochismo».

In una dichiarazione, il segretario della Cgil ha affermato che «condizione irrinunciabile» nella lotta contro le forze eversive è «la fermezza incrollabile nella difesa delle istituzioni e della democrazia».

«Nessuna concessione — ha detto Lama — nessun patteggiamento, nessuna debolezza è ammissibile se non si vuole far precipitare l'Italia in una situazione di incontrollabile caos, liquidando di colpo le conquiste dell'antifascismo e della Resistenza».

«I lavoratori e i loro sindacati — ha concluso — sono stati da sempre in prima linea in questa lotta e devono continuare, fino in fondo, a tenere questa posizione di difesa delle istituzioni che non ammette eccezioni».

Confronto dal giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

assicurato un'intervista con i brigatisti che tenevano prigioniero D'Urso.

Il giorno successivo, 30 dicembre, la Procura viene a sapere che al settimanale è giunto il plico. Amato viene ancora una volta invitato da Gallucci a sequestrare i documenti e ad ascoltare i due giornalisti protagonisti della vicenda, Scialoja e Bultrini. Ma non prende nessuna decisione in quanto il suo compito è limitato alla raccolta degli atti che riguardano un procedimento di cui è titolare un altro collega, Domenico Sica.

Quest'ultimo, il 31 dicembre, firma l'ordine di cattura per Scialoja ed il giorno successivo sottopone a fermo giudiziario Bultrini.

In ogni caso, sostengono i magistrati, quando Scialoja si presentò da Amato era già in possesso di tutto: intervista, foto e verbale di interrogatorio. Ma non è l'unico sospetto.

Perché durante le fasi della trattativa con l'emissario delle Br i due non avvertirono gli inquirenti? Eppure ne ebbero sia la possibilità sia il tempo necessario per farlo. Quando Scialoja, infine, delle appuntamento al brigatista in piazza San Pietro, dopo l'incontro avvenuto poche ore prima al bar Canova in piazza del Popolo, non aveva forse deciso, in quel preciso momento, di non aver a che fare con un emissario ma con un «emissario» vero?

Ruggero Conteduca

«Il sindacato vuole gestire»

(Segue dalla 1ª pagina)

«E sul piano triennale cosa concepite il vostro intervento?».

«O noi continuiamo nella distribuzione delle risorse, dei 50.000 miliardi di cui si parla, oppure no. Se continuiamo siamo disposti a distogliere una quota del reddito dei lavoratori verso gli investimenti in forma di risparmio salariale che possono essere studiate. Se, invece, si pensa, come al solito, di aumentare il prelievo fiscale sui lavoratori, togliendo loro ogni potere sulla destinazione dei fondi, allora saremo contro».

«Da tutte le sue parole risulta che la Cisl tenta una grande fuga in avanti. Questo serve, forse, anche per mascherare il fallimento dell'egualitarismo?».

«L'egualitarismo voleva giustamente combattere le diseguaglianze ingiuste ma non portare allo stesso livello salariale prestazioni professionali diverse. Anche se sul termine di professionalità bisogna avere idee più chiare perché può voler dire esperienza, titolo di studio, responsabilità verso il prodotto o il lavoro altrui, autoritarismo, ma anche accettazione di lavori necessari pur se socialmente rifiutati (lavori manuali, gravosi, ecc.). La scala parametrale, quindi, non può avere carattere perenne e sacro».

«E' d'accordo allora di rivedere il punto unico di contingenza che è alla base di questa ingiustizia?».

«Rivederlo sarebbe troppo ingiusto se lo si diminuisse o troppo costoso nel caso inverso. Se lo si aumentasse ogni scatto invece di 400 miliardi ne costerebbe 800. I 12 punti di febbraio assommerebbero a 5000 miliardi: con due o tre scatti assorbiremmo l'intero stanziamento pluriennale per il terremoto».

«Ma allora non vuol discutere nulla?».

«Si può discutere tutto. Le idee di Baffi come quelle di Monti o i calcoli di Benvenuto. Ma alla fine se rimane inalterata la dinamica dei costi per unità di prodotto non avremo risolto nulla. Quello che bisogna fare è diminuire il tasso d'inflazione che non dipende dalla scala mobile ma dalla politica usuraia del credito, dall'evasione fiscale, dallo sfascio delle Partecipazioni statali, dal collasso dell'agricoltura».

«Resta però l'effetto propulsivo della contingenza».

«Questo vuol dire scambiare effetti con cause. Comunque si discuta pure anche perché ha ragione Benvenuto quando sostiene che bisogna ripartire in modo diverso il salario tra parte contrattuale e automatismi tipo scala mobile. Questi debbono rappresentare un salario sociale minimo per tutti, mentre la parte contrattuale deve diventare assai più consistente perché non si può pensare che con gli attuali tassi d'inflazione gli aumenti contrattuali restino ai livelli attuali. E questa è anche la via per la riapertura del ventaglio salariale».

Mario Pirani

La neve

(Segue dalla 1ª pagina)

balia del vortice polare una fascia latitudinale fra il 60° ed il Circolo polare artico estesa dalla Groenlandia alla Nuova Semlia e di lì al Pacifico attraverso la Siberia. Una fascia che in breve è divenuta sede di depressioni atlantiche in moto da Ponente verso Levante, in seno alle quali prendevano forza perturbazioni originate dal contrasto fra l'aria polare del vortice e quella calda e umida dell'Atlantico che l'anticiclone convogliava verso Nord, tutto intorno ai suoi bordi occidentale e settentrionale.

Quanto gli anni scorsi accadeva in Europa e sul Mediterraneo nel mese di dicembre dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle è avvenuto molto più a Nord, al punto da turbare in modo assai spiccato il regime della circolazione atmosferica nel suo complesso.

Si tratterà molto probabilmente di un evento isolato, poiché in caso contrario dovesse durare addio gelo moscovita, addio tempeste di neve siberiane.

Quasi quasi si finirà nella nostra mente una idea che perecchi studiosi di influenze climatiche hanno già ventilato negli Anni Settanta, secondo la quale nel 2000 potremmo riporre le nostre attrezzature da sci e tornare a navigare a vela sui mari dell'Artide come i normanni intorno agli anni «caldi» dell'Alto Medioevo.

Andrea Baroni

SACRAMENTI E TRADIZIONI TRIBALI

La chiesa negra

Circa venticinque anni fa, ebbi ad assistere a un convegno sulla *Négritude* (il termine da noi suonava ancora nuovo) tenuto a Venezia all'Isola di S. Giorgio. Erano presenti tutte le figure rilevanti della cultura africana, formatesi però fuori dell'Africa, che parlavano un ottimo francese od un ottimo inglese; ma il soggiorno europeo od americano, e forse il ricordo di qualche umiliazione subita, li aveva affezionati più che mai alla terra d'origine, alla esaltazione della patria africana.

I negri d'America non partecipavano, ritenendo che i loro problemi fossero del tutto diversi (non si pensava allora a riconquistare le lingue dei padri, dimenticate da varie generazioni, e quelli d'America consideravano volta a volta loro lingua l'inglese o lo spagnolo o il portoghese). Invece in virtù di una madre berbera (che non è *négritude*) partecipava uno squisito poeta francese, Amrouche, morto troppo giovane per salire alla meritata fama, che ci fece anche ascoltare, al termine di un bellissimo discorso conclusivo, alcuni canti dell'Africa.

Dei molti interventi mi colpì uno, sul cristianesimo. La fuga in Egitto del Nuovo Testamento è un simbolo: la Chiesa deve spostare le sue speranze di ringiovanimento dall'Europa scristianizzata, verso l'Africa; per l'africano i Vangeli narrano episodi a lui familiari, si svolgono su un terreno, in una vita sociale che è la sua; il piccolo villaggio, il mondo dell'agricoltura, la pecora perduta e ritrovata, i vignaioli assunti per le ultime ore di lavoro, il servo infedele, il figliol prodigo per il cui ritorno si uccide il vitello grasso, l'indemoniato, il lebbroso, e l'uomo che si vede per la prima volta ma che ha un tale fascino, che si obbedisce alla sua parola di seguirlo lasciando il proprio lavoro, per l'africano potrebbero essere oggetto di cronaca; agli occhi dell'europeo tutto si svolge in un ambiente semifavoloso, ch'egli non ha mai conosciuto.

Rispetto all'Africa qual era allora il discorso mi sembrava logico. Ma comunque già era opinione generale che se il cristianesimo voleva affermarsi in Africa, occorreva mutare via; l'eroismo ed il sacrificio di missionari cristiani avevano fondato minuscole comunità, di una stabilità relativa, niente di simile a quel ch'era l'avanzata islamica.

Occorreva anzitutto un clero negro; il missionario bianco, anche se santo, per quanto si prodigasse, ricordava sempre il tanto odiato dominatore bianco (e mi si consenta di pensare che quest'odio è stato coltivato con frutto, non sempre e non dovunque fu spontaneo; ad onore dell'Italia, in Eritrea dal primo governatore civile all'avvento del fascismo, essa non fu mai sfruttatrice né oppressiva e diede forse agli eritrei i loro giorni migliori).

Clero negro, anche negli alti gradi della gerarchia, architettura delle chiese che s'intonasse con le abitazioni locali, liturgia non solo nella lingua indigena, ma in tutte le modifiche opportune, il tam-tam al posto dell'organo, anche l'introduzione di passi di danza, catechismi diversi da quelli usati da noi, dare il bando alle complesse questioni teologiche, in gran parte germinate dall'incontro con la filosofia greca.

Una penetrazione molto diversa da quella del cristianesimo presso i popoli dell'Europa centrale, tra il V ed il IX secolo (al XII se si guarda anche all'Europa settentrionale), dove la conversione del re portava con sé quella di tutto il suo popolo, pur se questo in effetto continuasse a venerare anche i vecchi dei; e quanti compromessi in queste conversioni, mantenute le vecchie feste pagane, dando loro un nome ed un significato cristiano, quanti santi inesistenti creati per continuare ad onorare la tomba di un vecchio sacerdote: tutte quelle tracce di paganesimo che ai nostri giorni la sociologia religiosa di un Le Bras ha posto in luce, quanti santuari pagani convertiti in chiese cristiane.

Per l'Africa tutto doveva essere diverso; accettabili anche le Madonne ed il Bambino negri (e d'altronde le *images d'Epinal* con un Cristo dalla barbetta bionda che pare un gentiluomo appena uscito dalle mani di un provetto barbiere, cos'ha di comune con quella che dovette essere la reale persona fisica di Gesù?).

Pio XII e i suoi successori si accinsero con zelo alla creazione di questa chiesa africana; abbiamo vescovi e cardinali negri: non allontanati dagli schietti caratteri del loro popolo da una lunga formazione in seminari europei. Il successo apparente di qualche Stato cristiano, od almeno con i cristiani che raggiungono la metà della popolazione c'è. Ma quanto dicono questi prelati non può non lasciare nei cattolici europei forti dubbi.

Quando leggo sulla rivista dei missionari comboniani che il cardinale Rugambwa afferma che il matrimonio e la famiglia non possono essere divelti dalle tradizioni tribali, che il vescovo Kaseba ha affermato che il matrimonio africano è tutto un cammino, un processo dinamico che si sviluppa tappa dopo tappa fino all'arrivo della sposa nella casa dello sposo e che l'articolazione di queste tappe è fondamentale, che quasi tutti i vescovi sono d'accordo che c'è un enorme abisso tra la celebrazione tradizionale del matrimonio in Africa ed il matrimonio canonico, non mi allarmerei, ricordando che la forma del matrimonio canonico risale solo al Concilio di Trento, e che prima il matrimonio sorgeva con lo scambio dei consensi e diveniva indissolubile col rapporto carnale (onde l'abbondare dei matrimoni clandestini, contro cui la maggioranza del Concilio, sia pure con non pochi dissensi, giunse alla imposizione del matrimonio dinanzi al parroco).

Ma quando sento che nessun matrimonio in Sudan sarà stabile se prima non è valido secondo le norme tribali, che un vescovo Obamba afferma che la celebrazione del matrimonio sacramento solo dopo molti anni di vita in comune può diventare sorgente di santificazione; che molti vescovi ritengono che i valori culturali e sociali della poligamia in certe società l'hanno talmente integrata nelle strutture sociali che non può essere frettolosamente cambiata, che l'arcivescovo di Addis Abeba ha chiesto sia sistemata la posizione delle famiglie dei divorziati, mi chiedo quali tagli debba fare la Chiesa nella sua tradizione e nei suoi dogmi per venire incontro a queste esigenze. E se ciascuna delle due Chiese rimane nelle proprie posizioni, potrà ancora parlarsi di una Chiesa unica?

Questi sono peraltro problemi che interessano soltanto i cristiani, anzi i cattolici. Ma ve ne sono altri, uno fondamentale che interessa tutti. Così l'esaltazione africana della fecondità, della famiglia con quattordici figli, giustificata in una economia tutta agraria, ma che succede la crisi di un mondo, che, almeno a parole, vorrebbe l'unità, e comunque ha la realtà di economie collegate, e che è sovraffollato, e sarà tale sempre di più anche in Africa l'industria assorbirà gran parte della popolazione che ora si occupa solo dell'agricoltura, mentre non può pensarsi che il culto della famiglia numerosa venga meno in una o due generazioni, in connessione con la trasformazione da contadino ad operaio.

Ma principale è la forza della tribù e delle tradizioni tribali, che pongono spesso in crisi i singoli Stati africani: «il matrimonio in Congo e in Africa è un'alleanza tra due famiglie» dicono due sposi congolesi, di casta elevata. Torniamo quindi al «matrimonio degl'impuberi», a questo abbassamento della dignità umana connesso alla non più libera scelta del compagno di vita. Ma c'è poi la poligamia: non so cosa pensino le femministe, ma se che in tutto il mondo bianco la si ritenne sempre avvilente, la forma più bassa di affermazione del dominio dell'uomo, come il più forte, il padrone.

Nessuno pensa a europeizzare l'Africa (sappiamo ciò che costò all'ultimo Scià il voler europeizzare l'Iran, tanto più prossimo a noi), ma ci sono conquiste, come appunto il matrimonio monogamico, su cui si dava un generale consenso.

Non credo che il mondo bianco accetterebbe la poligamia: ma bisognerà allora concludere che le prospettive di una unità mondiale, non nei dettagli di vita (che devono necessariamente mutare in relazione alle condizioni ambientali, ai climi, alle ubicazioni, alle risorse), ma nei grandi principi etico-sociali, sono una utopia su cui non si deve oltre insistere, e che occorre restare alla ipocrita formula: diversi, ma con pari dignità e reciproco rispetto, che ben conosciamo non aver mai vietato discriminazioni e persecuzioni razziali?

A. C. Jemolo

LE PIU' FAMOSE IMMAGINI DI CARTIER-BRESSON ESPOSTE A PARIGI

Fotografa i prodigi del caso

Al Museo d'Arte Moderna si snoda un poema visivo del tempo e della vita dal 1927 a oggi - Poesia accidentale, simultaneità incredibili tra gesti umani qualunque e la camera che li ferma - Il nucleo più importante è rappresentato dalle opere (che non sono né eco né risvolto di grandi fatti) dove «non succede niente» - I famosi ritratti di personaggi notissimi

PARIGI — *Nello sbalorditivo squallore, tra le corsie glaciali e un po' pattumiera del Musée d'Art Moderne dell'Avenue Wilson, dedalo di spazi vuoti, W.C. da appostamenti di strangolatore, fondali sfondati, lamiere, carta, grovigli di filo elettrico spento, quattro o cinque mostre in avvicendamento continuo, tutto lo sforzo, l'utilitismo culturale — si possono vedere, esposte lungo quattrocento metri quadri di sale, tutte le più famose fotografie di Henri Cartier-Bresson, dal 1927 all'Ottanta, prodigioso poema di immagini vere del tempo e della vita.*

Occhio meccanico, ma cuore sensibilissimo: dunque, l'occhio è molto imperfettamente meccanico. Cartier-Bresson ci risparmia moltissimi viaggi inutili, di poco interesse umano, anche negli stessi luoghi visitati, all'ora giusta, del suo occhio prensile, dove noi mai raccoglieremmo nella retina quel sorriso irresistibile, quel dondolio di piede sperduto, quella folla appassionatamente idiota (l'idiozia non si vede se non è ferma, solo il delirio è visibile in movimento), quei vetri e stracci che rivelano una delicata miseria umana, sindoni di sabborgo industriale, tutti quei testimoni così significativi e così annullati dell'irrealtà quotidiana e storica. Basta un suo album, una sua mostra, e la vita accorre, con la sua vorticante demenza.

The Art of Poetic Accident: *ottima definizione del bellissimo lavoro di Cartier-Bresson, più di cinquant'anni di immagini del secolo. Poesia accidentale, lampi del caso, simultaneità incredibili tra gesti umani qualunque e la camera che li ferma come un ladro: — Presto, il tuo contenuto poetico! — — Ma non ce ho, sono un povero gesto vuoto... — — Dammelo, perché vuoi morire? Sei prezioso, sei necessario... — Il frutto della simpatica rapina non è mai misero. Scopri che, perfino, ha una sua vitalità l'inerzia, una sua intelligenza la stupidità, una sua energia il vuoto. Mi viene in mente quel che disse una volta Luis Buñuel: — Adoro i momenti in cui non succede niente. — Nelle storie figurative di Cartier-Bresson non succede niente, eppure sono piene di senso, oppure il vuoto è calamitato, l'immaginazione dei riguardante gli si attacca e lo riempie.*

Henri Cartier-Bresson: Coco Chanel in un ritratto del 1962

E' di grande struggimento osservare il riflesso prismatico della storia (quella dei fatti, che interessa le collettività umane) in angoli fortuiti, nel consueto e nel banale, una specialità di questo artista. Cartier-Bresson non è un fotografo di guerra, non si butta mai sulla prima linea, dove crepita l'Attualità, ma spia l'occasione su linee arretrate, per cogliere un'oscillazione pendolare, una vibrazione attenuata dell'evento in primo piano, che è già un nucleo di commento, quasi il primo istante della riflessione avviata. La storia di prima linea è già buia, quando si accende l'immagine di Cartier-Bresson, che ne contiene qualcosa nella semplicità della propria, uno dei modi infiniti con cui gli esseri umani patiscono un evento o se ne rivelano indenni.

Qualche esempio: tre figure di spalle, sopra un blocco di pietra, in un agghiacciante deserto, da guerra permanente, guardano al di là di un muro che corre tra case senza vita; l'indicazione è Berlino 1958. L'incoronazione londinese di Giorgio VI nel 1936 è vista così: una vecchia di notevole corpulenza troneggia sulle spalle di due uomini in mezzo a una folla. Lo stesso tema mostra un uomo profondamente addormentato sopra un mucchio di giornali mentre sta passando il regale corteo. Il Ritorno del Deportato, del 1944, è indimenticabile: un bambino dentro un cappotto da adulto, per lui enorme, carico di borsa e ombrello, lo guarda basso e tristissimo, di pecora ancora non persuasa di essere stata tolta dalle mani del macellaio, e intorno a lui scarpe e calzoni in movimento, all'interno di una stazione.

Della Cina del 1949, anno del trionfo definitivo dell'armata maoista, si vedono soldati del Kuomintang pieni di voglia di gettare il fucile, vecchi profondi che mangiano nella ciotolina di legno, folle sfinite. La guerra civile spagnola non ha qui testimonianze (la flaccola passo a Robert Capa) ma se ne indovina l'attesa nelle immagini della Madrid di anteguerra, tutte piene di tensione e di serietà. Oggi Madrid è ricca, è città di sprechi consumistici; ma negli anni della Repubblica era una capitale umile e povera, dove la gente si concentrava con facilità su poche idee ossessive e in tutte le case maturava un clamor de sangres insatisfechas, come dice il meraviglioso Hernandez. Nella pigra Granada, invece, nessuno aspettava niente: la camera dell'artista s'introduce nel salottino di una casa di tolleranza che esibisce carni grasse e flaccide di bestiame del peccato. In una sterminata distesa di crochi, si stanno facendo lavori di manutenzione; il titolo è Verdun 1972.

Ma il nucleo più importante è rappresentato dalle immagini che non sono né eco né risvolto di grandi fatti, dove il tempo è immobile e, bunuellianamente, non succede niente.

Ecco Siena, la più bella città italiana, nel 1933: è la stupenda piazza del mercato, su cui strapiomba la schiena ben vertebrata del Palazzo del Comune con la regina delle torri, la Torre del Mangia. La foto sembra scattata dalla torre: la piazza — oggi deposito ignobile di macchine, un mercato ridotto a pochi banchi di frutta e verdura mafiosa — è desertissima; le rare figurine, laggiù, ne sottolineano meglio l'arcana solitudine di prodigio urbanistico, uno dei tanti dell'ineguagliabile città toscana. Ecco il sorriso di bontà birbantesca, un'autentica trappola per un onesto misantropo, del gamin de Paris del 1954, che svolta l'angolo con le braccia ingombre di due bottiglie di vino. E la bambina che si copre il sesso ridacchiando (Messico 1934). E i meravigliosi domenicali sulla riva della Marna, immagine del più puro Jean Renoir. E il manichino in abito di sposa a New York, simbolo poco rassicurante del matriarcato americano, divinità potente e grossolana. E i funerali, a Tokyo, di un attore di kabuki...

Cocl, nel '57, fotografò Camus

Ma il vuoto pneumatico è raggiunto in Banca a Manhattan, 1953. In primo piano, una serivania. Sul fondo, un signore calvo (attenzione: non un uomo, un signore, in abito scuro e calvizie), pugno sul mento, si è voltato per osservare (non pare voglia salutare), senza interesse, una donna che sta entrando. La donna è nascosta da una tendina, si vede soltanto il suo passo nel corridoio deserto, un perfetto disegno di gamba e piede dalla punta della scarpa a pochi centimetri sopra la caviglia. Banca a Manhattan, ma anche qualsiasi luogo del mondo dove ci siano un paio d'impiegati vestiti bene, o meglio dove non ci sia che l'apparenza del moto umano, una calvizie che osserva un fuoco. L'immagine è cinematica, ma gira su se stessa, all'infinito. Eppure induce a fantasticare: è vuoto con calamita...

Su un terrazzo, una copula di due cani. Mette disagio, se non si è voyeurs specializzati in animali, domestici o randagi. Quel cane che copula sei tu, sono io, siamo tutti. Coraggio, guardiamo: stupro agile, ben centrato, forse non eterosessuale (more canico), la vita... Il mirino di Cartier-Bresson è passato di là, lo scatto non ha disturbato i due disoccupati in cerca di piacere.

Famosi i ritratti di personaggi notissimi: Max Ernst, Faulkner, Beckett, Braque, Stravinsky, Ionesco, Valéry, Camus, Bacon, Colette, Truman Capote, Ezra Pound, Matisse, Steinberg, Flaherty, Prévert... Qui tutto cambia, si tratta di volti, e tra i più illuminati dall'intelligenza. Che cosa può aggiungere un fotografo a quel che la vita ha già così ben costruito? Ma ecco lo straordinario: volto e sfondo, volto e oggetti di contorno si fondono perfettamente e insieme rivelano qualcosa dell'anima, come nella tradizione pittorica manuale. Che cosa di più matissiano del vecchio Matisse tra le colombe, in un bagno accecante di sole, nello studio di Vallauris? E di più sofisticamente valeriano di Valéry davanti al ritratto, sul caminetto, di Mallarmé? E quello Stravinsky tutto vecchiaia! E quel mandarino sorridente di Jean Renoir, straripante simpatia, mani sulla pancia, poi-lici che si baciano saggia-

e lugubre. Il laboratorio apera metamorfosi nei corpi femminili, per mezzo di vestizioni-svestizioni che non modificano soltanto il corpo. Coco è forse un demonio medio, travestito da donna di successo che ha accumulato una fortuna enorme. Il Poetic Accident esegue con lei un numero eccitante, morboso e strano.

Paul Léautaud, 1951. E' l'immagine di un perfetto filosofo cinico di questo secolo, quale realmente fu. Il gran letterato, vissuto povero, è a brandelli, cappello a cencio calcato sull'insolenza, vecchio di cane malinconico. Dal ritratto della Chanel viene un'onda di profumo, da quello di Léautaud un tremendo fetore di canile sporco e di gatti ammucchiati. Pare convivesse, da vecchio, con trecento di questi animali. Intelligenza cruda e stile delicato, passione della verità, misantropia... Coco come di ferro; ma Léautaud s'indovina, fragile. Quels secrets de tendresse je vous aurais montrés, si vous aviez voulu! scriveva alla madre, deluso del suo disamore, cinquant'anni prima.

Cartier-Bresson è un uomo leggendariamente schivo. Se avesse accettato d'incontrarmi, avrei cercato di fotografarlo con lo strumento del dialogo, di cui certo diffida, così come teme l'obbiettivo fotografico, se gli sta di fronte. Ne rispetto la ritrosia, come ne comprendo la fobia dello sguardo. Gli sono ugualmente grato: perché non dimenticherò questa sua grande mostra, i suoi fatali incontri col Caso.

Guido Ceronetti

MCLUHAN, LA TV E' UN'INTUIZIONE CHE IL MONDO HA MALINTESO

Con il terrore «in diretta» sul video

Si è dimenticato l'avvertimento del geniale ricercatore scomparso: stare attenti alle insidie del mezzo televisivo, diffidare del contenuto - I reciproci «reportages» filmati hanno acuito la tensione fra Usa e Iran - In Cina va in onda il furore dell'odiata Jiang Qing, ma per i «nuovi timonieri» di Pechino potrebbe essere un fatale errore

NEW YORK — Coloro che si occupano di comunicazioni di massa, in queste ore si buttano sulla macchina da scrivere. Sanno di avere un debito con Marshall McLuhan e, ora che è scomparso, desiderano pagarlo. Gli infastiditi del luogo comune sul «villaggio globale», e quelli che per anni hanno regolarmente parafrasato le famose parole magiche *The medium is the message*, in ogni discorso sulla televisione.

Viene in mente (ed è un giusto omaggio a un uomo spiritoso come McLuhan) la scena del film di Woody Allen *Annie e io*, quando lui e Diane Keaton sono costretti, aspettando di entrare in un cinema, ad ascoltare il monologo sulle comunicazioni di massa di uno che dice di insegnare alla Columbia University. E Woody Allen va a prendere in un angolo Marshall McLuhan in persona. E McLuhan affabilmente garantisce al docente che *«lei di me non ha capito niente». «Se solo queste cose si potessero fare davvero nella vita»*, esclama Woody Allen.

Ora non è più il caso di dibattere fra esperti chi ha capito e chi no il discorso del ricercatore canadese. McLuhan ha avuto intuizioni così geniali che ha permesso a un'intera generazione di passare avanti e discutere altre cose, di là dall'idea che *«il mezzo è il messaggio»*, di là dall'intuizione del *«villaggio globale»*.

Più interessante è cercare di capire chi ha raccolto e chi no le esuberanti e festose idee sulla televisione di Marshall McLuhan nei centri di potere che hanno e che usano le comunicazioni di massa. Credo che si possano affermare due cose. Nessuno ha notato il primo segnale di McLuhan, *«il mezzo è il messaggio»*. Tutti invece sono stati estremamente sensibili al secondo, quello del *«villaggio globale»*. Mancando luce sul primo punto e connessione con il secondo, il gioco del puro e semplice controllo politico sul mezzo è stato e continua a essere più forte della comprensione di esso. Avere in mano il *management* (una stazione tv) appare a tutti, televisioni di Stato e televisioni private, come la sola cosa desiderabile.

Marshall McLuhan in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Prendiamo l'America. In un'intervista con William Paley (apparsa un anno fa su *La Stampa*), fondatore e padrone della CBS, la rete televisiva più importante d'America, mi sono trovato di fronte a un uomo di estrema intelligenza e sensibilità che continuava con passione a farmi notare questi due punti: che conta molto la qualità dei programmi. E conta ancora di più l'accettazione di essi da parte del pubblico così come risulta dai famosi sondaggi «Nielsen».

Paley voleva solo discutere di contenuti (il personaggio, la storia, il come va a finire). Per la parte politica, per le notizie (a detta di molti il suo è il miglior giornalismo d'America) Paley, con accanimento, negava che *«la televisione sia una fonte di potere»*. *«Noi»*, diceva, *«siamo di fatto, siamo dei narratori imparziali e senza potere»*.

Purtroppo la sua buona fede faceva torto al suo istinto. William Paley era ed è uno degli uomini più potenti dell'America, come lo è la CBS, che decide stasera che cosa so n ascolto di Carter, che cosa se o ascolto di Reagan.

Prendiamo l'Italia. Da mia madre a Pertini sono tutti convinti che *«il messaggio è il messaggio»* e non gli sfiora il dubbio che il *«mezzo»* se ne vada per conto suo e, giocando con le immagini e le suggestioni delle immagini cui neppure il regista del programma, neppure il cameraman, neppure il montatore può imporre un totale controllo, provoca sentimenti e reazioni che con quel messaggio hanno un rapporto misterioso, impreciso, a volte (come ha dimostrato l'enormità dell'emozione italiana, personale e pubblica, privata, politica e anche partitica, dopo le sequenze visive del terremoto) neppure ben controllabile.

Uomo effervescente nelle sue trovate di comunicazione, amante del divertimento e della sorpresa per affinità naturale con lo strumento al cui studio si era dedicato, Marshall McLuhan, forse per questo non è stato preso sul serio.

S'intende che la sua intuizione iniziale era solo uno spunto, solo un inizio di una riflessione sulla televisione. Ma il significato è: *«Badate che al momento in cui un'immagine compare sul televisore tutto quello che sappiamo è solo che il televisore è acceso e tutto quello che si vede dipende dal fatto che il televisore c'è ed è acceso, non da quel che si vede o si dice in quel particolare momento»*.

Se quel significato è andato perduto se ne va in niente anche la vita di un ricercatore geniale. Da Foriani a Berlinguer sono tutti lì a cercare *«il contenuto del messaggio»*.

Il problema sembra simile, dunque, da una parte e dall'altra dell'Oceano. Ma una volta perso il contatto con l'intuizione originale di McLuhan le conseguenze si possono verificare in due sensi opposti. Paley crede di non avere potere benché il suo strumento, per interi periodi, abbia governato il Paese. Forlani e Berlinguer credono di avere un potere immenso se solo possono controllare la televisione.

A tutti McLuhan vorrebbe ricordare che la pura e semplice esistenza della televisione accesa cambia le cose. Ma non nel modo che si aspetta chi controlla la televisione. E le cose non cambiano nel senso progettato o voluto da chi conduce i programmi, benché questa sia ancora la persuasione dei controllori del video. L'illusione è tenace.

Davanti alla sua piccola Repubblica sbigottita Fidel Castro, nei giorni scorsi, ha fatto un discorso, video e audio, di 12 ore e mezzo consecutive. E' incredibile quanto sia radicata la persuasione che più resti sul video e più comunichi esattamente quel che desideri. Ma se l'avvertimento di diffidare del contenuto, di prestare più attenzione alle stranezze del mezzo è andato perduto, l'entusiasmo per la tesi del «villaggio globale» è invece radicato come i luoghi comuni sulla fraternità universale che circolano alle Nazioni Unite nonostante le guerre locali e i colpi di Stato.

Che il video abbia ristretto il mondo è chiaro, che l'intuizione di McLuhan ne abbia preceduto la constatazione effettiva (che diventerà ancora più vistosa con i satelliti) sono tutte cose che si aggiungono ai meriti del geniale docente canadese.

Il problema terribile è che il *«villaggio globale»* si divide aspramente appena si guarda in faccia. Basta pensare alla crescita di tensione tra Iran e Stati Uniti in proporzione diretta con la crescita dei reciproci servizi televisivi. Il livello delle incomprensioni create dal video, incomprensioni un tempo sfumate dal cauto linguaggio dei diplomatici, diventa violento. Il fatto che esista un grado così alto di terrore nel mondo non avrà uno dei suoi tanti semi misteriosi anche nel fatto che viviamo tutti nel *«villaggio globale»* e lo vediamo *«in diretta»*? La risposta è sì, se uno considera questo fatto: siamo in preda al messaggio selvaggio, una corsa bassa di immagini attraverso il mondo. Paesi del benessere e Paesi della fame, Paesi con una storia e Paesi con una storia profondamente diversa. Il messaggio selvaggio, controllato assai meglio dagli ingegneri dei ripetitori (che almeno li fanno arrivare sempre più nitidi) che dai responsabili dei programmi, si porta addosso di tutto, significati noti e significati ignoti, sogni e provocazioni, appelli ideali e dichiarazioni ostili, secondo un codice che non conosciamo.

Certo non hanno letto McLuhan i cinesi che mettono in onda l'odiata Jiang Qing mentre grida le sue invettive e il suo furore. Credono di poter controllare l'effetto di quella immagine e di quelle grida, moltiplicati per 800 milioni. Non vorrei che buttasse male per *«i nuovi timonieri»*. Se McLuhan ha ragione è possibile che i *leaders* del «dopo Mao» si sbaglino. E, date le proporzioni del loro messaggio, potrebbe essere un errore esemplare, grandioso. Ma per ora anche il resto del mondo non scherza.

Furio Colombo

STORIA ILLUSTRATA GENNAIO

Per la prima volta, faccia a faccia

Bocca Del Buono Montanelli e Almirante

PERCHE' SALO'?

LA DRAMMATICA SCELTA DEI GIOVANI NEI GIORNI NERI DELLA REPUBBLICA DI MUSSOLINI

E molti altri servizi esclusivi.

una rivista Mondadori

Un grande giornalista vi racconta uomini e paesi

ENZO BIAGI

Inghilterra

è il nuovo e più recente successo de

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

110.000 COPIE VENDUTE

RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

La tentazione di Ankara

Il generale Evren: il suo progetto non sembra avere scadenze

Osservato agli inizi con intensa attenzione — un'attenzione dove, giova dirlo, le preoccupazioni per la democrazia erano parse inferiori alle curiosità e alla tentazione — il putsch turco è finito ora nel silenzio della normalizzazione. La vecchia Europa, assatanata anch'essa dal male endemico della violenza e dai fantasmi del terrorismo quotidiano, il 12 settembre guardò alla Turchia con minor indignazione che in anni passati: quella sua estrema periferia orientale, ancora a mezzo tra la civiltà mediterranea e il dispotismo asiatico, era diventata una sorta di orrido specchio dei guai del continente, uno specchio dove ogni problema s'ingigantiva (25 morti al giorno per violenza politica; inflazione al 150 per cento; disoccupazione per un quinto della popolazione) fino a fare della società turca una sorta di mostruoso vetrino per ogni studio sulla crisi delle democrazie occidentali.

Era conseguente che la rivolta degli stati maggiori di Ankara finisse per godere d'una parziale sospensione di giudizio; e che quel «vetrino» si estendesse a comprendere anche l'ipotesi militare come possibile via d'uscita dalla crisi per alcuni Stati europei. La Turchia come un laboratorio, insomma, su cui la tacita convenzione d'un principio: che, tutto sommato, era meno disdicevole che fossero i militari a macchiarsi degli sconfinati obblighi della repressione violenta; il tempo per la politica sarebbe venuto dopo.

A quattro mesi dal colpo di Stato, le condizioni della Turchia registrano — in superficie — elementi positivi, definendo una inversione di tendenza che sembrerebbe corrispondere alle attese di quanti allora giudicavano «inevitabile per salvare la democrazia» l'intervento militare: l'inflazione mostra una buona riduzione percentuale; sono finiti gli scioperi e le agitazioni sindacali; il numero dei morti politici è di 215, quanti «prima» sarebbero stati in una sola settimana.

La società turca mostra dunque d'andare verso una sua pratica d'ordine. Ma qual è il costo che paga al suo interno? Trentamila «sospetti» di terrorismo non finiti in carcere, tre giornali sono stati chiusi, uno — il più autorevole, il *Ciumuriet* — è stato sospeso, 8 detenuti politici sono morti durante gli interrogatori della polizia.

Forse sono «costi» giudicati fisiologici al caso turco, una volta che la soluzione militare sia stata ipotizzata come inevitabile e necessaria. Ma neanche la più rigorosa professione di realismo politico può ignorare che pare essersi avviato ad Ankara un processo la cui reversibilità continua a diventare di più in più problematica: il progetto istituzionale del generale Evren va avanti senza intoppi ma anche senza scadenze, macinando in un unico impasto violenza e cultura, politica e sindacato, tradizioni e liberalismo, rispetto per la dignità della persona.

Le dimissioni di Bulent Ecevit dal suo partito — dimissioni che erano un grido d'allarme lanciato all'Europa — sono state assorbite da Londra, Parigi e Roma senza reazioni; la giunta militare continua il suo lavoro senza essere disturbata. Pare di capire allora che anche il modello turco può essere considerato frutto del nuovo tempo.

Mimmo Càndito

Tocca ora al comitato centrale sanzionare la nuova situazione nel partito

Il «gruppo Deng» ha vinto in Cina Hu Yaobang certo successore di Hua

L'assenza del capo del partito comunista cinese alle celebrazioni di Capodanno non lascia dubbi sul suo allontanamento dal potere - I problemi dell'economia (e l'autocritica del gruppo vincente) al centro del dibattito interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Hua Guofeng se ne va, accusato da Deng Xiaoping. La Cina non ha l'esclusiva di metodi del genere, ma in questo caso esso viene utilizzato con un cinismo che lascerà perplessi gli osservatori più disincantati. Non c'è nulla di ufficiale, ma tutti i segni concordano: Hua non è più alla testa del partito comunista cinese e Hu Yaobang, segretario generale del comitato centrale, l'ha sostituito, almeno di fatto. Secondo alcune fonti — che conviene tuttavia prendere con le molle — Deng avrebbe inoltre sostituito Hua al posto chiave di presidente della commissione militare del comitato centrale.*

Se tutto ciò sarà confermato, la vittoria del «gruppo Deng» sarà totale, anche se avrà bisogno ancora di qualche misura legata alla revisione della Costituzione e senza dubbio di una revisione dello statuto del partito. Spetterà alla prossima sessione plenaria del comitato centrale e quindi al dodicesimo congresso del partito sanzionare la conclusione della crisi nella direzione politica cinese.

Intanto i vincitori fanno marcia indietro in campo economico e ammettono, fatto questo mai avvenuto dopo la nascita del regime, che la popolazione è stata ingannata sulla situazione reale dell'economia.

Queste accuse gravissime sono rivolte a personaggi finora rimasti senza nome ma che fanno parte del gruppo sconfitto: il partito ha promesso solennemente di portare l'economia sui binari del realismo e dell'austerità. Ciò presuppone che contadini e operai stringano la cinghia per molti anni ancora; sarà dunque necessario fornire loro «nutrimento spirituale», in altre parole lavoro politico-ideologico, che per molto tempo ancora dovrà integrare il loro «nutrimento materiale».

Lo stesso metodo era già stato seguito da Deng due anni fa. Guadagni decisivi sul piano «organizzativo», quello delle persone, delle funzioni e del controllo dell'apparato, sono scambiati con concessioni sul terreno dei principi, della linea politica e dell'ideologia. I meriti personali dei principali protagonisti non sono in discussione, perchè le responsabilità dei loro errori sono «ripartite». Come sfuggire, in queste condizioni, all'impressione di assistere a una lotta di fazioni?

L'operazione si è conclusa? L'assenza di Hua Guofeng, giovedì, alle celebrazioni di Capodanno organizzate dal comitato centrale e «presiedute» da Hu Yaobang, sembra indicare che si è ormai a un punto di non ritorno. Tra i membri dell'ufficio politico presenti, l'agenzia Nuova Cina ha segnalato Deng Xiaoping, Li Xiannian, Peng Zhen, Zhao Ziyang e Deng Yingchao. Non sono stati menzionati due dei vice presidenti del comitato centrale, il maresciallo Ye Jianying e Chen Yun, ma la loro assenza, tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute, non è necessariamente significativa da un punto di vista politico.

Hu Yaobang e Zhao Ziyang hanno ricordato gli sforzi che ancora richiede il «risanamento» dell'economia, la cui strategia è stata discussa dai partecipanti a una riunione del comitato centrale. I problemi in sospeso non sono soltanto economici, tuttavia; ed è noto quante perplessità suscitano in vari ambienti alcuni orientamenti politici e ideologici. E' apparentemente per rassicurare questi ambienti che l'editoriale apparso il primo dell'anno sul Quotidiano del popolo *e gli altri giornali cinesi ha messo l'accento sui grandi principi della «dittatura del proletariato», della «direzione del partito», della «morale comunista» eccetera. Il rispetto di questi principi dipenderà dalla buona volontà di uomini messi ai loro posti da Deng Xiaoping. Ed è noto il peso molto relativo che quest'ultimo attribuisce ai principi di fronte alle necessità del suo pragmatismo politico.*

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

«Hua è ancora il presidente del partito»

PECHINO — Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha affermato ieri che Hua Guofeng continua a essere presidente del partito. Rispondendo a una domanda in merito alla posizione di Hua, il portavoce ha detto: «*Il compagno Hua Guofeng è presidente del comitato centrale del partito comunista cinese e attualmente si trova a Pechino*». Il portavoce comunque non ha spiegato il motivo dell'assenza di Hua al ricevimento per il nuovo anno.

Scontro drammatico

La rimozione di Hua Guofeng dalla presidenza del partito comunista cinese spezza, come è stato detto, «*l'ultimo anello di congiunzione col maoismo*». L'osservazione è esatta se si vuol dire che Hua aveva fatto carriera nel solco aperto gli da Mao, sino a riceverne la successione, affidatagli da Mao stesso poco prima della scomparsa, con la famosa frase: «*se tu ti occupi degli affari, io sono tranquillo*».

Da questo a considerare Hua l'erede del maoismo, però, ci corre molto: Hua non brillava di luce propria nella costellazione che ruotava intorno a Mao, non ha illustrato il maoismo né con opere di pensiero né con attività pratiche memorabili. In sostanza, era un dirigente provinciale salito al vertice dell'apparato statale forse perché, come lo definisce un sinologo, era «*un personaggio debole e soprattutto un opportunista*». E infatti seppe cogliere molto bene l'occasione opportuna, nella crisi apertasi al momento della successione a Mao, tra i fautori di due linee opposte: quella di Deng Xiaoping e quella della «banda dei quattro», i moderati di contro agli ultrà maoisti.

Siamo così al cuore stesso dello scontro drammatico che sta vivendo la Cina: ben al di là delle questioni personali: uno scontro che è l'ultimo episodio del dibattito di fondo apertosi più di un secolo fa, quando il Celeste Impero subì l'urto degli occidentali. Per resistere occorreva modernizzarsi: ma come? Con l'autorafforzamento o accentuando in pieno l'occidentalizzazione? Così impostato il problema è trasferito all'interno del comunismo cinese, appare evidente che Deng e i moderati si collocano sulla linea della modernizzazione all'occidentale; mentre Mao, almeno il Mao della «rivoluzione culturale», naturalmente sulla base ideologica del marxismo-leninismo e non più del confucianesimo.

Mao infatti dopo un iniziale accoglimento del modello sovietico, non volle muoversi verso la modernizzazione su questa strada «occidentale»: ritenne invece di dover tenere conto della realtà della Cina, Paese agricolo. Che poi la «rivoluzione culturale», animata da fanatismo ideologico, abbia portato a gravi eccessi, questo è innegabile: si spiega così la reazione di segno opposto, cioè la ricerca dei sostenitori del primato della tecnica sull'ideologia (precedenza degli «esperti» sui «rossi»).

Ne è conseguita un'ampia «apertura» della Cina all'Occidente, con aspetti vantaggiosi per le due parti sul piano economico, ma anche con forti rischi per la Cina. L'editoriale di Capodanno del *Quotidiano del Popolo*, con il richiamo al «*pericolo potenziale*» che sovrasta l'economia (la paurosa novità dell'inflazione), è sintomatico al riguardo.

Gli accresciuti legami economici dovrebbero ripercuotersi in senso favorevole sul piano politico, tanto più che resta immutato il conflitto tra Pechino e Mosca: perché l'Occidente sappia fare bene la sua parte (come si comporterà Reagan?) e perché una crisi economica non produca in Cina un nuovo rovesciamento di linea.

Ferdinando Vegas

La notizia, diffusa in Giordania, smentita da Damasco

Duecento Fratelli musulmani fucilati dal regime siriano?

AMMAN — Reparti speciali dell'esercito siriano avrebbero arrestato e ucciso a Aleppo (Siria centrale) 200 presunti oppositori del presidente Hafez Assad. Lo riferiscono le agenzie di stampa della Giordania e dell'Iraq, secondo cui i 200 uomini sono stati riuniti in una piazza di Aleppo e fucilati da unità delle brigate di difesa e delle forze speciali dell'esercito siriano. Fra gli uccisi ci sarebbe anche Abdel Razzak Araour, insegnante all'Università di Aleppo.

Le agenzie di stampa giordana e irachena hanno riferito che i 200 uomini sono stati arrestati dalle autorità siriane sotto l'accusa di cooperazione con la confraternita dei «fratelli musulmani». L'agenzia irachena, che cita notizie avute da alcuni viaggiatori arrivati in Kuwait, precisa che l'esecuzione è avvenuta la scorsa settimana.

Da tempo i rapporti della Siria con la Giordania e l'Iraq sono in crisi, per la presunta assistenza di Amman e Baghdad ai «fratelli musulmani», organizzazione estremista accusata di voler rovesciare il regime di Damasco. Il mese scorso si è perfino temuto uno scontro armato fra gli eserciti siriano e giordano; poi la mediazione dell'Arabia Saudita è valsa a scongiurare un conflitto.

Un alto funzionario siriano ha definito «ridicole» le notizie di fonte irachena e giordana. Ha aggiunto che tali notizie «*sono talmente ridicole che non sono degne di alcun commento*».

I «fratelli musulmani» oppongono alla politica socialista del presidente Assad, che lo scorso novembre è sfociata in un trattato ventennale di amicizia tra la Siria e l'Unione Sovietica. I «fratelli musulmani» vorrebbero che la Siria fosse governata secondo i dettami del Corano.

L'anno scorso in aprile e in maggio furono rastrellati in Siria centinaia di attivisti della fratellanza musulmana. Secondo notizie non confermate, in luglio ci fu un tentativo di evasione dal carcere di Palmyra, nella Siria centrale, di suoi militanti. I soldati circondarono la prigione e uccisero 500 prigionieri.

Aleppo, seconda città della Siria, a 322 chilometri a Nord della capitale, è da molto tempo un focolaio della guerriglia della «fratellanza». Il 16 giugno 1979 i terroristi assalirono l'accademia militare e uccisero 83 allievi ufficiali baathisti (socialisti).

In agitazione richiamati nell'esercito dell'Afghanistan

ISLAMABAD — Duecento richiamati alle armi dell'esercito afghano si sono messi in agitazione per chiedere la fine del loro arruolamento forzato di due anni.

Secondo gli insorti questa unità ha cessato di assolvere ai suoi obblighi militari dopo una manifestazione compiuta davanti al quartier generale dell'esercito a Urgoon nella provincia di Paktia.

Si chiude alla Cee la non ruggente era di Roy Jenkins

Quattro Commissari saranno sostituiti, otto conserveranno il posto (tra questi l'italiano Giolitti) - Un rappresentante di Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo quattro anni, Roy Jenkins e i suoi dodici commissari sono alla fine del loro mandato. Quattro commissari tornano in patria, gli altri otto restano. Arriva anche il quattordicesimo commissario, un greco. Jenkins torna a Londra, dove forse riuscirà in un'impresa mai tentata in un secolo: attuare la scissione del partito laborista, un po' perché sta andando a sinistra, un po' perché Roy ha grandi ambizioni. Il posto di Jenkins sarà preso da Gaston Thorn, il *jolly* della politica lussemburghese ed europea.

A Palazzo Berlaymont e, dunque, il momento di tirare le somme e di preparare i programmi. Jenkins, per 150 milioni di lire di stipendio netto all'anno, poteva fare qualcosa di più. Non ha saputo coordinare il lavoro dei suoi commissari, ha «complottato» con i governi, e in special modo con quello inglese, si è disinteressato degli aspetti tecnici dei problemi, non ha ispirato l'opinione pubblica europea.

Tuttavia, con il discorso di Firenze, ha rilanciato l'idea dell'unione monetaria che poi condusse alla creazione del sistema monetario europeo, ha concluso la convenzione di Lomé con i Paesi del Terzo Mondo, ha spianato la strada all'ingresso della Grecia nella Comunità, ha ottenuto di parlare ai vertici mondiali economici.

Ha pesato sulla Commissione Jenkins la crisi economica mondiale e la Cee ha fallito miseramente nell'elaborare programmi per alleviare la dipendenza energetica e la disoccupazione.

La Commissione europea — in ogni caso — non è la Cee: i meriti, come i demeriti, sono soltanto parzialmente suoi. Questa, per fortuna, è ancora una comunità largamente dominata dai governi e non dai commissari da loro nominati e che da loro, in ultima analisi, dipendono.

I governi hanno fatto lo Sme e hanno accolto la Grecia, come hanno bloccato ogni altro progresso verso l'unificazione. I governi, nella cooperazione politica, hanno dimostrato fantasia e decisione, trovando basi di accordo per un progetto di pace nel Medio Oriente, per reagire all'invasione sovietica dell'Afghanistan, alla minaccia sulla Polonia, agli avvenimenti in Iran.

Governi e Commissione sono egualmente responsabili degli sperperi agricoli, ormai arrivati a livelli intollerabili per gli effetti su un bilancio dalle risorse limitate. E questo. Infatti, sarà il primo problema che la Commissione di Thorn dovrà affrontare. Il cammino sarà lungo e doloroso ma prima o poi l'Europa degli agricoltori (ricchi) dovrà lasciare il posto anche ad altre forme di cooperazione e di integrazione. Un altro problema per Thorn sarà quello del bilancio. Se non si aumenta il gettito dell'1 per cento sull'Iva che affluisce dai dieci Paesi alle casse comunitarie, tra un anno non ci saranno i denari per sovvenzionare gli agricoltori e ancor meno per le altre attività della Cee.

Nella Commissione di Jenkins, gli uomini chiave sono stati Davignon, Giolitti (che ha aumentato grandemente la dotazione del fondo regionale), Ortoli (per lo Sme), Gundelach (per l'agricoltura) e Tugendhat (per il bilancio).

Renato Proni

Funerali religiosi per la vedova di Mandelshtam

MOSCA — Nonostante i tentativi delle autorità d'impedire ogni cerimonia la vedova del poeta sovietico Osip Mandelshtam è riuscita ad avere i desiderati funerali religiosi in una chiesa alla periferia di Mosca. Hanno assistito — insieme con numerosi agenti di polizia in borghese — vari scrittori e dissidenti sovietici.

Rimasta vedova nel 1938, quando il marito morì in un campo di concentramento staliniano, Nadyezhda Mandelshtam era morta lunedì scorso all'età di ottant'anni.

Gli operai contro l'annullamento «politico» della commessa

Sciopero in un cantiere tedesco: vogliono costruire due sommergibili per Pinochet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La costruzione di due sommergibili destinati alla Marina militare del Cile ha indotto un migliaio di operai dei più grandi cantieri navali della Germania Federale, gli *Howaldtswerke* di Kiel, a organizzare uno sciopero spontaneo di protesta e la commissione interna della fabbrica a inviare un telegramma con una sorta di ultimatum al cancelliere Helmut Schmidt. Ma non è — come si potrebbe supporre — che i lavoratori della città baltica siano indignati perché due *U-Boote* da 1000 tonnellate verranno forniti alla dittatura militare di Pinochet, che anche in Germania è simbolo di oppressione e di tortura. Al contrario: i lavoratori e la commissione dei cantieri protestano contro i piani di annullamento della lucrativa commessa (circa 140 miliardi di lire italiane), temono per i propri posti di lavoro nei prossimi 18 mesi e chiedono al governo che le due navi da guerra vengano costruite.

Morto il vicecapo forze alleate in Europa centrale

LONDRA — Il vicecomandante in capo delle forze alleate nell'Europa centrale, sir John Stacey, è morto a Londra, all'età di 56 anni.

Entrato nella Royal Air Force nel 1942, Stacey aveva ricoperto alte cariche nel ministero della Difesa e nel 1977 era stato nominato comandante della seconda forza aerea tattica alleata.

Gli operai che protestano sono in buona compagnia. A metà del giugno scorso il Consiglio di sicurezza del governo di Bonn, formato dal cancelliere Schmidt e dai ministri della Difesa Apel, degli Esteri Genscher, dell'Economia Lambsdorff e delle Finanze Matthoefer diede il proprio benestare al contratto con la dittatura di Pinochet. Soltanto Matthoefer si rifiutò di fornire armi a «*quella banda di assassini*» e votò contro. E in ottobre, a Kiel, cominciò la costruzione dei due *U-Boote*, benché l'autorizzazione scritta non fosse ancora stata data.

Pochi giorni prima di Natale, quando un deputato curioso scoprì la vera destinazione degli *U-Boote* (tenuta nascosta tanto al gruppo parlamentare socialdemocratico quanto agli esperti militari del partito) un'ondata di indignazione si sollevò contro il Cancelliere, accusato di «*doppiezza morale*» perché predica per il rispetto dei diritti dell'uomo e nello stesso tempo fornisce armi a un Paese che li disprezza e che per giunta è coinvolto in un conflitto navale con l'Argentina. Il Cancelliere ha replicato duro, ricordando che «*con la Bibbia in mano non si fa politica*».

Si sono costituite due fazioni: a favore dei sommergibili per Pinochet sono Schmidt e la maggior parte dei suoi ministri, i datori di lavoro, le grandi banche (che hanno fornito al Cile un credito non vincolato per 50 miliardi di lire) e i lavoratori dei cantieri. Contro gli *U-Boote* al governo di Santiago sono il sindacato *IG-Metall* (quello al quale sono iscritti gli scioperanti di Kiel), il gruppo parlamentare socialdemocratico e una parte della stampa indipendente.

In questi giorni quanto mai in Germania si litiga perfino sugli onori funebri da rendere alla stratega degli *U-Boote*, il Grand'ammiraglio Karl Doenitz morto la settimana scorsa. I sommergibili sono tema numero uno delle dispute politiche. E' stato accertato che Bonn ha venduto e vende armi modernissime, perfino missili per centinaia di miliardi in tutte le zone critiche del mondo. La lista è lunga: Indonesia, Iran, Argentina, Perù, Sudafrica, India, forse anche Libia, oltre che Danimarca e Norvegia, alleate nella Nato. L'industria bellica tedesca (che dà lavoro a 44 mila persone) è di nuovo apprezzata in tutto il mondo. Bonn «*se ne infischia della solidarietà con gli oppressi*», e vende a chi paga: «*da quando l'economia è diventata religione di Stato*, scrive lo *Spiegel*.

Tito Sansa

La crisi potrebbe precipitare già la settimana prossima

Minacciato da polemiche e malanni il governo israeliano si dimetterà?

TEL AVIV — La vita del governo è appesa a un filo e molti osservatori ritengono che non potrà sopravvivere fino alla settimana prossima. Da giorni e in corso un braccio di ferro tra il ministro dell'Educazione Zevulun Hammer e quello delle Finanze Yigael Hurwitz. Il primo sostiene che si devono applicare senza altri indugi le raccomandazioni della commissione Etzioni che promettevano miglioramenti agli insegnanti; il secondo è fermo nel respingere qualsiasi compromesso.

Nella fermezza dei due ministri qualcuno vede un desiderio di far precipitare la crisi. Hurwitz preferirebbe forse andarsene e provocare elezioni anticipate piuttosto che far continuare l'agonia di questo governo. Come capo della piccola corrente rafi del Likud, le sue dimissioni annullerebbero infatti la fragile maggioranza di due voti.

In questi giorni sono sorte altre difficoltà in seno al governo: il vice premier Yadlin è stato ricoverato in ospedale per disturbi circolatori; al ministro Landau è stato amputato un piede e ha interrotto ogni attività; il ministro Abuhatsira, accusato di malversazioni, non ha partecipato alle ultime sedute.

Ieri inoltre il primo ministro Begin è stato colto da malore. Qualcuno ritiene che questa volta la malattia sia diplomatica e che Begin voglia rinviare la seduta del Consiglio dei ministri che dovrebbe aver luogo domani, sperando di guadagnar tempo.

a. r.

Scambio di accuse Burg-Shafir a Radio Israele

TEL AVIV — In una trasmissione senza precedenti, Radio Gerusalemme ha dedicato ieri una intera ora di trasmissione ad aspre accuse del licenziato capo della polizia, generale Heral Shafir, contro il ministro dell'Interno Josef Burg, che ha avuto poi altrettanto spazio per replicare.

Burg aveva revocato due giorni fa l'incarico a Shafir, sostenendo di non avere più fiducia in colui al quale è stato peraltro riconosciuto il merito di avere raddrizzato la malmessa polizia del Paese, che vanta le più efficienti forze armate del mondo.

«*Non si è mai occupato della polizia, non ha mai visitato una stazione di polizia*», ha detto Shafir di Burg, il quale presiede la delegazione israeliana nel negoziato con l'Egitto per l'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, occupate dallo Stato ebraico nel 1967.

«No comment», ha risposto Shafir quando gli è stato chiesto se Burg lo avesse sollecitato a soprassedere a indagini su presunti illeciti del ministero dell'Interno nella distribuzione di fondi a enti religiosi israeliani.

Burg appartiene al partito nazionale religioso (pnr) nel quale milita anche Aaron Abuhtzeira, ministro degli Affari religiosi, da tempo oggetto di investigazioni da parte della polizia per ancora non provati reati di corruzione.

Burg ha replicato punto per punto, citando in particolare un episodio di notizie inesatte diramate dal portavoce della polizia. Burg non ha negato i meriti acquisiti da Shafir nell'opera di ristrutturazione del corpo della polizia.

Nel Salvador i guerriglieri pronti all'offensiva finale

SAN SALVADOR — La guerriglia del Salvador è ormai pronta a lanciare un'offensiva strategica non solo sul piano militare ma anche su quello diplomatico e politico e che potrebbe preludere alla «*vittoria finale*». Lo ha affermato in una conferenza stampa clandestina la guerrigliera «Ana Maria», un'esponente nota quanto difficilmente avvicinabile della lotta armata nel Salvador.

«Ana Maria» ha detto che entro il 5 gennaio una delegazione lancerà all'estero un'offensiva diplomatica contro il governo del Salvador. Sul piano interno, ha aggiunto la guerrigliera, è giunto il momento di lanciare un appello per sconfiggere la giunta di governo e creare in ogni comunità un potere locale.

«Ana Maria» ha riconosciuto che non si può parlare in senso stretto dell'esistenza di «*territori liberati*» nel Salvador: «*Il Paese è così piccolo — ha detto — che è difficile avere una sola zona liberata. Bisognerà invece liberare tutto il Paese e lanciare un attacco simultaneo*».

La guerrigliera ha anche negato che brigate di stranieri appoggino la guerriglia nel Salvador, in risposta alle accuse del presidente Napoleon Duarte il quale aveva detto che «*negri africani*» partecipano alle attività di guerriglia.

Nel Paese non si contano più gli scontri armati tra guerriglia ed esercito: nelle ultime ore il più grave è avvenuto nella provincia di Chalatenango, dove la guerriglia ha attaccato per tre ore una caserma dell'esercito. Almeno cinquanta guerriglieri avrebbero perso la vita.

Più specialisti per sviluppare gli interessi dei giovani

Urss, doposcuola anti-uligani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il doposcuola funziona in Russia da vent'anni: oggi il Paese si propone di trasformarlo da spraddito obbligo di bambini e ragazzi i cui genitori lavorano fino a tarda sera, in una reale occasione per sviluppare nuovi interessi.*

L'idea è del professor Kostiashkin, direttore del laboratorio per lo sviluppo della scuola presso l'Accademia delle scienze pedagogiche. Egli afferma, in un'intervista al quotidiano Sovietskaja Rossija, che il prossimo sviluppo del «tempo pieno» (dagli attuali 12 milioni di scolari e studenti si potrebbe passare entro pochi anni a 14 milioni) deve tener conto della necessità di abbandonare la struttura conservatrice della scuola. Suggerisce che nelle scuole si inseriscano specialisti di musica, pittura, scultura.

Non solo le belle arti devono essere prese in considerazione. Si dovrebbero creare corsi, afferma lo studioso, di cultura fisica, meccanica, agraria. Cita alcuni interessanti esempi. All'Akademgorodok, la cittadina universitaria di Novosibirsk, si organizzano già da tempo anche per i bambini più piccoli, seminari di fisica, chimica e matematica, sfruttando la riserva di illustri accademici della città; a Leningrado ci sono, in alcune scuole, corsi di «esperienza operaia» svolti da esperti della fabbrica di trattori Kirov; a Mozhaisk, nella regione di Kaluga, c'è anche un corso di agricoltura, accanto a quelli di ginnastica e di musica pop.

«Bisogna far sì che i ragazzi vogliano rimanere a scuola dopo la fine delle lezioni», osserva il professor Kostiashkin. Ma perché ciò accada occorre superare tre ostacoli: la preparazione degli insegnanti, la mancanza di materiale ausiliario, l'assenza di materiale dimostrativo.

«Per 12 milioni di famiglie — dice — è molto importante come i loro figli trascorrono le ore libere dalla scuola». E un doposcuola interessante potrebbe davvero indurre molti altri ragazzi a parteciparvi anziché bighellonare nelle vie o nelle caffetterie. Anche questa è una cura, in chiave attiva, contro l'«uliganismo» che tanto preoccupa gli educatori e la polizia. Un divo di Celentano in Urss il più noto dei cantanti stranieri o una riproduzione di Van Gogh contro la delinquenza giovanile, passando per carburatori e quadri svedesi, trebbiatrici e film, potrebbe anche funzionare.

f. gal.

Dopo lunghi anni di lunghe sofferenze accettate e sopportate con esemplare rassegnazione, ci ha lasciati per sempre

Ernani Botto

A funerali avvenuti ne annunciano la dipartita con immenso inconsolabile dolore la moglie **Ester**, il figlio **Oscar**, la nuora **Miranda Cordero**, l'adorata nipotina **Carmen**, parenti e amici tutti.
— **Torino**, 3 gennaio 1981

Enzo e **Gabriella Bossi** sono affettuosamente vicini a **Oscar, Miranda** e mamma e partecipano al loro grande dolore.

Antonio e **Bruna Camoletto** con mamma partecipano al dolore del prof. Botto e famiglia.

Antonio, Lucio e **Marilena Mensolino-Robino, Bruno** e **Marisa Margaira**, sono vicini con tanto affetto ad Oscar e famiglia nel dolore per la perdita del caro **PAPA'**.

Stefano Piano, con la moglie **Gabriella Emilio** e le rispettive famiglie, esprime al maestro e amico Oscar Botto e ai suoi cari i sentimenti del più profondo e affettuoso cordoglio.

Renato ed **Emilia** ieri e la famiglia **De Pasti** partecipano con tanta tristezza l'amico carissimo **ERNANI**.

A **ERNANI** un tristissimo ultimo saluto da **Marinuccia, Valter, Victor, Felipano**.

Colleghi, collaboratori e amici dell'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino:
Vicior Apostini
Pinuccia Carocchi
Antonella Conibs
Mariangela D'Onza
Emanuela Panattoni
Federico Peirone
Fabrizio Pennacchietti
Stefano Piano
Mario Pisaniello
Irma Piovano
Elio Poncibò
Liliana Rosso
Paolo Sacchi
Mario Scalise
Giuseppe Stoviano
Vincenzo Talamo
Michele Vallaro
partecipano commossi al dolore del prof. Oscar Botto per la scomparsa del papà

cav. Ernani Botto
— **Torino**, 3 gennaio 1981

Mario vicino a Oscar con affetto. **Enrico Calfarani** e famiglia **David**.

Lidia e **Giancarlo Beccaria** partecipano commossi al dolore di Oscar e famiglia.

Sabina è mancata all'affetto dei suoi con la signora

Tina Mercandino Rossi

Ne danno il triste annuncio la cognata **Maria Luisa** i nipoti **Mercandino, Tacconi, Travaglini, Carla**, i cugini tutti e la cara **Maddalena**. La famiglia ringrazia il dott. Felice Avenati Bassi per le amorevoli cure prestate per tanti anni. I funerali avranno luogo il 3 gennaio ore 9.45 nella parrocchia di S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 2 gennaio 1981

Ricordano la carissima zia

Tina Rossi Mercandino

Luigi e **Gabri Toti**.
— **Torino**, 3 gennaio 1981

Zoraide Castaura e figli partecipano al cordoglio per la scomparsa della indimenticabile amica

Tina Mercandino

— **Torino**, 3 gennaio 1981

Cristianamente è mancata

Virginia Lava ved. Gaido

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore il figlio, la nuora e nipoti
— **Moncalieri**, 2 gennaio 1981

Il **Laboratorio Analisi** della **Nuova Astanteria Martini** partecipa al dolore del primario prof. Pier Carlo Gaido per la perdita della mamma

Virginia Lava

— **Torino**, 1 gennaio 1981

La **Divisione Med. II** della **Nem** partecipa commossa al dolore del prof. Gaido

E' mancato

Remigio Spiga

Appuntato Guardia di Finanza

Lo annunciano i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fissano e suo personale, al sig. gen. Domenico Pellose, al sig. colonnello Filippo Furia, al capitano Pagliari ed al cappellano militare capitano don Giovanni Polverde ed ai componenti la 2ª Legione Guardia Finanza ed amici tutti. Funerali domani ore 9 cappella ospedale Molinette
— **Torino**, 1 gennaio 1981

Il 1° gennaio 1981 è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 94 anni

Amelia Giannotti nata Cecchi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Piero, Carlo, Bevilo, Barbara** e i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo oggi nella chiesa di S. Giovanni Bosco
— **Wareggio**, 3 gennaio 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Griffa

Ne danno l'annuncio la figlia **Amalia**, le nipoti **Sandra, Nair** e parenti tutti. Un ringraziamento alla sig.na Rampone Natalina e materna per la devota assistenza. Funerali lunedì 5 ore 9.45 da corso Regina Margherita 15
— **Torino**, 1 gennaio 1981

Improvvisamente è mancato

Ing. Leopoldo Romanello

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano oggi **Piero** e **Cesare** con le mogli e le figlie, i nipoti **Umberto, Paolo** e **Mario**. I funerali avranno luogo in Gozzano domenica 4 gennaio alle ore 15
— **Gozzano**, 2 gennaio 1981

E' mancato

Mario Merlo Pich (luccio)

anni 64

L'annunciano addolorati la moglie, i figli con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Corso Grange Mercoledì sabato 3 gennaio ore 10
— **Città Grange Mercoledì**, 2 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Fagnola ved. Biancardi

di anni 80

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la madre **Ugolina** e i figli **Luigi** ed **Ugo**.
— **Torino**, 3 gennaio 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Baudino nata Muttigilengo

Ne danno il triste annuncio, a mesto **Giovanni**, la figlia **Marisa** con il marito **Ennio Giarda** e nipotini **Paolo** e **Fabrizio**, cognata, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 in Castelle nella chiesa parrocchiale San Giovanni Evangelista, con partenza alle ore 15.15 dall'abitazione dell'estinta, via Varaita 27 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman
— **Torino**, 2 gennaio 1981

Il cognato **Domenico** con la moglie **Bruna** ed i nipoti **Elsa** e **Roberto** partecipano al dolore della famiglia

Le famiglie **Giarda** partecipano al dolore

I coniugi **Pesta** si uniscono al dolore

Gli **Amici** ed i **Condomini** di **Via Venaria 27** partecipano al dolore del Cav. Gaudino: **Galalà, Rossi** e **Giordana, Balbiano, Forini, Ganella, Boldrini, Martelli, Rossotto, Pensi, De Maria, F.lli Bonello, Pecchio, Bosetti, Montrucchio, Cajmol, Pagliano, Bello, Dessano, Raiel, Merlin, Mina, Torlingon, Bruno, Emma** e **Marisa, Musso, Coppola**, famiglie **Agatosi, Biella** e **Giovanni Groppo**.

(Continua a pag. 5)

Si parla d'intervento russo tra gennaio e febbraio

Nuove voci Usa: «Per la Polonia il peggio deve ancora arrivare»

Secondo il presidente della Commissione servizi segreti della Camera, l'Urss a dicembre «non era ancora pronta» - Anche il successore di Brzezinski è pessimista - Il «N.Y. Times»: Germania dell'Est e Ungheria contrarie all'invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica non ha ancora rinunciato a invadere la Polonia: potrebbe farlo tra la metà di gennaio e quella di febbraio, a seconda degli sviluppi a Varsavia. Lo hanno affermato, il primo in maniera indiretta, il secondo esplicitamente, Richard Allen, consigliere di politica estera di Reagan, futuro direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, e il deputato democratico Les Aspin, presidente della Commissione dei servizi segreti della Camera. Aspin ha pubblicato un rapporto dal titolo ammonitore: «*Polonia, il peggio deve ancora venire*».

Le dichiarazioni di Allen e di Aspin, del tutto inattese, sono state motivate le une dagli attacchi della stampa sovietica alla Polonia, le altre dalla conclusione di un'inchiesta congressuale. Era da circa due settimane che gli Stati Uniti non denunciavano più gli obiettivi sovietici nello Stato satellite.

Allen ha definito l'attuale periodo critico «*Perché* — ha detto — *il Cremlino vorrà un chiarimento della situazione in Polonia prima del XXVI Congresso del pcus a febbraio*». Il consigliere di politica estera di Reagan ha precisato di non avere informazioni nuove sui movimenti delle truppe sovietiche ai confini polacchi. Ha aggiunto tuttavia che l'Urss non può permettere la nascita di forze politiche come «Solidarietà». Tra la sorpresa generale, non ha escluso che abbia fondamento la notizia secondo cui il Papa avrebbe avvertito Mosca che, in caso d'invasione, egli andrebbe subito a Varsavia. Un avvertimento simile, ha commentato, sarebbe un deterrente.

Il deputato Aspin ha presentato il rapporto con una critica iniziale al presidente Carter. «*L'allarme di metà dicembre* — ha detto — *è nato da informazioni errate dei servizi segreti... L'Urss non era ancora pronta all'invasione, lo sarà a metà gennaio*». Ha sottolineato che le manovre militari ai confini polacchi continuano. «*Forse il Cremlino non ha ancora preso una decisione* — ha aggiunto — *Ma quando la prendesse, 72 ore sarebbero sufficienti per la completa occupazione della Polonia. Le probabilità che invada lo Stato satellite sono sempre prevalenti*».

Aspin ha citato tre ragioni per cui crede che il destino di Varsavia sia segnato. La prima è che mai, in passato, una volta organizzata un'operazione militare, i sovietici hanno rinunciato ad attuarla. La seconda è che Mosca vede in «Solidarietà» l'embrione di una rivolta operaia anche nei confini dell'Urss. La terza è che la fazione filorussa del pc polacco preme per liberarsi di Kania. Il primo segnale del pericolo, ha concluso, sarà l'intensificazione della campagna di stampa contro i polacchi a Mosca. Esso non dovrebbe farsi attendere: «*Dopo la metà di marzo, col disgelo, il fango bloccherebbe l'avanzata su quei terreni*».

Il rapporto di Aspin contrasta con alcune notizie pubblicate dal *New York Times* qualche giorno fa dalla Germania Orientale. Citando funzionari del partito comunista tedesco, l'autorevole quotidiano aveva scritto che il Cremlino aveva stabilito di invadere la Polonia «*in linea di principio il 6 oppure il 7 dicembre*». La Germania Orientale si era opposta, spalleggiata dall'Ungheria, e il Cremlino aveva acconsentito ad attendere gli eventi «*per qualche tempo*». I funzionari avevano messo in rilievo che «*nessun soldato tedesco sarebbe entrato in territorio polacco*» per non rinfocolare gli odi della guerra.

Con il nuovo grido d'allarme per la Polonia l'attenzione è tornata anche sull'Afghanistan. Il primo dell'anno il presidente Karmal ha annunciato la formazione di un «Fronte nazionale patriottico» con cui integrare le tribù e i «guerriglieri pentiti» nelle istituzioni governative. Ma diplomatici occidentali a Kabul riferiscono che l'appello è stato respinto dalla maggioranza dei capi. Essi danno anche notizia di sanguinose purghe all'interno del pc, e di continue perdite di vita tra le truppe sovietiche. I soldati russi sembrano convinti di doversi battere con americani e cinesi.

Ennio Caretto

Agricoltori di Solidarnosc occupano Comune da 5 giorni

VARSAVIA — Esponenti del sindacato «*Solidarnosc rurale*» occupano dal 29 dicembre scorso il comune di Ustrzyki Dolne, nel Biescezady, regione nel Sud-Est della Polonia a carattere prevalentemente agricolo-forestale.

Gli occupanti hanno presentato una lista di 15 richieste, le più importanti delle quali sono: 1°) La cessazione della repressione nei confronti degli attivisti di *Solidarnosc* (il 23 dicembre scorso è stato ad esempio fermato per alcune ore il presidente del *Solidarnosc* di Ustrzyki, Antoni Wojnarowicz, al quale sono stati sequestrati i documenti ed i volantini del sindacato libero, nonché documenti riguardanti la sua proprietà);

2° L'invio da Varsavia di una delegazione guidata da Stanislaw Ciosek, ministro senza Portafogli incaricato delle relazioni con i sindacati, con cui iniziare le trattative;

3° L'arrivo sempre da Varsavia di una commissione di controllo del «*Nik*» (Corte dei conti) perché, a loro avviso, vi sarebbero stati nella regione gravi abusi amministrativi;

4° Soluzione del problema delle cosiddette «foreste chiuse». Nella regione, infatti, ci sono grandi appezzamenti di terreno adibiti a riserve di caccia nei quali sono state costruite ville ed annessi per gli alti funzionari dello Stato. La richiesta di «*Solidarnosc rurale*» è che tutte queste abitazioni siano destinate a fini sociali: case di cura, luoghi di villeggiatura per bambini, case di riposo, ospizi.

Walesa: i polacchi reagirebbero a invasione russa

TOKYO — Lech Walesa, il *leader* del sindacato autonomo polacco *Solidarnosc* non crede alla possibilità di un intervento sovietico. A quanto riferisce l'agenzia giapponese *Kyodo*, ricevendo i giornalisti giapponesi presso la centrale del sindacato a Danzica (mercoledì scorso) avrebbe dichiarato: «*Se l'Unione Sovietica dovesse intervenire in Polonia, saremmo pronti a reagire in maniera tale che il mondo non potrebbe definirci codardi*».

È un Ufo?

Misterioso boato negli Usa

OIL CITY (Pennsylvania) — Un misterioso boato che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre e provocato un'ondata di telefonate a polizia e pompieri è stato udito a Capodanno in gran parte della Pennsylvania occidentale.

L'ufficio del traffico aereo dell'amministrazione federale dell'aviazione a Youngstown (Ohio), ha affermato di aver ricevuto informazioni secondo cui, al momento in cui era percepibile il misterioso suono, un oggetto splendente è stato visto cadere dal cielo. Molti fra coloro che hanno telefonato per soccorsi hanno detto che il suono intenso, udito in una zona lunga 160 chilometri (dalla contea di Allenghenv a quella di Warren), ha causato la rottura dei vetri di edifici e auto.

Un portavoce dell'amministrazione dell'aviazione federale all'aeroporto di Youngstown ha affermato che un pilota ai comandi di un aereo di linea della «Twa» a 9500 metri di quota ha segnalato la caduta di un oggetto splendente e brillante, con una coda di fuoco. La stessa testimonianza è stata fatta anche da un altro pilota.

La polizia di Franklin ha detto che il suono è durato pochi secondi.

SYDNEY — E' imminente la firma dell'accordo per consentire l'uso dell'aeroporto di Darwin, nel Nord Australia, ai bombardieri B-52 americani che operano nell'Oceano Indiano.

Aperta polemica tra Bufalini e Petruccioli

Scontri nel pci su Pechino (e anche sui «cinesi» italiani)

ROMA — E' con sempre maggiore frequenza che si fanno esplicite e traboccano all'esterno le diverse, talvolta contrastanti posizioni presenti ormai nel pci: non era mai accaduto, però, che apparissero sulla prima pagina de *l'Unità* in termini di polemica aperta tra due dirigenti del partito. Paolo Bufalini, uno dei *leader* anziani, chiamato con Giancarlo Pajetta a presiedere la politica estera del pci, ha scritto e preteso che l'organo del partito pubblicasse, ieri l'altro, la sua severa critica all'atteggiamento del condirettore Claudio Petruccioli, sul processo in corso a Pechino a carico della «banda dei quattro» e in particolare della vedova di Mao Zedong.

Un atteggiamento, se non proprio un giudizio, che a Bufalini è sembrato ingiustificatamente benevolo e che, per non essere stato firmato, poteva apparire di tutto il partito. Bufalini manifesta pertanto «*sorpresa e disappunto*» che potrebbero venir letti come motivi minori e remoti del dibattito interno: mentre appena in trasparenza puntano all'essenza stessa di esso. La disputa riguarda infatti l'estremismo che irruppe nella politica italiana nella seconda metà degli Anni 60, sospinto dalla «rivoluzione culturale» cinese. E' il giudizio di fondo su quel drammatico, gigantesco sommovimento, e sulle conseguenze odierne, a dividere i due esponenti comunisti.

Bufalini non dimentica che la frattura tra il suo partito e quello cinese si produsse allora e non ha mai mostrato entusiasmo per la ripresa dei rapporti, sancita dal viaggio di Berlinguer a Pechino, oltre un anno addietro. Più che filosovietismo, la sua è vista dagli stessi compagni come una tenace difesa dell'ortodossia, in quanto unico patrimonio capace di assicurare coesione e ordine all'azione del partito. *Il Manifesto* gli rimprovera invece apertamente di non essere altrettanto favorevole ai processi che avrebbero dovuto punire e non hanno punito i responsabili dei massacri staliniani.

Al rimprovero di Bufalini, Petruccioli replica accettando nella forma ma ribadendo la sostanza della propria opinione. Esprime la preoccupazione che «*una fase interna della recente storia cinese, così drammatica, lacerante e complessa come la "rivoluzione culturale", possa essere archiviata attraverso un procedimento giudiziario...*». Chiede che oltre le eventuali responsabilità personali siano discusse le questioni oggettive. Ciò che non è affermazione da poco: poiché significa sollecitare una discussione su «incentivi morali» e meritocrazia, sulla ripartizione del lavoro e la sua gerarchizzazione rispetto alla produzione. Cioè discutere nel cuore della teoria. Marx e Lenin non bastano più neppure in via delle Botteghe Oscure.

Dietro l'esile eppur dura figura di Jiang Qing si intravedono così volti di casa nostra e gli echi del tribunale di Pechino in cui è stata chiesta la sua condanna a morte rinfocolando polemiche e contrasti, mai del tutto sopiti, tra le tendenze del sindacalismo più a sinistra e gli eredi del più rigoroso «centralismo democratico». Nessuno rievoca ormai Huberman, Sweezy e le critiche al «perverso economicismo», sebbene nessuno li abbia dimenticati. Ma tutti hanno gli occhi sulle risposte da dare alla crisi italiana, al riassetto produttivo attraverso cui tentare di superarla. Le idee in proposito risultano diverse anche nel pci, a tal punto che Bufalini, dopo aver telefonato a Petruccioli, ha voluto anche esprimersi pubblicamente su *l'Unità*.

l. z.

(Segue da pagina 4)

La porta delle due Germanie

Berlino. Questo disegno è apparso sul muro che divide le due Germanie presso la Bernauer Strasse, nel settore francese di Berlino. Rappresenta una porta ed una finestra, quali augurio per il nuovo anno per tutti coloro che hanno familiari dall'altra parte del confine - Buna. Un diciottenne del Mecklenburg è fuggito dalla Germania Orientale, scavando un tunnel sotto il muro che separa la sua regione dallo Schleswig Holstein. E' riuscito a superare gli ostacoli più pericolosi, perché la sua abitazione si trova nella zona. Scavando sotto gli ultimi sbarramenti, ha raggiunto le guardie di frontiera dell'Ovest e quindi è stato accolto da alcuni parenti

L'Olp smentisce però ogni responsabilità

La polizia ricerca un arabo per l'attentato di Nairobi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Non sembrano più esserci dubbi sulla natura dolosa dell'esplosione che mercoledì sera ha devastato l'Hotel Norfolk di Nairobi, provocando la morte di 10 persone, tra cui il pilota italiano Ferdinando Bignardi, e il ferimento di 85, tra cui i torinesi Marcello Bertucci e Aldo Bagnasco. Il proprietario dell'albergo, Jack Block, ha dichiarato che lo scoppio è stato causato da una bomba depositata in una stanza soprastante il ristorante dell'albergo.

Block ha precisato che l'ordigno è stato deposto nella stanza numero sette, affittata a un cliente di cui non ha voluto rivelare il nome. Egli ha tuttavia dichiarato che la polizia è a conoscenza dell'identità del cliente, che al momento dell'esplosione non si trovava nella stanza. Si tratterebbe, secondo alcune fonti, di un arabo con passaporto maltese, che avrebbe lasciato l'albergo il 31 dicembre. Secondo altre fonti l'uomo avrebbe ricevuto più volte in visita di una donna che parlava con accento tedesco.

A Beirut, fonti arabe hanno ipotizzato che l'esplosione potrebbe essere stata opera di estremisti palestinesi, ma ieri pomeriggio l'Olp ha negato qualsiasi responsabilità nell'attentato. «*L'organizzazione per la liberazione della Palestina* — ha dichiarato un portavoce — *nega di avere responsabilità nell'esplosione della bomba. Non abbiamo niente a che fare con l'incidente, e ciò vale anche per i vari gruppi di guerriglieri palestinesi*».

La tragedia ha suscitato viva emozione a Nairobi, una città poco abituata a veder scorrere il sangue. La gente continua a chiedersi le ragioni di quest'atto criminale. Finora non rivendicato. E, in mancanza di indizi certi, tutte le ipotesi restano valide: dal regolamento di conti contro i proprietari dell'albergo, ebrei, all'attentato antigovernativo. Ma se sono stati gli oppositori a voler scuotere il regime, si dovrebbe supporre l'esistenza di una organizzazione che finora non ha fatto parlare di sé.

Una cosa è certa: il turismo potrebbe essere seriamente danneggiato da quanto è avvenuto. In questo periodo, la stagione turistica in Kenya è al suo apice. Quest'anno, tra l'altro, i risultati sembravano particolarmente buoni. Nel 1979, quasi 400 mila turisti, soprattutto europei, hanno visitato il Paese.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Un iracheno ucciso a Parigi

PARIGI — Un iracheno scomparso in notte di Natale è stato trovato ucciso alla periferia di Parigi ed è stato identificato come fratello di un generale dell'esercito dell'Iraq.

L'uomo, ucciso con un colpo di pistola alla testa, aveva 40 anni e si chiamava Salim Suleiman. Fungeva da intermediario tra l'ambasciata dell'Iraq a Parigi e varie imprese francesi incaricate di lavori per la sede diplomatica.

Prima di essere ucciso, Suleiman sarebbe stato derubato di 150.000 franchi (circa 30 milioni di lire).

«Spendono troppo per sposarsi i giovani cinesi»

PECHINO — *L'ufficio statistico di Pechino ha deplorato le folli spese delle giovani coppie al momento di sposarsi. In una nota pubblicata dall'agenzia* Nuova Cina, *l'ufficio afferma che nel 1980 ogni matrimonio è in media costato 1554 yuan (poco meno di un milione di lire) (gli stipendi mensili possono scendere sino a 15 yuan mensili).*

Su 180 nuove coppie solo 28 — si rileva — hanno speso meno di mille yuan, 11 coppie hanno speso tra mille e duemila yuan e le restanti 29 oltre duemila yuan. Come in ogni società patriarcale, anche in Cina il matrimonio è considerato un avvenimento importantissimo, specie dopo che sono stati aboliti i riti obbligatori e austeri del periodo precedente e durante la rivoluzione culturale.

Resi pubblici dopo trent'anni documenti del Foreign Office

Conferma: MacLean era una superspia

LONDRA — L'importanza delle informazioni segrete passate all'Unione Sovietica da Donald Mac Lean — il diplomatico britannico riparato in Urss nel 1951 dopo aver diretto per alcuni mesi il dipartimento americano del Foreign Office — è stata confermata ieri dall'apertura al pubblico, trascorsi i prescritti 30 anni, dei documenti dell'ente relativi all'anno 1950.

Donald Mac Lean, nominato capo del dipartimento americano del Foreign Office nel novembre 1950, era a conoscenza di informazioni «top secret» sulle differenze di opinioni tra il premier britannico Clement Attlee e il presidente americano Truman, sulla strategia della Nato, sulla conduzione della guerra coreana, sulle debolezze dell'Alleanza Atlantica. Documenti segreti su questi argomenti, risalenti agli ultimi mesi del 1950, giunsero in visione a Donald Mac Lean, come dimostra la sua sigla individuata dagli storici su numerosi incartamenti.

«*Queste informazioni, presumibilmente trasmesse ai sovietici, costituirono una autentica "miniera d'oro" per Mosca* — ha dichiarato Robert Cecil, successore di Mac Lean al delicato incarico. Come capo del dipartimento americano del Foreign Office — spiega Robert Cecil — Mac Lean aveva accesso praticamente a qualsiasi informazione.

Truman non pensò mai all'atomica su Pechino

LONDRA — *Il presidente americano Harry Truman non ha mai avuto intenzione di gettare bombe atomiche sulla Cina per far finire la guerra di Corea, rivelano documenti britannici risalenti al 1950 ma resi pubblici soltanto ieri, trascorsi i prescritti 30 anni.*

I documenti mostrano che il presidente Truman, contrariamente a quanto avevano fatto pensare alcune sue dichiarazioni rilasciate all'epoca nel corso di una conferenza stampa, non aveva in realtà mai preso in considerazione questa idea.

Una mossa del genere era molto temuta dalla Gran Bretagna, che intendeva ricorrere a ogni mezzo per evitare un coinvolgimento dei cinesi nel conflitto.

La Gran Bretagna temeva infatti che i cinesi potessero organizzare per rappresaglia ribellioni a Hong Kong e negli altri possedimenti britannici dell'area.

Una proviene dagli stessi giornalisti

Presentate dieci offerte per l'acquisto del Times

LONDRA — Dieci offerte sono state presentate, entro la scadenza del 31 dicembre 1980, per l'acquisto del *Times*. I proprietari della «Times Newspapers», che pubblica il *Times*, il *Sunday Times* e vari supplementi, hanno deciso di chiudere nel marzo prossimo tutte le pubblicazioni del gruppo, se non sarà trovato un «*acquirente serio*».

Una delle dieci offerte viene da Robert Maxwell, presidente del gruppo editoriale *Pergamon Press*, un'altra da un consorzio di giornalisti del *Times* guidato dal direttore del giornale, William Rees-Mogg, mentre i nomi degli altri otto potenziali acquirenti non sono stati rivelati. Si sa però che almeno altre venti offerte per l'acquisto del quotidiano, tra cui quelle di due gruppi arabi, sono state ignorate perché considerate non abbastanza affidabili.

La «International Thomson Organization», proprietaria della «Times Newspapers», preferirebbe cedere tutte le pubblicazioni del gruppo a un unico compratore.

Alcune offerte, come quelle del consorzio dei giornalisti, riguardano invece solo il *Times*. L'autorevole quotidiano inglese ha fatto registrare un pesante passivo finanziario negli ultimi anni, dovuto soprattutto a una lunga serie di agitazioni sindacali. Il consorzio di oltre 300 giornalisti del *Times* che ha fatto un'offerta per acquistare il quotidiano sostiene che «*eliminando gli sprechi e il malcontento sindacale*» il quotidiano ha i mezzi per diventare attivo.

Traffico aereo sicurezza record negli Usa

WASHINGTON — Il traffico aereo negli Stati Uniti ha registrato nel 1980 un primato senza precedenti di sicurezza, con un solo incidente con vittime e limitato a 13 morti. Il record precedente risaliva al lontano 1933, con un traffico aereo enormemente più scarso, quando il bilancio degli incidenti aerei nell'intero anno fu di 17 vittime.

Scontri tra centinaia di giovani neri e la polizia

Incidenti razziali a Birmingham dopo un party durato dieci giorni

LONDRA — Un party durato dieci giorni e a cui hanno partecipato centinaia di giovani negri delle Indie occidentali, oggi residenti in Inghilterra, è finito in un violento scontro con la polizia, intervenuta in forze per timore di incidenti con la popolazione, nelle prime ore di ieri a Birmingham. Molti i contusi. Un poliziotto è rimasto ferito.

La festa era cominciata prima di Natale e si è protratta sino alla scorsa notte con grande disagio dei vicini, i quali si sono barricati in casa temendo gesta vandaliche da parte dei giovani, molti dei quali in preda all'alcol.

Ieri oltre cento giovani sono usciti dall'edificio attaccando con pietre, sedie e bottiglie vuote i poliziotti, le loro automobili e le auto parcheggiate nelle vie adiacenti.

Secondo testimonianze, i giovani gridavano «*Porci bianchi*» e «*Bianchi bastardi*» e cose del genere.

A Birbingham e in altre città inglesi la tensione tra le comunità di colore e la popolazione bianca è aumentata molto negli ultimi tempi.

Ostaggi: decisive le controproposte di Washington?

WASHINGTON — L'amministrazione Carter vuole concludere positivamente le trattative in corso con l'Iran per la liberazione degli ostaggi prima dell'insediamento di Reagan. I tre intermediari algerini che hanno portato la risposta americana a Teheran sono stati incaricati di fare presente che se le ultime proposte saranno accettate, la Casa Bianca ne deve essere informata almeno una settimana prima dell'insediamento di Reagan perché l'accordo possa essere attuato.

Secondo fonti bene informate, Carter è disposto a depositare la metà della somma di 24 miliardi di dollari chiesta dalle autorità iraniane a titolo di cauzione per il rilascio degli ostaggi in un conto vincolato in un Paese neutrale.

Si nota che in concomitanza con l'arrivo dei tre mediatori algerini, la radio iraniana ha assunto un tono conciliante.

Secondo le previsioni dell'Oms

Un'epidemia mondiale di influenza nel 1981

GINEVRA — Citando «World Health», la rivista della Organizzazione mondiale della sanità, l'agenzia «Tass» scrive che si teme una nuova grande epidemia di influenza, la sesta del secolo: se la previsione dovesse avverarsi, a rimanere colpite sarebbero le popolazioni di interi continenti.

La rivista ricorda che le epidemie di influenza sono cominciate sin dall'antichità e colpiscono circa un terzo dell'umanità ogni dieci anni, con un bilancio di morti non inferiore a quello delle guerre più catastrofiche. La famosa epidemia del 1918-19 (la «spagnola»), uccise circa 25 milioni di persone, quasi cinque volte il numero dei morti nella prima guerra mondiale. Altre due epidemie si ebbero nel 1957 e nel 1968. La prima uccise 50 mila persone nei soli Stati Uniti. Nella seconda i morti furono complessivamente 80 mila.

Esistono attualmente 110 centri in 73 Paesi che conducono ricerche per individuare l'emergere di nuovi virus influenzali.

Improvvisamente, al suo posto che tanto amava, è mancato, lasciandoci il ricordo della sua bontà, il

Dott. Pompeo Balzardi

di anni 82

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la sua **Magda**, i figli **Giuseppe** con **Gianfranca**, **Pierangela** con **Anna Maria** e i nipotini **Emanuela, Stefano, Magda, Paolo, Matteo, Pier**; la cognata **Alessandra Balzardi Selli**, le nipoti **Pina Maria, Nicola Balzardi** e famiglia, **Maria Adelaide Barberelli**. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 partendo dalla casa di Locasca nella chiesa di S. Pietro Schierano (Valle Antrona, provincia di Novara) sabato 3 gennaio 1981.
— **Torino**, 2 gennaio 1981.

Presidente, Giunta, Consiglio di Amministrazione, **Movimento femminile donne rurali, Gruppo giovani coltivatori, Segretari di zona, Funzionari e impiegati** della **Federazione Torinese Coldiretti** si uniscono al dolore del direttore on. Pierangelo Balzardi per la scomparsa del **PADRE**.
— **Torino**, 2 gennaio 1981.

Profondamente commossi per la morte del suo caro **PADRE** sono affettuosamente vicini all'on. Pierangelo Balzardi gli amici

Giorgio Albertino
Ferdinando Ambrosio
Giancarlo Andreis
Carlo Baldi
Aurelio Bellezza
Giuseppe Bellone
Carlo Bertolino
Giuseppe Bertolino
Domenico Bertorello
Ferruccio Borgogno
Carlo Bramardo
Mario Broglio
Daniele Bufo
Natale Carletto
Ernesto Casasso
Mauro Chiabrando
Enzo Coello
Bruno Corne
Agostino Dala
Giovanni Desiderio
Redi Di Pol
Pier Giacomo Favero
Andrea Filippin
Domenico Einaudi Durando
Carlo Gallaro
Sergio Guglielmetto
Luigi Leggero
Maddalena Marocco
Edoardo Martinengo
Valter Martini
Domenico Morabito
Piero Onida
Mario Paris
Alfredo Perasso
Giancarlo Rava
Paolo Stille
Elio Signorini
Carlo Stella
Gianfranco Tendetta
Gustavo Terenziani
Odisseo Tarantolo
Angelo Tibone
Yvonne Tomassone
Livio Trombetto
Piero e Lilla Tropeano
Angelo Vitone
Ulderico Zattoni.

L'on. **Paola Cavigliasso** con familiari e amici è vicina all'on. Pierangelo Balzardi per la scomparsa del suo amatissimo **PADRE**.
— **Torino**, 2 gennaio 1981.

Liliana e Liberto Zattoni vivamente partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Pierangelo e la sua famiglia.

Piero e Maria Grazia Onida con la piccola **Consuelo** sono affettuosamente vicini all'on. Pierangelo Balzardi in questo tristissimo momento.

Il **Commissario** e i **Funzionari** della **Cassa Mutua Provinciale di Malattia per i coltivatori diretti di Torino** porgono all'on. Pierangelo Balzardi per molti anni presidente e commissario dell'ente le più sentite condoglianze per la morte del padre

dott. Pompeo Balzardi

— **Torino**, 2 gennaio 1981.

La **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti** di **Messina** partecipa al lutto dell'on. Pierangelo Balzardi.

Soci e Dipendenti della **Centrostampa** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico on. Pierangelo Balzardi con la scomparsa del **PAPÀ**.
— **Leini**, 3 gennaio 1981.

La **Presidenza**, il **Consiglio Direttivo**, la **Direzione** ed il **Personale** della **Federazione Regionale Coltivatori Diretti** partecipano al dolore dell'on. Pierangelo Balzardi per la perdita del padre

dott. Pompeo Balzardi

— **Torino**, 2 gennaio 1981.

Sono fraternamente vicini all'amico on. Pierangelo Balzardi gli amici

Carlo Baldi
Carlo Gallaro
Gianfranco Tamietto

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Daghero

impresario edile

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, la nuora, le nipote. Funerali sabato 3, ore 15, dall'abitazione dell'estinto via IV Novembre 22.
— **Avigliana**, 2 gennaio 1981.

Nando Sada e **Beppe Ossoda** commossi partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico **BRUNO**.

I fratelli **Rosa Brusio** partecipano al dolore della famiglia dell'amico **BRUNO**.

La famiglia **Sales** e **Bonavero** sono vicine a Riccardo e famiglia per l'immatura scomparsa del papà

Bruno Daghero

— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Camillo e **Giulia Peglia** partecipano al dolore della famiglia Daghero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Polidoro

anni 36

Lo piangono la moglie **Marilena** con **Simone** e **Marco**, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 3 c.m. ore 15 dall'abitazione. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 3 gennaio 1981.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mondani

di anni 65

Impresario P.P.

Medaglia d'oro Avis

Ne danno l'annuncio le figlie **Aurora, Amedea, Maria Cristina** e famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 5 corrente, ore 15, da via Norberto Rosa n. 13.
— **Susa**, 3 gennaio 1981.

Giovanni Saulino
Armando Bottegal
Carlo Brasso
Collaboratori e **Dipendenti** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Nella Fiorio in Billotti

— **Torino**, 2 gennaio 1981.

Gli inquilini di via Amendola 6 partecipano commossi al dolore della famiglia

Tito e **Giuseppe Razzetti** e famiglie prendono viva parte al dolore del rag. Adolfo Razzetti per la perdita della mamma

Corinna Bosso
ved. Razzetti

— **Leini**, 2 gennaio 1981.

I **Dipendenti** della **S.E.R.T. S.p.A.** partecipano al dolore del loro dirigente rag. Adolfo Razzetti per la morte della **MAMMA**.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri partecipa commossa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Carlo Scapitta

— **Torino**, 31 dicembre 1980.

Gli amici **Bianchero**, **Chiarmetta**, **Forlin** partecipano al dolore di Francesca per la perdita della mamma

Bice Mosca

— **Torino**, 2 gennaio 1981.

È mancato

Luigi Brivio

anni 58

Lo annunciano la moglie **Rosetta**, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 14,30 corso Toglatti 57.
— **Collegno**, 3 gennaio 1981.

Condomini e **Inquilini** di corso Racconigi 180 bis partecipano al dolore della famiglia

Angelo Sahi e famiglia si uniscono al dolore di Lucia e mamma per la scomparsa del loro caro congiunto
— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Lia e **Carlo Berlini** si uniscono al dolore della cara Lucia e mamma per la scomparsa del papà

Michele Berruto

— **Torino**, 3 gennaio 1981.

È giunta al termine la vita generosa di

Aurelio Sestero

Lo piangono la moglie **Zita** con **Maria Grazia, Gian Franco**, la piccola **Enrica** e i parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Dario Chiecchio, al prof. Ugo Valtorani e a tutto il personale del suo reparto per l'assistenza prodigata negli ultimi giorni. I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 15 in Chiusa S. Michele. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento
— **Chiusa di S. Michele**, 2 gennaio 1981

Il **Presidente Eugenio Maccari**, la **Giunta**, il **Consiglio Provinciale** di **Torino** prendono viva parte al dolore dell'assessore Maria Grazia Sestero per la perdita del padre

Aurelio Sestero

— **Torino**, 2 gennaio 1981

Partecipa al lutto dell'assessore provinciale dott. Sestero il **Segretario Generale Reggente** della **Provincia** e i nomi anche di tutti i dipendenti provinciali.

Il **sindaco Riccardo Caniere**, la **Giunta Municipale** e il **Consiglio** di **Chiusa** di **S. Michele** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

p.i. Aurelio Sestero

ricordando gli anni che dedicò al bene del paese come Primo Cittadino
— **Chiusa di S. Michele**, 2 gennaio 1981

Il **Personale** dell'**Assessorato Istruzione** partecipa al dolore dell'assessore Sestero per la morte del **PADRE**.

Partecipano al dolore di Maria Grazia per la perdita del padre gli amici **Marco e Marisa Cugno, Mario e Teresina Ponzetto, Paolo e Amelia Simoni.**

Cristianamente è mancato

Antonio Caramiello

maresciallo dell'Aeronautica in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina**, la figlia **Rosanna** col marito **Pierangelo** e nipoti **Andrea** e **Anna**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi sabato 3 gennaio alle ore 14,30 dall'abitazione via Castelgiuliano 54.
— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Alberto e **Vittorina** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio Caramiello

— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Le zie **Marina** e **Adele** con **Lina, Marisa** e **Giancarlo** ricordano affettuosamente il caro **TONINO**.

Bianca Lonagno e congiunti prendo parte al dolore della famiglia Caramiello

Direttore, Colleghi e **Personale** tutto dell'**Istituto Botanico** dell'**Università** prendono affettuosa parte al dolore di Rosanna

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pescara

(Ex Comandante Partigiano 77 Brigata Garibaldi)

Lo annunciano addolorati: la moglie **Aurora**, la sua adorata **Lella**, **Franco**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 ore 10,30 all'Alpette Canavese partendo dalla propria abitazione (Non fiori)
— **Imperia**, 2 gennaio 1981.

Rina, Attilio, Gino e **Aurelia Lazzarini** addolorati prendono parte al lutto di Lella, Aurora e Franco.

La **Logan S.p.A.** partecipa al dolore della signora Gabriella per la scomparsa del caro **PADRE**.

La **Tecnical - Robassomero**, ricorda con profonda stima il consulente sig.

Luigi Pescara

e porge le più vive condoglianze ai familiari.
— **Torino**, 3 gennaio 1981

Silvio Valli, Dina e figli prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Gigi Pescara

— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Zia **Livia** e cugini sono affettuosamente vicini nel grande dolore

Cognata **Franca, Ada** e **Graziano** profondamente partecipano al grande dolore

Comitato celebrazioni Partigiane Alto Canavese similarmente colpito per la perdita del suo ex presidente

Luigi Pescara
(Gatto)

partecipa al dolore dei familiari
— **Torino**, 2 gennaio 1981

Fraternamente commossi i partigiani **francesi, cechi** e **sloveni** porgono sentite condoglianze

I **Garibaldini** della **77ª brigata Titala** annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del loro comandante

Luigi Pescara
(Gatto)

— **Torino**, 2 gennaio 1981

Mary De Lorenzi Tardon partecipa al dolore di Aurora per l'improvvisa morte del caro **GIGI**.

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato nel dolore

Luigia Castagno
in Aletto

Mamto, figlia, genero, parenti tutti la piangono inconsolabili. Per volontà dell'estinta si annuncia ad esequie avvenute
— **Torino**, 3 gennaio 1981.

Gli studenti **Averlani** annunciano la scomparsa del amico

Emanuel N'Goran

Gli incontri saranno oggi 3-1 alle ore 10 e ore 15 via Parini 7.
— **Torino**, 3 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Forse il nostro calendario è sbagliato

Siamo nell'anno 1985?

Secondo i più recenti calcoli degli studiosi, Gesù sarebbe nato quattro anni prima della data fissata nel IV secolo da Dionigi il Piccolo - E sarebbe morto non a 33 ma a 35 anni

Non siamo entrati nell'anno 1981, bensì nel 1985. Su questa discrepanza temporale ormai tutti sono d'accordo. Ma perché il calendario ufficiale ci favorisce, ringiovanendoci di quattro anni? La questione è piuttosto complessa, e tutto sommato di lana caprina. Cerchiamo di vederci chiaro.

«*Non è un problema che riguardi l'astronomo* — dicono all'Osservatorio del Pino — *i calcoli per raccordare l'anno ufficiale al corso del sole e delle stelle furono dapprima quelli ordinati da Giulio Cesare, poi da Papa Gregorio e dipendono dal fatto che l'anno non è multiplo esatto del giorno*».

La questione se stia correndo l'anno 1981 o l'anno 1985 non ha nulla a che vedere con questi calcoli. Riguarda lo storico, non l'astronomo. Come è possibile, infatti, fissare l'origine del tempo? E quale data prendere come inizio? L'ideale sarebbe calcolare il tempo dalla creazione del mondo: e ci provò Giulio Africano, cronografo medioevale, fissandola 5500 anni prima della nascita di Cristo: è il calendario della cosiddetta «era alessandrina», in uso presso i cristiani di Alessandria. I greci contavano gli anni secondo la quadriennale scadenza dei giochi olimpici e i romani «ab urbe condita», dalla fondazione di Roma: un'altra data leggendaria e fantastica.

La nostra era, l'era cristiana, inizia il computo dalla nascita di Gesù Cristo. Ma quando nacque veramente il Redentore? Si sa che la storia ufficiale lo ignora o quasi. L'unica fonte sono i Vangeli, che però non recano mai un riferimento temporale preciso.

La data d'inizio della nostra era venne in realtà fissata nel VI secolo da Dionigi il Piccolo, abate di nazione Scita che viveva a Roma ed era assai dotto canonista e computista. Egli, pubblicando una tabella dei cicli pasquali in continuazione di quella fissata dal collega Cirillo, raccordò l'era di Roma con quella cristiana, fissando la nascita di Gesù nell'anno 753 «ab urbe condita».

Ma oggi sappiamo che sbagliò di almeno quattro anni. I calcoli più recenti degli studiosi per cercare di fissare la data precisa dell'incarnazione, in base all'analisi dei pochi testi storici che parlano di Cristo e all'attenta lettura dei Vangeli, non sono concordi. Alcuni accennano ad un errore di ben più vasta portata. Ma la maggior parte ritengono che Gesù nacque, in realtà, nel 5 avanti Cristo, e che morì a circa 35 anni: due date fondamentali della tradizione religiosa sono, come si vede, sovvertite. E se questi calcoli sono esatti, noi siamo entrati appunto nell'anno 1985 dalla sua nascita.

E', in realtà, una questione che ha solo valore di curiosità, poiché il calcolo degli anni da una data iniziale è puramente convenzionale. E' soltanto la misura di ciascun anno che deve coincidere con i calcoli astronomici. Errori di questa natura, appunto, hanno fatto sì che Giulio Cesare si trovasse a dover compensare un ritardo di 90 giorni. Romolo, infatti, aveva fissato un calendario di dieci mesi, con l'anno che cominciava in marzo (per questo settembre, come dice ancor oggi il nome, era il settimo mese, ottobre l'ottavo, novembre il nono e dicembre il decimo ed ultimo). Già Numa si era trovato a dover correggere il computo del tempo e ad aggiungere due mesi, gennaio e febbraio, dopo dicembre. Ma fu una correzione talmente poco precisa che, poco più di 500 anni dopo, il primo gennaio, inizio dell'anno, si festeggiava in piena estate. La prima correzione basata su esatti calcoli astronomici fu dunque quella apportata da Giulio Cesare, che dovette recuperare tre mesi inserendoli tra quelli ufficialmente riconosciuti nel corso di un anno rivoluzionario, che ebbe quindici mesi e 445 giorni.

Nemmeno i calcoli di Giulio Cesare erano però del tutto esatti: sei secoli più tardi ci si accorse di essere in ritardo di 10 giorni sul Sole e fu necessaria la riforma promossa da papa Gregorio XIII: fu deciso che il 5 ottobre 1582 sarebbe stato il 15 ottobre. Ebbe così inizio il nuovo calendario gregoriano che, con l'introduzione degli anni bisestili e degli anni secolari, tentò di far coincidere la durata dell'anno con il corso degli astri. Pare tuttavia che nemmeno il sistema gregoriano sia del tutto preciso, anche se la sfasatura è oggi non più di mesi, né di giorni, ma di secondi.

Giorgio Martinat

L'anno scorso 17 miliardi contro i 40 di St-Vincent

Il casinò di Sanremo rende poco perché «qualcuno è disonesto»

Il sindaco è convinto dell'onestà della maggioranza dei dipendenti, ma precisa: «Non v'è dubbio che certe cifre del passato lasciano interdetti» - Ancora sproporzionata (oltre il 72 per cento dell'incasso) la percentuale delle mance - Accorgimenti per migliorare la situazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Contro i 40 miliardi incassati nel 1980 dal Casinò di St-Vincent (lo abbiamo visto ieri), quello di Sanremo ne ha incassati 17 e 870 milioni. Perché tanto meno? Dispone di poco personale? No, tuttaltro: i croupiers di St-Vincent sono 150, quelli di Sanremo 284.

I maligni (ma solo i maligni?) hanno una risposta pronta: «*Perché nel Casinò di Sanremo si ruba*». Una affermazione che fu vera per un certo momento: il Comune aveva denunciato anni fa una quindicina di croupiers, i processi si trascinarono a lungo, i condannati furono tre o quattro, tutti gli altri vennero assolti. Era troppo labile il margine tra dolo e errore: il croupier, che nel suo veloce e teso compito paga una vincita non fatta può farlo per errore non necessariamente per rubare. Così l'ha pensata il magistrato, e il Comune ha dovuto riassumere i croupier assolti che aveva licenziato, li ha risarciti per tutte le mance non ricevute, ecc., un indennizzo che gli è costato almeno 50 milioni per persona.

Le mance. Ecco un sintomo di qualcosa che non va in questo Casinò. C'è una precisa percentuale, valida come media in tutti i casinò del mondo: le mance oscillano tra il 37 e il 38 per cento delle vincite. Unica eccezione, il Casinò di Sanremo: nel '77 il rapporto mance-incasso era stato del 105 per 100, cioè più mance che incasso. Incredibile. Non si deve credere che se c'era una irregolarità questa avvenisse con la illecita immissione di denaro del banco nella cassetta delle mance. No, perché le mance vengono poi divise al 50 per cento con il Comune, gestore del Casinò. L'illecito semmai avveniva con qualcuno dei tanti mezzi diversi, come il pagamento di vincite non avvenute, il cambio di *fiches* grosse con altre di taglio minore, ma in misura errata, a vantaggio del cliente-complice, con il quale dividere poi il ricavato.

Nel '78 c'è stato un miglioramento: circa 7 miliardi d'incasso e altrettanti di mance, cioè 100 per 100. Nel '79 la percentuale è scesa al 70 per cento, nell'80 le mance sono state 8 miliardi e 738 milioni, pari al 72,80 per cento dell'incasso.

Il sindaco, Osvaldo Vento (dc), titolare per legge della licenza di gioco d'azzardo, fa una premessa: «*Dico subito che molti dipendenti del Casinò sono onesti, ma non v'è dubbio che certe cifre del passato lasciano interdetti. A quei tempi rubavano di più, adesso gli abbiamo messo la museruola*».

Il Casinò è per Sanremo croce e delizia. Fino al '69 era gestito in appalto, vi furono irregolarità, polemiche, dovette subentrare il Comune, «*per sei mesi o al massimo fino a quando non fosse possibile affidarlo nuovamente in gestione*». Lo sta gestendo ancora adesso. Con la precedente amministrazione (dc, psi, psdi, pri con appoggio del pci) la dc, il psdi e pri erano per la concessione in appalto, ma le sinistre no. La vinsero queste ultime, con l'accordo però di costituire in seguito una società per azioni a capitale pubblico (Comune e Azienda di Soggiorno) cui affidare la sorte del Casinò.

Ora siamo in questa fase di attesa. Dice l'assessore agli affari speciali Gianfranco Cavalli (pri): «*Sia che si scelga la soluzione dell'appalto o la soluzione della società pubblica, dobbiamo prima risollevare le sorti della casa da gioco: ed è quello che cerchiamo di fare*».

Dal primo giugno scorso la commissione che amministra il Casinò ha un nuovo presidente, il dott. Antonio Semeria, commercialista, giovane, dinamico, coraggioso. Sta cercando di portar fuori il Casinò dalle sabbie mobili, aiutato dall'amministrazione comunale. I quadri del personale erano nel caos più completo: ad esempio, molti dipendenti svolgevano mansioni più elevate del loro grado, a turno. Sono state fatte un centinaio di promozioni, si sono responsabilizzati 30 capitavolo, sono stati assunti 20 croupier, sono stati ordinati tavoli nuovi (30 di roulette, 4 di trente - et - quarante, 12 da chemin - de - fer), una dotazione di nuove *fiches*, un computer, giochi nuovi per la «sala americana».

Questi ultimi entreranno in attività tra un paio di settimane, a marzo tutti gli altri apparati dovrebbero essere in funzione. E soprattutto, già da ieri, è in servizio, come consulente, l'ex direttore del Casinò di St-Vincent, Alfredo Formentano. Altri esperti, nuovi, andranno a ravvivare i settori delle pubbliche relazioni, delle manifestazioni, per ricordare meglio che il Casinò di Sanremo non è soltanto gioco, ma anche elemento di cultura.

Il sindaco è ottimista: «*La ristrutturazione del personale e delle attrezzature non dovrebbe più consentire irregolarità. Anche se in passato una parte dei dipendenti ha rubato o non ha gridato quando ha visto rubare, adesso diamo la possibilità di redenzione. Comunque il mio ottimismo* — aggiunge il sindaco — *non è tanto per quanto abbiamo fatto finora: questa è solo la prima parte della rivoluzione, la seconda arriverà entro un paio di mesi, ma preferisco non dire di che cosa si tratta*».

Remo Lugli

Scandalo petroli emessi altri due mandati di cattura

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta-stralcio milanese sullo scandalo dei petroli i giudici istruttori di Milano Bilocchi e Cofano che si occupano della vicenda, hanno emesso due nuovi mandati di cattura, a carico di persone latitanti.

I nomi dei destinatari del provvedimento non sono stati resi noti: tanto meno si è saputo quale parte abbiano avuto i due nella vicenda che, nata a Treviso, si è ramificata poi in molte città d'Italia. Le mancate precisazioni da parte dei magistrati sono da porre in relazione alle ricerche in corso dei destinatari dei mandati.

È stato trovato morto ai margini di un boschetto della Valgamma

Varese: mistero sul giovane liutaio eliminato con una fucilata alla gola

Cremonese di origine (aveva 24 anni) aveva soggiornato nella città natale per perfezionarsi nella sua arte, ma ne era ritornato con una grande paura - Una esecuzione della mala?

VARESE — Nel laboratorio attiguo alla casa di Bedero Valcuvia ha lasciato incompiuto il suo quarto violino: perché Pier Luigi Frittoli, 24 anni, trovato morto ai margini di un boschetto della Valganna, con la gola squarciata da una rosa di pallini, faceva il liutaio, un mestiere delicato, di precisione, che poteva sembrare insolito in un ragazzo della sua corporatura, che fino a nove mesi fa aveva fatto il tornitore.

La «passione», dicono: il suo sangue cremonese che si è risvegliato malgrado la lunga permanenza nel Varesotto, lo ha spinto a seguire le orme di Stradivari. Ma di un'altra sua metamorfosi, da ragazzone allegro e amante della compagnia a uomo terrorizzato anche dalla propria ombra, non sanno dare spiegazioni. Probabilmente la chiave di questo «giallo» sta proprio in quella paura e forse anche nei sei mesi trascorsi a Cremona, presso il nonno, a specializzarsi nella sua arte.

Pier Luigi Frittoli è stato trovato alle 23,30 da un automobilista che percorreva la Valganna. La «127» del giovane era ferma sul ciglio della strada, motore e anabbaglianti accesi, freccia destra in funzione, freno a mano tirato. Il cadavere era a pochi metri, con la gola insanguinata. Sulle prime s'era pensato ad una coltellata, ma i periti hanno chiarito che si trattava di un colpo di doppietta sparato da distanza brevissima.

Il modo fa pensare a un'esecuzione, di quelle che è solita mettere in atto la malavita organizzata contro chi ha «sgarrato» o potrebbe parlare. Ma perché uccidere un fabbricante di violini? Pier Luigi Frittoli aveva una doppia vita? E' questo che stanno cercando di accertare gli uomini della squadra mobile di Varese, cominciando con la ricostruzione degli ultimi 40 minuti di vita della vittima, da quando è stato salutato da un amico a quando è stato trovato morto.

La sera di martedì 30 Pier Luigi Frittoli ha salutato in casa ed è uscito. Una cosa che in altri tempi faceva spesso, magari solo per vedere gli amici al bar, ma che ora gli accadeva di rado. E' andato in un paese vicino, a Casciago, per stare un pochino insieme alla sua fidanzatina, Tiziana, una ragazza di 17 anni. Era stato con lei fino alle 21 o poco più, poi insieme con un vecchio amico, Giorgio, era andato al circolo ricreativo di Morosolo, dove aveva abitato sino ad un anno fa, da quando con i suoi genitori aveva lasciato Cremona perché il padre aveva trovato un buon posto in una fabbrica meccanica, la Aermacchi.

Ma anche a Morosolo Pier Luigi e Giorgio non sono rimasti a lungo. Hanno pensato di mangiare qualcosa e sono scesi sino a Varese, ognuno con la propria auto. In un locale del centro hanno consumato panini con wurstel e crauti, hanno bevuto una birra. Non erano ancora le 22,30 quando hanno pensato di rincasare.

L'amico ha raccontato alla polizia che il bar era strapieno. Si stavano facendo largo tra la folla per raggiungere l'uscita quando Pier Luigi ha incontrato alcune persone che ha salutato come se le conoscesse da parecchio tempo. Si è trattenuto a parlare con loro tanto che Giorgio se n'è andato da solo.

E' da quel momento che Pier Luigi Frittoli è scomparso per cadere assassinato ai margini della provinciale della Valganna. Potrebbe essere stato costretto a seguire i suoi aggressori per un «regolamento di conti». Rimane in piedi l'interrogativo principale, quali conti poteva avere in sospeso un tipo come lui?

Marzio Fabbri

Fuggiti in motoscafo i 5 evasi da Pianosa?

Sono state vane le battute fatte sull'isola

LIVORNO — Non si trovano i cinque pericolosi evasi da Pianosa. Prende consistenza l'ipotesi, fatta sin dal primo momento della fuga, che Luigi Mantoni, Carlo Dattilo, Leonardo Di Nizo, Domenico Gentile e Ferdinando Luciani, avessero un complice che li aspettava con un potente motoscafo la sera del 31 dicembre quando, dopo aver sequestrato una guardia, sotto la minaccia di un coltello, la legarono ad un albero. «*Hanno avuto a loro disposizione oltre un'ora, prima che l'agente desse l'allarme* — spiega un inquirente, — *e in quel tempo, con un cabinato veloce si possono fare molte miglia in mare. Inoltre la notte ha ostacolato le prime ricerche*».

Se i cinque evasi avevano, come si suppone, un complice ad attenderli con una imbarcazione veloce, avevano anche tre possibilità di fuga in diverse direzioni: l'isola d'Elba che dista meno di mezz'ora di navigazione da Pianosa; le spiagge disabitate in questa stagione tra Follonica e Piombino; infine la Corsica. La costa Toscana e quella corsa, con un natante di media potenza, possono essere raggiunte in due ore, due ore e mezzo di Pianosa.

Non viene tuttavia scartata la possibilità che i cinque pericolosi evasi — tutti condannati per rapine ed estorsioni — abbiano cercato rifugio in qualche grotta od anfratto della costa dell'isola, soprattutto nella parte Nord-occidentale, che è coperta di macchia mediterranea. Questa zona è stata però battuta per tutta la giornata di Capodanno e quella di ieri da reparti di carabinieri guidati da guardie carcerarie che conoscono i luoghi. Non è stata trovata traccia degli evasi.

I controlli sul mare, con elicotteri e natanti (ieri sono state impiegate anche due motovedette) hanno potuto iniziarsi soltanto alle prime luci della mattina di Capodanno. Erano però trascorse troppe ore: se veramente i malviventi avevano un motoscafo potevano avere ormai raggiunto la loro destinazione. «*Le ricerche continuano* — dice il direttore del penitenziario — *non abbiamo ancora perduto la speranza di trovarli nascosti in qualche anfratto della costa*».

o. m.

Alpinista tedesco muore sul Bianco

AOSTA — Un alpinista tedesco Walter Kimmer, 36 anni, di Orbourg (Germania Est), è morto cadendo in un crepaccio, durante l'escursione con un amico, sul versante francese del Monte Bianco.

I due, partiti da Chamonix, avevano già raggiunto la punta Helbronner — al confine con l'Italia — e stavano dirigendosi verso la Tour Ronde, quando un «ponte di neve» ha ceduto e Kimmer è precipitato per 40 metri. Il corpo è stato recuperato da un elicottero della gendarmeria.

Roma: il delitto maturato nell'ambiente della droga

Una coppia assassinata in casa davanti alla figlia della donna

L'uomo aveva 35 anni, la sua compagna 29 - Fermati due tossicomani: sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina

ROMA — Un uomo e una donna sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nell'appartamento di lei, al piano terra della centralissima via Bezzecca, nei pressi della Stazione Termini. Testimone del duplice omicidio, una bimba di dieci anni, figlia della donna, Gabrielle Neri, 29 anni, viveva separata dal marito; l'altra vittima, Antonio Cabras, nato a Cagliari nel 1945, era, secondo gli inquilini, il suo convivente.

La testimonianza della bambina, Paola Jannilli, è servita ben poco alla squadra mobile. «*Dormivo* — ha raccontato agli agenti —, *quando sono stata svegliata, verso le 5, da molti colpi. In un primo momento credevo fossero ancora i "botti" di fine anno; poi, ho sentito delle grida e un corpo cadere a terra*». Paola è corsa nella camera della madre e ha trovato il cadavere di Cabras a terra, quello di Gabrielle Neri ancora nel letto. Sangue dappertutto. Pochi attimi dopo, è arrivata una Volante. Qualcuno aveva udito gli spari e chiamato il «113».

L'uomo era uscito da pochi giorni dal carcere, in cui era detenuto per spaccio di stupefacenti. La squadra mobile ha operato alcuni fermi negli ambienti dei tossicodipendenti. Sono una coppia di giovani e un «socio» di Cabras, che aveva trattato insieme a lui partite di droga. I due giovani, entrambi dediti a stupefacenti, sono stati fermati nei pressi di via Bezzecca. Affermano di essere usciti di casa presto — il delitto è avvenuto poco dopo le 5 —, per raggiungere a piedi la stazione, dove la ragazza sarebbe dovuta partire per il suo paese d'origine. La polizia ricerca anche il padre di Paola, Domenico Jannilli. Ha 42 anni e abita in via Balilla.

Gabrielle Neri era nota come piccola tossicodipendente spacciatrice. Rimpatriata con il foglio di via da parecchie città italiane, si trovava anche implicata nel giro della prostituzione. Antonio Cabras era uscito da Rebibbia, in libertà provvisoria, per furto e spaccio di eroina. L'avevano arrestato nel settembre '79.

Le indagini vengono condotte anche tra i compagni di cella e altri detenuti, nell'ipotesi che il duplice omicidio sia maturato per vendetta a seguito di contrasti sorti durante la reclusione. Paola Jannilli ha dichiarato di avere veduto uscire gli assassini. Non sa dire se erano due uomini, due donne, o una coppia. Ha descritto, però, con dovizia di particolari, i loro abiti. Nell'appartamento la «Mobile» ha trovato otto bossoli di pistola cal. 7,65 «parabellum».

Distrutta un'intera famiglia

Un'auto in un canale annegano in quattro

VENEZIA — Quattro persone morte, una famiglia distrutta in un incidente stradale avvenuto alle 7,30 di ieri mattina sulla statale «Romea», nei pressi di Lova di Campagna Lupia. L'auto, una Giulietta, proveniente da Castions di Zoppola (Pordenone), viaggiava in direzione di Chioggia. A bordo vi erano Orlando Ornella, di 38 anni (alla guida), la moglie Annamaria De Checchi, di 35, e le due figlie Catia e Laura, di 15 e 11 anni. I quattro erano diretti a Rimini, dove avrebbero dovuto incontrare alcuni conoscenti.

Il fondo stradale, coperto da un leggero strato di ghiaccio, era insidioso. Sulla destra scorre il canale «Novissimo». L'automobile, raggiunto il chilometro 110 della statale, su un tratto rettilineo, sbandava scivolando sul ghiaccio, forse in seguito ad una sia pur lieve frenata. Ornella ha perso il controllo dell'auto che uscita di strada, dopo essere rotolata per la scarpata, è finita nel canale, che in quel punto ha una profondità di tre metri. Nessuno degli occupanti è riuscito ad uscire dall'abitacolo del veicolo che è finito rovesciato sul fondo del «Novissimo».

Venivano chiamati anche i carabinieri di Piove di Sacco (Padova). La Giulietta era issata fuori dall'acqua con grande difficoltà, nonostante l'impiego della gru: le portiere venivano aperte nella frenetica speranza di trovare ancora qualcuno in vita. Invece ai sanitari dell'ospedale di Piove di Sacco, dove sono state trasportate le vittime, non restava che constatare la morte di tutti i componenti la famiglia.

Furto sacrilego in chiesa a Vigevano

Spaccano l'urna e rubano l'anello d'oro del beato

VIGEVANO — Il sarcofago del beato Matteo Carrere, originario di Mantova, patrono di Vigevano, è stato preso di mira dai ladri proprio il primo giorno dell'anno. Durante l'apertura della chiesa di S. Pietro Martire, dove appunto è custodita l'urna, qualcuno è riuscito ad infrangere il cristallo e a sfilare l'anello d'oro che il Beato portava nella mano destra. I ladri — è convinzione del parroco don Stefano Cerri che gli autori del furto sacrilego siano stati più di uno — hanno agito fingendosi fedeli in preghiera. Quando lo scurolo, dove si trova il beato Matteo, si è spopolato, i malviventi hanno infranto il cristallo e si sono impossessati dell'anello.

Vi sono tracce di sangue: chi ha vibrato il pugno, a mano nuda, si è ferito. L'urna è posta sotto l'altare maggiore della chiesa di San Pietro Martire. Il tempio, già appartenente all'Ordine dei frati domenicani, sorge nel centro storico, a ridosso della sede del tribunale.

La notizia si è diffusa solo ieri. Le indagini, svolte dai carabinieri, hanno avuto per ora esito negativo. Già in altre occasioni il Beato Matteo è stato preso di mira dai ladri, che non hanno nemmeno rispettato i suoi resti: la prima volta nel 1863, la seconda nel 1943. Qualcuno pensa che il furto dell'anello sia da attribuire a tossicomani.

PALERMO — Il commissario dello Stato presso la regione siciliana ha impugnato la legge, approvata recentemente dall'assemblea regionale, che disciplina l'organizzazione dei servizi interni delle unità sanitarie

Di plastica, ma robustissimo, l'aereo del futuro

Reno. Il «Lear Fan» rulla sulla pista a conclusione del suo primo volo di sperimentazione (Ap)

RENO (Nevada, Usa) — La particolarità più importante del «Lear Fan», un turboelica che rappresenta l'ultimo progetto dell'industriale inventore William P. Lear, morto nel maggio del 1978, non è, come potrebbero pensare i non addetti ai lavori, il fatto che il motore è posteriore e che quindi l'aereo viene spinto dall'unica elica, anziché essere «trainato», come avviene normalmente. La caratteristica di maggior richiamo del velivolo è d'essere costruito con una nuova lega plastica leggerissima, ma con incredibili dati di robustezza.

Il «Lear Fan» sta ultimando la fase di sperimentazione per conto della Learvia Corporation, la compagnia aerea fondata dall'inventore-industriale, ed è già stato soprannominato l'aereo del futuro, in quanto la sua leggerezza gli consente di risparmiare notevolmente sul consumo di carburante.

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciato un indimenticabile esempio di vita, di Uomo buono

Franco Ragni

Lo piangono la sua cara Olga, i figli Roberto e Daniela con la loro mamma Annamaria Sanseverino, la nuora Elisabetta, il genero Franco, gli amati nipotini Francesca Luca Cristina, le sorelle Emma e Lia, il consuocero Guglielmo Marcosano, i parenti tutti. Funerali lunedì 5 gennaio ore 10,15 presso parrocchia Sacro Cuore di Maria via Morgari 9.
— Torino, 1 gennaio 1981

Aldo Bianca Guido Daniele partecipano al lutto affettuosamente uniti ai familiari nel ricordo del carissimo FRANCO.

Vittorio, Lorenzo e famiglia piangono il caro cugino FRANCO.

Ida e Luciano Rosso commossi partecipano al dolore della cara Daniela per la perdita del PAPA'.

Carlo Sallna e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Vittorio e Nina Reviola commossi partecipano al dolore di Daniela per la perdita del caro PAPA'.

Jetta Dino Scala profondamente addolorati piangono la perdita del fraterno amico FRANCO.

Franco Scala piange il caro PADRINO.

Carla e Roberto Bozzola
Silvana e Giorgio Pugno
Giuliana e Dodo Scala
partecipano al grande dolore della famiglia.

Anita Pesce e figli
Michela, Franca Mutti e Nina
Elena Luciana Margara e figlie
piangono il caro amico FRANCO.

Giorgio Denichelle partecipa al grande dolore di Daniela e famiglia.

L'Amministratore e Condomini gli Inquilini e Custode di via Millefonti 25/4 partecipano al dolore della famiglia Ragni per la scomparsa del CONGIUNTO.

La famiglia Ferretti e Bergamasco si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Asinelli piange la perdita dell'indimenticabile FRANCO.

Gianni e Jolanda Andreoletti
Franco e Ornella Ghiggia
commossi partecipano affettuosamente al vostro grande dolore.

La Direzione dello Stabilimento Loriell Fratelli prende sentitamente parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

rag. Franco Ragni

e ne ricorda la lunga, preziosa ed appassionata collaborazione.
— Milano, 3 gennaio 1981

Le famiglie Comina, Gariglio, Re commosse [illegible] ricordano l'AMICO FRATERNO.

Edgardo, Daniela e Bruna Michelotti si associano al dolore dei familiari.

Partecipano profondamente alla scomparsa del caro FRANCO le sorelle Emma e Lia.

Mario partecipa affettuosamente al dolore del suo PADRINO.

Gli amici:
Paolo, Gianna Battaglia
Giorgio, Nilde Bonazzola
Gianluigi, Annie Boveri
Roberto, Silvia Furbatto
Ezio, Anne Garibaldi
Paolo, Simona Garibaldi
Enzo, Angiola Girardi
Benedetto, M. Teresa Imperato
Nicchio, Anna Mattrell
Sergio, Giorgina Motta
Pierangelo, Pierangela Prandi
Roberto, Anna Scala
Franco, Fernanda Scoala
Franco Turroni
sono vicini a Roberto ed ai suoi cari nel ricordo del PAPA'.

Fiorella Vallaello e famiglia partecipano al grave lutto.

Edgardo Poero con i famigliari, partecipa affettuosamente al lutto di Roberto e famiglia.

Il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale di Bra prendono parte al dolore del sindaco della città comm. Pietro per la perdita del padre

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

Il Segretario Generale, il Vicesegretario, Funzionari e Dipendenti del Comune di Bra partecipano al dolore del sindaco comm. Piero per la dipartita del padre

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

Alberto e Adriana Di Caro sono vicini al caro amico Piero e con lui piangono la scomparsa del

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

Pier Giorgio e Bianca Pira sono vicini a Piero e mamma in questo momento di grave lutto che li ha colpiti per la perdita del caro CONGIUNTO.

Bruna e Mario Campi partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Francesco, Lidia e Giacomo Brizio partecipano al dolore di Piero Fraire e mamma.

Severina, Bartolo e Franco Ferrero prendono viva parte al dolore di Piero per la scomparsa del papà

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

Giancarlo Balestra partecipa al dolore di Piero per la scomparsa del papà

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

Francesco, Carla Olivero prendono parte al lutto del comm. Piero per la perdita del PAPA'.

Tere e Cesare Sartori si uniscono al dolore dell'amico Piero per la perdita del caro papà

cav. Giovanni Fraire

— Bra, 2 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Peretti in Lupo

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Rosy con il marito Piero Gagliardone, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle nipoti Cristina, Giannina e Marcangela. Il funerale avrà luogo sabato 3/1/1981 in Alfiano Natta alle ore 11 partendo dall'Ospedale Mauriziano di Torino alle ore 8,30.
— Torino, 1 gennaio 1981

Si uniscono al dolore Mariuccia, Enrico e Margherita.

Marcangela Peretti
Gianluca e Germano Fenoglio
piangono la cara zia PINA.

La Rials Srl partecipa al dolore della moglie e familiari per la perdita di

Pietro Gobbo

Titolare Rasit
— Torino, 2 gennaio 1981

Maria, Roberta, Raimondo Pellotta piangono la carissima indimenticabile amica

Valentina Sozzi Calvi

— Genova, 2 gennaio 1981

Cristianamente è mancato

Melchiorre Marzo

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, parenti tutti.
— Torino, 3 gennaio 1981

Cristianamente è spirata

Luigina Fruttero vedova Fontan

A funerali avvenuti ne danno annuncio addolorati i nipoti e cognato.
— Torino, 3 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Giulia Pica ved. Ponti

Con dolore ne danno annuncio la figlia Adriana col marito Luigi Lazzaro e nipote Mauro, parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 10,15 via Aosta 44.
— Torino, 1 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fiora ved. Canavera

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Teresa, con Fabio, il figlio Mario con Emilia, i nipoti Roberta, Stefania, Andrea, Laura, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Comignago (Novara) il 3-1-1981 alle ore 13,30. La salma proseguirà per il cimitero di Collegno (Torino) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Comignago, 1 gennaio 1981

Teresina, Giovanni e Lorena Notarino sono vicini a Maria Teresa e Mario.
— Collegno, 2 gennaio 1981

La figlia Rosy, unitamente ai parenti, annuncia con dolore la grave perdita della mamma

Irene Cappa ved. Borghesio

ringraziando i prof. ri De Renzo e Andolfi ed il dott. Carneghi per le premurose cure prestate. Le esequie avranno luogo lunedì 5 alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 2 gennaio 1981

Guido Forlano con mamma e zia sono vicini a Rosy per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato

Ezio Sacchi

Addolorati lo annunciano: la moglie Emilia, i figli Fulvio, Claudio con la moglie Marisalisa e Daniela, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 1 gennaio 1981

Il Consiglio di amministrazione, dirigenti, impiegati della Esso Italiana di Torino prendono viva parte al dolore del collaboratore sig. Fulvio Sacchi per la scomparsa del padre

Ezio Sacchi

avvenuta a Torino il 1° gennaio 1981
— Torino, 3 gennaio 1981

Luigi Bruno

anni 68

non è più. Ma rimane tra tutti quelli che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene con il segno del suo passaggio. Con grande dolore lo annunciano la moglie Maria, la figlia Eugenia con il marito Piero e i figli Loredana ed Enrico, la sorella Clelia e famiglia, la cognata Angiolina e famiglia, cognati, cognate, nipoti tutti. Un ringraziamento al prof. Lorenzo Fionna per l'assistenza che con tanto calore ha saputo dargli. I funerali oggi alle 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1981

I consuoceri Vittorio e Virginia Merlone partecipano al dolore.

E' cristianamente mancata

Carola Rosso ved. Francia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio con la moglie Nietta, i nipoti Piera, Annamaria con il marito Giorgio, cognati, cugini e parenti. Un vivissimo ringraziamento al dott. Piero Camurati che l'ha curata e seguita per tanti anni. Funerali oggi 3 corrente ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 1 gennaio 1981

Si uniscono al dolore di Sergio e Nietta: Rita Carlo Tirozzio e famiglia.

E' mancato

Vittorio Palumbo

Lo annunciano con dolore e molta tristezza la moglie Anna Bariseglio Bosio, la figlia Gabriella e parenti tutti. Funerali lunedì 5 gennaio ore 9 da ospedale Amedeo Savoia, corso Svizzera 164.
— Torino, 2 gennaio 1981

Renato e Jolanda Signetti ricordano con affetto l'amico VITTORIO.

Le famiglie Cavallo partecipano al grande dolore di Anna e Gabriella Palumbo per la perdita del loro CARO.

Il 27-12-1980 cristianamente è mancata

Amalia Cavalca

Con tristezza l'annunciano cugini e figlioccio, a funerali avvenuti, come da suo desiderio, ringraziando vivamente quanti vi hanno partecipato.
— Torino, 3 gennaio 1981

La Casa di Riposo di Valgiano si associa al dolore dei congiunti.

E' mancata

Francesca Cicorino ved. Terzolo

L'annunciano nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5-1-81 alle ore 10 partendo dall'ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1981

E' mancata

Maria Laurella ved. Rivero

anni 77

La piangono i figli Piero, Ermanno, le nipoti tutti. Funerali Chivasso sabato ore 16 chiesa San Giovanni.
— Piazzo-Chivasso, 2 gennaio 1981

Ha terminato la sua vita terrena

Renzo Zuretti

La sua famiglia, con amore. I funerali lunedì, ore 14,30 parrocchia S. Cuore.
— Torino, 3 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti con la presenza scritti fiori SS. Messe offerte hanno voluto manifestare il loro rimpianto verso il caro

Walter Perono Caccialuoco

la famiglia Perono, Beero, Grillada e Marchinnò commossa esprimono a tutti la loro viva riconoscenza. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 24-1-'81 nella Cappella di S. Lorenzo in Castagnole alle ore 16,30.
— Germagnano, 2 gennaio 1981

ANNIVERSARI

1980 1981

cav. Giacomo Bussano

La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. S. Messa mercoledì 7-1-1981 ore 9 Parrocchia S. Anna - Via G. Medici, 91 - Torino.

La Tesing spa nel primo anniversario della morte, ricorda il suo indimenticabile fondatore

cav. Giacomo Bussano

— Torino, 3 gennaio 1981

1979 1981

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

Francesco Cornaglia

Moglie, figlia, genero e i tuoi cari ti ricordano con affetto e tanto rimpianto. Messa domenica 4 gennaio ore 10 Parrocchia San Grato (Bertolla).

3/1/78 3/1/81

Nel terzo anniversario della scomparsa di

geom. Pietro Alaria

vive nel nostro ricordo. S. Messa domani ore 10 Santuario della Consolata.

1980 3 GENNAIO 1981

Favorita Colombo ved. Signa

Gilda ti ricorda con affetto e parenti e amici. S. Messa oggi ore 18 Parrocchia SS. Redentore (Mirafiori).

1975 3 GENNAIO 1981

Giovanni Andriano

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo rimpiangono.

1975 1980

Anna Rabino

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1975 1981

Irma Sini

Vive con noi sempre

Per l'attuazione del contratto

Ora protestano gli ospedalieri

Le organizzazioni dei medici che lavorano nei nosocomi minacciano scioperi - Giudizi positivi sull'accordo di S. Silvestro per i «generici»

ROMA — Conclusa la vertenza dei «medici di famiglia», sta per aprirsi quella dei medici ospedalieri. I cinquantamila medici ospedalieri organizzati dall'Anaaoo, dall'Anpo e dalla Cimo sono già sul piede di guerra. Con un comunicato congiunto hanno denunciato che «non tollereranno ulteriori dilazioni e ritardi nell'applicazione dell'accordo di lavoro». In caso contrario, si vedrebbero costretti, dopo aver mantenuto «un responsabile comportamento di attesa, a intraprendere le opportune azioni sindacali».

I medici ospedalieri denunciano che il contratto, firmato nel giugno 1980, non viene applicato quasi in nessuna Regione. Nei giorni scorsi ne hanno discusso col ministro Aniasi, il quale ha riconosciuto la piena validità dei contenuti contrattuali, che pertanto «vanno realizzati».

Ai medici preme soprattutto che si definiscano le questioni relative all'esercizio della libera professione, che essi esercitano negli ambulatori degli ospedali. Si oppongono a questa attività i medici ambulatoriali delle ex mutue, aderenti al Sumai, i quali hanno sollevato l'eccezione di illegittimità per l'attività ambulatoriale degli ospedalieri. Le due categorie di medici sono pertanto in aperto conflitto, ma il contratto — sostengono gli ospedalieri, e il ministro si è dichiarato d'accordo — riconosce questo aspetto che pertanto non può essere trascurato.

Ancora commenti positivi invece, sull'accordo stipulato la notte di San Silvestro con i sindacati dei medici di medicina generale. Il presidente della Fnom, prof. Eolo Parodi, ha sottolineato che la linea di tendenza che emerge dalla nuova convenzione è di andare contro la disoccupazione e la sottoccupazione dei giovani medici. Al medico generico si dà ora una maggiore tranquillità normativa ed economica. Il dr. Mario Boni, vicepresidente della Fimmg, uno dei sindacati più rappresentativi, ha ribadito la propria soddisfazione:: «Globalmente la convenzione è positiva, considerata anche la situazione generale del Paese».

«L'accordo — sostiene la Fimmg — recepisce parecchi aspetti della piattaforma concordata tra i sindacati medici e che teneva conto delle esigenze la cui soluzione non era più procrastinabile, dato lo stato di sofferenza in cui si trova la categoria. Inoltre, sono stati rispettati gli indirizzi previsti nel piano sanitario, che si pone l'obiettivo di una qualificata assistenza».

Le novità qualificanti della nuova convenzione — come si sottolinea al ministero della Sanità — stanno principalmente nell'articolazione degli aumenti. Il medico che arriva a 500 scelte avrà 36.000 lire annue per ogni assistito. Se però si sale a 1500 scelte, la retribuzione scenderà a 32.000 lire. Se il numero aumenta ancora, la retribuzione sarà di 24.000 lire lorde.

In pratica, i «supermassimalisti», i medici che finora assistevano tremila-quattromila persone non esisteranno più. Finora erano circa 16 milioni cioè un terzo degli assistiti, gli italiani che confluivano nei cicli dei medici «supermassimalisti». Adesso costoro dovranno progressivamente, entro il settembre 1983, rinunciare agli assistiti in «surplus». Oppure dovranno associare altri medici giovani al loro studio. Questo fatto, oltre ad andare contro la disoccupazione, comporterà un risparmio: perché ai giovani medici sarà corrisposto solo l'onorario e non anche le spese per lo studio.

La convenzione, inoltre, è qualificante perché ai medici vengono date le possibilità di avere l'infermiera, il telefono, una decorosa sala d'aspetto, il rimborso della benzina per l'auto. Non sarà pertanto più giustificata alcuna richiesta di prestazioni extra da parte degli assistiti quando il medico si recherà a domicilio.

Per sciopero passaggi a livello pericolosi

ROMA — In relazione all'astensione dal lavoro del personale ferroviario proclamata dalla Fisafs dalle ore 21 del 4 gennaio alle ore 21 del 5 gennaio, tutti gli automobilisti sono invitati a prestare la massima attenzione prima di impegnare i passaggi a livello.

Oltre a disservizi e ritardi — rileva un comunicato del ministero dei Trasporti — si potrà verificare, infatti, che all'astensione dal lavoro partecipino anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello che potrebbero, pertanto, diventare pericolosi.

Malgrado l'impiego di elicotteri, pompieri ed esercito non riescono a domare le fiamme

Centinaia d'incendi, alimentati dalla siccità distruggono i boschi e minacciano gli abitati

Paurosi roghi in Val di Susa, Val Pellice e Germanasca attaccano milioni di conifere - Gravissima la situazione nel Canavese, il traffico è rimasto interrotto sull'Aosta-Ivrea e sulla ferrovia Torino-Cuorgnè - Cinque feriti, tra cui il sindaco di Brosso - Notte di paura in Val d'Ossola - Campane a martello nel Verbano - Ancora incendi nel Cuneese - Distrutti 800 ettari di bosco in Valle Roja

TORINO — Sei elicotteri e 2500 uomini (guardie forestali, vigili del fuoco, volontari, di cui 700 soldati) stanno lottando contro le fiamme in Piemonte, per 33 enormi incendi divampati nelle ultime ore. I danni sono molto gravi, in modo particolare nelle vallate alpine, dove le fiamme hanno distrutto foreste di conifere, assieme a migliaia di ettari di boscaglia. L'opera di spegnimento è ostacolata dal vento che impedisce sovente il decollo degli elicotteri e dalle zone impervie. Il sindaco di Brosso e alcuni volontari sono rimasti ustionati.

L'assessore regionale all'agricoltura, Ferraris, ha lanciato un appello ai gitanti di fine settimana: *«Purtroppo questo disastro ha un'origine dolosa. Non devono essere accesi fuochi in prossimità dei boschi»*

Val di Susa — Enormi spire di fumo da tre giorni fanno somigliare i monti di Bussoleno ad altrettanti vulcani. Boschi di faggi e pini stanno bruciando nei valloni di Falcemagna e Foresto. A Meana, l'altra notte sono suonate le campane a martello: le fiamme minacciavano numerose case, dopo avere attaccato foreste di larici. Altri incendi a S. Giorio, Villarfocchiardo e Mompantero. Ad Oulx il rogo ha già cancellato migliaia di pini.

Valli Pellice e Germanasca — Da due giorni bruciano le pendici boschive di Rorà; a Ghigo di Prali, il sindaco in prima fila nell'opera di spegnimento. Decine di alpeggi e baite sono in pericolo sul monte Bergia.

Valli di Lanzo — Centinaia di volontari sono riusciti ad arginare un rogo con un fronte di 3-4 chilometri, attorno alla frazione Pubine di Viù, ma oltre trecento ettari di abeti e larici sono stati distrutti. Ieri mattina, sono arrivati reparti di alpini in località Maddalene, dove erano minacciate numerose case.

Valle Orco — A Ribordone, è quasi una settimana che scoppiano incendi notturni. Forse opera di piromani. Il pretore di Cuorgnè, dott. Boggio, ha convocato per stamattina alle 10 in pretura i sindaci, carabinieri e guardie forestali della zona per individuare i responsabili. Un gigantesco rogo sta minacciando una foresta di conifere del valore di 10 miliardi. Il sindaco Francesetti ha chiesto l'intervento dei militari, giunti stasera in forze.

Ivrea — A Brosso, dove il paese ha rischiato di venire distrutto, il sindaco, Ilario Villiermo, 44 anni, è stato ricoverato all'ospedale d'Ivrea, per ustioni al viso e alle braccia: guarirà in 15 giorni. Era al lavoro ieri notte assieme a volontari, quando è stato avvolto da una vampata. Con lui sono rimasti feriti anche Franco Gastaldi, 38 anni; Antonio Pecoraro 37 anni, Elder Rosia, 33 anni; Ettore Bonagera, 30 anni.

A Montalto Dora, il sindaco ha fatto sgomberare — perché minacciato dalle fiamme — un capisito. A Pavone, un pompiere, Pierangelo Riel, 22 anni, è rimasto ustionato. L'autostrada Ivrea-Aosta, l'altra notte, è stata chiusa tre ore al traffico. La galleria di Quassolo era circondata dai boschi in fiamme, con grave pericolo per gli automobilisti. Il traffico ha dovuto venire dirottato sulla statale 26. A Settimo Vittone, Tavagnasco, Nomaglio, Quincinetto, Chiaverano, per tutta la notte hanno lavorato centinaia di uomini.

Ronco Canavese — E' stata la *«notte dei fuochi»* in tutto il Canavese. Grave, ieri sera, la situazione in Val Soana, dove le fiamme hanno circondato Coresole Reale. Da trentasei ore, sono impegnati i vigili di Castellamonte ad Ingria, Villanuova e Ronco, dove le frazioni Rivoira e Rastut hanno rischiato di bruciare. Purtroppo, tre case sono andate distrutte. Altri incendi a Locana e in borgate sparse. Nella zona di Cuorgnè, sono bruciati boschi a Ronchi e Campore. In quest'ultima località, le fiamme hanno danneggiato le traversine della ferrovia: il treno delle 20, da Pont a Torino, ha dovuto fermarsi. Tra Caluso e Montalenghe, il traffico stradale ha subito interruzioni per i roghi circostanti. E' tutto un bagliore sui monti tra Pont-S. Martin, Quincinetto e la Valchiusella.

Briga — Oltre i 2000 metri una foresta sta bruciando da giovedì sulle pendici del Sempione, al confine italo-svizzero.

Alimentate dal vento, le fiamme, alte anche più di 30 metri, hanno già divorato una trentina di ettari e minacciano direttamente alcune case di Dondo e Zwischbergen.

Domodossola — Duecento uomini sono impegnati per fronteggiare il fuoco, che sta divampando dalla notte di Capodanno sui monti Ossolani.

Gli abitanti di Vogogna, Premosello e Migiandone hanno trascorso una notte di paura, minacciati dalle fiamme.

In pericolo anche Crevoladossola, Vogogna, Premosello e Castiglione, in Valle Anzasca.

Un centro che coordina gli interventi è insediato nel municipio di Chiovenda. Ne fanno parte il sindaco, funzionari di prefettura, della forestale e dei pompieri. L'organismo ha a disposizione 200 uomini, due elicotteri, autopompe e ambulanze. Finora si segnala un solo ferito, il proprietario di una villetta in località Capraga, sopra Vogogna, che tentando di raggiungere la casa minacciata dalle fiamme, è scivolato da un dirupo riportando la frattura del setto nasale.

Verbania — Disastrosi incendi, aggravati dal favonio e dalle condizioni di estrema siccità, si succedono a ritmo ininterrotto nel sottobosco verbano.

Praticamente, dalla notte di San Silvestro vigili del fuoco e guardie forestali non hanno più avuto un attimo di tregua.

Momenti di panico hanno vissuto l'altra notte gli abitanti di Bée: il fuoco, che il giorno precedente aveva avvolto il monte Cimolo, spinto dal vento impetuoso si è avvicinato al paese. La popolazione, svegliata dalle campane che battevano a martello, è corsa ad affiancare pompieri e soldati, riuscendo ad evitare danni.

Per varie ore si è temuto il peggio anche ad Oggiogno, frazione di Cannero. Le fiamme, respinte nella notte con l'aiuto di autobotti in prossimità di Donego e Casino, dopo essere salite dalla litoranea fino ai 1360 metri del monte Morissolo, sono scese sull'altro versante.

Gravi incendi interessano le foreste di Pian Nava, Cossogno, Alpe Aurello, Miazzina e Lesa. Sulla riva lombarda del lago, le valli Dumentina, Veddasca e Travaglia sono intaccate dalle fiamme che hanno raggiunto il territorio svizzero, sino a minacciare l'abitato di Indemini.

Cuneo — Non è ancora stato domato il furioso incendio, che dal giorno di S. Silvestro divampa sul Mombracco, in Valle Po, tra Sanfront e Rifreddo di Saluzzo, devastando boschi di conifere, castagni, querce, noccioli e faggi. Le fiamme, favorite dall'eccezionale siccità, occupano un fronte di alcuni chilometri.

Le squadre antincendio sono riuscite sinora ad evitare che venissero raggiunti i centri abitati di Rifredo ed Envie.

I danni sono incalcolabili, l'intero assetto idrogeologico di una vastissima zona, colpita, in passato, da disastrose alluvioni è infatti ormai compromesso.

Genova — I boschi della Liguria bruciano. Tra Natale e Capodanno, il fronte degli incendi si è esteso lungo la riviera di Ponente: da ieri, tocca la provincia di Genova. Le aree più colpite sono Masone, ai confini con l'Alessandrino e l'entroterra di Sestri; anche Stella, il paese nativo di Sandro Pertini è stato minacciato a lungo dal fuoco.

Savona — Da 24 ore appena sono stati spenti i roghi che divampano alle spalle di Pietra Ligure, Loano e Borghetto. Alcune villette sono state fatte sgomberare a scopo precauzionale.

Negli ultimi giorni, una quindicina di incendi ha colpito anche la provincia di Imperia. Le zone più colpite sono quelle di Tovo Faraldi, Evigno, Diano Castello, Linguegietta, Chiusavecchia, Bardellini, Caravonica e Borgo d'Oneglia.

Imperia — Boschi in fiamme, anche al confine italo-francese. Sono stati inceneriti più di 800 ettari di verde in Val Roja. Non è stato risparmiato neppure l'entroterra di Sanremo.

L'incendio sta distruggendo i boschi sopra Quincinetto tra Piemonte e Valle d'Aosta - Alpini si avviano a contrastare le fiamme in Valle Soana (Adolfo Bodo)

Le colpe sono anche dell'uomo

La siccità, il vento, l'imprudenza ed anche i piromani. Ecco le cause dei gravi incendi, che hanno distrutto migliaia di ettari di conifere, boschi di roveri, castagni e faggi, in tutto il Piemonte. Il danno al patrimonio forestale è enorme, perché, oltre gli alberi di grosso fusto, scompare anche il sottobosco.

«La lunga siccità ha creato una predisposizione molto pericolosa — *ha spiegato il dott. Borio, che coordina il servizio antincendio forestale della Regione* —: in parecchie zone montane, inoltre, spira il vento. Le cause sono da ricercarsi nell'imprudenza magari di turisti e anche di montanari. Un fuoco acceso ai bordi della boscaglia — e magari mal spento — è una vera miccia inserita in una polveriera. Bastano poche scintille a scatenare l'inferno».

Ed ecco che diventa primaria l'educazione preventiva del cittadino, il quale deve capire che il mozzicone di sigaretta può essere la causa di roghi destinati a incenerire un patrimonio ambientale che è un bene comune. Come prevenzione esistono le strade o i viali «tagliafuoco», che però nelle impervie zone montane e collinari scarseggiano.

Il mezzo tecnico più efficace per lo spegnimento è l'elicottero — in particolare il modello «Lama» —, il quale, con un serbatoio autoportante, fa rifornimento a fondo valle in laghetti (molti sono gelati) a appositi serbatoi e poi scarica in loco. Vengono usati anche ritardanti chimici.

«Di particolare utilità — *afferma il dott. Borio* — sono le squadre antincendio comunali, di recente istituzione. Rapide, bene attrezzate e con ampia conoscenza dei posti, sono determinanti nel bloccare le fiamme». *Usano roncole, rastrelli di ferro e hanno tute ignifughe, fruste, pompe mobili. In Valsusa, nell'abbazia della Sagra di S. Michele, di recente è stata installata una telecamera mobile che, in un raggio di 70 chilometri, controlla ogni filo di fumo e dà l'allarme alla stazione forestale di Almese.*

E' stata però segnalata da più parti anche la presenza di piromani, in quanto più focolai divampano contemporaneamente nella stessa area.

g. d.

A giudizio un bracconiere multato di 40 milioni

CAGLIARI — Un operaio disoccupato, al quale qualche mese fa è stata inflitta una sanzione amministrativa di 40 milioni di lire perché trovato in possesso delle pelli di tre cervi e di dieci cinghiali uccisi abusivamente, dovrà presentarsi davanti ai giudici del tribunale penale per rispondere di una serie di reati connessi alla caccia di frodo.

L'uomo, Salvatore Schirru di 28 anni nativo di Carbonia (Cagliari) e residente a Sinnai (Cagliari), è stato infatti rinviato a giudizio sotto le accuse di furto aggravato e di violazione delle norme della legge regionale sulla caccia che vietano l'abbattimento dei cervi e la cattura dei cinghiali con i lacci.

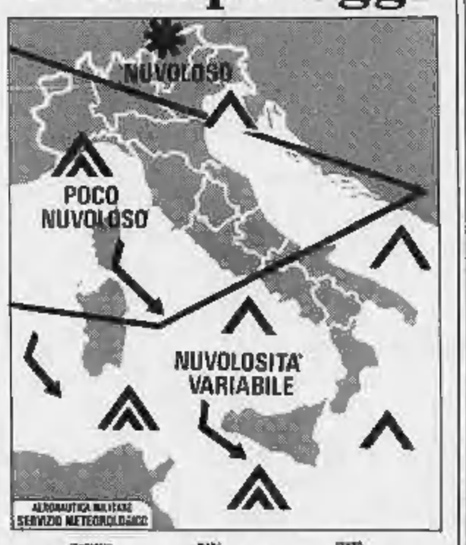
L'operaio era stato denunciato all'autorità giudiziaria dagli agenti dell'ispettorato dipartimentale delle foreste che circa un anno fa durante una perquisizione avevano trovato in casa di Salvatore Schirru le pelli di tre cervi e di dieci cinghiali destinate ad esser vendute clandestinamente.

Una sedicenne uccide lo zio ferisce il cugino

NAPOLI — Una ragazza di 16 anni ha ucciso lo zio e ferito il cuginetto di 8 anni nel centro abitato di Gragnano, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia. Autrice del delitto è Marina Lavano e le vittime Raffaele Lavano, 42 anni, ed il figlio Ciro, di 8, il quale è ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

La ragazza che si è costituita ha raccontato ai carabinieri che ieri mattina era stata sorpresa, mentre passeggiava col fidanzato nei pressi della stazione della circumvesuviana di Gragnano, dallo zio che le ha fatto una scenata e le ha ordinato di rientrare.

Il tempo oggi



situazione: dopo il passaggio della perturbazione, che si sta portando verso i Balcani, sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento; da oggi una debole perturbazione proveniente da Nord-Ovest interesserà principalmente le nostre regioni orientali

tempo previsto: al Nord ed al Centro poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino, sulla Venezia e sul medio versante adriatico, dove sono possibili isolate precipitazioni, che sui rilievi alpini saranno nevose. Al Sud nuvolosità variabile in attenuazione.

città italiane

Bolzano	3	12	Pescara	0	11
Verona	4	7	L'Aquila	—3	n.p.
Trieste	3	9	Roma	4	13
Venezia	—1	11	Campobasso	0	15
Milano	3	10	Bari	8	12
Torino	2	8	Napoli	2	10
Cuneo	0	6	Potenza	—1	2
Genova	7	14	Reggio Calabria	10	14
Bologna	—1	9	Messina	10	15
Firenze	—3	10	Palermo	12	14
Ancona	0	10	Catania	3	17
Perugia	3	9	Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	0	6	pioggia	Londra	7	14	coperto
Atene	3	17	coperto	Madrid	—6	11	sereno
Bangkok	31	32	sereno	C. del Messico	3	19	sereno
Beirut	11	18	pioggia	Montreal	—24	—13	coperto
Belgrado	—1	3	coperto	Mosca	0	3	sereno
Bruxelles	3	8	pioggia	Nuova Delhi	8	23	sereno
Buenos Aires	21	31	coperto	New York	—4	—2	coperto
Il Cairo	6	16	sereno	Nicosia	2	16	coperto
Copenaghen	3	4	sereno	Parigi	5	9	coperto
Francoforte	1	8	coperto	S. Francisco	5	9	coperto

La civica amministrazione è fermamente decisa a realizzarle

A Napoli soluzioni di emergenza per scuola, casa e circolazione

NAPOLI — Casa, scuola, traffico: sono questi i problemi-chiave del dopo-terremoto, che non permettono ancora di fare uscire Napoli dalla fase dell'emergenza. E' in atto un'esigenza urgente, cui gli amministratori, malgrado tutti gli sforzi e i piani elaborati, non riescono a far fronte nel modo dovuto. Le feste di fine anno sono riuscite, inoltre, a rallentare il ritmo delle perizie degli edifici pericolanti, ma le famiglie sgomberate continuano ad aggiungersi agli elenchi dei senzatetto, ad aggravare una situazione di estrema precarietà.

La scuola. 176 istituti della fascia dell'obbligo, che ricadono sotto la competenza del Comune, sono occupati. Sorveglianza e controlli servono a poco. Quando si riesce a sgomberare una scuola, si ha la certezza che nel giro di poche ore sarà invasa da altri nuclei familiari alla ricerca di un rifugio. Per consentire la ripresa dell'attività scolastica entro i prossimi giorni, — 18 scuole riaprono il 5 gennaio — con il provveditore agli studi, presente anche il commissario governativo Zamberletti, il vicesindaco Giulio Di Donato, socialista, ha messo a punto un programma di iniziative che si ricollegano inevitabilmente al problema della casa.

Il piano prevede uno sgombero graduale delle scuole occupate, dopo aver attentamente valutato lo stato di necessità dei nuclei familiari che si sono insediati nelle aule. Una volta accertato che le abitazioni sono realmente inagibili, scatterà per i senzatetto il trasferimento in roulottes, in case mobili, negli alloggi requisiti sul litorale casertano.

Evitare il prolungamento delle vacanze per migliaia di studenti, stroncare sul nascere qualsiasi illusione di una probabile sanatoria dell'anno scolastico sono gli obiettivi perseguiti dagli amministratori comunali.

«Se riusciremo a recuperare almeno 50 istituti entro la fine di gennaio nell'ambito della scuola elementare e dell'obbligo, avremo ottenuto un risultato positivo e soddisfacente» — commenta il vicesindaco Di Donato — *riusciremo così ad assicurare la piena ripresa dell'attività scolastica».*

Una battaglia che viene condotta su due fronti. Dove non sarà possibile trasferire i senzatetto in alloggi di fortuna, si pensa di concentrarli in un numero più ridotto di edifici scolastici, in modo da liberarne altri. Nel popoloso rione Secondigliano, un esempio emblematico: alle famiglie hanno preso possesso di una scuola elementare e ne impediscono il funzionamento.

La casa. Maggiore celerità negli accertamenti, semplificazioni delle perizie degli edifici sgomberati e pericolanti, snellimento del meccanismo di assegnazione delle case requisite, individuazione di aree per la sistemazione di case mobili e roulottes, sono i punti fondamentali che si ricollegano al problema di dare un tetto alle migliaia di sfrattati.

Traffico. Nei prossimi giorni una soluzione dovrà trovarsi anche al problema della circolazione, rimasta paralizzata nelle ore di punta per la chiusura di oltre 210 strade. Non c'è spazio sufficiente per auto private e mezzi pubblici.

Il centro storico sarà inevitabilmente chiuso dopo l'inclusione nella zona pedonale della centralissima via Toledo.

a. l.

Ordinanza Zamberletti su insediamenti provvisori

NAPOLI — L'ordinanza del commissario straordinario Zamberletti per il reinserimento delle popolazioni sinistrate prevede che entro trenta giorni i sindaci dei Comuni più danneggiati e quelli delle aree metropolitane (per cui sono previsti interventi speciali) indichino, con deliberazione consiliare, le aree da destinare agli insediamenti provvisori e le prescrizioni da osservare per la loro realizzazione.

Le deliberazioni dovranno essere approvate entro dieci giorni dalle Regioni.

Nei boschi di una Valle del Varesotto

Vigile del fuoco muore tra le fiamme mentre tenta di spegnere un incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Un caposquadra dei vigili del fuoco di Milano ha perso la vita ieri pomeriggio mentre era impegnato nel Luinese nello spegnimento delle fiamme che da due giorni stanno divorando una vastissima zona dell'Alta Valle Veddasca sul confine con la Svizzera.

La vittima è Luciano Pettick, 45 anni, sposato, 2 figli, abitante a Treviano sul Naviglio. E' accaduto poco dopo le quindici in località Alpe Forrera. Secondo una prima ricostruzione, il vigile del fuoco sarebbe stato avvolto da una nuvola, che gli ha fatto perdere i sensi. Il Pettick è poi rotolato in un burrone dove è stato avvolto dalle fiamme. Dell'accaduto si sono accorti gli altri pompieri che erano giunti in Alta Valle Veddasca ieri mattina per dare il cambio alle squadre sul posto da due giorni. Quando è stato soccorso per il Pettick non c'era più niente da fare. Il cadavere dello sfortunato pompiere è stato ricuperato solo ieri sera a tarda ora. Sulle cause del decesso potrà essere più precisa l'autopsia disposta dalla magistratura di Varese.

Nell'incendio in Alta Valle Veddasca sono andate distrutte alcune villette e numerosi casolari, oltre a diversi ettari di bosco. Numerosi altri incendi sono segnalati nel Varesotto.

Situazione difficile anche nel Comasco, dove negli ultimi giorni si sono sviluppati oltre 150 incendi che hanno interessato praticamente tutta la provincia di Como.

Quelli di maggiore dimensione si sono avuti a Premana, in Val Varrone, dove il giorno di Capodanno alcune abitazioni sono state sgomberate. Solo ieri la situazione a Premana è tornata sotto controllo. Ieri mattina a Tremezzo sul Lago di Como, la prestigiosa Villa Carlotta e il famoso Grand Hotel hanno rischiato di prendere fuoco. Le fiamme sono giunte al confine del parco di Villa Carlotta dove vengono coltivate piante e fiori esotici. Ieri sera nel Comasco resistevano ancora numerosi focolai. Tuttavia la situazione era sotto controllo dei vigili del fuoco che da alcuni giorni sono impegnati giorno e notte per evitare guai maggiori. Purtroppo in tutti i casi non è stato possibile far intervenire gli elicotteri anti incendio a causa del fortissimo vento.

Interessanti esperimenti nell'Asia centrale sovietica

Mosca: apparecchi ascoltano la terra e anticipano la data del terremoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici sono in grado di prevedere un terremoto con buon anticipo. I primi esperimenti, in un vasto poligono di ricerca dell'Asia centrale, per l'esattezza nel Tagikistan e in Kirghisia, hanno dato risultati più che incoraggianti, e il programma scientifico antisismico prevede ora l'allargamento della zona sotto controllo.

Nel darne notizia la Moskovskaja Pravda precisa che l'attuale campo d'indagine tocca le città di Frunze, Cholpon-Ata, Garm, Andizhan e le valli della Chuiskoija e della Ferganskaija, una delle aree più soggette a scosse telluriche.

Vi lavora un'equipe di scienziati moscoviti, appartenenti a tre istituti: quello per le ricerche scientifiche sulle temperature alte, della fisica terrestre e dell'energia nucleare.

Gli strumenti di base sono una batteria di generatori magnetici idrodinamici, messi in funzione ogni due settimane. Gli impulsi, spiega il professor Melik-Nubarov, penetrano nella terra sino a una profondità di 20-30 chilometri, irradiandosi lateralmente, sotto la superficie, per alcune decine di chilometri. Tutt'attorno, in una specie di orecchio, appositi congegni registrano l'onda elettromagnetica. La lettura è, sulla carta, abbastanza semplice: se la resistenza elettrica del sottosuolo non varia da una rilevazione a quella successiva, significa che tutto è tranquillo. Ma se intervengono mutamenti scatta l'allarme.

«Perché un terremoto non sia una tragedia — afferma Melik-Nubarov — *occorre privarlo dell'effetto sorpresa. E le apparecchiature ora in uso sono in grado di prevedere la catastrofe con due o tre mesi d'anticipo; gli strumenti, anzi, indicano anche la probabile intensità delle scosse future».*

Un test pratico si è svolto con ottimi risultati alla stazione Chasor-Chasma, nel Pamir: l'impianto, allestito nel centro scientifico di Garm, lanciava onde che venivano «lette» da sei stazioni, distanti 35-40 chilometri. Una riduzione della resistenza elettrica, rilevata in un punto d'ascolto, ha indicato con buona approssimazione l'epicentro di un successivo terremoto.

f. galv.

Rivoluzionario grattacielo antisismico in Uzbekistan

MOSCA — A Tashkent, la capitale dell'Uzbekistan gravemente danneggiata nel 1966 da un terremoto, ha avuto inizio la costruzione di un palazzo antisismico, che verrà «sospeso» a grossi cavi d'acciaio, in grado di resistere alle scosse telluriche.

Secondo quanto riferisce la «Tass», il nuovo stabile sarà di quattordici piani. Il costo previsto è inferiore a quello di un normale grattacielo edificato con i rigidi criteri anti-terremoto finora adottati in città.

Nelle grandi città cresce la richiesta di nuove abitazioni

Colpa anche della burocrazia se continuano a mancare case

Le leggi sull'edilizia popolare esistono, ma spesso sono vanificate dai ritardi burocratici e dall'inflazione - E' necessario risvegliare l'interesse delle imprese private

«Home, sweet home», «Casa, dolce casa», non proprio fatto di pensare consultando alcune statistiche elaborate dall'Istat. Gli italiani amano avere un'abitazione propria e nel 1978 il 49,3 per cento delle famiglie aveva realizzato una simile aspirazione. In nessun altro Paese della Cee era stato raggiunto questo traguardo e si ha ragione di ritenere che esso sia stato superato nel biennio appena trascorso: ora probabilmente più della metà dei nuclei familiari vive tra mura pagate di tasca propria. La scelta negli ultimi tempi è stata forse un po' necessitata, posto il fatto che gli alloggi in affitto se ne sono trovati ben pochi, sicché l'unica garanzia di poter usufruire di un appartamento era quella di acquistarlo.

Ora però molte cose sono cambiate. L'impresa privata si è ritirata dal mercato, o meglio si è indirizzata verso la costruzione della seconda casa in luoghi non sottoposti all'«impero» dell'equo canone: per il cittadino che gode di un reddito fisso medio-basso diventa sempre più difficile acquistare un appartamento, visti i prezzi elevatissimi che le abitazioni ancora disponibili hanno raggiunto, mentre la possibilità di stipulare un contratto di affitto rimane sempre ridotta al lumicino. In questa situazione qual è il contributo che può fornire l'edilizia pubblica nelle sue varie forme: sovvenzionata, agevolata o convenzionata?

A Milano ascoltiamo un'autentica requisitoria. Dice il dott. Umberto Sportelli, presidente del Consorzio nazionale cooperative: «*L'operatore immobiliare può disfarsi del patrimonio, l'operatore pubblico non ha quella quota di mercato che passa sopperire all'abbandono del mercato da parte del privato. Il fabbisogno coperto dall'edilizia pubblica popolare non supera infatti il 10 per cento. Il piano decennale si è mosso in modo troppo lentamente, basti pensare che molte Regioni non hanno ancora varato il piano del primo biennio e, per quanto riguarda la legge 25, c'è da rilevare che i prezzi d'appalto risultano troppo bassi sicché le gare rischiano di andare deserte come è accaduto a Milano*».

«*L'edilizia pubblica* — ricorda Luigi Chiara, presidente del "Centro edile milanese" — *è stroncata essa stessa da problemi dell'inflazione, resi più gravi dalla lentezza con cui si procede al riparto dei fondi*». «*E' proprio così* — precisa Sportelli —: *prima di fare un riparto di fondi a quei quattro gatti che sono i destinatari, gli organi competenti discutono sei mesi, mentre bisognerebbe discutere come fare le case in tre settimane. La conseguenza è questa: si assegnano fondi che costituiscono il 40-50 per cento del valore dell'appartamento ma quando l'alloggio è effettivamente consegnato, il fondo di fatto si è ridotto al 25 per cento e tutto è di nuovo per aria, occorre procedere a nuovi finanziamenti*».

Al Collegio costruttori di Torino rilevano che in genere da parte degli enti pubblici «*si prosegue nella politica dell'indeterminatezza, della non esistenza di un quadro di riferimento entro cui possano elaborarsi i progetti di un certo impegno e certezza*».

Naturalmente non si può fare di ogni erba un fascio. In Lombardia e in Piemonte si registrano interventi pubblici più incisivi. Ancora al Collegio costruttori di Torino rilevano: «*La legge 25 ha assegnato alla nostra città 85 miliardi per 2500 alloggi nella cintura. E' merito del Comune e delle imprese edili aver impiegato questi fondi in tempi molto stretti, evitando così ritardi che, data la lievitazione dei prezzi, avrebbero compromesso la realizzazione del programma. I lavori prendono l'avvio in questi giorni e saranno ultimati in 18 mesi*».

Da parte sua, l'assessore torinese all'Edilizia pubblica, arch. Vindigni, comunista, elenca cifre e dati che, a suo avviso, comprovano la sollecitudine dell'ente pubblico. «*Nel periodo 1975-'80* — dice Vindigni — *sono stati attivati fondi per 25.000 alloggi, mentre nei cinque anni precedenti i fondi attivati avevano riguardato soltanto 1100 alloggi*».

«*Gli appartamenti a Torino* — precisa l'assessore — *sono passati da 425 mila a 462 mila, dei quali 450 mila adibiti ad abitazioni, e 12.000 ad uffici, sicché il fabbisogno di vani si è ridotto da 320.000 a 200.000, vale a dire 70-80.000 alloggi. Si tratta di vani da risanare, ed è questa la strada che l'edilizia residenziale pubblica ha già imboccato. A Torino sino ad oggi sono stati risanati 1724 alloggi, mentre si progetta la ristrutturazione di altri 850 appartamenti*».

«*Il dato può sembrare modesto* — commenta Vindigni — *ma fa sì che Torino sia una delle città più avanzate in fatto di risanamento. Il che ha reso necessario un salto culturale, si è accettato in sostanza il principio che non si debbano più costruire case nuove su un'area di 9000 ettari qual è quella torinese, dove già c'è un'altissima densità edilizia, e per il risanamento si rende indispensabile lo strumento della convenzione, nonostante il diverso parere del Collegio costruttori, secondo il quale il capitale privato non accetta altri condizionamenti che quelli imposti dalla concorrenza*».

Ma è difficile sfuggire all'impressione che si crei una sorta di circolo vizioso. Per risanare, infatti, bisogna allontanare gli abitanti e ospitarli in altri alloggi, mentre si svolge l'opera di ristrutturazione. E gli altri alloggi devono essere costruiti ex novo nei Comuni che formano la cintura delle grandi città. E' a questo punto che — secondo gli interessati — si profila di nuovo la necessità di un intervento dell'edilizia privata, che possa ridare slancio e vitalità al settore.

Dice l'ing. Boggio, presidente del Collegio costruttori di Torino: «*La costruzione di nuovi alloggi collegata al recupero del centro storico non può essere compiuta soltanto dall'edilizia pubblica. Occorre uno sforzo congiunto di imprese private, Istituti autonomi case popolari, cooperative e amministrazioni pubbliche, come risulta dal nostro progetto di costruzione di un quartiere integrato totale alla periferia della città: 15.000 vani per 15.000 abitanti*». Di un tale progetto si discute molto in questi giorni: costituirà l'occasione per rivedere certi atteggiamenti nei confronti dell'edilizia privata giudicati «punitivi»?

Clemente Granata

Imposte casa Entro l'anno la riforma?

ROMA — Per le imposte sulla casa il 1981 dovrebbe essere l'anno della svolta. Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha annunciato l'imminente presentazione di un «libro bianco», in cui sarà fatto il punto sull'attuale sistema di imposte sugli immobili e nel quale saranno avanzate proposte per rendere più aderente la tassazione alla realtà del patrimonio immobiliare.

Nel «libro bianco» che dovrebbe essere pronto entro il 15 gennaio vengono formulate alcune proposte precise. In attesa della completa riorganizzazione del catasto per la quale occorreranno comunque degli anni, viene proposto il ricorso a parametri analoghi a quelli impiegati per il calcolo dell'equo canone, con alcuni correttivi, ad esempio per la prima casa per favorire l'acquisizione della casa di abitazione.

Per un mucchio di dollari

Washington. Ecco un milione di dollari, che la Zecca ha autorizzato a fotografare per corredare il servizio d'una rivista sui miliunari, cioè miliardari, negli Usa: che sono 600 mila (Tel. Ap)

Il nuovo codice della strada

Tutti i ciclomotori con un contrassegno e l'assicurazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'introduzione del nuovo codice della strada, che a quanto sembra andrà in vigore nel corso dell'81, finirà il regime di libertà assoluta di cui godono attualmente circa cinque milioni di ciclomotori. Il Senato sta discutendo in questi giorni la legge delega, relativa al nuovo codice (un volume di trecento pagine): dopo l'approvazione di entrambi i rami del Parlamento, il ministero potrà con gli appositi decreti delegati, stralciare gli articoli più importanti e renderli operativi.

Uno di questi concerne proprio i «motorini». La novità più grossa riguarderà le case costruttrici: esse infatti dovranno fare in modo che la potenza degli «scooters» non possa essere modificata, in maniera artigianale, e con grande semplicità, come avviene adesso. Ogni anno vengono prodotti circa cinquecentomila motorini. Dal momento in cui il codice della strada entrerà in vigore, le industrie dovranno impiegare materiali più resistenti, e a mettere in atto tutta una serie di accorgimenti per impedire che l'acquirente, leggendo e applicando i consigli forniti dalle riviste specializzate, ne aumenti la potenza, trasformandolo in una vera e propria mini-motocicletta.

La seconda grossa novità riguarda invece i proprietari dei ciclomotori. Ciascuno di essi sarà obbligato ad assicurare il proprio mezzo, e a applicare al motorino un contrassegno recante il nome e il cognome del proprietario. Questo per rimediare alle carenze attuali: ora motorini e vespette possono circolare totalmente «anonimi», e impuniti in caso di incidenti.

Da più parti, nel recente passato si era auspicato che i conduttori di motorini dovessero sottoporsi ad un vero e proprio esame, sullo stile di quello necessario per ottenere la patente automobilistica. Era questa la posizione più «dura» nella controversia sull'opportunità o meno di instaurare la patente anche per i guidatori di scooters. Invece saranno abilitati alla conduzione del mezzo tutti coloro che avranno frequentato corsi di «istruzione scolastica», una materia di prossima istituzione nelle scuole, e avranno ricevuto, insieme con il diploma di terza media, una speciale patentino.

I vertici del ministero dei Trasporti, alla cui paternità può ricondursi il nuovo codice della strada, sono contrari a introdurre troppe restrizioni all'uso di questo mezzo.

L'applicazione di una vera targa, e l'obbligo di sostenere un vero esame di patente infatti comporterebbe un aggravio burocratico e di personale non indifferente. E tutto ciò si tradurrebbe in maggiori costi anche per gli utenti di un mezzo di trasporto indubbiamente utile, nel traffico caotico delle grandi città. Nella loro opinione sarà sufficiente il contrassegno con nome e cognome, a indurre i proprietari a una maggiore cautela; sia per quello che riguarda la guida, sia nella cessione a prestito del proprio mezzo a terze persone.

Con il nuovo anno è giunta un'altra stangata per gli automobilisti

Come pagheremo l'«una tantum» sul bollo

Tre casi: se rinnovato prima del 31 dicembre l'aumento del 50% sarà versato alla scadenza successiva (aprile, agosto o dicembre '81) - Se il periodo coincide con l'anno solare pagamento entro il 10 gennaio o il 10 febbraio (a seconda della cilindrata) - Se la scadenza è aprile o agosto il conguaglio sarà effettuato al momento del rinnovo

Come sempre, quando lo Stato ha bisogno di quattrini prende di mira, prima di tutto e immancabilmente, l'automobile, questa gallina dalle uova d'oro che nel 1979 (le cifre dell'anno scorso non sono ancora conosciute, ma certo risulteranno decisamente più elevate, sia per l'incremento «fisiologico» del parco circolante, sia per gli aumenti di prezzo dei carburanti susseguitisi negli ultimi dodici mesi) ha versato all'Erario qualcosa come 4856 miliardi di lire, esclusi gli incassi Iva sulle vendite di autoveicoli, e senza naturalmente tener conto delle altre entrate connesse all'uso dell'auto. Soltanto dalla riscossione delle tasse sulla circolazione, sempre nel 1979, lo Stato ha incassato oltre 476 miliardi.

L'ultima stangata è arrivata alle soglie del 1981 proprio sul bollo di circolazione, aumentato del 50 per cento. Il relativo decreto legge stabilisce che si tratta di un aumento «una tantum», cioè limitato a quest'anno e nell'ambito della riforma della finanza locale, e salvo approvazione da parte del Parlamento. Auguriamoci che alla fine dell'81 un nuovo decreto non proroghi *sine die* l'applicazione del provvedimento.

Ieri, primo giorno di entrata in vigore del decreto legge, quando sono cominciati i relativi versamenti della tassa di circolazione, gli enti cui ne è delegata la riscossione (Automobile Club provinciali e uffici postali) non avevano ancora ricevuto istruzioni sulle modalità di comportamento per i rinnovi del bollo scadenti non alle date fisse della prima decade di gennaio per le vetture di media e grande cilindrata, e del 10 febbraio per le piccole. Soltanto l'importo (per dodici, otto e quattro mesi) era noto, e come si sa comporta appunto un aumento del 50 per cento rispetto a quanto si è pagato negli ultimi tre anni. Il decreto riguarda anche i ciclomotori e le motociclette (per queste ultime sempre in base alla cilindrata).

In particolare esisteva più di una perplessità per i casi in cui la scadenza del bollo non coincide con l'anno solare, se cioè il conguaglio avrebbe dovuto essere pagato subito oppure alla scadenza: e inoltre su come avrebbe dovuto comportarsi l'automobilista o motociclista che aveva provveduto a rinnovare il bollo negli ultimi giorni del 1980.

Nel tardo pomeriggio sono poi arrivate le attese precisazioni. E' pertanto stabilito quanto segue.

Bollo in scadenza prima del 30 aprile o del 30 agosto — Il titolare di un libretto di circolazione non è tenuto a pagare anticipatamente alcun conguaglio. Pagherà alla scadenza l'intero importo — vale a dire aumentato del 50 per cento — «per il periodo di un anno decorrente dal primo versamento, qualunque sia la forma di pagamento prescelta...» (così suona l'art. 4 del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di mercoledì 31 dicembre).

Bollo scaduto entro il 31 dicembre 1980 e il cui importo sia stato versato in data antecedente. Non è dovuta alcuna integrazione rispetto alla cifra già corrisposta: il 50 per cento di aumento verrà pagato, unitamente all'importo della tassa pre-aumento, alla nuova scadenza.

Bollo da pagare entro il 10 gennaio (medie e grandi cilindrate) o entro il 10 febbraio (piccole cilindrate). E' dovuto il pagamento del bollo maggiorato del 50 per cento, qualunque sia il periodo di validità richiesto (quattro, otto o dodici mesi).

Ricordiamo infine che agli stessi aumenti del bollo di circolazione sono assoggettati anche i possessori di vetture Diesel, mentre rimane invariato l'importo della relativa sovrattassa, pari a 18 mila lire per cavallo fiscale, che secondo quanto ventilato dal «piano auto» messo a punto a sostegno dell'industria automobilistica in crisi (la recente e la prossima raffica di aumenti a carico di chi si serve dell'automobile: tariffe assicurative, pedaggi autostradali ecc., appaiono a questo proposito in stridente contraddizione, ma è un altro discorso) avrebbe anzi dovuto essere diminuito. Ma con ogni verosimiglianza non se ne parlerà più.

Ferruccio Bernabò

Aumenta (ma di poco) canone tv

ROMA — Aumenta, anche se di poco, il canone d'abbonamento Rai-tv per effetto del recente accorpamento delle aliquote Iva. Nel caso specifico, infatti, l'Iva è passata dal 6% all'8%. Per i televisori a colori, la nuova aliquota si traduce in un aumento di 1225 lire del canone annuo, che raggiunge così le 78.910 lire.

Per gli apparecchi in bianco e nero, il ritocco è di sole 670 lire: il nuovo canone sale a 42.680 lire. Questo adeguamento si aggiunge all'aumento del costo dell'abbonamento

Le concessioni governative che aumentano del 50%

Più cari passaporti e porto d'armi congelate le marche per le patenti

ROMA — L'aumento del 50 per cento delle tasse sulle concessioni governative disposto dal decreto-legge sulla finanza locale esclude le marche per le patenti, le tasse sulle radio-audizioni ed i canoni per i venditori di generi di monopolio. Tutte le altre concessioni costano, invece, da ieri, il 50 per cento in più. Ecco alcuni esempi:

Concessioni (rilascio o rinnovo)	vecchia tariffa	nuova tariffa	diff.
Atti cittadinanza e stato civile	10.000	15.000	5.000
Atti persone giuridiche	50.000	75.000	25.000
Registrazione persone giuridiche	10.000	15.000	5.000
Passaporti: rilascio	4.000	6.000	2.000
Passaporti: rinnovi annuali	4.000	6.000	2.000
Porto d'armi: pistola	10.000	15.000	5.000
Porto d'armi: fucile a due colpi	8.000	12.000	4.000
Pesca marittima	50.000	75.000	25.000
Licenze P.S. per spettacoli pubblici	200.000	300.000	100.000
Licenze per vendita bevande alcool.	30.000	45.000	15.000
Vidimature atti esercizi commercio	4.000	6.000	2.000
Iscrizione registro imprese	20.000	30.000	10.000
Brevetti invenzioni industriali	50.000	75.000	25.000
Proprietà letteraria	10.000	15.000	5.000
Concessioni balneari (oltre 4 anni)	50.000	75.000	25.000
Licenze trasporto (ogni autoveicolo)	3.000	4.500	1.500
Autoservizi giornalieri	50.000	75.000	25.000
Immatricolazione navi e aerei	20.000	30.000	10.000

Investita da un'auto la vedova di Nuvolari

L'incidente presso Salò - La signora, che ha 86 anni, ha riportato gravi ferite

SALO' — Investita da un'automobile è rimasta gravemente ferita a Salò l'anziana signora Carolina Perina, 86 anni, vedova del leggendario pilota Tazio Nuvolari. La signora Perina era ospite da alcune settimane della casa di salute Villa Santa Maria a Barbarano di Salò. Uscita ieri dalla villa mentre attraversava la strada a circa 7-8 metri dal passaggio zebrato, veniva investita da un'automobile, una Fiat Ritmo targata Trento, guidata da Gino Lorenzi, 23 anni, da Riva del Garda.

Il Lorenzi cercava con una lunga frenata di evitare l'investimento, ma senza riuscirvi. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, la vedova Nuvolari veniva ricoverata con prognosi di 160 giorni avendo riportato la frattura del bacino, dell'osso occipitale e di una caviglia.

La signora Perina è molto nota nella zona di Salò poiché per molti mesi dell'anno soggiorna nella villa Maria tenuta dalle suore Ancelle della Carità, dove anche il marito, negli ultimi anni della sua vita, trascorse vari periodi di cura, poiché, come è noto, Tazio Nuvolari ne era ammalato ai polmoni avendo assorbito i gas di scarico dei motori delle macchine con le quali aveva corso per anni.

Contratto scuola riprendono gli incontri

ROMA — Riprendono oggi, a Palazzo Vidoni, gli incontri tecnici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale docente e non docente della scuola per il triennio '79-81.

L'omicidio al termine d'una violenta lite

Salerno: evaso uccide padre della fidanzata

SALERNO — Daniele Marinolfi, di 39 anni, è stato ucciso a colpi di pistola e il fratello Domenico, 30 anni, è stato ferito a colpi di spranga da un pregiudicato, Carmine Diana, di 27. Il fatto è accaduto a Fisciano. L'omicida era detenuto nel carcere del capoluogo, ma non si era presentato il 2 novembre scorso, alla scadenza di un periodo di licenza.

Il pregiudicato, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, aveva una relazione sentimentale con la figlia della vittima. Ieri mattina sarebbe avvenuta tra Diana e Marinolfi una violenta discussione, al termine della quale l'evaso ha estratto una pistola ed esploso numerosi colpi contro l'avversario, uccidendolo all'istante. Il fratello della vittima, che aveva assistito alla scena, ha tentato di bloccare il giovane che, gettata la rivoltella, ha afferrato una spranga di ferro e l'ha colpito più volte al capo, prima di fuggire. Il ferito guarirà in una ventina di giorni.

Sulla bretella di Santhià

Morta una bimba in un incidente

VERCELLI — Una bambina di 7 anni è morta in un incidente ieri pomeriggio sulla «bretella» autostradale per Ivrea, a 500 metri dal casello di Santhià. Si chiamava Silvia Gallotti ed era di Somma Lombardo (Varese).

Nell'incidente sono rimasti feriti anche i genitori Roberto e Maria Luisa Gallotti, rispettivamente di 37 e 30 anni, la sorella Lisa di 8 anni e un piccolo amico, Stefano Ribetti, di 10 anni: tutti e quattro sono ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli con ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

NATALE ECO ITALIA.
Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORIO
"I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni».*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

Estrazione del 27/12/'80

1° premio	n. 007189	16° premio	n. 008912
2° »	n. 007849	17° »	n. 008450
3° »	n. 001658	18° »	n. 001567
4° »	n. 011616	19° »	n. 009978
5° »	n. 009902	20° »	n. 008727
6° »	n. 009903	21° »	n. 008468
7° »	n. 003002	22° »	n. 007719
8° »	n. 008575	23° »	n. 002629
9° »	n. 001099	24° »	n. 004051
10° »	n. 000581	25° »	n. 004131
11° »	n. 001781	26° »	n. 005525
12° »	n. 002997	27° »	n. 009781
13° »	n. 008525	28° »	n. 009808
14° »	n. 007295	29° »	n. 007183
15° »	n. 004501	30° »	n. 004449

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istan bul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Audisio Giovanni — Via V. Carrera 50, Torino
Balbo e Zamponi — Via Maddalene 50 bis, Torino
Bancone Pio — Corso Francia 237, Torino
Bersotti Piero — Corso Turati 78, Torino
Calabrò & Triglia — Via Perittuare 33, Torino
Centro Vendita Mercurio — Via Capua 3, Torino
D'Azzaro Piero — Via Chiesa della Salute 62 Torino
De Candia Giuseppe — Via Monte Rosa 137, Torino
Esseppi di Serasso & Perrone — Via Salbertrand 69, Torino
Ferraris Aldo — Corso Bramante 83 (Piazza Carducci) Torino
Gambo Costantino — Via Breglio 129, Torino
Lotti s.a.s. di Bagna Pastorello & C. — Via Marzini 41, Torino
Miola Basilio — Largo G. Cesare 102, Torino
Mondo Orsola — Via Villar 46, Torino
Odasso A. Mantovani — Corso Brescia 21, Torino
Pagano & Barullo — Via Massarano 2, Torino
Rovera Rosalina — Corso Tassoni 86, Torino
Rolf di Barcellini Sergio Eredi — Corso Palermo 118, Torino
Rosolo di De Franco — Via Vanchiglia 39, Torino
R.T.E. di Agostino — Via Frejus 56, Torino
Satanno Pasquale — Via Bardonecchia 99, Torino
Tarantino Nicola — Via Paisiello 49, Torino
Telemarket di Pellizzari — Via De Sanctis 61, Torino
V.A.L.L.E. S.r.l. — Via S. Donato 24, Torino
Zanzibar 81 di Zagarri — Via Regis 7, Chivasso (TO)
AL-MI di Fiorino Francesca — Corso Francia 84, Collegno (TO)
F.lli Vanalia — Corso Italia 2, Gassino (TO)
Fonte Angelo — Via Aosta 9, Ivrea (TO)
Balbo Domenico — Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)
Pogliano Lorenzo — Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)
Ferraretto Franco — Via Nazionale 23, Pinasca (TO)
Comfort-Casa di Grando Enzo — Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)
Serena Sergio — Corso Torino 43, Rivarolo (TO)
Castigliano Giorgio — Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
Telesoccorso del Canavese di Dell'Onore Laura — Via Vittorio Emanuele 9/A San Maurizio Canavese (TO)
Euclidia Giovanna — Via Torino 208, San Mauro (TO)
Marsico Mario — Via Pezzana 3, Santena (TO)
Bovero Michele — Via Roma 16, Trofarello (TO)
Pivato Abramo & Egidio — Piazza L. Rey 16, Vinovo (TO)
Garrone Giorgio — Via G. Cossa 6, Ovada (AL)
Pagliardi Domenico — Corso Don Orione 27/A, Tortona (AL)
Persano Glassi & C. S.a.c. — Corso Piave 19, Alba (CN)
Arcostanzo Giovanni — Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)
Mondino Renato — Via Principi 6, Racconigi (CN)
Merli Dafni — Corso Garibaldi 40, Vercelli
Joly M. Luisa — Via Caduti 23, Verres (AO)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Prosegue l'inchiesta sul sistema delle medie imprese in Italia

«I giapponesi potremmo essere noi»

Decine di piccole aziende, soffocate dal credito, rischiano di saltare in tutti i settori - Persino nelle piastrelle e nell'abbigliamento sportivo il «made in Italy» perde colpi - I produttori di macchine utensili chiedono tassi agevolati

MILANO — «*Decine di imprese, se non interi settori, anche piccoli, stanno saltando*». Marco Vitale, partner della «Bersani and Vitale», società di consulenza che opera soprattutto per le medie imprese, è convinto che i prossimi mesi potrebbero rivelarsi difficilissimi per le aziende esportatrici cresciute all'ombra dell'intraprendenza di piccoli e medi imprenditori privi di adeguate strutture e di un efficace sostegno finanziario da parte del sistema bancario italiano. «*Quello che manca, in momenti come questi, è la possibilità di trovare capitali da investire permanentemente nell'azienda con cui garantire lo sviluppo o difendere sul medio-lungo termine le posizioni acquisite sul mercato interno e internazionale*».

Il calo delle esportazioni sta preoccupando interi settori che temono sia una perdita durevole della propria competitività, sia di vedersi insidiare il mercato interno dai concorrenti europei che parevano battuti. «*I produttori tedeschi* — dice un portavoce dell'Assopiastrelle, 300 aziende, 7-8 miliardi di fatturato in media, 800 miliardi di esportazioni — *praticano prezzi più bassi di noi e riescono quindi a coprire la domanda aggiuntiva sui loro mercato mentre fuori dall'Europa cominciamo a sentire la concorrenza degli spagnoli che fanno prodotti di qualità più bassa a prezzi molto inferiori*». Il risultato è che quest'anno le nostre esportazioni di piastrelle sono stazionarie mentre sono raddoppiate, per la prima volta, le importazioni dalla Francia e dalla Germania.

In un altro ramo, quello dell'abbigliamento sportivo, la concorrenza francese si fa sentire in maniera ancora più marcata. «*L'inflazione* — dice Alfredo Maspes, consigliere delegato della Samas, 12 miliardi di fatturato negli sci e nelle giacche a vento, fornitore della squadra nazionale italiana — *ci sta spiazzando*». «*Se stiamo bassi con i listini 1981 ci saltano i costi; se stiamo alti ci saltano i mercati*». Di queste difficoltà approfittano i francesi che stanno recuperando il terreno perduto con una discreta penetrazione in Germania, Austria e persino in Italia. «*Hanno l'assicurazione sui crediti all'export, incentivi, sovvenzioni di parecchi miliardi di franchi*» spiega Maspes.

Nel settore degli scarponi da sci dove gli italiani erano leaders indiscussi, con grosse aziende come la Nordica, ora ci sono gli austriaci che stanno rialzando la testa a spese di alcuni piccoli produttori italiani che non hanno i muscoli per reggere al primo vento di crisi finanziaria.

Un costo del denaro che per chi non ha solide garanzie o grandi dimensioni può arrivare anche al 27 per cento è un potente deterrente per chiunque pensi di poter produrre almeno per un po' per il magazzino o per chi intende riassumere l'offensiva con nuove iniziative tecniche o commerciali. «*Se vado a vendere all'estero* — spiega un medio imprenditore tessile — *le banche mi dicono: Non si allarghi, vada piano*». Il vincolo finanziario non solo non sostiene le imprese nei momenti difficili ma tende anche a smorzare lo sviluppo.

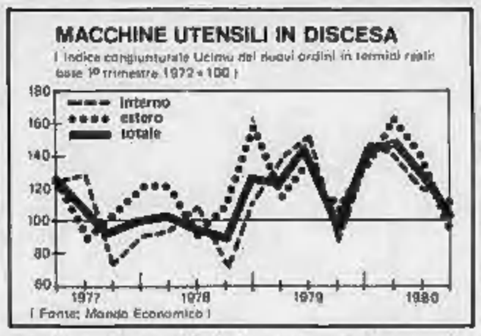
I produttori di macchine utensili, 1400 miliardi di fatturato, 440 miliardi di saldo commerciale positivo (+ 22 per cento rispetto all'anno passato) dopo aver sottolineato con preoccupazione all'ultima assemblea di categoria le difficoltà che stanno emergendo sui mercati internazionali, hanno chiesto «*strumenti a sostegno delle imprese piccole e medie che favoriscano gli investimenti*» per mantenere e consolidare le posizioni di forza raggiunte sul mercato interno e su quelli esteri.

Maurizio Vitale, amministratore del Maglificio Calzaturificio Torinese, 45 miliardi di fatturato, blue jeans marca Jesus che dopo essere approdati nell'Unione Sovietica, stanno ora invadendo la Libia, è convinto che con un aiuto intelligente e oculato l'industria italiana della maglieria e delle confezioni può «*prendersi tutta l'Europa*». «*I giapponesi in questo caso siamo noi*».

L'appoggio finanziario potrebbe risultare decisivo anche in settori meno «poveri» di quelli della maglieria. «*Come fornitori di impianti* — dice Cecilia Danieli amministratrice della Danieli, specializzata nella costruzione di miniacciaierie che vende in tutto il mondo dopo averle fatte a Brescia — *siamo costretti a chiedere a tassi correnti pre-finanziamenti agli istituti di credito sui contratti di esportazione e non sempre possiamo ribaltare sui clienti questi oneri*».

La Danieli sta trattando con la Cina la possibilità di ammodernare decine di vecchie piccole acciaierie ma prima di assumere grossi impegni deve valutare attentamente i vincoli finanziari che questi comportano.

Le difficoltà delle piccole e medie imprese, tuttavia, potrebbero essere temperate da due circostanze favorevoli: gli ampi profitti del biennio 1978-79 che, secondo l'Ocse, dovrebbero attenuare la diminuita competitività dei nostri prodotti perché offrono il destro di abbassare i prezzi senza soffrire troppo e la maggior propensione del sistema bancario a finanziare la piccola e media impresa dopo le scottature prese con l'Egam e con la chimica.



«*Il mercato finora* — dice Sergio Cumani, vicedirettore del San Paolo di Torino, una delle banche più attive e sensibili ai problemi dell'industria minore — *è stato molto ricettivo*». Il credito a breve, quindi, si trova anche se costa caro. Quello che manca, riconosce lo stesso Cumani, è il credito a medio e lungo termine con cui le aziende possono finanziare i propri programmi di maggior respiro.

«*Per le medie aziende* — dice Giancarlo Gioder, amministratore della Compagnia privata di finanza e investimenti, la società leader nel settore dei pool bancari a medio termine, un nuovo canale creditizio che ha fatto affluire alle imprese negli ultimi anni non meno di 500-600 miliardi all'anno — *non c'è una lira*». «*Il mercato si è fermato a causa del plafond* — spiega Gioder — *proprio quando si stava sviluppando dai grossi ai medi prenditori di denaro*». «*La richiesta di fondi, invece* — conclude Gioder — *è ancora fortissima soprattutto da parte di quelle società medie e medio-grosse che hanno bisogno dai 3 ai 10 miliardi per finanziare lo sviluppo dei propri programmi*».

Marco Borsa

(2 - Continua)

Per il Sud 2150 miliardi dalla Cassa Mezzogiorno

ROMA — Nuovi progetti ed iniziative per circa 2150 miliardi di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nelle ultime sedute di fine anno.

Su tale complesso di finanziamenti — informa un comunicato — sono stati impegnati: circa 837 miliardi per la realizzazione di opere nei settori interessanti la raccolta e la distribuzione di acque a fini potabili, irrigui ed industriali; circa 473 miliardi per progetti territoriali riguardanti il porto canale industriale di Cagliari, le aree metropolitane di Napoli e di Palermo, l'assetto della Sicilia sudorientale e del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria, nonché il completamento della rete di comunicazioni e di opere civili nelle regioni meridionali; circa 715 miliardi per interventi infrastrutturali e creditizi nel campo dell'agricoltura.

Alle attività regionali sono stati destinati oltre 62 miliardi di lire. Sono stati concessi anche contributi industriali in conto capitale per un importo di circa 155 miliardi di lire a favore di 122 iniziative, che consentiranno di agevolare investimenti complessivi per oltre 258 miliardi ed un'occupazione di 3660 unità lavorative.

In forse l'assemblea sindacale dei 10 mila delegati di base a Milano

Polemiche sul fondo di solidarietà

ROMA — *Sembra ormai certo che l'Assemblea nazionale dei delegati della Cgil-Cisl-Uil (prevista a Milano per la prima metà di febbraio con la partecipazione di 10 mila sindacalisti di base) dovrà rinunciare all'ambizioso obiettivo che si era data: definire la strategia del movimento sindacale per gli Anni Ottanta. E' questa la constatazione alla quale stanno giungendo i leaders sindacali nelle consultazioni informali che hanno in questi giorni.*

L'Assemblea, è noto, era stata programmata come la continuazione e il rilancio dell'«Eur Uno». Però sono sopraggiunte, nel movimento sindacale, grosse difficoltà e al momento le alternative sarebbero due: 1) Rinviare l'assemblea di Milano all'anno prossimo, cosa poco probabile per le conseguenze gravissime che avrebbe sull'insieme del movimento; 2) Tenerla in vita, trasformandola in qualcosa di meno impegnativo e di più immediato.

Questa seconda tesi starebbe prevalendo. In sostanza l'assemblea di Milano, invece di parlare di «strategia degli Anni Ottanta», dovrebbe discutere temi più contingenti: indennità di liquidazione, orari di lavoro, scala mobile, struttura del salario, professionalità, eccetera.

Una decisione dovrebbe essere presa nel direttivo della Federazione delle Confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) convocato per il 12 gennaio a Roma. In preparazione di questa riunione, Lama-Carniti-Benvenuto hanno convocato la segreteria unitaria, lunedì prossimo, per definire le linee della relazione che il segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, farà al direttivo.

Il punto che suscita le maggiori polemiche è quello della trattenuta dello 0,50 sulle retribuzioni. La Uil e la Cisl sono favorevoli allo 0,50 come misura alternativa a manovre sulla scala mobile e ad interventi fiscali. Inoltre vedono nello 0,50 l'impegno nuovo del sindacato per una partecipazione alla politica di programmazione. All'interno della Cisl vi sono qualche difficoltà (opposizione dei torinesi e dei metalmeccanici). Nella Cgil i socialisti sono abbastanza favorevoli allo 0,50 ma i sindacalisti sono diventati più via via «più freddi» (non c'è dubbio che la decisa opposizione del psi allo 0,50 ha avuto un effetto negativo).

La proposta della Cgil è di rinviare ogni decisione a dopo i congressi delle tre confederazioni (cioè, in pratica, a fine anno perché la Uil tiene il congresso in giugno, la Cgil in ottobre e la Cisl in dicembre).

Probabilmente si arriverà al compromesso: il direttivo della Federazione delle Confederazioni prenderà atto della difficoltà della consultazione di base (che non è ancora cominciata) e ci sarà una decisione interlocutoria sullo 0,50 nel senso di ribadire che si tratta di uno strumento utile sul quale è però necessaria una ulteriore fase di riflessione e di dibattito.

In altre parole si sceglierebbe la strada della cautela per evitare scontri nelle assemblee di base dove il psi sembra intenzionato a rendere sempre più esplicita la sua opposizione allo 0,50. In proposito sono già sorte alcune polemiche tra i dirigenti sindacali delle tre confederazioni proprio a Milano.

Che il movimento sindacale attraversi una fase delicata non c'è dubbio. Dopo aver messo in discussione tabù come la scala mobile, l'egualitarismo, i consigli di fabbrica, la produttività, non ha ancora le idee chiare su che cosa fare nel futuro. A tratti nel dibattito la logica di organizzazione minaccia di prevalere sulla logica unitaria. Per mantenere in piedi la Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil, le scelte strategiche saranno rinviate a dopo i congressi, cioè all'anno prossimo.

Sergio Devecchi

Per il prolungarsi degli scioperi dei marittimi

I rifornimenti petroliferi in pericolo al Nord Italia

ROMA — Pesante la situazione nel porto di Genova per il prolungarsi degli scioperi e l'estensione dagli straordinari dei marittimi addetti ai rimorchiatori. Alcune raffinerie del triangolo industriale si apprestano a bloccare i rifornimenti per mancanza di petrolio greggio proveniente dal porto di Genova.

La direzione generale della Snam, in un telegramma inviato ai sindacati nazionali e regionali Cgil-Cisl-Uil del settore marittimo, al comandante del porto di Genova, ai ministri della Marina Mercantile, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali segnala la gravità della situazione e la mancanza di rifornimento di greggio alla raffineria del Po di San Nazaro, alla raffineria IP di Rho e alla raffineria Sarmi di Berlonico che — sostiene il telegramma — determinerà in tempi brevissimi preoccupanti carenze di disponibilità di prodotto raffinato sul mercato del Nord-Italia.

In particolare l'Agip Petroli ha comunicato che la raffineria del Po di San Nazaro in mancanza di immediato rifornimento di greggio fermerà entro domenica 4 gennaio il «reforming 5» mentre, entro l'8 gennaio, si verificherà la chiusura generale della raffineria stessa.

Le agitazioni degli addetti ai rimorchiatori durano ormai dal mese di settembre scorso e le raffinerie hanno lavorato da tempo al di sotto del minimo operativo.

Questo provocherà la seguente situazione su alcuni prodotti finiti.

Gpl: non verrà garantito il rifornimento alle aziende del gas di città, in particolare per San Remo e Taggia (dove non esistono alternative) nonché Savona, Ventimiglia, Nizza Monferrato ed altri centri minori; inoltre i mancati rifornimenti alle industrie del gas butano in alcune zone del Piemonte e San Nazaro.

Petrolio Atk: mancati rifornimenti agli aeroporti di Linate, Malpensa e Caselle.

Olio combustibile: impossibilità a rifornire 130 mila tonnellate richieste dall'Enel di La Casella per il mese di gennaio.

L'Italsider denuncia assenteismo a Capodanno

TARANTO — «*Siamo spiacenti di dover segnalare a codesto ordine le eccessive certificazioni mediche rilasciate a nostri dipendenti per giustificare l'assenza dal lavoro nella giornata del 31 dicembre scorso*». E' quanto si afferma in una lettera inviata dalla direzione del quarto centro siderurgico dell'Italsider all'ordine dei medici di Taranto.

In particolare si sottolinea che nel turno di lavoro dalle 22 del 31 dicembre alle 7 del primo gennaio sono risultati assenti 407 lavoratori dei reparti di esercizio e dei servizi, pari al 35% della forza lavorativa prevista in quel turno e con punte di assenteismo che in alcuni reparti hanno raggiunto il 75%.

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 38114/6538-54

Pubblicazione del progetto relativo ai lavori di costruzione di una palestra polivalente in località via P. Agosti.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni;
Vista la Legge 3-1-1978 n. 1;

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di costruzione di una palestra polivalente in località via Pietro Agosti

adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale-Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data dal 27-12-1980 al 5-1-1981 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

a) **relazione tecnica**
b) **stima dei lavori**
c) **capitolato speciale di appalto** — **allegato «A»** — **allegato «B»**
d) **disegni** - **tavola 1: planimetrie generali**
tavola 2: rilievo e sistemazione terreno
tavola 3: planta quota palestra
tavola 4: planta quota servizi
tavola 5: sezione
tavola 6: prospetti
tavola 7: particolari
e) **elenco ditte da espropriare**

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 6 della citata Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale, Protocollo Generale, entro le ore 13 del giorno 16-1-1981.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di peresentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale addì 23-12-1980.

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO
Rag. Osvaldo Vento

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. N. 37732/4100-12

Pubblicazione del progetto di costruzione asilo nido in loc. San Martino.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni; Vista la Legge 3-1-1978 n. 1;

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di costruzione di asilo nido in loc. San Martino, adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data dal 27-12-1980 al 5-1-1981 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

a) **relazione tecnica;**
b) **stima dei lavori;**
c) **Capitolato Speciale d'Appalto;**
d) **9 tavole di disegni;**
e) **elenco ditte e piano particellare.**

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 6 della citata Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale - Protocollo Generale - entro le ore 13 del giorno 16-1-1981.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale, addì 23-12-1980

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO
Rag. Osvaldo Vento

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 02304/1121-65

Pubblicazione del progetto relativo ai lavori di sistemazione generale dell'area del Campo Ippico con formazione di stadio di atletica leggera adattato ad impianti ippici.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni;
Vista la Legge 3-1-1978 n. 1;

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di sistemazione generale dell'area del Campo Ippico con formazione di stadio di atletica leggera adattato ad impianti ippici, adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale, Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data dal 27-12-1980 al 5-1-1981 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

a) **relazione tecnica**
b) **Capitolato Speciale d'Appalto**
c) **Computo metrico estimativo**
d) **disegni**
e) **elenco Ditte con annesso piano particellare**

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 6 della citata Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale, Protocollo Generale, entro le ore 13 del giorno 16-1-1981.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale addì 23-12-1980

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO
Rag. Osvaldo Vento

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve, sulle sue entusiasmanti settimane bianche, sui suoi 61 centri invernali, lo trovi, tutto, in un catalogo. Puoi ritirarlo presso gli Enti Provinciali per il Turismo, o presso le Aziende Autonome di Soggiorno del Piemonte; oppure ricevilo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. ____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

La Stampa

Una settimana bianca in Piemonte: sette note liete nel tuo inverno.

orizzonte Piemonte
Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.

EUROPA, STATI UNITI E PERSINO L'URSS DEVONO FARE I CONTI CON IL PETROLIO

Perché il 1981 sarà ancora difficile

Aumentano ovunque i disoccupati, la crescita nei principali Paesi sarà quasi «zero», le bilance dei pagamenti peggiorano

Il «made in Italy» ha il fiato grosso»

ROMA — La lira ha tenuto nei confronti dello Sme, ma l'inflazione ha galoppato a livello record; il costo del denaro ha raggiunto punte altissime, ma la produzione non è crollata; la bilancia commerciale è stato disastrosa, ma per la Borsa è stato un anno d'oro. L'80, insomma, per l'Italia è stato un anno estremamente difficile e contraddittorio. Questi gli aspetti più salienti.

Inflazione — E' stata, come per il '79, il grande problema italiano. Ha sfiorato il 22%, battendo le buone intenzioni del governo che voleva bloccarla attorno al 16-18%. Ciò ha fatto scattare la contingenza di 38 punti (un record senza precedenti) che per il sistema economico ha voluto dire un onere aggiuntivo di 22.800 miliardi, 16 mila dei quali sono finiti nelle tasche dei lavoratori, mentre 6800 sono stati inghiottiti dal Fisco. In pratica, se si calcola che l'inflazione ha «aggravato» i conti delle famiglie per circa 36.300 miliardi, si può dire che la perdita netta dei bilanci familiari si è aggirata sui 20 mila miliardi.

Lira — Ha retto abbastanza bene all'urto con le valute Cee, ma ha perso terreno sulla sterlina (salita da 1785,80 a 2220,50 lire) e sul dollaro, balzato da quota 801,25 a 930,50 (+129,25 lire). Perdite minori invece si sono registrate sul franco francese (salito da 199,72 a 204,775 lire) e sul marco tedesco (passato da 467,305 a 475,775 lire)

Tassi bancari — Quelli attivi hanno raggiunto mediamente un livello del 24-25% (il «prime rate», in ottobre, è stato fissato al 21%), mentre quelli «passivi» (cioè quelli corrisposti sui depositi) sono stati praticamente fermi all'11,50%. In pratica si è allargata la «forbice», anche se le banche aderenti all'«intesa» hanno elevato il limite massimo al 14,5.

Borsa — E' stato un anno d'oro per quasi tutto il listino. Sulla piazza di Milano (la principale) sono stati scambiati 5208 milioni di titoli per un controvalore di 7119 miliardi (nel '79 i titoli scambiati erano stati 3695 milioni, per 2861 miliardi di lire). Tra i settori più attivi risultano in testa le banche (con +211,1%), il commercio (+188,7%), gli alimentari (+149,6%), gli assicurativi (+131,6%); meno brillanti, invece, le cartarie editoriali (+53,7%), negative le elettrotecniche che hanno perso l'1,11%.

Produzione — Nonostante le fosche previsioni, l'80 si è chiuso con un bilancio complessivamente positivo. Nei primi 10 mesi (dati Isco) l'indice ha guadagnato un buon 6,9%, rispetto allo stesso periodo del '79, ma gli effetti della caduta della domanda interna ed estera, nell'ultimo bimestre, hanno messo in difficoltà i comparti più sensibili (soprattutto l'abbigliamento).

Se però la produzione ha «tenuto», nell'80 si sono registrati due «crolli» clamorosi: la bilancia (che nel '79 era stata attiva di 1824 miliardi) a novembre aveva già un «buco» di 5037 miliardi (e le previsioni, per l'intero '80, si aggirano su un deficit di 6000 miliardi) mentre quella commerciale, che nel '79 aveva avuto un passivo di 4500 miliardi, dovrebbe sfiorare il deficit record di 20 mila miliardi.

Negli Usa soltanto il dollaro scoppia di salute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se il dollaro e la Borsa fossero gli unici parametri, l'economia americana scoppierebbe di salute. Per entrambi, il 1980 è stato un anno eccezionale. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha ripetutamente superato quota 1000, e le agenzie di Borsa hanno registrato profitti lordi di oltre 2 miliardi di dollari, il doppio del '79. Quanto alla moneta Usa, il suo recupero è stato impressionante: di fronte a esso, oggi si parla addirittura di una crisi di valute come lo yen e il marco.*

Ma l'opinione dei più illustri economisti, dal macroeconomista Paul Samuelson al monetarista Milton Friedmann, premi Nobel di pensiero opposto, è che una volta tanto il dollaro e la Borsa non rispecchino la realtà dell'economia americana. La superpotenza è in crisi da oltre un anno e mezzo, e le previsioni sono che non ne uscirà prima della fine dell'81. Al contrario degli operatori di Wall Street e di quelli dei mercati valutari, gli economisti giudicano l'80 un anno negativo e l'81 uno assai difficile.

I dati innanzitutto. Gli Stati Uniti si sono trovati alla fine del '79 con un'inflazione al 13-14 per cento, una disoccupazione al 7 per cento, una bilancia commerciale gravemente deficitaria a causa delle importazioni di petrolio, e Wall Street e il dollaro privi di fiducia. La strategia del presidente Carter si è caratterizzata per mancanza di mordente. Egli ha varato un controllo elastico — e pertanto inutile — dei prezzi e dei salari, qualche misura per la limitazione dell'import petrolifero, qualche altra per la difesa della moneta nazionale.

Il compito di resistere alla crisi è stato di fatto demandato alla Federal Reserve. Un governatore duro, Volcker, ha ristretto drasticamente il credito ad aprile, portando il tasso di sconto al livello record del 16 per cento. Le grandi banche gli hanno tenuto dietro portando i propri tassi d'interesse al 20%. L'industria ha subito un brutto colpo: nel giro di tre mesi, la produzione è caduta del 9 per cento in termini reali, la disoccupazione è salita quasi all'8 per cento, e l'inflazione è scesa al 7 per cento.

All'inizio dell'autunno, inizio anche della campagna elettorale, le pressioni su Volcker della Casa Bianca si sono fatte forti. Il governatore della Federal Reserve ha abbassato il tasso di sconto al 10 per cento, e sulla scia le grandi banche hanno abbassato i tassi d'interesse al 12 per cento. L'inflazione è scoppiata subito una seconda volta. A novembre, quando essa ha raggiunto nuovamente il 13 per cento, Volcker ha fatto marcia indietro. Il 1980 si è chiuso con il prime rate al suo primato storico, il 21,5 per cento, e l'economia in recessione.

Friedmann, le cui teorie sono seguite da Ronald Reagan e i suoi consiglieri, insiste che la strada è quella giusta. Egli vuole tuttavia il pareggio del bilancio dello Stato per poter tornare a una politica di larga disponibilità del credito, un alleggerimento delle tasse per incentivare gli investimenti industriali e quindi la produttività, e una campagna contro gli sprechi, soprattutto burocratici. Osserva che la crisi ha un aspetto positivo: attirati dall'alto tasso di sconto, i capitali stranieri affluiscono negli Usa, tenendo la bilancia dei pagamenti attiva.

Il monetarista attribuisce la crisi alla benevola negligenza del presidente Carter e sostiene che la Federal Reserve ha agito per il meglio. Definisce la fase depressiva, con l'eccesso dei disoccupati, «lo scotto da pagare per il ritorno all'efficienza». Calcola in due-tre semestri il tempo necessario al gabinetto Reagan, che ha descritto l'80 come l'anno della Dunkerque economica, per riportare la superpotenza all'espansione senza riattivare le spirale recessiva. Nutre qualche preoccupazione solo per l'aumento delle spese militari, che preferirebbe modico.

L'analisi di Samuelson è diversa. Egli pone sotto accusa l'Opec, i cui incrementi del prezzo del petrolio, dice, «hanno avuto effetti disastrosi», e la cecità di una parte della classe dirigente e dei sindacati. «La crisi sarebbe stata contenuta — osserva il macroeconomista — se le forze sociali, governo incluso naturalmente, avessero contribuito tutte alla lotta contro l'inflazione». Egli critica la Federal Reserve perché «ha messo k.o.» aziende come la Chrysler, e l'industria dell'auto in genere, con la prolungata restrizione del credito.

Il rimedio di Samuelson è sì il bilancio del pareggio dello Stato, ma anche il controllo obbligatorio dei prezzi e dei salari. In assenza delle statistiche conclusive dell'80, egli teme che il primo trimestre dell'81 veda l'inflazione a oltre il 13 per cento, i tassi d'interesse bancari a oltre il 22 per cento, la disoccupazione a oltre l'8 per cento. «Sarà un trimestre nero — ha dichiarato — che non agevola l'ingresso al potere dei repubblicani». Samuelson dice di capire perché i consiglieri di Reagan vogliono preparare un «piano di emergenza economica».

Nessuno dei due premi Nobel, né altri economisti, quantificano le loro previsioni. Se la schiarita ci sarà, incomincerà nel terzo trimestre. E avverrà in un contesto internazionale poco favorevole.

Ennio Caretto

L'America Latina cerca capitali

SANTIAGO DEL CILE — Il tasso di incremento dell'economia latino-americana è diminuito nel 1980 rispetto al 1979 passando dal 6,3 al 5,3 per cento, mentre sono aumentati il tasso di inflazione generale e il deficit dei conti esteri latino-americani: lo ha affermato, presentando il bilancio preliminare dei conti economici di quest'anno in America Latina, Enrique Iglesias, segretario esecutivo della commissione economica per l'America Latina, Cepal.

Solo cinque Paesi, Brasile, Cile, Messico, Nicaragua, Paraguay, hanno superato il tasso medio di crescita economica della regione, ha affermato Iglesias, sottolineando però che questi Paesi comprendono circa il sessanta per cento della popolazione del continente.

Secondo i dati disponibili, invece, in Argentina, Bolivia, Honduras e Venezuela, il ritmo di espansione dell'attività economica è stato inferiore all'incremento demografico.

L'inflazione ha raggiunto in media il 54 per cento nel continente e questo dato è direttamente influenzato dai tassi vicini al novanta per cento esistenti in Argentina e Brasile, ma anche Bolivia, Perù ed Uruguay hanno avuto tassi d'inflazione molto alti, tra il 50 ed il 60 per cento.

Schmidt non invita all'austerità, ma dipinge la situazione a tinte fosche

Anche in Germania domina la paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Del «coraggio per il futuro» enunciato dal cancelliere Schmidt nel suo discorso programmatico di governo a metà novembre non si trova traccia nei messaggi di Capodanno dei politici di Bonn e nelle previsioni dei maggiori istituti di ricerca economica e di sondaggio demoscopico della Germania Federale. Il suo posto è stato preso dalle parole «paura», «pessimismo» e perfino «sfacelo», le quali compaiono sulle prime pagine dei giornali, denunciando quella «atmosfera da naufragio» che il professore Rolf Dahrendorf ha constatato la settimana scorsa.

Schmidt nel suo messaggio televisivo preannuncia che «il 1981 ci presenta un duro pezzo di strada. Non vi è, per il momento, alcun motivo per parlare di sangue, sudore e lacrime, non vi è motivo di dipingere la situazione a tinte oscure, ma dobbiamo riconoscere che il 1981 non sarà un anno in cui grandi pretese materiali potranno venire realizzate, che un'espansione economica non ci sarà in tutta Europa. In altre parole dobbiamo pretendere qualcosa da noi stessi, non dagli altri e non dallo Stato». Ma si rifiuta di invitare a «stringere la cintura».

Al Cancelliere, che appena sei settimane fa aveva definito «sana» l'economia tedesca, fa eco il presidente della Repubblica Karl Carstens, il quale dice: «Le mie maggiori preoccupazioni derivano dalla situazione economica», mentre il ministro dell'Economia, Otto Lambsdorff, invita i tedeschi a «rinunciare all'idea di lavorare di meno e guadagnare di più» e a «non rassegnarsi, che non vi è motivo». Il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, dal canto suo, si oppone all'idea che «da una torta più piccola vengano tagliate fette più grandi».

Che la torta tedesca sia diventata più piccina e che si rimpicciolirà ancora nei prossimi mesi è denunciato dalle cifre, venute al pettine a fine anno. Da mesi la produzione è in costante diminuzione in tutti i settori, l'esportazione è in ribasso, le commesse si riducono, mentre aumentano l'inflazione, che è salita al 5,6 per cento, la disoccupazione, che ha superato il milione di unità, e la messa in cassa integrazione, quasi 400 mila persone. Ma la cifra più drammatica è quella dei fallimenti, che sono stati 8740.

Due mesi fa i maggiori istituti di ricerca economica, i cosiddetti «cinque saggi», avevano previsto per il 1981 una espansione minima dello 0,5 per cento, con due di casi, l'«Ifo» di Monaco e l'«Iw» di Kiel ammettono di esserci sbagliati e prevedono una contrazione del prodotto nazionale lordo dell'1,5 per cento, mentre «Platow», il consigliere degli azionisti, preannuncia una recessione del 3 per cento.

In quanto al passivo della bilancia degli affari correnti della Germania (30 miliardi di marchi, 14 mila miliardi di lire) che è la più alta del mondo, la previsione di poterla ridurre a 24 miliardi di marchi viene ora definita una «fata Morgana».

Le difficoltà toccano un po' tutti. Nell'industria automobilistica Ford e Opel hanno realizzato migliaia di «autolicenziamenti». Volkswagen e anche Opel hanno allungato le vacanze, la cassa integrazione viene adottata da tempo in decine di industrie fornitrici di pneumatici, impianti elettrici e accessori. L'Aeg sull'orlo del fallimento è stata salvata con un programma di risanamento, la Grundig deve licenziare, imitata da decine di industrie minori, le catene di grandi magazzini chiudono sedi e licenziano personale, nell'industria tessile fallimenti e chiusure sono all'ordine del giorno, un paio di cantieri navali hanno sospeso la produzione, tre delle maggiori compagnie internazionali di viaggio sono scomparse, nel mercato minore migliaia di grandi e medie aziende lavorano al di sotto della loro capacità.

Tito Sansa

Anic

Società del Gruppo Eni
Società per Azioni
Sede legale Palermo, Via Ruggero VII, 55
Direzione San Donato Milanese
Capitale sociale L. 258.212.500.000
Tribunale di Palermo Reg. Soc. n. 10454, Vol 47/4

AUMENTO CAPITALE SOCIALE DA L. 258.212.500.000 A L. 339.365.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 12 Settembre 1980 l'aumento del capitale sociale da Lire 258.212.500.000 a L. 339.365.000.000 avrà luogo nel periodo dal 5 gennaio 1981 al 4 febbraio 1981 mediante emissione di n. 8.115.250.000 nuove azioni di categoria «A» da nominali L. 10 cadauna, godimento 1° gennaio 1980.
Tali azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti in ragione di UNDICI nuove azioni per TRENTACINQUE azioni vecchie possedute al valore nominale di L. 10.
Il diritto di opzione è rappresentato esclusivamente dalla cedola n. 14 e non è ammesso l'uso di distinte separate o buoni rappresentativi di diritti.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:
1) presentare per la stampigliatura le vecchie azioni possedute ad una delle Casse sottoelencate;
2) consegnare la cedola n. 14 delle vecchie azioni costituenti i diritti di opzione;
3) compilare l'apposita domanda;
4) versare per ogni azione sottoscritta L. 10.

Trascorso il termine per l'esercizio del diritto di opzione, i diritti non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi del 3° comma dell'articolo 2441 C.C.
Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, Via Mozart n. 1, oppure presso le seguenti Casse:
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena,
Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca di America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manusardi & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca S. Paolo, Banca Sella, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Barclays Bank International Ltd., Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Citibank N.A., Continental Bank, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, The Bank of Tokyo, The Chase Manhattan Bank, Ubae Arab Italian Bank.

FACILITAZIONI CONCESSE DALL'AZIONISTA DI MAGGIORANZA

L'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi - si è impegnato a sottoscrivere anche le azioni che dopo gli adempimenti del 3° comma dell'articolo 2441 C.C. rimanessero inoptate ed a tenere le stesse in portafoglio conto deposito sino al 31 dicembre 1982.
Le azioni come sopra sottoscritte saranno intestate all'ENI che si avvarrà in nome proprio dei diritti inerenti, ivi compreso il diritto di voto.
Gli aventi diritto residenti, che in qualunque momento a partire dal 1° giugno 1981 vorranno esercitare le loro facoltà, potranno ottenere dall'ENI - nel caso che i diritti offerti in Borsa non venissero esercitati - la cessione dello stesso quantitativo di azioni che avrebbero ricevuto se avessero partecipato all'aumento del capitale contro versamento di L. 10 (dieci) per azione.
Per usufruire delle suddette facilitazioni gli interessati dovranno presentare entro i termini stabiliti all'Ufficio Titoli dell'ANIC, tramite le Casse incaricate, le cedole n. 14 dei certificati attualmente in circolazione allegate a specifica richiesta.
Trascorso il 31 dicembre 1981 le azioni per le quali non sarà stata richiesta la cessione, torneranno a libera disposizione dell'ENI e la cedola n. 14 si intenderà priva di ogni valore.

Con circa 10 milioni senza occupazione

La Cee attende l'effetto-Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Cee non uscirà, con l'anno nuovo, dal ciclo depressivo. Non si teme, come fanno i pessimisti in America, una «Dunkerque economica», ma si è rassegnati a un basso sviluppo medio vicino allo zero, a moltitudini di disoccupati, a bilance dei pagamenti passive, con un miglioramento contenuto solo per il tasso medio d'inflazione.*

L'economia europea dal 1974 è condizionata dal prezzo del petrolio: a una espansione accentuata fa seguito, a causa della maggiore domanda energetica, un forte rialzo del prezzo del greggio, quindi si ripete una involuzione di tipo recessivo.

Alla fine del 1980, a Bali, l'aumento del prezzo del greggio deciso dall'Opec è stato, all'incirca, pari a quello dei prezzi nei Paesi dell'Ocse, quindi nullo in termini reali. Può, quindi, la Cee sperare in una ripresa a breve termine? No, per due ragioni: perché si attendono i risultati della politica economica dell'amministrazione di Ronald Reagan (e non si avranno che tra parecchi mesi) e perché i capi dell'Occidente vogliano prevenire gli aumenti del prezzo del greggio mantenendo bassa la crescita, per non far subire traumi peggiori alle loro economie.

Sono queste considerazioni macroeconomiche che suggeriscono, prima ancora dell'econometria, previsioni amare per la Cee: sviluppo dello 0,6 per cento, inflazione media del 9,7 per cento, disoccupazione del 6,8 per cento, passivo delle bilance dei pagamenti pari all'1,2 per cento del prodotto interno lordo dei nove Paesi.

La disoccupazione nella Cee è triplicata in sette anni e si pronosticano 11 milioni di disoccupati nei dieci Paesi comunitari entro il 1985 (in Inghilterra siamo già alla quota di 2 milioni 300 mila e presto saranno 3 milioni). La fine della depressione imposta dal vincolo energetico è condizionata da due questioni, una politica, e una socioindustriale. Quella politica riguarda la risoluzione del problema mediorientale — il fine di stabilizzare il prezzo e la fornitura del greggio — per il quale la Cee ha un suo «piano», comprensibilmente filo-arabo. Quello sociale riguarda la capacità degli europei di risparmiare energia e di sfruttare il settore nucleare.

Con queste premesse, i capi di governo dei sette maggiori Paesi industrializzati potrebbero decidere, a metà di quest'anno a Ottawa, un rilancio economico per il 1982, ma per i prossimi 12 mesi, le scelte più urgenti sono già state fatte a Venezia, in giugno: basso sviluppo e, purtroppo, alla disoccupazione, per non veder crollare il sistema economico occidentale, una macchina ancora potente ma delicata, sotto i colpi dell'inflazione dovuta a ragioni interne (aumenti dei salari, che saranno del 10 per cento in media nell'81 nella Comunità europea) e esterne (prezzo del greggio).

Anche all'Europa non resta che attendere Reagan. Se la gestione dell'economia che va sotto un nome alla moda di «supply-side economics» (sentiremo parlar molto di questa formula) avrà successo, l'Europa, verso la fine dell'81, potrebbe dare i primi segni di ripresa «controllata». Se la riduzione delle tasse e delle spese pubbliche negli Stati Uniti avrà l'effetto — tutto da dimostrare — desiderato sull'inflazione, sulla crescita, sugli investimenti e sulla produttività, allora il «modello Reagan» trascinerà tutto l'Occidente, ma in ogni caso ci vorrà del tempo.

Renato Proni

Alla vigilia del nuovo piano

Urss: scarseggiano i beni di consumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Persino Breznev, nel suo discorso televisivo per l'anno nuovo, ha dovuto ammettere che in Urss ci sono problemi nel rifornimento di generi alimentari. Le sue parole sono emblematiche di una realtà che non ha riscontro nel mondo occidentale: Mosca ha forse superato gli Usa in termini di sommergibili atomici e testate multiple, ma è ben inferiore — e non solo agli Stati Uniti — per quanto riguarda la disponibilità di beni di consumo, compresi appunto i prodotti alimentari.

Mentre la retorica ufficiale martella ormai da un mese, giorno dopo giorno, sul nuovo piano quinquennale 1981-85 che sarà varato a fine febbraio dal 26° congresso del pcus, e promette benessere e felicità per tutti, è difficile tacere gli insuccessi dell'ultimo piano. Nel 1980 il reddito nazionale è aumentato del 3,8 per cento (il piano prevedeva il 4 per cento; nel '79 si era avuto il 2 per cento rispetto a un previsto 4,3) e non pochi economisti occidentali nutrono qualche dubbio sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo del 1981, che è del 3,4 per cento. L'aumento della produttività è stato del 2,9, contro un previsto 3,8.

La «grande malata» dell'economia sovietica resta sempre l'agricoltura, a causa soprattutto della bassa produttività. Sono significativi i dati Onu, che in un confronto Usa-Urss limitato al settore dei cereali indicano rispettivamente, per il 1980, 71 e 128 milioni di ettari coltivati, il 4 e il 21 per cento della popolazione dedita all'agricoltura, ma un risultato a rovescio per la produzione: (258 milioni di tonnellate negli Usa contro 187 in Urss). Ma i mali sono anche altri: insufficiente potenzialità di stoccaggio e conservazione dei prodotti, carenza dei trasporti, i 181 milioni di tonnellate di cereali, poco più del «disastroso» raccolto di 179 milioni di tonnellate nel 1975, contrastano platealmente con le previsioni di 215 milioni, e ancora più con il prossimo piano quinquennale, che indica il raggiungimento di 238-240 milioni di tonnellate.

Questo dato negativo, al quale si aggiunge l'embargo alle esportazioni americane verso l'Urss (Mosca dice che a soffrirne sono stati soltanto gli agricoltori Usa), fa prevedere un intensificarsi dell'abbattimento del bestiame per la mancanza di foraggio e quindi, dai primi mesi dell'81, una penuria di carne e latte. Da sottolineare che già nell'80 la produzione di carne — 56 chili pro capite — è diminuita del 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Anche l'industria ha chiuso l'anno al disotto del piano (4 per cento di crescita anziché 4,5), soprattutto a causa di settori come quelli del petrolio (606 milioni di tonnellate previste, non si sa ancora il risultato), del carbone, dell'acciaio, dei fertilizzanti, del legno, della plastica e delle fibre chimiche. Fra cinque anni il petrolio raggiungerà, nelle intenzioni dei pianificatori, 620-640 milioni di tonnellate, mentre il gas naturale sarà, per lo sfruttamento dei nuovi giacimenti in Siberia, il vero protagonista in campo energetico.

Ma soprattutto il nuovo piano punterà sui beni di consumo, cioè sull'industria leggera: lo indica un aumento, nello spazio di 5 anni, del 40 per cento; sull'edilizia, con la costruzione di 530-540 milioni di metri quadrati abitativi, come nel periodo precedente (il 20 per cento dei russi è ancora costretto alla coabitazione).

Fabio Galvano

Il «thatcherismo», una religione senza più fedeli

Il leone britannico geme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nella descrizione dei mali economici, il frasario medico è sovente accurato e appropriato. Dell'economia britannica si può quindi dire che è come un organismo indebolito da trent'anni e forse più di infermità diverse, per cui oggi, quando l'intero Occidente è come una corsia d'ospedale, il povero leone britannico giace in un letto speciale più prostrato e più esangue degli altri pazienti. La recessione colpisce tutti, ma l'Inghilterra geme. Non se ne uscirà né come né quando ne uscirà. Dinanzi a un tale collasso, il thatcherismo sembra ormai una religione senza più fedeli.

Metà numero uno di Margaret Thatcher è sempre stata la sconfitta dell'inflazione: e, in questa battaglia, la «dame de fer», come la chiamano i francesi, ha ottenuto innegabili successi. In meno di otto mesi l'inflazione è stata ridotta dal 22 al 15 per cento e non si esclude che già entro quest'anno, l'81, o al principio dell'82, slitti sotto il 10. Dinanzi a tale caduta dei prezzi cominciano finalmente ad alleggerirsi le rivendicazioni salariali.

E' un raggio di luce, ma è l'unico: e non basta certo a spezzare le tenebre. Ogni altra statistica è desolante. La «money supply» (l'offerta di moneta) continua a sfuggire al controllo del governo, confermando così le limitazioni del monetarismo puro. La disoccupazione dilaga come una crudele epidemia: i senza lavoro sono 2.246.000 e sembra improbabile che la curva si arresti prima dei 3 milioni. Nel 1980 la produzione industriale è caduta di oltre il 10 per cento, più che in ogni altra nazione occidentale (in Italia, il regresso è stato del 7), con uno slittamento del 15 per cento nei soli ultimi tre mesi.

L'assillante domanda per l'Inghilterra è dunque questa. La recessione internazionale prima o poi finirà, ma come, e in quale misura, potrà quest'isola uscirne, ora che il suo processo di deindustrializzazione diviene ogni giorno più vasto e più rapido? Margaret Thatcher voleva galvanizzare la torpida industria con una doccia fredda, breve e salubre, che avrebbe dovuto svegliarla, tonificarla e snellirla: ma — come avverte un coro unanime — la doccia si è trasformata in una gelida, interminabile tormenta che minaccia di uccidere il paziente.

Che una cura fosse necessaria è al di là di ogni dubbio. Neppure l'ingresso nella Comunità Europea aveva scosso l'industria, che fratanto aborriva sempre più soldi ai suoi dipendenti per ottenere sempre meno. Durante l'estate, la Bank of England pubblicava cifre che alcuni commentatori giudicavano «orrende». Nel triennio '76-79, in Germania i salari erano cresciuti del 17 per cento e la produttività del 16, in Francia, rispettivamente, del 37 e del 17. E nella povera Inghilterra? I salari avevano toccato un vertiginoso 61 per cento, mentre la produttività si era dilatata soltanto di un misero 2 per cento.

Bisognava dunque arrestare l'inflazione e «costringere» le aziende a retribuire meno e ad esigere di più. Qualche progresso si è fatto: ma, frattanto, sono saliti i tassi di interesse e la sterlina. (I tassi per combattere l'inflazione; la sterlina per effetto del petrolio del Mare del Nord). Tutti questi inceppi economici, vecchi e nuovi, hanno arzoppato l'industria. Pochi giorni fa, la Bank of England rivelava: «La nostra posizione competitiva è deteriorata dal '75 di oltre il 40 per cento. Un simile declino è senza paralleli nella storia recente dell'Inghilterra e di altri Paesi».

Se Margaret Thatcher vorrà sopravvivere anche politicamente dovrà presto modificare il suo rigorso «laissez faire» e assistere in qualche modo l'industria. Non per salvare le «anatre zoppe», ma per tenere in vita anche le aziende sane che non resistono alla bufera. Questo è il pronostico universale per l'81. Altrimenti, pur con l'avvento di nuove imprese ad alta tecnologia, l'industria sarà troppo piccola e troppo fragile per alleviare la disoccupazione e ridurre la crescente, pericolosa dipendenza dai redditi petroliferi.

Mario Ciriello

PIRELLI

Società per Azioni

Sede in Milano

Capitale sociale L. 116.252.186.000 interamente versato

Registro Tribunale di Milano n. 15901

Codice Fiscale 00888890151

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Pirelli Società per Azioni sono convocati in assemblea in Milano, presso l'Associazione Industriale Lombarda - via Pantano n. 9, alle ore 15 di lunedì 19 gennaio 1981 ed eventualmente in seconda convocazione alle ore 15 di martedì 20 gennaio 1981 nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Aumento a pagamento del capitale sociale di Lire 49.822.080.000 mediante emissione alla pari di numero 49.822.080 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1000 ciascuna tramutabili a richiesta del possessore in azioni ordinarie in ragione di una azione ordinaria ogni azione di risparmio.
2. Emissione di un prestito obbligazionario di Lire 49.822.080.000 costituito da n. 49.822.080 obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna convertibili in azioni ordinarie o di risparmio, a scelta del possessore, in ragione di cinque azioni ordinarie o di risparmio ogni sette obbligazioni possedute; conseguente aumento del capitale sociale dell'importo di L. 35.587.200.000 a servizio del prestito; approvazione del regolamento del prestito.
3. Modificazione degli articoli 5, 6 e 31 e abrogazione dell'articolo 34 dello statuto sociale.
4. Conferimento di poteri.
5. Deliberazioni inerenti e conseguenti anche in ordine alle azioni proprie in portafoglio.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

- Cassa della sede sociale - Piazzale Cadorna, 3 - Milano;
- Credito Italiano: Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, per tutte le loro sedi;
- Banca Agricola Milanese, Banca del Monte di Milano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banque de Suez-Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Creditwest, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, limitatamente alla sede di Milano;
- Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle loro sedi di Milano e di Bergamo;
- Banca Popolare di Lecco, limitatamente alle sedi di Milano e di Lecco;
- Banca S. Paolo - Brescia, limitatamente alla sede di Brescia;
- Banco di Santo Spirito, limitatamente alle sedi di Roma e di Milano;
- Banco Lariano, limitatamente alle sedi di Milano e di Como;
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino, limitatamente alle sedi di Milano e di Torino;

nonché, per le azioni circolanti all'estero, presso le seguenti banche estere incaricate da soggetti abilitati:

- Banque Bruxelles Lambert - Bruxelles;
- Banque de l'Union Européenne - Paris; Lazard Frères & Cie - Paris;
- Dresdner Bank - Frankfurt am Main;
- Algemene Bank Nederland N.V. - Amsterdam;
- Crédit Suisse - Zurich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zurich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

Altre banche estere, eventualmente incaricate come sopra.

Milano, 3 dicembre 1980

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione ne sarà data tempestivamente notizia mediante pubblicazione su questo stesso giornale di avviso di rinvio alla seconda convocazione.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallim. n. 230/76 dr. Sandro Pier Luciano e Grosso Antonio

Il giorno 23-1-1981 alle ore 10 avanti al Dr. Cugini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: in Torino, via Duino 100 bis, 1° piano un negozio di un vano con una luce, disimpegno, retro, servizi, con annessa cantina al piano sotterraneo.

LOTTO 2°: in Torino, via Duino n. 100 bis, 2° piano alloggio composto di ingresso, tinello cucinino ed una camera, con annessa cantina al piano sotterraneo.

Prezzo base L. 16 milioni 800 mila per il 1° lotto e L. 15 milioni 600 mila per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 200.000 per il 1° lotto e per il 2° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base

da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di cancelleria
Dr. Umberto Platania

AVVISO D'ASTA

Su istanza del Pretore di Torino nei giorni, ore ed alle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c. G. Cesare 16, tel. 280.939 provvederà all'incanto:

VENERDI' 9/1/81 alle ore 9 in Torino c. Casale 127 proc. 815/78 c/Lusi Enrico, forno per essiccatura vernice «Prinz Italiana» completo al prezzo ridotto del 50%. Alle ore 9.45 in Torino via Baudi di Vesme, 26 proc. 5424/80 c/Bucchioni Amministr. presse, prezzo ridotto del 50%.

CASA MIA

a pochi passi dal centro, ampio, panoramico, in stabile nuovissimo tutti i conforts, isolamento termo-acustico, video citofono porte blindate 2 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 69.500.000 mutuo dilazioni permute.

Tel. 011/787.044

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Fondata nel 1871
Sede sociale e centrale in Novara

informa che da

LUNEDI' 5 GENNAIO

verranno trasferiti gli Uffici della

AGENZIA DI CITTA' n. 6

da corso Racconigi n. 121

a via Di Nanni n. 100,

tel. 383.860 - 383.098

Capitale (al 31-12-79) ..... L. 12.456.167.000
Riserve e Fondi ..... L. 240.330.421.634
Raccolta oltre 7.500 miliardi
360 Sportelli e 92 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi e Zurigo. Ufficio di Mandato a Mosca. Recapito a Madrid.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA BORSA E TITOLI

Distributrice dell'American Express Card. - Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato, all'esportazione, mutui fondiari, «leasing», «factoring» e servizi di organizzazione aziendale e controllo di gestione tramite gli istituti specializzati nei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Il Cip dovrà decidere l'adeguamento delle tariffe petrolifere

Benzina, [redacted] prezzi Imputati dollaro [redacted] rincari Opec

ROMA — Scattano gli aumenti Opec (l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio) decisi il mese scorso a Bali e immediato si riaffaccia il problema del prezzo della benzina nel nostro Paese.

Entro la prima decade di gennaio, i tecnici del Cip, il comitato interministeriale dei prezzi, dovrebbero riunirsi per un aggiornamento dei costi [redacted] greggio, in considerazione non solo degli ultimi rincari, [redacted] anche del deprezzamento della lira sul dollaro, [redacted] moneta usata per gli acquisti internazionali. La questione, comunque, sarà personalmente affrontata dal neo ministro dell'Industria Pandolfi.

Parlare però [redacted] imminente rincaro della benzina potrebbe essere prematuro, tenendo anche presente che prima della metà di gennaio il presidente del Consiglio Forlani tornerà [redacted] incontrarsi con le delegazioni sindacali, al fine di esaminare l'eventualità di un ritiro del decreto che il 13 dicembre scorso ha aumentato di 7[redacted] lire il litro la benzina. Se si raggiungerà un accordo in tal senso, le 75 lire andranno a coprire i maggiori [redacted] sopportati dalle compagnie petrolifere, lasciando [redacted] ferma la «super» a 850 lire il litro. Non pochi esperti ritengono infatti che la benzina [redacted] 900 lire [redacted] litro sarebbe [redacted] questo momento una misura insostenibile e, quindi, improponibile.

L'Unione petrolifera, invece, sollecita l'adeguamento dei prezzi, dato che i listini internazionali del greggio stanno diventando molto più alti di quelli imposti in Italia dal Cip. Secondo i calcoli [redacted] presidente dell'associazione, Giovanni Theodoli, la «super» avrebbe già dovuto subire prima del nuovo anno [redacted] ritocco di almeno 15 lire [redacted] litro, la «normale» di 20 lire, i gasoli di 22,5 lire e l'olio combustibile [redacted] 28 lire. [redacted] questi aumenti, ora, si dovrebbero aggiungere, sempre secondo l'Unione petrolifera, quelli derivanti dalle decisioni di Bali e la cui entità è ancora da definire.

I rincari dell'Opec che stanno scattando [redacted] questi giorni (aumento saudita da 30 a 32 dollari per barile) più quelli che decorrono dal 1° gennaio (Algeria a 40 dollari, Indonesia a 36, Libia a 41, Nigeria a 41, Venezuela a 38) comporteranno per l'Italia un maggior onere di 5900 miliardi nel corso del 1981, portando a 25.000 miliardi la bolletta petrolifera annua.

Gli adeguamenti, a questo punto, si rendono obiettivamente necessari, a meno che il governo, come è auspicabile, non preferisca ritirare il decreto fiscale sulla benzina. Altrimenti la «stangata» sul settore auto [redacted] proporzioni enormi, con ulteriori spinte all'inflazione. o. p.

Parigi — Il gruppo Pechiney Ugine Kulmann (Puk) ha annunciato l'avvenuta firma di un protocollo in base al quale acquisterà l'unità Magneti e Calamite della Brown Boveri svizzera.

E' stato deciso un aumento di 3 dollari il barile

[redacted] il greggio algerino

NEW YORK — Anche l'Algeria dal primo gennaio ha deciso di aumentare i prezzi del suo greggio di 3 dollari al barile allineandosi all'aumento deciso dalla Nigeria alcuni giorni fa. Il prezzo massimo del petrolio algerino sale così a [redacted] dollari, un dollaro in meno rispetto a quello libico e al «tetto» di 41 dollari per barile fissato dall'Opec.

I tre Paesi africani dell'Opec, Algeria, Libia e Nigeria, producono un greggio di qualità simile e di solito adottano gli stessi aumenti di prezzo. La decisione di Algeria e Nigeria di dissociarsi questa volta dalla Libia contribuirà a contenere l'aumento dei prezzi del petrolio Opec al di sotto del previsto 10%.

Anche i prezzi del petrolio del Mare del Nord prodotto dalla Gran Bretagna, i cui prezzi seguono di solito l'andamento di quelli dei greggi africani, aumenteranno [redacted] misura minore del previsto. L'Algeria e la Nigeria continueranno comunque ad aggiungere al prezzo di alcune qualità di greggio un sovrapprezzo rispettivamente di 3 dollari e di 2-2,50 dollari per barile.

Secondo molti esperti, nell'arco dell'intero 1981 i prezzi del petrolio aumenteranno del 20-25%, supponendo un anno senza eventi drammatici come lo scoppio della guerra tra Iran e Irak e prevedendo una qualche ripresa [redacted] esportazioni [redacted] due Paesi del Golfo [redacted] conflitto.

L'aumento di soli due dollari deciso dall'Arabia Saudita è stato uno dei principali fattori che hanno contribuito al contenimento dei prezzi: l'Arabia Saudita produce infatti circa la metà del petrolio complessivamente estratto dai Paesi appartenenti all'Opec.

Tra pochi giorni gli Emirati Arabi Uniti si dovrebbero incontrare con gli altri Paesi del Golfo per decidere i prezzi per il 1981 «in base alle decisioni adottate a Bali e alla situazione di mercato».

Le riserve mondiali di petrolio sono comunque sufficienti a far fronte all'attuale domanda per ancora 30 anni. Secondo gli ultimi studi, pubblicati da Oil and gas Journal (che non tengono conto di eventuali scoperte di nuovi giacimenti), la produzione media di petrolio nel 1980 è stata di 59,6 milioni di barili al giorno, circa il 5 per cento inferiore a quella dell'anno precedente, quando aveva raggiunto il record di 62,7 milioni di barili al giorno.

Oil and gas Journal riferisce che nel [redacted] le riserve di greggio sono state calcolate in 648,5 miliardi di barili, 7 miliardi di più di quelle stimate nel 1978.

Piano Enel per far fronte alle richieste di energia

ROMA — Un immediato aumento del fondo di dotazione (stimato in 3000 miliardi), l'approvazione del Cipe per la localizzazione di due nuove centrali (una a carbone ed una nucleare), il varo del piano energetico nazionale e la definizione della legge sul risparmio energetico (adozione degli scaldabagni solari): sono queste le iniziative governative sulle quali l'Enel punta per il rilancio della sua attività nel breve periodo.

Il crescente [redacted] di energia elettrica e le difficoltà finanziarie dell'ente impongono l'approvazione rapida di provvedimenti adeguati. L'obiettivo dell'Enel, nelle intenzioni del presidente Corbellini, è innanzitutto quello di portare l'azienda di Stato ad un equilibrio tra costi e ricavi. Questo obiettivo potrà essere raggiunto con il conferimento di nuovi finanziamenti al fondo di dotazione.

L'Enel aveva richiesto al governo denaro fresco per circa 3000 miliardi di lire: la caduta del «decretone» a luglio e la successiva caduta del governo a settembre hanno reso possibile soltanto lo stanziamento [redacted] primo contributo.

I problemi non riguardano solo gli aspetti finanziari. La continua richiesta di energia elettrica ed il [redacted] dell'attuazione del piano energetico [redacted] sionale creano all'Enel una serie di condizionamenti sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello produttivo.

Dopo la mancata attuazione dei precedenti programmi produttivi, l'Enel [redacted] proposto un nuovo piano operativo per il periodo fino al 1991.

Il programma prevede tra l'altro un sempre maggiore uti[redacted] del carbone che dovrebbe raggiungere a fine 1990 circa 50 milioni di tonnellate, quintuplicando l'attuale consumo.

La filosofia del ministro per integrare imprese pubbliche e private

L'Italtel cercherà [redacted] partner straniero? De Michelis: prima sentiamo l'Olivetti

Per la Sme (alimentari) si cercherà di allargare la collaborazione a Ferrero o [redacted] Barilla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Dobbiamo batterci per rimanere un Paese di serie A, [redacted] per fare questo [redacted] sistema [redacted] grandi imprese efficienti è di fondamentale importanza. Purtroppo, le nostre grandi imprese stanno tutte nei guai, salvo pochissime [redacted] eccezioni». *Di qui [redacted] necessità che fra le aziende pubbliche [redacted] quelle private si arrivi ad [redacted] forma di collaborazione*, «spingendosi, quando ve ne sia [redacted] possibilità e sia opportuno, ad accordi internazionali di tipo commerciale ma anche a vere e proprie integrazioni, persino per quanto riguarda l'aspetto proprietario». *Lo sostiene il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis in un'intervista che sarà pubblicata sul primo numero della rivista Iri «Holding».*

De Michelis riprende quindi la proposta del presidente dell'Iri, Sette, e dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sul rilancio di una collaborazione in grande stile fra impresa pubblica e privata. «Qui si tratta — *dice il ministro* — di mettere assieme le forze e di avviare un serio processo di rinnovamento». *E proprio per neutralizzare il rischio che le nostre imprese nel confronto [redacted] nelle trattative internazionali possano finire per essere relegate in un ruolo subalterno, occorre prima di tutto arrivare ad accordi fra le nostre aziende.*

Esempi ve ne sono, afferma De Michelis, e sono, tanto per cominciare, quelli del settore dell'elettronica. «E' chiaro — *precisa il ministro* — che la Italtel [redacted] Sit-Siemens) può e deve cercare la possibilità di arrivare [redacted] un'intesa (non [redacted] ancora quanto "profonda") con qualche gruppo straniero di grosse dimensioni. Ma [redacted] anche chiaro che prima [redacted] viarsi su una strada del genere [redacted] deve sciogliere il nodo dei suoi rapporti con la Olivetti in particolare [redacted] l'industria elettronica e di telecomunicazioni italiana in generale. A questo punto, se la Italtel affrontasse da sola il sentiero degli accordi e delle integrazioni internazionali, la cosa [redacted] avrebbe probabilmente molto [redacted].

Stesso discorso per l'auto, un'industria che nel nostro Paese [redacted] operare una importante azienda pubblica e un'importante azienda privata. E' questo un settore, sostiene [redacted] Michelis, in cui, scartata la possibilità [redacted] una «integrazione totale», ci si deve indirizzare, come peraltro è già in atto, verso accordi multilaterali per la produzione comune [redacted] di componenti. «Mi sembra ovvio — *osserva il ministro* — che Fiat e Alfa Romeo, nei limiti in [redacted] questo sia tecnica[redacted] interessante, debbano presentarsi a queste trattative insieme, avendo prima esaminato quanto è possibile mettere in comune tra le due aziende. [redacted] risulta, comunque, che questo [redacted] appunto quello che [redacted] sta facendo, [redacted] nostante le polemiche che hanno diviso le due [redacted] in occasione dell'accordo Alfa-Nissan».

Altri accordi dovrebbero esser fatti nel settore alimentare, dove il livello annuo di fatturato che può consentire di guardarsi attorno e di pensare a trattative e accordi all'estero è di almeno [redacted] miliardi, mentre la Sme, il gruppo italiano [redacted] forte, fattura poco più di 1200 miliardi. La Sme, dice De Michelis, già collabora con il gruppo privato Fossati: si tratterebbe ora di allargare questa collaborazione ad altri operatori come la Ferrero e la Barilla. Un discorso, ques[redacted], che porta alla riaffermazione della nozione di impresa mista. «Le aziende pubbliche — *conclude il ministro* — non debbono essere di totale proprietà dello Stato, ma avere anche azionisti privati». [redacted] *questo per ragioni* «funzionali» *più che per* «ragioni politiche».

Nuovo rialzo del dollaro

ROMA — Un nuovo rialzo del dollaro ha caratterizzato la ripresa dell'attività dei mercati valutari internazionali dopo la pausa festiva. Anche in Italia la valuta statunitense si è rafforzata ed ha raggiunto quota 936,60.

Ecco le quotazioni delle altre più importanti valute estere: marco tedesco 474,45 (contro 474,635 di mercoledì); franco francese 204,70 (204,775); lira sterlina 2233,25 (2220,50).

Eni, Efim, Iri nel 1981

ROMA — Il nuovo anno si apre con prospettive favorevoli per le aziende a partecipazione statale, Eni, Efim e Iri.

Ecco l'andamento dei tre enti:

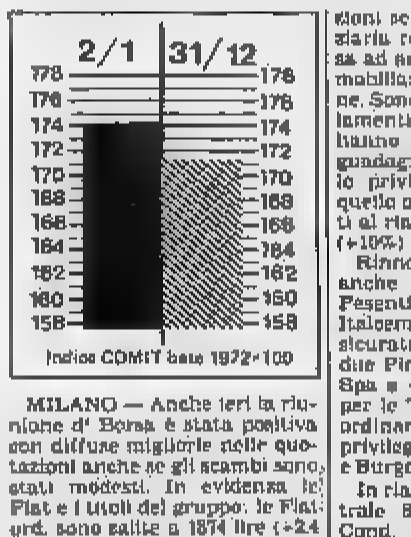
ENI: i ricavi da terzi per la vendita di beni e servizi supereranno i 28 mila miliardi, dei quali l'83% relativo al settore energia; sono [redacted] realizzati investimenti per oltre 2500 miliardi, con un incremento d[redacted] rispetto al 1979. Per il periodo 1980-'84 sono previsti investimenti nei vari settori di attività del gruppo per 15.700 miliardi di lire, dei quali 4100 destinati al Mezzogiorno. Il programma porterà [redacted] creazione di 12.000 nuovi posti di lavoro.

EFIM: ha chiuso [redacted] 1980 con un passivo limitato a un miliardo e mezzo su 2500 miliardi di fatturato. Nel corso dell'an[redacted] sono stati realizzati investimenti per 1110 miliardi. Gli investimenti previsti fino al 1984 ammontano a 2284 miliardi dei quali 1570 (il 70% circa) destinati al Meridione. Gli incrementi occupazionali saranno di 7000 unità di cui 5500 (80% circa) nel Mezzogiorno.

IRI: nel 1980 il fatturato complessivo previsto ammonta a 28.100 miliardi circa. Un buon incremento si nota nelle quota delle vendite all'estero salite da 4876 miliardi del 1979 a 6497, con un incremento del 33%. La quota di fatturato realizzata all'estero è aumentata dal 21% del 1979 al 23% nel 1980.

L'indice è salito dell'1,18 per cento

Borsa [redacted] ricupero con Fiat in rialzo



MILANO — Anche ieri la riunione di Borsa è stata positiva con diffuse migliorie nelle quotazioni anche se gli scambi sono stati modesti. In evidenza le Fiat e i titoli del gruppo: le Fiat ord. sono salite a 1874 lire (+2,4 per cento rispetto a mercoledì), quelle privilegiate a 1351 (+1,4%). Il diritto delle Fiat ord. ha chiuso a 1160 lire, quello delle priv. a 550. Il diritto «Mediobanca-Fidia» ha quotato 54 lire.

L'accentuata rarefazione degli scambi è stata determinata dall'assenza di numerosi operatori, che hanno preferito prolungare le [redacted] di capodanno. L'indice Comit [redacted] salito a 174,19 con un miglioramento dell'1,18%, quello de «Il Sole-24 Ore» è passato a 70,15 con un rialzo dell'1,45 per cento.

Gli ordini [redacted] acquisto si sono ripresentati sulle Bastogi (+3,2%), anche a seguito di illazioni secondo le quali la finanziaria romana sarebbe propensa ad acquisire le proprietà immobiliari dei fratelli Caltagirone. Sono proseguiti poi i rastrellamenti sulle Rinascente che hanno toccato nuovi massimi guadagnando il 3,7% con il titolo privilegiato ed il 2,7% con quello ordinario. Ulteriori spunti al rialzo anche per le Standa (+10%).

Rinnovato interessamento anche per i valori del gruppo Pesenti ed in particolare per Italcementi (+3,6%), Ras ed Assicuratrice (+2% circa), per le due Pirelli (+3,4% con le Pirelli Spa [redacted] +2% con le Pirelli e C.), per le Toro (+3,3% con il titolo ordinario e +2,6% [redacted] quello privilegiato), per le Montedison e Burgo (+2,8%).

In rialzo anche le Milano Centrale 8,7%, Falk risp. +4,8%, Cond. Acqua +2,6%, Viscosa +2,3%, Iniz. Edilizia +2% e Mediobanca +1,4%.

In assestamento le Linificio risp. — 3,3% e trafilerie — 2,1%.

Scambi nutriti sul mercato obbligazionario dove la più abbondante liquidità, creata con lo stacco delle cedole, si è rivolta in particolare ai Bt ed ai Cct. In ripresa le Convertibili.

Anche a Torino diffusi progressi con discreto ritmo di scambi.

Chiusure: Bil risp. 1010; Cir risp. 15500; Magneti Marelli risp. 640; Pozzi Ginori risp. [redacted] Saffa risp. 8200; Dir. [redacted] ord. pag. [redacted]. [redacted] Fiat priv. pag. 536; Dir. obblig. Fidis pag. 50

Scende il prime rate Usa

NEW YORK — Deciso movimento al ribasso del prime rate Usa all'inizio del nuovo anno: la Citibank e la Manufacturers Hanover, rispettivamente la seconda e la quarta banca Usa, hanno deciso di abbassare il tasso di un punto, portandolo dal 21,50% al 20,50%. Le due banche sono state immediatamente seguite da numerose altre tra le quali la Continental Illinois e la First National Bank of Chicago.

La decisione delle banche sblocca una situazione di incertezza che si protraeva da alcune settimane e che vedeva quattro delle maggiori banche Usa (la Wells Fargo, la Chase Manhattan, la Chemical e la Irving Trust) con tassi del 20,50%, il massimo livello mai raggiunto dal tasso primario.

Mai [redacted] nel 1[redacted] l'andamento del prime rate ha avuto oscillazioni così ampie: all'inizio del 1980 il tasso era del 15% ma in aprile era già salito alla quota record del 20%. Subito dopo il tasso crollò scendendo al 10,75%. Mentre la maggiore parte degli esperti in quel momento prevedevano ulteriori cali fino all'8-9%, il tasso riprese a salire e a metà di dicembre raggiunse il 21,50%.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	185.000-193.000
Sterlina v.c.	170.000-180.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	[redacted]
50 Pesos mess.	[redacted]
Krugerrand	[redacted]
Argento (*)	484-492
Platino (*)	[redacted]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted]a 5%	[redacted]	— 2 70
Edil. Scol. 5,50% 68	84	+ 1
» » 5,50% 69	82	+ 2
» » 6% 70	78	— 1
» » 6% 71	75	— 1
» » 6% 72	72	— 1
» » 9% 75/90	76	+ [redacted]
» » 9% 76/91	75	— 1 50
» » 10% 77/92	93	+ 0 20
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	90	— [redacted]
» » » 1/5/82	96 60	+ 0 40
» » » 1/7/81	85	— 14 75
» » » 1/7/82	98 40	— 0 60
B.T.N 5,50% 1982	88 50	—
B.T.Q. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	96 40	— 0 20
» 12% 1982 II	95 50	— [redacted]
» 12% 1983	91 70	+ [redacted]
» 12% 1984 I	81 50	+ 0 70
» 12% 1984 II	92	+ 0 20
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 50	+ 0 30
» » '69 II	68	—
» 7% '73	84 30	+ 1 60
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 Ind. II	118 60	—
» 12% '78 I	81 80	—
» 12% '78 II	93	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	82 80	—
Autostrade 6% '68 I	70 80	—
» [redacted] '69	87 70	+ 1 20
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	82 70	+ 1 50
» 7%	84	—
» 8% Auto '75	85	—
» Int. Sl. 6% IV	68 50	—
» Int. Sl. 7% IV	64	— 2
» Anas 6% 65	82 70	—
» » 7% 72 I	95	+ 1
» Autostr. 7% II	85 70	—
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	85	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84 70	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 5% Sp VIII	87	—
» 7% II	85 90	+ 1 20
ICIPU vent. 5%	78	+ 2
» » 7% I	71	—
Imi XXVI 6%	74	+ 1 80
» XXIX 7%	73	— 0 30
» XXXIII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	83 50	—
» [redacted] 6%	68	—
» II, 10%	72 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	86 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	80	— 1 50
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	66	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.Lt.. 6%	60	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '02 II	[illegible]	—
Cutini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	85	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	88 20	—
Lancia 5,50% '68	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	350	+ 10
M. Sip 7%	80	—
M. Viscosa 7%	90	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
In Stet 7% 73/88	81 50	—
S. Paolo II, 12%	193 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 31-12	Bancanote (Milano) 2-1	Esportazione (Milano) 31-12	Esportazione (Milano) 2-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-1
Dollaro Usa	921	933	930,55	939,45	930,50	936,60
Dollaro Usa l.p.	880	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	765	778	781,25	784,75	780,575	784,67
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	[redacted]	474,40	474,635	474,45
Fiorino olandese	431	431	437,20	436,50	437,25	436,66
Franco belga	29	29	29,20	29,45	29,515	29,47
Franco francese	203	203	205,05	204,60	204,775	204,70
Sterlina	2185	2225	2221	2233,5	2220,50	2233,2
Lira irlandese	1730	1730	1780	1768	1769,50	1765,5
Corona danese	150	150	155,50	154,56	155,325	154,59
Corona norvegese	180	178	179,47	180,46	179,56	180,38
Corona svedese	207	207	214	212,91	212,705	212,95
Franco svizzero	516	515	525,30	521,40	523,65	521,70
Scellino austriaco	[redacted]	65,60	66,50	66,625	66,70	65,887
Escudo portoghese	16	16	17,50	17,50	17,50	17,575
Peseta spagnola	11 25	11,25	11,75	11,76	11,785	11,775
Yen giapponese	4	4	4,605	4,62	4,592	4,624
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[redacted]	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	[redacted]	95,520	16,30
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	175	93,083	15,50
31/7/81		non rilevato	
28/8/81	235	90,475	16,25
30/9/81		non rilevato	
31/10/81	299	88,160	16,45
28/11/81	328	87,156	16,60
31/12/81	359	86,624	15,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,70	—
Fonditalia	»	22,51	—
Interfund	»	14,06	—
Int. S. Fund	»	10,03	—
Multinvest	»	16,42	15,88
Italfortune	»	12,78	13,53
Italunion	»	10,73	11,72
Medital. Sal.	»	15,85	17,23
Reminvest	»	16,09	17,08
Tre R	lire	10.352	—
Eur '69	fr. sv.	177,56	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-12-80	2-1-81
Londra	588,00	588,00
Zurigo	591,00	—
Parigi	626,76	617,93
New York	589,75	—
Milano (lire al grammo)	17.600	—
Hong Kong	589,00	[redacted]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	16,875	17,375
[redacted]si	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-12	Zurigo 2-1	Francoforte (in marchi) 31-12	Francoforte 2-1	Londra (per sterlina) 31-12	Londra 2-1	Parigi (in fr. fr.) 31-12	Parigi 2-1
Dollaro	non pervenuti	1,7660	non pervenuti	1,9770-1,9820	non pervenuti	2,3820-2,3850	non pervenuti	4,5750-4,5860
Franco svizzero		—		110,60-110,80*		4,2661-4,2912		254,58-255,22*
Franco francese		39,042*		43,10-43,30*		10,700-10,187		—
Marco		90,204*		—		4,7005-4,7203		231,22-231,60*
Sterlina		4,2078		4,665-4,671		—		10,897-10,919
Yen		0,8699*		0,9730-0,9760*		480,75-483,85		4,8460-4,9010*
Lira		0,190*		2,108-2,112**		2227,6-2236,10		2,2596-2,2652**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-1	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5000	+ 30	[redacted]
Bonifiche Ferr.	21350	— 45	100
Chiari & Forti	7880	+ 90	[redacted]
Eridania	16010	+ 210	17000
Imm. Vittoria	16000	+ 100	500
Ind. Buitoni P.	6000	— 20	[redacted]
Sermide ord.	192 50	— 1	[redacted]
Sermide priv.	[redacted]	+ 2	10000
Sermide risp.	[redacted]	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33950	+ 500	9050
Assicur. Ital.	71550	+ 1450	3250
Ausonia	2790	+ 69	9000
C. Ass. Mi ord.	21000	+ 200	4500
C. Ass. Mi priv.	20910	+ 220	7400
C. Latina ord.	980	+ 19	8000
C. Latina priv.	800	— 35	2000
FIRS	3100	— 60	900
Generali	103500	+ 2500	41525
Italia Ass.	27610	+ 310	2600
L'Abeille Ital.	42000	+ 1000	1100
Fondiaria Inc.	53400	+ 500	1225
Fondiaria Vita	—	—	
RAS	289000	+ 6000	4825
SAI	40400	+ 600	9700
Toro Ass. ord.	23000	+ 750	5500
Toro Ass. pr.	18890	+ 490	8100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	45100	+ 310	14200
Banco Roma	47970	+ 850	15900
Banco Lariano	7030	+ 50	29500
Cred. Italiano	5800	+ 50	108500
Cred. Varesino	13400	—	13000
Interbanca pr.	32100	+ 420	13000
Mediobanca	71400	+ 950	4875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1428	—	
Burgo ord.	13100	+ 361	13300
Burgo priv.	9000	+ 200	4300
De Medici	880	—	5000
Mondadori pr.	4870	+ 10	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5199	+ 120	14000
Pozzi-Ginori	132	—	80000
Pozzi-Ginori r.	128	—	—
Eternit	715	+ 23	5000
Eternit pref.	670	+ 25	4000
Italcementi	32600	+ 850	3200
Italcementi r.	32100	— 600	50
Unicem	16999	+ 199	1700
CHIMICI			
Anic	6 40	—	—
Brioschi	1879	— 1	500
Caffaro	497	— 6	20000
Farmit. Erba o.	5572	+ 2	6000
Farmit. [redacted] p.	—	—	—

Titoli	2-1	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1612	+ 13	17000
Lepetit	41450	+ 50	100
Lepetit priv.	41300	+ 500	50
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	15500	+ 200	2000
Montedison	185	+ 4 75	3505000
Perlier	4380	—	—
Pierrel	1443	+ 13	53000
Rumianca	—	—	—
Saffa	[redacted]	+ 45	9100
Saffa risp.	9010	— 40	[redacted]
Siossigeno	[redacted]	—	[redacted]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	392	+ 9	4020000
La Rinasc. p.	275	+ 10	930000
Silos Genova	4950	— 150	[redacted]
Standa	3300	+ 300	[redacted]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	+ 130	[redacted]
Ausiliare	[redacted]	— 500	7300
Autostr. To-Mi	1780	—	500
Italcable	12200	—	2500
NAI	212 25	+ 2 25	661000
Nord Milano	1325	+ 10	—
SIP	1171	— 16	18000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	620	+ [redacted]	1000
E. Marelli	341	+ 4	[redacted]
Superplia	—	—	—
Tecnomasio	[redacted]	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1599	+ 9	12000
Agricola	29500	+ 10	2500
Bastogi IRBS	740	+ 23	[redacted]
Bonif. Siele	[redacted]	+ 450	4800
Borgosesia o.	[redacted]	—	—
Borgosesia r.	3580	—	—
Buton	6720	— 180	500
La Centrale	24800	+ 330	27[redacted]
Fin. E. Breda	[redacted]	+ 30	5000
Fimmare	74 50	—	—
Finsider	[redacted]	—	110000
Generalfin	[redacted]	— [redacted]	11000
GIM	5800	+ 20	1500
IFI priv.	[redacted]	+ 118	[redacted]
IFIL	5210	— [redacted]	2000
Invest	3997	+ 57	114500
Mittel	1900	+ 20	22000
Partec. Finanz.	991	+ 9	10000
Pirelli & C.	3810	+ [redacted]	19500
Pirelli SpA	1768	+ 58	459000
Praking	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9900	+ 80	2100
Sarom	1610	— 30	2000
SME	[redacted]	+ 3	2000
SMI	4599	+ 31	15000
Stet	1312	+ 2	20500

Titoli	2-1	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7490	—	9000
B.I.I. ord.	960	+ 10	306000
B.I.I. priv.	1030	—	
CODE	2610	+ [redacted]	11000
Cond. Acqua	269	+ 7	34000
De Angeli Frua	24890	+ 190	500
Finrex	1335	+ 6	[redacted]
G. Imm. Sogene	2221	+ [redacted]	45000
Iniziativa Ed.	20150	+ [redacted]	[redacted]
ISVIM	13000	+ 50	[redacted]
Milano Centr.	26150	+ 1650	[redacted]
Risanamento	16900	—	1000
SIFA	1420	— 15	7000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1874	+ 44	195500
FIAT priv.	1351	+ 18	158500
Franco Tosi	34250	+ 400	4500
Gilardini	3970	+ [redacted]	[redacted]
Olivetti ord.	3670	+ [redacted]	136000
Olivetti priv.	3240	+ [redacted]	21000
Westinghouse	20400	+ 900	500
Worthington	3480	+ 75	12000
[redacted]NER[redacted] ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	[redacted]	—	—
Dalmine	141	+ 3	45000
Falck ord.	4300	+ 5	[redacted]
Falck pr.	4250	+ 195	—
Ilssa-Viola	1800	—	—
Italsider	300	—	100000
La Magona	3215	+ 15	—
Perbaiola	1360	— 20	[redacted]
Trafilerie	1650	— 40	1000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	32 25	— 1 75	[redacted]
Cantoni	13985	— 15	[redacted]
Cucirini	4001	+ 11	2500
Cascami Seta	5900	—	[redacted]
FISAC	9510	+ 20	1000
Linif. e Can. o.	1560	— 15	3000
Linif. e Can. r.	1541	— 50	2000
Marzotto priv.	2202	+ 32	5000
Olcese Venez.	71 25	—	130000
Rotondi	18800	—	—
Snia Visc. o.	1459	+ 34	34000
Snia Visc. p.	1070	+ 8	5000
Unione Man.	33700	— 100	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	—	1000
Acq. De Ferr. r.	2820	—	—
Acque Potabili	2050	—	7000
Calzat. Varese	6700	—	—
CIGA	10330	+ 50	71500
CIR	15610	—	3200
Pacchetti	106	+ 1	30000
Terme Acqui	1350	+ 120	1000
Tranno	6275	+ 35	5000
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	—
Eridania	15500	—
Florio	1400	+ 10
Imm. Agr. Vittoria	15900	—
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. [redacted]ano ord.	[redacted]	—
C. Ass. Milano priv.	20850	—
Comp. Latina ord.	985	+ 40
Comp. Latina priv.	800	+ 35
Generali	103500	+ 3350
RAS	289000	+ [redacted]
SAI	40700	+ 700
Toro Ass. ord.	22500	+ [redacted]
Toro Ass. priv.	18800	+ 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45000	+ 2700
Banco di Roma	47900	+ 2000
Credito Italiano	[redacted]	+ 200
Interbanca priv.	32000	+ 500
Mediobanca	71400	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11900	+ [redacted]
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. Riunite	270	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	[redacted]	—
Eternit ord.	[redacted]	—
Eternit pref.	[redacted]	—
Unicem	19400	—
CH[redacted]		
Anic	[redacted]	—
Italgas	[redacted]	+ 10
Liq[redacted]d.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	15400	—
Montedison	[redacted]	+ 3 50
Paramatti	1845	—

Titoli	2-1	Variaz.
Pierrel	1440	+ [redacted]
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	+ 100
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1540	—
Schiapparelli	810	+ 1
[redacted]IO		
Rinascente ord.	392	+ 12 50
Rinascente priv.	[redacted]	+ 9
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	— 100
Autostr. To-Mi	1800	+ 150
Italcable	12200	— 400
NAI	212	— 4
SIP	1185	— 25
Torino [redacted]	82	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	630	[redacted]
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	742	+ 27
Borgosesia ord.	4800	—
Borgosesia risp.	3850	—
Centrale	24400	—
Finsider	76	—
GIM	5700	—
IFI priv.	[redacted]	—
IFIL	5400	— 100
Invest	3993	+ 43
Mittel	1845	—
Fiscambi	3510	+ 110
Pirelli & C.	3850	—
Pirelli S.p.A.	1746	+ 33
SAROM	1650	—
[redacted]	2790	+ [redacted]
SMI	[redacted]	—
SIFA	1430	+ 25
STET	1316	— 6
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	960	+ 5
B.I.I. priv.	1010	—

Titoli	2-1	Variaz.
[redacted]dotte Acqua	258	—
Fer-Co	330	+ 10
Gen. Imm. Sogene	2233	—
I.P.I.	3150	+ 10
ISVIM	12900	—
Risan. Napoli	16700	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1316	— 5
FIAT ord.	1880	+ 50
FIAT priv.	1245	+ 5
Gilardini	3975	+ 75
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3650	—
Olivetti priv.	3220	+ [redacted]
Westinghouse	19800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	470	—
Italsider	298	—
Talco Grafite	33500	—
TESSILI		
Cantoni	13800	—
Fisac	6850	—
Snia Viscosa ord.	1450	— 50
Snia Viscosa priv.	1049	—
[redacted]		
Acque Potabili	1850	—
CIGA	10630	—
CIR	15200	—
Pacchetti	106	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	168	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/88	350	+ 5
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

A 76 Usl (tornano al vecchio nome) la gestione

Circa duemila miliardi di spese per star bene

In funzione a febbraio le assemblee - Bajardi: «Molte difficoltà, ma c'è già qualche risultato» - Il problema di Torino

La legge è legge [redacted] poiché quella istitutiva del servizio sanitario nazionale (833) chiama Unità sanitaria locale (Usl) l'organismo territoriale (da [redacted] a 300 mila abitanti) cui è affidata la tutela della salute, [redacted] Piemonte, che aveva deciso la denominazione Unità locale dei servizi sociosanitari (Ussl) ha dovuto ricredersi e ripristinare la denominazione definita per legge.

Le Usl [redacted] 76 e domenica [redacted] dicembre si sono svolte [redacted] elezioni per le assemblee generali: ma soltanto in 51, le altre 25 erano escluse, sempre dalla legge nazionale. Infatti le prime [redacted] corrispondono ai 23 quartieri di Torino e la loro assemblea unica è il Consiglio comunale; le altre due, 42 e 43, coincidendo con Comunità Montane (precisamente Valli Chisone e Germanasca [redacted] prima, Val Pellice la seconda) hanno come assemblea quella della rispettiva comunità.

Per le 51 Usl ieri [redacted] stati resi ufficiali i risultati con delibera d'urgenza della giunta regionale, già inviata al [redacted]missario di governo per la ratifica [redacted] tratta di circa 1900 nomi che compaiono in un lungo tabulato [redacted] Centro di calcolo e che saranno pubbli[redacted] nel Bollettino ufficiale del 13 gennaio. Da quel momento scatteranno dieci giorni per gli eventuali ricorsi che il Consiglio regionale dovrà risolvere nei 15 giorni successivi.

Si prevede quindi che dal 1° febbraio si potranno convocare le assemblee [redacted] quali eleggendo [redacted] «Comitato [redacted] gestione e il suo presidente» potranno cominciare a funzionare. Fino ad allora rimarranno in carica le assemblee attuali.

C'è il problema di Torino. Il 21 dicembre scorso il consiglio comunale si è costituito in assemblea delle 23 Uls e entro martedì [redacted] deve eleggere il Comitato di gestione. Ne farà uno unico — comprendente le minoranze politiche — o ne farà 23? «La competenza è sua — dice l'assessore regionale alla Sanità, Bajardi — l'essenziale è che lo faccia nei termini previsti. Altrimenti sarà anche difficile pagare gli stipendi alla fine del mese».

In caso negativo si potrebbe anche giungere ad un commissariamento, proprio per non bloccare l'attività.

Restano le due Comunità montane e la legge nazionale qui è incorsa in una svista, perché prevede che il Comitato di gestione corrisponda alla giunta della Comunità. Le minoranze [redacted] fuori.

E' un meccanismo complicato, almeno nei primi tempi la gestione sarà difficile. Ne deriveranno difficoltà all'assistenza sanitaria della popolazione, che è poi l'unica cosa che conta? Bajardi assicura di no, anche se si tratta di coordinare il lavoro di 60 mila persone tra cui 50 mila ospedalieri (medici e personale vario) 10 mila medici generici e pediatrici convenzionati [redacted] cui 3 mila a tempo determinato. Finora ci hanno pensato ospedali [redacted] ex mutue dal 1° gennaio tocca alle Usl.

Il tutto con un costo che nel bilancio 1979 era [redacted] preventivato in 1145 miliardi, più 137 che [redacted] governo deve ancora dare: in tutto 1282.

«Per l'81 — dice Bajardi — iscriviamo questi 1282 più i 137, vale a dire 1419 miliardi, ma saliranno a oltre 1700 e sfioreranno forse i 2 mila tenendo conto degli attuali aumenti, dei nuovi contratti e dell'inflazione».

Rimane il nodo delle proteste; di chi lamenta lunghe code nell'ambulatorio del medico, alla Saub, nei laboratori di analisi e via dicendo.

Bajardi: «Cominciamo dai medici. Quando si arriverà a quota mille assistiti sarà un buon risultato. Ricordiamoci che mille persone sono [redacted] famiglie, a Torino un isolato. Un medico può seguirle veramente come il vecchio medico di famiglia. E diminuiranno anche le richieste di specialisti. Ma in certi paesini di montagna bisognerà scendere a 500 e allora stiamo studiando autorizzazioni a quelle Usl perché i medici assumano anche le vesti di ufficiale sanitario».

Analisi. Dice Bajardi: «Vedremo come sono stati impiegati i 7 miliardi stanziati per attrezzature. Ma ci sono [redacted]pi positivi. A Venaria (l'Usl ha presidente comunista) [redacted] a Cuorgnè (presidente democristiano) la riorganizzazione dei laboratori, i prelievi in più punti, una migliore utilizzazione del personale, hanno fatto scendere i tempi a 3 giorni. E così pure all'ospedale [redacted] Omegna».

Conclude: «A proposito [redacted] ospedali: Moncalieri è riuscito a far scendere da 14 a 10 giorni il tempo medio di degenza».

Un po' di ottimismo, dunque, fuori della cinta daziaria. Resta da risolvere [redacted] problema [redacted] Torino che soffre di elefantiasi anche nella struttura sanitaria. Altro che un medico ogni isolato.

Domenico Garbarino

Comprensori e Usl un documento dc

Comprensori e Unità sanitarie locali: i risultati delle elezioni sono, come accade per tutte le elezioni, all'esame dei partiti. Perché ora si tratta di cominciare le trattative per costituire una maggioranza.

Le segreterie regionale e provinciale della dc e [redacted] gruppo consiliare in Regione tornano sull'argomento con un comunicato che rivendica al [redacted] partito un buon successo.

Nei comprensori, nei Comuni sopra i 5 mila abitanti, «gli eletti dc sono 163 (contro 157 delle passate elezioni), il pci passa da 128 a 120, il [redacted] resta stabile a 60». Nei Comuni sotto i 5 mila, gli eletti dc sono 169 su 384.

La dc riconosce inoltre «il notevole risultato conseguito dall'area laica indipendente» e afferma che «non lascerà che il significato di questo voto venga sminuito e respingerà tentativi di accentramento [redacted] riduzione [redacted] compiti istituzionali di questi due importanti organismi».

Il psi ha ricordato l'impegno [redacted] Nenni

Il partito socialista ha ricordato, ieri, a un [redacted] dalla morte, la figura e il pensiero di Pietro Nenni. «L'80 — è stato detto durante una conferenza stampa — ha confermato la validità della sua visione, per cui la via democratica al socialismo non può che passare per l'ingresso delle masse popolari nello Stato».

Questa proposta, che sarà uno [redacted] temi principali del 42° Congresso previsto per la fine di marzo a Palermo, secondo il partito socialista [redacted] «è necessaria non solo, come era emerso chiaramente dall'esperienza del centro sinistra, per poter tradurre in opera una politica riformatrice, ma anche per superare definitivamente episodi di malcostume e di degenerazione».

Lettere [redacted] duecento lire ma mancano i francobolli

Le Poste adeguano i prezzi ma non il servizio - I tabaccai non ricevono il tariffario

Servizi per l'interno	Nuova tariffa	Vecchia tariffa
Lettera	200	110
Biglietto postale	150	120
Bollettino spedizione pacchi	100	80
Cartolina postale, illustrata biglietto da visita	150	120
Stampe non periodiche	80	70
Stampe propagandistiche	[redacted]	24
Diritto di raccomandazione	400	350
Diritto [redacted] espresso	500	350
Diritto per conto corrente	250	200
Pacco postale kg 5	1.500	1.300
Telegramma fino a 10 parole	1.500	1.000
Servizi per l'estero		
Lettera	350	220
Cartolina postale	200	150
Stampe non periodiche	100	[redacted]
Diritto [redacted] raccomandazione e di espresso	600	450
Tutti i servizi subiranno un ulteriore aumento dall'1-10-81		

Lettere e cartoline d'ora nel 1981: un ritocco alle tariffe postali dal 1° gennaio, data che ogni anno ci porta una «stangata» (nell'80 era stato il telefono), un altro a partire dal 1° ottobre. Maggiorazioni nelle spese per l'utente, comunque, non certo nell'efficienza dei servizi, che restano cronicamente carenti come ciascuno può vedere.

Come tutte le «riforme», anche quella delle tariffe per lettere e cartoline (ma pure per raccomandate, espressi, telegrammi, pacchi) dovrebbe presumere [redacted] preparazione. Non basta infatti un decreto per elevare da [redacted] a [redacted] lire il «porto» per una lettera. Bisognerebbe anche prevedere i relativi francobolli e pubblicare le [redacted] tariffe, almeno presso gli operatori del settore, i tabaccai, insomma. Invece, puntualmente [redacted] arrivata [redacted] legge, ma nulla di più.

Abbiamo sentito tre tabaccai e le loro dichiarazioni chiariscono l'efficienza dell'amministrazione postale.

Corso Giulio Cesare 51: «*Abbiamo avuto, fortunosamente, i fogli da 100 e [redacted] 50 lire, ma all'ufficio postale [redacted] ci hanno potuto dare la nuova tabella delle tariffe: ne hanno una sola. Ci basiamo su quanto pubblicato da "La Stampa", che ovviamente non può riportare anche quella per la posta aerea nei vari Paesi*».

Via [redacted] 24: «*Il disservizio c'è sempre stato: usiamo [redacted] fogli da 5 e 25 lire. La tabella ce la siamo dovuta fotocopiare a nostre spese e grazie che ce l'hanno imprestata*».

Via Madama Cristina 103: «*Niente francobolli da [redacted] e neppure fotocopie del tariffario: ne avevano soltanto un esemplare e non ce l'hanno imprestato*». Il sindacato tabaccai conferma: «*Il disservizio è generalizzato: soltanto qualcuno, casualmente, [redacted] potuto avere la serie dei "cartelli" da 200 lire. Per il prontuario arriveranno certamente prima le ditte private dello Stato*». Nulla [redacted] nuovo sotto il sole delle Poste, quindi, salvo le tariffe.

Vogliamo una città pulita? Allora dobbiamo collaborare tutti

Non bastano gli spazzini

L'assessore municipale all'ecologia [redacted] il direttore dell'Azienda raccolta rifiuti spiegano: «I 1400 dipendenti sono pochi, occorre che [redacted] cittadino ci dia una mano, altrimenti [redacted] è inutile» - Facciamo un esame [redacted] coscienza: quanti di noi usano le strade [redacted] pattumiere?

Spazzatura «dimenticata» [redacted] una strada del centro: un'immagine sempre più frequente

«*Vogliamo una città pulita? Ebbene, bisogna far crescere il senso civico dei cittadini. Diversamente, ogni sforzo può risultare inutile*». Sono parole dei responsabili della pulizia di Torino: l'assessore municipale all'ecologia, Chiezzi, il presidente ed [redacted] direttore dell'Azienda raccolta rifiuti, Banfo e Silvestro.

Un segnale d'impotenza? «*Niente affatto* — precisa Chiezzi —, *semplice realismo. Non è possibile infatti pensare [redacted] poter tenere pulita una città di oltre un milione di abitanti senza la collaborazione di tutti. Certo, oggi qualcuno ci telefona, avverte che i nostri spazzini sono al bar invece [redacted] essere al lavoro. Ma potrebbero essere andati [redacted] sorbire un caffè nella mezz'ora [redacted] libertà che hanno durante il turno*».

«*Non è questo la collaborazione. Essa nasce dal non sporcare, dal non gettare in strada i rifiuti. E' inutile protestare se poi [redacted] tratta il suolo pubblico come una pattumiera*».

Aggiunge Banfo: «*Vada a vedere il parco della Mandria. Sembra di essere all'estero. Se qualcuno sporca, qualcun altro lo avverte, gli indica i cestini porta rifiuti. Questa è vera collaborazione. Così si tiene pulito il parco*».

Rimaniamo in Italia. Che cosa suggeriscono l'assessore e i dirigenti dell'Amrr per tenere pulita Torino? «*Innanzi tutto* — rispondono — *è necessaria una campagna per tutelare i valori ambientali della città, per far capire che senza la pulizia [redacted] rischia di cadere sempre di più nel degrado*».

«*Per questo intendiamo prendere contatto con associazioni come Pro Natura, Italia Nostra, Lega per l'ambiente: per tentare, con il loro aiuto, di coinvolgere la gente, di cambiarle la mentalità, trasformando il cittadino in operatore ecologico attivo, in modo che si comporti come alla Mandria, con quella autodisciplina indispensabile per tenere più pulita la città*».

Non sarebbe altrettanto utile razionalizzare il servizio, renderlo più efficace? Banfo: «*Lo stiamo facendo. L'Amrr si va trasformando ed entro l'82 avrà la responsabilità della pulizia di tutti i 23 quartieri di Torino. Sino al '76 questo settore era diviso in due: l'Amrr che si occupava esclusivamente della raccolta dei rifiuti solidi, la Nettezza Urbana che doveva lavorare di ramazza, a mano, per pulire vie, corsi, piazze e giardini*».

«*Il processo di unificazione [redacted] partito [redacted] quattro anni ed ora [redacted], come Amrr, abbiamo la responsabilità [redacted] pulizia di 11 quartieri. L'ultimo, Barriera di Milano, l'abbiamo adottato da poco, dal primo gennaio. Ma i dipendenti (ne abbiamo circa 1400) rimangono [redacted] quelli che sono. [redacted] sono pochi. Perciò tendiamo a meccanizzare*».

Che cosa vuol dire? «*Significa* — spiegano Banfo e Silvestro — *automatizzare completamente il servizio. Un obiettivo dal quale siamo ancora lontani. Oggi abbiamo 420 mezzi, di cui 180 autocarri che servono unicamente per il trasporto [redacted] rifiuti solidi, in una città che ne produce circa mille tonnellate al giorno. E' quindi [redacted] meccanizzazione irrisoria. Ci vorrebbero ben altri mezzi, sono necessari investimenti*».

E i contenitori metallici, quei grossi cubi di ferro [redacted] colore argenteo che rendono ancor più brutta la città? «*Non [redacted] bellissimi, ma necessari. In [redacted] primo tempo hanno sollevato proteste, [redacted] tutti li chiedono. In città ce ne sono 12 mila, saliranno a 20 mila*».

L'assessore Chiezzi insiste sul tema della collaborazione: «*Il problema pulizia ha troppi volti: quello dei giardini, quello delle vie e delle piazze, dei portici, dei marciapiedi, dei mercati, della collina, delle sponde del Po, ma anche quello dei cani, della carta. Una gran mole [redacted] lavoro dunque, che può essere svolto solo con l'aiuto dei cittadini*».

Alcuni esempi. I marciapiedi ed i portici, per regolamento municipale, devono essere puliti [redacted] proprietari di casa o dai titolari [redacted] negozi. Dice Chiezzi: «*Due mesi fa abbiamo raggiunto un accordo con i commercianti di via Po e piazza Castello. Li hanno puliti. Non passò neppure [redacted] settimana ed erano di nuovo sporchi come prima*».

E le foglie? Discorso analogo; a Torino ci [redacted] circa 60 mila alberi, ognuno occupa 50 metri quadrati. Creano sporcizia. Il fogliame secco e accumulato con la ramazza. Spiega Banfo: «*I netturbini lo raccolgono a mucchi che vengono poi portati via dai mezzi meccanici. Ma quanto resistono questi mucchi? La gente passa e li sparpaglia, le auto vi parcheggiano sopra*».

Giuseppe Sangiorgio

Banditi al dancing picchiano e sparano

Due banditi, il volto coperto da passamontagna e pistole in pugno, hanno fatto irruzione, ieri verso le 5, nel dancing di Piobesi «La Conrria» e sono fuggiti con un bottino di circa 700 mila lire. «*Nel locale* — ha detto Domenico Boidi, 56 anni, di Centallo — *non c'erano clienti. Ero rimasto solo io per completare gli ultimi conteggi di cassa. Sono entrati di corsa e mi hanno sbattuto contro il muro. "I soldi, dacci i soldi", urlavano. Hanno frugato la cassaforte senza trovare nulla. A quel punto hanno perso la pazienza*».

Uno dei rapinatori si è scagliato sul dipendente e con la pistola l'ha ripetutamente [redacted] so al volto.

Ingombrava l'ufficio corpi di reato

Bruciati 270 chili d'hashish Valore un miliardo e mezzo

La droga era stata sequestrata la [redacted] estate [redacted] creava pro[redacted]i di spazio - Il falò è stato acceso in via Germagnano

Una montagna di hashish — oltre 270 chili in pani di [redacted] spessore — è stata bruciata nei giorni scorsi per ordine del sostituto procuratore dott. Russo. Si trattava del carico sequestrato dai carabinieri del Nucleo operativo del maggiore Romano il 18 novembre scorso [redacted] un «camper» a Fiano.

I sacchi colmi di droga erano stati trasportati all'ufficio corpi di reato dove avevano riempito un'intera stanza, creando così una serie di problemi per gli impiegati. Non ci potevano certo restare a lungo con il rischio di bloccare un ufficio da sempre in [redacted] per lo spazio.

La droga, quindi, andava eliminata: come? Non si trattava di pochi chili, com'era avvenuto in altri casi. L'unica soluzione era bruciarla, ma dove? Infine il problema è stato risolto. I sacchi, con un camion, sono stati trasportati in via Germagnano, all'inceneritore, e i 270 chili — un valore di un miliardo e mezzo — sono finiti in fumo.

Distrutti come avviene normalmente per i corpi di reato non recuperabili: dall'hashish e dalla stessa eroina, in genere tagliata, non è possibile produrre medicinali o altro, dicono gli inquirenti.

L'operazione dei carabinieri che portò al sequestro del carico e all'arresto di due persone era cominciata due mesi prima. Do[redacted] una serie di colpi conclusi con successo contro il traffico di stupefacenti, il mercato della droga a Torino e cintura si era visto improvvisamente prosciugare le fonti di approvvigionamento ed era entrato in crisi.

Una situazione che non poteva durare a lungo, prima o poi i boss dell'organizzazione si sarebbero mossi, avrebbero immesso nuova merce sul mercato. I carabinieri li attesero al varco e bloccarono alla periferia di Fiano un grosso «camper» bianco.

In un doppio fondo del pavimento c'era la droga, i sedili [redacted] imbottiti di hashish. Probabilmente il «camper» era una centrale mobile per smistare la droga in varie zone prestabilite, dove sarebbe stata prelevata dai grossi spacciatori.

Ma i problemi per l'ufficio corpi [redacted] reato non sono finiti. Gli impiegati non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo [redacted] la partenza del [redacted] chili che [redacted] sono [redacted] nuovo sommergere da altri quattro quintali e mezzo di hashish. E' [redacted] carico sequestrato dagli uomini del capitano Lotti, della Compagnia Oltredora.

Lo hanno trovato ai primi di dicembre tra le macerie, in uno spiazzo dietro il cimitero tra lungo Dora Firenze e via Varano. Venti pacchi avvolti in tela di juta per un valore di oltre due miliardi di lire: [redacted] altro [redacted] colpo per il traffico dell[redacted] droga, un altro problema per l'ufficio corpi di reato.

Banditi massacrano di botte un parroco e rapinano in canonica trecentomila lire

Nel Canavese - Il sacerdote è stato per trent'anni in India

Un brutto Capodanno quello del parroco di Masino una piccola frazione di Caravino nell'Alto Canavese. Don Martino Caligaris, 58 anni, è stato aggredito e rapinato di 300 mila lire da tre sconosciuti armati di fucile entrati nel giardino della parrocchia scavalcando [redacted] cancello. E' successo pochi attimi prima dello scoccare della mezzanotte quando don Martino, solo in casa, è uscito in cortile per prendere [redacted] pezzi di legna per la stufa.

Aperta la porta si è trovato di fronte tre sconosciuti: ha urlato qualcosa ma non ha avuto il tempo di rinchiudersi in casa. I tre gli sono balzati addosso tempestandolo di pugni e calci e picchiandolo con il calcio del fucile.

La colluttazione è andata avanti per alcuni minuti ma nessuno, in paese, ha udito le sue invocazioni d'aiuto.

Lasciato don Martino svenuto davanti alla porta i tre banditi hanno incominciato a rovistare la casa alla ricerca del denaro e si sono dovuti accontentare di sole trecentomila lire: tutti i risparmi del sacerdote.

Don Martino Caligaris si è ripreso solo dopo alcune ore e si è trascinato al telefono per chiedere aiuto. I rapinatori, però, non contenti della loro opera, per evitare ogni rischio avevano anche strappato i fili del telefono. Il parroco non si è perso d'animo [redacted] pazienza, ha riparato l'apparecchio e chiesto aiuto al medico di Masino. Quest'ultimo è accorso [redacted] ha avvertito il fratello di don Martino, Giovanni, [redacted] anni, che abita a Vestignè. L'[redacted] è arrivato dopo pochi minuti con il figlio Luigi e, con la propria auto, ha trasportato il congiunto all'ospedale di Ivrea. I medici, dopo averlo medicato, l'hanno giudicato guaribile in trenta giorni (ha una costola fratturata).

Don Martino Caligaris è parroco dal '71. Prima, per più di trent'anni, è stato missionario in India. Oltre a ricoprire l'incarico di parroco di Masino, è anche insegnante all'istituto commerciale «Jervis» di Ivrea.

■ Marco Pasqua, 19 anni, via Mercanti 2, è stato arrestato a Cuneo. Una pattuglia della squadra mobile [redacted] ha sorpreso con un complice mentre tentava [redacted] rubare un'autoradio.

■ Carlo Ciliotto, 68 anni, Cuorgnè, via XXIV Maggio, pensionato, si è [redacted] ieri pomeriggio nella sua abitazione, sparandosi alla tempia con una rivoltella. I vicini lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Cuorgnè. Di qui è stato trasferito alle Molinette dove è giunto cadavere.

Chi l'ha perso?

Un lettore ha portato a «Specchio dei tempi» un apparecchio acustico trovato alla Crocetta nei pressi della fermata [redacted] tram n. 10 il giorno di Natale. Chi l'ha smarrito può mettersi in contatto [redacted] il giornale.

Quando la legge si scontra con i sentimenti umani più profondi

«Ma Franco non è un pacco postale che si spedisce dall'uno all'altro»

I coniugi che l'hanno avuto in affidamento per quasi 4 anni non si dànno pace: il tribunale glielo ha tolto, la Cassazione dice che deve tornare a loro - Intanto il piccolo vive in istituto

Una donna in lacrime con il cuore in tumulto. Lucia Patrucco, 52 anni, chiede che Franco, 4 anni e mezzo, le venga restituito subito e che la macchina della giustizia non tardi a risolvere [redacted] suo [redacted]. Dice: «*I giudici di Torino mi hanno tolto il piccolo dopo 4 [redacted] di affidamento sostenendo che la mia famiglia non era adatta per l'adozione. A settembre la Cassazione mi ha invece dato ragione, rinviando tutto alla corte d'Appello [redacted] Genova. D'accordo, dovrei riaverlo; ma nell'attesa che i giudici genovesi si pronuncino, dov'è Franco? Ho paura per la sua sorte, perché è un pulcino che ha bisogno di cure*».

La vicenda di Franco si sta ingarbugliando e mentre giudici e avvocati si danno da fare per interpretare la legge, lui continua ad essere lontano dalla [redacted] famiglia. Lucia Patrucco e suo marito Mario, che come ha stabilito [redacted] suprema corte sono «i genitori di fatto», denunciano la crudeltà della legge e accusano certi magistrati [redacted] compiere «esercitazioni intellettualistiche» sulla pelle di un bimbo che ha solo «bisogno dell'affetto di coloro che lui giustamente [redacted] ritiene i suoi genitori».

Afferma l'avvocato della famiglia Patrucco, Luigi Carbonaro di Genova: «*Un bimbo non è un pacco postale e i suoi affetti non possono essere pilotati da adulti che inseguono sogni di perfezione giuridica. Da quando è stato sottratto a quella che lui considera la madre, è cambiato, e le poche notizie che noi abbiamo [redacted] lui sono molto preoccupanti*».

Il legale mostra una relazione della visita effettuata all'Ipim da due incaricati della Commissione di controllo sulle strutture assistenziali dell'amministrazione provinciale, che dice: «*Abbiamo riconosciuto il piccolo di cui i giornali parlano. [redacted] dall'osservazione diretta, sia da quanto riferito dal personale, Franco è sempre angosciato, piange, urla se chiudono la porta della camera e si isola dagli altri compagni. Quello che più [redacted] ha colpito è la sua disperata e continua richiesta di tornare [redacted] genitori, espresso attraverso [redacted] cantilena straziante*».

Aggiunge l'avv. Carbonaro: «*Queste erano [redacted] condizioni di Franco pochi giorni dopo la decisione del Tribunale dei minorenni di Torino di sottrarlo alla famiglia Patrucco; chissà oggi, a distanza di sette mesi, come saranno*». Aggiunge: «*Una delle cose più gravi in questa vicenda è che la relazione presentata in appello non fu presa in considerazione dai giudici perché considerata superata da un rapporto dello psichiatra che definiva "ideali" le condizioni di vita del bimbo nell'istituto*».

Interviene Lucia Patrucco: «*Condizioni ideali? Franco ha bisogno di cure. Solo io posso dirlo, perché me lo affidarono quando aveva pochi giorni. Era in ritardo con lo sviluppo osseo, soffriva di stra[redacted]smo congenito e di altri handicap che si sono risolti dopo 4 anni. Adesso mi si viene a dire che il bimbo ha bisogno di un'altra famiglia e che io non sono più adatta a lui*».

Il piccolo Franco

Questo è uno dei controsensi che l'avv. Carbonaro fa rilevare. «*La famiglia Patrucco* — spiega — *era stata scelta dalla Provincia per affidarle i bimbi handicappati. Se aveva avuto questo incarico vuol dire che godeva presso le autorità della massima fiducia. Come mai oggi, per i giudici torinesi, non è più idonea per adozione?*».

Il nodo della vicenda è appunto l'adozione «speciale» richiesta [redacted] Patrucco. I coniugi non possono averla perché hanno superato i limiti di età; per questo avevano inoltrato domanda di adozione ordinaria. Purtroppo questa «scappatoia» giuridica non era servita e per questioni di incompatibilità il tribunale aveva revocato l'affidamento ordinando che il bimbo fosse «parcheggiato» in un istituto in attesa di una famiglia più idonea e soprattutto più giovane.

La Cassazione ha però accolto il ricorso dei Patrucco considerandoli «genitori di fatto» per avere svolto poteri analoghi a quelli dei genitori esercenti la potestà. In pratica la Cassazione ha sostenuto che il bambino deve tornare alla famiglia che l'aveva preso in affidamento e che tutta la vicenda dev'essere riesaminata dalla corte d'Appello di Genova.

Conclude Lucia Patrucco: «*Ma il tempo passa e Franco continua ad essere lontano da me. I giudici devono fare in fretta e tenere presente che il bimbo continua a subire traumi. Mi [redacted] perché, in attesa che la corte d'Appello di Genova si pronunci, non mi viene restituito. Forse è prevalente l'interesse della legge su Franco?*».

Emanuele Monià

Morte di «Gioan» sotto le stelle

Era un barbone di 59 anni - A Capodanno ha brindato con una bottiglia di barbera, nella notte il freddo l'ha ucciso

Si chiamava Giovanni Ceporina, 59 anni, ma lo chiamavano «Gioan». Aveva un alloggetto in collina, che aveva lasciato qualche tempo fa, per scegliersi un'altra dimora, più congeniale al suo spirito di «clochard», più in basso, sotto il viadotto di Cavoretto, sempre in collina. E' [redacted] che l'ha trovato la polizia ieri mattina, irrigidito dal freddo, su un giaciglio fatto di un materasso lurido e di qualche coperta. Accanto a sé, [redacted] ordine, le scarpe e i calzini.

«Gioan» ha passato nella sua «casa» all'aperto anche [redacted] notte di Capodanno. Per festeggiare l'inizio dell'81, al posto dello «champagne» ha bevuto un fiasco di barbera, che lui, antico amico del bere, amava molto. Lo aveva comperato con gli spiccioli racimolati tra chi conosceva questa sua vecchia familiarità con la bottiglia, e gli allungava cento lire, più come gesto di amicizia che come elemosina. Giovanni Ceporina, era conosciuto nella zona; le suore gli davano un piatto di minestra, lo si vedeva sempre in piazza, come una figura familiare che non da fastidio.

Quel fiasco di barbera è stata la sua ultima compagnia. In una notte in cui è più facile rattristarsi per la solitudine e fare bilanci amari della propria vita, davanti al sorgere di un nuovo anno, «Gioan» ha cercato ancora una volta consolazione nel vecchio amico di sempre; ed è morto così, con quell'unica, silenziosa compagnia.

Movimento laureati di Azione Cattolica — Organizzato dal gruppo farmacisti cattolici, stasera, ore 21, alla basilica di S. Lorenzo, incontro di tutti i farmacisti torinesi. Messa ed ome[redacted] mons. Carlo Chiavazza.

L'omicidio del tassista

La polizia costruisce l'identikit dello sparatore

Nessuna novità sulle indagini relative alla morte di Giovanni Palazzo, il tassista assassinato la notte del 29 dicembre con un colpo di pistola alla nuca da un cliente rimasto sconosciuto. «*In pratica, ci muoviamo al buio*» ha ammesso ieri il funzionario di polizia che si interessa.

A nulla è servita la descrizione del presunto assassino fatta dal gestore del bar di via Petrini, Salvatore Russo, che aveva chiamato il taxi per conto del cliente-avventore. Esaminate alcune foto segnaletiche in questura, il barista ha fornito agli agenti indicazioni per ricostruire il volto dello sparatore ma si tratta di una traccia labile perché i connotati riferiti sono contraddittori.

Esito negativo ha dato anche una perlustrazione compiuta in un accampamento di zingari nei pressi del luogo [redacted] cui il Palazzo è stato ucciso.

[redacted] Questa mattina, i tassisti torinesi, in un incontro in Comune spiegheranno all'assessore Mercurio che cosa la categoria ritiene indispensabile per la sicurezza durante i turni notturni. La proposta prevede una spesa di oltre tre miliardi di lire per un vetro antiproiettile che dividerà l'autista dal passeggero, un collegamento radio continuo con la centrale operativa della polizia, un segnale luminoso a intermittenza sul tetto dell'auto per richiamare l'attenzione.

Al di là della possibilità o meno di reperire i fondi necessari all'installazione ed acquisto di queste complesse apparecchiature rimane l'incognita sul loro impiego effettivo. Nell'incontro è probabile che i tassisti discutano anche questo [redacted] del problema in attesa che gli esperti si pronuncino sul modo migliore per risolvere le difficoltà tecniche.

temperatura di ieri	
massima	+ 9,5
minima	+ 2,1
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 70%; cielo sereno. Temperatura: massima +10,4; minima —0,4; media +4,3. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso [redacted] nubi medio-alte. Visibilità buona. Venti deboli o localmente moderati settentrionali. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,08; tramonta 17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +8,4; min -1,4.

Specchio dei tempi

Insomma, buon anno a tutti - Benzina per chi lavora e benzina per chi va a passeggio - Un delitto contro la vita - Vecchio silenzioso filobus - Un certo John Lennon - Chi conta [redacted] più? - Il tv [redacted] colori

Una lettrice ci scrive:

«Auguri di buon anno agli handicappati, a chi si trova in ospedale, a chi ha pagato [redacted] parcella del dentista, agli studenti di buona volontà, [redacted] disoccupati involontari, a [redacted] crede [redacted] lavoro, [redacted] magistrati [redacted] rischiano [redacted] vita, ai terremotati che vogliono ricostruire, [redacted] emigrati (che se tornassero tutti assieme non [redacted] per [redacted] né casa [redacted] lavoro), a chi [redacted] ga le tasse, a chi crede nella giustizia, a chi non froda [redacted] fisco, a chi è stanco [redacted] scandali.

«Buon [redacted] a tutti gli onesti di buona volontà che malgrado tutto tengono in piedi questa Italia».

Segue la firma

Un lettore ci [redacted]

«Sono un rappresentante di commercio di una grande azienda commerciale multinazionale nel campo alimentare, che svolge la sua attività su tutto il territorio italiano.

«L'azienda ha il proprio centro d'acquisto e ammassamento nell'Italia settentrionale, dotato di grandi depositi-uffici, centro contabile, manager, impiegati, autisti e camion per poter portare le merci [redacted] rispettivi depositi regionali.

«Questi depositi hanno a loro volta ispettori e viaggiatori di zona con auto, incaricati delle visite dei grandi magazzini-negozi, [redacted] ritirare e raccogliere ordini, quindi passarli agli uffici per la fatturazione [redacted] inviarli agli [redacted] incaricati della consegna delle [redacted] ai nostri clienti.

«Riepilogando, vorrei dire che ad ogni aumento di [redacted] gasolio, elettricità, autostrade, telefoni, contingenza, diarie [redacted] viaggiatori, si ripercuotono sulle spese generali dell'azienda, e logicamente comportano aumenti dei listini prezzi che variano normal[redacted] dal 10-15%.

«Nell'80 sono stati [redacted] i nuovi listini con variazioni [redacted] gli [redacted] (vedi liquori). Così dicasi per tutte le grandi aziende commerciali, [redacted] qualsiasi genere (in Italia sono numerose) che svolgono la loro attività [redacted] propria catena di distribuzione.

«Si dovreb[redacted], differenziare il prezzo di benzina e gasolio, alle aziende, ai rappresentanti, iscritti alla Camera di commercio, ai medici, a tutti quelli che adoperano [redacted] macchina per lavoro, lasciando libero il prezzo a chi, [redacted] macchina, l'adopera per diletto o per la passeggiata domenicale».

Segue la firma

Un lettore [redacted] scrive da Viverone:

«Il governo [redacted] già proponendo una sua legge-siluro del referendum anticaccia. Anche se tale legge vietasse reti, appostamenti, richiami vivi [redacted] l'uccisione di tutti gli [redacted] compresi storno, merli e tordi, [redacted] ancora tre grossi interrogativi:

«Quali garanzie avremmo che i troppi [redacted] indisciplinati [redacted], che neppure [redacted] collo spauracchio del referendum rispettano l'attuale longanime legge venatoria, ne rispetterebbero una molto più restrittiva? Chi ci assicura che, evitato un referendum i cui risultati non sarebbero modificabili per 5 anni, la nuova legge non verrebbe poi subito cambiata in peggio? L'Italia, che ha ufficialmente [redacted] scritto [redacted] dichiarazione universale dei diritti degli animali dell'Unesco («*l'uccisione di [redacted] animale [redacted] necessità è un biocidio, cioè [redacted] delitto contro la vita*»), [redacted] ancora consentire che i nostri cacciatori continuino a [redacted] animali per [redacted] divertimento?

«Questi tre interrogativi pongo anche a nome degli 850 mila firmatari della richiesta del referendum anticaccia e di tutti i veri amici degli animali, alla coscienza di quei politici che varando una nuova legge venatoria impedirebbero al sovrano popolo italiano di esprimere con referendum il [redacted] basta alla caccia.

«*Giorno verrà in cui uccidere un animale sarà considerato delitto come uccidere un [redacted]* (Leonardo [redacted] Vinci)».

Generale Clemente Ramacco

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco ai lettori [redacted] auspica[redacted] il ritorno del filobus a Torino. E' un desiderio molto [redacted], sentito [redacted], in [redacted] dove la circolazione [redacted] "a marmitta" raggiunge quasi i [redacted] milioni e le strade sono diventate officine di rumori e capannoni per autovetture.

«Una [redacted] che "drammaticamente parla da sola". Speriamo siano ascoltate quelle voci [redacted] chiedono igiene, silenzio, ossigeno e condizioni di vita più [redacted]».

Luigi Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Voglio essere anch'io iconoclasta come il signor Franco Arboit (lettera del 10 dicembre). E mi piacerebbe tanto sapere quanti altri la pensano come noi due.

«Anzi, prego di pubblicare il mio nome, cognome e indirizzo per la raccolta di firme e per procedere così a un referendum al fine di stabilire [redacted] vero [redacted] di gradimento [redacted] attuali programmazioni teleradiofoniche di certa musica leggera.

«Credetemi, per la [redacted] d'un certo John Lennon, quanto a me nessun rimpianto (molto invece per Richard C. Drew)».

Alba Canciello, corso Sebastopoli 39

Una lettrice [redacted] scrive:

«Ho seguito in queste settimane le opinioni di vari lettori circa l'utilità del copricapo al fine di garantire il rispetto dell'igiene nei negozi di alimentari. Molti sono in attesa di una voce contraria da parte dell'Ufficio di igiene in risposta alle critiche che si [redacted] da ogni parte.

«Non è a colpi di testa che il [redacted] viene servito nei negozi, ma con le mani».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

[redacted] due anni un tv color, come quasi tutti ormai, ma continuo a [redacted] sempre l'importo per il bianco e nero. Conosco anche altre persone (5-6) che pur avendo [redacted] alcuni anni un tv color, continuano invece a pagare il [redacted], e si [redacted] molto [redacted] questo imbroglio.

«Per eliminare tutto ciò, non sarebbe più giusto pagare tutti un'unica tassa, così almeno non ci sarebbero questi imbrogli, [redacted] che, [redacted] sommato, [redacted] Stato [redacted] guadagnerebbe perché eliminerebbe quest'evasione».

Segue la firma

Deviazioni di bus

L'Azienda tranviaria comunica che, a causa della ripresa dei lavori all'incrocio di [redacted] Toscana e via Sansovino, verranno attuate le seguenti deviazioni a partire da lunedì prossimo e per una durata di circa 10 giorni:

Linea 62 (in entrambe le direzioni): via Sansovino, corso Molise, corso Toscana - Fermata: corso Molise ang. via Sansovino.

Linea 62 sbarrato (in entrambe le direzioni): [redacted] Sansovino - [redacted] Molise - [redacted] Grosseto - via Sansovino. Fermate: [redacted] Molise ang. via Sansovino, [redacted] comune con la linea 62 e corso Grosseto ang. str. Altessano.

Linea 75 (in entrambe le direzioni): corso Toscana - corso Molise - corso Grosseto.

Chi è e quali sono i suoi compiti

Il giudice popolare mestiere a sorpresa

La nomina avviene per estrazione sulla base di un elenco che comprende 172 mila persone - Alla preoccupazione subentra l'interesse per i meccanismi della giustizia

Il giudice popolare, questo sconosciuto. Potrebbe essere il titolo di un opuscolo che informi sulle funzioni e sui doveri di chi è chiamato a far parte dei collegi giudicanti nelle corti d'assise. Non sarebbe una novità: da anni un libretto simile è diffusissimo negli Stati Uniti.

E in Italia? Quanti conoscono questo personaggio così importante per la giustizia? Chi sa come viene scelto? E i suoi doveri, i suoi problemi?

Ammettono in tribunale: «*Pochi ne sono informati e chi viene estratto arriva qui disorientato, accetta l'incarico di malavoglia, quasi una punizione*». Tra pochi giorni (il 5 gennaio per la seconda sezione d'assise, il 7 per la prima) verranno estratti i giurati che formeranno il collegio, con i giudici togati, per i prossimi tre mesi, per la prima sessione dell'81.

I magistrati Giovanni Padovani e Umberto Giordano, rispettivamente presidente e giudice *a latere* in seconda corte d'assise, hanno colto l'occasione per chiarire, in una conferenza stampa, i molti lati oscuri sul «mestiere» di giudice popolare. Innanzitutto i requisiti: cittadinanza italiana, età dai 30 ai 65 anni, buona condotta morale, titolo di studio di scuola media statale di primo grado (terza media). In assise d'appello è richiesta la scuola media superiore.

Come avviene la scelta? Una commissione comunale (formata dal sindaco e da due consiglieri) dopo aver invitato i cittadini ad iscriversi, stila un elenco di chi può fare il giurato (elenco che viene aggiornato ogni due anni).

Quello attuale, per Torino e provincia, comprende 172 mila persone. La lista viene controllata in pretura, resa pubblica e poi smistata al presidente del tribunale dove ha sede la corte d'assise. Qui avviene la prima grossa selezione, si estraggono quelli che potranno essere chiamati a fare, nei due anni successivi, i giurati popolari. A Torino sono 1800; costituiscono il serbatoio a cui i presidenti delle due assise attingono per formare i collegi (ogni tre mesi).

Tra i 1800, in apertura di sessione, se ne estraggono 50 che vengono convocati in aula, i primi sei idonei formeranno la giuria. Chi, regolarmente convocato, non si presenta, senza una valida giustificazione, oppure rifiuta la nomina, rischia fino a sei mesi di reclusione.

Chi viene esonerato dall'incarico? Gli appartenenti all'ordine giudiziario, alle forze armate, polizia, ministri del culto e chi può far valere un legittimo impedimento.

Indennità. Fino al '78 era di 2 mila lire. Ora le cose sono migliorate. Per i lavoratori dipendenti (che in genere continuano a percepire la retribuzione) è di 10 mila lire a udienza, ma si sale alle 25 mila con un'indennità di missione per chi abita fuori Torino oltre i 10 chilometri. I lavoratori autonomi e, in genere, chi ha uno stipendio fisso, hanno 20 mila se di Torino, 25 mila vengono da fuori città. Per la missione i giurati sono paragonati ai presidi, ai professori universitari, ai colonnelli.

L'incarico può creare problemi per i giurati, ma, spiega Padovani, tenendo le udienze quasi sempre solo al mattino restano varie ore libere per chi viene estratto. Le resistenze tuttavia non mancano.

Giordano: «*C'è chi arriva qui e dice: "Sono onorato di far parte della giustizia" e poi tira fuori tanto di certificato medico*».

Padovani: «*La maggior parte dei giurati è formata da impiegati, insegnanti, alcuni pensionati. E' chiaro che non può farlo il professionista, il commerciante che magari lavora da solo nel negozio. Sono situazioni di cui teniamo conto: Le donne sono più franche, più sincere*».

Una domanda che fanno tutti appena arrivano in aula: «*Ci sono in sessione processi al terroristi?*».

Ammette Giordano: «*E' comprensibile che chi si vede presentare in casa l'ufficiale giudiziario, magari mentre sta pranzando, per essere convocato, non lo accoglie con un sorriso. Anche perché pensano che già tre giorni dopo debba cominciare il processo, in realtà passano almeno due settimane per il giudizio*».

Padovani: «*Bisogna cercare di instaurare un dialogo con chi è restio. Un giurato costretto la minaccia della sanzione ad accettare la nomina non sarà mai un buon giudice. Dopo qualche giorno, poi, la maggior parte si appassiona al caso*».

Giordano: «*Occorre spiegare i fatti tecnici, di diritto; in genere, il giudice popolare va subito al sodo. Che pena è prevista? Chiedono subito. Trovano, ed è comprensibile, qualche difficoltà con il gioco delle aggravanti, delle attenuanti e con tutte le questioni processuali. Qualcuno dice: "Cosa sono queste complicazioni, questi cavilli?"*».

Giurati uomini o donne, chi è più bravo? Padovani: «*In genere, le donne, sono più agili, più comprensive*».

Nino Pietropinto

Anno giudiziario senza inaugurazione

Quest'anno niente inaugurazione dell'anno giudiziario. La Corte d'appello ha comunicato che è sospesa la cerimonia fissata per l'8 gennaio. Le relazioni del Procuratore generale sullo «stato della giustizia» e rispettivi discorsi dei magistrati saranno inviate al Consiglio superiore della magistratura.

Diversi i motivi che hanno portato alla decisione. Il terremoto, il regimento di Giovani D'Urso e la situazione di crisi e polemiche in cui si trova da mesi la magistratura hanno sconsigliato una manifestazione che negli ultimi tempi era stata vivacemente contestata. Per la prima volta, da più di trent'anni, non ci saranno notai cerimoniere con gli magistrati lo ermellino bianco e rosso.

Continua la sottoscrizione dei lettori e «Specchio dei tempi»

Le offerte per il villaggio

Ieri versate a «La Stampa» 37.079.010 lire - Il totale generale 5 miliardi 891.643.530 - A Lioni sono arrivati altri 100 tecnici - La «catena» consentirà di ultimare 4 alloggi al giorno

Passate le brevi vacanze ieri è al lavoro a Lioni un vero reggimento di tecnici e di operai per il montaggio delle case, oltre cento uomini che sono venuti ad affiancare le imprese che, neanche a Natale e Capodanno, hanno sospeso l'attività.

Si realizza così la «catena» per arrivare a produrre ogni giorno quattro alloggi completi, conseguendo di pari passo con fognature, elettricità e rete idrica, per arrivare all'insediamento completo di circa 1000 persone entro le scadenze indicate. Non si tratterà, per tutti i lettori che hanno contribuito alla sottoscrizione, di una platonica vittoria nella gara di solidarietà in favore delle vittime del terremoto; sarà piuttosto un intervento concreto e rapido per aiutare la gente di Lioni lungo il difficile cammino che l'aspetta.

Prosegue, intanto, la sottoscrizione dei lettori. Ieri a «Specchio dei tempi» sono stati versati 37.079.010 lire. Il totale generale è salito a 5 miliardi 891.643.530 lire.

A Lioni, nel villaggio dei lettori, tutti danno una mano

Robino e Galandrino S.p.A., Castelli 2.000.000.

Manteili & C. sas, Borgaretto 1.025.000.

Dipendenti R.B.M., 868.500.

Direzione e Maestranze VIRAD S.p.A. di Borgaro Piemonte 620.000.

Segr. Comunale Deninodo Virgilio, S. Ambrogio 480.500.

Orlando Tristano 380.000.

Lano Francesco 350.000.

Del Ponte Ezio 200.000.

Impiegati SKF Utensili 240.000.

K.A.G., Castelnuovo Don Bosco 200.000.

Emanuele Carlotta 200.000.

Maselli Associati, Chivasso 450.000.

Direzione didattica «G. Cena» di Torino 1.650.000.

Scuola media «M. Navaro», Imperia 603.000.

Dipendenti Istituti di Fisica Nucleare (III versamento) 250.000.

G.M., Alassio (2° versamento) 200.000.

Titolari e Dipendenti FMC di Casteggio, Pavia 200.000.

N.N. 1.200.000.

Dipendenti Klebec 2.144.058.

Roberto Franchi 1.000.000.

Famiglia Franceschi Francesco - Centro Selka 800.000.

G.E.R.I. s.a.s. 500.000.

Impresa Demichelis Giovanni in memoria della compianta Domenica ved. Demichelis 500.000.

Un gruppo dipendenti Fiat T.T.G. più 5 amici 436.000.

Comune di Cambiano (To) 2.918.850.

Autodrappello del corpo delle guardie P.N. Torino 405.000.

Titolari e Dipendenti della Ditta FIGIT 250.000.

Gruppo Sportivo Culturale Pozzo Strada 200.000.

Lucchesi Anita 200.000.

Peroncino Vincenzo 200.000.

Da parte della classe I C Scuola elementare «Ulmer Strasse» 8900 Augsburg Germania 110.000: Gianni e Magda 100.000: Vaccimiano Vincenza, ced Bramante 97, Torino 100.000: Dipendenti Erredi Sas, Orbassano 77.617: Allievi corso informativo di assistenza infermieristica della «Croce Bianca Torinese» 65.000: N.N. 50.000; Oconi Bernardino Bottero, Torino 50.000; Marina di Milano 50.000; T.O. 50.000; A. A. 50.000; Gli alunni della II-B Elementare San Benigno Canavese 28.000.

Doni 20.000; P. G. 20.000; M.A.C. 20.000; N.N. 20.000; Coniugi Faletti 20.000.

Ferrero Silvia 15.000; Una classe V di Moncalieri, 2° versamento 13.000; F.R. 10.000; I bambini divezzi dell'asilo nido di via Taier 28.000.

Franco e Giorgio 30.000; N.N. 30.000; Scuola elementare «Bonaparte» classe IV 28.000. Carlo Maghini Cucco Giovanna 20.000; in onore di Papa Giovanni, Clerici 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; De Felice 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000.

Classe IV A Scuola elementare «Battisti» 17.100; N.N. 13.000; In ricordo della nonna Emma 15.000; Laura e Michele 15.000.

Comba Maria, via Bivio 6, Frossasco 10.000; Mme V.ve G.B. 10.000; N.N. 10.000; R.M. 10.000; P.R. 10.000; In memoria dei miei morti 10.000. Alpino classe 10.000; N.N. In ricordo del marito Zucca 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000. Bisotti 10.000; Giorgio 10.000; N.N. 6000; Luca 5000; N.N.

N.N. 180.000; Dipendenti ditta C.I.E.T. 158.500; Titolari e dipendenti ditta Maddaleno & C. s.n.c. - Fiano 150.000; Ditta Ormea di Grandinetti, Settimo Torinese 112.000; Soc. Bocciofila La Frejus 110.000; Perasso Elio 102.000; N.N. Conzza 100.000. Gramegna Rosa, Boiteno 100.000; Maria Npelli 100.000; Ditta Grandinetti Giovanni, Settimo Torinese 93.000; Ufficio Postale To N. 7 85.000; Sez. Marconi Scuola Materna, Torino 70.000; Viglino Teresa, Torino 50.000; N.N. 50.000.

Viberti 50.000; Aida Ferrero Sara - Molare 50.000; Caravaccio Livio, Pino T.se 50.000; Carla e Cristina 50.000; Martin Secondino 50.000; Bruno N.N. 30.000; Federico, Lucia, Serena, Emanuela 20.000; Lamasso Felice 20.000; Di Giorgio Giuseppe, Torino 20.000; Associazione del Fante di Pont Case (Torino) 20.000; Silvana Vinci Ambrosio 15.000.

Cimmaruti Samuele 10.000; N.N. 10.000; Calabrese Antonio 10.000; Bracco Florina - Banchette 10.000; Maletta Rosaria e Maura, Pino T.se 10.000; Bosio Ernesta, Torino 10.000; Allio Mario 10.000; Pelazza Arturo, Ormea 10.000; Pipino Maria, Torino 6000; Tesoro Maria, Cunelli 5000; Pensionato 5000; Nicoletti Alfonsa 1000

Scuola elementare di Vestigné 110.000; Chicco e Chicca, Ceva Luca per i terremotati 100.000; Ditta Luigi Monasterolo, Torino 100.000; Insegnanti via Cena 5, Torino Angela C., Nelve 80.000; Michele Nesci e Vincenzo Voghera 60.700; Sacco, Torino 50.000; Angelo Bertinotti, Oleggio 50.000; Direzione didattica Fratelli Cervi, via Gladioli 12, Torino 47.000; Gli operai delle «Metalliche» San Marco di Borgaro; Mappano Ufficio postale Borgomasino 40.000; Maria Angela Beata, Samone 30.000.

Roberto Caglio, Torino 20.000; T.A. San Candido di Moriseugo, 20.000; Dagna, Ivrea 20.000; Giorgio Castagno 15.000; Tommasina Brunetti, Castelnuovo 15.000; Antonello Orletti, Torino 10.000; Roberto Caglio, Torino 10.000; Iris e Cristina per un giocattolo ad una bambina terremotata 10.000.

Francesco Cesari Scuola Materna Municipale «Vallette A.» 15.000; N.N. 15.000; Giuseppe Marinacci 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Famiglia Berio 10.000.

Borasia Cifani 10.000; Anna e Isabella 10.000; Un pensionato 10.000; F.G. 10.000; N.N. 10.000; In memoria della famiglia Domenichini 6.350; N.N. 5.000

Enrico Allais 2.000; Patrizia Pentassuglio 2.000; Un taxista americano di origine ebrea polacco 1.000.

(continua)

Savona

Soc. Viara, Agenzia marittima, Savona 1.000.000.

N.N. e Marco, 100.000; Nonna L., Savona 20.000; Frascadore Tommaso 20.000; Camminata Sergio 50.000; Nuccia e Mariuccia 15.000; Ferraro Savina, La Morra (Cuneo) 51.000; G.N., Savona 52.000; C.F., Savona 55.000; Vello, Savona, 15.000; Serveti Savona 10.000.

Biella

L.D., Biella

Ditta Evergrin, Chiavazza 300.000.

Lamberto Bravarone, Vigliano 20.000; Ottino, Ruini, Taralio, Medda 64.270; Coda 50.000.

Pervenute a Telebiella: Elisabetta D. e Mariarosa D. 200.000; Antonietta S. 30.000.

Totale ieri	**37.079.010**
Totale preced.	**5.854.564.520**
Totale generale	**5.891.643.530**

Grave infortunio ad Avellino a un vigile del fuoco di Asti

Un cingolo gli schiaccia un piede mentre sta scavando fra le rovine

Il pompiere, sposato, un figlio, trasportato in aereo e ricoverato al Cto - Aveva portato nel Sud l'esperienza e soccorritore fatta nel Belice e in Friuli - L'incontro con la moglie

Arriva mercoledì la salma del comandante Bignardi

Il vigile Vincenzo Vallescuro assistito dalla moglie Renata - Il comandante pilota Ferdinando Bignardi - Aldo Bagnasco è ferito

Casella, ore 17,40: dall'aereo di linea, proveniente da Napoli scende, confuso tra gli altri passeggeri, sorretto da due hostess, un uomo in divisa. E' un vigile del fuoco, Vincenzo Vallescuro, 33 anni, corso Alessandria 9, Asti. La mattina di Capodanno, ad Avellino, ha avuto il piede sinistro schiacciato dal cingolo di una ruspa. Faceva parte di un gruppo di pompieri partito da Asti il 29 dicembre. Per lui, il ritorno a casa, previsto per il 5 gennaio, è anticipato.

Triste, ha stretto la mano del suo comandante, dott. Moraglio, che era giunto appositamente da Asti con un'ambulanza del Corpo e l'ha accompagnato al Cto. Qui, Vallescuro, emozionato, ha abbracciato la moglie, Renata, 30 anni, e i genitori, Salvatore ed Angela, che attendevano da alcune ore.

Vincenzo Vallescuro, padre di una bimba di 6 anni, Valentina, è nei vigili del fuoco dal '68. Aveva già prestato soccorso alle popolazioni terremotate del Belice e del Friuli. «*Di bambe incidentate*», ha detto sconsolato. Guarirà in trenta giorni.

★ La salma di Ferdinando Bignardi, 50 anni, il capo pilota della flotta Fiat morto la notte di Capodanno sotto le macerie del «Norfolk hotel» di Nairobi, distrutto da un attentato, potrà essere riportata in Italia prima di alcuni giorni perché le autorità keniote rilasceranno il nulla osta solo dopo l'autopsia. Comunque i funerali dovrebbero svolgersi a Torino mercoledì o giovedì.

La morte del responsabile della flotta Fiat ha provocato tutto e costernazione nell'ambiente dei piloti privati. Ferdinando Bignardi era molto conosciuto non solo per il suo incarico, ma anche perché per molti anni era stato il direttore della scuola di volo dell'Aeroclub. Aveva molti amici in tutte le città d'Italia, conosciuti quando era ufficiale di complemento nell'Aeronautica militare e poi pilota dell'Eni.

In casa Bignardi, accanto alla moglie Mary, ci sono i figli Bruno di anni, Isabella di 22 e Greta di 16. Sono stati che giovedì mattina hanno appreso da un funzionario Fiat che il padre era morto sotto le macerie. Per alcune ore, quando le notizie erano ancora incerte, hanno taciuto la verità alla madre, poi le hanno telefonato a Piacenza dove stava trascorrendo un breve periodo di vacanza.

Il comandante Bignardi aveva telefonato a casa all'inizio della settimana spiegando che era fermo a Nairobi perché il *Mystère* era in avaria e che sarebbe partito appena possibile per il Sud Africa, meta finale della missione cominciata alla vigilia di Natale.

Con lui c'erano Marcello Bertucci, copilota, e Aldo Bagnasco, meccanico di bordo. Entrambi sono scampati al crollo rimanendo leggermente ustionati. Le loro condizioni, secondo le notizie giunte da Nairobi, non destano preoccupazioni e domani dovrebbero essere dimessi dall'ospedale.

★ Verso le 17,30 di ieri a Robassomero presso il Cotonificio Losa al bivio per Grange di Nole è uscita di strada per cause imprecisate una Opel «Kadett» guidata da Michele Benedetto, 54 anni, Piano Torinese. Caduto il fuoristrada ha subito lo sfondamento del torace. Portato all'ospedale di Ciriè è spirato al pronto soccorso. Lascia la moglie Renata Soffietti con tre figli: Grazia, Massimo e Danilo, da 17 a 13 anni di età.

Già impiegato all'esattoria comunale di Pinao e da qualche anno a riposo, gestiva con la moglie un negozio di alimentari, esponente di diverse associazioni di Piano dove la sua morte ha destato vivo cordoglio.

Emanuel si è spento ieri all'alba ucciso dal male e dalla nostalgia

Il suo calvario ha commosso i lettori - Originario della Costa d'Avorio, aveva lasciato il Paese per il desiderio di lavorare e studiare

Emanuel, 25 anni, ha lasciato tanti amici che lo ricorderanno

Si è spenta dolcemente e le sue ultime parole, dette in un soffio, sono state per il paese lontano, per i genitori che non avrebbe mai più potuto vedere: Emanuel N'Goran, 25 anni, studente della Costa d'Avorio iscritto alla scuola alberghiera di Torino. Vinto da un male terribile ed inarrestabile, stroncato dalla nostalgia.

All'alba di ieri Emanuel, attorniato dagli amici e da persone sconosciute che hanno voluto, conosciuta la sua storia, restargli accanto nelle ultime ore, ha mormorato «Maman» e reclinato il capo sul cuscino. Raggiunto dalla morte sembrava ancora più magro, il volto consunto, guance umide lacrime.

Medici e infermieri del reparto di Emodialisi del prof. Vercellone alle Molinette che da 50 giorni si prodigavano per strapparlo ad un destino segnato, ne piangono ora, come d'un amico: «Una pena incredibile — commenta un'infermiera — guardarlo morire, così giorno dopo giorno e, nello stesso tempo, vederlo lottare con ogni residuo di forza». Nel reparto ormai tutti sapevano di Emanuel, del male morale che ne aveva quello fisico, dei suoi rimpianti per Bouaké, la città abbandonata per lavoro e futuro in Europa.

A Bouaké questo ragazzo sfortunato tornerà nei prossimi giorni: l'ambasciata della Costa d'Avorio a Roma sta svolgendo tutte le pratiche al trasferimento in Africa della salma. Forse l'accompagnerà il cugino Raimond Albert che ha condiviso con lui questi quattro mesi a Torino e che non l'ha lasciato per un solo istante dopo il ricovero.

Ieri, terminato il suo calvario, Emanuel è stato composto con amore: medici ed infermieri del reparto hanno acquistato per lui alcuni fiori, gli l'hanno vestito. In tanti hanno voluto lasciare una preghiera accanto al corpo di questo giovane morto in tristezza, lontano dalla sua famiglia e dalla sua terra.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e degli orari dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 8,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 5): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-30; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40); 9,30-12,30; 15-18.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 8-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-13.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30 lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

★★

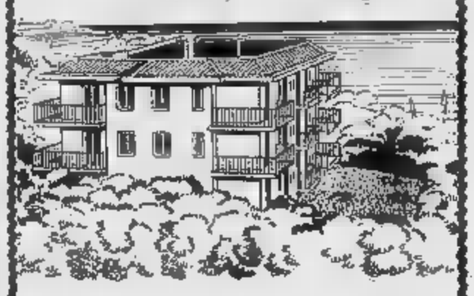
Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Musei di Praga - Mole Antonelliana (v. Montebello): sino all'11 gennaio; feriali ore 9-19; domenica 10-18; chiuso lunedì.

a 12 Km. da San Remo
uscita autostrada Imperia Ovest

Residenza CIPRESSA

tra San Lorenzo
e Santo Stefano al Mare



in vendita appartamenti
a prezzi bloccati
una vista
che non ha prezzo

Nel Cuore della Riviera dei Fiori con una vista imprendibile sono disponibili pochissimi monolocali-bilocali-trilocali. Tennis a disposizione

È UNA PROPOSTA GATES SpA

Ufficio vendite: Strada Aregai
Comune di Cipressa (IM)
Regione Moiano - tel. (0183) 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso lunedì
Genova - via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791

BIANCOCASA FRETTE

DAL 3 AL 31 GENNAIO

40 in Italia - Torino, via XX 54
Alessandria, Roma 40

Comunicazione effettuata il 24.12.80 ai sensi dell'articolo 8 - Legge N. 88/1980

VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI sino al 30%
CALZATURE BUSO
Via Montevecchio 11 - TORINO
Legge n. 80 del 19/3/80 - dal 2 al 31/1/81

Oggi su
STAMPA SERA
INSERTO 12 PAGINE TUTTOSPETTACOLI
• Con i programmi completi di oggi e tv (nazionale, estere e private), i cinema, i teatri a Torino, in Piemonte e in Liguria •
RICETTE MAGICHE DI NOSTRADAMUS
• Il famoso veggente era anche uno straordinario manipolatore di filtri magici •

per favore,
vieni a vedere i prezzi del
SUPERMEC DEL MOBILE
sono tutti
166-Via Lanino 9 RIVOLI Str. Avigliana Km.17

Perché gli accessori bagno in un negozio?
Vasto stabilimento in fabbrica espone finalmente specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Cerco specchi, S.S. Moncalieri Km 17 (Avigliana), tel. 984.83.61.

Tv riparazioni fidate! Telexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Volete sposarvi?
Pensionato signorile in villa pubblicherà con altre dodicimila «proposte matrimoniali» gratis età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Statuto 45, Milano, tel. 02/222.080.

Divisette Via Bagetti 25 L. 761.471
Porte scorrevoli in legno: tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette»

Soccorso
notturno e festivo in c. V. Emanuele 66, Chieri: feriali 20,00 ore 6 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 94.24.05.

Montemoros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 69.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, piumini in vera pelle da L. 120.000, giaccone in vera pelle L. 90.000, montgomery uomo-donna. Tel. 598.890.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Vieni alla CERAL-TO Regio, via Nizza 41 e via Cernaia 29 (Barca), tel. 651.906.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
738.868. Tecnici qualificati in quattro Tv colore bianconero.

Olivari lampadari
Via Bologna 76, tel. 780.985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stock, lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 80.000. Vasto assortimento.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 780.517.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi per marca anche festivi ore 8-22

Vecchio e pieno di acciacchi

Avigliana, Sos per l'ospedale

Medici e organizzazioni sindacali sollecitano il trasferimento nella nuova sede

Le carenze che affliggono la vecchia sede dell'ospedale [redacted] Avigliana e lo stato di pericolosità in cui verserebbero i locali dopo il terremoto di un anno fa, sono stati indicati dai delegati sindacali in un documento inviato al presidente dell'Uls 36.

Preoccupati delle situazione, denunciano una serie di problemi. le derrate alimentari che accedono alla cucina attraverso un reparto di degenza; non c'è una lavastoviglie per sterilizzare piatti e posate; mancano spogliatoi e servizi per il personale infermieristico [redacted] armadietti che servono anche a più di una persona sono in un corridoio che dà sulla camera mortuaria, senza servizi igienici; la sala mortuaria, priva di pavimentazione, [redacted] aspirazione e di cella frigorifera, ha un solo catafalco: per cui, in presenza di due cadaveri, uno viene indegnamente posto su due sedie e un asse.

E poi la cucina-mensa manca d'impianto di aspirazione e di servizi igienici: il personale paramedico è costretto a portare a casa le divise sporche da lavare. l'immagazzinaggio di materiali (dalle barelle alla carta igienica e dai generi alimentari ai detersivi) sono stipati in un unico locale dichiarato pericolante da più perizie, dopo il terremoto.

I delegati, nel loro documento, oltre a denunciare le carenze della vecchia sede, chiedono strutture adeguate per la nuova sede di Sant'Agostino e, pur manifestando [redacted] preoccupazione che alcune carenze organizzative potranno perdurare in caso di un trasferimento parziale e anticipato, si associano alla relazione del Consiglio dei sanitari che dichiara pericolosa l'ulteriore perm[redacted] dell'attività nella vecchia sede e chiede il trasferimento nella nuova.

I sanitari, in un documento inviato al presidente dell'Uls 36; al Consiglio di amministrazione uscente e alla prossima giunta esecutiva, propongono di utilizzare con urgenza le disponibilità ricettive già pronte nella nuova struttura di Sant'Agostino; motivazione: perdurando le procedure e la lentezza sin qui rilevate, occorreranno almeno altri tre anni per completare il primo corpo ospedaliero della nuova sede. Tempi non accettabili, date le necessità assistenziali e le carenze strutturali e igieniche dell'attuale sede.

I sanitari ritengono che nei locali del padiglione centrale della nuova struttura ospedaliera di Sant'Agostino [redacted] possano ubicarsi chirurgia, ortopedia, sala operatoria al primo piano, con 34 posti letto; ginecologia, ostetricia, sala parto e nido al secondo piano, con 28 posti letto; al piano terreno sono sistemabili gli impianti di radiologia, pronto soccorso, cucina e mensa.

Questa soluzione — affermano i sanitari — potrebbe essere migliorata qualora si procedesse celermente a utilizzare i lavori previsti dall'ultimo finanziamento: un miliardo e mezzo, deliberato oltre [redacted] anno [redacted] dal Consiglio di amministrazione, autorizzato dalla Cassa Depositi e Prestiti solo qualche settimana fa, con una perdita di valore, a causa dell'inflazione, di oltre il 25 per cento.

La soluzione, comunque, ovvierebbe subito alla pericolosità della permanenza nell'attuale sede, senza intralcio alla funzionalità dei servizi sanitari. Nella relazione del Consiglio dei sanitari, si sottolinea la decisione che, qualora permanesse l'attuale situazione di pericolosità, senza tempestivi provvedimenti [redacted] sarà necessario sottoporre l'esame della situazione all'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, tra l'altro già informato dal tecnico dell'attuale precarietà ed all'autorità giudiziaria, al fine di non essere imputati di connivenza.

I sanitari e i delegati sindacali reclamano unanimemente sollecitudine nei finanziamenti e razionalità [redacted] esecuzione delle opere per completare i lavori e unificare tutte le divisioni a Villa Sant'Agostino, tanto più che la Regione, nel piano socio-sanitario, ha riconosciuto, nell'ambito dell'Uls 36, sia Avigliana che Susa sede di ospedale generale unico per complessivi 240 posti letto.

La loro autopompa è antiquata

Cuorgnè: i vigili sono senza mezzi

Come già è successo a Rivarolo, il pretore, dott. Boggio, ha deciso di aprire un'inchiesta

Anche il pretore di Cuorgnè dott. Boggio ha disposto indagini sulle condizioni in cui operano i vigili del fuoco volontari della città. L'azione del magistrato segue di qualche giorno l'ondata d'incendi che ha investito il Canavese ed in particolare la zona Salto e Nava frazioni di Cuorgnè. Anche in questa circostanza tutti hanno potuto constatare la lentezza dell'autopompa di cui si servono i volontari, un Fiat 640 vecchio di oltre vent'anni.

Il mezzo si era anche fermato sulla salita che porta ad Alpette per un guasto meccanico: l'incendio sviluppatosi alla periferia del paese era stato spento grazie all'intervento di gente del posto. Del problema si sta interessando anche l'amministrazione comunale: il pretore e il sindaco Pellegrino Preziosi hanno avuto un colloquio nel quale il primo cittadino ha confermato «che farà tutto il possibile per dotare Cuorgnè di un servizio efficiente».

«Senz'altro è una carenza [redacted] *colmare* — ha detto Preziosi — *e sarà uno dei primi problemi da affrontare nel nuovo anno. Tutti sappiamo come a volte sia stato importante l'intervento dei vigili, basti ricordare l'incendio delle scuole elementari domato per che continuò nella prima fase dai nostri volontari*».

Una analoga iniziativa era stata assunta giorni fa dal sindaco di Rivarolo.

A Locana

Scontro frontale: 1 morto e 3 feriti

Un morto e tre feriti, ieri, in uno scontro frontale avvenuto sulla statale 460 all'altezza della frazione Boschietto [redacted] Locana. La vittima si chiamava Silvano Sandretto Locanin, 38 anni, sposato, con due figli, e abitava a Pont in via Pian Rastello.

Al momento dell'incidente stava recandosi con la sua 500 all'officina di cui è contitolare a Locana. Assieme a lui viaggiava un amico, Silvio Borrelli Maffignoli, 24 anni, di Davinni (Locana). Giunto all'altezza dell'abitato di Boschietto ha tentato un sorpasso senza accorgersi che, dal senso opposto, stava sopraggiungendo l'A-112 dei fratelli Renato e Giovanni Conta, di 24 e 27 anni, abitanti in frazione Lilia, di Locana.

L'urto è stato violentissimo e il Sandretto è stato estratto [redacted] le lamiere della 500 ormai [redacted] rottame. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale di Locana.

Stava sradicando alberi

Bibiana, contadino ucciso dall'argano

Un cavo d'acciaio gli ha tranciato una gamba - Morto in ospedale per emorragia

Un agricoltore di 34 anni, Gui[redacted] Rossa, [redacted] Bibiana, frazione Pamaliasso 20, è morto l'altra sera all'ospedale di Pinerolo dove era stato ricoverato in seguito a un infortunio sul lavoro. Era salito al Montoso, frazione a pochi chilometri da Bagnolo per raccogliere legna. In un campo di sua proprietà, aiutandosi con il trattore e un argano per sollevare i tronchi degli alberi.

Terminato il lavoro e preparate le cataste, l'uomo era sceso dalla parte posteriore del mezzo meccanico, mettendo così inavvertitamente in moto l'argano. Un cavo d'acciaio, mosso dal motorino, ha agganciato la gamba destra al Rossa, che è caduto privo di sensi.

Soccorso da altri agricoltori che stavano lavorando nelle vicinanze, è stato soccorso e trasportato con un'ambulanza al vicino ospedale di Pinerolo. Qui i sanitari, constatata la gravità e la profondità della ferita alla gamba, hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto. Poco più tardi l'agricoltore è deceduto in seguito ad arresto cardiaco dovuto a choc emorragico.

★ Un giovane operaio di Albiano, Carmine Veglia, 22 anni, è ricoverato all'ospedale di Ivrea per un infortunio sul lavoro. Lavorava su un ponte sospeso sotto il ponte Vecchio sulla Dora Baltea (dove sono in corso lavori di consolidamento delle strutture) quando per cause imprecisate ha perso l'equilibrio ed è finito sul greto del fiume dopo un volo di 7-8 metri. Accolto al centro di rianimazione il giovane versa in fin di vita.

A Samone nuova scuola elementare

La nuova scuola elementare [redacted] Samone — 5 [redacted], servizi ed un'ampia palestra — viene inaugurata domani. L'edificio realizzato al centro di un'area di 35 mila metri quadrati destinati dall'amministrazione ai servizi sociali [redacted] costato complessivamente 400 milioni di lire.

A Romano sparano contro casa

Un modo pericoloso di festeggiare il nuovo anno, o intimidazione? E' quanto [redacted] inquirenti stanno cercando di accertare a proposito dei tre colpi d'arma da fuoco sparati proprio alla mezzanotte di S. Silvestro contro le finestre dell'abitazione di Donato Vucci, in via Montalenghe a Romano Canavese. Il Vucci, che in quel momento si trovava in casa con la figlia ha sentito infrangersi sui vetri i colpi partiti da una macchina che, dopo una breve sosta [redacted] strada, è ripartita velocemente verso Montalenghe.

I carabinieri di Strambino hanno appurato che si tratta di colpi[redacted]ali con fucile da caccia. Donato Vucci, titolare del sottostante magazzino all'ingrosso di formaggi e salumi D. & B., già in precedenti occasioni era stato oggetto di simili intimidazioni, il che non farebbe escludere [redacted] possibilità di un [redacted] avvertimento da parte degli autori della sparatoria.

Gli eletti nell'Uls di Chieri

Rinnovata l'assemblea dell'Unità sanitaria locale n. 30 che comprende i venticinque Comuni dell'area che fa capo a Chieri e che si estende dallo spartiacque della collina fino a comprendere i centri di Castelnuovo, Buttigliera, Cerreto, Pino, Passerano.

Tra i nomi degli eletti [redacted] figura quello del presidente uscente, Egidio Olla, che, non essendo più consigliere comunale, non ha tuttavia perso la possibilità di essere rieletto: infatti gli undici membri del comitato di gestione potranno eleggere presidente anche un personaggio esterno. Nel complesso 34 seggi sono andati alla dc, 7 al pci, 4 al psi, 2 al pri, 2 ai indi, 1 al pli. Non vi [redacted] stati «franchi tiratori»: infatti il voto andato a Poirin[redacted] indi al pci e quello a Pino andato dagli indipendenti alla dc erano frutto di accordi preventivi.

Questi gli eletti — Comuni superiori ai 5000 abitanti: dc 14 seggi: Di Claudio Giuseppe, Cusco Stefania, Anfossi Luigi, Vergnano Lorenzo, Fabaro Giuseppe (Chieri); Romano Franco, Olline Ezio, Arnaudo Mario (Santena); Proietti-Orilli Luigi, Biglia Andrea (Pino Torinese); Bosso Secondo, Elia Baldassarre, Ghione Antonio, Gambino Francesco (Poirino). Partito comunista italiano 6 seggi: Giovannone Piero, Brusasco Gianfranco, Ocnta Luciano (Chieri); Maulino Giovanni (Santena); Trapani Gennaro (Pino Torinese); Oppedisano Francesco (Poirino). Partito socialista italiano 3 seggi: Lapi Pietro (Chieri); Crivello Alessandro (Poirino); Rabino Giorgio (Pino Torinese). Indi 2 seggi: Cima Francesco (Santena); Mosca Sebastiano (Poirino). Pri 2 seggi: Rattazzi Bruno (Chieri); Aschieri Franco (Pino Torinese). Pli un seggio: Serralrice Francesca (Chieri).

Comuni inferiori ai 5000 abitanti: dc e indipendenti 10 seggi: Balbiano Francesco (Andezeno); Biesta Celestina (Montaldo); Musso Giorgio (Castelnuovo Don Bosco); Vaccarino Alessandro (Baldissero); Rossotto Sergio (Berzano San Pietro); Ferrero Walter (Cerreto d'Asti); Gribaudo Antonio (Cambiano); Tabasso Aldo (Pecetto); Feyles Federico (Riva presso Chieri); [redacted] Luigina (Buttigliera). Unità democratica un seggio: Giachino Giuseppina (Albugnano). Impegno democratico un seggio: Pavan Stefano (Pecetto).

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Genoveffa vergine. Domani: Santi Ermete e Aggeo.

BANCHETTE — Oggetti d'oro e d'argento per 2 milioni di lire sono stati rubati ieri nell'abitazione di Maria Agnese Gamasdi, 37 anni, abitante in via Castellamonte.

PALAZZO CANAVESE — Ignoti ladri sono penetrati [redacted] scorsa notte in municipio e sono riusciti a forzare la piccola cassaforte dell'amministrazione comunale impossessandosi di 300 mila lire in contanti.

MONTALTO DORA — Le vetrate della sezione del partito comunista di Montalto sono andate in frantumi la scorsa notte in seguito ad [redacted] fitta sassaiola ad opera di ignoti. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri dal segretario della sezione Giancarlo Rizzo 38 anni.

AGLIE' — In esecuzione di un ordine di carcerazione del pretore d'Ivrea i carabinieri hanno tratto in arresto Claudio Chiadò Gar 43 anni che deve scontare due mesi di reclusione per lesioni.

SANTENA — [redacted] impianto di depurazione delle acque di scarico. L'opera, il cui progetto è affidato all'architetto Belich, costerà mezzo miliardo.

TRAVES — Domani commemorazione dei partigiani e civili trucidati durante il rastrellamento dell'Epifania 1944, che fu il primo di tanti altri accaduti poi in quell'anno.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 10-13,30 Okay; 12 Il circo una favola che vive; 12,30 e 19 Pop corn; 14 Goldie spettacolo musicale; 15 «L'amore è bello» con David Niven e Vera Ellen; 16,30 «La donna del destino» con Gregory Peck e Lauren Bacall; 18 Lancer; «Il posto del diavolo»; 20,30 «Sette cervelli per un colpo perfetto» con Marcel Bozzuffi e Michel Bouquet. 22,15 Haway squadra cinque zero: «Identikit». 23,15 «Sfida nella città morta» con Robert Taylor e Richard Widmark.

QUARTA RETE [redacted]-23-31-40 Uhf) — 12,45 «Uccidete agente 777»; 14,10 Melody maker; 15,30 «Tecnica di una spia»; 17,30 Mixage; 18,30 Stanlio e Ollio; 18,50 Alta chirurgia; 20,30 «Delitto del diavolo»; 22,10 «Partirono preti tornarono curati»; 23,45 «24 ore non un minuto di più»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,10 Star blazers; 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 Film; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford: «Zia Vivian»; 17,45 Hurricane Polimar; 18,10 Jode e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Improvvisamente un uomo nella notte»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «L'inafferrabile»; 0,45 «Commissario di notturna».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «La spada infuocata di D'Artagnan»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Bufford files; 19,30 «Uccidete l'agente Lucas»; 16,30 «I 13 figli del drago verde»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «Foga senza scampo»; 21,30 Filmati musicali; 23 «Amazzoni donne d'amore e di guerra».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18,30 «Lo smemorato di Collegno»; 19 Dialogo con i telespettatori; 19 Salve Piemonte; 20,30 «Donne botte e bersaglieri»; 22 «Sette ribelli».

RTA (35 Uhf) — 12 Fantastico; 13,30 Scacco matto; 14,30 Musica eccellente; 15 «Brevi amori a Palma di Majorca»; 16,30 Scritto a New Y[redacted]; 17,30 Black beauty; 19 Big valley; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «Quickly»; 23,30 Squadra sortilegi: «Il lago delle fate».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «La notte e il desiderio»; 9,30 «Quando la città dorme»; 11 «Gli intrepidi»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Candy candy; 14,15 Astromania; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Astro rock; 18,10 Prime story; 18,45 I ragazzi della porta accanto «Io e Soup»; 19,35 L'oro e i secoli; 20,15 Giorno per giorno: «Barbara cerca il suo spazio»; [redacted] Free show; 21,30 Jennie; 23,40 «La bambina nel pozzo» [redacted] Richard Robert e George Hamilton.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour; 12,30 «Ettore Fieramosca»; 15 «Il grande truffatore»; 18 Taralluci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «Arabella» con Virna Lisi e Giancar[redacted] Giannini; 21,30 «Ballata da un miliardo»; 23,30 «Stardust».

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Marinai donne e [redacted]»; 19 «La grande notte di Ringo»; 20,30 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura di F. Mosetto; 22 «Quando la verità scotta».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 12,30: Evasione bianca; 13,30: «Il mio caro John»; 15: «Kungfu urlo di morte»; 16,30: «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 18,15: «Attila»; 20: «Naomi»; 21,45: «Chiamate Scotland Yard 0075»; 23,30: «Porcile».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,30 e 10: Daù; 10,30: «Le sette città d'oro» con Anthony Quinn; 12: Il mondo è uno spettacolo; 13: «Il buco» con P. Leroy e M. Costantin; 15: Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30: Monkey; 16: Mannix: «La morte non ha volto»; 17: Boys and girls; 17,30: Gundam; 19: Boy music; 19,35 e 23,55: Prima pagina; 19,50 e 22,40: Videonotizie; [redacted]: Bold ones; 21: «Dolci inganni» con Catherine Spaak; 22,40: Petrocelli: «Amici per la pelle»; [redacted]05: Petroncelli: «Sul l'orlo del male».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 13,45 e 20,40. Notizie; 13: Kilometri zero; 18,30: S[redacted]o ma vero; 19,15: Il giorno della luce; 20,15: Controproblemi con l'evangelo; 20,40: Filatelia e numismatica; 21: Bazar domani.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30: Film; 12,30: «L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart»; 14,30 e 20: Charlotte; 15: «Latitudine zero»; 18,30: «El Zorro la belva del Colorado»; 18,30: Jeeg robot; 19: Bricolage; 19,45 e 0,30: [redacted] gazzettino; 20,30: Orizzonti sconosciuti; 21: Mercanti di stelle; 22: «La rapina al treno postale»; 23,45: Motori non stop.

TELE EUROPA 1 (58-35 Uhf) — Ore 13: Fantasilandia. 13: Lucy e gli altri: «Lucy e i diamanti»; 13,30: Laverne e Shirley: «La casa degli spiriti»; 14: Big valley: «La gabbia dell'aquila»; 15: «Paranoia» con Jean Sorel e Anna Proclemer; 16,45: Strike; 17,30: Star trek: «L'alternativa»; 18,30: La principessa Zaffiro; 19: Gli antenati; 19,30. Lucy e gli altri: «Lucy e la tredicesima». 20: Judo boy; 20,30: Laverne e Shirley: «Provaci ancora Frank»; 21: Nakia Nakie; 22: «Stranieri nella notte»; 23,45. Star trek: «Una città [redacted] le nuvole».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30: Collegamento con Capodistria; 24: Teletilm.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 8; BOLZANO, via Portici 33; CREMONA, via Baldesio 7; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 69; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 107; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 13/E; SANREMO, via Dieberi 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 6 Offerte impiego L. 2000, inoltre L. 2500, dirigenti L. 5300. Rubrica 8 e 11 (domenica) L. 7000. Avvisi urgenti alla base o negli avvisi il doppio. Termini urgenti dalla base o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1600. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dei giorni. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire del servizio casella [illegible]. L'importo del costo casella è di L. 400 per recapito, oltre un rimborso di L. [illegible] per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle dovranno essere inviate per posta e saranno recapitate se raccomandate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche abilitate in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ABBISOGNANTI rapidi prestiti fiduciari ed ipotecari concediamo in giornata anche a correntisti bancari. Telefonare 650.4886, ore ufficio.

ATTENZIONE: Finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 538.076.

CABALHONE finanziamo in giornata. Telefonare 011 850 4888, ore ufficio.

FAIT finanziamenti su autoveicoli o immobile cessione stipendio [illegible] Torino, via Avogadro 19, tel. 510.138 - 530.787.

MUTUI concediamo in 30 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale. Corso Francia 4, tel. 748.772.

PRIVATO concede finanziamenti [illegible] minimo 3 milioni. Per informazioni telefonare al 830.9573.

3 Aziende, negozi

AFFARE vendo panetteria in Borgaretto causa malattia. Telefonare 343.780.

ALASSIO cedesi avviatissima pensione con giardino 50 metri dal mare. Agenzia Alpilini 0182/42.995 lunedì chiuso.

ALASSIO cedonsi avviatissimi negozi storici [illegible] Agenzia Alpilini 0182/42.995 [redacted]

ANDORA bar pasticceria [illegible] Telefonare 0182/85.500.

AUTISTA cedesi 6 depositi acquisto [illegible] Tel. 752.663.

BAR avviato zona Madonna di Campagna [illegible] Telefonare 283.724, ore ufficio.

PANETTERIA avviatissima vendo privato [illegible] Telefonare 710.536.

PARRUCCHIERE uomo cede arredamento completo 3 posti [illegible] Telefonare 810.477 [illegible].

TABI in Torino cercasi [illegible] Tel. 465.919.967.5012.

4 Terreni

A L. 100 mila metro vendesi appezzamento di terreno in Sardegna vista mare [illegible] Tel. 517.573.

CERCASI in affitto o futuro acquisto terreno recintato per deposito materiali edili con locale coperto [illegible] Scrivere «Publikompass 5464 — 10100 Torino». Oppure telefonare 237.600 ore pasti.

CERCASI terreno edificabile (circa 2000 mq) in periferia Torino lungo statale principale. Pagamento in contanti. Scrivere «Publikompass 400 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ricerca per costruzione nuovo stabilimento terreno 20 mila mq circa cintura Nord Torino. Tel. 470.1476.

L. 2.500.000 terreno agricolo [illegible] Telefonare 512.073.

5 Locali e negozi

offerte

ADATTO ogni destinazione affittasi prestigioso ambiente salone mq 1100 con uffici. Tel. 767.241 ore 14-17.

AFFARONE S. Teodoro (Sardegna) cedesi in blocco complesso turistico (2000 posti letto) centro commerciale, ristorante, pizzeria, terreno [illegible] Telefonare 0784/855.742 - 34.117 ore ufficio.

AFFITTASI capannone per deposito mq 700 circa, 2000 mq cortile [illegible] Telefonare [illegible].

BORDIGHERA albergo vendesi [illegible] Tel. 0184 262.350 ore ufficio.

PRIVATO vende locale 100 mq [illegible] Telefonare 773.962 - 482.585.

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

DIPLOMATO 33enne esperienza direzione commerciale azienda industriale produzione beni largo consumo [illegible] Scrivere «Publikompass 7247 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. TUTTOFARE ideal coppia giornata cercasi, massimo stipendio se referenziata. Telefonare 678.997.

A. SIGNORE solo cerca governante massimo 40enne fissa libera da impegni [illegible] Telefonare 632.697.

ASSUMIAMO esperti 2°-4°-5° categoria conoscenze disegno per mansioni di tracciatore [illegible] Telefonare [illegible].

AZIENDA giovane mense cerca cuochi esperti per Cuneo e provincia. Telefonare 237.472/24 - 773.000.

CERCASI per persona anziana, 40enne libera [illegible] Tel. 456.795.

CERCASI saldatore carpentiere lamierista. Tel. 011-743.063.

CONIUGI con bambino cercano collaboratrice domestica fissa, referenziata. Telefonare 596.351.

FABBRI specializzati [illegible] Telefono 701.337.

FABBRICA abiti [illegible] Scrivere [illegible] Milano.

IMPRESA di pulizia cerca operai [illegible] Tel. 826.511 ore pasti.

PRIMARIA ditta [illegible] Telefonare 0583.

TORNITORE [illegible] Telefonare 753.333.

Impiegati

A. OTTIME possibilità inserimento come programmatori elettronici [illegible] Telefonare 02 204.3386 - 02 270.486 - 030 614.730. Scrivere «Sviluppi Informatica», Palestro 36 — 20124 Milano.

A società operante ogni settore necessitano ambosessi cultura media di discreta presenza [illegible]

GEOMETRA con esperienza di cantiere, assume impresa costruzioni civili [illegible] Scrivere «Publikompass 8268 — 10100 Torino».

IMPIEGATA buona esperienza commerciale [illegible]

IMPORTANTE società cerca per Aosta e Valle agente con seria esperienza per conduzione [illegible] Scrivere «Publikompass 7248 — 10100 Torino».

RAGIONIERE assume [illegible] Scrivere «Publikompass 0066 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

CERCASI agente per vendita tubi in p.v.c. [illegible] Tel. 0524/570.213.

DAL-MAR forniture ufficio cerca per Torino e zone limitrofe alcuni agenti [illegible] 447.3433 - 447.3431 Torino.

DITTA cosmetici cerca rappresentanti [illegible]

FARMACIA ditta introdottissima agente [illegible] Scrivere «Publikompass 7725 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI lubotore referenziata a ore [illegible] Telefonare 810.405.

10 Prestazioni consulenze

PADRE [illegible] Telefonare 656.444.659.255.

15 Autovetture

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Brezzeri [illegible]

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Beta, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ACQUISTO auto piccola e grossa cilindrata anche sinistrate [illegible]

ALFETTA GTV '77 vendo in garanzia [illegible]

AUTOMARKET [illegible] Tel. 739.5353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPERTE [illegible] Tel. 590.878 - 504.330.

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Pasquero, corso Allamano 46 [illegible] Telefonare 70.03.454.

CHI cerca trova [illegible]

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata [illegible] Telefonare 301.257.

DIESEL Mercedes 240 [illegible] Telefonare [illegible].

L'AUTOSTRADA [illegible] Telefono 599.545.

L. 1.000.000 [illegible]

L. 500.000 [illegible]

LAND Rover 88 diesel [illegible] Tel. 487.160.

NIVA Lada Delta Mini Cruiser [illegible] Torino 35. Telefonare 876.735 675.866.

NUOVA AUDI 80 [illegible]

OCCASIONI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO vende Fiesta 30 [illegible]

PRIVATO vende a privati BMW [illegible] Tel. 505.004.

PRIVATO vende 131R [illegible]

PRIVATO vende Alfetta 2000 [illegible] Tel. 998.903 ore pasti.

RENAULT modelli nuova gamma [illegible] Tel. 690875.

RENAULT 5 GTL 5 porte [illegible] Telefonare 011.325.210.

VENDIAMO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A CASETTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

CONSENTIAMO [illegible]

CONTANTI [illegible] CASALEGNO [illegible] Tel. 832.904.

MANSARDE [illegible] Telefonare 955.7984.

19 Vendita alloggi

A Moncalieri [illegible]

ALLOGGIO [illegible] Tel. 822.338.

BOX anno '78 [illegible] Telefonare 636.708.

CROCETTA [illegible]

— E' UNA GARANZIA [illegible] Telefonare 767.388 411.17.97.

L. 20.000.000 [illegible] Tel. 513.023.

LIBERO [illegible] Tel. 762.904.

LIBERO zona Crimea [illegible] Tel. 931.1472 ore 7-12.

PRIVATO vende attico 2 camere [illegible] Tel. 307.064 - 300.070.

PRIVATO vende Barriera Milano alloggio [illegible] Telefonare 216.174.

PRIVATO vende alloggio [illegible] Telefonare 715.174.

SPLENDIDA villa Moncalieri [illegible] Telefonare 642.101.

VILLA [illegible] Tel. 542.338.

VILLA signorilissima [illegible] Tel. 540.336.

VILLAGGIO [illegible] Tel. 011.347.1210.

20 Domande affitto

A. DIREZIONE [illegible] Telefonare 749.107.

AMMINISTRAZIONE [illegible] Tel. 752.034.

CONIUGI [illegible] Tel. 441.478.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible] Telefonare 548.777 Veloumi.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale 282.000 [illegible]

30 Scuole e istituti

OFFRESI [illegible] Telefono 518.888.

31 Lezioni, traduzioni

TESI ricerca bibliografica [illegible] Telefono (02) 581.530 - 584.519.

33 Matrimoniali

RAGAZZO 24enne [illegible] Scrivere «Publikompass 8427 — 10100 Torino».

SIGNORINA [illegible] Scrivere «Publikompass 8296 — 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR, concessionaria [illegible] Tel. 398.176.

NAUTICA [illegible] Tel. 0185 400.583.

37 Campeggio e sport

CAMPER [illegible] Telefonare 0175 67.542.

NOLEGGIO [illegible] Tel. 472.702.

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE [illegible] 011 840.2177.

A soli [illegible] Tel. 0174 66.282.

ALANI [illegible] Tel. 011 840.3376.

42 Antiquariato

ACQUISTANDO [illegible] Tel. 011 658.462 - 290.938.

ANTICHITA' [illegible] Tel. 640.7352 - 645.137.

GALLERIA Fina Torino, corso Cavour 32 [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CANAVESE [illegible] Tel. 656.735.

A. MONFERRATO [illegible] Tel. 658.303.

A. PAESANA [illegible] Tel. 656.735.

A. SANREMO [illegible] Tel. 011 / 707.982.

ACQUISTO cascina [illegible] Tel. 509.847.

ALASSIO [illegible] Tel. 0182.85.500.

ANDORA [illegible] Telefonare 0182 85.500.

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 0184 887.150 - 493.578.

BARDONECCHIA [illegible] Tel. 0122.901.802.

BORGHETTO [illegible] Tel. 0182 970.368 Torino 779.712.

CANTOIRA [illegible] 0123 586.974 - 0121 44.719.

CASALEGNO [illegible] Tel. 011 836.444.

CHAMP DU COIN - GULX [illegible] Tel. 011 597.826 0177.831.420.

COMPERO [illegible] Telefonare 472.057.

ECCEZIONALE [illegible]

FINALE Ligure [illegible] Tel. 0182 670.345.

GARAGE [illegible] Telefonare 0124 74.35.

GIAVENO [illegible]

GRIMALDI 0183 772.211 [illegible]

GRIMALDI 0183 772.211 [illegible]

La favolosa Superga [illegible] Tel. 0122.901.832.

LIMONE [illegible] Telefonare 0183 470.414.

LOANO [illegible] Telefonare 0182 670.365, Torino 770.712.

LUSERNA San Giovanni [illegible] Tel. 300.6600.

PIETRA Ligure [illegible] Geometra Calino 019 085.072 - 0182 070.487.

PILA [illegible] 0165/521.137.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 851.310.

RUSTICO [illegible] Tel. 617.023.

RUSTICO 4 vani [illegible] 0124/7436.

SARDEGNA [illegible] Tel. 011 687.014.

TORRE PELLICE [illegible] Tel. 308.6809.

VILLA [illegible] Telefonare 0124 74.11.

5.000.000 [illegible] Tel. 011 556.413 - 547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA [illegible] Tel. 637.307 ore pasti 325.300.

480 [illegible] Tel. 0541 84.500.

47 Alberghi, [illegible]

ALASSIO Pensione Oleandri [illegible] Telefono 0182 44.714.

BORDIGHERA [illegible] Tel. 0184 260.616.

DIANO Marina [illegible] Telefonare (0183) 45.474.

PENSIONE [illegible] Telefonare 019 869.053.

SANREMO [illegible] Tel. 0184 80.741.

49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible] Tel. 511.024 - 538.682.

[illegible] Smarrimenti

CERCO [illegible] Telefono 535.773 - 562.302.

51 Occasioni

CARRELLO [illegible]

PIANOFORTI [illegible] Tel. 480.644.

SI assumono [illegible] 291.939.

VERA occasione [illegible] Telefonare [illegible].

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [illegible] 334.832.

A.A.A. ACQUISTO [illegible] Tel. 636.0561.

A.A.A. CRAVATTIFICIO [illegible]

A.A. COMPRO [illegible] Tel. 757.356.

CIVILETTE [illegible] Tel. 761.471 - 745.131.

LIMOGES [illegible] Tel. 887.644.

MAGA [illegible] Tel. 696.6773.

MONTONI [illegible]

PELLICCE [illegible] Tel. 612.753.

PORTOBELLO [illegible] Telefono 988.5284 - 988.9319.

RETI e materassi [illegible] Tel. 763.124.

SPITA [illegible] Tel. 697.720.

TUTTI gli accessori [illegible] Tel. 767.626.

La Banca di Andria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca [redacted] Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud.

La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Vecchio e pieno [illegible] acciacchi

Avigliana, Sos per l'ospedale

Medici [illegible] organizzazioni sindacali sollecitano il trasferimento nella nuova sede

Le carenze che affliggono [illegible] vecchia sede dell'ospedale di Avigliana e lo stato [illegible] pericolosità in cui verserebbero i locali dopo il terremoto di un anno fa, sono stati indicati dai delegati sindacali in un [illegible] documento inviato al presidente dell'Uls 36.

«Preoccupati della situazione», denunciano una serie di problemi: [illegible] derrate alimentari che accedono alla cucina attraverso un reparto di degenza; non c'è una lavastoviglie per sterilizzare piatti e posate; mancano spogliatoi e servizi per [illegible] personale infermieristico [illegible] armadietti, che servono anche a più di una persona, sono in un corridoio che dà sulla camera mortuaria, senza servizi igienici; la sala mortuaria, priva di pavimentazione, di aspirazione e di cella frigorifera, ha [illegible] solo catafalco: per [illegible] la presenza di due cadaveri, uno viene indegnamente posto su due sedie e un asse.

[illegible] poi, la cucina-mensa manca d'impianto di aspirazione e di servizi igienici; il personale paramedico è costretto a portare a casa le divise sporche da lavare; l'immagazzinaggio di materiali (dalle barelle alla carta igienica e dai generi alimentari ai detersivi) sono stipati in un unico locale dichiarato pericolante da più perizie, dopo il terremoto.

I delegati, nel loro documento, oltre a denunciare le carenze della vecchia sede, chiedono strutture adeguate per la nuova sede di Sant'Agostino e, pur manifestando la preoccupazione [illegible] che alcune carenze organizzative potranno perdurare in caso di un trasferimento parziale e anticipato, si associano alla relazione del Consiglio dei sanitari che dichiara pericolosa l'ulteriore permanenza dell'attività nella vecchia sede e chiede il trasferimento nella nuova.

I sanitari, in un documento inviato al presidente dell'Uls 36, al Consiglio di amministrazione uscente e alla prossima giunta esecutiva propongono di utilizzare con urgenza le disponibilità ricettive già pronte nella nuova struttura di Sant'Agostino; motivazione: perdurando le procedure [illegible] [illegible] lentezza sin qui rilevate, occorreranno almeno altri tre anni per completare il primo corpo ospedaliero della nuova sede. Tempi non accettabili, date le necessità assistenziali [illegible] e le carenze strutturali e igieniche dell'attuale sede.

I sanitari ritengono che nei locali del padiglione centrale della nuova struttura ospedaliera di Sant'Agostino si possano ubicare chirurgia, ortopedia, sala operatoria al primo piano, con 34 [illegible] posti letto; ginecologia, ostetricia, sala parto e nido al secondo piano, con [illegible] posti letto; al piano terreno sono sistemabili gli impianti di radiologia, pronto soccorso, [illegible] e mensa.

Questa soluzione — affermano i sanitari — potrebbe essere migliorata qualora si procedesse celermente [illegible] ultimare i lavori previsti dall'ultimo finanziamento: un miliardo e mezzo, deliberato oltre un anno fa dal Consiglio di amministrazione, autorizzato dalla Cassa Depositi e Prestiti [illegible] qualche settimana fa, con una perdita di valore, a [illegible] dell'inflazione, di oltre il 25 per cento.

La soluzione, comunque, ovvierebbe subito [illegible] pericolosità della permanenza nell'attuale sede, senza intralcio alla funzionalità dei servizi sanitari. Nella relazione del Consiglio dei [illegible]tari, si sottolinea la decisione che, qualora permanesse l'attuale situazione di pericolosità, [illegible] tempestivi provvedimenti, sarà necessario sottoporre l'esame della situazione all'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, tra l'altro già informato dai tecnici dell'attuale precarietà ed all'autorità giudiziaria, al fine di non essere imputati di compiacenza.

I sanitari e i delegati sindacali reclamano unanimemente sollecitudine nei finanziamenti e razionalità di esecuzione delle opere per completare i lavori e unificare tutte le divisioni a Villa Sant'Agostino tanto più che la Regione, nel piano socio-sanitario, ha riconosciuto, nell'ambito dell'Uls 36, sia Avigliana che Susa sede di ospedale generale unico per complessivi 340 posti letto.

La loro autopompa è antiquata

Cuorgnè: i vigili sono senza mezzi

Come già è successo a Rivarolo, il pretore, dott. Boggio, ha deciso [illegible] aprire un'inchiesta

Anche il pretore di Cuorgnè dott. Boggio ha disposto indagini sulle condizioni in cui operano i vigili del fuoco volontari della città. L'azione [illegible] magistrato segue di qualche giorno l'ondata d'incendi che ha investito il Canavese ed in particolare la zona Salto e Nava frazioni di Cuorgnè. Anche in questa circostanza tutti hanno potuto constatare la lentezza dell'autopompa [illegible] cui si servono i volontari, un Fiat 640 vecchio di oltre vent'anni.

Il mezzo si era anche fermuto sulla salita che porta ad Alpette per un guasto meccanico: l'incendio sviluppatosi alla periferia del paese era stato spento grazie all'intervento di gente del posto. Del problema si sta interessando anche l'amministrazione comunale: il pretore e il sindaco Pellegrino Preziosi hanno avuto un colloquio nel quale il primo cittadino [illegible] fermato «che farà tutto il possibile per dotare Cuorgnè di [illegible] servizio efficiente».

«Senz'altro è una carenza da colmare — ha detto Preziosi — e sarà uno dei primi problemi da affrontare nel nuovo anno. Tutti sappiamo come a volte sia stato importante l'intervento dei vigili, basti ricordare l'incendio delle scuole elementari dannato per ché contenuto nella prima fase dai nostri volontari».

Una analoga iniziativa era stata assunta giorni fa dal sindaco di Rivarolo.

A Locana

Scontro frontale: [illegible] morto e 3 feriti

Un morto e tre feriti, ieri, in uno scontro frontale avvenuto sulla statale 460 all'altezza della frazione Boschietto di Locana. La vittima si chiamava Silvano Sandretto Locanin, 38 anni, sposato, con due figli, e abitava a Pont in via Pian Rastello.

Al [illegible] dell'incidente stava recandosi con la sua 500 all'officina di cui è contitolare a Locana. Assieme a lui viaggiava un amico, Silvio Borselli Mattignoli, 24 anni, di Davioni (Locana). Giunto all'altezza dell'abitato di Boschietto ha tentato [illegible] sorpasso senza accorgersi che, dal senso opposto, stava sopraggiungendo l'A-112 dei fratelli Renato e Giovanni Conta, di 24 [illegible] 27 anni, abitanti in frazione Lilla, di Locana.

L'urto è stato violentissimo e il Sandretto è stato estratto dalle lamiere della [illegible] ormai [illegible]rente. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale di Locana.

Stava sradicando alberi

Bibiana, contadino ucciso dall'argano

Un cavo d'acciaio gli ha tranciato una gamba - Morto in ospedale per emorragia

Un agricoltore di 34 anni, Guido Rossa, [illegible] Bibiana, frazione Famolasso 20, è morto l'altra sera all'ospedale di Pinerolo dove era [illegible] ricoverato in seguito a un infortunio sul lavoro. Era salito al Montoso, frazione a pochi chilometri da Bagnolo per raccogliere legna. In un campo di sua proprietà, aiutandosi con [illegible] trattore e un argano per sollevare i tronchi degli alberi.

Terminato il lavoro e preparate le cataste, l'uomo era sceso dalla parte posteriore del mezzo meccanico, mettendo così inavvertitamente in moto l'argano. Un cavo d'acciaio, mosso dal motorino, ha agganciato la gamba destra al Rossa, che è caduto privo di sensi.

Soccorso da altri agricoltori che stavano lavorando nelle vicinanze è stato soccorso [illegible] trasportato con un'ambulanza al vicino ospedale di Pinerolo. Qui i sanitari, constatata [illegible] gravità e la profondità della ferita alla gamba, hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto. Poco più tardi l'agricoltore è deceduto in seguito [illegible] arresto cardiaco dovuto a choc emorragico.

• Un giovane operaio di Albiano, Carmine Vegila, 22 anni, è ricoverato all'ospedale di Ivrea per un infortunio sul lavoro. Lavorava su un ponte sospeso sotto il ponte Vecchio sulla Dora Baltea (dove sono in corso lavori di consolidamento delle strutture) quando per cause imprecisate ha perso l'equilibrio ed è finito [illegible] greto del fiume dopo un volo di 7-8 metri. Accolto al centro di rianimazione il giovane versa in fin di vita.

Quali treni si fermeranno

La direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato ha informato ieri che la segreteria generale del sindacato autonomo Fisafs-Cisal ha indetto uno sciopero nazionale di tutto il personale dalle 21 di domani alle 21 di lunedì. *«Per questo motivo* — spiega una nota dell'amministrazione — *non è assicurato il raggiungimento delle stazioni "termine di corsa" per i convogli delle 16,52 per Firenze, 16,35 per Roma, 16,30 per Venezia, 17,20 per Venezia, 17,[illegible] per Bologna, 19,45 per Venezia, 18,55 per Sestri Levante, 19 per Albenga».*

Dalle 20 di domani alle 21 [illegible] lunedì le ferrovie dello Stato hanno inoltre disposto autocorse sostitutive [illegible] raccomandano agli *«utenti della strada [illegible] prestare attenzione sulla possibilità di trovare aperti e incustoditi i passaggi a livello».*

MAO AUTO — Continua l'occupazione degli stabilimenti di Druento e Borgaro decisa dai circa 300 lavoratori per sollecitare un intervento di salvataggio della società. *«Non abbiamo ricevuto [illegible] saldo di novembre* — dicono — *né la tredicesima e neppure l'anticipo [illegible] dicembre. La situazione è drammatica poi[illegible] [illegible] la direzione dell'azienda ritiene praticamente impossibile [illegible] ripresa dell'attività».*

Lavoratori e sindacati sono però convinti che qualcosa [illegible] può ancora fare. *«Arrivano an[illegible] ordini* — spiegano — *e la crisi riteniamo sia determinata solo dalla mancanza di denaro.*

Occorre però fare in fretta poiché la società ha un debito di oltre due miliardi nei confronti dell'Inps e rischia di vedersi tagliare i fili della luce per una continuata morosità».

Gli eletti nell'Uls di Chieri

Rinnovata l'assemblea dell'Unità sanitaria locale n. 30 che comprende i venticinque Comuni dell'area che fa capo [illegible] Chieri e che si estende dallo spartiacque della collina fino a comprendere i centri [illegible] Castelnuovo, Buttigliera, Cerreto, Pino, Passerano.

Tra i nomi degli eletti non figura quello del presidente uscente, Egidio Olla, che, [illegible] essendo più consigliere comunale, non ha tuttavia perso la possibilità di essere rieletto; infatti gli undici membri del comitato [illegible] gestione potranno eleggere presidente anche un personaggio esterno. Nel complesso 24 seggi [illegible] andati [illegible] dc, 7 al pci, 4 al psi, 2 al pri, 2 al psdi, 1 al pli. Non vi sono stati «franchi tiratori»: infatti il voto andato a Poirino dal psdi al psi e quello a Pino andato dagli indipendenti alla dc erano frutto di accordi preventivi.

Questi gli eletti — Comuni superiori ai [illegible] abitanti: [illegible] 14 seggi: Di Claudio Giuseppe, Cucco Stefania, Anfossi Luigi, Vergnano Lorenzo, Fabaro Giuseppe (Chieri); Romano Franco, Olino Rolo, Armando Maria (Santena); Proietti-Grilli Luigi, Biglia Andrea (Pino Torinese); Bosco Secondo, Elia Baldassarre, Ghione Antonio, Gambino Francesco (Poirino). Partito comunista italiano 6 seggi: Giovannone Piero, Brunasso Gianfranco, Genta Luciano (Chieri); Maurino Giovanni (Santena); Trapani Gennaro (Pino Torinese); Oppedisano Francesco (Poirino). Partito socialista italiano 3 seggi: Iapi Pietro (Chieri), Crivello Alessandro (Poirino); Rabino Giorgio (Pino Torinese). [illegible] 2 seggi: Cima Francesco (Santena); Mosca Sebastiano (Poirino). Pri 2 seggi: Rattazzi Bruno (Chieri); Aschieri Franco (Pino Torinese). Pli un seggio: Berratrice Francesca (Chieri).

Comuni inferiori [illegible] *abitanti:* dc e indipendenti 10 seggi: Bulbiano Francesco (Andezeno); Biesta Celestina (Montaldo); Musso Giorgio (Castelnuovo Don Bosco); Vaccarino Alessandro (Baldissero); Rossotto Sergio (Berzano San Pietro); Ferrero Walter (Cerreto d'Asti); Gribaudo Antonio (Cambiano); Tabasso Aldo (Pecetto); Feyles Federico (Riva presso Chieri); Bianco Luigina (Buttigliera). Unità democratica un seggio: Giachino Giuseppina (Albugnano). Impegno democratico un seggio: Pavan Stefano (Pecetto).

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Genoveffa vergine. **Domani:** Santi Ermete e Aggeo.

BANCHETTE — Oggetti d'oro e d'argento per 2 milioni di lire sono stati rubati ieri nell'abitazione [illegible] Maria Agnese Gonnasin, 27 anni, abitante in via Castellamonte.

PALAZZO CANAVESE — Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte in municipio e sono riusciti a forzare la piccola cassaforte dell'amministrazione comunale impossessandosi di 300 mila lire in contanti.

MONTALTO DORA — *Le vetrate della sezione del partito comunista di Montalto sono andate in frantumi la scorsa notte in seguito ad una fitta sassaiola ad opera di ignoti. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri dal segretario della sezione Giancarlo Rizzo 39 anni).*

AGLIE' — In esecuzione [illegible] un ordine di carcerazione del pretore d'Ivrea i carabinieri hanno tratto in arresto Claudio Chiadò Gar 43 anni che deve scontare due mesi [illegible] reclusione per lesioni.

SANTENA — Nuovo impianto di depurazione delle acque di scarico. L'opera, il cui progetto è affidato all'architetto Bellei, costerà mezzo miliardo.

TRAVES — Domani commemorazione dei partigiani e civili trucidati durante il rastrellamento dell'Epifania 1944, che fu il primo di tanti altri accaduti poi in quell'anno.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 8; BOLZANO, via Portici 38; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 31; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Berlanda 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 20; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 142; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/1; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, [illegible]; SAVONA, via Belloro 1; TRENTO, via Londres 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Mercato 5, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

Per una specifica accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, i lettori ricordino che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ASSEGNOGANTI rapidi prestiti fiduciari ed ipoteche. Telefonare 650.4664, ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e dilazioni. Via S. Teresa 23, telefono 530.126.

CASALINGHE finanziamenti in giornata. Telefonare 011 510 4688, ore ufficio.

FAIF Finanziamenti su automezzi e immobili. Telefonare. Torino, via Avogadro 10, tel. 510.136 - 530.207.

MUTUI

[illegible] Per informazioni telefonare [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego — impiegati

DIPLOMATO [illegible] Scrivere «Publikompass 7247 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

[illegible]

Impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore offerte

CERCASI [illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

A.A.B. ARCIOCCASIONI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTOVETTURE SCOFIT [illegible]

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI [illegible]

[illegible]

NUOVA AUDI 80 [illegible]

OCCASIONI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

CONSENTIAMO [illegible]

CONTANTI [illegible]

CASALEGNO [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

... E' UNA GARANZIA [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CANAVESE [illegible]

A. MONFERRATO [illegible]

A. PAESANA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CHAMP DU COIN - SULK [illegible]

ECCEZIONALE [illegible]

FILA [illegible]

RUSTICO [illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 [illegible] TORINO (32-42-50-61 Uhf) — 10-13,30 Okay; 12 Il circo [illegible] favola che vive; 12,30 e 18 Pop corn; 14 Gottlie, spettacolo musicale; 15 «L'amore è bello» con David Niven e Vera Ellen; 16,30 «La donna del destino» con Gregory Peck e Lauren Bacall; [illegible] Lancer: «Il posto del diavolo»; 20,30 «Sette cervelli per un colpo perfetto» con Marcel Bozzuffi e Michel Bouquet; 22,15 Hawaii squadra cinque zero: «Identikit»; 23,15 «Sfida nella città morta» con Robert Taylor e Richard Widmark.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — 12,45 «Uccidete agente 777»; 14,30 Melody maker; 15,30 «Tecnica [illegible] una spia»; 17,30 Mixage; 18,30 Stanlio e Ollio; 19,30 Alta chirurgia; [illegible] «Delitto del diavolo»; 22,10 «Partirono preti tornarono curati»; 23,45 «21 ore non un minuto di più»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 Film; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford: «Zia Vivian»; 17,45 Hurricane Polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Improvvisamente un uomo nella notte»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «L'inafferrabile», 0,45 «Commissario di notturna».

STUDIO NORD (28-30-43-51-58 Uhf) — 11 «La spada infuocata di D'Artagnan»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Bulford files; 13,30 «Uccidete l'agente Lucas»; 16,30 «I 13 figli del drago verde»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «Fuga senza scampo»; 21,30 Filmati musicali; 23 «Amazzoni donne d'amore e di guerra».

TELE VOX (29,5 Uhf) — 16,30 «Lo smemorato di Collegno»; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 Salve Piemonte; 20,30 «Donne belle e bersaglieri»; 22 «Sette ribelli».

RTA (35 Uhf) — 13 Fantastico; 13,30 Scacco matto; 14,30 Musica eccellente; 15 «Brevi amori a [illegible]lma di Majorca»; 16,30 Sceriffo a New York; 17,30 Black beauty; 19 Big valley; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; [illegible] «Quickly»; 23,30 Squadra sortilegi: «Il lago delle fate».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «La notte e il desiderio»; 9,30 «Quando la città dorme»; 11 «Gli intrepidi»; 13,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Candy candy; 14,15 Astromanìa; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Asmanack; 18,10 Peline story; 18,45 I ragazzi della porta accanto: «Io e Soup»; 19,35 L'oro e i secoli; 20,15 Giorno per giorno; «Barbara cerca il suo spazio»; 20,50 Free show; 21,30 Jennie; 22,40 «La bambina nel pozzo» con Richard Robert e George Hamilton.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour; 12,30 «Ettore Fieramosca»; 16 «Il grande truffatore»; [illegible] Taralluci e vino; 19 Quattro chiacchiere [illegible] padre Quinto; 19,30 «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 21,30 «Ballata da un miliardo»; 23,30 «Stardust».

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Marina) donna [illegible] guai»; [illegible] «La grande notte di Ringo»; 20,30 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura di F. Mosetto; 22 «Quando la verità scotta».

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — Ore 12,30: Evasione bianca; 13,30: «Il mio caro Ro[illegible]»; 15: «Kungfu urlo [illegible] morte»; 16,30: «Alle 7 del mattino il mondo è [illegible] in ordine»; 18,15: «Attila»; 20: «Naomi»; 21,45: «Chiamate Scotland Yard 0075»; 22,30: «Parella».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,30 e 18: Uan; 10,30: «Le sette città d'oro» con Anthony Quinn; 12: Il mondo è uno spettacolo; 13: «Il buono» con P. Leroy e M. Costantin; 15: Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30: Monkey; 16: Mannix: «La morte non ha volto»; 17: Boys and girls; 17,30: Gundam; [illegible]: Boy music; 19,35 e 23,55: Prima pagina; 19,50 e 23,40: Videonotizie; 20: Bold ones; 21: «Dolci inganni» con Catherine Spaak; 23,40: Petrocelli: «Amici per la pelle»; 0,05: Petrocelli: «Sulforio del male».

TELE PINEROLO (66 Uhf) — Ore 12,45 e 10,40: Notizie; 13: Kilometri ora; 16,30: Strano ma vero; 19,15: Il giorno della luce; 20,15: Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40: Filatelia e numismatica; 21: Bazar domani.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30: Film; 12,30: «L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart»; 14,30 e 20: Charlotte; 15: «Latitudine zero»; 16,30: «El Zorro la belva del [illegible]»; 18,30: Jeeg robot; 19: Bricolage; 19,45 e 0,30: Il gazzettino; 20,30: Orizzonti sconosciuti; 21: Mercanti di stelle; 22: «La rapina al treno postale»; 23,45: Motori non stop.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 12: Fantastlandia; 13: Lucy e gli altri: «Lucy e i diamanti»; 13,30: Laverne e Shirley: «La casa degli spiriti»; 14: Big valley: «La gabbia dell'aquila»; 15: «Paranoia» con Jean Sorel e Anna Proclemer; 18,45: Strike; 17,30: Star trek: «L'alternativa»; 18,30: La principessa Zaffiro; 19: [illegible] antenati; 19,30: Lucy e gli altri: «Lucy e la tredicesima»; 20: Judo boy; 20,30: Laverne e Shirley: «Provaci ancora Frank»; 21: Nakia Nakia; 22: «Stranieri nella notte»; 23,45: Star trek: «Una città fra le nuvole».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30: Collegamento con Capodistria; 24: Telefilm.

La Banca di Andria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire [illegible] servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela. Per questo la Banca di Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la competenza di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Deludenti previsioni per il 1981

Genova: diventa rosso il bilancio del porto

Previsto per l'anno in corso [illegible] deficit di due miliardi e 700 milioni - Le tariffe aumentano dal 13 al 18 per cento

GENOVA — Per la prima volta, dal 1974, il bilancio preventivo del Consorzio autonomo del porto di Genova scenderà in «rosso»: il deficit previsto per il 1981 è di due miliardi e settecento milioni (116 miliardi e mezzo di entrate e un [illegible] meno di 120 miliardi di uscite). Più preoccupante invece è il passivo del piano per la gestione speciale dell'impresa portuale (che ha sostituito la vecchia azienda pubblica assorbita dal consorzio e dalla compagnia degli scaricatori) che presenta un disavanzo in conto economico di oltre 900 milioni e un disavanzo finanziario (compresi gli investimenti) di circa 7 miliardi.

Queste cifre, assieme al previsto «ritocco» alle tariffe sugli imbarchi e gli sbarchi di merce — che sono aumentate mediamente dal 13 al 19% per il 1981 — sono stati rese note, dallo stesso consorzio del porto, dopo le riunioni separa[illegible] dei due comitati «sezioni lavoro» e «sezione opere portuali».

L'aumento delle tariffe, fortemente osteggiato dalle categorie economiche e in particolare dagli spedizionieri, criticato a mezza voce dalla Camera di commercio di Genova e dagli armatori, s'è reso necessario a causa della diminuzione di alcuni traffici e del tonnellaggio movimentato nello scalo nei primi nove mesi del 1980. Si è passato, per quel periodo, infatti, dai 41,9 milioni di tonnellate complessivi agli attuali 39,5 milioni di tonnellate, un calo del 6% circa.

Il colpo più duro all'economia genovese [illegible] venuto dalla diminuzione netta del traffico degli idrocarburi e degli olii minerali che sono scesi del 9,3%. Lievi incrementi delle merci cosiddette «ricche» (rinfuse secche, minerali, carbone) non hanno rovesciato [illegible] tendenza, che tra l'altro, denuncia altri preoccupanti sintomi. C'è infatti un netto aumento delle merci in «entrata» cioè delle importazioni, e un forte calo dei traffico «in uscita», che riguarda le esportazioni. In particolare sta scendendo il traffico con l'Oriente, mentre si acquista sempre di più sulle costosissime (anche come noli) linee del Nord America e dell'Atlantico settentrionale.

Da parte del consorzio si [illegible] osservare che le difficoltà finanziarie sono soltanto legate alla difficile congiuntura economica e alla crisi del mercato internazionale soprattutto per quel che riguarda le fonti di energia.

Le variazioni tariffarie deliberate sono state contenute — osserva [illegible] nota [illegible] [illegible]sorzio — in un limite nettamente inferiore allo stesso tasso [illegible] inflazione. Le voci fondamentali variano, infatti, dal +13,4% per i traghetti al +18,1% dello sbarco sottoparanco, passando attraverso il 14,2% di tiraggio e stivaggio; 17,2% di rinfuse bianche a mezzo elevatori; 17,6% e 17,3% rispettivamente per sbarco e imbarco forfetizzati; [illegible] per contenitori sbarco-imbarco più scarico-ricari[illegible]. Variano inoltre [illegible] 14,2% le tariffe per olii vegetali e animali alla rinfusa e del 19,2% e del 19,8% per carboni minerali.

Il comitato ha anche deliberato investimenti per circa 650 milioni che saranno impiegati per la recinzione del container terminal e il rifacimento dei binari per le gru a Ponte San Giorgio Ponente. Infine ha autorizzato gli uffici tecnici a concludere la trattativa privata per il completamento verso levante di 546,60 metri della diga foranea [illegible] porto di Voltri, in costruzione, per un importo di 20 miliardi 750 milioni con la stessa impresa edile che ha realizzato i primi 936 metri.

Paolo Lingua

Localizzato scafo della «Blosson»

CAGLIARI — Il rimorchiatore «Eleonora Onorati» ha localizzato a circa 45 miglia al largo delle coste oristanesi, i relitti della nave cisterna liberiana «Bosson», 12 mila tonnellate.

Dell'unità rimane a galla la poppa, comprendente sala macchine e serbatoi fino al numero 5. In sostanza, l'esplosione verificatasi a bordo nei giorni scorsi, ha quasi spaccato in due lo scafo.

L'equipaggio della «Blosson» è stato sbarcato a Marsiglia da un mercantile tedesco.

[illegible] spaghetti nella dieta degli italiani

ROMA — La dieta degli italiani negli ultimi cinque anni è notevolmente mutata: non più spaghetti [illegible] pasta e fagioli ma bistecche o formaggi. Il famoso primo piatto italiano va sempre più scomparendo sulle nostre tavole per lasciare il posto a cibi più ricchi di elementi nutritivi nobili e più veloci a cucinarsi. Comunque non si tratta soltanto di un cambiamento nei gusti ma [illegible] grattutto di fattori economici. Infatti l'aumento del reddito familiare e pro-capite, la crescita dei prezzi, [illegible] svalutazione della [illegible] e non ultima la mutata organizzazione familiare hanno influito sui consumi alimentari degli italiani.

Secondo uno studio dell'Istat in cinque anni il consumo per abitante di frumento e di olii ha presentato un andamento decrescente regolare con un tasso medio annuo di calo dell'ordine rispettivamente dello 0,6% e dell'1,3%. Una dinamica altrettanto regolare ma con andam[illegible] opposto, si riscontra per la carne. In complesso con un tasso medio annuo di aumento del 3,7%; per il latte (+2,2%); per il formaggio (+3,5%); per il pesce (+2,1%) e per lo zucchero (+2,8%). Per gli ortaggi e la frutta, invece, non si può parlare di una tendenza definita, mentre assolutamente costante [illegible] presenta il consumo delle uova.

«Gli impianti non esistono o sono inutilizzati»

Depuratore «bugiardo» sotto accusa a Milano

Una interrogazione pri e pdup in Comune - L'Ecoservizi prometterebbe interventi disinquinanti che non è poi in grado di effettuare

MILANO — «*Chi controlle[illegible] i controllori?*» si chiedevano già [illegible] secoli fa, con una punta di preoccupazione, i nostri antenati latini, mentre noi, immersi nella civiltà industriale, dobbiamo aggiungere un nuovo interrogativo: «*Chi ci disinquinerà dai disinquinatori?*».

Sembra poco più di [illegible] gioco di parole, [illegible] secondo i consiglieri comunali Giovanni Cominelli (pdup) e Alberto Zorzoli (pri) è invece un drammatico problema di attualità, come hanno messo in evidenza in un'interrogazione all'assessore all'Ecologia in cui prospettano la necessità di informare la magistratura di quanto giunto [illegible] loro conoscenza.

Al centro di quello che potrebbe diventare un «caso», la società Ecoservizi che, con un gruppo di aziende consociate, attive soprattutto nelle province di Milano e Brescia, opera nel trattamento dei rifiuti industriali: quei fanghi venefici, cioè, che escono dai depuratori delle aziende in regola con la cosiddetta legge Merli, per la disciplina [illegible] attività inquinanti.

Secondo i consiglieri non è tutto oro quel che riluce. La Ecoservizi, nei suoi depliants, si dichiara «*azienda specializzata nello smaltimento di bagni [illegible] acque galvaniche, bagni esausti acidi e alcalini, emulsioni esauste, liquidi organici, morchie oleose, fanghi da impianti [illegible] depurazione, fanghi organici, galvanici, da verniciatura, sali da tempra metalli*». Dichiara inoltre di disporre «*di tutti e [illegible] gli impianti fondamentali [illegible] disinquinamento e [illegible] quello biologico, quello di trattamento fisico e l'inceneritore, cui [illegible] aggiunge la discarica specificamente attrezzata...*». C'è anche [illegible] specie di motto: «*Non smaltire, [illegible] prima [illegible] disinquinato*».

Obiettano Cominelli e Zorzoli: «*E' bastata una breve indagine per accertare che le attrezzature dichiarate non esistono o non [illegible] comunque agibili*». In 18 cartelle di relazione e 25 documenti allegati, spiegano che la ditta è autorizzata dal comune di Brescia a smaltire rifiuti d'insediamenti abitativi, ma non industriali, anche se per questo secondo compito ha un permesso della Provincia.

Niente di particolarmente grave se, per quanto riguarda l'inceneritore di Soprazzocco di Salò, il vigile sanitario locale [illegible] non giurasse di non averlo mai visto [illegible] funzione, e se alcuni esperti non dichiarassero che è totalmente inadeguato, costato [illegible] 41 milioni, contro i miliardi necessari.

C'è anche dell'altro nel quadro tracciato [illegible] due consiglieri: «*I veleni industriali vengono scaricati direttamente in cave non protette, causando così irreparabili danni*». Secondo l'azienda, il materiale, prima del deposito, viene sottoposto a un procedimento che prevede l'aggiunta di cemento. Ma, anche qui, i conti non tornano: per rendere innocua [illegible] quantità [illegible] rifiuti dichiarata dall'Ecoservizi sarebbero [illegible] alcu[illegible] centinaia di milioni [illegible] cemento, mentre in bilancio [illegible] afferma di averne spesi [illegible].

Ancora: la ditta si occupa, dal '77, per conto della «Caffaro» di Brescia, di eliminare il pcb, sostanza simile alla diossina, [illegible] contemporaneamente dichiara che «*gli studi per un corretto smaltimento di residui estremamente difficili come il pcb sono tuttora in corso*».

Infine, una denuncia da parte del [illegible] di Bollate (cintura milanese) nel cui territorio un camionista dell'impresa è stato scoperto mentre rovesciava in [illegible] materiali della «Parmacotone», ditta che ha provveduto essa stessa a informarne l'autorità.

«*Quali provvedimenti* — chiedono gli interroganti — *intende assumere l'amministrazione per evitare che nell'area milanese aziende interessate accettino i servizi della società in oggetto?*».

Marzio Fabbri

Metropolita ortodosso in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto [illegible] in udienza [illegible] Metropolita ortodosso di Byblos [illegible] di Batrys, mons. Georges Khodr, in qualità [illegible] presidente di un gruppo di lavoro della [illegible]missione mista [illegible] dialogo tra [illegible] Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa.

Questo gruppo di lavoro si è riunito a Roma dal 27 al 30 dicembre scorso ed ha esaminato le posizioni cattolica [illegible] ortodossa sulla Chiesa e sull'Eucarestia.

Concerto [illegible] Firenze della nuova Orchestra toscana

F[illegible] — Tutto esaurito al Teatro della Pergola, dove oggi pomeriggio debutterà a Firenze l'Orchestra regionale toscana con un programma di musiche di Mozart e Ciaikovski, diretto dal maestro Massimo De Bernart.

La Toscana ha così la sua seconda orchestra pubblica, dopo quella del Teatro comunale di Firenze. L'importanza di questo primo concerto nel capoluogo è stata sottolineata con un incontro stampa [illegible] presentazione, che si è svolto ieri in Palazzo Budini Gattai, presenti le autorità regionali e locali.

Fu tenuto [illegible] battesimo da Gabriele d'Annunzio

A Como, [illegible] aeroporto sull'acqua [illegible] c'invidiano [illegible] Europa

COMO — *Pochi lo sanno: a Como esiste un aeroporto internazionale regolarmente omologato. Ma con una caratteristica tutta [illegible]. Al posto della pista in asfalto, c'è l'acqua: una lunga fascia di lago, che costeggia splendide ville neoclassiche, ad uso esclusivo d'idrovolanti [illegible] aerei anfibi. [illegible] sede qui, inoltre, l'unica scuola [illegible] Europa per conseguire il brevetto di primo e secondo grado su idrovolanti.*

Gli idroscali sono scomparsi tutti, anche in Italia, dove gli appassionati ricordano ancora quelli di Genova e Venezia. L'aeroporto di Como venne inaugurato addirittura nel lontano 1912. Ha in dotazione [illegible] aerei Cessna Idro, in grado di decollare e ammarare solo sull'acqua, un Piper da 50 cavalli e un anfibio «Leeck» Bucaneer. I due Cessna, con motori Rolls Royce da 100 cavalli, hanno un'autonomia di volo di quattro ore. La loro velocità minima di «sostentamento» è di 72 km orari. Hanno doppi comandi [illegible] possono trasportare due persone.

E' su questi piccoli aerei che gli allievi della scuola compiono i primi voli, di fianco al pilota istruttore. Le operazioni più difficili [illegible] il decollo e l'ammaraggio. In cielo, invece, tutto è semplificato: gli apparecchi sono docili alla cloche.

Il corso dura dai 6 ai 12 mesi. Gli allievi studiano aerodinamica, motoristica, strumentazioni, navigazione, meteorologia, diritto aeronautico e radiofonia. Le lezioni pratiche cominciano subito. Dopo cinque ore di volo, si impara a destreggiarsi tra pedaliera, «flaps», manometri, bussole, altimetri e radio. Al termine, gli esami, davanti a una commissione che viene appositamente da Roma.

Il brevetto di primo grado viene [illegible] costare complessivamente attorno al milione, cifra che può [illegible] dilazionata nel tempo. I giovani possono ottenere una sovvenzione statale di circa il [illegible] per cento. Ottenuto il brevetto, tutti possono volare quanto vogliono. Un'ora su [illegible] idrovolante Cessna costa attorno alle 40-50 mila lire. L'aereo anfibio «Leeck» Bucaneer (4 posti, 200 cavalli, velocità di «sostentamento» [illegible] km all'ora; velocità di crociera, 200 km all'ora) viene utilizzato per il conseguimento del brevetto di secondo grado, che consente di volare anche all'estero, e di portare in cabina altre persone.

Sia il corso teorico che quello pratico logicamente sono impegnativi. Per diventare piloti, bisogna avere almeno 17 anni. Edoardo Albonico, [illegible] anni, comasco, è il responsabile: «Direi — *spiega* — che è più difficile volare sugli idrovolanti che sugli altri aerei da turismo. Un conto è atterrare sull'asfalto, ben diverso è invece ammarare con le onde sempre in movimento».

Cesare Musomeci, 41 anni, spedizioniere, è il presidente dell'Aeroclub. Ha al suo attivo qualcosa come 2000 ore di volo. «Sono venuto per caso all'hangar [illegible] 1957 — *dice* — e da allora [illegible] tutto il mio tempo libero qui. Il nostro club ha circa 150 soci. Si tratta di persone di ogni estrazione sociale, tutte accomunate [illegible] passione per gli aerei. Volare è considerato da troppe persone uno sport pericoloso. Io dico che non è assolutamente vero. C'è una battuta che ha però un sottofondo di verità: è più pericoloso [illegible] volo l'andare all'aeroporto».

Ogni anno, l'aeroclub sforna [illegible] quarantina di nuovi piloti. Arrivano da tutta Europa [illegible] conseguire l'abilitazione idro. A Como è venuto [illegible] primo collaudatore del Concorde, André Turcat, che ha frequentato il corso pratico, come i principianti. Altro nome illustre, che compare nell'elenco dei diplomati a Como, è quello dell'olandese Van Aacker, collaudatore dei Mirages. [illegible] forse il personaggio che ha dato più lustro all'aeroclub [illegible] stato Gabriele d'Annunzio che, quando il tempo glielo permetteva, si ritirava in una villetta nei pressi di Cernobbio per dedicarsi a questo sport.

Spiega [illegible] Edoardo Albonico: «La nostra è rimasta l'unica [illegible]ola per idro [illegible] Europa. Fino [illegible] qualche tempo fa, ce n'era una [illegible] Bracciano, militare, ma è stata chiusa. Gli idrovolanti, per legge, non possono essere usati per scopi commerciali: anche se possono ammarare su tutte le acque italiane, non ci è permesso d'istituire un servizio di aerotaxi. Effettuiamo solo voli propagandistici, 20 mila lire l'uno».

La burocrazia ha messo in [illegible]si il Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Il consiglio d'amministrazione del Parco Nazionale d'Abruzzo non ha potuto approvare [illegible] bilancio preventivo 1981, per il ritardo nell'accreditamento dei fondi statali 1979. Tale ritardo rischia di paralizzare, è stato rilevato dall'ente, l'intera struttura del Parco, che [illegible] costretto [illegible] sospendere temporaneamente ogni attività eccedente l'ordinaria amministrazione. Saranno perseguite solo le attività istituzionali e primarie, nel limite delle possibilità economiche.

Sono stati per il momento chiusi alcuni uffici di zona ed è prevedibile a breve distanza anche la chiusura [illegible] alcuni centri di visita.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma [illegible] - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 4; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 7; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia [illegible]; IMPERIA, via Berardo 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 26; MONFALCONE, via Duca d'Aosta [illegible]; NAPOLI, via Roma [illegible]; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi [illegible]; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini [illegible]; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi [illegible]; oltre che presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini [illegible]

impiegati [illegible]

2 Affari e capitali [illegible]

3 Aziende, negozi [illegible]

4 Terreni [illegible]

5 Locali e negozi — offerte [illegible]

6 Domande lavoro e impiego — impiegati [illegible]

8 Rappresentanti [illegible]

9 Lavori a ore — offerte [illegible]

10 Prestazioni consulenze [illegible]

15 Autovetture [illegible]

18 Acquisto alloggi [illegible]

19 Vendita alloggi [illegible]

20 Domande affitto [illegible]

22 Traslochi [illegible]

24 Mobili, arredi [illegible]

30 Scuole [illegible] istituti [illegible]

31 Lezioni, traduzioni [illegible]

33 Matrimoniali [illegible]

36 Nautica [illegible]

37 Campeggio e sport [illegible]

38 Animali e veterinaria [illegible]

42 Antiquariato [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend. [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto [illegible]

47 Alberghi, pensioni [illegible]

49 Informazioni [illegible]

50 Smarrimenti [illegible]

51 Occasioni [illegible]

52 Varie [illegible]

La Banca di Andria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire [illegible] servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca, la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro [illegible] con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Aveva 88 anni, diresse tutti i divi degli «anni ruggenti»

E' morto il regista Raoul Walsh un grande vecchio di Hollywood

Raoul Walsh ritratto accanto all'attrice Gloria Swanson, in una foto di qualche anno fa

LOS ANGELES — E' morto a 88 anni, la scorsa notte, in seguito a crisi cardiaca, il regista ed attore americano Raoul Walsh, uno dei «grandi vecchi» del cinema americano con Henry King e Dwan.

Che grande personaggio è stato Raoul Walsh. Di quelli che possono riempire la passione di un cinefilo e le memorie di una generazione. Di quelli che riassumono storia cinema come la vedono i più impazienti e semplificatori degli esegeti moderni: un eclettismo assoluto, un magistero flessibile, un senso dell'immagine che si potrebbe tradurre nel motto «*prima guarda, poi rifletti*», oppure «*nei gesti c'è tutto*».

Basti dire che Walsh cominciò a fare l'attore dopo essere stato avventuriero e guerrigliero, anche domatore di cavalli. In *Nascita di una Nazione* di Griffith era l'assassino di Lincoln; poi cominciò a fare il regista, senza smettere di fare l'attore, resistendo dalle due parti della macchina da presa finché un incidente, durante *Il grande sentiero* nel 1929, non lo rese orbo da un occhio. Continuò a dirigere con la benda sull'occhio perduto, e mai nessuno vide tanto bene nell'obiettivo, specie il pirata sogghignante fatto apposta per arrembare le storie e trasformarle in azione. I fedeli continuatori del mito, lui ancora in vita vecchissimo, usarono talvolta la benda per aguzzare meglio la vista cinematografica, per entrare nel ruolo, come fece in Italia Bertolucci.

Eccolo Walsh in una scena di *Sadie Thompson* dal racconto di Maugham girato nel 1928 («Tristana e la maschera» titolo italiano): lui s'è tenuto la parte del marine, stringe al petto Gloria Swanson e con un fiammifero accende sigaretta a tutti e due, ha il volto furbo degli eroi che dirigerà in seguito, Bogart e Cagney.

Si capisce che il grande vecchio cinema hollywoodiano interpretò fin da principio, col volto e con la regia, il mito virile dell'America, la simpatia che dalle peggiori canaglie, la fantasia che nei cuori più selvaggi. Oppure l'attrazione grandiosa che dall'ostinazione, dall'attività come nella *Gloria del generale Custer*, girata con Errol Flynn nel 1941.

Il primo film di Walsh regista fu una edizione della *Carmen* con Theda Bara nel 1915; l'ultimo una storia che ebbe in Italiano il titolo emblematico di *Far West* nel 1964. In mezzo c'è un centinaio di film di grande mestiere, alcuni anzi andranno rivisti e rivalutati o ridimensionati, certo studiati. Ma resisterà presumibilmente alle critiche il fantastico *Ladro di Bagdad* affidato nel 1924 alle acrobazie di Douglas Fairbanks, e s'accenturanno i lati avventurosi dei suoi film di guerra. (*Gloria, Obiettivo Burma, Il nudo e il morto*) come eccellenti doti nel genere dei generi, il western (*Il grande sentiero, Tamburi lontani, Notte* fine).

Di un racconto Burnett si ricordano due versioni, una per genere. La versione gangster *Una pallottola per Roy*, nel 1941, con Humphrey Bogart e Ida Lupino; la versione western de *Gli amanti della città sepolta* nel 1949 con Joel MacCrea e Virginia Mayo; sempre lui e amanti dannati. Dentro il genere gangster c'è un personaggio esemplare, l'epilettico James Cagney della *Furia umana*, girato nel. Anche la psicanalisi, la presenza della madre amorosa e della donna traditrice si risolvono Walsh poche robusto artigianato.

E poi, Walsh rappresenta la storia di Hollywood anche perché ha diritto tutti i divi del cinema americano, che pure qualcosa gli devono: da Fairbanks alla Swanson, da Wayne a George Raft, Cagney a Bogart, dalla Dietrich a Robinson, da Gable a Cooper. Ci proprio tutti, anche la Hayworth *Blonda fragola*, un film del 1941 che ha suggerito, per devozione di fan, il titolo e lo spunto all'opera di un nuovo regista italiano. E naturalmente anche Ronald Reagan, con un titolo a dispetto: *L'avventura impossibile* (del 1942). Reg.

Apparve alla tv in "Hollywood"

E' presumibile che Raoul Walsh non tarderà a essere ricordato in una serata commemorativa con la trasmissione di uno dei suoi film più noti. In un ciclo in preparazione che la rete dedicherà a film mutti degli Anni, potrebbe essere inserito Gloria («*What Price Glory?*») *che nel 1927 diede grande notorietà a Walsh regista.*

Va ricordato che Raoul Walsh è stato visto più volte nelle puntate della recente inchiesta televisiva Hollywood, anni ruggenti del muto. *Nell'ultima, dedicata in parte a Gloria Swanson, il regista ieri scomparso, ricordò l'attrice ch'egli diresse in* Tristana *e la maschera*

«Giulietta e Romeo» in scena dopo le fiamme alla Scala

L'interno della Scala dopo l'incendio: forse corto circuito

MILANO — *Alla Scala ieri sera è andato regolarmente in scena lo spettacolo* Romeo e Giulietta *di Prokofiev, con l'esibizione di Rudolph Nureyev e Carla Fracci davanti al pubblico delle grandi occasioni. Le conseguenze dell'incendio, che la vigilia per poco aveva rischiato di danneggiare in modo irreparabile il più importante teatro italiano, erano state limitate dal pronto intervento dei vigili del fuoco in servizio.*

Dopo una notte di lavoro ininterrotto, ieri mattina la commissione dei vigili del fuoco aveva dato l'«ok» all'agibilità del teatro e lo spettacolo, che già aveva fatto registrare il tutto esaurito, si è svolto secondo il previsto.

L'incendio era scoppiato alle 21,15 del primo gennaio, in un giorno di riposo per il teatro. Ad un certo punto i due pompieri di turno, Gino Ronito e Aldo Albertini, che stavano effettuando il solito giro di sorveglianza, hanno sentito scattare l'allarme.

Subito i due pompieri sono intervenuti gli estintori, mentre il custode avvertiva la caserma dei vigili del fuoco. I getti sono stati indirizzati soprattutto contro i tendaggi per evitare che le fiamme si estendessero ai palchi, alle poltrone e quindi al.

Quando già il grosso dell'incendio era domato, sono arrivati i vigili del fuoco con quattro autopompe.

Le fiamme hanno distrutto tendaggi e moquette e hanno intaccato il soffitto del corridoio centrale, colonne, capitelli, la esterna del palco reale.

Secondo primo una stima dei danni si aggira intorno 50 milioni; in una settimana la Scala dovrebbe essere completamente riparata. Ora si sta indagando sulle possibili cause dell'incendio: l'ipotesi più probabile appare quella del corto circuito. Il primo gennaio, pur se il teatro era chiuso, aveva lavorato una troupe della Rai per preparare alcune riprese. Può darsi che un cavo elettrico si surriscaldato.

Sull'incendio c'è anche da registrare una polemica tra i responsabili del teatro e i comandanti vigili del fuoco, sul numero dei pompieri che devono prestare servizio di vigilanza 24 ore su 24. Attualmente due, ma secondo i dirigenti della Scala ne sarebbero necessari almeno il doppio.

Kessler, Teddy Reno, Tuttosanremo in tv: pazza corsa all'indietro nel nostro costume

Che giorno è oggi? Gli Anni Cinquanta

Teddy Reno, Nilla Pizzi e Betty Curtis: di nuovo (o ancora?) sulla cresta dell'onda

MILANO — Le Kessler son tornate a cantare il sabato sera, Teddy Reno interpreta in teatro *Ol'man river*. Ravera annuncia felice «-diretta» per tutt'e tre le serate del festival di Sanremo. Sono notizie di quest'ultima settimana, potrebbero essere cronache degli Anni Cinquanta. Il revival della canzonetta s'allarga ormai a tappeto, aggiunta impudico ogni spasso dalla memoria.

Sembra che il tempo sia più una categoria Morandi e la Favone se vanno in tournée quando facevano mandare dalla mamma a prendere il latte. Celentano è peggio di Garibaldi. Per parlare poi di Mina e della Milva. Nilla Pizzi che intrepida in balera «*non l'edera legata al tuo cuor*». Villa con trasmissione tutta sua sul 2° canale, Bobby Solo che ritrova il vecchio rock ch'era di Bill Haley.

La cronaca filtra i fatti con una quotidiana che ancora non dà lo spessore reale questo nuovo vecchio corso, ma, compatibili poche righe, ecco che riaprunta no all'improvviso come un fenomeno rilevante personaggi che paiono affiorati dalla polvere finita loro dischi. O sulle vecchie foto del loro mondo provinciale, quell'Italietta di parrocchia e Fiat che stava scoprendo il boom, weekend, lo spray, il sexappeal.

Le frontiere del tempo si confondono anche: gli Anni 80 e finiscono in un unico calderone dove la colonna sonora diventa un filo continuo, una tessitura nostalgica che accavalla con rimpianto melodia, urlatori e protorock.

Questa pazza corsa all'indietro del nostro costume non è certo cominciata oggi e, sotto, la sociologia ci ha scoperto paura, l'incertezza della crisi, il rifugio nell'ovatta calda ricordi. Ma per il mondo musica, la passione del revival è anche il segno d'uno sbandamento da cui si cercano affannosamente vie d'uscita: non ci sono mode musicali nuove, alle quali il mercato possa affidare con garanzia investimenti canterini e buone royalties, allora si prolunga la «transizione» ripescando in salita nei cataloghi dell'archivio sonoro.

Non mancano contraddizioni, soprattutto quelle tra il pubblico concerti (che divide per strati generazionali, dai quindicenni per i *Clash* agli ultracinquantenni per Pizzi e il pubblico del mercato discografico (che invece è integralmente dominato dai ragazzi minorenni). Ecco allora Tajoli, la Fio Sandon's, il Togliani, Wilma Angelis, l'urlatrice Betty Curtis: i fantasmi dei microsolco — qualcuno chiuso ancora nella scorza del suo 78 giri — rispuntano a pestare il palcoscenico senza difficoltà, girano balere di provincia con successi strepitosi, costano poco e tirano un pubblico consistente di fedelissimi.

Ma sono fedelissimi che comperano pochi dischi. Diventa un problema allargare il mercato, estendendolo a chi normalmente non entra in un negozio musicale o a catturare con nuove proposte chi è ormai stufo di discomusic, non s'è lasciato trascinar troppo dal *reggae* e considera i cantautori come una corporazione chiusa ai soliti grandi. Ci sono allora — a questa verve dei vecchi divi d'un tempo — anche assaggi di una operazione combinata anche sul piano discografico.

Aveva cominciato la bella collana della Fonit diretta da Ugo Gregoretti *Fonografia italiana*, che era comunque un tentativo interessante rottura dei tradizionali schemi culturali, e si va avanti con *Le canzoni* ricordi, una trentina di dischi che raccontano la storia di casa nostra 1941 ai '50, già le voci che tornano ora di moda. Ma il bello è che la tentazione dei revival diventa irresistibile, senza più limiti continenza: stanno arrivando gli *Italian Graffiti*, che sono dieci dischi per i nostri Anni Sessanta, uno per ogni anno. Sono struggenti, a sentirli pare che passato un lungo secolo di tempo: siamo già a oggi.

m. c.

Si tratta per la diffusione tv: 250 mila spettatori

L'Arena '81 va in crescendo opere, balletti e le tournées

Rajna Kabaivanska

VERONA — Il «crescendo» dell'Arena di Verona continuerà anche nell'81. Le direzioni sono tre: le stagioni veronesi, le trasferte all'estero e la diffusione nel mondo attraverso tv e mezzi audiovisivi. Questa in sostanza programmi annunciati dal sovraintendente Carlo Alberto Cappelli dall'ormai ex direttore artistico Aldo Rocchi, che proprio ieri ha assunto lo incarico a Genova.

La stagione estiva dell'Arena farà forza sul «trittico verdiano» e andrà dall'11 luglio al 2 settembre, con *Rigoletto, Aida* e *Nabucco*, quest'ultima opera dopo la rinuncia a proporre *Attila* per difficoltà di cast. In aggiunta, il balletto *Chiciotte*, che avrà come protagonista e coreografo Nureyev al quale spetterà anche la partner, che potrebbe essere Carla Fracci. Il balletto sarà in collaborazione con La Scala.

Sempre d'estate, continuerà l'esperimento di *Verona musica* con 46 concerti gratuiti, mattino, pomeriggio e, il lunedì, alla sera. Per il «trittico» areniano sono anche in corso trattative con la Scala, consociata della Rai, per la cessione delle opere verdiane alla Mondovisione attraverso la Terza Rete tv e per la realizzazione di videocassette, registrazioni e dischi.

La Scala dovrebbe aggiudicarsi già da ora *Carmen* e la *Messa di requiem* registrate la scorsa estate e due opere eseguite al Teatro Filarmonico, *Andrea Chénier* e *Francesca da Rimini*. L'accordo prevede la produzione in collaborazione con industrie nazionali e la diffusione tv diretta a non meno di 250 mila spettatori.

Per la primavera, cinque le opere in programma: *Resurrezione* di Franco Alfano, *Falstaff* di Antonio Salieri, *la Voce umana*, di Francis Poulenc, abbinata a sette canzoni di Gianfranco Malipiero per ricordarne il centenario, *l'Elisir d'amore* di Donizetti e *Andrea Chénier* di Giordano.

Per i balletti, ci sarà la prima assoluta di *Anna Frank* di Lucinno Chailly, e una serata con il Teatro delle marionette di Budapest.

Tre i recital, con Elena Obratzsova, Rajna Kabaivanska e Nicolaj Gedda, e cinque i concerti. Per la stagione autunno-inverno, sono poi da programmare concerti e recital in novembre e dicembre.

Il terzo riguarda le trasferte invito, con gli oneri — ha precisato Cappelli — a carico delle città ospitanti. Per l'81, *Aida* andrà a L'Aia Olanda in aprile, a Dortmund in Germania settembre e in autunno in una «plaza de toros» in Spagna. E' probabile anche una *Traviata* in Olanda per Pasqua.

L'Arena sarà a Lugano in febbraio con *Bohème* e l'*Elisir*. Nell'82, l'Ente tornerà a Pasqua a Berlino e porterà ancora una volta *Aida* a Vienna. Inoltre inaugurerà il Festival lirico di Losanna in aprile con *Orlando Furioso*.

l'83, è già programmato il *Nabucco* a Vienna.

L'organico orchestra e coro è stato aumentato e portato rispettivamente a 72 e a 60 fissi. I prezzi dell'81: quelli della platea saranno aumentati del 20 per cento, quelli gradinata del per cento, ma rimarranno bloccato gli abbonamenti per studenti e lavoratori. Insomma, anche nell'81, con poco più di 4 mila lire, si potrà assistere a serata areniana.

f. r.

Rigoletto, Aida, Nabucco tutte le date di Verona

Questo il calendario Verona: al Teatro Filarmonico: *7 marzo-30 maggio: opere* Resurrezione *(7, 10, 13, 15 marzo);* Falstaff *(14, 19, 22 marzo);* La Voce umana, sette canzoni *(27 e 29 marzo, 4 aprile);* l'Elisir d'amore *(5, 7, 9, 12 aprile);* Andrea Chénier *(15, 17, 20, 22 e 24 maggio);* Anna Frank *(28, 30 aprile, 3 maggio);* Teatro marionette di Budapest *(8 marzo).*

Recital Obratzsova (2 aprile), Kabaivanska (11 aprile), Gedda (2 maggio).

Concerti: 28 marzo, 1 percussionisti Strasburgo; 7 maggio: l'Orchestra sinfonica di Berlino Est; 16 maggio l'Orchestra del teatro Capitol di Toloso; 23 e 30 maggio: l'Orchestra dell'Arena.

Stagione lirica in Arena *(11 luglio-2 settembre):* Rigoletto *(11, 15, 19, 25, 30 luglio – 2, 6, 11, 13, 16 agosto);* Aida: *12, 18, 24, 26, 31 luglio, 8, 14, 22, 27, 30 agosto;* Nabucco: *26, 29 luglio – 1, 9, 12, 15, 23, 28 agosto;* Don Chisciotte: *25, 26, 29 agosto, 1, 3 settembre. 7 agosto: concerto per soli, coro orchestra.*

In programma a Milano, Firenze, Napoli, Reggio Emilia

La danza regina dei teatri italiani Nureyev, Fracci, Savignano, Terabust

MILANO — L'anno è cominciato spettacoli di danza in Italia. Molti teatri lirici, come Scala e il Comunale Firenze, hanno dedicato al balletto addirittura la serata di San Silvestro. A Milano una replica di *Romeo Giulietta* Prokofiev nella coreografia di Nureyev, ma senza Nureyev, impegnato Firenze con Carla Fracci in *Giselle*. Alla Scala i due protagonisti erano Anna Razzi e il giovane Maurizio Bellezza, una delle promesse del vivaio scaligero. I due spettacoli continuano in gennaio, fino ad oggi Scala fino 9 a Firenze.

Per la Befana, alla Piccola Scala, strenna di danza moderna spettacolo coordinato dal direttore del ballo scaligero Pippo Carbone, che curerà una coreografia unitamente Amedeo Amodio. Igal Perry, Barry Moreland Giancarlo Vantaggio. Le musiche compositori d'oggi come Varese, Castiglioni, Gentilucci, Ferrari e Xenakis.

Il gennaio ballettistico una dal 9 al San Carlo di Napoli con trittico firmato per la coreografia da Mario Pistoni, la partecipazione di una stella come Luciana Savignano, legata fin dai suoi coreografo romano. In programma *Le Combat* De Banfield, *Elegia* Amaud e *Spirituals per orchestra* di Morton.

Dal 10 gennaio, in campo Reggio Emilia, piccola capitale emiliana dello spettacolo coreografico. Ci presenterà un gala di stelle dell'Opéra Parigi, Noella Pontois, Vulpian, Patrick Dupond, Charles Jude e Yves Lormeau. Dal 18 invece, compagnia stanziale dell'Aterballetto diretta da Amedeo Amodio proporrà a Reggio uno spettacolo di notevole interesse con la partecipazione di stelle come Elisabetta Terabust, Peter Schaufuss e Jay Jolley. Coreografie Balanchine, Tudor, Glen Tetley e dello stesso Amodio.

Anche il 1981, come l'ottanta, sarà in Italia l'anno di Rudolf Nureyev. Terminati gli impegni alla Scala e a Firenze, sarà il 17 gennaio al Comunale di Genova per una nuova versione di *Giselle* di Adam curata da Heinz Spoerli con Compagnia dell'Opera di Zurigo. Accanto a Nureyev la giapponesina Yoko Morishita. divo russo tornerà febbraio-marzo alla Scala per *Romeo e Giulietta* e in agosto all'Arena Verona con la versione di *Don Chisciotte*.

L'unico appuntamento la danza del Teatro Regio Torino, sarà peraltro notevole prestigio. L'opera Stato di Budapest presenterà il 16 gennaio *Sylvia* di Leo Delibes, per la coreografia di Laszlo Seregi. libretto di questo ballo, a Parigi nel 1876, è tratto dall'*Aminta* del Tasso e fu grande successo, anche in Italia, sullo scorcio fine Ottocento.

l. r.

3ª SETTIMANA

Arlecchino

RISATE A CREPAPELLE

3ª SETTIMANA

Nuovo Romano

WOODY ALLEN

3ª settimana al CENTRALE

IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLE FESTE

«SBAMM conferma la simpatia del pubblico giovane per i film umoristicamente nuovi»

Da «La Stampa» del 31-12-80

Disavventure e frustrazioni del sig. Pallone

OGGI

Hollywood

Acapulco Apollo

con Celentano, Mori e Villaggio

non ridere ci vuole coraggio

ARCO per un cinema migliore

SARANNO FAMOSI

Se hanno dei numeri, per riuscire dovranno giocarseli tutti molto bene.

Al cinema con i bambini. Una in allegria.

Salone LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Repubblica Italiana - Parte 2ª

La Banca di Calabria supera i suoi confini.

Una banca deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Calabria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud

Il rapporto personale.

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus
Gaumont
AUGUSTUS
da 8 settimane
"un successo mostruoso"
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus
Lilliput
UN POCCHIO DI RISATE
con
ROBERTO BENIGNI
il PapOcchi
La rivelazione comica del cinema italiano

Titanus
REPOSI
il kolossal «dolby» con
Sam J. Jones
Ornella Muti
Melody Anderson
Il che la fantasia ai vertici dell'entusiasmo

I FILM V.O. DELLA SETTIMANA

ALCIONE V.O. MARION PLAY LADY SUPERPORNO

MAFFEI V.O. SUPER

TORINO V.O. SESSO

VIETATI AI MINORI DI ANNI 18

Cristallo
2 ore di eccezionale divertimento
TURA WILDER
I Sette Nani della Domenica
DINO RISI
EDOUARD MOLINARO

Al DORIA
Comico, grottesco, tutto da ridere
In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.
The Blues Brothers

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CI IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

IDEAL: UN TRIONFO!!!
IL FILM CHE NON HA RIVALI
CELENTANO · ORNELLA MUTI
Il Bisbetico Domato
con CASTELLANO & PIPOLO
CINEUX

OLIMPIA: 2° MESE!
Un triangolo tutto da ridere:
Lei Lui e... una scopa
RENATO POZZETTO · ELEONORA GIORGI
MIA MOGLIE E' UNA STREGA
LIA TANZI
con HELMUT BERGER
Regia CASTELLANO & PIPOLO
Produttore MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

ARISTON e CAPITOL
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
Biancaneve e i Sette Nani
TECHNICOLOR

REGINA e Vitt. VENETO
«ONLY ADULT MOVIE»
Il film che dà corpo ai desideri più intimi delle PORNOCOPPIE
LE PORNOCOPPIE
REGINA il locale supersex NO STOP
che proietta dalle 10 alle 24
VITT. VENETO dalle 14,30 alle 24

al LUX
Piacevolissimo
ALBERTO SORDI
alle prese con:
• LA MOGLIE
• L'AMANTE
• LA SEGRETARIA
ALBERTO SORDI
EDWIGE FENECH
in 10 e CATERINA
CATHERINE SPAAK · VALERIA ISOLERI · ROSSANO BRAZZI

PRINCIPE
ORFEO
una esclusiva riservata ai salotti erotici della
THE BEST
CARNALE

PENSATECI BENE... MA POI ANDATE SUL SICURO!
Gioiello Nazionale
Pozzetto Fenech Banfi P. Franco
AFRODISIACA MIELE E PEPERONCINO
Studio Ritz
Peter Sellers indimenticabile
OLTRE GIARDINO
Statuto
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON
2 sotto il divano
Punto Due
da vedere e da discutere
AL PACINO CRUISING

Metropol ultrapornosexymovie
Oggi: L'EXTRA PROIBITO
ULTRAPORNO SEXYMOVIE
...qui si ama la nascita della donna ed ogni sensazione che lei ci dà...

VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 287.400) **Marion play lady superporno.** Col Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 14,30. Ult 22,30 ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel 547 007) **Superman II,** con Ned Beatty, Jackie Cooper, Sarah Douglas Margot Kidder, Valerie Perrine Susannah York. Panavision stereo. Orario 15,15, 17,40, 19,55, 22,30. Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel 546.147) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cartoni animati, a colori di Walt Disney. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel 587.780) **Il vizietto II,** Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non vist. Dr 15, 17, 18,45, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

ARTIST EROTIC CENTER (via Giulio di Barolo ang. via Artisti tel 831.374) **Porno follia sessuale.** V.O. Colori Vietato 18 (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vicoli 8, tel. 518.516) **Shining,** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thriller) Dr.: 14,30; 17,20, 20, 22,30 Ingresso L. [illegible]

[illegible]TUS (piazza C.L.N. 248, tel 530 714) **Fantozzi contro tutti,** Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori Orario 15,10, 17, 18,40, 20,30 22,30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel 540 605) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. Dr.: 14,30, 16,30 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540 119) **Stammi,** di Francesco Abbate, con Ezio Greggio, V. D'Olbor A. Melfa (comico) col Non vist Dr 15; 17,45, 19,15; 20,30; 22,30 Ingresso L. 3000.

CRISTALLO (via Gioto 5, tel. 650.7100) **I seduttori della domenica,** U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Webber, di D. Paris e E. Molinaro. Colore. Non visto Orario: 15,30; 16; 20,05; 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Cremieux 9, tel. 642.422) **Blues Brothers (i fratelli blues),** John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Dr.: 14,30, 17,10, 19,45, 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760): **Zucchero, miele e peperoncino,** Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, colori Dr 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Fatima ang. via Braccini 106, tel. 215.613): **Prestazione...** giocattolo opera prima di Franco Vaser. Prima proiezione unica ore 21,15. Ingr. 3500

IDEAL (corso Siccardi 4 tel 541.523) **Il bisbetico domato,** A. Celentano, O. Muti. Non vist Colori (Commedia) Dr. 14,15; 18,10, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100): **Il papocchio,** di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Colori. Non vist. (Comico) Dr.: 15; 16,55; 18,45, 20,35; 22,30 Ingresso 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 547.353): **Io e Caterina,** A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak. (Divertente) Dr., 14,00; 17,30. Ingresso L. 3500

CINEMATOGRAFI

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel 683.394) **Super allasio,** techn. Vietato 18 Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 652.479) **Ulitspornaseksymovie,** Jean Tolasc, Dominique Troya Col Viet 18. Dr. 14,30, 16, 17,40, 19,10 20,40, 22,30 ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650). **Zucchero miele e peperoncino,** R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi P. Franco, colori Non vist. Dr.: 14,45, 16,35, 18,35, 20,25, 22,30 Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532.448) **Mia moglie è una strega,** di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Gueci (Commedia brillante) Orario: 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel 760 651). **Dora... delitto perfetto,** Anne Sand, Monique Vita, Colori Vietato 18 (Commedia erotica). Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 885): **Le porno coppie.** Vietato 18. Colori (Commedia erotica). Ap 10 Ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15 tel 531 400): **Flash Gordon,** di Dino De Laurentiis, con C. Mull, Sam J. Jones (Avventura). Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 L. 3500.

ROMANO (Seduta Extrapura, tel 510.745) **Bluff mecanique** (Raccontando Polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling (Non vist. Dr.: 15,10 17, 18,50, 20,40, 22,30 Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **Oltre il giardino** (Being There) di Hal Ashby (Premio Oscar 1980) con P. Sellers, S. MacLaine Techn. Non vist Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30, Ingr. L. 3000 Ridotto 1500

TORINO (via Sacchi 8, tel 530 393): **Sesso telefonato,** V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 334, tel. 545 769): **Il cacciatore di taglie,** S. Mc Queen, Ed Wallach (poliziesco). Vist 14. Dr.: 14,30, 16,30; 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.754): [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO (via Donizetti 5 - p. Nizza, tel 651.264): **La [illegible],** Adriano Celentano, Claudia Mori, Paola Villaggio Non vist. Dr.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 3000

AMBRA (via C. della Salute 77, tel. 287.167) **Jaistre,** Alice Arno Col Vist 18 Ore 20,30, 22,30

APOLLO (corso Giachino, 01, tel. 219.585) **La locandiera,** Adriano Celentano, Claudia Mori, Paola Villaggio, Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30, Ingresso L. 2000

ARCO-INC. (c. P. Cassola 31, tel. 484.821) **In nome del Papa re,** di Luigi Magni con Nino Manfredi, col Dr.: 15; 17,25, 19,40, 22,10 Ingresso L. 2000.

ELISEO (piazza Savoia, tel 335.515). Film d'India, R. Pozzetto, G. Guida. Col Non vist. Ore 15,30 **La vacanza.** [illegible] Ouvriere Cinema.

FARO (via Po 30, [illegible] 832.214). **Ulitsa e Porta Romana,** T. Milian. Non vist Ap 16, ilm 16; 17,40; 19,10; 20,50 22,30

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 377.057) **The Black Hole (il buco nero)** di W Disney, con M. Schell A. Perkins Ap 20. Ult 22,20 L. 3000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel 584.191) **American Gigolò.** Richard Gere, L. Hudson Col Vist 18 Dr 15,05 17,30, 19,55 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 795.803) **Delitto a Porta Romana,** Tomas Milian Bombolo Non visto Dr 17; 18,50 20,40, 22,30

MASSIMO (via Montebello 8 tel 876.041) **L'uomo più pazzo del mondo,** Jules Haggerty, Robert Hays (avventura) Dr. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,40

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 830.2550 Lusure, Colori Vietato 18 (Commedia erotica). Ap 10, ult. 22,30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Cattura, tel 518.134) **Dora... delitto perfetto,** Anne Sand, Monique Vita Colori (Commedia erotica) Vietato 18 Ap 15; ult. 22,30 Ingresso L. 2500

PUNTOGIOIE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245), Chaplin, di William Fraudin, con Al Pacino (poliziesco) Techn. Vist. 18 Dr 15,30 18,30 20,30, 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.168) **La porno teenager.** Techn. Vist. 18 (Commedia erotica) Ap 15, ult 22,30

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel 577 17) **Ulla, Brigitte e Sai Anni V.** O Col. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 15 Ult 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cernaia 16, tel. 487.651) **Due sotto il divano,** G. Jackson, W. Matthau. Techn. Non vist. Orario 15; 16,50 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Cassie 106, tel 832.046) **Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu,** di P. Haggiag con P. Sellers (commedia comica) Col Ore 22,30 22,30 Ingresso 2500 ridotti 1200

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel 871 042) **Le pornocoppie,** Colori Vietato 18 Ap 14,30 Ultimo 22,30 Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Stecchi 18, t. 511.293) **L'altro volto di una donna nuda,** Brigida Lanza Techn Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,45, 17,25, 19,05; 20,45; 22,30 Ingresso [illegible]

CONTINENTAL (v. Nizza 36, tel. 687.505), Fico d'India, R. Pozzetto, A. Mocciaro, G. Guida Techn Non vist

[illegible] (c. Monciaveri 741, tel. 690.407): **Spruzzo,** spericolo e spara, di Walt Disney con Kurt Russell, col Ore 15, 18,45

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 841, tel 690.467) **Un uomo da marciapiede,** di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, J. Voight Col Vist. 18 Ore 20,30, 22,30

FORTINO (v. Cigna 47, tel 488.550), **I due superspioni quasi gemelli,** B. Spencer, T. Hill Col. Ingresso L. 1500

GUANOJUA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel 530.238): ore 15 Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney con P. Ustinov, D. Jones, colori; ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani, con le marionette Lupi

HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel. 851.904): **Il ritorno della 3 ella d'acciaio,** Yu Yang 1° Yu To Non vist.

JOLLY (via Verdi/ango 130, tel. 290 161) **The Savage.** Vist 18 Sul petrolocentrico: Avventura ed Elisa, preziosa Sebastiano

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel 749.2362) **Urban Cowboy,** J. Travolta, D. Winger. Techn Non vist. Ore 20, 22,30

SOCIALE (v. Cavour 2, tel 850 808). **Chiesa perché capitano tutte a me,** Bud Spencer Col Non visto Ore 20, 22,30.

ZETA RAGAZZI (v. Cibrario 94, tel 749 2907). **Gli aristogatti,** cari animali e col di W. Disney ore 15-17 Baby letter in sala. Per la prenotazione scrivi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel 518.040) ore 18-24 **Lire colosseo.** Prog. ass. (soggetto sonoro italiano) L'inglese. Ingresso spot

MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 54 L) Francia Anni 30: **Il milione,** di R. Clair, ore 18,30. A me la libertà di R. Clair, ore 20,30 e 22,30.

PO: Quella sporca dozzina, C. Bronson. Non vist

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Cecchi 65, tel 587.718) **Come perdere una moglie e trovare un'amante,** J. Belush. V. 18 Ult. 22,30 L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Montecuccoli 62, tel. 326 873). **Una notte d'estate,** (Gloria), di J. Cassavetes Ore 20,30 22,30

ARCI SMERALDO (v. Tunisi 92, tel 390.711): **Guerre stellari l'impero colpisce ancora.** Col. Ore 20,15, 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Aosta 102, tel. 596.125). Un allegrissimo inizio d'anno con Bud Spencer in Chiesa perché... capitano tutte a me? Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637): **La cameriera seduce i villeggianti,** A. M. Rizzoli. Techn. Vist. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 74.93.643): **Profondo rosso,** di D. Argento. D. Hemmings V. 14. L. 1200

ZETA d'Essai (v. Cibrario 66, tel. 74.93.907) Vigilata speciale, di U. Grostzani con D. Hoffman, Vist. 14. Ap 20, ult 22,30

LUCE: **Cben il drago nero - La più grande avventura di Joeg Robot.**

ZONA MILANO PARCO

[illegible]: Capitan Nemo Missione Atlantide [musical]

FALCHERA: La ripetente fa l'eccitante al preside, non vist.

LANTERNA: Oggi e ieri domani alla.

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 267.974) Coppi bagnati. Colori Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZENIT: Tesoro mio. J. Dorelli, Z. Araya. Techn. Non vist

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.zza Bengasi, tel. 506.0853) Kramer [illegible] Kramer, di R. Benton [illegible]. 22,30

CLIONE (via Nizza 66, tel. 567.868). A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon Ap. 16

S. LURIDI: L'incredibile viaggio verso l'ignoto, W. Disney, ore 21

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 656.95.17) **Impiccato!** colossi del karate. Non vist. Ap. [illegible] ingr. 800

[illegible] Cinema a cavaliere parrucchieri.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Farcinema.

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGA: Qua la mano.
ALPIGNANO
DORA: Provaci ancora Sam.
AVIGLIANA
CORSO: Il buco nero.
CARIGNANO
PETER: Chissà perché capitano tutte a me, B. Spencer
CARMAGNOLA
LUX: Oltre il giardino, non vist
[illegible]ERITA: Ho tutto spiash, non vist.
[illegible]OR: L'avventuriero, con inel
CASELLE
ITALIA: La locale, il diavolo e l'acquasanta.
ROMA: La locandiera.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Io e Caterina.
DUOMO: Pole position.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Agenzia Riccardo Finzi criticamente detective.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Zucchero miele e peperoncino.
CIRIE'
CATALANO: Fico d'India.
ITALIA: Cavaliere dimensione zero, K. Douglas, col. Non vist
NUOVO: Il vizietto II, Ugo Tognazzi, col Non vist.
[illegible]E'
[illegible]: Centomila Piccolatelle.
MARGHERITA: Oltre il giardino.
GASSINO
ITALIA: Il grande Uno rosso.
GIAVENO
S. LORENZO: Mani di velluto.
LANZO
CATALANO: The black hole.
LENI'
AMBRA: Io sto con gli hippopotami.
MONCALIERI
ITALIA: La dottoressa ci sta col colonnello, N. Cassini, L. Banfi
MONTANARO
VITTORIA: Viaggi erotici. Vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: L'inseguente di scienze naturali.
NONE
EDEN: Infanta.
ORBASSANO
MODERNO: Pollicito superpiù.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Shining.
ITALIA: L'uomo più pazzo del mondo.
NUOVO: Il vizietto 2.
PRIMAVERA: A qualcuno piace caldo.
RITZ: Mia moglie è una strega.
RIVOLI
S. GIORGIO: Guerrieri della notte.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (535.440). Stasera, ore 20,45, R. Pavone & T. Reno in **Gli amici.** Ult. 2 giorni.

CABARET VOLTAIRE: riposo

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Balbano in **I tre falsi.** Tre atti comicissimi. Telef. 648.582 - 656.246

CENTRALINO (837.500) Cabaret con Franchin e Rosanna Ristori

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30, **Biancaneve e gli 8 nani,** con le Marionette Lupi. Tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in **Mistica.** Telefono 544.582 - 556.246

ITALIA: ore 21,15 Gipo in **I maneggi per maritare una ragazza.** Prev. via Nizza 136 - tel. 668.4071.

NUOVO: stasera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in **Ricordi quelle sere.** Tel. 655.552.

NUOVO: ore 21 Nino D'Angelo e Fortuna Rotunno in **'A parturente.** Tel. 655.552.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15, 20,30-22,45;

R. PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. Cernaia 268, tel 668.9501): ore 15 e 21,30

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI (c. d'Armi ex Ellipodromo, tel 508.564) 2 spett. ore 21,15

RITROVI

AL BARATELLE (Str. Cavoretto, 2); 21

ARLECCHINO: ore 21 serata prolungata

BELLE ARTI: 15,30 e 21 ballo liscio

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: 15,30 e 21 Boccaccio 71

EDEN: 15,30 e 21 Roby

FARO: 15,30-21 danza Gb Arandi

GARDEN: 15,30-21 ballo al liscio con Nino Gallo

LA PERLA: ore 15,30-21 danze.

LE ROI-SAL MUSETTE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 La Troupe.

NUOVO PRINCIPE: 15,30 e 21 Romy.

ODEON: 15,30-21 ballo al Maglo

TROCADERO: ore 21 Music Power

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel 839.7441): Piano e Pino, ore 23,30 lotti con Dino Lattanzio

MILLELUCI (p. Guala 147) Music disco. Tutte le sere attrazioni internaz.

MINI CABARET (tel. 613.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze Orch. Pino Snow

SHAKER-PIANO BAR (v. Battisti 3, tel 532.492): Thomas-Monto-Nacha

CAPRICE (v. Stecchi 18): ore 21

JIMMY 2 (Moncalieri 65, tel. 652.558).

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3).

VILLA GAY DISCOTECA (tel. 881 365)

GALLERIE - MUSEI

CONTATTI D'ARTE (c. Garibaldi 155 - Venaria) Nino Pergola. Fino al 30/1

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 823.075): [illegible] mane di 20 pitori Or.: 9-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE P[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]seppe Aprile

DAVICO: Italo Cremona, dipinti

DOCUMENTA: Peter Bisley

LA BUSSOLA (v. Po 9) Chagall - Miró - Picasso

LA CIOSTRA - Aytl; Maestri Moderni

LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquarelli

NARCISO: [illegible]egno delle fiabe

PIRRA (c. [illegible] 32, tel. 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica»

STUPIDORE: Primo Moneta.

VIOTTI: C[illegible]io Baroni

MUSEO MARIONETTE - [illegible] OLIA (S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 18 e 21,15 Un uomo nella notte di M. Ritt, con J. Woodward, T. Randall, C. Mitchell (Bl, Usa 1957 - minuti 105)

TEATRI - RITROVI - TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 20,45 - Domani ore 15
ULTIMI [illegible] GIORNI
RITA PAVONE
TEDDY RENO
in «GLI AMICI»

TEATRO ALFIERI
da martedì - PRENOTA DA OGGI
CARNACINA
LANDRU
con ERNST THOLE - LUCIA CARSON

TEATRO ITALIA
Stasera ore 21,15 - [illegible]mani ore 16
GIPO
in «I maneggi per maritare una ragazza»

GUANOJUA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 16,30
BIANCANEVE E GLI 8 NANI
un indimenticabile spettacolo delle Marionette Lupi

TEATRO CARIGNANO ore 21
Domenica ore 15,30 e 21
[illegible]
[illegible]
I [illegible] FELICI
Tre atti comicissimi di Maria Castalvarde
Grande successo
Tel. 644582 - 556246

NUOVO - tel. 655.552
questa sera ore 21
domani ore 16 e 21
NINO D'ANGELO
in «'A parturente»

NUOVO - tel. 655.552
Questa sera ore 21,15 - domani ore 16
FRANCA NOVARA
GI[illegible]O SERRA, FLAVIO MAIOLO
in «Ricordi quelle sere...»
Farse comicissime, canzoni e momenti del tempo che fu

rai Sede Regionale per il Piemonte
I CONCERTI DI TORINO
[illegible] Sinfonica d'Inverno
11 concerti
dal 7 gennaio al 20 marzo
Abbonamenti (poltrone di galleria) L. [illegible] in vendita presso l'Ufficio Abbonamenti, Via Rossini, 15 dal 5 al 7 gennaio dalle 16 alle 19
Concerto di apertura
Mercoledì 7 gennaio - ore 21
Direttore IGOR MARKEVITCH
BEETHOVEN SINFONIA N. 9
(ingresso Lire 2500)

BELLE [illegible]
15,30 CASPARINO [illegible]
canta [illegible]
ore 21 debutto
I [illegible]ATICI DEL LISCIO
canta MIDE

DISCO GIALLO...
voglia di suonare dal vivo
presenta al
MUSIC [illegible]
1° FESTIVAL REGIONALE DEL ROCK
adizioni aperte a tutti i gruppi che fanno musica dal vivo in Piemonte
dalle 16-23-30 gennaio
6-13-27 febbraio
13 marzo GRAN FINALE
INFORMAZIONI e ISCRIZIONI presso:
Disco Giallo - Corso Adriatico 6 Torino - Telefono 01 1/500.378
Music People - Via Carcoressio 13 Torino - Telefono 01 1/617.266

danze la perla
15,30 DANZE
ore 21 GRAN SERA dell'EPIFANIA
giochi-sorpresa
club 84
ore 21 Serata/sima dell'EPIFANIA
giochi - premi

danze arlecchino
stasera ore 21
PROLUNGATA dell'EPIFANIA
con giochi, premi, cotillons
«Miss [illegible]

3 lunedì di classe, se vuoi fare... Divertirti!
Du Parc
Il vero salotto di Torino
Miniveglia dell'EPIFANIA
GIOCHI - COTILLONS - MINISHOW
con
BOCCACCIO 71 e Carmen REZZI
Fiori alle dame più eleganti
Minishow a sorpresa

nuovo PRINCIPE
MINIVEGLIA EPIFANIA
COTILLONS E MINISHOW
orch. RONNY

EDEN
MINIVEGLIA EPIFANIA
ALLEGRIA - GIOCHI - SORPRESE
orch. ROBY e I GENTLEMEN

Trovadero
Via F. Drovetti - tel. 655771
SERATA PROLUNGATA
[illegible]

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani, ore 16
PAOLO POLI
grande successo con
MISTICA
Tel. 544582 - 556246

EZE PUF
NUOVA DISCOTECA
ore 15 giovani; ballerini
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
PREMIAZIONE - BEFANA PIU' BELLA -
tel. 516068 - 4120447

GARDEN [illegible] Tel. [illegible]
Oggi e domani 15,30 Ballerini [illegible]
con NINO GALLO
21 [illegible] dell'EPIFANIA
con Pino Ungolo e i Maratteri

FARO
V. S. Massimo 1 ang. via Po
OGGI e DOMANI 15,30 e 21
GLI [illegible]

COLLIN'S
[illegible] Vittorio 64 - T. [illegible]
ore 21
NUOVA DISCOTECA

FLORIDA club
V. S. Teresa [illegible] (5° piano)
Prolungata dell'Epifania
Prenotazione tel. 542822

greuja
...una buona cucina, un po' di musica e tanta amicizia
[illegible] Maggiorevo 75 - [illegible] 388020
SERATA DELL'EPIFANIA

RISTORANTE DOC
c. Cernaia 46
t. 538 089
PER UNA SERATA [illegible]
CARLETTO SPINARDI
GIORGIO GIACOSA - ROBERTO (la voce) e RENATO AVIDANO

SUPER SONIC
oggi ore 21 domani ore 15

[illegible] AL FUNICOLARE
Villafranca [illegible]
SERATA [illegible]
Al moderno il favoloso Compl. PANNA e FRAGOLA
al salone LISCIO GRIS e COMPANY

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE [illegible]
SPAZIO MUSICA 1981 - ANNO 5°
Concerti del [illegible] di gennaio
Torino, Conservatorio G[illegible] (Piazza Bodoni) ore 21,15
Sabato [illegible]
GLORIA LANNI (pianoforte)
Musiche di Béla Bartók [illegible] primo centenario della nascita
[illegible]
[illegible] BOCCHINO-ANTONELLO GHIDONI (due di chitarra)
Musiche di Castelnuovo Tedesco, Leeur, Santorsola, Sor
[illegible] 17
DIANA PETECH (clavicembalo)
Musiche di Byrd, Philips, Anonimo, Ingiot, Rossi, Storace, Jacquet de la Guerre, Couperin
Sabato 24
[illegible] TARAMELLI (pianoforte)
[illegible] Bach
Sabato 31
MARK VARSHAVSKY (violoncello)
Musiche di Tchaikovsky, Bach, Kodaly
Il tagliando - invito è pubblicato su

porno FOLLIA SESSUALE - All'ARTISTI OGGI - FOLLIA SESSUALE porno
in prima, un forte H.C.

Breve viaggio nello spettacolo - Parigi, il neointimismo

Teatro domestico: autrici, attrici nude nell'anima parlano di donne

PARIGI — Al [illegible] realismo», di cui qualche critico francese ha parlato a proposito dell'attuale stagione teatrale (abbiamo, dal canto nostro, cercato di riferirne nei giorni scorsi) si contrappone, [illegible] molti spettacoli [illegible] prosa parigini, [illegible] tendenza, altrettanto marcata, all'introspezione, alla privatezza, alla domesticità: al «neointimismo», insomma, se si volesse coniare, anche in quest'ambito, una formula.

E' [illegible] tendenza portata avanti da commediografe ed attrici, spesso in coppia all'interno di uno stesso allestimento. E' il caso di Loleh Bellon e Suzanne Flon, rispettivamente autrice ed interprete di [illegible] successo della stagione, *Le coeur sur la main*, alla Comédie des Champs-Elysées (ci vogliono, in media, dieci giorni d'anticipo per riservare una poltrona).

La Bellon è una ex-attrice di un giro molto *chic* (il giro, tanto per capirci, [illegible] Delphine Seyrig e di Emanuelle Riva), che quattro anni fa si è affermata, d'impeto, [illegible] drammaturgo con *Les dames du jeudi* (il copione verrà allestito [illegible] primavera, al Piccolo Eliseo di Roma, da Patroni Griffi). Questa *Le coeur sur la main* è [illegible] sua terza commedia, scritta in uno stile volutamente dimesso, tra tenerezza e [illegible]talgia, che neppure l'amarezza, la crudeltà dei rapporti umani sembrano incrinare: una prosa che ricorda, a tratti, quella di certe belle commedie di Natalia Ginzburg.

Il tema è quello della falsa amicizia, della impraticabile solidarietà tra una «signora per bene», moglie di un celebre medico, e una vicina di modeste condizioni, vedova da pochi giorni, assunta dalla borghese-modello come tuttofare, a quattro ore al giorno.

La vicina è appunto Suzanne Flon, una delle più popolari attrici francesi, un personaggio quasi leggendario di donnina venuta su dal niente, presentatrice al Bobino, [illegible] gretaria di Edith Piaf (che le battezzò Flon Flon), protagonista poi di alcuni celeberrimi trionfi [illegible] degli Anni Cinquanta (due anni di fila nell'*Alouette* di Anouilh, altri [illegible] con *Le mal court* di Audiberti) e, tre settimane fa, laureata dal ministro della Cultura del Prix National des Arts et des Lettres.

Minuto, senza un filo [illegible] trucco, il viso segnato da rughe profonde, le mani chiuse [illegible] grembo, Flonflon domina, con [illegible] naturalezza prodigiosa, la scena: non recita, sussurra, trasalisce, increspa le labbra, sospira appena, senza abdicare mai a quella espressione di indefinita malinconia, di inconfessata stanchezza del vivere.

Anche se non ve ne importa nulla della comunicatività «al femminile», anche se siete perfettamente convinti che tra una ricca borghese e la sua coll non potrà mai scorrere buon sangue, [illegible] scaltro chiacchiericcio della Bellon e la tenerezza scontrosa della Flon lentamente vi cotringono ad una strana complicità con quelle due donne, nude nell'anima e sole, lassù, in scena.

La solitudine femminile [illegible] al centro dell'altra pièce intime di grande richiamo in questo inizio d'anno: *L'intore* di Françoise Dorin, protagonista [illegible] Théâtre des Variétés, sino a due settimane fa, Jeanne Moreau, ritornata trionfalmente al teatro.

[illegible]ico sino a due settimane fa, perché l'attrice, per un polipo alle corde vocali, [illegible] dovuto poi ritirarsi: l'ha sostituita (ed è la versione cui abbiamo assistito) l'autrice stessa, che era stata attrice [illegible] passato.

A parte che la Dorin è molto [illegible] suo agio per essere una sostituta dell'ultima ora, a parte che ha al suo fianco [illegible] attore di forte personalità, quella specie di contadino guascone che è Jacques Dufilho, tagliato nel legno delle foreste di [illegible] sua, *L'intoxe* (che vuol dire *L'intossicazione*) [illegible] un copione molto significativo, appunto, di quel ritorno a scrutare nelle zone d'ombra del «femminile», ma in termini di drammaticità attenuata, al confine della tenerezza.

Qui non c'è più una borghese alle prese con i pregiudizi della sua casta, c'è una aspirante Bovary 1980 attanagliata da rimorsi inesistenti, da strambe pa[illegible], [illegible] sgomenti assurdi, che un amico libraio (Dufilho, appunto) riporta ad una sana misura di realismo.

Una commedia del genere, ancora pochi anni fa, non sarebbe stata montata neppure in un teatro di provincia. Ora tiene il cartellone da due mesi, e non è affatto un prodotto di serie, è scritta con notevole finezza di tratto, una ironia lucida, a suo modo graffiante. E' un'ennesima conferma dei «trionfo [illegible] privato»? E' molto probabile, ma quello che colpisce è che [illegible] tratta di una privatezza molto letteraria e vecchia maniera, stile *rétro* di gran marca.

Guido Davico Bonino

Jacques Dufilho fa l'amica confidente in «L'intoxe» a Parigi

Diderot a Firenze "prima" nazionale

FIRENZE — «Prima nazionale» assoluta stasera al Rondò di [illegible]co di Firenze de *I gioielli indiscreti*, viaggio con Diderot sulle vie della ragione e dell'immaginazione. [illegible] Fabio Doplicher e Guicciardini.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro regionale toscano, dal Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia, [illegible] basa [illegible] una libera drammatizzazione del testo originale.

Interpreti dello spettacolo, Duilio Del Prete, Lombardo Fornara, Silvia Luzzi, Norma Martelli, Emanuela Nava, Leda Negroni. Regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi [illegible] Lorenzo Ghiglia.

Presenze al cinema

Biancaneve batte tutti

TORINO — Capodanno ha fatto particolarmente lievitare presenze e incassi di due film: Il bisbetico domato e Biancaneve e i sette nani. [illegible] primo, all'Ideal, ha totalizzato [illegible] 7137 presenze per un borderò di lire 24.862.000 lorde, portando così a circa 46 mila il numero degli spettatori complessivi e a 158 milioni l'incasso globale dal 20 dicembre al 1° gennaio.

Biancaneve e i sette nani [illegible] in «crescendo» nelle due sale (Ariston e Capitol), dove il cartoon di Walt Disney è proiettato. Esso [illegible] passato [illegible] seconda posizione nella graduatoria dei successi natalizi: fino a tutto il giorno di Capodanno compreso, il film è stato visto da circa 25.000 spettatori all'Ariston e quasi 13 mila al Capitol.

A Milano [illegible] 7 gennaio, protagonista (per l'Italia) Agnelli

Spie, sequestri e [illegible] «pentito» per la nuova commedia di Fo

MILANO — In scena c'è una credenza, [illegible] sopra, una zuppiera da cui spunta la testa di un uomo [illegible] nel mobile; poi ci sono un frigorifero (con dentro un'altra persona), un tavolo (al centro sbuca la faccia di chi è sistemato sotto), un televisore (al posto del video, il volto di un altro spione), un armadio (anch'esso adibito a nascondiglio), un attaccapanni dietro cui sta uno che, per mimetizzarsi, [illegible] è tinto la faccia come quella scolpita sul mobile.

Franca Rame e alcuni attori discutono con il collega che impersona un commissario di polizia, a un certo punto lei fa per allontanarsi, lui la rincorre, tutti i mobili prendono ad inseguirli, loro sguazzano in mezzo, alla fine il commissario dice: «Mi gira la testa», e [illegible] Rame spiega: «Sono le vibrazioni della metropolitana».

«Più veloce», «Siete controtempo, rifacciamo», «Sei in ritardo», «Dai, subito, via», «Svelto, svelto»: al cinema Cristallo, dalla platea al palcoscenico, Dario Fo va su e giù agile come le sue trovate. Sta preparando la sua nuova commedia Clacson, trombette e pernacchi *che andrà in scena, in prova aperta al pubblico, il 7 gennaio: recite dopo una settimana.*

Imperniata su [illegible] strategemma fondamentale per la storia del teatro, cioè lo scambio di persona — i gemelli, il sosia della tradizione latina, e, ancor prima, dei greci — la trama è fitta di capovolgimenti di situazioni e intrighi a grandezza.

Un operaio, separato dalla moglie, una sera, mentre è in compagnia della sua ragazza, assiste a [illegible] fallito rapimento. Si scontrano due auto, una con i terroristi e l'altra con l'ostaggio designato, un grande industriale (Gianni Agnelli, nel testo italiano, ma nelle versioni per gli altri Paesi il personaggio potrà chiamarsi Renault, o Peugeot, o Ford ecc.).

La vittima sfugge [illegible] sequestro, ma lo choc gli fa perdere la memoria e le ferite lo hanno sfigurato. Viene scambiato per l'operaio che ha assistito [illegible] scena; la moglie, che non lo vedeva da anni, crede di riconoscerlo e dà, a un chirurgo, alcune fotografie, affinché possa ricostruire esattamente i lineamenti. La pubblica opinione è intanto convinta che l'industriale sia scomparso, e la polizia sospetta dell'operaio ferito durante lo scontro (il quale però, come sappiamo, è in realtà l'industriale).

Questo personaggio «si trasforma» nel primo esemplare di autoterrorista», «si pente», confessa con dovizia di particolari ovviamente inventati. Intanto compare e scompare l'operaio vero; la donna si trova coinvolta nella presenza di due mariti identici (nella classica chiave dei «Menecmi» di Plauto), ai governanti arrivano lettere dell'ostaggio con frasi di Moro, tutti attendono la reazione di fermezza da parte dello Stato. Nel frattempo, raccontando altri paradossali intrighi, anche la moglie dell'operaio si autodenuncia. Alla fine escono sui giornali le risposte dei ministri e delle autorità statali al ricatto. Sorpresa: tutte le condizioni vengono accettate, lo Stato ha deciso di cedere.

Dario Fo in scena con «Clacson, trombette e pernacchi»

«L'unico [illegible] potere e quello finanziario», *secondo l'opi*[illegible] [illegible] *Dario* [illegible], «cioè holdings, banche, mercati, mercato [illegible] carta moneta sono scritte le leggi [illegible] questo sacro Stato" Governo e istituzioni [illegible]no soltanto supporti. Quindi, per salvare lo Stato, non si può certo sacrificare il detentore del capitale, cioè la persona che rappresenta lo [illegible] stesso».

Iniziate due mesi fa, le prove furono poi interrotte per gli impegni di Dario Fo al Teatro Nazionale dell'Est parigino («Storia della tigre»*) per la tournée [illegible] Franca Rame in Germania (*«Tutta casa, letto e chiesa»*).*

«Clacson, trombette e pernacchi», *questo il titolo del provocatorio lavoro, repliche*rà *fino ad aprile, quando Fo andrà al Berliner Ensemble, a dirigere l'*«Opera da tre [illegible] *di Brecht. Poi la compagnia tornerà ospite al Cristallo che, quest'anno, sarà più o meno sede stabile, alla palazzina Liberty infatti sono in corso lavori [illegible] restauro che termineranno solo al principio dell'estate.*

Ornella Rota

SCEGLIENDO FRA I FILM [illegible] GLI ALTRI PROGRAMMI ALLE TV

Zampa, Manfredi ed equivoci «neri»

***Anni ruggenti**, ore 10 a Tv1, Il raccomanda per il tono satirico d'una vicenda d'epoca fascista nella quale un innocuo assicuratore è ritenuto, dai gerarchi d'una città del Meridione, l'emissario che Mussolini ha mandato a indagare sugli scandali in provincia. Il film, del 1962, è divertente, pur se non possiede lo spirito corrosivo che il regista Luigi Zampa sfoderò nei precedenti Anni facili e Anni difficili. Interpreti Nino Manfredi, Michèle Mercier, Gino Cervi, Gastone Moschin.*

*Da Montecarlo si vedranno due film: **La grande ruota** di Geza Radvanyi, con O. W. Fischer e Maria Schell, vicenda d'un amore vanificato dai tragici eventi della prima guerra mondiale; e **Gli esecutori**, con Roger Moore e Stacy Keach, avventurosa vicenda sul commercio clandestino della droga in Sicilia.*

*Due film anche [illegible] Capodistria: prima l'avventuroso [illegible] chilometri di paura e poi [illegible] drammatico **Quarta parete** con Peter Lauford e Françoise Prévost, storia [illegible] contrasti familiari in ambiente alto borghese.*

*Videogruppo manda [illegible] onda **Dolci inganni** (1969) [illegible] Alberta Lattuada [illegible] l'esordiente Catherine Spaak nel ruolo [illegible] inesperta fanciulla infatuata d'uno scaltro professionista; Canale 5 propone alle 16,30 una commedia drammatica americana, **La donna del destino** di Vincent Minnelli, alla quale danno lustro gli interpreti Gregory Peck e Lauren Bacall; poi alle 20,30 il satirico francese **Sette cervelli per un colpo perfetto** con Michel Bouquet e Marcel Bozzuffi; infine (23,15) **Sfida nella città morta**, western con Robert Taylor e Richard Widmark.*

*Telestudio alle 20,30 recupera un film [illegible] notevoli pregi: **Improvvisamente l'estate scorsa** di Michael Winner (1971) con Marlon Brando, Stephanie Beacham. La materia narrativa trae origine da Gore di vite di Henry James chiamato a fare da antefatto a uno sviluppo imprevedibile.*

***Ballata da un miliardo** (1966) storia d'un giocatore ambientata a St-Vincent è pedibile [illegible] Rete Manila 1, che successivamente trasmette [illegible] **grande truffatore** (1960) storia d'un bidonista che disinvoltamente va turlupinando ministri e bottegai*

Milva [illegible] la vamp e Gassman gioca

Milva stasera sulla rete 1

Milva si ripresenta stasera [illegible] Tv1 nella seconda delle quattro puntate [illegible] Palcoscenico, il varietà televisivo che sabato scorso esordì con successo confermando le eccellenti doti di *nedrite* della protagonista e la comicità di estrazione cabarettistica di Oreste Lionello, simpatico presentatore e *entertainer*.

Antonello Falqui, esperto regista dello «Show», adopererà il copione [illegible] Michele Guardì per far nuovamente figurare «al meglio» la cantante-attrice, impegnata in *sketches* e numeri musicali (orchestra di Gianni Ferrio, coreografie di Toni Ventura) dedicati all'America. Una fantasia melodica si baserà su pezzi di George Gershwin; tra i temi quello della «vamp» vedrà Milva impegnata in una serie di canzoni d'altri autori, tra i quali Padilla con *La Violetera*. L'ospite annunciato è Gino Bramieri, col quale Milva recitò anni addietro in teatro.

Dopo *Palcoscenico*, in sostituzione dei *Fratelli Karamazov*, va in onda alle 21,55 la «diretta» [illegible] partita Italia-Uruguay per in Mundialito.

Su Tv2, alle 21,39, il mattatore Vittorio Gassman si prodigherà ne **Il gioco del** [illegible] (seconda puntata) che avrà come *set* il palcoscenico [illegible] del Quirino di Roma. Ma anche [illegible] sala e il pubblico che l'affolla saranno parte viva [illegible] spettacolo in una continua affascinante alternativa tra finzione e realtà. Con Gassman la figlia Paola e gli allievi della «Bottega teatrale [illegible] Firenze».

Doveva inaugurare la stagione a Firenze

Interrogazione al sindaco per la malattia di Muti

FIRENZE — Riccardo Muti (direttore dell'Orchestra [illegible] Maggio Musicale Fiorentino, della Philharmonia Orchestra [illegible] Londra e di quella di Filadelfia) è, con la direzione del Teatro Comunale, al centro di un'interrogazione rivolta al sindaco di Firenze — che per questo incarico e anche presidente dell'ente teatrale — dal consigliere comunale democristiano Giovanni Paltanti.

Muti doveva inaugurare l'attuale stagione invernale del Maggio con «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, che andò poi regolarmente in scena il 20 dicembre diretta dal maestro De Almeida. [illegible] il giorno dell'inizio delle prove (30 novembre) alla direzione giunse una lettera con un certificato medico in cui si attestava che il maestro era ammalato ed avera bisogno di venti giorni di assoluto riposo.

Per tale motivo il comunale dovette affidare la direzione dell'opera al maestro De Almeida.

Paltanti, nella sua interrogazione, affermando che «la serietà professionale di Muti è fuori discussione», fa però riferimento al fatto che lo stesso maestro ha tenuto in questi giorni con il violinista Salvatore Accardo un con[illegible] pro-terremotati al San Carlo di Napoli e vuol sapere dal sindaco «le vere ragioni per le quali il maestro Muti non ha potuto dirigere l'opera d'apertura della stagione invernale.

«La città, e non solo essa, [illegible] il diritto — scrive Paltanti — di conoscere la verità e per quali ragioni, invece, si è scelta finora la via del silenzio».

La direzione artistica del comunale, interpellata, ha affermato che per quanto le costa il maestro Muti era ammalato. Ora dovrà rispondere il sindaco in una delle prossime sedute del consiglio comunale.

Il weekend nei teatri torinesi

Torna in scena al Regio Andrea Chénier [illegible] Giordano

TORINO — Primo weekend 1981, nel periodo finale delle festività di Capodanno, [illegible] tutti i teatri aperti per le repliche di spettacoli già in scena. Il Regio riapre domani alle 15 con l'*Andrea Chenier* di Giordano, diretto da Jose Collado, interpreti Nicola Martinucci e Stefka Evstatieva, regia di Sonia Frisell.

Gli Amici con la compagnia di Rita Pavone e Teddy Reno, regista Freddy Merk, conclude le repliche oggi [illegible] all'Alfieri.

Paolo Poli va avanti al Gobbetti [illegible] il suo *Mistico*, stasera alle 21 e domani alle 16.

La compagnia del Teatro Comico continua con *I tre Felici*, protagonisti Carlo Campanini e Franco Barbero, al Carignano stasera alle 21, domani alle 15,30 e alle 21.

Gipo Farassino prosegue al teatro Italia, stasera alle 21,15 e domani alle 16, il suo adattamento in piemontese di *I ma-*

neggi per maritare una ragazza di Bacigalupo e Ciovi, regia di Massimo Scaglione.

Al Teatro Nuovo, Sala Valentino, repliche stasera alle 21,15 e domani alle 16 dello spettacolo *Ricordi quelle sere...* con la compagnia Teatro della Tradizione Popolare, regia di Fulvio Bava.

Al Teatro Cabaret Centrale, oggi e domani alle 22, recital di canzoni cabaret con *Rosanna Ruffini*; interventi di Franchia nella prima parte.

Per i Concerti di «Stampa Sera» [illegible] dell'Iniziativa C.A.M.T., al Conservatorio stasera alle 21,15 concerto di Gloria Lanzi (pianoforte), Musiche di Béla Bartok nel primo centenario della nascita.

Al Teatro Gianduja, oggi e domani alle 16,30, le Marionette Lupi presentano *Biancaneve e gli... 8 nani* di Luigi Lupi.

Liza Minnelli [illegible] perso il figlio

NEW [illegible] — Liza Minnelli ha perduto il bimbo che attendeva per maggio. Lo afferma il columnist Earl Wilson sul «New York Post», precisando che l'aborto è avvenuto alla vigilia di Capodanno in un ospedale di Reno, nel [illegible] «Siamo increduli [illegible] turbati e addolorati per questo triste evento», ha detto il marito di Liza, Mark Gero, a Wilson.

La Minnelli aveva avuto un altro [illegible] nel dicembre 1979. Mercoledì, un portavoce dell'ospedale di Reno aveva riferito che l'attrice era stata sottoposta con successo [illegible] intervento chirurgico.

Secondo Wilson, il dr. [illegible] bert Sitt ha dichiarato: «Per quanto riguarda il nascituro era tutto a posto. Abbiamo individuato la natura della difficoltà. [illegible] probabile che la Minnelli [illegible] [illegible] ancora un figlio».

«Gli uccelli» con Perlini

ROMA — Accolto fin dalla sua «prima» nazionale da consensi di pubblico e di critica, esordisce martedì [illegible] gennaio al Teatro Brancaccio lo spettacolo *Gli uccelli* di Aristofane, prodotto dalla cooperativa «Nuova Scena [illegible] Bologna» con la regia di Perlini.

[illegible] traduzione e riduzione di Angelo Dalla Giacoma, la struttura originale del testo [illegible] stata fondamentalmente [illegible] rispettata, lasciando l'elemento fantastico dominare su [illegible] il resto, poiché l'idea centrale dello spettacolo [illegible] una visione dell'utopia permeata di tragica consapevolezza che la comicità solo sottintende e dissimula.

Ed [illegible] appunto in riferimento a questa utopia della [illegible] struzione di un mondo alternativo che va vista la presenza del [illegible] musicale «Area» nell'interpretazione [illegible] [illegible] degli uccelli.

Gassman [illegible] «Il gioco del teatro» e Nathalie Wood in «Da qui all'eternità»: tutto sulla rete 2

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 15, 17, 21, 23
6 — Per forza sabato
7,15 Qui parla il Sud
7,40 Intervallo musicale
9 — Week end
10,30 Black-out
11,15 Ornella Vanoni: incontri musicali [illegible] tipo
12,01 I Mostri
12,30 Dan Peh (Lucia e Paolo)
13,05 Estrazioni del lotto
13,30 Del rock al rock
14,03 A.A.A. Cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Storia contro storia
15,30 Da Broadway a Hollywood
16 — Ladro!
16,35 Non come voi
17,03 Brancio di un anno
17,30 Obiettivo Europa
18 — Globetrotter
18,45 Pallavolo
19,25 Ascolta, si fa [illegible]
20 — Dottore, buonasera
20,30 Cattivissimo
21,30 Cab-musical
21,40 Autoradio
22 — Piccola cronaca
22,15 Concerto jazz da Milano

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30 16,30, 17,30, 18,25, 18, [illegible] 19,30, 22,30
6 — Sabato e domenica
7,55 Gr2 Mondialito
8 — Sabato e domenica
8,24 Giocate con noi: 1 X 2
9,05 Amore quotidiano
9,32 Tre, tre, tre con Silvio Gigli
10 — Speciale Gr2 minori
11 — Long Playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
15 — Avanzate, capricci, e fughe di Ferruccio Busoni
15,45 Hit parade
16,32 Estrazioni del lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,32 L'eredità del Voyney
19,50 Tutti insieme: Coccianta, Hate Bush, I Matia Bazar e Keith Emerson
21 — Auditorium Foro Italico: i concerti di Roma [illegible] Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,28, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
9,30 Folk concerto
10 — Musiche polifoniche
10,35 Riviste culturali
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
15,30 Speciale un certo di [illegible]
17 — Spazio Tre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — La musica
22 — La biennale di Venezia: Musica nella secessione (Vienna 1895-1915), musiche di J. M. Hauer
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Le più belle canzoni di sempre
11,15 Oggi a tavola
14 — Buon compleanno
15 — Totopronostici
18 — California

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30 - 17 - 20 - 23,15
10 — **Anni ruggenti** (1962). Film di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Michèle Mercier, Gastone Moschin, Rosalia Maggio, Angela Luce
11,40 **Automobili e uomini** (c): «Aristocratici e meccanici» (1)
12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina - **Che tempo fa** (c)
14 — **Sabato sport** (c). Basket - Roma: Banco Roma-Squibb
16 — **L'olandese scomparso**. Regia di A. Negrin (3ª e ultima puntata). Replica
17,05 **Patosinella** (c) da «Il pentamerone» di G. B. Basile. Regia di E. Vincenti
18,15 **Quel rissoso, irascibile, cerlesimo Braccio di ferro** (c)
18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di [illegible] [illegible] Magrassi, arcivescovo di Bari
19,20 **La lunga caccia** (c), di J. Crisp: «A Edimburgo». Regia di Ph. Duddley
19,45 **Al [illegible] del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Palcoscenico** (c). Spettacolo con Milva e O. Lionello di Antonello Falqui e Michele Guardì, orchestra di Gianni Ferrio (2)
22 — [illegible]diallo: telecronaca diretta dell'[illegible] **Uruguay-Italia**

RETEDUE

Telegiornale: 13 - 17 - 19,45 - 23,15
10 — **Uomini e idee del '900** (c), di E. Greco e V. Marchetti: «Il Mark dalla borghesia: Max Weber», di G. E. Rusconi
11 — Racconti da camera: **La giornata di Reginaldo Peacock**, da Katherine Mansfield
12,05 **Harold Lloyd Show**. Commento di P. Duralor
12,30 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm di John Reardon: «Il guaritore»
13,30 **TG2 - Bella Italia** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
14 — **Volo Lufthansa 615** (c): «Operazione Monaco». Regia di T. Mazger
15,45 **Sereno variabile quiz** (c), a cura di Osvaldo Bevilacqua
16,30 **La banda dei cinque** (c). Telefilm: «I 5 sulle orme dei pirati», regia di P. Duffal (2)
17,05 **Il barattolo** (c). Rivista di S. Jurgens e G. Verde, regia di A. Zito
18,55 **Estrazioni del lotto** (c)
19 — [illegible] - Dribbling (c) - **Ricordo [illegible] Fausto Coppi** - **Previsione del tempo** (c)
20,40 **Da qui [illegible]** (c), dal romanzo [illegible] James Jones. Regia di Buzz Kulik, con Natalie Wood, William Devane, Steve Railsback, Roy Thinnes
21,35 **Il gioco del teatro** (c), di Vittorio Gassman «Come conquistarsi il palcoscenico»
22,30 **Finito di stampare** (c), quindicinale di informazione libraria, di Guido Davico Bonino e Piero Biancucci

RETETRE

Telegiornale: 19 - 22,20
16,45 **Tutti di... Romolo Valli** (c), di Renzo Giacchieri e Mario Natale a cura di Gianni Rossi, regia di Olga Bevacqua (replica)
18,30 **Una domenica, tante domeniche** (c): «24 ore prima», di Andrea Anderman
19,35 **Il politico** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici
[illegible] **Arte e musica dal [illegible] autunno musicale a Como** (c) di Piero Santi
21,30 **Il futurismo** (c), di G. Ballo e L. De Maria, regia [illegible] V. Armentano

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 21,50
10 — **Appunti del sabbio** (c)
11 — **Segni** (c)
15 10 **TEGE: Un [illegible] in immagini**
16,10 **Per i ragazzi** (c)
17 — **Il ritorno del cacciatore** Telefilm (c)
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Musicmag** (c)
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Il nonno adottivo** (c)
[illegible] **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** in sloveno
19,30 **La scena del rock** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **5000 [illegible] di paura** (c) - Film sportivo
22,10 **Quarta parete** (c) Film

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Western all'italiana**
18,10 Shopping (c)
18,25 **Varietà - [illegible] Pandeiro** (c)
18,55 **Telemenu** (c)
19,05 **Anna e il suo re** (8)
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggzum** (c) quiz
20,35 **La grande ruota** film [illegible] Geza Radvanyi, con O.W. Fischer e Maria Schell
22,25 **L'ispettore Bluey**
23,25 **Gli esecutori** film di Maurizio Lucidi, con Roger Moore e Stacy Keach

La magnificenza del suono stereofonico straordinariamente evidenziata dagli effetti a quattro piste magnetiche

Gaumont

AMBROSIO

"NON E' SOLO PER ADULTI"

L'AVVENTURA CONTINUA

SUPERMAN II

Partecipate al concorso su "TV SORRISI E CANZONI"

ORARIO Feriali: 15,15 - 17,40 - 19,55 - 22,30
Festivi: 15,50 - 17,55 - 20 - 22,30

ASTOR: SENSAZIONALE

L'onda di [illegible] spazzato l'America E'QUI

SHINING UN FILM DI STANLEY KUBRICK JACK NICHOLSON SHELLEY DUVALL

ORARIO Feriali: 15,30 - 17,55 - 20 - 22,30
Festivi: 14,30 - 17,30 - 20 - 22,30
VIETATO MINORI DI ANNI 14

AI VITTORIA

Avvincente, emozionante: un thriller
L'ultimo grande film di un grande attore:
STEVE MCQUEEN

STEVE McQUEEN IL CACCIATORE DI TAGLIE

L'incredibile storia vera di Ralph "Papa" Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni.

Diretto da BUZZ KULIK

Dopo le sconfitte subite al Mundialito dall'Olanda e dalla Germania Ovest contro le squadre del [illegible] America, stasera contro l'Uruguay, al suo secondo impegno, tocca all'Italia difendere il prestigio [illegible] del Vecchio Continente

L'Europa affida le ultime speranze agli azzurri

L'esordio della rinnovata squadra italiana è atteso con interesse: Bearzot conta ancora sugli assenti Zoff ■ Bettega (e anche [illegible] Causio), ma una buona prestazione dei sostituti nel torneo sudamericano sarebbe il suggello [illegible] avviata operazione di ricambio - La formazione è la più logica - Lutto [illegible] Peronace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — L'ultimo ostacolo sulla strada [illegible] «trionfo totale» del [illegible] damericano nei confronti [illegible] quello europeo resta l'Italia, che esordisce stasera nel Mundialito contro l'Uruguay, lanchatissimo dopo la larga vittoria sull'Olanda, alla quale ha fatto seguito il ricambolesco [illegible] dell'Argentina sulla Germania Ovest. I giornali uruguayani, argentini e brasiliani si rimbeccano a distanza, i tifosi già si affrontano con bandiere di diversi colori per [illegible] strade di Montevi[illegible], [illegible] il primo sogno generale è quello di vincere la sfida con l'Europa, poi di dirimere [illegible] la questione [illegible] successo nel Mundialito fra «cugini». Se l'Uruguay fa fuori l'Italia, come [illegible] pronostici locali, sarà Argentina-Brasile a designare virtualmente domani l'altra finalista.

Questo è il disegno «sudamericano», per gli azzurri quella di stasera è una bella prova [illegible] forza (gioco [illegible] carattere). [illegible] Bearzot la cosa non dispiace: ha con sé [illegible] squadra diversa, più giovane, non certo «sperimentale» negli uomini (se non [illegible] parte nel portiere Bordon), ma sicuramente da vedere sul piano [illegible] — dice il commissario tecnico — saprà «tenere il campo».

Dino [illegible] è l'ultima grossa fonte di esperienza che viene a mancare, dopo Causio e Bettega. Bearzot, [illegible] chiaro, conta sempre [illegible] tutti e tre (soprattutto sul portiere e su Bettega, visto che Bruno Conti al momento tiene stretta la maglia che [illegible] Causio), ma [illegible] che il Mundialito può diventare il suggello di un'avviata, sia pure con cautela, operazione di rinnovamento. Questo è per lui, e [illegible] noi, il senso della partita, al di là di [illegible] risultato che peraltro non passa in secondo piano. Gli azzurri [illegible] che questa non è un'esibizione. [illegible] Gentile, dopo aver assistito alle prime due partite: «*Visto del grande calcio, vogliamo dimostrare che ci siamo anche noi*».

L'allenatore olandese [illegible] parlato [illegible] caldo per spiegare [illegible] partita al rallentatore [illegible] il tedesco Derwall [illegible] appena accennato a un «*caldo finale per il clima*», ma Tardelli orgogliosamente ha detto ieri alla tv uruguayana: «*Il problema sotto questo profilo*». Magari è stato un improvviso abbassamento di temperatura a sollecitarlo. [illegible] In frase era soprattutto l'espressione della volontà della squadra: la volontà di andare in campo [illegible] condizionamenti, con la forza dell'avversario come unica preoccupazione.

L'Uruguay conferma la formazione vittoriosa. Bearzot ha scelto Oriali per la guardia [illegible] Morales («*L'ha estremo che rientra molto*» ha commentato [illegible] il c.t. spiegando la decisione), confermando Gentile a guardia [illegible] Victorino, Cabrini su Ramos, Tardelli contro Paz. Saranno prevedibilmente i duelli chiave: gli azzurri dovranno marcare [illegible] attenzione, senza concedere spazio in avvio [illegible] azione alle punte [illegible] a Paz, giocatori che diventano temibilissimi se possono partire palla al piede, ma soffrono [illegible] sentono addosso il peso dell'avversario.

Sarà una battaglia, questo è certo. La partita con la Gre[illegible] è nella memoria come un esempio valido. Gli azzurri cercheranno [illegible] partire in un contropiede non isolato [illegible] sorretto — [illegible] Atene — dall'avanzata di tutto il blocco. «*Se la squadra si allunga* — ammonisce Bearzot —, *rischia grosso: non commettiamo questo errore*».

[illegible] formazione è la più logica, scelta di Oriali compresa. Qualche perplessità semmai desta la panchina, con due punte — Pruzzo e Bagni — oltre ad Ancelotti, Giuseppe Baresi e Galli. Zaccarelli va in tribuna con Vierchowood e Zinetti. Bearzot ha preso atto della rinnovata sicurezza [illegible] Scirea e dice: «*Non correrà rischi, non andranno proprio a dargli una botta sul punto dolente. Comunque ha molte [illegible] illusioni anche in campo, se dovrà ritoccare la difesa. C'è pente, [illegible] Marini e Tardelli, che su fare di tutto*». Staffette previste [illegible]. [illegible] Pruzzo maggior candidato in caso di difficoltà in attacco. Per Ancelotti e Bagni è già un'esperienza la panchina.

Così, con questo schieramento e con questo spirito, gli azzurri andranno in campo stasera. Forse con la nuovissima maglia [illegible], [illegible] l'arbi[illegible] spagnolo Guruceta Muro [illegible] temerà confusioni con il celeste degli [illegible]. E con il lutto al braccio, come da richiesta al comitato organizzatore, per ricordare Gigi Peronace, alla cui memoria verrà dedicato anche un minuto [illegible] silenzio. Gigi ci manca molto[illegible], [illegible] sarà — almeno per noi — un ricordo formale.

Bruno Perucca

Situazione

Girone A

Uruguay	2	1	1	0	3	2
Italia	0	0	0	0	0	0
Olanda	0	1	0	1	0	2

Oggi: Italia-Uruguay
Martedì: Olanda-Italia

Girone B

Argentina	2	1	1	0	3	2
Brasile	0	0	0	0	0	0
Germania	0	1	0	1	1	2

Domani: Brasile-Argentina
Mercoledì: Germania-Brasile

Per tv dalle 21,55

ITALIA		URUGUAY	
1	Bordon	Rodriguez	1
18	Oriali	Moreira	4
3	Cabrini	Martinez	6
0	Marini	Krasowski	5
4	Gentile	De Leon	3
5	Scirea	Oliveira	2
15	B. Conti	Ramos	7
11	Tardelli	De La Pena	8
6	Altobelli	Victorino	9
8	Antognoni	Paz	[illegible]
17	Graziani	Morales	11

ARBITRO: Guruceta Muro (Spagna).
IN PANCHINA — ITALIA: 12 Galli, 2 G. Baresi, 7 Ancelotti, [illegible] Bagni, 16 Pruzzo. URUGUAY: 12 Alvez, 14 Mercenario, 15 Diogo, 17 Barios, 18 Vargas.
CAMPO: Stadio del Centenario, inizio ore [illegible] locali (22 italiane).
TV — In diretta sulla Rete 1 dalle ore 21,55.
RADIO — Trasmissione diretta alle ore 21,55 [illegible] radiodue.

Graziani ora si scoccia

Anche in Uruguay c'è sempre Rossi

MONTEVIDEO — Ancora Paolo Rossi, anche in Uruguay, dietro le spalle di Graziani. Alle domande [illegible] giornalista de «La Mañana» su «come pensa di sostituire Pablito», l'attaccante azzurro ha risposto invitandolo cordialmente ad un riguardo degli ultimi risultati della Nazionale: «Paolo è certo un buon giocatore, ma vinciamo anche senza di lui. L'immagine della squadra azzurra non è legata ai nomi dei singoli, io vado in campo per dare sempre il meglio e non ho problemi di nessun tipo».

Accusa il c.t. olandese

Van de Korput contestato

L'AIA — Nonostante il [illegible] cottaggio ufficiale del governo e l'assenza della televisione che non trasmette le partite né in di[illegible] né in differita, la stampa olandese dà ampio spazio al Mundialito. «Algemeen Dagblad», quotidiano di Rotterdam, parla addirittura in prima pagina della contestazione [illegible] cui sarebbe oggetto l'allenatore Jan [illegible] parte dei giocatori. Altrettanto fanno altri autorevoli testate quali il «De Telegraaf» ed il «De Volkskrant».

Fra i contestatori di Zwartkruis, uno dei più severi è Michel Van de Korput, libero del Torino, che tra l'altro [illegible] dichiarato al «De Telegraaf»: «Nell'undicesima mi [illegible] giocare fuo[illegible]. Contro il Belgio, ad esempio, mi ha schierato a centrocampo, facendomi [illegible] Moer, mentre io sono un difensore».

MONTEVIDEO — Senza troppa prudenza, il c.t. olandese Jan Zwartkruis ha spiegato alla stampa uruguayana il perché della sconfitta dei suoi, parsi non molto «rabbiosi» nella prima partita: «Il calcio — ha detto — esalta chi ha fame», e poi, correggendo la frase certamente offensiva per i giocatori dell'Uruguay, ha aggiunto: «Non è vero che in [illegible] manchino i giocatori di classe, anzi, ma il fatto è che più nessuno è disposto a sopportare i sacrifici che all'avvio della carriera fecero Cruijff e Neeskens, Rep e Krol. Adesso nessuno più lavora, tutti hanno subito grossi ingaggi, la casa, l'auto di lusso, non hanno più gli stimoli giusti, il nostro è un problema legato all'alto livello economico che vivono tutti in questo momento».

Gli arbitri

Dodici gli arbitri «neutrali» designati per il Mundialito: tre per nazione. Guruceta Muro, Lamo Castillo e Maria Miguel Perez (Spagna); Erich Linemayr, Franz Wöhrer e Adolf Mathias (Austria); Juan Silvagno, Mario Lira e Sergio Vasquez (Cile); Perez Nunnez, Lobo Revoredo e Carlos Miranda (Perù).

Totocalcio n. 20

Bari-Atalanta	1 x
Genoa-Foggia	1
Lecce-Catania	x 2 1
Palermo-Sampdoria	x 1
Pescara-Taranto	1
Rimini-L. R. Vicenza	1 2
Spal-Pisa	1
Varese-Monza	x 1 2
Verona-Cesena	1
Sanremese-Triestina	1 2
Siracusa-Nocerina	1
Formia-Casertana	x
Sangiovannese-Siena	1

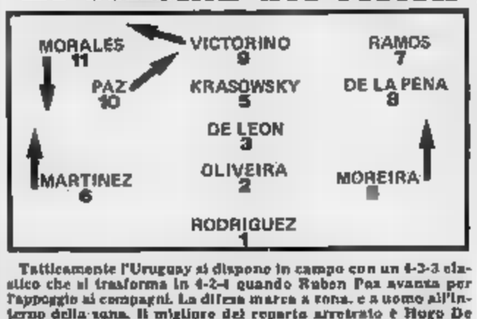
Totip n. 48

PRIMA CORSA	1 2
Milano (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	2 x
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1
Torino (trotto)	2
QUARTA CORSA	x 2 1
Trieste (trotto)	2 x x
QUINTA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1 2
Napoli (galoppo)	2 x

Montevideo. Gli azzurri in allenamento nello stadio del Centenario: si riconoscono Zaccarelli, Marini, Gentile e Graziani

Maspoli teme il contropiede e Antognoni

Lo schema dei celesti



Tatticamente l'Uruguay si dispone in campo con un 4-3-3 elastico che si trasforma in 4-2-4 quando Ruben Paz avanza per l'appoggio ai compagni. La difesa marca a zona, e a uomo all'interno della zona. Il migliore del reparto arretrato è Hugo De Leon, lo stopper, ceduto proprio pochi giorni [illegible] alla squadra brasiliana del Gremio di Porto Alegre per quasi 600 milioni di lire. I due terzini laterali, Moreira e Martinez, amano avanzare sulle fasce (entrambi hanno iniziato la loro carriera come attaccanti) mentre il libero Olivera raramente si spinge in avanti.

A centro campo giocano Krasowski, De La Pena e Paz. Il primo è uomo d'ordine; il secondo, assai tecnico, è abile sui palloni alti, il terzo è più volante alla manovra offensiva e si porta spesso [illegible] attacco a [illegible]o di Victorino che [illegible] la posizione di ala sinistra con conseguente arretramento [illegible] Morales (36 anni a [illegible] sulla linea [illegible] centrocampisti. A destra, Ramos sventola stringe al centro [illegible] fascia [illegible] l'avanzante Moreira.

Com'è andata in passato

Ecco il bilancio degli azzurri negli incontri disputati con l'Uruguay: tre partite, una vittoria, [illegible] pareggio, una sconfitta.

■ 7-5-28 ad Amsterdam, torneo olimpico: Uruguay - Italia 3 a 2, reti di Balonciery, Cea (U), Campolo (U), Scarone (U), Levratto.

■ 6-6-70 a Puebla, campionato del mondo: Italia - Uruguay 0 a 0.

■ 15-5-80 a Milano, Italia - Uruguay 1 a 0 (Graziani).

■ ARTEMIO FRANCHI sarà l'ispettore generale (a fianco del commissario di campo, l'olandese Hans Huijbregts) per la sfida Argentina - Brasile di domani, che verrà diretta dall'arbitro austriaco Linemayr.

Maradona piace [illegible] River Plate

BUENOS AIRES — Dopo aver veduto giocare Diego Maradona contro la Germania Occidentale i dirigenti del River Plate sono più che mai decisi ad assicurarsi il giovane e prestigioso attaccante della Nazionale argentina, corteggiato anche dalla Juventus.

«Il River Plate impegnerà tutte [illegible] sue risorse [illegible] acquistare Maradona» ha dichiarato il vice presidente del «River», signora Noher. Tra le squadre di club straniere che si contendono il giocatore ci sono anche il Barcellona ed il Real Madrid.

Il tecnico sudamericano ha studiato una «trappola» segreta per cercare [illegible] fermare il centrocampista toscano - [illegible] accontenterebbe [illegible] un pareggio, [illegible] un forse è solo pretattica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Nel ritiro di San José, ad una novantina [illegible] chilometri da Montevideo, dove vive e si allena la Nazionale uruguayana, tutto è sin troppo tranquillo. Roque Maspoli, il c.t. che fu portiere mondiale e adesso [illegible] signore tutto grigio e pacioso, ha già annunciato la formazione e deciso la tattica. Non ci sono cambi rispetto alla partita con l'Olanda, soltanto Barrios andrà in panchina al posto di Lucardo.*

L'Uruguay ha scelto come sede del ritiro un luogo appartato e lontano dai rumori, anche metaforici, [illegible] grande città in delirio di tifo.

Ieri Maspoli ha fatto lavorare sodo i suoi uomini. Due allenamenti col pallone, studio della lavagna, preparazione psicologica al match che può già essere decisivo. Maspoli sa che l'Italia non è l'Olanda e lo ha anche detto, [illegible] po' per dare slancio ai suoi, un po' per mettere le mani [illegible] in caso [illegible] passo falso: [illegible] difficile, molto difficile — ha affermato ieri Maspoli, al termine dell'allenamento mattutino —, [illegible] penso che [illegible] azzurri siano in formazione di emergenza. Mancano Zoff, Causio e Bettega, ma io ho visto in televisione i sostituti e li considero tutti bravi, forse più [illegible] quelli rimasti a casa. L'Olanda ci ha [illegible] giocare, non altrettanto farà l'Italia, che è fortissima in contropiede e deve dunque [illegible] trattata coi guanti».

Il tecnico uruguayano, mentre i giocatori facevano grandi cenni di [illegible] col capo, [illegible] voluto soffermarsi su questo fatto del contropiede.

E così Maspoli ha messo il dito sull'elemento centrale, [illegible] dire, della sfida contro gli azzurri: «Ho studiato una trappola per Antognoni, perché temo il contropiede là dove nasce e [illegible] dove si conclude [illegible]. Antognoni sarà marcato stretto, e non dico da chi, sarà spento, soffocato, e con lui anche [illegible] possibilità italiane di prenderci d'infilata. Vedrete, faremo le cose per benino».

Mentre Paz, Ramos, De Leon, le stelle dell'Uruguay, già si adeguavano alle parole di fiducia assoluta del tecnico, Maspoli ha capito di avere forse esagerato e ha voluto sfumare le dichiarazioni: «L'Olanda — ha sorriso — non aveva attaccanti e [illegible] non abbiamo corso pericoli [illegible] difesa. Gli azzurri, invece, hanno due punte vere, forti anche sul piano fisico. Non nego che la circostanza mi possa creare dei guai. Graziani e Altobelli [illegible] correre e giocare la palla, sono pericolosi di testa. Adesso che ci penso meglio, dovrò studiare qualche marchingegno anche per loro, oltre che per Antognoni».

Si è finito così in discesa, con Maspoli ormai passato dalle dichiarazioni di trionfo ad una cautela verbale sin troppo forzata. La conclusione è stata a dir poco sorpresa: «In fondo — ha detto Maspoli — possiamo anche accontentarci del pareggio. Per andare in finale ci basta, perché poi l'Italia dovrebbe segnare tre gol all'Olanda. [illegible] pareggio e [illegible] partita, questo lo vorrei».

I giocatori, a questo punto, hanno guardato l'allenatore e si [illegible] guardati [illegible] loro con aria perplessa. Solo Ruben Paz ha avuto la «sfrontatezza» di smentire il suo tecnico: «Io gioco sempre per vincere, [illegible] per [illegible] stesso e per l'Uruguay», ha affermato deciso. Nessuno se n'è accorto, ma ad un certo momento Maspoli deve avere per forza schiacciato l'occhio in segno d'intesa, spiegando [illegible] suo giochetto [illegible] era tutta una pretattica, tutta una sceneggiata a beneficio degli avversari.

c. co.

Prezzo [illegible] pagamento facilitato, pronta per sciare

"La [illegible] il Valentino" [illegible] Borgata
Nuova ristrutturazione curatissima funzionale.
Consegna immediata. Appartamenti da 38 [illegible] 78 mq.
Visite sul posto venerdì, Sabato e domenica, su appuntamento.
EDILCASE Corso [illegible] 29 Torino

Metti i soldi al freddo e congela l'inflazione.

Il borgo incan[illegible] S[illegible]sicario paese.
[illegible] appartamenti
In 20.000 mq. [illegible] parco condominiale sono disponibili:
• minialloggi
• bicamere mansardate
• tricamere con giardino
• 4 camere
Posti macchina
Ufficio informazioni sul posto oppure telefonare [illegible] Edil-case
E' una realizzazione SALPEA
EDILCASE Torino [illegible]4, [illegible] vin[illegible] 29

I campioni del mondo hanno battuto i tedeschi dopo [illegible] spettacolare partita

Argentina-Germania, festival del gioco

Maradona: «Andrei volentieri in Italia»

[illegible] lasciato intendere che tutto dipende dalla cifra d'ingaggio - Le mezze bugie di Menotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Diego Maradona, il piccolo grande Diego, si è presentato ieri mattina al teatro «Il di Luglio» in tuta azzurra e ha parlato per quasi un'ora ad [illegible] cinquantino di giornalisti che alla fine, [illegible] lasciando i taccuini, hanno scoperto [illegible] avere scarso materiale per [illegible] articolo. L'occasione dell'incontro, al solito, era di natura pubblicitaria, l'annuncio di un contratto biennale in esclusiva [illegible] la Coca-Cola, ma [illegible] piccolo Diego, scattoso nei dribbling anche fuori del campo, ha fatto lo gnorri quando gli è stata chiesta [illegible] cifra: «Non so, i [illegible] affari li cura [illegible] famiglia». ha risposto con un sorriso disarmante fino [illegible] perla di milioni [illegible] dollari, e lo stesso ha fatto con le altre domande, [illegible] galierie [illegible] banalità.*

C'è stato tuttavia un momento d'interesse. Uno ha chiesto: «Maradona, lei andrà a giocare in Italia dopo i mondiali di Spagna?», e lui ha risposto come se l'Italia fosse lo Spagna, o qualche altro posto dove corrono i dollari: «Sì, mi piacerebbe», ha ammesso lasciando chiaramente intendere che una squadra vale l'altra, tutto dipende [illegible] cifra d'ingaggio.

Ma nel discorso è venuto fuori il nome della Juventus e dunque, visti i contatti avvenuti tempo [illegible] e la disponibilità del ragazzo, [illegible] porta è sempre aperta. Il [illegible] me della [illegible] bianconera è stato citato da Maradona una seconda volta, quando si è trattato di parlare degli avversari diretti più forti finora incontrati. Diego, [illegible] viene affettuosamente chiamato dai suoi tifosi, è andato per ordine: Tardelli della Juventus e Briegel, tedesco del Kaiserslautern. Tardelli marcò Maradona nella partita Argentina - Resto del Mondo (giugno del 1979 a Buenos Aires, Briegel è stato [illegible] grande rivale di pioggedì sera in una [illegible] eccezionale per tattica e spettacolo.

Su questa partita non sono ancora cessati i commenti, tutti parlano di regalo tedesco. [illegible] Germania più forte. Soltanto Cesar Luis Menotti, [illegible] solito, afferma che è stato tutto normale, che lui aveva previsto tutto, pure [illegible] la vittoria. «La Germania — ha detto il tecnico argentino — è la squadra migliore d'Europa e [illegible] delle più forti [illegible] mondo. E' andata al riposo [illegible] giusto vantaggio, ma poi siamo usciti alla [illegible] e non c'è [illegible] nulla da fare per i [illegible] avversari. Se abbiamo vinto con merito? Naturalmente, voglio sperare che nessuno abbia dei dubbi».

Cesar Luis Menotti non è andato oltre. Ha parlato dei match, ha esaminato gli episodi, ha dato giudizi, ma il risultato [illegible] finì e [illegible]: la Germania è campione d'Europa e l'Argentina [illegible] è campione del [illegible] tutto [illegible] per lui la differenza.

Se il tecnico argentino, forte della vittoria, può rendere credibili le sue divinazioni tattiche, in realtà la gara ha avuto [illegible] storia un pochino diversa. La Germania, che aveva dominato l'incontro imponendo [illegible] suo gioco, ha buttato alle ortiche l'occasione per colpevole sufficienza nel finale. Merito dell'Argentina è stato quello [illegible] sfruttare gli errori altrui, colpire nel momento giusto, affondare l'avversario ferito.

Menotti, come la sua squadra, è stato fortunato più che indovino. Ad esempio, è stato costretto a sostituire Kempes con Valencia perché l'attaccante rose del Mundial è stato colpito duro all[illegible] gamba già acciaccata. Forse non l'avrebbe fatta, come scelta tattica s'intende, e l'Argentina [illegible] sarebbe trovata con Kempes praticamente inutile in [illegible] campo dove servirà di più un centrocampista (Valencia, appunto) [illegible] grado di fermare sulle fasce le irresistibili avanzate di Kaltz.

Menotti ha sbagliato nel dar fiducia alla vecchia guardia che intende confermare [illegible] il Brasile, agli emigrati europei. Soltanto Ardiles ha giocato una buona partita, Kempes e Bertoni hanno dovuto essere sostituiti affinché l'Argentina potesse, seppur aiutata dalla sorte, raggiungere e superare la grande Germania. Ma questo [illegible] era nelle intenzioni del tecnico, che sbaglia sovente, anche nelle valutazioni.

«Bertoni non rende al massimo nella Fiorentina perché viene utilizzato male», aveva detto qualche tempo fa, ma poi era [illegible] l'ultimo quando il tecnico, evidentemente poco informato, aveva spiegato che Bertoni [illegible] meglia viola viene lasciato troppo nella morsa di stopper e libero: forse Menotti aveva scambiato l'argentino con Desolati o Fattori.

Un giudizio valido, invece, è stato dato su due giocatori in campo ieri l'altro: «Maradona e Rummenigge [illegible] i [illegible] calciatori attualmente più forti del mondo», ha affermato Menotti, a [illegible] può che condividere l'opinione del tecnico. Maradona è un mostro [illegible] football («uno [illegible] nasce ogni cinquant'anni», ha detto ammirato Gianni Rivera), Rummenigge è una splendida fusione di forza atletica e rigore tattico. Sono solo due nomi, bisognerebbe aggiungerne altri. Perché Argentina-Germania è stato il [illegible] il calcio nella sua espressione più completa e dunque più bella.

Carlo Coscia

Girandola di azioni - I bianchi traditi da un peccato d'orgoglio - Per Bearzot è stata «la più grande gara degli ultimi anni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — [illegible] stipendi dell'Uruguay all'Olanda, poi [illegible] partita [illegible] Argentina e Germania [illegible] preso [illegible] alla gola, per [illegible] spettacolo e le emozioni offerte. La ripresa del Mundialito è [illegible] chiara, una manifestazione può essere (e questa lo è certamente) un «affare» per chi l'ha ideata, per le convenienze politico-sportive dei dirigenti, ma non lo è per le squadre che, fatti ingaggi a parte, all'uscita sul campo pensano solo al gioco e per i campioni, i quali guardano [illegible] rivalità personali.

La Germania ha disputato sul terreno del «Centenario» [illegible] partita capolavoro, anche se conclusasi negativamente. Aveva di fronte l'Argentina campione del [illegible], rinforzata dalle [illegible] stelle Maradona e Diaz: il c.t. tedesco fino all'altra sera imbattuta ha trovato [illegible] suoi atleti una risposta stupenda. Impegno di squadra e ambizioni individuali si sono [illegible]e, già anticipate [illegible] lungo «riscaldamento» che ha dimostrato come nulla doveva essere lasciato al caso, che un'eventuale partenza di[illegible]rompente dell'Argentina andava frenata.

Così è stato. Quando gli uomini di Menotti hanno tentato l'affondo, Briegel [illegible] cominciato a «mordere» Maradona, Karl Heinz Foerster a frenare Diaz, la squadra a fare blocco fra difesa e attacco [illegible] su altri intelligenti di Rummenigge, con il grande lavoro di Magath, con i ripiegamenti perfino del poderoso Hrubesch. Questi ha dimostrato di non essere soltanto un uomo-gol, ma di partecipare, e molto, al gioco del collettivo.

Magnifica nell'applicazione tattica, sorretta [illegible] classe (Rauhol libero improvvisato è stato un esempio), la Germania ha messo alle corde un'Argentina che certamente ha pagato [illegible] «riconoscenza» Menotti verso i campioni del mondo emigrati, soprattutto nei deludenti Bertoni e Kempes. Mentre il c.t. argentino meditava sugli errori, studiava le sostituzioni poi effettuate, i tedeschi andavano per primi in vantag[illegible], quindi sbagliavano occasioni per il raddoppio, offrivano un grande spettacolo per chi sa gu[illegible] il calcio [illegible]o ai duelli "privati" fra giocatori di classe.

Come sbiancata dalla luce purissima della sera, dai colori del[illegible] stadio, dalla sua stessa dimostrazione [illegible] gioco e dagli applausi [illegible] pubblico uruguayano, la Germania per una volta ha perso in modo «latino». Un eccezionale «numero» di Horst Mueller a 12 minuti dalla fine avversari assenti in stalloni, un tunnel a Gallego, una pallagol per Rummenigge) doveva essere il suggello («Abbiamo ammi[illegible] il Maradona») ed è stato invece un peccato d'orgoglio. Persa un attimo la concentrazione, ecco l'errore di Kaltz, la fallita replica di Rummenigge, la terribile botta vincente di Diaz. Una Germania sudamericana, un'Argentina europea, un grande spettacolo. «*La più grande partita* — ha detto Bearzot — *che ho visto negli ultimi anni*».

b. p.

OGGI in TV

Rete 1

[illegible] 14-18 da Roma, Banco Roma - Squibb di serie A1.

Calcio: 22 [illegible] Montevideo telecronaca diretta [illegible] Uruguay-Italia per il Mundialito.

Rete 2

Sport vari: 13 «Dribbling».

Rete 3

Calcio: 14.30-16 replica Argentina-Germania; 16-16.45 [illegible] via satellite con gli azzurri a Montevideo.

ACQUISTA UNA CASA PER LE VACANZE
PROTEGGI I TUOI RISPARMI

Vai a sciare a Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, Cesana, Bardonecchia, Beaulard, [illegible] vieni a vivere [illegible] OULX, centro [illegible]e e storico dell'ALTA [illegible] SUSA:
PREZZI A PARTIRE DA L. 38.500.000
SOLO 1.000.000 ALLA PRENOTAZIONE
MUTUO QUINDICENNALE
CO.IM. [illegible] - [illegible] VALEGGIO 15 - TO
TEL. (011) 592540 - (0122) 831420
PREZZI BLOCCATI!!!

Zoff (in pantofole) soffre ma fa il tifo per la squadra azzurra

Dino Zoff dovrà fare da spettatore a Italia-Uruguay

Avrei voluto esserci

«Sono combattente, mi piace star fuori: comunque mi inchino alle decisioni di Bearzot» - Di Bordon dice: «Ha esperienza internazionale, è forte» - Ha fiducia nella Nazionale: «Ha le stesse possibilità di Uruguay e Argentina»

TORINO — Come milioni di italiani anche Dino Zoff, stasera alle ore 22, si siederà in poltrona, davanti al televisore per vedere l'Italia debuttare nel «Mundialito» contro l'Uruguay. Avrà le pantofole ai piedi anziché le scarpette bullonate ma per novanta minuti «vivrà» la partita come se, anziché essere nel salotto di casa sua, si trovasse a duemila chilometri di distanza, tra i pali di una delle porte dell'immenso stadio «Centenario» di Montevideo.

Uomo d'azione, Zoff soffre a guardare gli altri ma la legge del tempo, implacabile, che lui continua a sfidare, gli ha negato la soddisfazione di partecipare ad un torneo che sicuramente l'avrebbe visto all'altezza della sua fama.

Bearzot continua ad avere un'incrollabile fiducia nei confronti dell'anziano portiere ma non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione per provare un'alternativa: Zoff non potrà durare in eterno e c'è bisogno di sapere cosa c'è alle spalle a sedici mesi dal «Mundial» di Madrid '82. E lo stesso vale per Bettega e Causio due «senatori» azzurri ben più giovani di lui.

Il 28 febbraio prossimo Zoff compirà 39 anni: non si sente affatto vecchio, calcisticamente, e sarà lui che il campo, unico ed autentico giudice, esprima il suo verdetto. Con quale stato d'animo si appresta a «tifare» per l'Italia?

«Sono un combattente ed avrei voluto esserci là, oltre oceano — è la risposta sincera — *. D'altra parte m'inchino alle decisioni di Bearzot, forse giustificabili se si guarda al futuro. Quanto a ciò che provo lo tengo per me».*

Un mese fa, ad Atene, con due strepitose parate aveva salvaguardato un successo in Grecia che ci spiana la strada verso la Spagna, conservando imbattuta la propria rete (360 minuti) nei quattro impegni di qualificazione. Un tecnico come Stephan Kovacs lo giudicò il miglior portiere del Mondo. Adesso, però è costretto a fare lo spettatore, anche se momentaneamente, di una competizione prestigiosa che poteva arricchire la sua inimitabile carriera, costellata di primati. Ha «prestato» a Bordon quella maglia che lui ha indossato 89 volte (solo Facchetti, con 94 presenze, lo precede). In 11 partite ha capitanato la formazione azzurra e la nostalgia è forte, come profondo è l'amore per il suo mestiere.

Un mese fa, ad Atene, con due strepitose parate aveva salvaguardato un successo in Grecia che ci spiana la strada verso la Spagna, conservando imbattuta la propria rete (360 minuti) nei quattro impegni di qualificazione. Un tecnico come Stephan Kovacs lo giudicò il miglior portiere del Mondo. Adesso, però è costretto a fare lo spettatore, anche se momentaneamente, di una competizione prestigiosa che poteva arricchire la sua inimitabile carriera, costellata di primati. Ha «prestato» a Bordon quella maglia che lui ha indossato 89 volte (solo Facchetti, con 94 presenze, lo precede). In 11 partite ha capitanato la formazione azzurra e la nostalgia è forte, come profondo è l'amore per il suo mestiere.

Né si consola pensando che ha potuto trascorrere in famiglia le festività fine anno. *«E' un fatto abbastanza e sicuramente ha fatto piacere ai miei cari»*, dice a denti stretti ma il pensiero vola lontano, in uno stadio sudamericano dove c'è altro al posto suo. Bordon? Ne parla bene: *«Ha esperienza internazionale, è quotato ed avrà sene'altro delle soddisfazioni.*

Cosa augura a Bearzot ed ai suoi «eredi»? *«Di far bene»*, replica un attimo di indecisione. Anzi, sull'esito del «Mundialito» l'ottimista malgrado lo sbalzo di temperatura che potrebbe sfavorirci.

«E' un torneo molto importante, checché dica — aggiunge —, *una manifestazione ad alto livello fra squadre che vanno per la maggiore anche se tutte. La Germania Ovest, perdendo con l'Argentina, ha un po' compromesso le sue possibilità. L'Italia, invece, è sullo stesso piano dell'Uruguay, che ha già battuto l'Olanda, e della stessa Argentina».*

Zoff aveva già vissuto situazioni simili, come in Messico '70 quando riserva Albertosi e nel '72 quando la frattura al perone l'aveva costretto al «forfait» per un paio di partite del campionato d'Europa, ma è la prima volta che non fa parte del gruppo della Nazionale dal lontano 20 aprile 1968, giorno del debutto tra i «moschettieri» a Napoli contro la Bulgaria. Il posto è, dunque, in pericolo?

«Non ho alcun timore — puntualizza Zoff —. *Vado avanti per la mia strada che se nel calcio basta un mese per cambiare tutto. Continuerò sino a quando il fisico mi sorreggerà. Sono tranquillo e fiducioso perché ogni domenica ho la verifica che il motore funziona. Le parole non servono, è in partita che si fa cosa vale un atleta. Per questo non mi pongo problemi anticipati e vivo alla giornata. Si cadrà: è tempo di galantuomo».*

Bruno Bernardi

Il torneo di Capodanno rischia di essere un fallimento

Una Coppa col ruolo di tappabuchi

Organizzata in tutta fretta, con un regolamento improvvisato (rimessa laterale con i piedi, rigori in caso di parità nelle semifinali) - Come reagirà il pubblico?

MILANO — *Da domani il calcio ha la Coppa in più, la Coppa della Lega professionistii, detta anche torneo di Capodanno o «Torneito», tanto per restare in tema col grande football. Vedremo come il pubblico risponderà ad una manifestazione che nasce di rottura unica nel suo genere in quanto abbozzata e regolamentata in tutta fretta pur di coprire un moto che era già preventivato dall'inizio di stagione.*

La Lega, abituata ormai ad improvvisare, a vivere praticamente alla giornata, è corsa ai ripari con la sulla pseudo assemblea «inventando» un torneo che difettare proprio dell'unico ingrediente richiesto: ilari, vale a dire la spettacolarità. Ci saranno sicuramente più gol, maggiori occasioni per segnare, ma gli accoppiamenti sono risultati infelici: alcune partite saranno giocate davanti a spalti deserti. Qualche società rischia di non incassare neppure i quattrini necessari per pagare il «gettone» di presenza per lo straniero «extra» ingaggiato.

La Lega ha improvvisato anche il regolamento, interpellare prima i tecnici e gli arbitri. Sarebbe bastato riunirne alcuni fra i più rappresentativi per escogitare, attraverso l'esperienza comune, qualcosa di veramente valido. Invece ci si arrangerà con alcuni palliativi tipo la rimessa laterale con i piedi, nonché i rigori in caso di parità nelle gare di ritorno come semifinali (cioè quelle di domenica e gennaio).

L'International Board, cioè il gruppo di saloni che presiede alle leggi del calcio, da anni ha resistendo a pressioni di ogni genere pur di non cambiare un regolamento (fa eccezione, per gli addetti ai lavori che possiede motivazioni ben precise e sperimentate nel tempo. L'International Board vive e a volte regola dal 1882, mentre dal 1913 ha «accettato» l'istituzione di alcuni rappresentanti della Fifa: dapprima due, poi quattro. A giugno, quando il gruppo di lavoro si riunisce per rispondere a richieste di modifiche, decidono i due terzi della maggioranza. Quasi sempre la risposta è negativa.

Gli ultimi arrivati nel calcio, cioè gli statunitensi con il loro «soccer», hanno rivoluzionato in un certo senso lo spirito del gioco cercando di adeguarlo a quelli più in voga negli States, vale a dire baseball, basket e football, dove il pareggio non esiste in quanto per l'americano è fondamentale che in ogni sfida ci sia sempre un vincitore. Pertanto nel campionato di «soccer», in caso di partita a fine gara, si procede a due tempi supplementari di 15 minuti ciuo a che uno di segna una rete. Perdurando la parità, dopo i supplementari vengono calciati cinque rigori da 30 metri di distanza dalla porta. Chi tira, entro cinque secondi dal fischio dell'arbitro, deve calciare la palla (quindi, non si calcia da fermi) puntare verso la porta e tirare a rete. Il portiere a sua volta può muoversi della massima libertà: può lasciare la linea di porta e «chiudere» l'avversario, oppure restare fra i pali.

Recentemente, a Roma, è partita da parte della Fifa un invito agli Usa che se ne di «aut aut»: o il campionato americano si adegua alle regole dell'International Board oppure viene messo fuori legge. Anche perché quasi tutte le società degli Stati giocano su campi artificiali ritenuti anch'essi irregolari dalla Fifa.

Alcune delle novità messe in pratica domani dalla Coppa di Lega probabilmente in un futuro non molto lontano verranno codificate anche dall'International Board e diventeranno legge. Sfumature, tipo appunto la rimessa laterale effettuabile coi piedi o con le mani. Al massimo si potrà accettare l'incentivazione rappresentata dal punto per ogni gol segnato in più, esperimento già provato in Francia ma con scarsi risultati.

Giorgio Gandolfi

Torinesi con molti giovani

TORINO — Torino e Juventus hanno ripreso, senza i «nazionali», la preparazione al minitorneo di Capodanno che domani le vedrà impegnate, rispettivamente, a Bologna e a Como. Radditi è alle prese con qualche problema: oltre a Graziani e Zaccarelli, che si trovano in Uruguay, non potrà disporre di Terraneo che ieri, con Pecci, si trovava ad Abano Terme per una serie di tanghi. Pecci, invece, dovrebbe scendere in campo.

All'allenamento, svoltosi al «Filadelfia», erano assenti anche Van de Korput (in permesso in Olanda e atteso oggi in sede) e Masi, febbricitante. Sul recupero di Masi ci sono dei dubbi e oggi verrà presa una decisione prima di partire per Bologna. In porta registrerà il debutto stagionale, in un impegno ufficiale, di Copparoni. I granata, che ieri hanno ricevuto la visita di Gianni (attualmente disoccupato dopo che il Novara l'ha sollevato dall'incarico), giocheranno formazione rimaneggiata nella platonica rivincita con il Bologna, ha convocato anche i giovani «primavera» Ricatto, Franchini, Bertoneri, Panero e Paolo Rossi.

La società, intanto, espressa la propria solidarietà a Graziani che da Montevideo ha avuto uno sfogo dopo la contestazione (era con la moglie) da parte di un gruppo di ultrà, sabato domenica scorsa al termine della partita con i rossoblù.

Per quanto riguarda la Juventus, Trapattoni effettuerà a Como una «rotazione» delle forze (mancano gli azzurri Cabrini, Gentile, Scirea e Tardelli) a sua disposizione. In porta ci sarà l'esordio ufficiale di Bodini (Zoff andrà in panchina e riprenderà il suo posto a Udine), con Stergato e Osti terzini, il giovane Bruno stopper, Brio libero, Prandelli (Furino dovrebbe essere squalificato in campionato e saltare la trasferta di Roma), Verza e Brady a centrocampo, con Causio, Bettega e Fanna in attacco. Nella ripresa verranno utilizzati Marocchino e Galderisi probabilmente al posto di Causio e Bettega.

b. b.

Nella serie B

Genoa della rinascita interrompere la serie nera

— Da cinque domeniche il Genoa non vince. «Ma contro il Foggia dell'amico Puricelli — dice Gigi Simoni — dobbiamo per forza conquistare l'intera posta in palio. Ma dobbiamo stare attenti a questo Foggia, che a Marassi, qualche domenica fa, ha giocato un brutto scherzetto alla Sampdoria. Quindi niente colpi di testa, sì, ma con giudizio, per evitare di dare ai pugliesi armi in contropiede. Però contro il Foggia ci vuole anche Sala, con i suoi suggerimenti, a darci un qualcosa in più in fase offensiva».

Simoni ha approfittato della sosta del campionato per ricordare le idee dopo la sconfitta di Cesena, e provare, nelle due amichevoli sostenute in questo periodo, la nuova tattica «a zona», rinunciando però, almeno per il momento, ad applicarla. «E' una tattica, questa, che potremo meglio nelle gare in trasferta», dice il trainer del Genoa, che, quanto a formazione, sembra adesso avere problemi di abbondanza: oltre a Sala, infatti, è recuperabile Odorizzi, che sembra stia trovando la migliore condizione. E anche Lorini e Manzoli scalpitano per un posto in squadra. L'allenatore dice che deciderà la formazione all'ultimo momento, contro il Foggia dovrebbero giocare: Martina, Gorin, Tessoni, Caneo, Onofri, Neta, Sala, Corti, Russo, Manfrin, Bolto.

Un problema di formazione lo ha anche Riccomini, che oggi volerà con la Sampdoria a Palermo. Rientrerà Rodeghiero, che ha scontato il turno di squalifica, ma Elkjaer gli farà posto? Probabilmente Galdiolo o Lorenzo, mentre per il resto la Sampdoria che scenderà in campo alla «Favorita» sarà la stessa che ha affrontato la capolista Lazio. Questa, quindi, la formazione: Garella; Pellegrini, Ferroni; Redeghieri, Logozzo (Galdiolo); Pezzella; Gennaro, Orlandi, De Ponti, Del Nuri, Chiorri.

La Sampdoria, in trasferta, non sempre ha convinto, ma da Palermo vuole tornare con un risultato positivo. «Siamo una squadra competitiva — dice il "libero" Pezzella — e intendiamo dimostrarlo. Se a Palermo combatteremo come abbiamo fatto contro la Lazio, lottando dal primo all'ultimo minuto, non torneremo certamente a casa sconfitti».

g. b.

Perché la tv boicotta la pallavolo torinese?

La Robe di Kappa inizia oggi a Loreto un periodo di fuoco: 5 incontri in quindici giorni

C'è qualcosa che non quadra nei rapporti fra la Robe di Kappa, squadra di pallavolo campione d'Italia e d'Europa, e la televisione italiana. Basti dire che dopo sette giornate di campionato ed un turno di Coppa Campioni non ha mai usufruito di una telecronaca diretta. Solo rarissimi spezzoni nei notiziari sportivi e qualcosa di più nell'ambito dei programmi regionali, mentre la prima «diretta» di pallavolo della stagione avrebbe dovuto toccare di diritto com'è sempre avvenuto per il calcio ed altri sport, alla squadra campione.

La prima telecronaca della Robe di Kappa, capolista del campionato, era stata prevista per oggi in occasione della trasferta a Loreto contro l'Amaro Pia, nel corso di «Sabato sport», di conseguenza a spezzoni per dare luogo a siparietti delle vallette, ochette giulive. Ma a meno di venticinque ore la trasmissione è saltata, nonostante la telecronaca reso necessario l'anticipo della partita alle ore 14. E senza una spiegazione ufficiale, a causa dell'assenza del capo del «pool sportivo» Martellini, in Uruguay per il Mundialito.

Così, in fretta e furia, si è provveduto a riportare la gara al consueto orario delle 17 per evitare di perdere anche parte del pubblico. La Robe di Kappa continua quindi ad attendere la prima telecronaca.

Con la trasferta a Loreto, tornando alla pallavolo giocata, la squadra campione inizia il suo periodo di fuoco che mercoledì prossima vedrà giocare a Milano l'anticipo con il Polenghi, sabato 10 a Mosca nel tre- match di semifinale della Coppa Campioni, mercoledì 14 l'altro anticipo interno con la Santal e sabato 17 il ritorno contro i moscoviti. Cinque match in 15 giorni che diranno qual è l'effettiva forza della squadra, che ha già ben recuperato Piero Rebaudengo a Borgna.

Avversarie dei torinesi una squadra molto interessante, che accanto all'esperienza del cecoslovacco Nekola e di Mario Mattioli schiera alcuni dei giovani più interessanti del vivaio nazionale. Una squadra che dopo un avvio esaltante (vittoria sulla Santal) ha poi avuto una leggera flessione.

Da segnalare nella l'interessantissima sfida di Asti dove la Riccadonna, reduce dalle brillanti affermazioni del torneo internazionale di Apeldoorn, cercherà di esprimersi al meglio anche in campionato affrontando l'Edilcuoghi Modena.

r. c.

Serie A1 maschile — *Programma* (ottava di andata): Cassa Risparmio Ravenna - Polenghi Milano; Amaro Più Loreto - Robe di Kappa Torino; Santal Parma - Cus Pisa; Asti Riccadonna - Edilcuoghi Modena; Panini Modena - Torre Tabita Catania; Taserani Roma - Latte Cigno Chieti.

Classifica: Robe di Kappa 14; Edilcuoghi 12; Panini, Taserani e Santal 10; Amaro Più 8; Polenghi e Cassa Risparmio 6; Latte Cigno 4; Riccadonna e Torre 2; Cus Pisa 0.

Nella Grimaldi Basket

"Sì" Brumatti Sacchetti no

TORINO — Pino Brumatti, domenica, sarà regolarmente in campo, nella «partitissima» che la Basket giocherà a Milano, contro la Billy di Dan Peterson, seconda in classifica.

Il capitano della squadra torinese, il quale sta attraversando un ottimo momento di forma ed ha contribuito in maniera decisiva ai successi contro Squibb, Ginseng e Banco Roma, era incorso in un turno di squalifica per somma di ammonizioni (le conseguenti a «tecnici» rimediati contro l'Harlingham ed il «Banco»), ma la Grimaldi ha già provveduto a pagare la penale.

Sarà, viceversa, assente Meo Sacchetti, un'altra delle colonne della Grimaldi, anche lui determinante vittorie di cui si è detto (tanto che Asti non aveva mai osato farne a meno, nonostante le precarie condizioni di salute del giocatore). Il coach torinese, rischiando non poco, aveva chiesto a Sacchetti un grosso sacrificio, ritenendo questa fase del torneo decisiva per il futuro della Grimaldi in questo campionato, ma promettendogli il necessario riposo a missione compiuta; e, ben deciso a mantenere l'impegno, e per tenere se stesso ed il giocatore lontani da ogni tentazione, Asti non porterà il giocatore neppure in panchina, sostituendolo con il ristabilito Mandelli.

c. i.

Pegorari e Messner volevano escluderlo dalla squadra del «gigante»

Oreo contrattacca: «Il posto è mio»

Scongiurata la minaccia (per ora) grazie all'intervento del presidente Gattai - Precisa l'azzurro: «Se in futuro mi escluderanno, smetto anche con gli slalom» - Domani Coppa del Mondo

Pierino Oreo è furibondo. L'azzurro è ad stamane ha lasciato Santa Caterina di Valfurva, alla vigilia di Sondrio, dove si è allenato giorni assieme ai compagni, mettendosi in viaggio per Ebrat Kappel, località svizzera nella quale domani riprenderà la Coppa del Mondo. Il programma è uno slalom gigante al quale farà seguito martedì un'altra gara dello stesso tipo a Morzine, in Francia.

«C'è mancato un pelo — ha detto prima di partire — *che non soltanto prendessi parte a questa prova ma che abbandonassi per sempre l'attività. Il motivo? Ormai è abbastanza noto: volevano sbattermi fuori dalla squadra dei gigantisti senza dirmi nulla; il nuovo allenatore Ilario Pegorari e il responsabile Sepp Messner avevano deciso di eliminarmi per fare largo ai giovani».*

«Questo fatto mi ha dato un fastidio enorme — ha continuato — *abbastanza alterato l'ex vincitore della Coppa del Mondo — per due precise ragioni: perché si erano arrogati il diritto di prendere una decisione importante che mi riguardava senza mai parlarne con me, poi perché non era assolutamente giusto escludermi. Nell'unico gigante disputato in questa stagione, a Madonna di Campiglio, sono risultato il secondo degli italiani. Ho quindi dei meriti per rimanere in squadra».*

— Forse gli allenatori pensavano che avresti potuto dedicarti esclusivamente allo slalom, facendo posto in gigante a giovani che possono probabilmente convinti che tu fra i pali larghi non abbia più niente da dire...

«Ho parlato con il presidente Gattai. Mi ha dato ragione. Certo, ora l'ambiente in squadra non è più ideale, ma non è colpa mia. Sarò il primo ad andarmene quando mi accorgerò che non valgo più nulla. Ma per il momento i miei programmi sono altri. Se la stagione non sarà completamente negativa, come spero e credo, continuerò sino all'anno prossimo e concluderò la carriera quando mi piacerà dagli ultimi mondiali».

— Quindi non accetti l'ultimatum di Messner e Pegorari, secondo i quali i giganti di Ebnat Kappel e Morzine sono una specie di prova d'appello. O ottieni dei buoni risultati o ti dedichi completamente agli slalom speciali...

«Le imposizioni mai stato piacciute. In particolar modo quando non sono giuste. Ci sono dei regolamenti da rispettare. E quando mi piacerà dagli altri mi potranno cacciare. Ed è questo l'unico che ho raggiunto con Gattai. Di conseguenza mi preparo per le gare come al solito. E con la rabbia che ho in corpo non è detto che non salti fuori qualche bella sorpresa. Ed allora andremo a ridere».

Cristiano Chiavegato

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Coppi, ventun anni fa

L'anno scorso erano venti, e ci fu il revival anche spinto, con ripresa di sospiri, di lacrime. Diciamo di Fausto Coppi, deceduto il 2 gennaio 1960, ampiamente commemorato vent'anni dopo, all'alba del 1980. Libri anche uno di Bartali, dedicato proprio a lui, memorie della Dama affidate a radiottivi, pellegrinaggi, sesti gradi letterari di gente che mai lo aveva visto ma che aveva deciso di inquadrarlo in un'epoca e fargli una autopsia letteraria, esumazioni e riesumazioni, lacrime antiche ma rinfrescate, trivellazioni nel ricordo («quella volta che...»). E intanto Bruna, la moglie legittima, se morica in silenzio, abbastanza sola.

Adesso ventuno, compiuti ieri, ma se è parlato poco, se ne è scritto quasi niente. Che buffe queste ricordanze sol quando gli anni fanno cifra tonda. Venti, e ci si commuove dolenti. Ventuno, e non dirlo nessuno.

Coppi nel ricordo di F. Bruna

Vacanze e non

Infinite sono le vie non solo del Signore, ma anche dei signori. In questi giorni che non sono più 1980 e non sono ancora bene 1981 si è parlato, si è scritto molto di ferie, di vacanze, di ponti. I dialoghi festivi, davvero arrivando ad una dicotomia chirurgica: coloro che sono partiti, per chiudere l'anno lontani da casa, in posti presumibilmente più belli di quelli abituali di vita, e coloro che sono rimasti. Infinite, appunto, le vie dei signori: Seychelles, dove però adesso si trovano anche i ciclisti in viaggio di nozze, orrore, o posti di neve, miracolosamente senza neve; Sudamerica caldo, magari anche di calcio, e freddo vero di un capodanno a Rovaniemi, circolo polare artico, la nuova meta, pare, del benessere «altante», sportivo.

Infinite queste vie, eppure la ricerca fatta per il referendum de «La Stampa» teso a individuare lo sportivo dell'anno, fra personaggi e personalità dello sport, ha fornito una severa realtà di un'Italia che «c'è», che risponde agli abituali numeri telefonici, che lavora anche nelle ore più strane dei più normali giorni di ponte. Abbiamo contattato signori di fortissimo censo, oltre che notevole magnanimità di lombi sportivi, tipi che credevamo svincolati, in questi giorni, dalle loro residenze abituali, impegnati nei riti, per non dire nel sabba, delle vacanze. Eppure c'erano tutti, in ufficio anche al mattino presto o la sera tardi, e quei pochi che non c'erano erano comunque agganciabili in posti di facile, bonaria villeggiatura. Un ex campione celeberrimo stava, il sabato fra Natale e Capodanno, a casa della mamma, per sbrigare un po' di lavoro arretrato. Che bella.

Poca Africa, pochissimo Sudamerica, niente Europa snob per gli sportivi, casomai la località di vacanza, anzi di villeggiatura, a un'ora d'auto. Molti, che pure con lo sport, a se preferite nello sport, hanno fatto i soldi per vivere sempre e bene alle Bahamas, stavano come massimo in Brianza. E «vuoi mettere la tranquilla Torino in questi giorni?», ha detto qualcuno, come per scusarsi di non essere via. Forse, dopo tanto sport per apparire eccezionali, frequentano lo sport di essere normali. Con successo.

Azzurri e soldi

Dice José Altafini della Nazionale: «Possibile che debba essere ipocrita e non parlare che raramente dei soldi, e quasi con complesso di colpa? Il segreto della Nazionale azzurra l'abbondante distribuzione di denaro, niente di vergognoso ad aritmetterlo». Denaro poco o niente tassato, denaro a tutto tondo, denaro anche in oro, in valuta. La Nazionale di calcio è la figlia cocca bella di una federazione ricchissima. Bearzot ha lasciato a casa, per il Mundialito, giocatori famosi, chiari intenti di sperimentazione, per non dire già di rinnovamento. «Sono tristi, distrutti, lupi in gabbia» dice Altafini.

Il giocatore di oggi ha, rispetto a quello di ieri, il senso concreto del presente, prima ancora che del futuro. Vuole tutto e subito, sapendo che significa molto e sempre. Il c.t. Bearzot che ha fatto gli studi classici cita un Orazio raffinato, ma i suoi sono per il «carpe diem», e a chi è a casa i giorni del Mundialito, dieci milioni in tasca anche se si perde sempre, sembrano strappati dalla vita, come carne viva.

Gigi Riva adesso

Il divenire, il maturare di Gigi Riva, da terminale di un'Italia isterica a punto di partenza di un calcio manageriale ragionato, è favoloso. Riva capo ufficioso del Cagliari dice cose intelligenti, con lucidità, pacatezza. La follia di follia che lo circondò gli ha lasciato addosso neanche un segno, graffio. E' un dirigente che dirige dirigendosi, rettilineo, esemplare. Il calcio di cui fu paria, adesso, stando a tavolino, è elementare e perfetto come certi suoi gol fatti con un sinistro matematico e giusto, prima che giustissimo, sinistro che era tutti noi, anzi il nostro meglio inconscio.

NOTIZIE FLASH

● **Tennis a Sidney**, ultima prova del Volvo Grand Prix: (quarti di finale) Vilas - Sadri 7-5, 6-4, 2-6, 4-6, 6-3; Warwick - Scanlon 6-4, 6-2, 4-6, 6-1; Teacher - McNamee 6-4, 4-6, 6-0, 7-5. Così le semifinali: Vilas-Warwick, Teacher - McNamara.

● **Sara Simeoni** e Pietro Mennea hanno ottenuto un importante riconoscimento in seguito ad un referendum svolto da undici agenzie di stampa europee dalla jugoslava Tanjug. La Simeoni è stata designata «atleta mediterranea dell'anno» con 47 punti, Mennea si è classificato secondo, terzo il ciclista francese Hinault.

● **Caferino Garcia**, l'ex campione del mondo dei pesi medi che segnò incontrastato nella categoria nel biennio 1938-40, è morto a San Diego.

● **Maria Zlatanova** farà il suo esordio oggi pomeriggio nelle file della Scip-Cus Torino che per il campionato di A2 femminile di pallavolo affronterà la Ras Vittoria Venezia alla palestra Sa.Fa. di via Rosolino Pilo alle ore 18.

Già 225 iscritti al cross

Gerbi e Fontanella domenica a Vinovo

TORINO — Agli organizzatori del cross internazionale Vinovo sono arrivate ieri tre gradite iscrizioni: quelle di Vittorio Fontanella, Giuseppe Gerbi e Massimo Magnani che si aggiungono così ad un folto elenco — ieri sera erano 225 — che di altri azzurri comprende anche Cuneo, Solone ed Erba.

Definitivo, invece, il «no» di Gabriella Dorio che non si sente sufficientemente preparata per affrontare una gara di buon livello.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ridilo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
OEL 16-3-1979

Nasce la Banca Centro Sud.

L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi.

Così è nata la Banca Centro Sud: 81 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno.

Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi; la possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da una Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire un servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti.

Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza con la comprensione e la cortesia di sempre.

Banca centro sud
Il rapporto personale.

Buon viaggio nel 1981

CGSS

A tutti i lettori che sottoscrivono un abbonamento annuale, Ventana offre una carta di credito del valore di L.80.000 da utilizzare in tutte le agenzie di viaggio per risparmiare su viaggi, vacanze, settimane bianche.

Abbonamenti 1981	
annuale 7 numeri settimanali (La Stampa + Stampa Sera del lunedì)	L. 100.000
annuale 6 numeri settimanali	L. 88.000
annuale 5 numeri settimanali	L. 84.000
Supplemento per recapito a domicilio in Torino L. 20.000	

LA STAMPA

La vacanza, oltre il quotidiano

In carcere persone insospettabili che coprivano i terroristi

Impiegati, medici, sindacalisti i fiancheggiatori di Prima linea

La magistratura milanese ha reso noti i nomi delle 17 persone arrestate il 23 dicembre - Una è accusata di concorso nell'omicidio del giudice Alessandrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sono in carcere ormai da una decina di giorni, ma soltanto ieri i loro nomi sono stati resi pubblici. Si tratta delle 17 persone arrestate il 23 dicembre (14 a Milano, due all'Aquila, una a Brescia) in esecuzione di ordini di cattura dei magistrati milanesi. L'operazione doveva riguardare venti persone, tutte ritenute collegate a vario titolo con Prima linea e altri gruppi terroristici minori: ma tre dei ricercati sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

Gli arresti di Natale vengono collegati con la confessione reso ai giudici di Bergamo da Michele Viscardi, il tiratore scelto di Prima linea arrestato a Sorrento poco più di un mese fa, e poi rientrato nella categoria dei «terroristi pentiti». Già nei giorni immediatamente seguiti alla cattura di Viscardi un'altra operazione di polizia portò alla scoperta di «covi», depositi di armi e esplosivi, e all'arresto di ventisei persone, fra le quali Susanna Ronconi e Roberto Rosso.

Di minore spicco i nomi rivelati ieri a Milano: si tratta di personaggi marginali, nuovi alle cronache del terrorismo. Per tutti l'ordine di cattura parla di partecipazione a banda armata, per uno di costoro, l'impiegato ventinovenne Elvezio Rossi, c'è anche una comunicazione giudiziaria della magistratura torinese per concorso nell'omicidio Alessandrini. A tutti, poi, viene contestata una serie di cosiddetti «reati strumentali»: di azioni criminose, cioè, organizzate in vista della preparazione di altri reati, come rapine per procurarsi armi.

L'identità dei diciassette arrestati di Natale offre uno spaccato sociale quasi completo. Ci sono impiegati, come il citato Rossi, o Roberto Gallo, 27 anni, o il quarantenne Gabriele Vittoria, operai (Antonio Spagnoli, 4 anni, Attilio Ceraolo, 39, Donato Cotrufo, 36, Fernando De Luca 26, Bruno Pastori, 26, Giovanni Fini, 29); c'è il medico Enrico Grappiolo, 29 anni, il commerciante Ernesto Balducelli, 27 anni, il magazziniere Franco Maspero, 32 anni. Ci sono anche due istruttori di nuoto, entrambi di Sesto San Giovanni Paolo Margini e Francesco Meregalli, trentenni. Sono tutti residenti a Milano o in Lombardia: tranne Nicola Iannarelli, 25 anni, e Giulio Petrilli, 22, che abitano all'Aquila.

Fra i 17 c'è anche un sindacalista, Alberto Piazzi, 28 anni, ex dipendente del comune di Sesto San Giovanni che operava presso la Camera del lavoro di Milano. Come vuole la prassi sindacale in questi casi, Piazzi è stato sospeso in attesa dei necessari chiarimenti giudiziari. Gatti e Petrilli si proclamati «prigionieri politici»: niente si sa dell'atteggiamento degli altri.

I fatti dei quali costoro saranno chiamati a rispondere coprono un arco temporale di cinque anni, e sono stati commessi a Milano o nell'area milanese. Si tratta di attentati (al *Corriere della Sera* nel dicembre '76, alla metropolitana milanese nel maggio '77, alla Magneti Marelli e alla Sit Siemens nel giugno '77), irruzioni in sedi di polizia (come alla stazione ferroviaria di Rogoredo, nel '77 e nel '78), rapine a scopo di autofinanziamento o danno di banche, uffici postali, oreficerie, supermercati: fra queste l'assalto alla sede del *Giorno* nel '76.

Già due giorni prima di Natale, poche ore dopo le cattture, la Digos milanese aveva preannunciato una conferenza stampa per la comunicazione di questi nomi. Ma la magistratura aveva bloccato l'iniziativa.

a. v.

Peci ha chiesto il trasferimento da Pescara?

PESCARA — Ancora indiscrezioni non confermate dal carcere di Pescara, in cui è detenuto il brigatista «pentito» Patrizio Peci, L'ex capocolonna delle Br avrebbe chiesto di essere trasferito in un'altra sede di reclusione, temendo per la propria vita. Lo ha rivelato ieri mattina un quotidiano abruzzese.

Prima linea nove ordini di cattura a Perugia

PERUGIA — La Procura di Perugia ha emesso nove ordini di cattura nei confronti di presunti terroristi che avrebbero frequentato il «covo» di «Prima linea» scoperto ad Assisi il 13 dicembre scorso. Di essi si conoscono alcuni nomi. Sono Gilberto Cane, arrestato recentemente nel «covo» di Ostia; Marco Fagiano, arrestato il 20 dicembre scorso a Napoli dopo un conflitto a fuoco e implicato inoltre nell'inchiesta su «P1» fiorentina (nel capoluogo della Toscana è ritenuto responsabile di una rapina); Daniele Sacco Lanzoni, di Bergamo; Pierluigi Quadri, di Torino; Walter Pianelli, questi ultimi tre latitanti.

Gli altri quattro colpiti da ordine di cattura, sono tre uomini ed una donna. Il gruppo sarebbe responsabile, oltre che di banda armata e associazione sovversiva, possesso di armi ed altro, anche di una rapina.

Il «covo» di Assisi era in un'abitazione del centro storico che nell'ottobre scorso avevano preso in affitto tre giovani i quali si erano presentati all'anziana proprietaria.

Sei i carabinieri uccisi nel 1980 dai terroristi

ROMA — I sei militari dell'Arma dei carabinieri, vittime negli attentati terroristici nel 1980, sono stati ricordati nel corso della messa celebrata nella chiesa dei Santi Apostoli.

Si tratta del ten. colonnello Emanuele Tuttobene e dell'appuntato Antonio Casu, uccisi a Genova il 25 gennaio; del brigadiere Pietro Cuzzoli e dell'appuntato Ippolito Corbellessa, assassinati a Viterbo l'11 agosto; del brigadiere Ezio Lucarelli, assassinato a Milano il 26 novembre e infine del gen. Galvaligi, ucciso il 31 dicembre.

Trasferiti 40 detenuti «comuni»

Trani: Sica e Imposimato interrogano i rivoltosi sui contatti col br romani

TRANI — I giudici Sica ed Imposimato sono giunti a Trani nel primo pomeriggio di ieri. Insieme con il procuratore della Repubblica di Trani De Marinis hanno lasciato gli uffici della procura e si sono diretti nel penitenziario, ricevuti dal direttore, dott. Brunetti. I magistrati si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica, ha il compito di indagare se e come i rivoltosi abbiano fatto giungere alle «Brigate rosse» copia del documento con le loro richieste per la liberazione delle 18 guardie di custodia in ostaggio.

L'ipotesi di un «filo diretto» tra i detenuti «politici» di Trani e le «Brigate rosse» non avrebbe trovato conferma nelle ultime ore. Già all'indomani della rivolta furono notate a Roma discrepanze tra il documento consegnato dai rivoltosi al direttore del carcere (ed il cui contenuto non è mai stato rivelato ai giornalisti) e quello fatto trovare dalle «Brigate rosse» assieme ad un volantino sul rapimento del giudice D'Urso. Dopo il ritrovamento del settimo documento delle «Br», sull'assassinio del generale Galvaligi, è stata anche accertata l'inattendibilità della telefonata fatta alla sede centrale dell'*Ansa* in sera del 31 da una donna, che nel rivendicare l'omicidio alle «Unità combattenti comuniste», aveva detto tra l'altro che Toni Negri, detenuto a Trani, era stato ferito ad un occhio. Da buona fonte si è appreso ieri che Negri è rimasto incolume.

Una quarantina di detenuti «comuni» sono stati, intanto, trasferiti da Trani in altre carceri del Meridione (si parla di Potenza e Foggia) per consentire una migliore sistemazione dei detenuti «politici».

«Tutti i detenuti indistintamente, hanno subito pestaggi le cui conseguenze sono state: ferite alla testa, contusioni facciali, rottura degli arti superiori ed inferiori ecc.». Lo afferma un comunicato dei familiari dei detenuti che chiedono anche «l'immediato intervento di una commissione medica esterna che tuteli il diritto ad accertare le reali conseguenze che i pesanti pestaggi possono aver causato, dato che l'assistenza interna non ha certamente la volontà di farlo».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Torniamo ad amare lo Stato

Mi vien voglia di fare il bastian contrario; e di proporre ora, all'inizio del 1981, di adottare un atteggiamento certamente difficile e impopolare: e cioè, di tornare ad amare lo Stato. Dopo un anno (quello per fortuna trascorso) tutto dedicato ad una critica implacabile quanto giustificata, suggerisco che si torni a parlar bene delle nostre istituzioni e della nostra comunità organizzata. Poiché non voglio apparire un ingenuo, proverò a spiegare questa proposta.

Il «rifiuto» dello Stato è diventato di moda. E' popolare e snob insieme, è moderno e aggiornato, conferisce un brivido rivoluzionario e una vernice antiborghese a chi lo desidera, mette insieme estremismo e ceto medio, giustifica il furore e l'intolleranza. Forse tutto cominciò durante il caso Moro, quando intellettuali di grido si chiesero, non senza motivi, se fosse possibile amare «questo» Stato, forte con i deboli e debole con i forti — come diceva Nenni. Da allora, il moto si è esteso, con la forza delle idee inarrestabili. E' stato alimentato dagli scandali, dalle palesi impunità, dalle ingiustizie consumate sotto gli occhi di tutti, dalla voracità dei partiti di potere, dalle inefficienze, dal disastro organizzativo della prima settimana di terremoto.

L'antistatalismo è diventato un sentimento di massa, una specie di rivolta silenziosa e spontanea. Le schede bianche sono fioccate nelle urne. C'è stata una filosofia d'accatto sul riflusso e sul ritorno al privato. E poiché lo spettacolo desolante della cattiva conduzione dello Stato continuava e continua, e viene alimentato da continui esempi di malgoverno, ecco che il rancore si fa quasi ideologia maggioritaria. E il gran ceto medio italiano ne assimila gli umori distruttivi: poiché non gli mancano davvero motivi di protesta e di preoccupazione. Il mette tutti sul conto dello Stato. I nostri mali — pensa — vengono tutti da lì: dal fatto che è corrotto, impotente, disgregato.

Che vi sia del vero, non potrebbe negarlo neppure un cieco. Ma che questa mobilitazione antistatalista possa diventare una mistificazione pericolosa, su cui concentrato dirlo almeno una volta, all'inizio dell'anno. Essa mi sembra saldare insieme due cose, due movenze culturali entrambe sbagliate: il catastrofismo cattolico e il laicismo d'accatto. Separate e conflittuali, sono due eresie insieme, formano una miscela esplosiva, deflagrante. La sfiducia storica del cattolico nelle istituzioni politiche, e nella possibilità di trasformare la società, si fonde con i timori conservatori della piccola borghesia, con il suo sostanziale egoismo, con la piccola anima anarchica che si cela dietro ciascuno di noi, con la politica dell'uscio di casa e del particolare, con il disinteresse per le cifre e per i duri numeri.

Quando i tempi magri assediano il modesto consumismo (anche culturale) che era sembrato portarci ad un livello «europeo», si trova agevole e facile darne colpa allo Stato. Chi critica (a ragione) ritardi e inefficienze, deve mettere in conto che sta strofinando una lampada dalla quale esce un genio maligno, che non è portatore di una rivoluzione benefica, ma di un'agitazione spesso scomposta, di una rabbia interessata, di un mugugno distruttivo. La giustizia non è di questo mondo — fanno eco le masse che i cattolici non hanno mai portato al di là della soglia della politica; la democrazia è corrotta e il progresso non esiste — intona il coro della borghesia spaventata. E si riconoscono con fervore nelle critiche allo Stato.

L'alternativa non è il silenzio. E neppure un'inversione di marcia che conferisca una nuova legittimità a coloro che hanno occupato lo Stato soffocandolo: partiti avidi, razze padrone, burocrati infedeli, politicanti astuti. Anzi, sono proprio costoro che alimentano la critica distruttiva contro lo Stato, poiché ne immaginano una versione più autoritaria ed accentrata, o perché vogliono ereditarne le macerie.

E' proprio contro costoro che occorre salvare la nozione di Stato, e ricominciare a ricostruire la casa comune. Imparando a distinguere fra il funzionario infedele o malaccorto e la funzione indispensabile e nobile. Senza omologare tutto a una recensione malevola della Repubblica. Separando il notabile corrotto o prepotente, o il partito avido e invadente dal ruolo solenne che la Costituzione gli assegnerebbe. Separando lo Stato dai suoi cattivi servitori, o dai suoi critici interessati, portatori di un'agitazione tanto diffusa quanto inutile.

Lo Stato non sono loro: sono i giovani che hanno scavato ad Avellino, i carabinieri che muoiono in servizio, gli operai che s'alzano all'alba, gli uomini che fanno ogni giorno il loro dovere. Propongo di cominciare a chiamare «Stato» soltanto loro.

Nuove polemiche riaccendono il già difficile clima politico

Decine di interrogazioni al governo «Perché Galvaligi non era protetto?»

ROMA — L'omicidio del generale Galvaligi, il sequestro del giudice D'Urso, la pubblicazione da parte de l'*Espresso* degli interrogatori dei magistrato prigioniero delle Br hanno provocato decine di interrogazioni al governo presentate da quasi tutti i partiti. Dopo la pausa per le vacanze natalizie il clima politico si è improvvisamente rincorso tra nuove polemiche che rendono più difficile l'operato del governo.

I deputati Cicchitto e Covatta hanno rivolto al governo un'interrogazione per conoscere fra l'altro il suo «orientamento complessivo di fronte al sempre più preoccupante fenomeno del terrorismo, tenuto conto che i successi conseguiti dalle forze dell'ordine attraverso l'arresto di numerosi terroristi non hanno obiettivamente determinato né un calo di efficienza delle organizzazioni eversive, né un rallentamento del reclutamento da parte loro di nuove leve e che anzi l'adozione di misure indiscriminatamente repressive sembra aver favorito il passaggio alla clandestinità di molti giovani collocati in aree marginali rispetto al fenomeno terroristico».

Un gruppo di deputati socialisti (primo firmatario l'on. Silvano Labriola) hanno rivolto tre interpellanze al governo. Con la prima si rivolgono al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e dell'interno per conoscere «le modalità che hanno contrassegnato la dellittuosa soppressione del gen. Galvaligi».

Con la seconda interpellano il presidente del Consiglio e il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere «quali comportamenti il governo intende tenere nel delicato settore dei rapporti tra informazione, pubblica e privata, e fenomeno del terrorismo, perché venga salvaguardata la libertà di stampa, vengano incoraggiate appropriate forme di autodisciplina, e senza eccezione alcuna si facciano valere le leggi esistenti nei confronti di chiunque».

Cinque diverse interrogazioni riguardanti problemi del terrorismo sono state presentate dai senatori del pci a Palazzo Madama. La prima interrogazione firmata dal capogruppo Perna e da molti altri, chiede ai ministri della Giustizia e dell'interno «perché si è deciso di procedere alla chiusura della sezione "Fornelli" dell'Asinara e se si è ritenuto, e per quali motivi, che ciò potesse agevolare la liberazione del giudice D'Urso». Nella stessa interrogazione si chiede poi di sapere «quale consistenza abbiano le ricorrenti affermazioni, secondo cui la strategia e gli attentati più gravi del terrorismo in Italia sarebbero ispirati da centrali straniere».

Si chiede inoltre ai ministri della Giustizia e dell'interno «come sia stato possibile che gli attentatori del gen. Galvaligi, presentatisi più volte alla abitazione dell'alto ufficiale, abbiano agito trovato ostacolo e senza essere sottoposti ad alcun controllo». Queste notizie — prosegue l'interrogazione — «rivelano sconcertante imprevidenza e una totale assenza di protezione».

I deputati liberali Bozzi, Biondi, Zanone e Costa hanno rivolto al presidente del Consiglio una interpellanza per conoscere «quale atteggiamento il governo intende assumere nei confronti delle richieste avanzate dai brigatisti rossi che tengono prigioniero il magistrato D'Urso, e ciò soprattutto dopo l'esemplare azione dei carabinieri nel carcere di Trani che comporta coerenza e saggezza di fronte a ricatti e a sfide».

In una interrogazione al governo il democristiano on. Cavaliere fa riferimento alla rivolta di Trani ed al rapimento del magistrato D'Urso. Chiede tra l'altro di conoscere «se l'iniziativa del generale Galvaligi sia da mettersi in relazione comunque con gli sviluppi della vicenda D'Urso», e se il governo non ritenga che «il troppo parlare che fatti i mezzi di informazione fanno degli atti terroristici, dei loro sviluppi e d'ogni particolare connesso, finisca per favorire il raggiungimento degli obiettivi che sono nei disegni dei terroristi».

La drammatica conclusione del 1980 con l'uccisione del gen. Galvaligi richiama «le forze politiche e l'intero Paese alla realtà di una situazione ben lungi dall'essere uscita dall'emergenza nella difesa dello Stato contro l'aggressione del terrorismo». E' quanto si legge in una nota che appare oggi su «Il Confronto» (l'agenzia quotidiana dell'area Zaccagnini) secondo la quale tutto questo deve fare «seriamente meditare» quanti fino a pochi giorni fa hanno ricominciato a parlare in termini di trattativa «assumendosi così la grave responsabilità di tentare di dividere il Paese nel momento in cui è invece indispensabile il massimo di unità sulla linea della fermezza, perché ogni cedimento reale o anche solo apparente rischia o anche solo apparente rischia di aprire spiragli di speranza ai terroristi, a tutti, a noi per primi, una scelta di responsabilità. Non è questo il momento di abbandonarsi a recriminazioni rituali o a inutile che abbiamo sapore di vendetta postuma per i molti contrasti fra informazione e istituzioni resi inevitabili dalla arretratezza e dalla contraddittorietà della legislazione.

«Un fatto soprattutto — continua la Fnsi — colpisce in questo momento le nostre coscienze: le drammatiche dimensioni assunte dal ruolo e dalla funzione del giornalista provocate dall'eccezionale gravità dello scontro in atto fra lo Stato e il terrorismo assassino. Il rapporto istituzionale fra il giornalista e la notizia appare oggi gravato di responsabilità inedite, angosciose, ineludibili, dalle quali possono dipendere la sicurezza delle istituzioni e dei loro rappresentanti, la forza della Stato e momenti di grande antagonismo contro l'eversione, la stessa vita umana degli ostaggi in mano ai terroristi, la stessa sicurezza personale dei giornalisti».

«La Federazione della stampa — conclude il comunicato — segue la vicenda con trepidazione e con l'obiettivo, nell'auspicare presto, di salvaguardare sino in fondo i principi fondamentali della difesa dello Stato e della libertà di informazione».

L'intervista alle Br de «L'Espresso»

«Oggi siamo vicini alla guerra civile»

ROMA — «*Noi, brigatisti, raccontiamo che...*», questo, il titolo, e poi via con otto pagine di dialogo a distanza tra Mario Scialoja e gli uomini delle Brigate rosse che tengono prigioniero Giovanni D'Urso. 44 domande sul caso Moro, il rapimento D'Urso, i contrasti interni all'organizzazione, le considerazioni sullo stato attuale del «movimento rivoluzionario» e sugli scopi immediati e futuri che si propone.

Le Brigate rosse, nell'intervista, negano qualsiasi possibilità di raffronto tra l'azione Moro ed il rapimento D'Urso, collocando il sequestro del giudice nel quadro di una prospettiva politico-militare del tutto diversa da quella che si sarebbe conclusa con il rapimento di Aldo Moro. «*Allora* — dicono — *si trattava ancora di radicare nella coscienza proletaria la necessità e la validità strategica della lotta armata... ora si è in una fase più avanzata in cui la parola d'ordine generale è: conquistare e organizzare le masse sul terreno della lotta armata per il comunismo*». Il rapimento D'Urso, in sostanza, s'inquadra perfettamente in quelli che definiscono «gli obiettivi strategici rilevi da ogni: distruzione di tutte le carceri e libertà per tutti i proletari prigionieri».

Domanda: «*In poche parole, voi dite che le masse sono pronte a fare la rivoluzione?*».

Risposta: «*Non siamo così ingenui. Diciamo che esistono oggi le condizioni oggettive e soggettive perché si determini un passaggio decisivo verso la guerra civile per il comunismo. Esistono cioè le condizioni perché dal movimento di massa, che lotta contro la ristrutturazione, nascano e si consolidino organismi di massa rivoluzionari che insieme al partito comunista combattente costituiscano una determinazione fondamentale del potere proletario armato*».

Risposte secche e in tono risentito alle domande sul tema dei «terroristi pentiti». Per le Brigate rosse è stata la «controguerriglia psicologica a creare un personaggio inesistente, quello del "terrorista pentito"» e bisogna distinguere tra i «pochi verni che hanno ritenuto per ansi parassitariamente sul movimento rivoluzionario, arruolandosi poi nei carabinieri» e «i compagni che sotto tortura hanno ammesso la loro partecipazione ad azioni di guerriglia». I brigatisti negano poi il fallimento della loro linea politica e sostengono che ad entrare in crisi sono state «le linee spontaneiste e militariste».

Domanda: «Cosa pensate degli appelli alla diserzione che arrivano anche dall'interno del partito armato?».

Risposta: «*Alcuni giovani rampolli della borghesia, in tempi recenti, si son presi una vacanza ed hanno creduto di poter giocare con la guerra di classe. Oggi che lo scontro tra la borghesia ed il proletariato si pone in tutta la sua durezza... la borghesia li ripiglia i suoi figli. Disertare dunque? Non scherziamo, abbiamo appena cominciato*».

Parte dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto Giovanni D'Urso è inoltre pubblicata sul numero del settimanale.

La prima domanda, almeno del testo pubblicato dall'*Espresso*, che i brigatisti hanno rivolto a D'Urso è: «*La tua venuta a Roma è stata un colpo di fortuna o avevi protettori politici?*». Il magistrato risponde spiegando che, dopo l'uccisione di un altro funzionario del medesimo istituto di prevenzione e pena, Riccardo Palma, solo cinque magistrati si dichiararono disposti a lavorare al ministero.

L'ufficio terzo, dice D'U... scoperto da quando il precedente responsabile, Pietro Margaritì, era stato ferito in un agguato delle «Br». Margaritì non vi era voluto tornare — spiega D'Urso rispondendo alle domande dei brigatisti — per la stessa ragione per cui «in dopo questa esperienza non ci torno più», in quanto essa «non mi consente più di lavorare con tranquillità».

Lo Stato accusato di «incuria»

Lama: «Nulla nel caso Dozier non è funzionato»

ROMA — «L'assassinio del generale Galvaligi — sostiene la Cgil in una nota — è la dimostrazione che il terrorismo non è stato battuto», anche se poi, nella stessa nota, è detto che «c'è stata sicuramente una svolta nella lotta al terrorismo nel nostro Paese, perché la democrazia è ancora salda e radicata nella gente».

«Ciò che non è ancora comprensibile — dice fra l'altro la Cgil — è come può accadere che uomini i quali hanno grande responsabilità in questo settore non godano della necessaria protezione dello Stato. In questi anni troppi sono stati gli uomini dello Stato periti sul fronte della lotta armata per incuria, per pressappochismo».

La nota della confederazione sindacale così prosegue: «La Cgil vede nella morte di questo generale dell'Arma la morte di un servitore dello Stato del popolo italiano, caduto per difendere i nostri beni più grandi: la democrazia».

In una dichiarazione, il segretario della Cgil ha affermato che «condizione irrinunciabile» nella lotta contro le forze eversive è «la fermezza inoralbile nella difesa delle istituzioni e della democrazia».

«Nessuna concessione — ha detto Lama — nessun patteggiamento, nessuna debolezza è ammissibile se non si vuole far precipitare l'Italia in una situazione di incontrollabile caos, liquidando di colpo le conquiste dell'antifascismo e della Resistenza».

«I lavoratori e i loro sindacati — ha concluso — sono stati da sempre in prima linea in questa lotta e devono continuare, fino in fondo, a tenere questa posizione di difesa delle istituzioni che ammette eccezioni».

Consigliere si dimette

(Segue dalla 1ª pagina)

ieri uno di loro, il prof. Paolo Sylos Labini — «*la l'articolo, la cui pubblicazione era discutibile, sia il metodo, per ciò che ho potuto sapere fino a questo momento, Non conosco*

I francesi commentano il terrorismo in Italia

PARIGI — Numerosi giornali francesi si soffermati ieri sugli ultimi sviluppi della situazione italiana e, in particolare sul problema del terrorismo. «*Il 1980 si è concluso in Italia com'era cominciato: in un bagno di sangue*» scrive «Le Figaro» il quale si chiede, parafrasando il messaggio di Pertini «*chi ha interesse a destabilizzare l'Italia*». «Le quotidien de Paris» (indipendente) parla di «*irrimediabile e platoso declino dello Stato*», di «*nuscegnisti di politicanti mediocri*».

di persona Scialoja, ma se lo conoscessi, se fosse un mio amico, direi la stessa cosa».

Del comitato fanno parte, oltre a Sylos-Labini, Guido Calogero, Galante-Garrone, Furio Diaz e Altieri Spinelli. Il clima presente, per usare le parole di Sylos Labini, è di, «radicale disapprovazione». «Non va bene — ci ha detto —. Qui si sta perdendo la bussola; e faresse la bussola va mantenuto, anche in condizioni terribili. In altri Paesi c'è l'autocensura, purtroppo da noi non c'è, e questo è il guaio. Siamo diventati il fanalino di coda nel convoglio dei Paesi civili».

— Darete le dimissioni, in segno di protesta?

«Dimissioni... Siccome voglio parlare con gli altri, preferisco non dirlo. Ci parleremo a riconvocherà sulla decisione più valida da prendere, meno sterile, più utile. Questo è aperto alla discussione. Quello che non è in discussione invece è la radicale disapprovazione».

Marco Tosatti

Confronto dal giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

assicurato un'intervista con i brigatisti che tenevano prigioniero D'Urso.

Il giorno successivo, 31 dicembre, la Procura viene a sapere che il settimanale è giunto il plico. Amato viene ancora una volta invitato da Galluccì a sequestrare i documenti ed ad ascoltare i due giornalisti protagonisti della vicenda, Scialoja e Bultrini. Ma non prende nessuna decisione in quanto il suo compito è limitato alla raccolta degli atti che riguardano un procedimento di cui è titolare un altro collega, Domenico Sica.

Quest'ultimo, il 31 dicembre, firma l'ordine di cattura per Scialoja ed il giorno successivo sottopone a fermo giudiziario Bultrini. Perché? Per il semplice fatto che il magistrato non crede alla versione fornita dal due. Secondo i giudici il plico non venne recapitato il 30 dicembre bensì il 29 o ancora prima.

In ogni caso, sostengono i magistrati, quando Scialoja si presentò da Amato era già in possesso di tutto: intervista, foto e verbale di interrogatorio. Ma non è l'unico sospetto. Perché durante le fasi della trattativa con l'emissario delle Br i due non avvertirono gli inquirenti? Eppure ne ebbero la possibilità sia il tempo necessario per farlo. Quando Scialoja, infine, delle appuntamento al brigatista in piazza San Pietro, dopo l'incontro avvenuto poche ore prima al bar Canova in piazza del Popolo, non aveva forse deciso, in quel preciso momento, di non aver a che fare con un intitonare ma con un «emissario» vero? Altrimenti, perché gli avrebbe consegnato la lista con le 54 domande?

Ruggero Contoduca

La neve

(Segue dalla 1ª pagina)

balia del vortice polare una fascia latitudinale fra il 60° ed il Circolo polare artico estesa dalla Groenlandia alla Nuova Semlia e dal Pacifico attraverso la Siberia. Una fascia che in breve è divenuta sede di depressioni atlantiche in moto da Ponente verso Levante, in seno alle quali prendevano forza perturbazioni originate dal contrasto fra l'aria polare del vortice e quella calda e umida dell'Atlantico che l'anticiclone convogliava verso Nord, tutto intorno ai suoi bordi occidentale e settentrionale.

Quanto gli anni scorsi accadeva in Europa e sul Mediterraneo nel mese di dicembre dell'anno che ci stiamo appena lasciati alle spalle è avvenuto molto più a Nord, al punto da turbare in modo assai spiccato il regime della circolazione atmosferica nel suo complesso.

Si tratterà molto probabilmente di un evento isolato, poiché se dovesse durare addio gelo moscovita, addio tempeste di neve siberiane.

Quasi quasi si insinua nella nostra mente una idea che parecchi studiosi di influenze climatiche hanno già ventilato negli Anni Settanta, secondo la quale nel 2000 potremmo riporre le nostre attrezzature da sci e tornare a navigare a vela sui mari dell'Artide come i normanni intorno agli anni «caldi» dell'Alto Medioevo.

Andrea Baroni

«Il sindacato vuole gestire»

(Segue dalla 1ª pagina)

«E sul piano triennale come concepite il vostro intervento?».

«O noi contiamo nella distribuzione delle risorse, dei 50.000 miliardi di cui si parla, oppure no. Se contiamo siamo disposti a dirottare una quota del reddito dei lavoratori verso gli investimenti in forma di risparmio salariale che possono essere studiate. Se, invece, si pensa, come il ministro, di aumentare il prelievo fiscale sui lavoratori, togliendo loro ogni potere sulla destinazione dei fondi, allora saremo contro».

«Da tutte le sue parole risulta che la Cisl tenta una grande fuga in avanti. Questo serve, forse, anche per mascherare il fallimento dell'egualitarismo».

«L'egualitarismo voleva giustamente combattere le disuguaglianze ingiuste ma non portare allo stesso livello salariale professioni diverse. Anche se sul termine di professionalità bisogna avere idee più chiare, perché può voler esperienza, titolo di studio, responsabilità verso il prodotto o il lavoro altrui, autoritarismo, ma anche accettazione di lavori necessari pur se socialmente rifiutati (lavori manuali, gravosi, ecc.). La scala parametrale, quindi, può avere carattere perenne e sacro».

«E' d'accordo allora di rivedere il punto unico di contingenza che è alla base di questa ingiustizia?».

«Rivederlo sarebbe troppo ingiusto se lo si diminuisse o troppo costoso nel caso inverso. Se lo si aumentasse ogni scatto invece di 8 miliardi ne costerebbe 800. I 12 punti di febbraio assommerebbero a 5000 miliardi: con due o tre scatti assorbiremmo l'intero stanziamento pluriennale per il terremoto».

«Ma allora non vuol discutere nulla?».

«Si può discutere tutto. Le idee di Barfi come quelle di Monti o i calcoli di Benvenuto. Ma alla fine rimane tralternata la dinamica dei costi per unità di prodotto non avremo risolto nulla. Quello che bisogna fare è diminuire il tasso d'inflazione che non dipende dalla scala mobile ma dalla politica usurata del credito, dall'evasione fiscale, dallo sfascio delle Partecipazioni statali, dal collasso dell'agricoltura».

«Resta però l'effetto propulsivo della contingenza».

«Questo vuol dire scambiare effetti con cause. Comunque si discuta pure anche perché ha ragione. Benissimo quando sostiene che bisogna ripartire in modo diverso il salario tra parte contrattuale e automatismi tipo scala mobile. Questi debbono rappresentare un salario sociale minimo per tutti, mentre la parte contrattuale deve diventare assai più consistente perché non si può pensare che con gli attuali tassi d'inflazione gli aumenti contrattuali restino ai livelli attuali. E questa è anche la via per la riapertura del ventaglio salariale».

Mario Pirani

Il caso Espresso

La Federstampa «Il arrotrata la legislazione»

ROMA — L'assemblea dei redattori de *L'Espresso* in merito all'arresto di Mario Scialoja e al fermo di Giampaolo Bultrini «*esprime la propria solidarietà ai due colleghi che hanno agito secondo deontologia professionale e le leggi dello Stato*». Così è detto in un comunicato diffuso ieri dal comitato di redazione del settimanale.

La Federazione della stampa (Fnsi), in un comunicato, afferma che «*la vastità, la delicatezza, la gravità dei problemi deontologici, giuridici e professionali che gravano sulla vicenda dei giornalisti Scialoja e Bultrini, impongono a tutti, a noi per primi, una scelta di responsabilità. Non è questo il momento di abbandonarsi a recriminazioni rituali o a inutile che abbiamo sapore di vendetta postuma per i molti contrasti fra informazione e istituzioni resi inevitabili dalla arretratezza e dalla contraddittorietà della legislazione.*

«*Un fatto soprattutto* — continua la Fnsi — *colpisce in questo momento le nostre coscienze: le drammatiche dimensioni assunte dal ruolo e dalla funzione del giornalista provocate dall'eccezionale gravità dello scontro in atto fra lo Stato e il terrorismo assassino. Il rapporto istituzionale fra il giornalista e la notizia appare oggi gravato di responsabilità inedite, angosciose, ineludibili, dalle quali possono dipendere la sicurezza delle istituzioni e dei loro rappresentanti, la forza della Stato momenti di grande antagonismo contro l'eversione, la stessa vita umana degli ostaggi in mano ai terroristi, la stessa sicurezza personale dei giornalisti*».

«*La Federazione della stampa* — conclude il comunicato — *segue la vicenda con trepidazione e con l'obiettivo, nell'auspicare presto, di salvaguardare sino in fondo i principi fondamentali della difesa dello Stato e della libertà di informazione*».

«Volete entrare»

(Segue dalla 1ª pagina)

la fiducia nelle sue istituzioni».

E ancora: «*Noi abbiamo pregato e continueremo a pregare. Chi deve agire prenda all'azione senza ritardi e tentennamenti*». Ai terroristi: «voi terroristi, con estrema tristezza di fronte alla vostra gioventù profanata dico: gli assassini non possono essere costruttori di una nuova civiltà e colpendo ingiustamente non fate giustizia. *Voi volete entrare nella storia e finite miseramente nella cronaca nera, spesso senza nome e senza volto*».

Nessun riconoscimento «politico» dunque, per i brigatisti, relegati alla condizione di assassini e criminali comuni.

Poche e comunque segretissime le novità sul piano delle indagini. Oggi i carabinieri chiacceranno i foto-fit dei due terroristi rimasti a colloquio con il portiere di casa Galvaligi. Si dice che sarebbe scattata la ricerca di un'auto targata Rieti, che potrebbe essere la seconda auto usata dal commando, dopo aver abbandonato la «128» sulla Cristoforo Colombo. Ma non vi sono conferme e forse tutto nasce dalle battute, ancora in corso, nella sede del Lago della Duchessa.

Gli inquirenti studiano il volantino arrivato giovedì notte al *Messaggero*. E' un documento importante perché, mentre conferma che sequestro D'Urso e rivolta di Trani erano parte di un solo piano, adesso amplia il collegamento all'assassinio di Galvaligi. Così i tre episodi risultano legati da un filo unico e questo può avere alla fine anche qualche conseguenza sul piano giudiziario. I magistrati romani Sica e Imposimato, che sono stati ieri a Trani a studiare i collegamenti fra i rivoltosi e il commando esterno delle Br, non escludono la possibilità di coinvolgere un lungo elenco di terroristi nell'accusa di «concorso morale». Un resto peraltro molto difficile da provare.

Quanto ai nomi dei terroristi che si dice identificato dai carabinieri, circolano quelli di Antonio Savasta, Pietro Vanzi e Remo Pancelli, i più noti latitanti della «colonna romana».

Sandra Bonsanti

Papa Wojtyla ordinerà 11 vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ordinerà undici nuovi vescovi il 6 gennaio alle 17 con una solenne cerimonia nella basilica di San Pietro. Di essi sette sono più brasiliano, argentino, nigeriano e un indonesiano.

Per l'attuazione del contratto

Ora protestano gli ospedalieri

Le organizzazioni dei medici che lavorano nei nosocomi minacciano scioperi - Giudizi positivi sull'accordo di S. Silvestro per i «generici»

— Conclusa la vertenza dei «medici di famiglia», sta per aprirsi quella dei medici ospedalieri. I cinquantamila medici ospedalieri organizzati dall'Anaao, dall'Aspo e dalla Cimo sono già sul piede di guerra. Con un comunicato congiunto hanno denunciato che «non tollereranno ulteriori dilazioni e ritardi nell'applicazione dell'accordo di lavoro». In caso contrario, si vedrebbero costretti, dopo aver mantenuto «un responsabile comportamento di attesa», a intraprendere le opportune azioni sindacali».

I medici ospedalieri denunciano che il contratto, firmato nel giugno non viene applicato quasi in nessuna Regione. Nei giorni scorsi ne hanno discusso col ministro Aniasi, il quale ha riconosciuto la piena validità dei contenuti contrattuali, che pertanto «vanno realizzati».

Ai medici ospedalieri non sono sottaciute le questioni relative all'esercizio della libera professione, che essi esercitano negli ambulatori degli ospedali. Si oppongono a questa i medici ambulatoriali delle tre, aderenti al Sumai, i quali hanno sollevato l'eccezione di illegittimità per l'attività ambulatoriale degli ospedalieri. Le due categorie di medici pertanto in aperto conflitto, ma il contratto — sostengono gli ospedalieri, e il ministro si è dichiarato d'accordo — riconosce questo aspetto che pertanto non può essere trascurato.

Ancora commenti positivi invece, sull'accordo stipulato la notte di San Silvestro con i sindacati dei medici di medicina generale. Il presidente della Fnom, prof. Eolo Parodi, ha sottolineato che la linea di tendenza che emerge dalla nuova convenzione è quella di andare contro la disoccupazione e la sottoccupazione dei giovani medici. Il medico generico si dà ora una maggiore tranquillità normativa ed economica. Il dr. Mario Bohl, vicepresidente della Fimmg, uno dei sindacati più rappresentativi, ha ribadito la propria soddisfazione: la convenzione è positiva, considerata anche la situazione generale del Paese».

«L'accordo — sostiene la Fimmg — recepisce parecchi aspetti della piattaforma concordata dai sindacati medici e che teneva conto delle esigenze la cui soluzione non era più procrastinabile, dato lo stato di sofferenza in cui si trova la categoria. Inoltre, sono stati rispettati gli indirizzi previsti nel piano sanitario, che si pone l'obiettivo di una qualificata assistenza».

Le novità qualificanti della nuova convenzione — come si sottolinea al ministero della Sanità — stanno principalmente nell'articolazione degli emolumenti. Il medico che arriva a 500 scelte avrà 38.000 lire annue per ogni assistito, ma poi si sale a 1500 scelte, la retribuzione scenderà a 22.000 lire. E aumenta ancora, la retribuzione sarà di 24.000 lire lorde.

In pratica, i «supermassimalisti», i medici che finora assistevano tremila-quattromila persone non esisteranno più. Finora circa 18 milioni cioè un degli assistiti, gli italiani che confluivano nei ciuli dei permassimalisti». Adesso costoro dovranno progressivamente, entro il settembre rinunciare agli assistiti in «surplus». Oppure dovranno associare medici giovani il loro studio. Questo fatto, oltre a andare contro la disoccupazione, comporterà un risparmio perché ai giovani medici sarà corrisposto solo l'onorario e non anche le spese per lo studio.

La convenzione, inoltre, è qualificante perché ai medici vengono date le possibilità di l'infermiera, il telefono, una decorosa sala d'aspetto, il rimborso della benzina per l'auto. Non pertanto più giustificata alcuna richiesta di prestazioni extra da parte degli assistiti quando il medico si recherà a domicilio.

Per sciopero passaggi a livello pericolosi

ROMA — In relazione all'astensione dal lavoro del personale ferroviario proclamata dalla 7 alle ore del 5 gennaio alle ore 21 del 6 gennaio, tutti gli automobilisti sono invitati a prestare la massima attenzione prima di impegnare i passaggi a livello.

Oltre a disservizi e ritardi — rileva comunicato del ministero dei Trasporti — si potrà verificare, infatti, che all'astensione dal lavoro parteciperà anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello che potrebbero, pertanto, diventare pericolosi.

Malgrado l'impiego di elicotteri, pompieri ed esercito non riescono a domare le fiamme

Centinaia d'incendi, alimentati dalla siccità distruggono i boschi e minacciano gli abitati

Paurosi roghi in Val di Susa, Val Pellice e Germanasca attaccano milioni di conifere - Gravissima la situazione nel Canavese, il traffico è rimasto interrotto sull'Aosta-Ivrea e sulla ferrovia Torino-Cuorgnè - Cinque feriti, tra cui il sindaco di Brosso - Notte di paura in Val d'Ossola - Campane a martello nel Verbano - Ancora incendi nel Cuneese - Distrutti 800 ettari di bosco in Valle Roja

TORINO — Sei elicotteri e 2500 uomini (guardie forestali, vigili del fuoco, volontari, cui 700 soldati) stanno lottando contro le fiamme in Piemonte, per 53 enormi divampati nelle ultime ore. I danni sono molto gravi, in modo particolare nelle vallate cuneesi, dove le fiamme hanno distrutto foreste di conifere assieme a migliaia di ettari di boscaglia. L'opera di spegnimento è ostacolata dal vento che impedisce sovente il decollo degli elicotteri e dalle zone impervie. Il sindaco di Brosso e alcuni volontari sono rimasti ustionati.

L'assessore regionale all'agricoltura, Ferraris, ha lanciato un appello ai gitanti di fine settimana: *«Purtroppo questo disastro ha un'origine dolosa. Non devono così fuochi in prossimità dei boschi»*

Val di Susa — Enormi spire di fumo da tre giorni fanno somigliare i monti di Bussoleno a altrettanti vulcani. Boschi di faggi e pini stanno bruciando nei valloni di Falcemagna e Foresto. A Meana, l'altra notte suonate le campane a martello: fiamme minacciavano numerose case dopo avere attaccato foreste di larici. Altri incendi a S. Giorio, Villarfocchiardo e Monpantero. Ad Oulx il rogo ha già cancellato migliaia di pini.

Valli Pellice e Germanasca — Da due giorni bruciano le perdici boschive di Rorà; a Ghigo di Prali, il sindaco in prima fila nell'opera di spegnimento. Decine di alpeggi e baite sono in pericolo nonte Bergia.

Valli di Lanzo — Centinaia di volontari sono riusciti ad arginare un rogo con un fronte di 3-4 chilometri, attorno alla frazione Fubine. Vigna oltre trecento ettari di abeti e larici stati distrutti. Ieri mattina, sono arrivati reparti di alpini in località Maddalene, dove erano minacciate numerose case.

Valle Orco — Riberdone, quasi settimana che scoppiano incendi notturni. Forse opera di piromani. Il pretore Cuorgnè, dott. Boggio, ha convocato per stamattina alle in pretura i sindaci, carabinieri e guardie forestali della zona per individuare i responsabili. Un gigantesco rogo sta minacciando una foresta di conifere del valore di 10 miliardi. Il sindaco Franchesetti ha chiesto l'intervento dei militari, giunti stasera in forze.

Ivrea — A Brosso, dove il paese ha rischiato di venire distrutto, il sindaco, Ilario Villiermo, anni, è stato ricoverato all'ospedale d'Ivrea, per ustioni viso e alle braccia: guarirà in 15 giorni. Era al lavoro ieri notte assieme a volontari, quando è stato avvolto da una vampata. Con lui sono rimasti feriti anche Franco Gastaldi, 35 anni; Antonio Pecoraro 37 anni, Eldri Rosia, 38 anni; Ettore Bonagera, 36 anni.

A Montalto Dora, il sindaco ha fatto sgomberare — perché minacciato dalle fiamme — un orfanotrofio. A Pavone, un pompiere, Pierangelo Risi, 22 anni, è rimasto ustionato. L'autostrada Ivrea-Aosta, l'altra notte, è stata chiusa tre ore al traffico. La galleria di Quassolo era circondata dai boschi in fiamme, con grave pericolo per gli automobilisti. Il traffico ha dovuto venire dirottato sulla statale 26. Settima Vittone, Tavagnasco, Nomaglio, Quincinetto, Chiaverano, per tutta la notte hanno lavorato centinaia di uomini.

Rocco Canavese — E' stata la «notte dei fuochi» in tutto il Canavese. Grave, ieri sera, la situazione in Val Soana, dove le fiamme hanno circondato Ceresole Reale. Da trentasei sono impegnati i vigili Castellamonte ad Ingria, Villanuova e Ronco, dove le fiamme rischiato bruciare. Purtroppo, tre case sono andate distrutte. Altri incendi a Locana e borgate Nelle zona di Cuorgnè, sono bruciati boschi a Rolletti e Campore. In quest'ultima località, fiamme hanno danneggiato le traversine della ferrovia: il treno delle 20, da Pont a Torino, ha dovuto fermarsi. Tra Caluso e Montalenghe, il traffico stradale ha subito interruzioni per i roghi circostanti. E' tutto un bagliore sui monti tra Pont-S. Martin, Quincinetto e la Valchiusella.

Briga — Oltre metri una foresta sta bruciando da giovedì sulle pendici del Sempione, confine italo-svizzero.

Alimentate dal vento, le fiamme, alte anche più di 20 metri, hanno già divorato una trentina ettari e minacciano direttamente alcune case Oondo Zwischbergen.

Domodossola — Duecento uomini sono impegnati per fronteggiare il fuoco, che sta divampando notte di Capodanno sui monti Cossolani.

Gli abitanti Vogogna, Premosello e Migiandone hanno trascorso una notte di paura, minacciati dalle fiamme.

pericolo anche Crevoladossola, Vogogna, Premosello e Castiglione, in Valle Anzasca.

Un centro che coordina gli interventi insediato nel municipio di Chiovenda. Ne fanno parte sindaco, funzionari di prefettura, della forestale e dei pompieri. L'organismo ha a disposizione 200 uomini, due elicotteri, autopompe e ambulanze. Finora si segnala solo ferito, il proprietario una villetta in località Ospraga, sopra Vogogna, che rientando di raggiungere casa minacciata dalle fiamme, è scivolato da dirupo riportando frattura del setto nasale.

Verbania — Disastrosi incendi, aggravati dal favonio e dalle condizioni di estrema siccità, succedono ritmo ininterrotto nel sottobosco verbano.

Praticamente, dalla notte Silvestro vigili del fuoco guardie forestali non hanno più avuto un attimo di tregua.

Momenti di panico hanno vissuto l'altra notte gli abitanti Bée: fuoco, che il giorno precedente aveva avvolto il monte Cimolo, spinto vento impetuoso si avvicinato al paese. La popolazione, svegliata dalle campane che battevano a martello, è corsa ad affiancare pompieri e soldati, riuscendo ad evitare danni.

Per varie ore è temuto il peggio anche ad Oggiogno, frazione Cannero. Le fiamme, respinte nella notte l'aiuto di autobotti provenienti da Oneco e Cassino, dopo essere salite litoranea fino ai 1300 metri del monte Morissolo, scese sull'altro versante.

Gravi incendi le foreste Pian Nava, Cossogno, Alpe Aurello, Miazzina Lesa. Sulla riva lombarda del lago, valli Dumentina, Veddasca Travaglia intaccate dalle fiamme che hanno raggiunto il territorio svizzero, sino a minacciare l'abitato Indemini.

Cuneo — è ancora stato domato il furioso incendio, che dal giorno di S. Silvestro divampa sul Mombracco, Valle Pò, tra Sanfront e Rifreddo di Saluzzo, devastando boschi di conifere, castagni, querce, noccioli e faggi. Le fiamme, favorite dall'eccezionale siccità, occupano fronte di alcuni chilometri.

Le squadre antincendio sono riuscite sinora ad evitare che venissero raggiunti i centri abitati di Rifredo Envie.

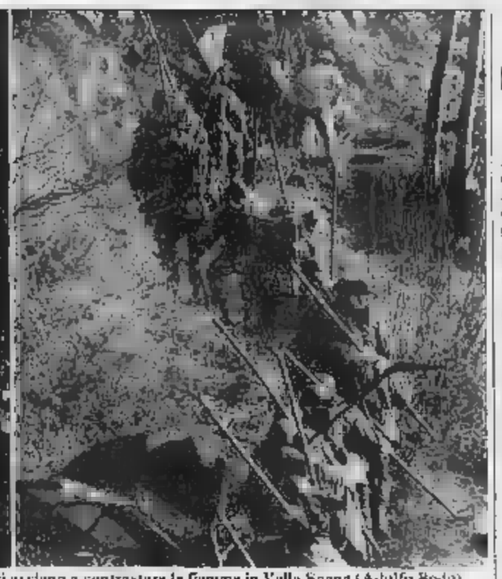
I danni incalcolabili. L'intero idrogeologico di una vastissima zona, colpita, in passato, disastrose alluvioni è infatti compromesso.

Genova — I boschi della Liguria bruciano. Tra Natale e Capodanno, fronte degli incendi si è esteso lungo la riviera di Ponente; da ieri, tocca la provincia di Genova. Le aree più colpite sono Masone, ai confini con l'Alessandrino e l'entroterra di Sestri; anche Stella, il paese natìo di Sandro Pertini è stato minacciato a lungo dal fuoco.

Savona — Da 24 ore appena sono stati spenti i roghi che divampano alle spalle Pietra Ligure, Loano e Borghetto. Alcune villette sono state fatte sgomberare a scopo precauzionale.

Negli ultimi giorni, una quindicina di incendi ha colpito anche la provincia Imperia. Le zone più colpite sono quelle Tovo Faraldi, Evi-, Diano Castello, Linguegletta, Chiusavecchia, Bardellini, Caravonica e Borgo d'Oneglia.

Imperia — Boschi in fiamme, anche confine italo-francese. Sono stati incenerii più 800 ettari verde in Val Roja. Non stato risparmiato neppure l'entroterra di Sanremo.



L'incendio sta distruggendo i boschi sopra Quincinetta tra Piemonte e Valle d'Aosta - Alpini si avviano a contrastare le fiamme in Valle Soana (Adolfo Bodo)

Le colpe sono anche dell'uomo

La siccità, il vento, l'imprudenza ed anche i piromani. Ecco le cause dei gravi incendi, che hanno distrutto migliaia ettari conifere, boschi di roveri, castagni e faggi, in tutto il Piemonte. Il danno al patrimonio forestale è enorme, perché, oltre gli alberi grosso fusto, scompare anche il sottobosco.

«La lunga siccità ha creato una predisposizione molto pericolosa — ha spiegato il dott. Bovio, che coordina il servizio antincendio forestale della Regione —: in parecchie montane. Inoltre, spira il vento. Le cause sono da ricercarsi nell'imprudenza colposa turisti e anche di montanari. Un fuoco acceso ai bordi della boscaglia — magari mai spento — è una vera inserita in una polveriera. Bastano poche scintille a scatenare l'inferno».

Ed ecco che diventa primaria l'educazione preventiva del cittadino, il quale deve capire che la mozzicone di sigaretta può essere causa di roghi destinati a incenerire un patrimonio ambientale che bene comune. Come prevenzione esistono le strade i viali «tagliafuoco», che però imperniate sono montane e collinari scarseggiano.

Il tecnico più efficace per lo spegnimento e l'allontanamento — in particolare il modello «Lama» —, il quale, un serbatoio antispezzante, fa rifornimento fondo valle in laghetti montani gelati o appositi serbatoi e poi scarica in loco. Vengono usati anche ritardanti chimici.

«Di particolare utilità — afferma il dott. Bovio — sono le squadre antincendio nali, di recente istituzione. Rapide, bene attrezzate e ampia conoscenza dei posti sono determinanti nel bloccare le fiamme». Usano roncole rastrelli; fermo e hanno tute ignifughe, frasle, pompe bili. In Valsusa, nell'abbazia della Sagra Michele, di recente è stata installata una telecamera mobile che, in un raggio 30 chilometri, trolla ogni filo di fumo e dà l'allarme alla stazione forestale di Almese.

E' stato però segnalata più parti anche la presenza di piromani, in quanto più focolai divampano contemporaneamente nella

g. d.

A bracconiere multa 40 milioni

CAGLIARI — operaio disoccupato, al quale qualche mese fa è stata inflitta una sanzione amministrativa di 40 milioni lire perché trovato in possesso delle pelli di tre cervi e di dieci cinghiali uccisi abusivamente, dovrà presentarsi davanti ai giudici del tribunale penale per rispondere di una serie connessi alla caccia di frodo.

L'uomo, Salvatore Schirru di 28 anni nativo di Carbonia (Cagliari) e residente Sinnai (Cagliari), è stato infatti rinviato a giudizio

(Segue da pagina 6)

1980 1981
cav. Giacomo Bussano
La famiglie lo ricorda con affetto e tanto rimpianto. Messa mercoledì 7-1-1981 ore 9 Parrocchia S. Anna - via G. Medici, 61 - Torino

La Tessing spa nel della morte, ricorda il suo indimenticabile fondatore
cav. Giacomo Bussano
— Torino, 3 gennaio 1981

1979 1981
Nel 2° tristo anniversario della scomparsa di
Francesco Comaglia
Vegliai, figlio genero e tuoi cari lo ricordano con affetto e tanto rimpianto. Messa domenica 4 gennaio ore 10 Parrocchia San Dalmazio (Borgo)

3/1/79 3/1/81
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Pietro Alaria
vive nel nostro ricordo. 5 Messe domani ore 10 Santuario della Consolata

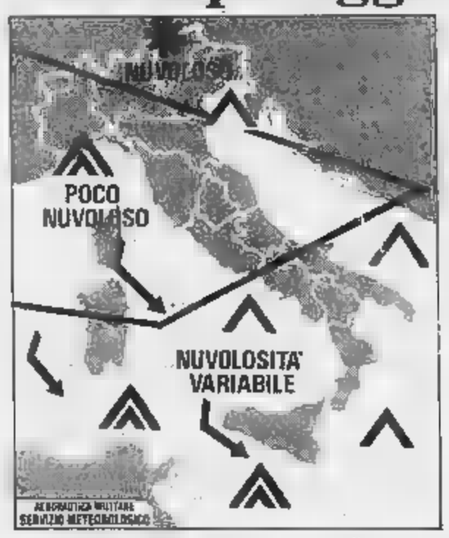
1980 5 GENNAIO 1981
Favorita Colombo ved. Signa
Chiesa la ricorda con affetto a amici. 9 Messe oggi ore 18 Parrocchia SS. Redentore (Madonna).

Giovanni Andriano
Le famiglie lo ricordano a quanti lo conobbero e lo impiangono

1979 1980
Anna Rabino
Se sempre nel cuore dei tuoi cari

1981
Irma Sini
Vive nel nostro cuore

Il tempo oggi



situazione: dopo il passaggio della perturbazione, si alla portando verso i Balcani, sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento; da oggi una debole perturbazione proveniente da Nord-Ovest interesserà principalmente le nostre regioni orientali.

tempo previsto: al Nord ed al Centro poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Venezie e sul medio versante adriatico, ove sono possibili isolate precipitazioni; che rilievi alpini . Al Sud nuvolosità variabile in attenuazione

città italiane

Bolzano	3	12	Pescara	0	11
Verona	5	7	L'Aquila	—3	n.p.
Trieste	3	8	Roma	4	12
Venezia	—1	11	Campobasso	0	15
Milano	3	10	Bari	8	12
Torino	3	9	Napoli	2	10
Cuneo	0	8	Potenza	—1	2
Genova	7	14	Reggio Calabria	10	14
Bologna	—1	9	Messina	10	15
Firenze	—3	10	Palermo	12	14
Ancona	0	10	Catania	3	17
Perugia	3	8	Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	0	6	pioggia	Londra	7	14	coperto
Atene	3	13	coperto	Madrid	—5	11	sereno
Bangkok	21	33	sereno	C. del Messico	3	19	sereno
Beirut	11	18	pioggia	Montreal	—24	—15	coperto
Belgrado	—1	3	coperto	Mosca	—6	3	sereno
Bruxelles	2	8	pioggia	Nuova Delhi	6	23	sereno
Buenos Aires	21	31	coperto	New York	—4	—2	coperto
Il Cairo	6	18	sereno	Nicosia	2	18	coperto
Copenaghen	1	4	sereno	Parigi	1	8	coperto
Francoforte	1	6	coperto	S. Francisco	6	9	coperto

La civica amministrazione fermamente decisa realizzarle

A Napoli soluzioni di emergenza per scuola, casa e circolazione

NAPOLI — Casa, scuola, traffico: sono questi i problemi-chiave del dopo-terremoto, che non permettono ancora di fare uscire Napoli dalla fase dell'emergenza. E' lo stato un'esigenza urgente, cui gli amministratori, malgrado tutti gli sforzi e i piani elaborati, non riescono a far fronte nel modo dovuto. Le feste di fine sono riuscite, inoltre, a rallentare il ritmo delle perizie degli edifici pericolanti, ma le famiglie sgomberate continuano ad aggiungersi agli elenchi del senzatetto, ad aggravare una situazione di estrema precarietà.

La scuola. 136 istituti della fascia dell'obbligo, che ricadono sotto la competenza del Comune, sono occupati. Sorveglianza e controlli servono a poco. Quando si riesce a sgomberare una scuola, si ha la certezza che nel giro di poche ore inva... da altri nuclei familiari alla ricerca di un rifugio. Per consentire la ripresa dell'attività scolastica entro i prossimi giorni, — 18 scuole riaprono il 5 gennaio — con il provveditore agli studi, presente anche il commissario governativo Zamberletti, il vicesindaco Giulio Di Donato, socialista, ha messo a punto un programma di iniziative che si ricollegano inevitabilmente al problema della casa.

Il piano prevede uno sgombero graduale delle scuole occupate, dopo aver attentamente valutato lo stato di necessità dei nuclei familiari che si sono insediati nelle aule. Una volta accertato che le abitazioni sono realmente inagibili, scatterà per i senzatetto il trasferimento in roulottes, in case mobili, negli alloggi requisiti sul litorale casertano.

Evitare il prolungamento delle vacanze per migliaia di studenti, stroncare sul nascere qualsiasi illusione di una probabile sanatoria dell'anno scolastico sono gli obiettivi perseguiti dagli amministratori comunali.

«Se riusciremo a recuperare almeno 50 istituti entro fine, ci saremo nell'ambito della scuola elementare e dell'obbligo, avremo ottenuto un risultato positivo e soddisfacente, — commenta vicesindaco Di Donato — riusciremo così ad assicurare la piena ripresa dell'attività scolastica».

Una battaglia che viene dotta su due fronti. Dove non sarà possibile trasferire i senzatetto in alloggi di fortuna, si pensa di concentrarli in un numero più ridotto di edifici scolastici, in modo da liberarne altri. Nel popoloso rione Secondigliano, un esempio emblematico: otto famiglie hanno preso possesso di una scuola elementare e ne impediscono il funzionamento.

La Maggiore celerità negli accertamenti, semplificazioni delle perizie degli edifici sgomberati e pericolanti, appellimento del meccanismo di assegnazione delle case requisite, individuazione di aree per sistemazione di case mobili e roulottes, sono i punti fondamentali che si ricollegano al problema dare un tetto alle migliaia sfrattati.

Traffico. Nei prossimi giorni una soluzione dovrà trovarsi anche al problema della circolazione, rimasta paralizzata nelle ore di punta per la chiusura di oltre 210 strade. Non c'è spazio sufficiente per auto private e mezzi pubblici.

Il centro storico sarà inevitabilmente chiuso dopo l'inclusione zona pedonale della centralissima via Toledo.

a. l.

Ordinanza Zamberletti su insediamenti provvisori

NAPOLI — L'ordinanza del commissario straordinario Zamberletti per il reinsediamento delle popolazioni sinistrate prevede che entro trenta giorni i sindaci dei Comuni più danneggiati e quelli delle metropolitane (per cui previsti interventi speciali) indichino, con deliberazione consiliare, le aree da destinare agli insediamenti provvisori e le prescrizioni da osservare per la loro realizzazione.

Le deliberazioni dovranno essere approvate entro dieci giorni dalle Regioni.

Nei boschi di una Valle del Varesotto

Vigile del fuoco muore tra le fiamme mentre tenta di spegnere un incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Un capoquadra dei vigili del fuoco di Milano ha perso la vita ieri pomeriggio mentre era impegnato nel Luinese nello spegnimento delle fiamme che da due giorni stanno divorando una vastissima zona dell'Alta Valle Veddasca sul confine con la Svizzera.

La vittima è Luciano Pettick, 45 anni, sposato, 2 figli, abitante a Treviglio sul Naviglio. E' accaduto poco dopo le quindici, in località Alpe Forcora. Secondo una prima costruzione, il vigile del fuoco sarebbe stato avvolto da una nuvola, che gli ha fatto perdere i sensi. Il Pettick è poi rotolato in un burrone dove è stato avvolto dalle fiamme. Dell'accaduto si sono accorti gli altri pompieri che erano giunti in Alta Valle Veddasca ieri mattina per dare il cambio alle squadre sul posto da due giorni. Quando è stato soccorso per il Pettick c'era più niente da fare. Il cadavere sfortunato pompiere è stato ricuperato solo ieri sera tarda ora. Sulle cause del decesso potrà essere più precisa l'autopsia disposta dalla magistratura di Varese.

Nell'incendio Alta Valle Veddasca sono andate distratte alcune villette e numerosi casolari, oltre a diversi ettari di bosco. Numerosi altri incendi sono segnalati nel Varesotto.

Situazione difficile anche nel Comasco, dove negli ultimi giorni si sono sviluppati oltre 150 incendi che hanno interessato praticamente tutta la provincia Como.

Quelli di maggiore dimensione si sono avuti a Premana, in Val Varrone, dove giorno Capodanno alcune abitazioni sono state sgomberate. Solo ieri la situazione a Premana è tornata sotto controllo. Ieri mattina a Tremezzo sul Lago di Como, la prestigiosa Villa Carlotta e il famoso Grand Hotel hanno rischiato prendere fuoco. Le fiamme sono giunte confine del parco di Villa Carlotta dove vengono coltivate piante e fiori esotici. Ieri sera nel Comasco resistevano ancora numerosi focolai. Tuttavia la situazione era sotto controllo dei vigili del fuoco che da alcuni giorni sono impegnati giorno e notte per evitare guai maggiori. Purtroppo tutti i casi non è stato possibile far intervenire gli elicotteri anti incendio a causa del fortissimo vento.

Interessanti esperimenti nell'Asia centrale sovietica

Mosca: apparecchi ascoltano la terra e anticipano la data del terremoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici sono grado di prevedere un terremoto con buon anticipo. I primi esperimenti, in un vasto poligono di ricerca dell'Asia centrale, per l'esattezza Tagikistan e Kirghisia, hanno dato risultati più che incoraggianti, e il programma scientifico antisismico prevede ora l'allargamento della zona sotto controllo.

Nel darne notizia la Moskovskaja Pravda precisa che l'attuale campo d'indagine tocca le città di Frunze, Cholpon-Ata, Garm, Andizhan e le valli della Ohuiskolja e della Fergankaja, una delle aree più soggette a scosse telluriche.

Vi lavora un'equipe di scienziati moscoviti, appartenenti a tre istituti: quello per le ricerche scientifiche sulle temperature della fisica terrestre e dell'energia nucleare.

Gli strumenti di base sono una batteria di generatori magnetici idrodinamici, messi in funzione ogni due settimane. Gli impulsi, spiega il professor Melik-Nubarov, penetrano nella terra sino a una profondità di 20-30 chilometri, irradiandosi lateralmente sotto la superficie, per alcune decine di chilometri. Tutt'attorno, in una specie di cerchio, appositi congegni registrano l'onda elettromagnetica. La lettura e sulla carta abbastanza semplice: se la resistenza elettrica del sottosuolo non varia da una rilevazione a quella successiva, significa che tutto è tranquillo. Ma se intervengono mutamenti scatta l'allarme.

«Perché un terremoto non sia una tragedia — afferma Melik-Nubarov — occorre prevederlo dell'effetto sorpresa. E le apparecchiature in uso sono in grado di prevedere la catastrofe con due o tre mesi d'anticipo, gli strumenti, anzi, indicano anche la probabile intensità delle scosse telluriche».

Un test pratico è svolto con ottimi risultati alla stazione Chaser-Chasma, nel Pamir: l'impianto allestito nel centro scientifico di Garm, lanciava onde che venivano lette da sei stazioni, distanti 35-40 chilometri. Una riduzione della resistenza elettrica, riferita in un punto d'ascolto, ha indicato con buona approssimazione l'epicentro di un successivo terremoto.

f. galv.

Rivoluzionario grattacielo antisismico in Uzbekistan

MOSCA — A Tashkent, capitale dell'Uzbekistan gravemente danneggiata nel 1966 da un terremoto, ha avuto inizio la costruzione di un palazzo antisismico, che verrà «sospeso» a grossi cavi d'acciaio in grado di resistere alle scosse telluriche.

Secondo quanto riferisce la «Tass», il nuovo stabile sarà di quattordici piani. Il costo previsto è inferiore a quello un normale grattacielo edificato con i rigidi criteri anti-terremoto finora adottati in città.

Molte letterine ai commercianti

Che cosa chiedono i bimbi di Casale?

Una iniziativa dei titolari dei negozi Una grande cassetta in piazza Mazzini

CASALE — Tra [illegible] manifestazioni natalizie organizzate dall'Unione [illegible] mercianti casalesi (mostra «Idea regalo», illuminazione delle principali strade cittadine, Babbo Natale che regala dolci a bimbi e doni ai ricoverati) vi è stata anche quella di collocare [illegible] piazza Mazzini una grande cassetta per le lettere, dipinta in rosso fuoco e con la [illegible] bianco: «Per Babbo Natale imbucare qui!».

I bimbi di Casale hanno accolto l'invito a centinaia e numerosissime sono state le letterine che un'apposita commissione ha esaminato per assolvere l'impegno di esaudi[illegible] un desiderio espresso in quella ritenuta più meritevole.

La scelta è caduta sulla missiva inviata dai bambini di una scuola elementare di Casale che hanno chiesto a Babbo Natale una carrozzella per un loro compagno impossibilitato a camminare.

Ma numerosi sono i [illegible] saggi commoventi, vagliati [illegible] commissione: da quello dei piccolo terremotato dell'Irpinia, attualmente ospite a [illegible]. Giorgio Monferrato, che chiede un paio di pattini a rotelle, a quello dei piccoli di [illegible] modesto circo equestre, attualmente senza lavoro, che chiedono «una festa come tutti gli altri bambini». E quello [illegible] Cristina che fa sapere a Babbo Natale di aver perso due dentini, e uno è pronto per cadere. «Puoi portarmeli per favore?», chiede la piccina e prosegue: «I dolciumi, anziché a me, mandali ai poveri bambini terremotati. A me basta un penserino: ti ringrazio e ti saluto».

L'Unione commercianti farà avere la carrozzella al bimbo che non può camminare, esaudirà tanti altri piccoli desideri, e a ognuno dei bimbi che hanno inviato le letterine, consegnerà [illegible] dono durante una festosa cerimonia che avrà luogo domenica, alle 16, nel salone Tartara di piazza Castello.

Sarà un pomeriggio che l'Unione commercianti [illegible] dica interamente ai bambini.

La «Befana dei commercianti» ha in programma un gioioso spettacolo con esibizione del mago Magic Majos, della pianista [illegible] Nosengo e Mariella Del Rosso, il coro [illegible] voci bianche «I pulcini» diretto da padre Adalgiso, mentre l'attore casalese Giorgio Milani leggerà, fra l'altro, alcune delle lettere più significati[illegible] spedite dai piccoli a Babbo [illegible].

Alla festa sono invitati tutti i bimbi, anche quelli che non hanno scritto, non avendo forse desideri da esprimere. Babbo Natale consegnerà a tutti i presenti la tradizionale calza piena di doni.

m. v.

Commemorato incendio di Rossiglione

ROSSIGLIONE — Domani commemorazione, a Rossiglione Inferiore, del 36° anniversario dell'incendio del paese [illegible] opera dei nazifascisti e dell'uccisione, in località Lagoscuro, [illegible] tre partigiani «Pirata», «Mario», «Sten». Alle 9.30, [illegible] Umberto Ferrari, cappellano della Divisione partigiani «Mingo», celebrerà una messa in suffragio dei caduti.

La provincia [illegible] rivoluzione comincia nell'Ovadese [illegible] nel Novese

Anno nuovo per i trasporti

I servizi [illegible] strada diventano pubblici, nelle valli Stura e d'Orba e nei comuni vicino [illegible] Novi Le due strutture pubbliche interessate [illegible] la Saamo (che ha sostituito l'Alpi, [illegible] società privata) [illegible] il Cit (Consorzio intercomunale trasporti) - Potenziate le linee per i pendolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — *I servizi di trasporto passeggeri su strada diventeranno pubblici per garantire, in particolare a lavoratori e studenti pendolari, un servizio che* [illegible] *auspica migliore e più funzionante. Così, nell'attesa che diventi una realtà operante il Consorzio comprensoriale per i trasporti — ora è soltanto sulla carta — hanno cominciato a funzionare, dal 1° gennaio, le due strutture pubbliche per i servizi nell'Ovadese — la Saamo (società autotrasporti alto Monferrato) — e nel Novese — il Cit (consorzio intercomunale trasporti)—.*

La Saamo, una società presieduta da Arcangelo Rava, ha come azionisti i comuni dell'Ovadese, [illegible] *Ovada in testa, l'Ami — Azienda municipalizzata trasporti — di Genova e il Cts — consorzio trasporti savonesi di Savona. L'area dove il servizio verrà svolto è quella della Valle Stura e dell'alta Valle Orba, interessando le province di Alessandria, Genova e Savona.*

Per i servizi [illegible] *provincia di Alessandria la gestione, almeno per il primo anno, è stata affidata all'Atm — Azienda trasporti municipalizzati — di Alessandria; l'Ami* [illegible] *Genova e il Cts di Savona gestiranno, invece, le linee che interessano* [illegible] *le due province liguri. Secondo il piano dovranno aumentare i mezzi, il personale e le linee, appunto in quella politica di sviluppo di un servizio importante.*

La Saamo si è sobbarcato l'intero servizio prima svolto da una società privata, l'Alpi, che negli ultimi anni aveva gradualmente abbandonato numerose linee.

Il peso finanziario maggiore per l'operazione Saamo è sopportato [illegible] *comuni ovadesi che versano 403 milioni, per il pagamento di autobus della società Alpi; Savona paga, invece, 37 milioni. Nessun contributo viene pagato dal Comune di Genova che si limita a far gestire alcune linee dall'Ami e a assumere alcuni dipendenti ex Alpi, mentre non acquista automezzi.*

Vi è un contributo regionale piemontese — l'85 per cento del costo dell'operazione per i comuni minori ed il 65 per cento per Ovada —, pertanto l'operazione [illegible] *pubblicizzazione dei servizi trasporti verrà a costare ai piccoli comuni ovadesi da uno a cinque milioni. Più alto, naturalmente, sarà la somma che dovrà essere versata da Ovada, sarà contteggiata tenendo conto del chilometraggi* [illegible] *del numero degli abitanti.*

Della vecchia autolinee Alpi sono stati divisi, come abbiamo detto, i pullman e anche i dipendenti. Ovada ha rilevato 14 persone, 13 autisti ed i capannoni della società. Genova, che non ha acquistato pullman, si è limitato ad assumere 11 dipendenti ex Alpi, tre i quali il figlio del titolare. A Savona vanno 8 dipendenti e due pullman. La novità più importante, per quanto riguarda Genova, è la gestione diretta da parte dell'Ami, [illegible] *collegamenti con la Valle Stura* [illegible] *a Rossiglione, Tiglieto e Urbe.*

Le linee alessandrine e savonesi, invece, sono date in gestione all'Atm di Alessandria e al Cts di Savona, poi, probabilmente, sarà il Consorzio comprensoriale trasporti che dovrà coordinare in un unico servizio il settore [illegible] *trasporti passeggeri su strada.*

«La pubblicizzazione del servizio, con il passaggio delle varie linee alla Saamo — afferma il sindaco di Ovada Lo[illegible] *Bottero —* è certamente un risultato positivo che premia la costanza dell'amministrazione comunale ovadese, che, fin [illegible] '74, aveva cominciato a sollevare il problema».

Franco Marchiaro

NOVI LIGURE — *Il Consorzio intercomunale trasporti* [illegible] *si accolla i servizi fino ad* [illegible] *gestiti da società private: la Bassano di Gavi Ligure, lo Stelo di Voltaggio, la Tegaldo di Grondona, la Scrivia di Francavilla Bisio e* [illegible] *Favo di Pasturana.*

Sorto nell'ottobre '78, interessava 10 comuni: Novi, Serravalle, Arquata, Gavi, Grondona, Stazzano, Francavilla Bisio, Pasturana, Tassarolo e Borgitetto Borbera. Si sono [illegible] *aggiunti: Voltaggio, Fraconalto, Parodi, Bosio, Mornese, S. Cristoforo, Cabella, Carrega, Mongiardino e Roccaforte.*

Il Cit ha assorbito mezzi, personale e le linee di concessione alle società private. Il consorzio ha sede a Novi, in viale Rimembranza, nell'ex stabilimento Carlevaro & Cattaneo. Per la gestione si avvale dell'Ami di Alessandria e, nel primo mese, anche delle ditte private ex concessionarie.

[illegible] *consorzio ha per obiettivo la razionalizzazione dei servizi* [illegible] *particolare riguardo alla pendolarità operata e studentesca, tenendo conto delle possibilità turistiche delle varie zone.*

Il consiglio di amministrazione del Cit ha sempre operato in perfetta accordo e con unanimità decisionale, seppur formato [illegible] *diverse componenti politiche: il presidente, geom. Dario Ubaldeschi del pli, il vicepresidente Alfredo Canobbio, della dc; Giampaolo Bacchiocchi del psdi; Dante Leveratto e Cesare Denegri del pci.*

E. C.

Un'altra azienda del Novese in difficoltà

Chiude la Juta ad Arquata? In pericolo più di 200 posti

ARQUATA SCRIVIA — Un'altra azienda della zona del Novese si trova in gravissime difficoltà: si tratta della «Industria Juta» SpA con stabilimento ad Arquata Scrivia in via Bruno Buozzi 52. Occupa circa 250 persone: si tratta in prevalenza di manodopera femminile.

Da molto tempo l'azienda tessile attraversa una notevole crisi; ora, esaurita la [illegible] integrazione speciale sulla ristrutturazione che durava da due anni, la direzione ha avviato la procedura di licenziamento che interessa 210 dipendenti. In pratica equivale alla cessazione dell'attività.

Unica soluzione possibile sarebbe l'attuazione di un'altra [illegible] integrazione speciale, quella sulla mobilità; la richiederà al competente ministero il sindaco [illegible] Gabbrielli, che si recherà nei prossimi giorni a Roma accompagnato dal Consiglio di fabbrica della Juta. Il sindaco [illegible] anche provveduto a convocare la conferenza dei capigruppo consiliari [illegible] un Consiglio comunale straordinario.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Il giorno [illegible] Capodanno un bimbo è nato anche alla Casa [illegible] cura «Salus» di Alessandria, nel reparto maternità del dr. Cesare Biancardi. E' Fabrizio Marmo, di Giovanni e Luigina Bianco. E' nato [illegible] 22.45 del 1° gennaio.

Novi Ligure — Il commerciante Fiorenzo De Pieri, 25 anni, abitante in via Mazzini 217, è stato condannato dal vicepretore avv. Carlo Lazzarini, a 5 giorni di arresto e a 15.000 lire di ammenda. Aveva posto in circolazione un autoarrò sprovvisto di assicurazione.

Voghera — La studentessa Paola Bertone, 18 anni, abitante a Mornico Losana, è stata ricoverata la sera di Capodanno nel reparto rianimazione dell'ospedale di Voghera per intossicazione da psicofarmaci.

Un'altra azienda del Novese in difficoltà

Chiude la Juta ad Arquata? In pericolo più di 200 posti

«Le ragioni che hanno portato la Juta a questa drammatica situazione [illegible] due — commenta Rosina Partelli del sindacato tessile Fulta —. La prima [illegible] aver saputo ammodernare le tecnologie di quasi rimasta complessivamente alla produzione tradizionale e orientata [illegible] superata) e non aver effettuato ricerche di mercato per ottenere un aggiornamento dei prodotti; la seconda, la forte concorrenza dei Paesi emergenti, che hanno [illegible] disposizione la materia prima e [illegible] manodopera a basso costo».

Durante i lunghi mesi di cassa integrazione speciale si sono avuti numerosi incontri tra proprietà, amministrazione comunale e sindacalisti, alla ricerca [illegible] una soluzione, tutto però inutilmente.

Non sono state trovate concrete soluzioni, anche perchè la proprietà non ha denaro per apportare modifiche ed effettuare investimenti produttivi.

E. C.

Una proposta degli assessori [illegible] molti comuni

Un grande centro sportivo per la bassa Valle Scrivia

Interessati al progetto sono Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Castelnuovo, Isola S. Antonio, Sale [illegible] Pontecurone - Costruita anche una piscina

CASTELNUOVO SCRIVIA — Gli assessori allo sport dei Comuni della bassa Valle Scrivia stanno tentando (la cosa per il momento è a livello di sola proposta) di dare vita a un grosso centro sportivo do[illegible] sia possibile praticare un po' [illegible] le discipline. [illegible] tratta di [illegible] progetto interessante, forse ambizioso, ma che potrebbe, [illegible] realizzato, dare [illegible] spinta nuova all'attività sportiva in una zona ampiamente popolata.

Interessati [illegible] progetto [illegible] i comuni di Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Castelnuovo Scrivia, Isola S. Antonio, Sale e Pontecurone. Per questi due ultimi centri l'adesione c'è stata come spinta alla realizzazione [illegible] progetto ma potrebbe continuare con entusiasmo solo se il nuovo centro che si vorrà preparare potrà offrire attrezzature che [illegible] Pontecurone e a [illegible] non esistono.

Nei due comuni da alcuni anni sono in via di realizzazione progetti di centri sportivi per il gioco del tennis, atletica e altri sport.

«Quello che mancherebbe principalmente a questa serie [illegible] *comuni — commenta l'assessore allo sport di Castel*[illegible] Scrivia Pierangelo Luisa — *sarebbe un palazzetto dove verrebbe accolta una palestra con campo per il basket, pallavolo e anche per il tennis».*

«Come idea — aggiunge l'assessore — *ci sarebbe anche la volontà di realizzare una piscina: però un simile progetto richiede un intervento finanziario di particolare consistenza per cui possiamo dire* [illegible] *necessari opportuni contatti con la Regione* [illegible] *per il finanziamento* [illegible] *quindi diversi anni prima di conoscere se tutto questo sarà fattibile».*

[illegible] centro sportivo [illegible] così vaste proporzioni verrà attuato, il tutto sarà coordinato da un servizio scuola-bus rafforzato per il trasporto dei giovani dai vari centri [illegible] agli impianti di attività.

«Da anni — sottolinea il sindaco di Guazzora Pierino Coreda, sportivo per eccellenza e vero ispiratore di questa iniziativa — *dico ai miei colleghi della bassa Valle Scrivia che solo consorziandoci i piccoli centri possono dotarsi di particolari servizi. Se il progetto andrà in porto dovremmo realizzare una piscina olimpica, campi* [illegible] *tennis, palazzetto, palluncino, per dare così ai ragazzi della zona la possibilità di svolgere attività sportive come i loro coetanei di città».*

Intanto, nella prima riunione per questo progetto, è stata avanzata un'altra iniziali[illegible] che [illegible] concretizzata, senza problemi, nei primi mesi del 1981. Si tratta di un trofeo unico di ciclismo della «Bassa Valle Scrivia».

L'idea è di legare una all'altra le diverse corse realizzate durante le manifestazioni patronali per arrivare a un'unica grande manifestazione con opportune classifiche che renderebbero più interessante lo sport del ciclismo che, proprio nella Valle Scrivia, trova larghi consensi

e. r.

Ferito in un incidente d'auto a Casale

È [illegible] gravissimo il pilota di «rally»

CASALE — Permangono stazionarie le condizioni del rag. Erminio Numico, 26 anni, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Spirito.

Il giovane dirigente commerciale è rimasto vittima di un incidente stradale mentre al volante di un'auto da rally stava percorrendo una strada di campagna. All'uscita da una curva si è schiantato frontalmente contro un autocarro carico di ghiaia.

Il Numico, che è padre di una bimba di poco più di un anno, è tuttora in stato di coma, ma i medici non disperano di salvarlo se non interverranno altre complicazioni. Pare anche che [illegible] [illegible] irrimediabilmente perso l'occhio, come era stato detto. I sanitari ritengono esista la possibilità di ricollocarlo nella sua orbita.

L'incidente era avvenuto [illegible] località Aisola vicino all'impianto della Motonautica casalese. Il giovane dirigente di imprese commerciali, assai noto anche in campo sportivo, — partecipa a rally automobilistici — durante un allenamento, si era immesso su una strada privata tracciato fra i campi in terra battuta.

In una doppia curva si era però trovato di fronte un autocarro carico di ghiaia; l'urto era stato inevitabile e drammatiche le conseguenze [illegible] Erminio Numico.

m. v.

In libertà lo studente di Voghera

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dottor Vallante ha concesso la libertà provvisoria allo studente universitario Carlo Frassoni, 24 anni, arrestato per lesioni volontarie dopo il drammatico epilogo di domenica sera. Colto da un'improvvisa crisi [illegible] [illegible] aveva ferito a coltellate gli amici Ali, Paolo e Stella Baldussi, 67 e 71 anni. Era stato disarmato [illegible] fratello Giorgio e ricoverato.

Si esclude [illegible] il giovane venga sottoposto a perizia per accertare se al momento del fatto era in condizioni di intendere e volere [illegible] [illegible] libertà provvisoria era stata presentata dal difensore avv. Gianni Valmori. Dopo l'interrogatorio il sostituto procuratore l'ha accolta.

(f. p.)

Ha urlato: «Fanno bene a spararvi»

Ubriaco [illegible] insulta due agenti E' arrestato [illegible]

ALESSANDRIA — Un giovane operaio che ha insultato [illegible] pattuglia della polizia stradale intervenuta per un incidente, è stato arrestato per guida in stato di ebbrezza e oltraggio [illegible] pubblico ufficiale.

E' Giovanni Loi, 23 anni, via Orfanotte 11, che il procuratore Parola ha interrogato e incriminato per direttissima. Sarà processato in tribunale martedì 6 gennaio.

La sera di giovedì in corso Marini il Loi, alla guida della propria «Alfasud» si è scontrato con un'altra auto: sul posto per gli accertamenti di legge sono giunti il maresciallo Luigi De Angelis e la guardia Emilio Angelini della polizia stradale.

I due automobilisti litigavano e gli agenti hanno tentato di calmarli, ma il Loi si è ancora più arrabbiato e, rivolto al sottufficiale e alla guardia ha detto: «*Fanno bene ad ammazzarvi*». Di qui l'arresto.

Interrogato [illegible] magistrato, il Loi si è giustificato asserendo di aver bevuto un po' troppo insieme a [illegible] gruppo di amici sardi.

«*Se ho pronunciato quella frase mi dispiace ma non me ne sono reso conto* — ha aggiunto Loi — *quando sono ubriaco* [illegible] *comporto* [illegible] *modo assurdo*».

e. c.

"Carlevaro" Liquidazioni per i 105

NOVI LIGURE — I 105 [illegible] dipendenti della «Carlevaro e Cattaneo» di viale Rimembranza, che produceva ridutori [illegible] velocità, fallita nel 1977, hanno ottenuto un primo acconto, circa il 40 per cento, [illegible] spettanze dovute per gli arretrati e per le liquidazioni.

[illegible] somme [illegible] state consegnate [illegible] sede della Fim dall'avvocato [illegible]na Maria Carfora e dal curatore del fallimento, avvocato Domenico Timo di Alessandria.

Gli ex lavoratori della «Carlevaro e Cattaneo» dopo aver [illegible] a lungo lottato per salvare la fabbrica — commenta Elio Briccola, responsabile zonale della Fim — si trovano a pagare ingiustamente errori commessi da [illegible] perdendo una [illegible] parte [illegible] loro liquidazioni.

(g. c.)

In tribunale un giovane di S. Salvatore

«Sei l'amico di mia moglie e allora mi dai 2 milioni»

ALESSANDRIA — Andrea Morello, 33 anni, abitante [illegible] San Salvatore Monferrato in viale Santuario 17, risponderà in tribunale di tentata estorsione. E' stato incriminato dal procuratore Parola. Avrebbe cercato [illegible] minacce di farsi consegnare [illegible] milioni da Aldo Paltro, anch'egli abitante a San Salvatore, [illegible] via Milano 19.

La somma doveva servirgli per riparare la propria auto, danneggiata in un incidente in cui il Paltro non [illegible] stato coinvolto. La vicenda, che ha risvolti boccaccheschi, era venuta alla luce dopo una denuncia del Paltro ai carabinieri.

L'uomo disse che il Morello, minacciando «*di farlo fuori*», gli aveva chiesto due milioni appunto per riparare l'auto. A danneggiarla era stata la moglie del [illegible], mentre andava dal ginecologo a farsi visitare.

«*Ho scoperto che mia moglie ha una relazione con te* — avrebbe detto il Morello al Paltro — *quindi devi essere tu a pagare*». L'uomo, anziché [illegible] [illegible] ricatto, si presentò ai carabinieri che avviarono indagini, denunciando quindi il Morello all'autorità giudiziaria di Alessandria.

I fatti risalgono a qualche tempo fa, ma [illegible] vicenda può assumere nuovi aspetti.

Nelle scorse settimane l'uomo avrebbe telefonato alla moglie del Paltro invitandola ad andare con lui in una località e attendere l'arrivo in auto dei rispettivi coniugi da relazione extra coniugale fra la coppia sembra non [illegible] interrotta. Quando la moglie del Morello è scesa dall'auto dell'amante, il marito l'avrebbe duramente picchiata.

e. c.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha nominato Renzo Repetti e Giuseppe Orsasso rappresentanti del Comune nel [illegible]rio [illegible] la formazione professionale.

Borse di studio per i figli [illegible] ex-alpini

ALESSANDRIA — Il Consiglio direttivo della sezione alpini ha istituito anche per l'anno scolastico 1979-80 borse di studio in favore dei figli degli iscritti [illegible] gruppi A.N.A. della sezione. I candidati devono aver frequentato nel passato anno scolastico un istituto [illegible] scuola media inferiore o superiore ed essere iscritti a quello attuale.

L'assegnazione delle borse è limitata agli studenti che hanno riportato una votazione media non inferiore ai 7/10 e avverrà su delibera di una commissione esaminatrice che terrà conto non solo del profitto scolastico [illegible] delle condizioni economiche della famiglia e di ogni altra circostanza degna [illegible] considerazione.

(p. b.)

M[illegible] difficile per lo stabilimento fondato nel 1867

Beccaro in amministrazione controllata Per le spumanti ad Acqui è quasi crisi

ACQUI TERME — L'eccessivo indebitamento [illegible] le banche e la mancanza di una sufficiente liquidità richiesta dalle operazioni di mercato, [illegible] fra le [illegible] principali che hanno portato la P.lli Beccaro — vermouth e spumanti — a richiedere l'amministrazione controllata.

«In primo luogo [illegible] discorso verte sul costo del denaro che la Beccaro ha dovuto ottenere dagli istituti bancari ad un tasso del 26-27 per cento, e che ha pesato per ben 937 milioni di interessi annui sul passivo del bilancio», rileva il commissario giudiziale avv. Bruno Baldizzone nella 36 pagine di una fitta e documentata relazione depositata nella cancelleria [illegible] tribunale.

«E' quindi necessario, per il futuro della Beccaro — prosegue l'avv. [illegible] — che tale perdita costante sia eliminata. Questo [illegible] può avvenire che con l'integrale estinzione dei debiti verso gli istituti finanziari».

Il futuro della Beccaro, lo stabilimento fondato nel [illegible] e [illegible] per la produzione di vermouth e spumanti, [illegible] legato [illegible] a un'alternativa: «O si ricorre a un gruppo imprenditoriale intervenendo e rilevando azioni in maggiore o minore quota — prosegue il commissario giudiziale — oppure si ricorre traumaticamente [illegible] parziale smobilitazione delle strutture immobiliari e quindi a un ridimensionamento dell'intero complesso che, in quest'ultima ipotesi, dovrà [illegible] la gamma [illegible] propri prodotti a quelli tradizionali e maggiormente noti sul mercato, con conseguente diminuzione dei costi di produzione».

Il che in parole povere significa riduzione del numero dei dipendenti e del volume [illegible] affari. Il commissario giudiziale, che in queste settimane ha potuto verificare la consistenza patrimoniale della Beccaro, valutata in nove miliardi [illegible] [illegible] milioni, e l'efficienza attuale degli stabilimenti, ritiene ampiamente possibile la prosecuzione delle attività aziendali.

«L'una o l'altra soluzione non dovrebbero rappresentare eccessive difficoltà, sia perchè l'azienda, per la razionalità degli impianti, l'ottima rete di distribuzione, il notevole mercato nazionale ed estero, la serietà del nome, rappresenta una consistenza aziendale certamente [illegible] interesse, sia perchè [illegible] felice ubicazione degli immobili e la razionalità degli impianti può consentire un facile realizzo anche parziale».

Il 6 gennaio ci sarà in tribunale l'assemblea dei creditori [illegible] Beccaro che dovrà decidere se approvare o meno l'amministrazione controllata.

E. p.

L'81 favorevole all'edilizia, prevista l'apertura [illegible] molti cantieri

Parcheggio, scuola materna, giardini fra i lavori in programma a Voghera

VOGHERA — Il 1981 sarà un anno favorevole per il settore edile a Voghera, è prevista infatti l'apertura di numerosi cantieri per la realizzazione di opere pubbliche. S'inizieranno i lavori per la costruzione del centro natatorio coperto, nell'area [illegible] Balma; dell'autosilos e della stazione delle autolinee in piazzale Marconi; della scuola materna di via Gobetti; della tribuna coperta al campo sportivo comunale; del parcheggio antistante l'ospedale; [illegible] campi gioco nell'area della [illegible] media Vannoni. Poi, ancora, la sistemazione di piazza Castello, dei giardini della stazione e di piazza S. Bevo e il rinnovo della pavimentazione di altre strade del centro storico.

Saranno anche avviate importanti progettazioni, quali il nuovo mercato ortofrutticolo e la tangenziale. Vi è poi la ristrutturazione dell'ala nord dell'ex caserma [illegible] cavalleria [illegible] viale Rosselli; il recupero dell'ex caserma De Sonnaz in via Cavalletti e dell'ex [illegible] vento [illegible]. Anche in via Mazzini: la sistemazione di tutti gli edifici di proprietà del Comune adibiti ad abitazione privata.

La realizzazione del grande parco fra l'istituto commerciale «Bernini» e la cantonale. Il restauro conservativo della chiesa di S. Giuseppe in via Piana, i campi gioco nei Quartieri Medaszino, Centro [illegible] Ponteveccchio [illegible] Ponterosso completano le opere progettate.

«L'ill — ha detto il sindaco — *sarà comunque contrassegnato da tre grandi problemi: avvio dell'Unità sanitaria locale, riforma della legge speciale per l'Oltrepò e minacciata costruzione della centrale termo elettrica a Bastida Pancarana*».

Per quanto riguarda il campo politico locale il sindaco ha sottolineato l'importanza dell'ingresso nella Giunta di sinistra del pri.

Sulla vicenda del comitato di gestione dell'Usl (alleanza psi - psdi - dc, mentre il Comune è gestito da una giunta [illegible] sinistra) Belto ha affermato che «*il psi ha subito una crisi di assestamento*».

e. g.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha nominato, quali componenti la commissione consultiva per la gestione del pubblico macello, Franco Soffiantini (pci) e Massimo Paluni (psi).

Dopo una vita dedicata alla famiglia e [illegible] è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi Cari

Delfina Buzzi (Iuccia)

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 3 alle ore 15, muovendo dalla abitazione «Pera» via Del Pera 1 per la chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista

— Alessandria, 3 gennaio 1981

Elio Bonzano e Giovanni Rivera partecipano al dolore della famiglia Pera per la scomparsa della cara IUCCIA.

— Alessandria, 3 gennaio 1981

Aldo e Ana Rapetto partecipano al lutto [illegible] famiglia Pera per l'improvvisa scomparsa [illegible] signorina

Delfina [illegible]

— Alessandria, 3 gennaio 1981

Il Consiglio d'Amministrazione della Tornitoria Pera S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa della signorina

Delfina Buzzi

consigliere d'amministrazione

— Alessandria, 3 gennaio 1981

Orientalcali S.a.s. e le Maestranze partecipano al dolore della famiglia Pera per l'improvvisa scomparsa della signorina

Delfina Buzzi

— Alessandria, 3 gennaio 1981

L'Ispettore e gli Agenti di Vendita della Ditta Pera partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina

Delfina Buzzi

— Alessandria, 3 gennaio 1981

ALESSANDRIA

Alessandria: Il vizietto II.
Ambra: [illegible] dalle piume [illegible] [illegible] conteggio [illegible] [illegible]: Gli Ufo Robot contro [illegible] invasori spaziali.
Comunale: Shining.
Corso: I seduttori della [illegible].
Cristallo: La viziosa.
Galleria: Due sotto il divano.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME

Ariston: Superman II.
Cristallo: Fico d'India
Garibaldi: Odio le bionde.
Italia: Riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Biancaneve [illegible] [illegible] nani
Nuovo: Le super pere gelo del collegio svedese.
Politeama: Il bisbetico domato.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 6
minima −1

Umidità media 36%. Temperatura del 2 gennaio dell'anno scorso: 8; — 1. Il sole sorgè alle 7,38 e tramonta alle 16,55
Le previsioni: [illegible] sereno in tutta la provincia. Vento debole. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (9; 2); Casale Monferrato (9; [illegible]; Novi Ligure (10, 4); Ovada (8; 1); Tortona (9; 0); Valenza (10, 4).

Spettacoli e taccuino

Vittoria: Flash Gordon

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible] Agenzia Riccardo Friuli.

CASTELCERIOLO

Macallè: [illegible] grande abbuffata

GAVI LIGURE

Il Forte: Oltre il giardino.

NOVI LIGURE

Cristallo: Amanti mgarda [illegible]: Mi lascio la barca.
Italia: Fantozzi contro tutti.
Moderno: Due sotto il divano.

OVADA

Lux: Dimensione zero.
Moderno: Campionato Piccoli allo.
Torretti: Una moglie, due amici, quattro amanti.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: I guerrieri della notte.

TORTONA

Moderno: Superman II.
Sociale: Mia moglie è una strega
Verdi: Biancaneve e i sette nani.

[illegible] PO

Nuovo Italia: Dimensione [illegible]
Teatro Sociale: La dolcezza sta col colonnello
[illegible] I giganti del West.

VOGHERA

Arlecchino: Polpiccio superpu[illegible] [illegible] moglie è una strega.
Roma: Superman II.
Sociale: Kagemusha.

[illegible]
Alessandria: Ospedale, via Venezia, [illegible]rna: Osmò, corso Roma.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
[illegible] Cavasonza.
Duomo.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, [illegible] Emilia.
Valenza: Vigand, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
Mostra di Palazzo da Volpedo: [illegible] le 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

BIBLIOTECA

Dalle 8 [illegible] 12.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., [illegible] 632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Novi Ligure — La giunta regionale piemontese ha concesso al Consorzio smaltimento rifiuti solidi «Ovadese-Valle Scrivia» il contributo di 62 milioni e 250 mila lire per l'acquisto delle attrezzature necessarie al trasporto dei rifiuti solidi urbani alla discarica consortile.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato 3 gennaio solo sera
Domenica [illegible] gennaio pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
con il complesso
«LES BONBONS»
Giovedì 8 gennaio
[illegible]ATA DI DISCOTECA
Ampio parcheggio - Aria condizionata

TV COLOR
SINUDYNE
PRESSO
[illegible] BRUNETTO
Via Ticineto, 4
VALMACCA (AL) - Tel. 610375

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Un convegno in programma il 10 gennaio a Palazzo del Pozzo della Cisterna

Gastronomia nel Risorgimento Quando la cucina è anche storia

Quali erano i piatti preferiti da Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II, re d'Italia? - Uno sguardo retrospettivo agli usi, in materia di cibi e bevande, delle classi sociali - I relatori al congresso

ALESSANDRIA — E' questo, indubbiamente, il momento d'oro della gastronomia. Se ne parla a livello scientifico, si pubblicano libri e trattati, si fa alla riscoperta di antiche, genuine ricette del tempo andato. Gastronomia, sinonimo di buona tavola genuina, significa anche richiamo turistico.

E' fuori dubbio che le migliaia di turisti stranieri in giro per l'Italia ogni anno hanno anche, come punto di attrazione, la buona cucina, perchè sanno che la tradizione gastronomica italiana vale certamente una sosta in uno dei ristoranti, spesso modesti all'apparenza che sanno preparare piatti veramente eccezionali.

Abbiamo fatto questa premessa per introdurre un convegno che, nei prossimi giorni — è in programma il 10 gennaio — si terrà ad Alessandria, a iniziativa dell'Istituto storico per la storia del Risorgimento italiano presieduto in campo nazionale dal professor Ghisalberti e che ha nell'ing. Emilio Spallicci il presidente del Consiglio di Alessandria-Asti.

Il convegno ha l'appoggio della Regione Piemonte e delle Casse di Risparmio di Alessandria, Tortona e Asti.

Quali erano i cibi preferiti da Giuseppe Garibaldi, dal cognato Camillo Benso di Cavour, da Vittorio Emanuele II, re d'Italia? Una domanda che l'ing. Spallicci e altri soci dell'Istituto storico devono essersi posti, magari seduti a tavola dopo uno dei tanti incontri.

Di qui la decisione di organizzare il convegno del prossimo 10 gennaio che avrà, appunto, come tema la gastronomia del Risorgimento. Una carrellata, allora, sulla cucina e sugli usi alimentari del XIX secolo.

Il convegno vedrà relatori di primo piano, che daranno sicuramente un indirizzo culturale ad un argomento ritenuto, a torto, banale da troppi, a gran dispetto degli addetti ai lavori e degli appassionati. Si saprà dare, durante i lavori, uno sguardo retrospettivo agli usi, in materia di cibi e bevande, nei vari Stati Italiani che hanno preceduto l'Unità d'Italia. L'esame di come mangiavano le varie classi sociali, allora nettamente differenziate. Un convegno, in definitiva, che non potrà che destare interesse e di cui si pensa di pubblicare poi un'ampia raccolta.

I lavori cominceranno alle 9.15 del 10 gennaio a Palazzo del Pozzo della Cisterna, in piazzetta S. Lucia ad Alessandria (è sede della Società del Casino).

Relatori saranno l'avv. Giovanni Goria di Asti, gran esperto di gastronomia (Dalla più antica cucina degli Stati Uniti alla cucina piemontese nell'Unità d'Italia); il dottor Carletto Bergaglio, farmacista astigiano, presidente della Pro loco di Gavi e gran animatore di quella Confraternita del raviolo e del cortese di Gavi che dichiarò, ricordiamo, guerra agli Stati Uniti per una ricetta scritta di proprio pugno da Paganini (Usi gastronomici liguri ed emiliani nel secolo XIX); Enrico Guagnini (Locali storici — osterie e caffè — legati al ricordo Risorgimento); il gen. Paolo Ferrando (Ranci militari nel periodo risorgimentale) e il comandante di marina Mario Porrati (Viveri di cambusa e di acquisto a terra nella marina militare e mercantile dei vari Stati italiani nel secolo XIX). Moderatore sarà Gilberto Bernabei.

Al termine del convegno — e come poteva essere diversamente — i congressisti ed i loro ospiti saranno attorno ad una tavola imbandita «Grappolo» per onorare il buon cucina. Il sindaco di Alessandria Francesco Barreca offrirà loro una visita guidata alla mostra antologica di Pellizza da Volpedo.

Franco Marchisio

Mostre e artisti

■ **Alessandria** — *Si conferma sempre più la validità della mostra antologica dedicata a Pellizza da Volpedo dall'amministrazione comunale di Alessandria e allestita nella sala d'arte contemporanea adiacente il Palazzo Comunale di piazza Libertà e nelle splendide sale del Palazzo Cuttica di Cassine, in via Parma 1.*

Migliaia di visitatori, moltissimi provenienti da fuori Alessandria e da fuori provincia, anche da lontane località, sfilano dinanzi alle stupende opere del grande pittore alessandrino.

Notevole interesse, ovviamente, per Quarto Stato, l'opera forse più famosa di Pellizza da Volpedo, ma lusinghieri commenti vanno anche alla sessantina di altre opere raccolte nell'antologica.

La mostra resterà aperta sino al 15 gennaio, è probabile sia prolungata però sino al 30 dello stesso mese. Orario: 9-12 e 15-19,30. Chiusa al lunedì mattina.

Se Pellizza da Volpedo attira e interessa, notevole è pure l'attenzione per la mostra di opere di Pietro Morando esposte alla galleria d'arte La lanterna di Galleria Guerci, Alessandria.

Il grande artista monferrino è scomparso da appena tre mesi, e l'interesse per le sue opere esposte da Dante Dellacà è una riprova della validità della sua arte.

Sino al 7 gennaio opere di Carlo Foglia, pittore di Novi Ligure, sono esposte a Forlì dove l'artista partecipa al primo premio Città di Forlì organizzato dalla locale accademia nazionale.

Chiude domenica a Villa Mirigotti di Serravalle Scrivia, organizzata dagli «Amici dell'arte», una mostra pittori Gianni Orsi, Marisa Fasciolo, Mario Miotto, Rocco Piati, Tiziano Secco, Dino Baroni, Anna Rocca, Giovanni Rampini, Pier Renato, Mauro Marescotti, Marisa Perlino e Luisa Sanseverino. Orario: 14-19, festivi: 10,30-12,30 e 16,30-20.

Nel salone dell'asilo Garibaldi di Novi Ligure, in viale Saffi, sino al 6 gennaio, esposti dipinti e grafiche del pittore novese Sesto Piacentile; sono opere ispirate dalla vecchia Novi e dalla vecchia Ovada.

Personale del pittore Stefano Colombo a Novi Ligure, nel teatro comunale Romualdo Marenco in via Nicolò Girardengo. Apre oggi e prosegue sino all'11 gennaio. Orario: 15-22; festivi dalle 10 alle e dalle 16 alle 23.

● **Dieci pittori alessandrini** — *Franco Antonini, Attilio Alloro, Giorgio Bonsignori, Osvaldo Baldi, Gian Carlo Corbani, Duilio Ginobone, Pietro Oddone, Alfonso Perotto, Agostino Ricciardi e Antonia Sciacca — espongono sino al 6 gennaio nel salone della Camera di commercio di Alessandria, in via S. Lorenzo. Orario: 10-12,30; 16-19, feriali e festivi.*

● *Nella sede del Circolo di letture di Tortona, il corso Leonardo, apre quest'oggi una personale della pittrice Adriana Canti. Resterà aperto sino al 10 gennaio, col seguente orario: 16,30-19,30; festivi: 10,30-12 e 16,30-19,30.* f. m.

Alessandria: Circo del Portogallo

ALESSANDRIA — Quasi in sordina, per non disturbare gli alessandrini impegnati nei divertimenti fine anno, è giunto in città il Circo del Portogallo ed ha piantato le tende in piazza d'Orma. Provvidenza: darà spettacoli fino all'8 gennaio prossimo.

La registrazione di un dibattito su lo scrittore-regista

Così parlava Pasolini

In programma alla sala Ferrero - Un'iniziativa del Centro di cultura alessandrina e del Gruppo Cinema - Il testo dell'incontro era stato pubblicato in un volume, edito nel '77 L'ingresso è libero - Da venerdì prossimo comincia il ciclo «Otto prime visioni da perdere»

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale lunedì 5 gennaio alle 21 il Centro di cultura dell'Ater, l'Azienda teatrale alessandrina, in collaborazione con il Gruppo Cinema propone una iniziativa originale e che conclude il ciclo di film di Pier Paolo Pasolini.

Verrà riascoltata la registrazione integrata (corredata da diapositive pasoliniane appositamente realizzate) del dibattito sul «*Vangelo secondo Matteo*» organizzato dal Circolo del Cinema di Alessandria nel 1964 con la partecipazione dello stesso Pasolini e il coordinamento del critico cinematografico alessandrino prof. Adolfo Ferrero morto nel 1977.

Si tenne nell'aula magna dell'allora Istituto Musicale (oggi Conservatorio).

«E' un *testo* — dicono i dirigenti del Centro di cultura — *di straordinaria attualità e vivezza come ha comprovato la sua pubblicazione nel volume "Pasolini nel dibattito culturale contemporaneo" pubblicato nel 1977 e che dovrebbe sollevare un vasto interesse*».

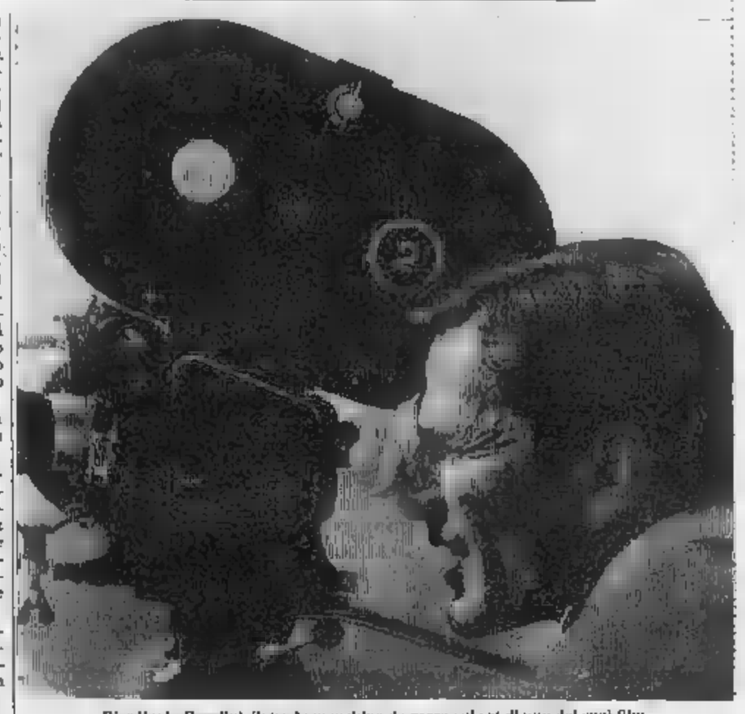
A completamento della serata la «voce di Pasolini» leggerà anche due poesie. L'ingresso alla serata è libero a tutti.

Venerdì prossimo 9 gennaio, sempre a cura del Gruppo Cinema Alessandria, in collaborazione con il Centro di cultura dell'Ater, riprende il ciclo di film dal titolo «*Otto prime visioni assolute da non perdere*».

Si inizia con la proiezione della pellicola «*Il pirata*» (The Pirate, Usa, 1948) di Vincent Minnelli con Judy Garland e Gene Kelly, mentre venerdì 16 gennaio, sarà la volta di «*Alambrista*» (Alambrista The Illegal, Usa, 1979) di Robert M. Yong con Domingo Ambriz e Trinidad Silva.

A questo ciclo farà seguito quello dedicato a Sergio Citti e un terzo sui grandi classici del muto. Le proiezioni si protrarranno fino al 28 maggio.

e. o.



Pier Paolo Pasolini dietro la macchina da presa sul set di uno dei suoi film

Incontro musicale con due allievi della scuola di Alessandria

Solisti del Laboratorio Lirico Stasera un concerto a Tortona

TORTONA — *Incontro musicale con i solisti del «Laboratorio lirico sperimentale» di Alessandria questa sera alle 21 nel salone di Palazzo Guidobono; è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Alessandria e sarà tenuto dal duo Andrea Griminelli al flauto e Anna Bigliardi al pianoforte.*

Il concerto sarà preceduto da una breve introduzione del maestro Duilio Caviarati, collaboratore musicale del teatro Comunale di Alessandria. In programma musiche di Franz Schubert, Gabriel Faur, Frederyk Chopin, Cesar Frank, Gaetano Donizetti. L'ingresso al concerto è libero.

Andrea Griminelli, diplomatosi all'Istituto «Peri» di Reggio Emilia con il massimo dei voti, ha vinto diversi concorsi nazionali e internazionali; si è esibito in Italia e all'estero come solista con complessi cameristici e con orchestre da perfezionandosi nel flauto a Parigi e lo scorso anno ha vinto il concorso internazionale bandito dal Conservatorio di Parigi.

Alessandria, infine, Andrea Griminelli ha vinto il concorso di primo flauto dell'orchestra giovanile del Laboratorio lirico sperimentale del «Comunale» di Alessandria.

Anna Bigliardi si è diplomata in pianoforte al Conservatorio di Brescia e in composizione a quello di Reggio Emilia; dal 1977 è maestro collaboratore dell'Ater. E' docente di pianoforte complementare al Conservatorio di Reggio Emilia e svolge attività concertistica come solista e con gruppi strumentali. c. c.

Novi Ligure — Riprende venerdì 9 al cinema teatro di corso Piave la stagione cinematografica 1980-81, organizzata dal Circolo Italsider e patrocinata dal Comune. Per la serie «mitteleuropea», sarà presentato in prima visione il film «Novantadue in un'altra città».

Novi Ligure — Terzo spettacolo della diciottesima stagione teatrale organizzata dal Comune dal Circolo Italsider, lunedì 5 gennaio al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo.

Marcello Venturi, nato in Toscana, vive a Molare

Premio letteratura per l'infanzia vinto da un monferrino d'adozione

Lo scrittore premiato a Cento (Ferrara) per il romanzo Collefiorito

MOLARE — Altro importante ed interessante premio letterario a Marcello Venturi, scrittore d'origine toscana che da anni — ormai monferrino d'adozione — vive a Villa Campale di Molare. A pochi mesi di distanza dal Premio Napoli per il suo recente romanzo «*Il padrone dell'agricola*» (che si ispira appunto alla sua attività di scrittore anche di «conduttore» di un'azienda agricola a Molare), Marcello Venturi ha ora ricevuto il premio nazionale letteratura per l'infanzia, una manifestazione che si svolge a Cento in provincia di Ferrara. Si è imposto all'attenzione della qualificata giuria, con il romanzo «Collefiorito».

Marcello Venturi, che era stato sollecitato a partecipare al premio dalla responsabile dell'editrice «*Stampatori*» di Torino, si è imposto di fronte a duemila opere di tutti, tra cui quelle di Moravia e Fenoglio.

«*Collefiorito*», che Venturi ha scritto nella quiete di Villa Campale, è in fondo una fiaba moderna, dove c'è, ovviamente, l'avventura, ma dove non manca anche un pizzico di suspense.

Il protagonista di Pino, bambinetto di 10 anni, è di un piccolo paese di montagna dove, alla stazione ferroviaria altrettanto piccola, si fermano soltanto i treni locali. A quelli con ricche carrozze il bambino riesce a vederli soltanto mentre sfrecciano sui binari.

Un giorno, finalmente, Pino riesce con uno stratagemma a far fermare uno di quei convogli. I passeggeri — ricche dame e un granduca — scendono arrabbiati per la forzata sosta e a tutti un vecchietto offre ottimi gelati.

Tanto buoni che il granduca chiede che il treno si fermi ogni giorno a quella stazione, in modo che i suoi servitori possano fare provvista dell'ottimo gelato. La ditta che prima rifornirà il granduca perde i servizi e allora, per vendetta, fa saltare il ponte, così il treno non potrà più arrivare a quella stazioncina.

«*Tutti i ragazzini, io ero anch'io, sono affascinati dal treno* — spiega Marcello Venturi — *in "Collefiorito" il treno è il protagonista della storia*».

Così Marcello Venturi, dopo essersi affermato con romanzi per adulti — ricordiamo «*Bandiera bianca*» e «*Collefiorito*» sulla tragedia della Divisione Acqui, «*Le lontane stazioni*», «*Il padrone dell'agricola*» e tanti altri ancora — ha ora conquistato il lusinghiero successo anche nella letteratura per l'infanzia.

f. m.

"Da ricco che era" Un industriale anche missionario

ALESSANDRIA — *Alla sala «Ferrero» del teatro comunale giovedì 8 gennaio, alle 21, il giornalista e scrittore Giorgio Torelli presenterà agli alessandrini il dottor Marcello Candia, un industriale milanese che ha venduto la sua azienda per costruire un ospedale missionario sul Rio delle Amazzoni e schierarsi dalla parte dei bisognosi.*

Giorgio Torelli, che per qualche tempo è vissuto accanto a lui nell'ospedale sul fiume e vicino ai lebbrosi, ha scritto su questa eccezionale figura d'uomo dei nostri tempi un volume dal titolo «Da ricco che era».

Il dottor Candia, due lauree, una fortuna realizzata in venticinque anni di lavoro come industriale, sarà giovedì ad Alessandria, su invito del centro femminile italiano.

(c. c.)

A Ovada ristrutturata la biblioteca

OVADA — La biblioteca di Ovada sarà ristrutturata: la Giunta Comunale ha incaricato l'ing. Sandro Santamaria di redigere il progetto in base anche alle indicazioni della Sopraintendenza ai monumenti del Piemonte in quanto la costruzione è vincolata.

La Regione Piemonte ha stanziato un contributo di milioni a favore del Comune: corrisponde al settantacinque per cento della spesa necessaria. I lavori, oltre la restante parte mirà a carico del Comune.

La vecchia biblioteca ospitata a Palazzo Carosio diventerà anche sede di un «Centro-rete»

(g. l.)

Balere e discoteche: gli appuntamenti della settimana

L'anno nuovo sarà ancora «liscio»

A San Silvestro i locali da ballo hanno registrato il tutto esaurito - Valzer e tanghi al Palladium

Aria di festa nelle sale da ballo (Foto La Stampa)

ALESSANDRIA — Passato il grande exploit di San Silvestro, con i locali che hanno registrato il tutto esaurito, si ritorna alla normalità nelle sale da ballo, dove, anche per il 1981, sembra essere il «liscio» il grande protagonista.

La conferma l'abbiamo dai programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad **Alessandria**, discoteca al «Sound club», dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì.

A **Spinetta**, si balla con dischi di «Napoleon», dal mercoledì alla domenica. A **Valenza** due serate di liscio al «**Valentia**»: questa sera con l'orchestra «*Piemontesina*», domani con Franco Bagutti. Al pomeriggio della domenica e festivi, «Pepe in discoteca».

Ballo liscio anche alle «*Fonti del lupo*» di **Montegioco**: questa sera sono di scena «I Lords», domani «Il folk spagnolo»; domenica pomeriggio, discoteca.

Eccezione alla «*Cometa*» di Sale, dove questa sera e domani, pomeriggio e sera, è previsto il ballo moderno con il complesso «Les bon-bons»: ballo liscio invece venerdì sera con l'orchestra di Eli Neri.

Ad **Acqui Terme**, al «Palladium» il liscio è ormai di casa: questa sera valzer e tanghi saranno eseguiti dai «Cadetti di Guascogna», domani sera dai «*Tradizionali*»; all'«*Olimpia*», per tutto il mese di gennaio, al sabato e domenica si esibirà «La Nuova Fratellanza».

Consueto appuntamento con il ballo liscio, questa sera, anche alla «Capannina» di **Pontechino**, con «*Mary e gli amici della notte*».

Ballo moderno, questa sera e domani, anche al «*Life*» **Mirabello Monferrato**, dove si esibirà il complesso «*Momo Jang*». Sospese, per il momento, le serate di liscio.

Si balla con dischi, a **Novi Ligure**, al «Revival» e a **Pozzolo**, al «Neu» e alla «Lucciola», tutti i sabati e domeniche.

Discoteca, questa sera, anche alla «Lanterna Blu» di **Gamalonia di Mombello**.

r. so.

Casale — La Pro loco di Frassineto Po organizza per domani domenica nella sala del cinema Italia una festa dedicata ai bambini del paese.

Arti e mestieri corso a Tortona

TORTONA — La direzione della scuola serale «Arti e mestieri» di via Emilia, ex palazzo Orsi, ha comunicato che in questi giorni prenderà il via un nuovo corso di particolare importanza nel servizio terziario. Si tratta di un corso per conseguire il «patentino» per conduttori di impianti termici.

A tutti coloro che sono interessati all'iniziativa la direzione della scuola ricorda che il corso è interamente gratuito ed avrà la durata di 25 giorni per complessive 75 ore di insegnamento.

Voghera — E' una bambina il primo nato del reparto maternità dell'ospedale di Voghera. Pesa poco più di due chili ma è in ottime condizioni. E' la primogenita dei coniugi Carla Maggi e Giovanni Allevi di Santazzaro. Il padre è direttore chimico. Il lieto evento si è verificato ieri alle 16,30. Poco dopo, alle 19,55, allo stesso reparto è nato un bimbo (pesa 3 chili e 800 grammi) figlio di Pinuccia e Peppino Lanati, un farmacista.

Il boom del liscio: molti allievi hanno meno di sette anni

«Prego, vuole ballare un tango con me?» Scuole di ballo al completo in provincia

ALESSANDRIA — *Anche per il 1981 gli esperti non hanno dubbi: sarà il liscio a imperare nelle sale da ballo, ringraziando un po' meno nelle discoteche, ma certamente nei dancing o dovunque ci sia un'orchestrina.*

Diventa quindi quasi un obbligo sociale, anche per i più giovani, imparare i segreti del valzer e del tango (e magari anche solo i primi passi, tanto per non fare brutta figura) ed è forse questo il motivo del crescente successo, anche in provincia di Alessandria, delle scuole di ballo.

Ce ne sono di vari livelli, da quelle più «familiari», dove con un vecchio giradischi ci si improvvisa maestri dell'arte di Tersicore, alle più sofisticate dove gli allievi, spesso giovanissimi, ragazzini e ragazzine di sei-sette anni, sono sottoposti a una rigida disciplina.

Fra le varie scuole la «Cibse» è l'unica in Alessandria dove si insegna lo «stile internazionale» vero e proprio «università» del ballo.

«Come nel tennis, nel gioco del calcio e in ogni altro sport — *afferma uno dei consiglieri, Gianpiero Ungarelli* — vi è una ragione per ogni movimento, così nel ballo di "stile" i vari movimenti non sono frutto di improvvisazione nè il capriccio di un maestro ma la risultanza di principi fondamentali, resi ufficiali in campo internazionale e che non possono essere cambiati».

Insomma un genere, o meglio un modo di ballare che ha preso molto sul serio e che gli addetti ai lavori considerano un'arte, e, forse con un briciolo di presunzione, «uno strumento educativo dal punto di vista culturale, fisico, estetico e morale che attira l'entusiasmo dei giovani orientati preferenzialmente a creare un connubio fra ginnastica e musica».

r. so.

Alessandria. Un gruppo di ballerini di una scuola di danza di Alessandria (Foto Taverna)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massima d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 | Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mnf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Una grande consultazione nelle aziende astigiane

Il sindacato nell'Ottanta

L'indagine della federazione unitaria coinvolgerà oltre quarantamila lavoratori - S'inizia mercoledì prossimo - I consigli della base per un rilancio - Fiducia? «Una risposta è già venuta dai risultati del tesseramento dell'81»

Sergio P...

Giovanni Gerbi

ASTI — Come sarà il sindacato astigiano negli Anni Ottanta? La risposta verrà da una grande consultazione, che prenderà il via la prossima settimana, in tutti i luoghi di lavoro e che si concluderà poi in primavera con i congressi provinciali delle tre confederazioni.

La federazione unitaria ha fissato le scadenze dell'indagine che coinvolgerà più di quarantamila lavoratori impiegati nell'industria, nel commercio, nel pubblico impiego e nei servizi. Il primo appuntamento è per mercoledì 7 gennaio con il comitato direttivo a cui parteciperanno tutti i segretari delle varie categorie. Il 9 si svolgerà il convegno provinciale dei quadri e dei delegati e scatterà in fabbriche ed uffici un calendario di centinaia di assemblee che si concluderanno entro la fine del mese.

Un primo importante momento per tirare le somme della consultazione dall'elezione dei nuovi delegati sindacali giunti al termine del mandato da cui potrebbe derivare un rinnovo consistente dei quadri che hanno diretto la politica sindacale in provincia negli ultimi quattro anni.

Cgil, Cisl e Uil provinciali hanno già distribuito una «traccia» di discussione che verrà utilizzata per le assemblee dove sono indicati gli argomenti su cui i lavoratori dovranno esprimere pareri, critiche o perplessità. Largo spazio hanno naturalmente i grandi temi del dibattito sindacale di queste settimane: la linea dell'Eur, il fondo di solidarietà, l'introduzione di nuove forme di democrazia all'interno della fabbrica.

E' un tema scottante rilanciato proprio alla vigilia della consultazione da una lettera aperta che il consigliere provinciale pci Giovanni Gerbi, delegato della Way Assauto, ha inviato alla Federazione lavoratori metalmeccanici in cui critica le modalità con cui è stata condotta la vertenza appena conclusa con la multinazionale Itt-Jeep.

«Invece di ricorrere per verificare l'ipotesi di accordo alle assemblee di reparto dove i lavoratori riescono a discutere senza soggezione — dice Gerbi — *è prevalso in certi settori del consiglio di fabbrica un altro orientamento e a dispetto della democrazia sindacale è andata avanti una procedura verticistica e controproducente».*

Dalla consultazione usciranno soprattutto un quadro preciso delle richieste della «base» all'inizio di una fase che si annuncia difficile per l'economia provinciale.

«Una prima risposta positiva è già venuta dai risultati definitivi del tesseramento — afferma Sergio Paro, segretario provinciale della Cisl —. *I lavoratori hanno confermato la loro fiducia nelle organizzazioni, ma l'area astigiana che molti settori è al centro della crisi può fornire risposte importanti sulle richieste dei lavoratori e sulle linee verso cui deve muoversi un rinnovamento e un rilancio dell'azione del sindacato».*

Le gravi difficoltà che stanno attraversando alcune delle più grandi aziende della provincia come la Way Assauto, la Gale e la Ib-Mei pesano su tutto il sindacato e sono al centro di riflessioni ed esami. Nel documento che farà da traccia alla consultazione della base particolare rilievo è dato infatti al controllo e all'analisi dei processi di ristrutturazione che soprattutto nel settore dell'industria dell'automobile rischiano di investire pesantemente l'economia provinciale.

«La consultazione non deve però trasformarsi in una contesa tra le organizzazioni — afferma il documento — *ma certo servirà a fare il punto sullo stato dei rapporti interni tra Cgil, Cisl e Uil astigiane che nel corso dell'ultimo hanno fatto registrare in provincia momenti molto "freddi"».* Hanno pesato i contrasti che hanno diviso i vertici nazionali tra anche contrasti su situazioni locali come la lunga vertenza alla Sica che ha coinvolto Cgil e Uil.

Domenico Quirico

Scambi di battute con la sezione di Italia Nostra

Villafranca: rinascono polemiche per la costruzione del bitumificio

L'impianto avrebbe dovuto sorgere a Borgovecchio - Il Co.Re.Co. ha sospeso la delibera comunale - Sotto accusa un articolo de «Il Foglio»

VILLAFRANCA — Prima ancora polemica dell'anno nuovo nella vicenda del contestatissimo impianto per la lavorazione del bitume che dovrebbe sorgere in località Borgovecchio.

A rinascondere la disputa, temporaneamente calmatasi dopo la sospensiva da parte del Comitato Regionale di Controllo della delibera comunale che approvava la costruzione dell'impianto, è arrivata ieri una vivace smentita, da parte della sezione astigiana di Italia Nostra, su di un presunto «parere favorevole» da essa rilasciato al titolare della ditta circa l'insediamento della fabbrica. Oggetto della precisazione è una dichiarazione comparsa sul periodico «Il Foglio», mensile redatto a Villafranca.

"Nell'inserto speciale del mese di dicembre, avente come oggetto il bitumificio e le opposte prese di posizione del titolare dell'impianto Luigi Piano, del Comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente e dell'Amministrazione comunale, si legge, sottoscritta dallo stesso Piano, questa affermazione: «L'intera documentazione è stata pure sottoposta alla sezione di Asti di Italia Nostra ed ha ottenuto il benestare anche in quella sede».

«Questo non è esatto — precisa Italia Nostra —. *In due pagine di "chiarimento" inviate alla redazione di quotidiani e periodici astigiani, il presidente ha detto: "Non rientra nelle nostre funzioni dare o negare approvazioni relative ad insediamenti industriali, né, tantomeno, la sezione di Asti, riguardo al bitumificio, è venuta meno a quei principi di coerenza e correttezza che hanno sempre ispirato la sua attività"».*

Nel comunicato è riassunta l'intera vicenda, iniziata anni orsono, allorché un analogo impianto, che il Piano voleva realizzare a Marello, venne bocciato da un referendum indetto fra la popolazione. Già allora l'associazione specificò che «l'opportunità di un insediamento industriale era valutarsi in un ampio contesto socioeconomico ed ambientale, e non soltanto dal punto di vista del rispetto delle disposizioni di legge in merito alla prevenzione dell'inquinamento».

Un nuovo parere venne richiesto ed Italia Nostra da Luigi Piano quando si trattò l'impiantare il bitumificio a Villafranca.

«In linea di massima — rispose allora al titolare il dottor Armando Gamba, chimico che si occupò della questione — *sia l'impianto di abbattimento delle polveri sia la qualità dei fumi emessi stanno entro limiti accettabili, beninteso sempre in riferimento ai dati emessi dalla ditta fabbricatrice».* Ed è proprio questo parere di massima che, secondo Italia Nostra, è stato interpretato in modo arbitrario. *«Affermare su questo basi che abbiamo dato "il nostro benestare" alla costruzione dell'impianto* — scrive il presidente Domenico Liguori — *ci pare come minimo scorretto».*

Laura Bosia

Vigile del fuoco astigiano ha un piede spappolato mentre soccorre i terremotati del Meridione

(Servizio in Cronaca di Torino)

STASERA LA GASTRONOMIA DI SANTA CATERINA DI ROCCA D'ARAZZO

Le Pro Loco al festival delle sagre

Una grande manifestazione di cucina
Quattordici settimane di appuntamenti
Le ricette antiche per i buongustai
Gli incontri nella cantina della Doja

ASTI — Prende il via questa sera la sesta edizione del festival invernale delle Sagre astigiane. Per quattordici settimane altrettante Pro Loco presenteranno (nei giorni di sabato e domenica) le loro specialità gastronomiche.

In questa edizione hanno accolto l'invito della Camera di Commercio a partecipare al festival le Pro Loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Revigliasco, Motta di Costigliole, San Marzanotto, Penango, Agliano, Montemagno, Mongardino, Roccaverano, Olmaglio, Montegrosso, Tonco, Montafia, San Martino Alfieri.

Sede del festival sono i suggestivi locali-cantina della Douja di piazza Alfieri. Le Pro Loco trasformeranno ogni fine settimana i locali in un'immensa sagra gastronomica. I menù saranno costituiti dai piatti più tradizionali: agnolotti, fritto misto, finanziera, risotto ecostera.

L'avvocato Giovanni Goria dell'Accademia Italiana della Cucina ogni settimana commenterà nella pagina astigiana de «La Stampa» uno dei piatti presentati dalla Pro Loco di turno.

Questa sera l'onore di aprire la serie delle serate è toccato a Santa Caterina di Rocca d'Arazzo che presenta un interessante menù (prezzo fisso 6500 vini compresi): dai peperoni la bagna cauda, al tacchino in carpione. Piatto forte: gli agnolotti alla Santa Caterina.

Questa frazione del comune di Rocca d'Arazzo ha infatti per gli agnolotti una speciale simpatia (la leggenda racconta che siano nati proprio a Santa Caterina) e ad essi è dedicata la festa che impegna cinque giorni della prima settimana di agosto. Durante questo periodo di tempo si organizzano in paese manifestazioni musicali e canore, folcloristiche e sportive: tutto in onore dell'agnolotto.

A proposito del festival il presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello ha detto: *«Le sagre costituiscono un autentico successo; siamo riusciti a riunire le più genuine specialità della cucina campagnola a proporle ai cittadini perché possano così riscoprire, attraverso quei sapori resuscitati, un folclore da non dimenticare».*

Vittorio Marchisio

• L'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Asti comunica che a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento la scuola elementare «Buonarroti» di via Rabaglio rimarrà chiusa fino al 7 gennaio.

• La giunta comunale ha deliberato di richiedere alla Regione Piemonte un intervento per la sistemazione dei corsi d'acqua. Le opere di sistemazione, già progettate dal Comune, riguardano ventiquattro località.

• Il Gruppo sbandieratori San Lazzaro-San Domenico Savio organizza per il 10 gennaio alle ore 21, presso il Mini Motel di Valtorta d'Asti la serata dello sbandieratore.

I consigli di Goria

Grandi piatti Uno sguardo

Agnolotti

Autori di tutte le piatanee saranno giovani, ragazze e spose di Santa Caterina, tutti volontari: la loro cucina certamente esprimerà il sapore di quella fatta nelle case e nei ristoranti

Il piatto più significativo ed importante del piccolo menù è certo costituito dagli «agnolotti al sugo tradizionale». Ecco la ricetta, impiegata per lunga tradizione dalle famiglie di Santa Caterina: un buon arrosto di vitello, un buon arrosto di maiale, un bel pezzo di prosciutto grasso e magro, uova fresche, formaggio parmigiano reggiano, noce moscata, sale, il tutto impastato e racchiuso nella pasta fresca, con la nota forma dei «bobbi» quadrati; conditi con sugo di carne.

Applaudiamo che queste ricette degli agnolotti astigiani-monferrini variano paese a paese e perciò da famiglia a famiglia: noi saremmo della scommessa opinione che arrosto di manzo, di maiale di coniglio, poca cruda ben magra, cuore di cavolo bracato lo spinaci o costine e scarole; uova, parmigiano, pepe, noce moscata, pasta sfoglia all'uovo, condimento di sugo d'arrosto.

Giovanni Goria

Cento chili di veri fagioli

ASTI — Ieri mattina alla presenza di un folto pubblico si è svolta l'antica «festa dei fagioli» di Castiglione. Numerosi cuochi hanno proceduto alla cottura di centinaia di chili di fagioli che sono poi stati distribuiti alla popolazione della frazione e ai forestieri. Nel pomeriggio sono state messe all'asta le focacce, chiamate «cartiglie» sulla piazza del paese e presentate al pubblico su bastoni di legno fatti a forcella e rivestiti di carta tricolore.

(Nella foto di Sciorato: uno dei cuochi impegnati nella cottura dei fagioli).

La vittima è un impiegato milanese di 24 anni

Sposta il cavo della tv cade dal balcone e muore

La disgrazia è accaduta in una casa di Belvedere di Soglio

SOGLIO — Un giovane milanese è morto in seguito alle gravi ferite riportate precipitando da un balcone sprovvisto di ringhiera dall'altezza di quattro metri.

La disgrazia è accaduta ieri mattina a Belvedere di Soglio d'Asti. La vittima Roberto Basso, 24 anni, abitante a Milano, via Benefattore dell'Ospedale 3, celibe, impiegato presso una ditta milanese di autotrasporti internazionali, stava trascorrendo il periodo delle feste natalizie in un casinale in corso di ristrutturazione dove abitano alcuni suoi parenti.

I carabinieri stanno svolgendo gli accertamenti del caso ma a quanto pare il Basso avrebbe raggiunto il secondo piano dello stabile per spostare il filo dell'antenna della televisione.

Per eseguire l'operazione è passato su un balcone senza ringhiera. Forse colpito da malore ha perso l'equilibrio, ed è caduto nel vuoto. Soltanto soccorso da alcuni parenti, con un'autoambulanza di Basso è stato trasportato all'ospedale di Asti dove però è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

Dopo i rilievi previsti dalla legge, la procura della Repubblica non ravvisando responsabilità di terzi, ha autorizzato i funerali.

v. ma.

I funerali dell'ex sindaco

SAN PAOLO SOLBRITO — Si sono svolti alla presenza di una grande folla, i funerali di Domenico Colombo, ex sindaco del paese, deceduto all'età di 79 anni, dopo lunga malattia. Colombo fu primo cittadino di San Paolo dal '65 al giugno di quest'anno.

Non più presentatosi alle ultime amministrative, nel settembre scorso era stato insignito dell'onorificenza a commendatore della Repubblica. (l. b.)

Spettacoli oggi

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il babalico domato.
Salone: Biancaneve e i sette nani.
Condominio: Condominio animato
Vittoria: Shining.

CANELLI

Balbo: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Regno d'Oro: Amore in prima classe.

MONCALVO

Nuovo: Esperienze erotiche di lesbiche.

NIZZA

Aurora: Il gatto a nove code.
Lux: Le porno attrici
Sociale: Kramer contro Kramer.
Verdi: I guerrieri della formula uno.

SAN DAMIANO

Lux: Tre sotto il tendone
Splendor: Armygilli horror.
Cristallo: Goppo il folle.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 15: colloquio con i parlamentari astigiani; 15,30: Rotocalcovideo; 15,45: Notizie; 16: Per voi bambini; 17: Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna): San Rocco, corso Matteotti 149, (notturna): corso Casale 180.
Canelli: Bielli, p. XX Settembre 1.
Moncalvo: Cillario, via Cisello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Moto contro auto un giovane è grave

VILLAFRANCA — Un giovane apprendista è ricoverato in condizioni alle Molinette di Torino. Si chiama Franco Mottura, 16 anni, residente a Ferrere in via San Giuseppe 4. Nella notte di giovedì è rimasto coinvolto, insieme ad un amico, in un incidente stradale sulla statale per Torino, ad un centinaio di metri dal ponte della ferrovia.

La notte di Capodanno, dopo aver trascorso la serata in un cinema cittadino, stava ritornando in vespa al paese, insieme ad un amico, Renato Pecetto, agricoltore, abitante a Ferrere, in via San Secondo 48.

Il ciclomotore guidato da Mottura, nell'abbordare una curva, ha sbandato ed ha invaso l'opposta corsia di marcia andando a scontrarsi con una «A 112» condotta da Giuseppe Scacciatelli, 21 anni, carabiniere di servizio alla di Settimo. (l. b.)

Non è vero che l'Epifania tutte le Feste porta via

All'Altro mondo è sempre festa

CLUB L'ALTRO ALBA

Questa sera pomeriggio domani

Debutto del gruppo

EMISFERO

Dj. Jack e Pino

diano marina

RIVIERA LIGURE

dove non nevica mai !...

INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
18013 DIANO MARINA - TEL. 0183/44.320 - 46.090
(8,30 - 12,30 — 15 -

ASS
18013 DIANO MARINA - TEL. 0183/46.440
LUNEDI' - MERCOLEDI' - 15-18

NOTIZIE SPORTIVE

L'Astense ha ormai perso ogni speranza Per l'Aba la poule è già una certezza

La situazione nel campionato di basket - In D gli astigiani giocano contro il Giornalino

ASTI — La classifica del campionato di basket di serie C1 a due giornate dal termine del girone di ritorno è ormai delineata. ABC Varese e Telereporter di Rho, prima e seconda, non hanno problemi per accedere alla poule successiva.

Il Legnano e la Lana Gatto di Biella, appaiati a sedici punti, hanno un largo vantaggio sul Varedo fermo a quota otto.

L'Astense, ultima in graduatoria, ha da tempo riposto ogni speranza nella seconda fase, decisiva per la permanenza in serie C1 e ha quindi più nulla da chiedere a questa parte del campionato. La partita di domani al Palazzetto (ore 17,30) contro il forte Telereporter di Rho è quindi una pura formalità per entrambe le formazioni, anche se gli uomini di Malfa e Arnuzzi cercheranno di strappare una vittoria di prestigio per cancellare con i due punti, la sfortunata e convincente prova di sette giorni fa sul parquet del Kwik Kold culminata con una immeritata sconfitta per un solo punto (93-92).

Non mancheranno neppure i motivi di interesse sul piano tecnico in quanto i lombardi sono col Varese il quintetto meglio assortito tecnicamente e più ricco di individualità di spicco mentre l'Astense dal canto suo ha mostrato domenica scorsa a Torino di aver ritrovato i suoi regista Ferrigno e Cassano e la manovra ne ha subito risentito positivamente. Contro il Rho sarebbe dovuto rientrare Gabbin che ha scontato i tre turni squalifica, ma il giocatore si è infortunato in allenamento e dovrà rimanere a riposo.

● Anche in serie D i giochi sono ormai fatti. L'Aba ha conquistato il diritto a disputare la poule di ammissione alla C2 e con lei l'Unipol di Alessandria e il Giornalino di Alba. Le ultime due gare del girone di ritorno hanno quindi un valore puramente platonico. Questa sera comunque l'attenzione degli appassionati sarà puntata dove si giocherà l'atteso scontro fra Giornalino e l'Aba, una partita che vale la supremazia in graduatoria.

Albesi, infatti, inseguono gli astigiani a due sole lunghezze e cercheranno quindi di agganciarli. Inoltre la rivalità tradizionale fra i due clubs non mancherà di aggiungere motivi di interesse allo scontro, anche perché gli astigiani devono difendere la vittoria conquistata nel girone di andata, dal prevedibile spirito di rivincita dei padroni di casa.

Questi ultimi punteranno su Colucci e Fissore per creare grattacapi sotto i tabelloni agli uomini di Ravalico i quali oltre a poter disporre della mano felice di Pinto, Picone e Fiorito, potranno gettare nella mischia un Tonutti in alcune domeniche in forma smagliante. Anche Pascolati con il suo lavoro continuo e spesso oscuro darà senz'altro un peso decisivo alla manovra in area degli astigiani.

f.c.

Giuliano Gabbin

Roberto Pascolati

Legno Liliana - Classe III B - Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.
Il termine ultimo per l'invio è il gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti

LA STAMPA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N. allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

● Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.

● Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.

● A tutti i ragazzi saranno inviati in speciale tassarino e adesivi del Riccio Club.

● A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Invertita la tendenza

Più abitanti nel capoluogo

L'aumento grazie agli immigrati - Al 31 dicembre '80 i cuneesi erano 55.872

CUNEO — La popolazione residente nel capoluogo è aumentata nel 1980 di 85 unità, soprattutto è interessante segnalare che si è invertita per la prima volta la tendenza alla diminuzione che era stata registrata nel quinquennio 1975-79.

Nei registri anagrafici comunali al 31 dicembre scorso c'erano i nominativi di 55.872 cittadini, contro i 55.784 che appartenevano al 1° gennaio dello stesso anno.

La crescita, sia pure modesta, della popolazione è dovuta agli immigrati che hanno superato i 112 unità gli emigrati durante il 1980. Il movimento naturale, cioè le nascite ed i decessi, denuncia infatti una diminuzione: sono venuti alla luce dei genitori residenti nel comune 520 bambini (270 maschi e 250 femmine) mentre 544 cuneesi (284 maschi e femmine) sono morti.

Il saldo negativo del movimento naturale della popolazione è quindi di 24 unità compensato dagli immigrati che sono stati 1828 contro i 1716 emigrati.

Nel capoluogo crescono di anche le donne rispetto agli uomini. Al 31 dicembre sono le femmine erano infatti 29.297 (29.258 il 1° gennaio '80) contro 26.575 maschi (26.526).

A Cuneo ci si sposa anche sempre di Gli uffici dello stato civile forniscono questi dati statistici: nel si sono unite in matrimonio 288 coppie con residenza nel capoluogo; nel erano state 334. L'anno scorso 228 coppie hanno pronunciato il «sì» davanti al sacerdote o in Municipio. Nel i matrimoni civili sono stati 85 e quelli religiosi La diminuzione delle cerimonie nuziali (par) a coppie in meno ed una percentuale che sfiora il 15 per cento) è un fenomeno che suscita perplessità e commenti contrastanti.

chi sostiene che la diminuzione conferma la degli alloggi e l'incertezza per il posto di lavoro, preoccupazione che incidono negativamente giovani che vogliono formarsi una famiglia. Taluni esperti però ribattono che realtà il matrimonio come istituzione che è in crisi

g. d. m.

I preziosi interventi degli elicotteri

Il pronto soccorso parte dal cielo di Levaldigi

CUNEO — L'elicottero ha avuto un ruolo da protagonista nel passato 1980, nel campo dei soccorsi di emergenza condizioni particolarmente urgenti e disagevoli ed anche nella lotta contro gli incendi che stanno devastando i boschi alpini del Cuneese.

Con l'intervento, limite della visibilità, compiuto l'ultimo giorno dell'anno al «Tre Amis», sopra Limone Piemonte, per soccorrere un professionista genovese colto da grave malore mentre sciava, gli elicotteri della base di Levaldigi della guardia di Finanza hanno portato a ventotto le operazioni di soccorso, che hanno consentito il recupero traumatizzati gravi e delle salme dodici persone che hanno perso la vita in sciagure di montagna.

Gli elicotteri dei finanzieri di Levaldigi sono intervenuti anche per rifornire di viveri e di medicinali le località montane rimaste isolate dalla neve, oltre che provincia Cuneo anche nella zona Macugnaga (Domodossola) ed a Cervinia, per la caduta di una valanga. Il reparto è stato impegnato, oltre che nelle normali missioni richieste dai compiti istituzionali della guardia Finanza, in una consistente ed ormai insostituibile attività di soccorso, che ha riguardato tutto l'arco alpino, dalla Valle Tanaro Domodossola. Fra l'altro, stati gli elicotteri di Levaldigi ad individuare in Alta Valle Maira i resti un aereo austriaco precipitato cinque persone a bordo.

Gli interventi di soccorso — che hanno impegnato per oltre novanta ore di volo complessive gli equipaggi, spesso in condizioni meteorologiche proibitive — sono stati fatti su richiesta del soccorso alpino della stessa Gdf, del centro coordinamento soccorsi dell'aeronautica militare di Monte Venda (Padova), del Club alpino italiano, specialmente delegazione Mondovì.

Tra i più impegnativi, il salvataggio di un ragazzo 14 anni, trasportato d'urgenza al centro cranolesi Novara, il recupero ed il trasporto, sul monte Pigna, di una bambina francese di nove anni, ferita gravemente; il salvataggio di un alpinista gravemente ferito in Val di Lanzo.

Ora, da qualche settimana, a Pinerolo è di base un altro elicottero, della società «Elitalpi», particolarmente attrezzato per gli interventi contro gli incendi, noleggiato dalla Regione, la cui attività coordinata dal corpo forestale dello Stato. Munito di una benna pensile, capace contenere settecento litri acqua, l'elicottero è severamente impegnato, dalla metà di dicembre, nella lotta contro gli incendi boschivi.

Giorgio Ravasi

Il Natale occitano

MONTEROSSO GRANA — *Appuntamento d'eccezione con le tradizioni occitane domani pomeriggio nella frazione Santa Lucia. Il movimento autonomista «Coumboscuro» rievoca, come negli passati, la festa del Natale nel linguaggio tipico delle vallate alpine e cisalpine.*

Sarà portato in scena «Lou Nori de la Chantal», testo drammatico e musicale, gioiello della tradizione pastorale della Provenza. L'interpretazione, per parte drammatica, il teatro di «Coumboscuro», i brani musicali sono eseguiti da «Li Troubaires», un gruppo di Santa Lucia.

Inchiesta sulle fonti d'energia: che cosa si fa per il futuro

Una grande siccità nel Cuneese Centrali elettriche in pericolo?

La provincia ha prodotto per anni il fabbisogno delle città, ma con l'aumento dei consumi non è più possibile soddisfare le richieste - La scienza offre delle valide alternative

INVIATO SPECIALE

CUNEO — Sono ormai mesi che siccità continua a gravare su tutta provincia. In montagna manca la neve, in pianura i fiumi sono in periodo di magra. Una situazione abbastanza tragica soprattutto pensiamo alla primavera. Che cosa accadrà a marzo o aprile? I bacini artificiali delle vallate della Granda sarà sufficientemente riforniti per continuare la produzione di energia elettrica?

Le previsioni sono nere; senza abbondanti precipitazioni i problemi di improvvisi ed inaspettati *black-out* possono creare delle serie difficoltà. La provincia Cuneo ha sempre avuto parecchi impianti idroelettrici in grado di produrre energia per tutta la «Granda», ma con la creazione di nuovi macchinari e l'aumento incontrollato piccoli e medi elettrodomestici la situazione si è capovolta.

Fra i molti problemi che ha ricevuto in eredità dall'anno vecchio, quello dell'energia occupa un posto primo'ordine. Il petrolio scarseggia, la benzina costa quel che costa, il gasolio è difficile da trovare sul mercato.

La «provincia *granda*» occupa ancora un posto importante in Piemonte per la produzione energia elettrica, ma le esigenze aumentano e il fabbisogno giornaliero supera di lunga la quantità di produzione delle centrali.

Che cosa si può fare, che cosa bisogna inventare per evitare, in futuro, improvvisi *black-out* che potrebbero creare serie difficoltà alla gente della *Granda*?

Cercheremo di scoprire, attraverso l'aiuto di tecnici imprenditori, quali gli in programma e i consigli pratici per evitare sprechi e quindi contenere l'incalzante aumento di richiesta potenza da parte piccoli grandi utenti.

Il motto dell'81 improntato sul risparmio: risparmio a tutti i costi. Ma i cuneesi sono preparati per accettare nuove forme energia? Conoscono le fonti che vengono chiamate «*alternative*»?

I tecnici ammettono che in questi ultimi anni si è fatto un parlare delle innovazioni, ma la gente la conosce poco e, molto sovente, si getta sbaraglio rischiando sprecare, in modo del tutto inutile, parecchi milioni.

Bisogna premettere che situazione in terra di «*Granda*» non è così drammatica come in altre regioni d'Italia; di corrente elettrica n'è ancora, ma i costi salgono e le fonti «alternative» stanno diventando competitive.

Nei pressi di Fossano azienda agricola ha messo in piedi un impianto di *biogas* che dà forza sufficienza per le necessità di lavoro; alcune fabbrichette dell'Albese sopperiscono alla c richiesta interna di energia con i pannelli solari.

Ci poi industrie che, fino ieri, lavoravano per vendere prodotti petrolliferi e oggi stanno compiendo una profonda opera di riconversione. Sempre sul fronte dell'energia c'è da segnalare una lunga serie programmi televisivi che, prossimamente, saranno mandati in onda da «*Telecupole*» Cavallermaggiore, patrocinati dalla «*Ip Centro Color*» un'azienda che opera in tutta la provincia.

L'81, a parere di molti esperti, può essere l'anno decisivo per proporre nuove tecnologie per la produzione di energia in alternativa petrolio che sta diventando, poco alla volta, sempre più raro.

La provincia di Cuneo — ammettono i tecnici — può superare questa fase di transizione e riuscire ad avere energia a sufficienza per il fabbisogno a prezzi decisamente bassi.

E', senza dubbio, una lotta contro tempo, ma i presupposti per arrivare vittoriosi al traguardo sono tutti. In questa panoramica saranno i tecnici a spiegarne il perché.

Florenzo Fanero

(1 - continua)

Attimi di paura per un studente

ALBA — Uno studente albese, Flavio Ferrero, 24 anni, figlio di un orafo con gioielleria in via Vittorio Emanuele, ha vissuto momenti di panico l'altra notte mentre a bordo della sua vettura «Dyane» percorreva la strada Bubbio-Vesime. Ha raccontato di essere stato minacciato e inseguito, per una trentina di chilometri, da quattro sconosciuti a bordo di una «Alfetta».

Il Ferrero, riuscita però a seminare gli inseguitori e se la cava soltanto con molta paura.

Pistoni del sequestro, tentata rapimento o solo uno scherzo di cattivo gusto? Sul fatto si sta indagando. *(g. f.)*

Scontro Vespa-auto Grave un giovane

CEVA — Due ragazzi di Priero sono stati ricoverati all'ospedale di Ceva per un incidente stradale avvenuto nella serata di mercoledì. I fratelli Paolo e Oscar Romero, rispettivamente di 14 e 16 anni, erano a bordo di una «Vespa» che si è scontrata con una vettura sulla statale Ceva-Savona presso il loro paese. Sulla dinamica dell'incidente ha avviato indagini la polizia stradale.

Paolo, apparso subito gravissimo, è stato ricoverato alla Croce Bianca all'ospedale di Cuneo, dove è ricoverato per un trauma cranico. Le condizioni di Oscar non desterebbero invece preoccupazioni.

(g. g.)

Fossanesi chiedono Consiglio «aperto»

FOSSANO — *Circa 300 fossanesi, con petizione depositata in municipio nei giorni scorsi, hanno richiesto al sindaco la convocazione straordinaria del consiglio comunale possibilità a tutti i partecipanti di prendere la parola.*

Nella riunione, che dovrebbe tenersi la sera lunedì 5 gennaio nella intenzioni dei firmatari sarebbero due gli argomenti in discussione: la salvaguardia della «collata Stura, base di nuovi insediamenti agricolo-industriali che vi sorgendo, e i criteri da seguire per la localizzazione sul territorio fossanese di una nuova discarica rifiuti solidi urbani.

L'iniziativa della raccolta delle firme è della associazione radicale. «La raccolta — *spiega Luciano Casazole, componente dell'associazione* — è avvenuta coinvolgendo cittadini di ogni estrazione sociale con le idee politiche più disparate. A noi importa soprattutto che la vallata della Stura non sia deturpata *(g. c.)*

Quattromila franchi per i terremotati

CORNELIANO — I francesi di Bezouce, città gemella di Corneliano, hanno fatto pervenire alla Pro-loco cornelianese, 4000 franchi, oltre 600 mila lire, per i terremotati del Sud, raccolti tra popolazione e ditte zioni. Hanno accompagnato l'offerta con una lettera di solidarietà. *(g. f.)*

Incendio favorito dal vento dal terreno asciutto

Sanfront ancora fiamme nei boschi del Mombracco

SANFRONT — Non è stato sufficiente l'intero giorno di Capodanno e l'intervento dell'elicottero per domare l'incendio che da giorni sta devastando i boschi Mombracco. Per oltre tre ore il velivolo ha rovesciato tonnellate e tonnellate d'acqua, prelevate dal bacino della centrale idroelettrica dell'Enel di Sanfront, sulle pendici del monte: le fiamme, dopo qualche ora di tregua, si sono estese ancora in versante che interessa il comune di Envie e nella tarda serata di giovedì un altro focolaio si è improvvisamente sviluppato nella zona frazione Rocchetta di Sanfront, al confine il comune Pasana.

Anche in questo caso l'intervento dei vigili volontari che erano già stati impegnati per più di 24 ore è stato immediato. I danni patrimonio forestale (castagneti, pini, abeti e cedui) enormi: almeno mille giornate di bosco — ma c'è chi calcola che la superficie devastata sia almeno il doppio — sono andate distrutte.

Le cause di questo incendio favorito dal vento e dal terreno particolarmente asciutto sono giudizio degli esperti, di natura dolosa. E' impossibile, infatti, fanno rilevare Alessandro Tozello e Severino Chiappero — i capi vigili volontari — che gli incendi divampino in luoghi diversi poche ore distanza l'uno dall'altro. «*Sono atti puro vandalismo, che non hanno alcuna spiegazione logica* — dicono — *e solo l'impegno, al limite dell'esaurimento fisico, di tutti i volontari, ha impedito che il disastro fosse maggiore e che le fiamme si propagassero anche alle case*». Non è ipotizzabile, parere questi esperti, l'autocombustione.

Pier Luigi Rudari

Vigili del fuoco e volontari cercano di domare le fiamme

Sanfront intrappolata in un ingranaggio dal trattore morta

BAGNOLO PIEMONTE — Un agricoltore di 34 anni, Guido Rossa, residente a Bibiana (Torino) frazione Famolassa 20, è morto l'altra sera all'ospedale di Pinerolo dove era ricoverato in seguito ad un grave infortunio sul lavoro.

Il Rossa era salito sul Montoso, frazione di montagna a pochi chilometri da Bagnolo, per raccogliere legna in un campo di sua proprietà, aiutandosi il trattore al quale aveva collegato un argano per sollevare i tronchi degli alberi. Terminato il lavoro preparato le catastre, verso le 17, l'uomo posto dalla parte posteriore del mezzo meccanico mettendo così inavvertitamente il moto l'argano ed i suoi cavi d'acciaio. Proprio di questi cavi, mosse dal motorino, ha tranciato la gamba destra al Rossa che è quindi caduto a terra privo di sensi.

Scorto altri agricoltori che stavano lavorando nelle vicinanze, Guido Rossa è stato subito soccorso e trasportato con un'ambulanza al vicino ospedale di Pinerolo. Qui i sanitari, constatata la gravità e la profondità della ferita alla gamba, hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto. Poco più tardi, verso le 20, l'agricoltore è però deceduto in seguito ad arresto cardiaco dovuto a choc emorragico.

a. g.c.

Chi ha ucciso Angelo Delfino?

Delitto dell'Eremo archiviato il caso

CUNEO — «*Il fascicolo per l'omicidio di Angelo Delfino è stato archiviato in quanto le pur diligenti indagini hanno consentito di identificarne gli autori*». E' una dichiarazione di ieri del sostituto procuratore Guido Bissoni, il magistrato al quale gli dall'inizio è stata affidata la direzione delle indagini sull'assassinio dell'operaio della Michelin Villar San Costanzo, ucciso un colpo di pistola la notte di Capodanno '80 mentre si trovava in auto con un'amica all'Eremo di Busca.

Il dottor Bissoni poi aggiunto che gli atti riguardanti il comportamento di Maria Bavio, la compagna di lavoro del Delfino che li trovava la vittima è rimasta a sua volta ferita nella tragica aggressione, sono tempo trasmessi alla pretura Dronero che dovrà procedere per il reato di omissione corso. La donna, che risiede Lottano, piccola borgata della Valle Maira, terrorizzata per lo , pur avendo un proiettile nel petto, anziché informare i carabinieri la notte in fu ucciso il Delfino preferì tornare a casa. Solo alcuni giorni dopo la Bavio doveté farsi ricoverare in ospedale per l'estrazione proiettile e venne così alla luce il ruolo scomodo di unico testimone delitto di mancata seconda vittima del crimine.

La morte di Angelo Delfino rimane così ancora avvolta nel mistero e probabilmente, salvo un caso eccezionale, l'omicidio rimarrà impunito. Carabinieri e questura hanno interrogato decine e decine persone, hanno preso in esame ogni possibile movente. Il fascicolo delle indagini è diventato sempre più voluminoso, ma dovendo trarre delle conclusioni il magistrato inquirente ha dovuto prendere atto a malincuore che semplici sospetti, o frasi sussurrate che indicavano questo o quel nome di presunto responsabile, non costituivano nemmeno la venza di una prova.

Legittimi quindi decisione dell'archiviazione che però non esclude che in qualunque momento, in presenza di fatti nuovi, l'istruttoria possa venire riaperta.

L'altro ieri sulla tomba di Villar San Costanzo che custodisce le spoglie di Angelo nel primo anniversario è stato deposto un di fiori con un sibillino biglietto «*Angelo, perdono*». La fantasia popolare ha subito galoppato, qualcuno ha pensato al gesto di un fantomatico «*assassino pentito*».

Carabinieri e magistratura hanno però dato alcuna importanza al singolare messaggio nella presunzione che essendo stata l'uccisione del Delfino freddamente premeditata è assurdo pensare che il responsabile abbia voluto scoprirsi proprio ad un anno di distanza.

g. d. m.

Bolmotte — Un box alcune piante da frutta state distrutte da giovani teppisti nel fondo agricolo di Walter Mocco, anni, in località Marsaglia. I danni sarebbero di circa un milione.

La Satip non interromperà i servizi nel Monregalese

La società ha chiesto proroga di 6 mesi

MONDOVI' — Ancora un rinvio sulla «*questione Satip*». La ditta che gestisce dieci linee autotrasporti nel Monregalese, una quarantina in provincia, maggio annunciò che avrebbe abbandonato il servizio a partire dal 1° gennaio

Nei giorni scorsi però, inaspettatamente, i dirigenti società hanno presentato istanza alla Regione per ottenere una alla concessione altri sei mesi. La notizia la Satip avrebbe cessato ogni attività creò allarmismo nel Monregalese. Gli amministratori locali, collaborazione con Regione, hanno dato vita «*Consorzio dei trasporti del Monregalese*». Organismo a cui hanno aderito tutti i comuni collegati linee gestite dalla Satip.

«*Le ipotesi per risolvere il problema dei trasporti sono due* — spiega Pier Luigi Gasco, presidente comitato comprensoriale —. *Pubblicizzare il servizio o affidare la gestione ad una società privata*».

La prima ipotesi è accantonata per numerose difficoltà tecniche che scelta del genere avrebbe comportato. Sono state invece aperte trattative con alcune ditte cuneesi disposte a subentrare alla Satip. Tra queste la ditta Fratelli Ricca di Savigliano, che gestirebbe tutte le linee scoperte.

Se la Regione accetterà l'istanza della Satip la cessione slitterà altri sei mesi.

g. m.

Problema idrico sempre grave

Boves toglie l'acqua a quattro industrie?

BOVES — *Nelle prossime settimane verrà con ogni probabilità sospesa l'erogazione di acqua potabile a quattro industrie che dovranno trovare soluzioni autonome per poter proseguire l'attività produttiva. Sono Omab, 40 dipendenti; Ramero, 30 dipendenti; Pollo Ora, 40 dipendenti e Maccario Polli. Durante un incontro svoltosi il 21 dicembre gli amministratori comunali hanno espresso ai rappresentanti delle industrie le difficoltà tecniche che sta incontrando il comune per la mancanza di acqua potabile.*

«Queste industrie hanno bisogno di quantitativi troppo elevati di acqua che in un periodo di siccità quale stiamo attraversando viene sottratta agli utenti privati — *spiega Giorgio Biarese, sindaco di Boves* — per questo li abbiamo invitati a reperire l'acqua di cui hanno bisogno in altro modo».

Le ipotesi che vengono avanzate dagli industriali sono due: trasporto di acqua potabile tramite cisterne da località più ricche o depurazione di acque da irrigazione. Le maggiori difficoltà le incontra la ditta Ramero che sviluppa e stampa fotografie. Il rischio che la presenza di silice rovini macchinari e fotografie costringerà, con ogni probabilità, i proprietari ad «importare» acqua.

Nuove difficoltà intanto stanno nascendo dopo la decisione presa dalla giunta municipale di far sospendere l'erogazione acqua potabile dalle 21 alle 6 di ogni giorno a tempo indeterminato per permettere che le cisterne si ricarichino nella notte. Alcune tubature sono «scoppiate» per il gelo ed i tecnici temono che il fenomeno possa ripetersi su tubature principali dell'acquedotto.

«In effetti il problema esisteva già prima del provvedimento — *spiega segretario comunale di Boves* — la scarsità di acqua in alcune ore del giorno bloccava il flusso offrendo facile presa al gelo. Chiudendo la cisterna a monte dell'acquedotto la situazione è analoga».

Durante la giornata di ieri comunque l'acqua potabile è arrivata in abbondanza in tutte le abitazioni. A risentire maggiormente del provvedimento di chiusura notturna sono gli esercenti di locali pubblici costretti a spegnere le macchine per il caffè e lavapiatti: «A giorni dovremmo riuscire immettere, con un collegamento volante, l'acqua della fonte Fassera nell'acquedotto — conclude sindaco Giorgio Biarese — che dovrebbe aiutarci a superare questo periodo di siccità».

Gianni Martini

NOTIZIE SPORTIVE

PALLACANESTRO - Il campionato di Serie II

Tra il Giornalino Alba e l'Aba Asti uno scontro fra primi della classe

ALBA — L'incontro più importante nella penultima giornata prima fase del campionato serie D di basket si disputerà questa sera alle 21, nella palestra di via Pietro Ferrero, fra gli astigiani dell'Aba e gli albesi del Giornalino. Lo scontro fra prima e la seconda della classifica si prospetta avvincente sotto profilo tecnico e spettacolare; gli albesi, sconfitti all'andata per un solo punto, sono animati da propositi rivincita non solo per vendicare sconfitta Asti, ma per terminare al primo posto in classifica la prima fase campionato.

Giornalino ed Aba, salvo clamorose sorprese, dovrebbero qualificarsi insieme al Matteotti di Alessandria per la seconda «poule». Tuttavia questa sicurezza non smorzerà gli ardori e gli atleti che scenderanno campo — alcuni dei quali con un ottimo passato nelle categorie superiori — si batteranno al massimo delle loro possibilità per la platonica supremazia nel girone.

Il Giornalino si presenta a questo importante appuntamento in non buone condizioni fisiche: Duffaut, Colucci e Delmarco, vittime domenica scorsa, di ritorno dalla vittoriosa trasferta Savona, di un incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie, hanno riportato contusioni che non sono ancora state completamente assorbite. La loro presenza in campo è quindi incerta.

Nonostante questo possibile handicap, gli albesi partono con i favori del pronostico perché nella loro palestra sono stati sconfitti una sola volta, quando erano in formazione molto rimaneggiata, dall'Alessandria.

a. s.

Torneo di volley

Cuneo Vbc questa sera al Palasport

CUNEO — Dopo la sosta di Natale, i pallavolisti del Cuneo Vbc affrontano questa sera di fronte al pubblico amico (ore 21, Palazione dello sport di via Bongiovanni) i genovesi Colombo guidati dall'ex giocatore Serie A Fagiano, che, qualche anno fa, giocò con la squadra cittadina, impiegato nel torneo internazionale «Città Cuneo».

(g. f.)

ANNIVERSARI

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Anna Tarò in Bellrutti

la famiglia la ricorda con immutato affetto

Cuneo, 3 gennaio 1971-1981

Dal 5 GENNAIO 1981 in Piazza BOVES n. 6 CUNEO

il Bagaglio svende tutto

e riaprirà nella NUOVA SEDE di VIA ROMA 52 - CUNEO

Comunicazione al Comune di Cuneo ai sensi della legge 19/3/80

Non è vero che l'Epifania tutte le Feste porta via

All'Altro mondo è sempre festa

CLUB L'ALTRO ALBA

Questa sera pomeriggio domani

Debutto del gruppo

EMISFERO

Dj. Jack e Pino

Che cosa leggerete domani?

Su STAMPA SERA

c'è già oggi

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA' NELLA GRANDA

L'affollato botteghino del Lotto

Dove la fortuna è (a volte) di casa

Nel capoluogo 8 mila giocate ogni settimana - Appassionati di tutte le età, notevole l'interesse fra i giovani

CUNEO — Si entra in un portichetto, seminascosto, a pochi passi da piazza Galimberti. E' un caseggiato vecchio, un poco cadente. Una porta in legno scura, un'altra a vetri ed ecco l'ufficio. E' molto stretto, di pochi metri quadrati: di fronte due banchi, a lato un armadio, una stufetta a cherosene. Alle pareti gli elenchi dei numeri fortunati, di quelli usciti e di quelli in ritardo da più settimane.

La «processione» è lenta ma continua e la fila è gente a volte. Incomincia dalla Eppure, nonostante l'ambiente un po' angusto, la fortuna è di casa: al botteghino del lotto, l'unico rimasto in città, le giocate e le vincite sono costanti e cospicue. La gerente, Immacolata Conte, dice: *«Qui è stata vinta anche la cifra quarenta milioni. Appena la scorsa settimana, poi, è uscito un numero che aveva un notevole ritardo, il quaranta. E le vincite sono state numerose».*

Sembra una piccola oasi, dove la vecchietta gioca, una volta la settimana, con la fortuna, con la legge un poco casuale dei numeri, con il destino. Invece anche il botteghino del lotto, una piccola azienda statale che dà lavoro a tre persone, ha dei problemi: orario, di scarsità di personale, di giorni di festa e di ferie da fare.

«Siamo impiegati dello Stato — spiega Immacolata Conte — *siamo in pochi, il lavoro è pesante, troppo burocratico. Dobbiamo compilare bollettari su bollettari, contemporaneamente servire i giocatori, pagare le vincite, ritirare e contare i loro soldi. Non abbiamo più tempo per niente, neppure, e sembra assurdo, per fornire indicazioni sul gioco del lotto, sulle varie combinazioni; insomma per fare nuovi giocatori».*

I giovani non mancano tra i frequentatori del botteghino. *«Sembra cosa strana* — aggiunge Rosa Arnaudo, vicegerente — *sembra che i giovani non conoscano il lotto, non lo apprezzino, che preferiscano il Totocalcio. Invece costituiscono una buona parte dei nostri clienti abituali.*

Vediamo, con l'aiuto della gerente, i «grandi numeri» del botteghino del lotto di via Savigliano: anche ottomila giocate la settimana (che fanno 24.000 schede, perché ogni giocata va ricopiata tre volte); undici, dodici milioni gli incassi settimanali e molte volte le vincite inferiori alle centomila lire, che possono essere pagate al botteghino stesso.

Luigi Sugliano

Trecento allievi che provengono da tutta la provincia

Il «Bruni» vuole l'autonomia dal Conservatorio di Torino

Sezione staccata «Verdi», l'istituto ha bisogno di maggiori contributi - Scuola completa?

CUNEO — Continuano a chiamarlo «Bruni», rifiutando quasi istintivamente la denominazione ufficiale di *«sezione staccata del conservatorio G. Verdi di Torino»*. La scuola di musica cuneese ha ormai una tradizione secolare e nel dopoguerra prese un ulteriore impulso grazie all'appassionata, competente, tenace attività del maestro Giovanni Mosca, per tutti l'istituto via Roma, che ogni anno sforna decine di provetti musicisti, è ancora semplicemente il «Bruni», sinonimo di preparazione severa, accurata, impegnata, che l'ha reso celebre in tutta Italia.

Ora il comune ha chiesto al ministero della Pubblica Istruzione la concessione dell'autonomia alla cuneese del conservatorio «Verdi» di Torino. *«L'autonomia* — spiega il professor Guglielmo Antoniotti, insegnante di pianoforte principale — *può consentire iniziative di ordine artistico, culturale ed anche finanziario: il riconoscimento dell'autonomia, infatti, lo Stato può stanziare contributi per l'acquisto di strumenti».*

La classe di arpa, per esempio, avrebbe bisogno di un proprio strumento, peraltro costosissimo. Ne ha uno, in prestito, ma per istituire l'insegnamento occorrerebbe averne qualcuno in più, da assegnare agli allievi per la preparazione pratica.

Gli allievi del «Bruni» sono circa trecento, provenienti da parte della provincia. In Piemonte, oltre a quello cuneese, esistono altri due conservatori, a Torino e Alessandria. *«Il problema principale* — dice la professoressa Teresa Penna, insegnante di teoria e solfeggio — *è la riorganizzazione dei corsi. Occorre fare a Parma, insomma: il conservatorio sia scuola fondamentale, con materie integrative, per agevolare gli allievi che in tal modo possono frequentare un'unica scuola».*

Invece, a i giovani studiosi di musica del Cuneese sono costretti ad autentici «tour de force», per frequentare le scuole normali ed il conservatorio. *«Partroppo qualche mattina devo rinunciare ad andare a scuola, al liceo linguistico* — dice un'allieva, Maddalena Bertello, che è al quinto anno di pianoforte —: *certo, desidero far bene entrambe le scelte, il sacrificio è notevole, ma soddisfazioni sono molte. Vorrei che i giovani si avvicinassero di più alla musica classica».*

Un allievo, Silvio Albesiano, di Cherasco, apprendista verniciatore di mobili, frequenta il corso di contrabbasso. Lavora e studia, con grande impegno. Lancia una proposta: che nelle scuole normali anziché imporre il solfeggio, e parti di musica, degli artisti, degli strumenti, si canti coralmente.

Gli allievi del «Bruni», sanno comunque, che appena terminato il corso troveranno un'occupazione. *«Ci sono grosse possibilità di impiego* — dice la professoressa Penna —: *le orchestre italiane sono costrette ad assumere all'estero, per mancanza di giovani musicisti».*

F. F.

Cuneo: commedia di Eduardo De Filippo

Un erede al Teatro Toselli

Domani sul palcoscenico la compagnia di Enrico Maria Salerno

CUNEO — *E' stata definita la sorpresa teatrale dell'anno «Io e l'erede» di Eduardo De Filippo che in scena domani sera al «Toselli». La commedia è diretta da Enrico Maria Salerno ed ha tra gli interpreti Veronica Lario, Silvano Spadaccino, Clara Bindi ed Anna Canzi.*

Un figlio apprende dal diario del padre di quali enormi benefici egli sia stato fatto oggetto in dalla cristiana beneficenza. Alla morte ne invoca duplice eredità: un lato ritiene dovere in ogni modo godere copiosa e l'altra a beneficenza e dall'altro ritiene di mettere le mani su quanto lo scomparso, proprio a causa dell'enorme ed imbarazzante eredità, non potè toccare in vita.

(l. s.)

Fumetti spaziali con "Gamma '75"

MONDOVI' — Centinaia di bambini delle scuole elementari monregalesi parteciperanno alla manifestazione dedicata a loro, organizzata dal gruppo «Gamma '75» in dell'Epifania. Lunedì 5 gennaio nel cinema-teatro Corso, dalle 14,30, si svolgeranno giochi e concorsi riservati ai bambini delle elementari con la distribuzione di doni offerti da ditte monregalesi e dai componenti «Gamma '75».

La manifestazione sarà quest'anno incentrata fumetti spaziali. Animatore è «Capitan Arlok Gambalunga» con musiche complesso «Prima pagina». Interverranno fra gli altri Seven Jag, l'uomo meccanico della Rai-Tv, il robot parlante Gigino, di Pino Maugeri e Margherito il pagliaccino interplanetario.

(g. m.)

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — *La Moderna, corso Nizza:* «Assedio preventivo» di *Boll. L'Ippogrifo, piazza Europa:* «Padiglioni lontani» di *Ke. La Fonte, corso Nizza:* «Tutti gli uomini di Smiley» di *Le Carré.*

Alba — *Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele:* «Assedio preventivo» di *Boll. Rioito, via Cavour:* «Il nome della rosa» di *Eco.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro:* «Inghilterra» di *Biagi.*

Bra — *Il Crocicchio, via Fratelli Carandino:* «Il nome della rosa» di *Eco. via Vittorio Emanuele:* «Padiglioni lontani» di *Kaye.*

Fossano — *Le Nuvole, via Cavour:* «Il nome della rosa» di *Eco.*

— *San Giuseppe, via Pellico:* «La mosca al Cervaio.

Savigliano — *Strunia, via Torino:* «Inghilterra» di *Biagi.*

Racconigi — *Clerici, via San Giovanni:* «Gente così» di *Guareschi.*

Ceva — *Mela, via Marenco:* «Un uomo, una donna, un bambino» di *Segal.*

Dischi

Cuneo — *Musak,* Nizza: 33 giri «Montecristo» di Vecchioni; giri «Don't stand so closed to me» del Police. Rossi, corso anza: giri «Certi momenti» di Bertoli; giri «Una storia sbagliata» di De Andrè.

Alba — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 giri «Anna dai capelli rossi» da i ragazzi dai capelli rossi.

Bra — Busso, via Vittorio Emanuele: giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri: «Anna dai capelli rossi» da i ragazzi dai capelli rossi.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli: 45 giri: «Anna dai capelli rossi» I ragazzi dai capelli rossi.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino: giri «Montecristo» Vecchioni: 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Saluzzo — Guarini, via Maruri, 33 giri: «Zenith» Mondatta» del Police; 45 giri: «Cervo a pri» Di Cocciante.

Ceva — Dunlberti, corso Garibaldi, 33 giri: «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri: «Firenze» di Pupo.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia F

Cuneo — Alla Galleria «Arte 80» in via XX Settembre 32, espongono fino all'11 gen Aldo Berti ed Elio Vivalda. Una bella mostra di due artisti che hanno qualche da dire, specie Aldo Berti con dialogare allacciante di meni in tutti gli alloggiamenti che punteggiano emozioni e silenziose come pure alcuni pezzi che inquietano occhi penetranti anch'essi trasudanti di quelle sensazioni molteplici che emanano da figura umana. Sempre la figura umana della l'attenzione di Vivalda impegnato in modo del tutto personale a raffigurarci corpi di donna sezionati, scomposti e ricomposti poi ricerca materica originale e apprezzabile. Piacevoli certi bianchi che emergono da un «tutto blu» arrecando al rappresentato un effetto movimento interessante.

Savigliano — Presso la Galleria «Arte 80» in via Cornalis 19 termina domenica 4 gennaio la mostra personale di Metello Mario, che ha riscosso notevole affluenza di pubblico grazie all'interesse delle opere presentate, alcune molto buone periodo migliore dell'artista (primo '900). Garbato ed efficace coloratista, Mario ha rappresentato il mondo naturale delle tradizioni, i luoghi che emozionalmente si identificano con la sua sensibilità.

Savigliano — d'Arte di via Cambiani per finire domenica 4 gennaio la personale di Andreoli, sensibile pittore charaschese. Andreoli rappresenta con bel segno scorci di Savigliano chi annota nella memoria immagini quasi «shadite» di paesi, figure che rivivono come nel sogno una loro verità ben precisa.

— Presso il Centro Arte e Cultura Linea Arte in via Vittorio Amadeo 8, si presentano opere recenti di Basso Sclerotis. Un'idea dell'autore per spiegare i metodi di esecuzione della serigrafia e della ceramica, anti antichissime e difficili. Sono esposti «contenitori primordiali per cuocere e vino» di terra rossa toscana cotta a due fuochi, e una cartella di otto serigrafie originali a tre colori dal titolo: «Bisson generale contadino», che sono poi anche le serigrafie che illustrano il volume «Bisson» edito da Arte Plato.

Racchetta — Presso il ristorante «Primavera» espone dal 20 dicembre il pittore albese Nico Ceraglio, giovane autodidatta che tenta nuovi temi e ricerche per affinare il suo recente maniera. Tema della rassegna: «Langa in cucina». La mostra si protrarrà fino al gennaio prossimo.

Ceva — Alla Saletta d'Arte «Music Club» in regione Pisina sta chiudendo la personale di Rossi do, artista figurativo figurativo buon mestiere e sensibilità. Atmosfere luminose distensivo, avvolgenti per i paesaggi. Dolci, vagamente malinconiche le figure.

Alba — Nel locali dell'Hotel Savona in Roma è aperta al pubblico la mostra personale di Berbi Vittorino, artista lombardo paesaggista. La rassegna termina il gennaio.

Bra — Alla Galleria Stella in via Audisio 9, è allestita fino al 5 gennaio una esposizione di oli e disegni maestro torinese Guido Buodi. Marine, nudi femminili, nature morte sempre belle e personali. Inoltre si espongono opere di altri maestri in in

Bra: prima nazionale del film "Speed Driver"

BRA — Prima nazionale, da ieri al cinema Politeama, di *Speed Driver* del regista Stelvio Massi, pellicola che si propone come seguito di *Speed Cross* un film realizzato l'anno scorso o che ebbe un buon successo pubblico.

Non cambiano i protagonisti, Fabio Testi l'ambiente, quello delle corse in au dei fuoristrada, con le solite bande rivali che si fanno la guerra e la bella turno (Senta Berger) da conquistare.

Un particolare curioso: Bra stata scelta quale sede della prima nazionale dai distributori perché il suo pubblico è considerato un «campione» dei gusti degli spettatori italiani.

Stasera teatro a Mondovì

MONDOVI' — Si inizierà questa sera alle 21 la prima rassegna teatrale organizzata dal circolo «Artistico Culturale Rabi Teaidi». Alle 21 nella sala Dino Bertola con la compagnia «Onlia Alta Val Bormida» presenta la commedia «I maneggi per maja, na figgia» di Sacigalupo e Gilberto Govi.

10, sempre alle 21, uno spettacolo varietà della corale di Millesimo con la partecipazione di alcuni poeti monregalesi. Sabato 17 balletti per uno spettacolo «coreografico e recitato» dal titolo «Il giorno che non conosciamo». I testi sono Marco Quarantini. Sabato 24 spettacolo de «La Baita» di Cuneo. La rassegna si concluderà il 31 gennaio con l'esibizione due corali: Villanovese il «Coro Mavisio» di Fossano".

(gam.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

Ecco i film della settimana

Io e Caterina, *diretto ed interpretato da Alberto Sordi, con Edwige Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri. All'Eden di Alba.*

Alberto dirige se stesso vicenda paradossale di cui è protagonista un uomo traumatizzato dalle continue difficoltà una tormentata esistenza nella quale hanno uguale ascendenza moglie e L'uomo trova meglio che acquistare un robot nome Caterina, che serve e lo ama.

Zucchero, e peperoncino, *di Sergio Martino Renato Pozzetto, Pippo Franco, Lino Banfi. Al Fiamma di Cuneo.*

Tre popolari comici sono gli interpreti altrettanti episodi uniti tra loro da tre processi celebrati nello stesso tribunale. Banfi è assicuratore scambiato per killer; Pippo Franco un affamato, travestito da colf; Pozzetto complice malgrado tre siciliani rapitori una ragazza.

Stardust memories, *diretto ed interpretato da Woody Allen, con Charlotte Rampling, Jessica Harper. Al Vittoria di*

Un treno sgangherato verso l'inferno; a bordo Woody Allen non sembra curarsi molto della dannazione che l'attende, ma è terrorizzato dal compagni viaggio, lugubri ed asociali; tutti i storci per abbandonare il convoglio sono inutili. Woody Allen ritorna sullo schermo con un film comico e malinconico, vagamente autobiografico.

CUNEO

: Biancaneve e i sette .
Fiamma: Zucchero, e peperoncino.
Italia: Lussure.
Nazionale: Poliziotto superpiù.
Lanteri: Cinque matti e guerra.

ALBA

Corso: Flash Gordon.
Edera: Io e Caterina.

BENE VAGIENNA

Allodi: Piedone d'Egitto.

BORGO SAN DALMAZZO

Don Bosco: La spada nella roccia.

Nuovo: Un matrimonio.

BRA

Impero: Speed Driver.
Politeama: Il vizietto n. 2.
Vittoria: Star Memories.

BUSCA

Nuovo: Qualcuno volò sul del cuculo.

S. Giorgio: Spogliamoci così senza pudore.

CEVA

Doria: American Gigolò.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Gli ultimi fuochi.

Astra: Poliziotto superpiù.
Iride: Quadrifoglio.
Politeama: Dio perdona, io no.

MONDOVI'

Corso: Amori, vizi e depravazioni di Justine.
Italia: Il cassinista.

MONTEGLIO

Italia: Avalanche .

Ariston: La settimana bianca.

PIASCO

La Rosa: La pornovergine.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Bentornato Picchiatello.
Italia: Il vizietto n. 2.
Splendor: L'aereo più pazzo del mondo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Impero: Chi vive in quella casa? la locandiera.

VERZUOLO

Corso: Il tupo e l'agnello.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

Luce: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il babysitter domato.
Salone: Biancaneve e i sette nani
Splendor: Condominio erotico.
Vittoria: Shining.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Racconigi: Barbaria, via Templa.
Saluzzo: Rabe, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, Popolo.

Alba — Venerdì 9 gennaio riprende la stagione concertistica albese. Alle ore 21, alla sala Fenoglio della Biblioteca Civica, concerto vocale Aida Ciarello, soprano, e Francesco Presbitero, pianoforte.

Alba — L'amministrazione comunale ha deciso di effettuare lavori di sistemazione e miglioramento alle vie IV Novembre, Cagnona, Rio Misureto e Enotria. Spesa prevista: 313 lioni

COMUNICATO URGENTE
Avete problema di depurazione ACQUE?
Rivolgetevi subito
SIVAD POL
Via Mondovì 13 Morozzo (Cn) - Tel. 0171/77.21.48
TROVERETE:
depuratori di ogni tipo dimensioni; addolcitori, deferizzatori.
Impianti di filtrazione; potabilizzazione .
Inoltre si progetta e impianti di depurazione acque di scarico CIVILI
N.B. Troverete sempre vostra disposizione sali per addolcitori.
INTERPELLATECI E DAREMO INFORMAZIONI PIU'

DOMENICA SERA
BOUILLIBRI di
Favolosa serata con il Cabarettista-Prestigiatore
NINO DONALD
Questa sera si balla con gli ultimi dischi d'importazione

CAMAC
Cuneo S.S. 20 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO 80
QUESTA SERA ECCEZIONALE VOI GIOVANI
DANIEL DANIELI
LISCIO LADY

Operazione Natale
UNA NUOVA INIZIATIVA CENTRO UNO IN COLLABORAZIONE CON
STERN
ITT
NORDMENDE
SABA
TELEFUNKEN
ACQUISTA UN TV COLOR ENTRO IL 31/1/1981 ed AVRAI IN OMAGGIO UNA SPLENDIDA
raffinato piatello dell'artigianato veneto, unico per trasparenza e colori, montato in argento, placcato oro.
e in più parteciperai al grande concorso OPERAZIONE NATALE
Il quale potrai vincere ricchissimi premi:
● PELLICCIA DI CASTORO DA DONNA
■ GIACCONE IN PELLE DA UOMO
■ SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE AL CLUB MEDITERRANEE
● OROLOGIO LONGINES
● TANTI UTILI PICCOLI ELETTRODOMESTICI
UNO - VIA TORINO, 44 - SALUZZO
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI
STUDIOGENEA 2000

LE CUPOLE
ANNO NUOVO ORCHESTRA GIA' COLLAUDATA
NEL SALONE DELLE
I
DELLA VIA
NEL CUPOLINO
GIOVEDI' 8
grande attrazione
ALICE
INGRESSO UNICO L. 6.000

PERRONE
Pelliccoria Alla Moda - Prêt à Porter - Pelletteria Borbonese
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

CRAZY BOY
DUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — DUE ORCHESTRE
INIZIAMO FORTE CON IL PROGRAMMA 81
QUESTA SERA
DUE GRANDI ORCHESTRE
PER I GIOVANI
CHEWINGUM BAND
E NELLA SALA DEL LISCIO
IL FOLKLORE
DOMANI POMERIGGIO DISCOTECA
GIOVEDI' 15 GENNAIO
I NOMADI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA ORE 21
NEL SALONE ROSSO
I RAGAZZI DEL SOLE
NEL SALONE BLU
LORI E I MARILAND

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 396.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [redacted]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un documento del sindacato [redacted] seconda casa

Anche la Cisl a Imperia propone le requisizioni

In provincia su 122 mila alloggi, 32 mila non sono occupati - Le proposte [redacted] segreteria sindacale all'attenzione dei maggiori comuni della costa - Numerosi sfratti

IMPERIA — Sfratti e seconda [redacted] anche la Cisl interviene [redacted] questo argomento [redacted] scottante attualità. Lo ha fatto con una serie [redacted] proposte inviate [redacted] sindaci delle principali località della Riviera dei Fiori: Imperia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Ospedaletti, Taggia, Diano Marina, S. Bartolomeo al Mare, Cervo Ligure, [redacted] al segretari [redacted] provinciali dei partiti dell'arco costituzionale.

La segreteria della Cisl rileva innanzitutto che, nella provincia, gli alloggi non occupati sono [redacted] 32.000 su 112.000, e che le «seconde case» [redacted] rappresentano [redacted] 21% delle abitazioni. Soltanto nel capoluogo, a fine anno, gli sfratti [redacted] pronunciati erano circa [redacted] cinquantina quelli immediatamente pronunciati [redacted] un centinaio le [redacted] in discussione in pretura.

Sono cifre destinate purtroppo ad aumentare, non appena saranno archiviate le festività natalizie. Che suggerisce, quindi, il sindacato? *«Di considerare gli uffici-casa del comune come agenzia pubblica delle locazioni, per accostare [redacted] domanda all'offerta [redacted] abitazioni, attraverso un'opera di mediazione, [redacted] diversi strumenti».*

Quali? Risponde la Cisl: *«La verifica della legittimità d'uso di tutti gli appartamenti [redacted] del patrimonio edilizio pubblico (Iacp, comuni, istituti previdenziali e assicurativi) per arrivare a un corretto "turn-over". La constatazione della reale destinazione d'uso degli alloggi privati, secondo il contratto di affitto stipulato, e, ancora, il controllo, dopo sei mesi dell'utilizzo degli alloggi resi liberi [redacted] sfratto conforme alle motivazioni della sentenza. E, infine, dotazione di un numero adeguato [redacted] alloggi parcheggio, con il consenso [redacted] proprietari e dianta requisizioni in forza [redacted] emergenza civile».*

Secondo [redacted] Cisl, *«un corretto e puntuale uso degli strumenti indicati [redacted] possibile soltanto se la magistratura [redacted] renderà disponibile a stabilire non [redacted] sospensione degli sfratti, ma la programmazione della loro esecutività in funzione della mobilità da casa a casa».* Per la segreteria [redacted] sindacale, *«l'attuale, delicata fase di passaggio alla liberalizzazione [redacted] del mercato delle locazioni, deve [redacted] governata dagli enti locali, attraverso l'utilizzo democratico [redacted] strumenti opportuni ed eccezionali, che, nel salvaguardare interessi legittimi, evitino soprattutto la mobilità artificiosa ed incontrollata dell'inquilino in una realtà, come quella della provincia di Imperia, che non offre in modo spontaneo sbocchi in altri alloggi».*

Nel Ponente ligure, il tasso di incremento delle abitazioni «secondarie» è [redacted] 14% nel periodo compreso tra il 1971 e il 1977. Sulla Riviera dei Fiori vi sono località, come Ospedaletti, Bordighera, Diano Marina, S. Bartolomeo al Mare [redacted] Cervo Ligure, nelle quali l'incidenza delle seconde [redacted] case sul numero complessivo degli alloggi supera il 40%.

Accade, sorprendentemente, anche nell'entroterra, a Diano Arentino, Pornassio, Mendatica, Carpasio, Triora, Molini di Triora, Pigna, Balardo, Rocchetta Nervina e Seborga. Un'incidenza inferiore [redacted] 10% [redacted] riscontra in [redacted] in pochi comuni: solo Ventimiglia, tra i maggiori, e Dolceacqua, Dolcedo e Camporosso tra gli altri.

I risultati di [redacted] politica agevolata, in qualche caso, [redacted] favorire la speculazione edilizia, sono sotto gli occhi di tutti. [redacted] costruito molto [redacted] male, in modo urbanisticamente disordinato, [redacted] cheggiato larghe fette [redacted] litorale: certe lesioni inferte all'ambiente sono irreversibili. Durante i mesi estivi, il sovraffollamento provoca preoccupanti carenze nei servizi: la viabilità è caotica, i posteggi mancano, e l'acqua pure, le fognature traboccano.

Stefano Delfino

Calizzano [redacted] Garlenda, due oasi

SAVONA — Si comincia a parlare di requisizioni delle seconde case, [redacted] imposte, [redacted] un diverso utilizzo di questo [redacted]ale patrimonio ed[redacted] Ma il tasto è delicato, la Costituzione e le leggi tutelano la proprietà privata, gli [redacted]teressi in gioco [redacted] molteplici e poi, non sempre, [redacted] al mare sono proprietà [redacted] cietà immobiliari o di speculatori. Spesso appartengono a pensionati, lavoratori, artigiani, professionisti, commercianti che vi hanno investito la propria liquidazione od i propri risparmi.

In Liguria, secondo un pregevole studio dell'union-camere, ci [redacted] 130 [redacted] «case delle [redacted]», [redacted] oltre quattrocentomila stanze ed un milione di posti letto. In pratica, escludendo i comuni capoluogo [redacted] considerarsi al [redacted]gine del fenomeno, più di un'abitazione su quattro è da ritenersi «seconda casa», [redacted] che equivale, in percentuale, al 26,67%.

La provincia di Savona denuncia il maggior tasso d'incremento: negli Anni Sessanta (quelli del boom dell'edilizia) è stato del 196,6%. [redacted] più alto tra quelli registrati in tutta la regione. Ed è un dato estr[redacted] impressionante se rapportato al 114,4% della media ligure, al 104% di Imperia, al 63% di La Spezia e all'87% di Genova. Nella sostanza in provincia di Savona, nel 1977 su 154.118 alloggi ben 48.057 erano abitazioni secondarie. Sedici anni prima erano rispettivamente [redacted] e 12.311.

Il caso limite è rappresentato da Borghetto Santo Spirito [redacted] il 71,64% [redacted] seconde case. Secondo i dati dell'union-camere nel 1977 vivevano a Borghetto poco meno [redacted] persone; le [redacted]oni erano, complessivamente, 9.097 delle quali 6920 non occupate. Altre località in cui il numero delle [redacted] secondarie» supera la metà [redacted] patrimonio [redacted] complessivo [redacted] quelle [redacted] Laigueglia (55%), Bergeggi e Andora (54%), e Borgio Verezzi (51%).

[redacted] anche a levante [redacted] poluogo [redacted] rapporto [redacted] e case occupate [redacted] alquanto elevato: a Co[redacted] Ligure si arriva al 47,98% mentre a Varazze è «soltanto» [redacted] 30,56%. Purtroppo anche l'entroterra [redacted] investito da questo «inquinamento» strisciante che, in particolare, ha già colpito i comuni [redacted] Sassello, Pontinvrea, Giusvalla, Urbe e Bardineto. Oggi due soli paesi [redacted] nostra provincia [redacted] un [redacted] interesse turistico [redacted] tra quelli ancora considerati «puliti»: si tratta di Calizzano e di Garlenda.

Intanto mentre l'edilizia popolare non riesce a far fronte [redacted] tutte le domande di assegnazione che sono moltissime [redacted] gli alti «fitti», i prezzi delle seconde case stanno salendo [redacted] stelle.

Per quanto infine riguarda Savona, città che ha una popolazione di 79 mila abitanti, nel 1977 (e la situazione non è da allora mutata di molto) [redacted] alloggi erano, in totale, 39.356 dei quali 2039 non occupati, pari al 4,70%.

Nicolò Siri

Le due femminucce [redacted] nate negli ospedali di Savona [redacted] Imperia

Laura e Angela, le prime dell'81

[redacted] — Intima festa ieri alle 15 nel reparto maternità del «San Paolo» per una simpatica cerimonia che, ormai, si ripete [redacted] quattro anni. Il gioielliere [redacted] di [redacted] Fia ha consegnato una splendida veretta di diamanti alla signora [redacted] Pizzorno in Minetto, madre di Laura, la prima [redacted] di questo 1981.

Naturalmente con la piccina e la mamma erano presenti a [redacted] il lieto evento il papà Giampiero, [redacted] anni, dipendente [redacted] Iget ed attualmente in [redacted] integrazione, l'ostetrica [redacted] Damonte ed il dr. Sic[redacted] che avevano assistito [redacted] parto e diverse infermiere della maternità. (n. s.)

IMPERIA — La provincia di Imperia, notoriamente scarsa [redacted] «culle», per avere un primo nato del 1981 ha dovuto fare ricorso a quella di Savona: [redacted] infatti di Ortovero (Albenga) la famiglia [redacted] Franco Bonifacio, agricoltore, la cui moglie, Anna Degola, [redacted] 25 anni, ha dato [redacted] luce una bambina ieri mattina, [redacted] Casa [redacted] Cura S. Anna, di Imperia, con l'assistenza della levatrice Maria Beglia.

La neonata si chiamerà Angela e pesava, quando è venuta [redacted] luce, 4 chili: era stata preceduta, in famiglia, [redacted] una sorellina che ha ora [redacted] anni. I coniugi Bonifacio erano felicissimi: «Speriamo che presto possa giungere anche un maschietto» ha commentato il pa[redacted].

Nessun nuovo [redacted] si è invece avuto nel reparto di ostetricia dell'ospedale civile: un evento statistico negativo che non [redacted] verificava da qualche anno. (b. v.)

L'inchiesta della magistratura [redacted] drammatica sparatoria di [redacted] Silvestro

E' stato il genero dell'orefice di Finale a ferire gravemente il giovane cliente?

Renzo Perrone potrebbe ricevere nei prossimi giorni una comunicazione giudiziaria: i proiettili estratti dal corpo [redacted] Mauro Franconi sarebbero [redacted] calibro 32 [redacted] di una Smith Wesson usata [redacted] banditi - Il geometra lentamente migliora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE LIGURE — Renzo Perrone, 39 anni, genero di Arrigo Delfino, di [redacted] proprietario dell'oreficeria di Finale teatro della drammatica sparatoria [redacted] San Silvestro, potrebbe ricevere nei prossimi giorni [redacted] comunicazione giudiziaria anche se ogni accusa potrebbe cadere davanti al caso di legittima difesa.

Dai primi risultati, del sopralluogo e della ricostruzione [redacted] effettuata da carabinieri e polizia, sembra che i due proiettili calibro 32 che hanno colpito Mauro Franconi, 27 anni, [redacted] geometra finalese ferito gravemente [redacted] conflitto [redacted] fuoco, siano [redacted] esplosi dalla Beretta 7,65 di Perrone. Le pallottole lo hanno raggiunto mentre si trovava, in piedi, vicino al banco di vendita della gioielleria insieme alla fidanzata, [redacted]e Zaniboni, 25 anni, Borgio Verezzi, via Severe 13.

Mauro Franconi all'ospedale S. Corona assistito dalla fidanzata Iside e dalla mamma, Lucia

Un altro particolare confermerebbe questa ipotesi: [redacted] Franconi fosse stato colpito dalla Smith Wesson calibro 3,57 Magnum usata dai banditi, quasi certamente avrebbe perso la vita. Le sue condizioni, invece, migliorano lentamente. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico [redacted] ragazzo [redacted] ha mai perso conoscenza. Gli sono [redacted] estratti i due proiettili che lo avevano colpito alla spalla e all'intestino. Uno si è fermato vicino alla colonna vertebrale: [redacted] una paralisi, per fortuna, è scongiurato.

La ricostruzione — [redacted] carabinieri, al comando dei marescialli Tommaso [redacted] Razza, hanno ricostruito le varie fasi [redacted] tentata rapina.

La coppia di giovani banditi (lei minuta, capelli castani a ricci, indossava un soprabito verde; lui, alto circa un metro e ottanta, corporatura media [redacted] vestito color beige) è entrata [redacted] fare sicuro a volto scoperto nell'oreficeria Delfino [redacted] via San Pietro. Hanno chiesto [redacted] vedere portachiavi e orecchini, erano vestiti elegantemente, sembravano insomma normali clienti.

Dentro il negozio c'erano già Mauro Franconi e la [redacted] fidanzata, erano da [redacted] passate [redacted] le 18 di mercoledì sera. Gli inquirenti hanno fatto vedere le foto segnaletiche di pregiudicati e pericolosi banditi latitanti, [redacted] dopo la sparatoria, ancora choccato, Arrigo Delfino aveva raccontato: *«E' successo tutto in pochi secondi, non ho nemmeno avuto il tempo di vederli in faccia».*

La sparatoria — E' incominciata appena l'orefice si è gettato addosso al giovane malvivente riuscendo a disarmarlo dopo avergli girato il braccio intorno alla schiena. La figlia di Delfino, Carla, 38 anni, spaventata (è il terzo as[redacted] che subisce il negozio negli ultimi anni) ha cercato di uscire, per chiedere aiuto, ma è stata sospinta all'interno dal terzo bandito.

Sono riecheggiati i primi colpi, dal retro negozio [redacted] arrivato [redacted] marito di Carla Delfino, Renzo Perrone, con [redacted] sua «Beretta» in pugno: al[redacted] una decina di proiettili sono stati esplosi in quei drammatici secondi. Mauro Franconi è rimasto a terra sanguinante.

La fuga — E' certo che i banditi, più un complice che stava al volante, [redacted] fuggiti in direzione di Savona a bordo di un'auto chiara. Qualche testimone ha assicurato che si trattava di una «Fiat 124», altri di [redacted] «128». Anche sulla targa [redacted] versioni discordi, ma sembra fosse quella di Milano.

La ragazza invece [redacted] scappata [redacted] piedi. Appena uscita precipitosamente dall'oreficeria [redacted] incappata [redacted] Salvatore Mangiavillano, 59 anni, gestore di un parco giochi per bambini sul lungomare, che l'ha trattenuta istintivamente per un [redacted]io. «Mi lasci andare, là dentro c'è mio figlio».

L'uomo, come l'aveva bloccata, istintivamente l'ha lasciata andare. Si [redacted] dileguata tra i vicoli del centro storico, probabilmente ha raggiunto via Colombo. [redacted] alle spalle di via San Pietro, e da lì poi ha fatto perdere le sue tracce.

Maurizio Fico
Pier Paolo Cervone

Anziano [redacted] getta dalla finestra a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Incapace di rassegnarsi a vivere in una casa di riposo per anziani, ha spalancato una finestra dell'ospizio di Pieve di Teco, dove [redacted] ricoverato [redacted] 25 luglio [redacted] e [redacted] è gettato nel vuoto.

[redacted] Natta, [redacted] anni, via Vittorio Veneto 10, Imperia, caduto da un'altezza [redacted] dieci metri, è [redacted] sul colpo, per [redacted] della [redacted] cranica ed altre lesioni.

A trovarne il corpo ormai privo di vita sono state alcune infermiere che, [redacted] mattina verso le sei, entravano nell'istituto. Nessuno si [redacted] accorto del disperato gesto di Natta, [redacted] i [redacted] compagni [redacted] camera, che dormivano con [redacted]

Dopo l'intervento dei carabinieri [redacted]ve di Teco, il cadavere è [redacted] rimosso [redacted] disposizione della Magistratura, e ricondotto a Oneglia, dove l'uomo aveva ancora la moglie e altri familiari. (s. d.)

Lettera agli alunni di Castelvecchio

«Grazie, cari bambini per la bella roulotte»

Consegnata a [redacted] famiglia di Montella (Avellino) - Raccolti a Savona oltre [redacted] milioni

IMPERIA — Ha percorso la strada della solidarietà da Imperia a Montella, in provincia di Avellino: è una roulotte, soltanto [redacted] goccia nel [redacted] generosità che si è riversato sulle popolazioni del Meridione colpite [redacted] dal terremoto, ma [redacted] il significativo dono che gli scolari del capoluogo ligure hanno inviato ad una famiglia sinistrata.

L'iniziativa è partita dal comitato pro-terremotati, composto da genitori, docenti e studenti, e costituito allo scopo di coordinare le offerte, sorte spontaneamente nel mondo della scuola imperiese. Spiega Luigina Bargia Lucenti, insegnante alle scuole elementari di Castelvecchio: *«Abbiamo trovato la completa adesione dei quattro circoli didattici e dell'Istituto nautico di Imperia. L'obbiettivo è stato unanime: dare subito riparo a una famiglia rimasta senza casa. La località è stata individuata a seguito di un appello telefonico, lanciato dagli abitanti di Montella a persone residenti a Imperia, e captato quasi casualmente da un'insegnante originaria di quel paese, che [redacted] ansiosamente di mettersi in contatto con alcuni parenti».*

Bambini e adulti hanno immediatamente risposto con grande sensibilità. Complessivamente, il 1° Circolo (piazza Roma, [redacted] Ulivi, Tempo pieno, Borgo S. Moro, Artallo) ha raccolto 2.382.560 lire; [redacted] 2° Circolo 1.278.500; il 3° circolo (Castelvecchio, Argine Destro, Oliveto, Pontedassio, Villa Viani e [redacted] Guardia, Borgomaro) 1.753.500; il 4° circolo (Piani, Pietrabruna, Boscomare, Caramagna, Vasia, Civezza, Montegrazie, S. Lorenzo al Mare, Borgo Prino, Poggi) 1.146.500; l'Istituto Nautico 2.746.500. Si tratta, in totale, di 8.834.000 lire: ne sono state spese 4.431.930 per comprare la «roulotte» e trasportarla a Montella.

Agli alunni di Imperia, alla vigilia di Natale, è giunta una letterina. Porta la data del 12 dicembre, e dice: *«Siamo la famiglia De Marco, che vi scrive per ringraziare tutti i bambini delle scuole elementari [redacted] hanno partecipato a comprare la roulotte. E' stato veramente un pensiero bellissimo, quello di aiutarci. Dalla domenica del terremoto siamo [redacted] nella macchina in condizioni veramente pietose, adesso nella "roulotte" stiamo un po' meglio. Grazie anche dei giocattoli che ci avete mandato. Ci ricorderemo molto di voi».*

s. d.

SAVONA — La sottoscrizione aperta tra i savonesi da «La Stampa - Cronache della Liguria» a favore [redacted] terremotati del Sud, ha superato i 30 milioni.

La ricorrenza del Natale è stata l'occasione per trasformare il dono [redacted]lizio in un gesto di solidarietà [redacted] molti savonesi, sensibili all'appello che ancora giunge dal meridione, hanno portato alla nostra redazione di via Astengo 1/1 le loro offerte, piccole e grandi. Tra le ultime quella dell'agenzia marittima Viara che ha inviato la somma di un milione.

Prosegue intanto, senza soste, l'intervento degli enti locali della provincia di Savona a favore dei comuni terremotati che [redacted]no stati loro affidati [redacted] adozione e nei quali stanno tuttora operando squadre autosufficienti di volontari.

n. s.

Sono stati tutti denunciati [redacted] piede libero e subito rimpatriati

Era arrivato dalla Francia con sei ragazze e voleva aprire due case squillo a Sanremo

[redacted] — Due case d'appuntamento, le «maison d'amour» [redacted] le chiamano i francesi, sono [redacted] scoperte [redacted] polizia nel pieno centro di Sanremo. Il «tenutario», un intraprendente [redacted] giovane [redacted] scrupoli italo-francese, Jean-Claude Zaza, 32 anni, residente a [redacted] in Boulevard des Routiers 5, già ricercato oltre confine per sfruttamento [redacted] della prostituzione e rissa, [redacted] denunciato [redacted] piede libero e riaccompagnato, sotto scorta, in Francia, perché «indesiderato».

Anche le sue amiche, sei belle ragazze di Cannes, Nizza e Mentone, trovate all'interno dei due appartamenti ammobiliati che dovevano servire da «maison d'amour», hanno seguito la [redacted]

Alla frontiera di Ponte San Ludovico i sette personaggi, che [redacted] scambiato Sanremo e la Riviera dei Fiori in terra di conquista, hanno cercato di reagire. *«Quello che state facendo* — hanno detto in sintesi ai funzionari di polizia — [redacted] *arbitrario, non potete cacciarci, in Italia* [redacted] *abbiamo commesso nessun reato. Eravamo a Sanremo per trascorrere un periodo di vacanza, i due alloggi li abbiamo regolarmente pagati».*

Claude Zaza

La verità, però, secondo il commissariato sarebbe un'altra. Jean-Claude Zaza, allontanatosi da Nizza dove era ricercato dovendo scontare 8 mesi di reclusione per rissa e porto d'armi, [redacted] scelto Sanremo e l'ambiente facoltoso [redacted] dove fare gi[redacted] le sue donnine. In corso Mazzini 211 aveva preso in affitto due appartamenti ammobiliati. *«Quando abbiamo fatto irruzione* — ha dichiarato il commissario Maurizio Nicastro — *vi abbiamo trovato dentro* [redacted] *sei ragazze francesi. Quattro stavano* [redacted] *dormendo, due invece avevano iniziato a fare colazione. Zaza era assente».*

Portate in via del Castillo le francesine hanno ammesso di essere «belle di notte» [redacted] di aver scelto Sanremo solo come [redacted] località [redacted] villeggiatura. *«Qui ci riposiamo* — hanno detto — *non lavoriamo».* La loro versione però non è stata creduta anche perché i due appartamenti erano attrezzati con vario materiale pornografico.

[redacted] ogni camera da letto (sei [redacted] totale) funzionava un videoregistratore con pellicole porno. Sono state sequestrate diverse cassette con filmini svedesi e molto altro materiale erotico. In [redacted] stanza, poi, c'erano anche diverse macchine fotografiche Polaroid.

Jean Claude Zaza è stato bloccato all'uscita di un night club. Era in compagnia di due professionisti [redacted] Imperia. Quando le guardie Pardini e Ugelli l'hanno invitato [redacted] commissariato ha tentato di protestare.

Sulle sei ragazze si sa molto poco. Secondo [redacted] polizia si tratterebbe però [redacted] vecchie conoscenze della buon costume [redacted] Nizza. La più anziana ha 29 anni, la più giovane, [redacted] si chiama Joséphine, capelli biondi molto lunghi, ha compiuto i 16 anni solo da quattro mesi.

r. b.

A PAGINA 16
Spettacoli [redacted] tv private in Liguria
I servizi di oggi:
Mostra di Turner a Genova
Teatro della Tosse
Marilyn Monroe a Savona

Gallerie e mostre d'arte

Giorda al Casinò

SANREMO — Al Casinò municipale [redacted] Sanremo espone la pittrice [redacted] Giorda. La mostra [redacted] aperta sino al 15 [redacted] prossimo. Giorda vive e lavora a Torino, in via Foscolo 8. Al Casinò è presente con una quarantina di tele, tutte molto interessanti.

Si tratta in prevalenza di figure, scenette, [redacted] e nature [redacted] Dal [redacted] suo nome compare sui principali cataloghi nazionali d'arte moderna.

Pittura e musica

IMPERIA — Paola Guglielmetti in Tibaldi, originaria di Torino, residente ad Imperia, espone alla civica galleria «Il Rondò». Sono circa 60 opere tutte ispirate da brani o opere musicali, dal «mitico Orfeo» [redacted] «creazione» di Haydn, «Ave Maria» di Gounod, «L'uccello di fuoco» di Strawinsky, «Can Can» di Offenbach, una «Notte sul monte Calvo» di Mussorgsky. Molto il pubblico: la mostra rimarrà aperta fino al 7 gennaio. I prezzi variano da 250 mila a 2 milioni di lire.

Pisano alla «Cavour»

[redacted] — Prosegue, [redacted] Galleria Cavour, [redacted] Oneglia, Imperia, [redacted] Mostra di pittura [redacted] Andrea Pisano, che è stata visitata [redacted] numeroso pubblico. Chiuderà martedì 6 gennaio.

Personale al "Globo"

SANREMO — Il pittore sanremese Florindo Passola espone i suoi quadri più recenti alla galleria «Il Globo» di corso Mat[redacted]. L'ingresso è libero.

Espone Ferracin

BORDIGHERA — A Palazzo [redacted] sta allestendo [redacted] mostra [redacted] pittore Ferracin. La personale sarà inaugurata lunedì prossimo. Le tele esposte saranno circa [redacted] sessantina. L'orario: 9-12, 16-19. L'ingresso è libero.

Ceramica

SAVONA — Alla galleria «La Fornace» sono esposti quadri in ceramica di Luciano Gibboni mentre al centro d'arte e cultura «Il Brandale» continuano le personali di Eleonor Schott e Neide [redacted] De Sa.

Vaccari [redacted] Varazze

VARAZZE — La galleria d'arte «La Prua», via S. Ambrogio 13, ospita una mostra del pittore ceramista albisolese Antonio Vaccari.

Una collettiva

ALBISSOLA MARE — Presso [redacted] galleria d'arte contemporanea «Balestrini» di via Isola 40 sono esposte opere di una qua[redacted] di artisti. Sono presenti molte opere di Agostani, Bertolini e De Salvo.

Premio ai modellisti

[redacted] — Chiuderà domani, [redacted] 19, [redacted] concorso di modellismo navale organizzato [redacted] Imperia (palazzo comunale di piazza del Duomo) dalla [redacted] navale italiana, in occasione dell'apertura pro-tempore del civico Museo navale [redacted] Ponente ligure.

Il successo della Mostra e del Museo è stato senza precedenti: oltre [redacted] visitatori in poco più di 15 giorni. I primi classificati fra quanti hanno presentato i circa 160 modellini di navi e cantieri [redacted] mostra saranno premiati questo pomeriggio, ore 17, nel [redacted] cerimonia che si svolgerà nel ridotto del teatro Cavour, [redacted]

Pittrice dei fiori

SANREMO — La pittrice dei fiori, Eula Tronville, è presente a Sanremo con la [redacted] ultima produzione floreale. La mostra è aperta in corso Cavallotti.

Mostra a Villa Boselli

ARMA DI TAGGIA — A Villa [redacted] espongono due pittrici liguri: Anna Calvino e Maria Anfossi. La [redacted] rimane aperta al pubblico dalle 8 alle 12 e [redacted] 16 alle 19.

Celle — Vivo successo sta riscuotendo la «1ª Mostra fotografica» per amatori organizzata [redacted] Foto Club Celle.

Adriana Giorda
...espone oli, carboncini, litografie al Casino Municipale di Sanremo
1-15 gennaio 1981

Le Doux Soir
Night Club
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
APERTO TUTTE LE SERE
ALASSIO
C.so Europa 10 - tel. (0182) [redacted]

Il sindaco di Sanremo ha fatto il punto

Il Vento chiede fiducia «Giudicateci nel 1981»

Il 1980 sarebbe stato «un buon anno» - Adesso sul tappeto ci sono la gestione del piano regolatore, Portosole, le case per gli sfrattati

SANREMO — *«Se il [illegible] sarà migliore saremmo noi a farlo migliore. Non dipende[illegible] altro. Le polemiche non servono. Ritengo non [illegible] giu[illegible] iniziare l'anno solo con pessimismo. Il passato ed il presente non [illegible] avremmo voluto, il mondo [illegible] affitto da problemi seri ed ingiustizie, però [illegible] necessario reagire [illegible] vogliamo costruire veramente un domani migliore. Personalmente credo che il 1981 sarà l'anno della speranza e della concretezza, sia [illegible] livello centrale che periferico»*.

Questo, in sintesi, il pensiero del sindaco di Sanremo, [illegible] Vento, pronunciato ieri mattina a palazzo Bellevue nel [illegible] del [illegible] incontro di Capodanno. E' stato fatto anche [illegible] bilancio amministrativo del 1980 e qualche previsione, di larga massima, del nuovo anno.

Quali sono le grandi opere iniziate? *«Intanto con i lavori di spostamento della ferrovia a monte* — ha risposto Vento — *i cantieri sono aperti e si sta lavorando a buon ritmo. Tra poco inizieranno anche i lavori di risanamento e ristrutturazione degli arenili, grazie proprio alla discarica del [illegible]teriale di risulta della [illegible] struenda nuova ferrovia. Un altro grosso nodo che abbiamo iniziato a sciogliere è quello [illegible] realizzazione del nuo[illegible] mercato dei fiori di Valle Armea. Inseriremi anche [illegible] svincolo autostradale che dovrebbe essere fatto ad Armaioggia, in collaborazione [illegible] il nostro [illegible] e l'amministrazione provinciale. Non dimentichiamoci poi anche di altre opere, meno grandi [illegible] evidenti, ma altrettanto importanti che il Comune [illegible] realizzando»*.

[illegible] ventaglio dei problemi sanremesi occupa un posto privilegiato il Casino municipale. *«Anche sul piano della casa da gioco* — ha continuato il sindaco — *il 1981 sarà un anno molto importante. Nel 1980 [illegible] iniziato una certa strada che sta cominciando a dare i suoi frutti. Stiamo già parlando [illegible] un preventivo bilancio di previsione per [illegible] prossimo anno del Casino. La cifra dovrebbe essere intorno ai 23 miliardi, circa 5 miliardi in più del 1980. E' nostra intenzione migliorare, sotto ogni punto di vista, la casa [illegible] gioco.*

[illegible] Portosole? *«Penso che proprio entro il 1981 anche "Portosole" avrà [illegible] collocazione precisa, si saprà cosa [illegible] fare. Dobbiamo discutere, analizzare, scegliere il progetto definitivo con la società di "Portosole"*.

Signor sindaco qual è il problema che le sta più a cuore e che non è riuscito a [illegible] nel 1980? *«Senza dubbio quel[illegible] della [illegible]. Gli sfrattati stanno vivendo drammi pauro[illegible]. [illegible] anno io come sindaco e tutti gli amici dell'amministrazione ce l'abbiamo messa tutta ma, onestamente, [illegible] [illegible] riusciti a fare molto. [illegible] non cambiano i meccanismi dell'equo canone, se non si rivede questa legge ho seri dubbi che sia possibile trovare alloggi decorosi per chi ne è senza. [illegible] esempio tra 3 mesi Sanremo avrà bisogno [illegible] di circa [illegible] appartamenti da dare ai senza tetto. Verranno eseguiti molti sfratti e noi siamo quasi impotenti»*.

[illegible] Basso

Il sindaco Osvaldo Vento

Se la Regione non assicura all'Usl i fondi necessari

Convenzioni con cliniche private forse «saltano» nell'Albenganese

Riguardano [illegible] San Michele e la «Salus» di Albenga, Villa Paradiso [illegible] Alassio - Quanto hanno incassato negli ultimi mesi - Per ora, comunque, tutto resterà come prima

ALBENGA — Sventato in extremis [illegible] pericolo di dover pagare lo [illegible] [illegible] medico di base (a causa del minacciato sciopero nazionale della categoria), i cittadini dell'Unità sanitaria locale n. [illegible] dell'Albenganese (e [illegible] altre Usl) potranno ancora farsi ricoverare nelle case [illegible] cura private, seppur precedentemente convenzionate, ed [illegible] l'assistenza gratuita?

A questo interrogativo non è oggi possibile [illegible] una risposta certa, anche se è prevedibile [illegible] [illegible] cosa rimarranno [illegible] [illegible] prima della [illegible] del 31 dicembre scorso, data in cui [illegible] scadu[illegible] le convenzioni tra cliniche private e Regione Liguria per il ricovero ed il pagamento delle degenze dei cittadini assistiti dalla mutua.

Delegata a rinnovare ora le convenzioni, è la stessa Unità sanitaria locale che tuttavia, in mancanza di indicazioni regionali circa il bilancio [illegible] previsione dell'anno appena iniziato, non è in grado di decidere se rinnovare e soprattutto [illegible] rinnovare [illegible] venzioni.

Non [illegible] un problema di [illegible] conto. Per dimostrarlo basta ricordare le cifre pagate dall'Usl di Albenga alle tre cliniche private esistenti sul suo territorio nei cinque mesi che vanno dal luglio al novembre 1980. Si tratta di un miliardo e 109 milioni versati alla «Clinica Salus» [illegible] Albenga del dott. Oraviotto (491 milioni), alla Clinica San Michele di Albenga della signora [illegible] Zumino (575 milioni) e alla Clinica Paradiso di Alassio, fondata dal prof. Abbo (42 milioni).

Nell'arco dell'anno, i [illegible] versati dagli enti pubblici (cioè i soldi dei cittadini) alle [illegible] cliniche superano i [illegible] miliardi e mezzo. A complicare [illegible] la già intricata situazione c'è da rilevare che la maggioranza (circa il 70 per cento) delle degenze pagate dall'Unità sanitaria [illegible] di cittadini residenti in altre regioni d'Italia sul [illegible] dei quali l'Usl non può minimamente intervenire. [illegible] altre parole, l'organismo [illegible] gestione della riforma sanitaria si vede chiamato [illegible] pagare senza [illegible] possibilità di razionalizzare ed eventualmente «tagliare».

Dicono all'Usl albenganese: *«Bisognerà vedere in che misura le degenze nelle cliniche siano integrative e migliorative [illegible] della struttura pubblica e quali invece siano solo dei doppioni privati della struttura pubblica. Nel primo caso non [illegible] dubbio che l'Usl continuerà a pagare i ricoveri. [illegible] il problema sta alle nostre spalle e dipenderà da quanto la Regione ci verserà, [illegible] questa voce, nel bilancio 1981»*.

Si fa anche notare che l'Usl deve razionalizzare la spesa per reperire nuovi fondi da destinare a settori finora scoperti come quello della medicina per la prevenzione delle malattie, incominciando [illegible] prattutto dall'infanzia, le malattie legate agli ambienti di lavoro, ecc. *«Più soldi riusciremo a risparmiare* — dicono gli amministratori dell'Usl — *in prestazioni non essenziali, più soldi riusciremo ad investire per alzare la struttura pubblica al livello delle necessità»*.

Intanto il presidente dell'Usl 4 ha inviato alla Regione un telegramma in cui si sollecitano indicazioni e si richiede un incontro.

v. s.

Bruciano i boschi della riviera

Il servizio di Ivo Pastorino a pagina 7

Laigueglia — Questa sera alle 20,30 presso «Le Palme», organizzata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune avrà luogo la «Festa sotto l'albero» nel corso della quale verrà distribuita gratuitamente polenta e salsiccia.

La Ca.Ri.Sa. [illegible] interviene

Operai senza paghe si aggrava a Varazze la crisi del [illegible]aglietto

VARAZZE — Brutto Natale per i 283 lavoratori [illegible] cantieri «Baglietto» di Varazze [illegible] quali, per [illegible] nota crisi finanziaria dell'azienda, non [illegible] stati corrisposti né lo stipendio [illegible] di novembre, né quello di dicembre e neppure la tredicesima.

Enti locali e sindacati si erano rivolti alla Cassa [illegible] Risparmio di Savona per la concessione di un prestito di 250 milioni da destinare, appunto, al pagamento dei salari ma l'istituto bancario cittadino, [illegible] ha sempre dimostrato una grande apertura verso interventi di questo tipo, [illegible] ha ritenuto, per ragioni evidentemente insuperabili, di dover accedere alla richiesta.

Il lavoro riprenderà lunedì prossimo [illegible] È certo che riincominceranno anche le azioni a difesa dell'azienda e dell'occupazione: «Tra i lavoratori — osserva il sindacalista Viazzi della Film — c'è esasperazione e la [illegible] si fa sempre più pesante».

Nelle prossime settimane dovrebbero riprendere [illegible] trattative tra i Baglietto e la finanziaria che fa capo all'imprenditore milanese Gabassi per l'ingresso nella società di un nuovo azionista. Gabassi ha dimostrato interesse per i cant[illegible]razzini ed ha garantito un primo intervento di mezzo miliardo riservandosi una decisione definitiva entro il 28 febbraio. Fra posto anche delle condizioni per il suo ingresso nei cantieri che [illegible] sono al vaglio di banche ed aziende.

Permane delicata anche la situazione del Cotonificio Li[illegible] di Varazze per [illegible] quale, al momento, non si intravedono [illegible] soluzioni. Sono questi i due più grossi problemi dell'industria savonese che stanno mobilitando sindacati, lavoratori, enti locali e partiti.

r. s.

Una nuova ambulanza ad Alassio

[illegible]A — *Una nuova ambulanza Citroen della Croce Bianca di Albenga viene inaugurata domenica mattina alle 10 presso la sede di piazza Petrarca: madrina la signora Marina Villa Noberasco. Si arricchisce in tal modo il parco automezzi della pubblica assistenza albenganese che ha già in servizio altre sette ambu[illegible] Dopo la inaugurazione e la benedizione della lettiga del vescovo [illegible]. Alessandro Piazza, avrà luogo la Befana con consegna di doni ai bimbi dei militi.*

La nuova ambulanza, costata [illegible] milioni, è stata pagata con fondi stanziati dalla Croce Bianca e con una sottoscrizione [illegible] cittadinanza tuttora in corso. Il vicepresidente del sodalizi Alberto Negro ha detto: *«Il consuntivo dell'attività annuale non è ancora definito ma si può calcolare un aumento del 20-25 per cento in rapporto al '79»*.

La Croce Bianca di Albenga, presieduta dal comm. Natale Carcheri, dovrebbe quindi [illegible] avuto nel 1980 [illegible] 2500 servizi con una percorrenza intorno ai 130 mila chilometri. Militi e militesse sono 120 di cui 40 autisti. Come già avvenne in occasione del terremoto del Friuli, anche per il sismo [illegible] Lucania e della Campania la Croce [illegible] di Albenga ha operato a Cogliano e Sant'Angelo dei Lombardi [illegible] due ambulanze, [illegible] squadre di soccorso autonome; ha promosso sottoscrizioni (il Genaro e raccolto il generi di conforto inviando nelle [illegible] grossi [illegible] autocarri di alimentari.

g. m.

Polemica a Spotorno tra maggioranza e democrazia cristiana

Consiglio vivace, anzi vivacissimo

I punti di attrito: contributo all'Arci, aumento del prezzo dei loculi, impianti sportivi

SPOTORNO — Movimentato Consiglio comunale di fine [illegible] a Spotorno. La polemica fra maggioranza e minoranza democristiana è proseguita quasi ininterrotta concentrata in particolare su quattro questioni: [illegible] contributo comunale [illegible] circolo culturale Arci, circoscrizioni, aumento della tariffa per i loculi del cimitero [illegible] piano per impianti sportivi.

Tra i punti principali anche le comunicazioni del sindaco Carlo Centi (psi) sul progetto [illegible] porticciolo turistico da realizzare assieme al [illegible] [illegible] Noli. *«Dopo la riunione [illegible] dei Consigli comunali, il contatto con gli amministrazio[illegible] e le categorie interessate [illegible] proseguito anche nei mesi scorsi a livello di giunta* — dice il sindaco —. *In un recente incontro i pescatori di Noli [illegible] sono dichiarati d'accordo per iniziare gli studi preliminari. E' un passo avanti verso la realizzazione di un'opera importantissima per il turismo dei due centri»*.

Diverse società private sono interes[illegible] al progetto. *«Il porto dovrà [illegible] collegato all'economia [illegible] alla particolare realtà della nostra zona* — aggiunge l'as[illegible] turismo Matteo Ravera — *un salto di qualità destinato [illegible] migliorare [illegible] potenziare svariati settori»*.

Tornando alle polemiche [illegible] più vivace [illegible] è accesa dopo l'interrogazione di riferita al contributo [illegible] un milione concesso all'Arci per il ciclo del film studio. I rappresentanti di minoranza Feluffo, Calvi e Fazio accusano il sindaco e l'assessore Ferrando di arroganza e di debolezza politica. *«Non ci ha consentito la replica* — dicono i tre [illegible] — *potevamo semplicemente dichiararci soddisfatti o insoddisfatti. Il sindaco si [illegible] nascosto dietro [illegible] paravento di una grassi inesistente. [illegible] diviso accordo sul piano della convivenza democratica, sistemi da piccola dittatore sconosciuti negli altri comuni della provincia»*.

Risponde Carlo Centi: *«In passato c'è [illegible] già stata [illegible] lunga discussione, avevamo chiarito la differenza tra interpellanza e interrogazione. Soltanto nel primo caso è prevista la replica. L'interrogazione [illegible] una semplice verifica chiesta da qualsiasi consigliere. Questa prassi è usata anche in Parlamento. Per chiudere [illegible] la polemica avevo anche offerto [illegible] possibilità di replicare ottenendo un secco rifiuto»*.

Contro replica democristiana: *«E' un nostro diritto, non [illegible] benevola [illegible] zione»*.

m. f.

Imperia, una nuova scuola

IMPERIA — Un [illegible] corso biennale per cuochi e camerieri [illegible] stato [illegible] ad Imperia dalla Regione Ligu[illegible]. Sede della scuola il nuovissimo albergo «Salvo» di Imperia, ex Kristina, lungo la passeggiata di Borgo Peri.

L'organizzazione del corso la copo alla Unione commercianti: le iscrizioni si ricevono presso l'Ecotur, viale Matteotti 132, Imperia.

Un portavoce della Unione commercianti ha detto: *«Si tratta di una scuola alberghiera regionale che offre, in questi tempi difficili, un sicuro avviamento di lavoro per il personale di sala e cucina. E' completamente gratuita»*.

(b. v.)

Prime dimissioni [illegible] Diano Marina

Mancano sei milioni marcia in casa dc

DIANO MARINA — Polemiche nella dc [illegible] Diano Marina, per le dimissioni (dal direttivo), di Severino Zadra, uno [illegible] più «vecchi» [illegible] del partito. Il [illegible] gesto di protesta è stato motivato da *«un buco di bilancio di circa 6 milioni, causato da cattive amministrazione e leg[illegible] nel condurre le sorti della do[illegible] locale»*.

Secondo Zadra, [illegible] vorrebbero anche saldare i debiti, chiedendo contributi agli iscritti. Da dove è saltata fuori la cifra «in rosso», pomo della discordia in casa democristiana? Sembra che non ci sia niente di misterioso. Spiega l'arch. Candida Ferrari, [illegible] del 5 eletti della [illegible] dianese: *«Si [illegible] di denaro [illegible] durante la campagna elettorale, per manifesti, volantini e [illegible] tipi di propaganda. La protesta [illegible] Zadra è fuori luogo, le spese sono state pagate da tempo, dai candidati della nostra lista»*.

Forse il «dimissionario» non [illegible] al corrente di questi particolari? *«Impossibile* — sostiene il segretario [illegible] partito, Rinaldo Tordera — *c'è stata una riunio[illegible] durante [illegible] quale si sono [illegible] ampi e dettagliati ragguagli, un rendiconto completo delle spese affrontate che, [illegible] l'altro sono state ridotte [illegible] minimo indispensabile. Evidentemente, Zadra vuole sfogare [illegible] che nulla hanno a che fare con la realtà dei fatti. [illegible] suo è un comportamento irresponsabile* — prosegue Tordera — *a [illegible] di Diano Marina [illegible] unita, Zadra [illegible] suscitare scontento con polemiche assurde, [illegible] cose ridicole. Per fortuna la sua è una voce isolata»*.

Severino Zadra (iscritto di 25 anni), ha conservato comunque la tessera del partito, ma spera [illegible] «nasca presto una nuova se[illegible] locale che sia dimostrazione di onestà e correttezza». Tale affermazione, secondo il segretario della dc, *«vorrebbe far sorgere dubbi sul nostro modo di operare. Lo sfidiamo a dimostrare che ci sia qualcosa di poco chiaro»*.

f. r.

Imperia: serra distrutta dal fuoco

IMPERIA — Una serra è stata distrutta da un incendio: i danni ammontano a 30 milioni. Le fiamme sono divampate ieri mattina [illegible] sono di sterpaglie sulla collina di Foggi: in pochi [illegible] raggiunto [illegible] serra del floricoltore Carlo [illegible]

[illegible] copertura [illegible] plastica è andata completamente distrutta; all'interno, due anni fa, erano stati realizzati [illegible] ni che le fiamme hanno carbonizzato. I vigili del fuoco hanno impiegato un paio di [illegible] per spegnere l'incendio.

(l. c.)

Nella classifica del referendum per il miglior biancazzurro dell'anno

Maggioni in fuga, Pietropaolo insegue

Maggioni è il leader della classifica per il miglior biancazzurro

SANREMO — Maggioni prosegue la fuga. Il forte ter[illegible] della Sanremese continua [illegible] guidare la classifica del referendum per il «biancazzurro dell'anno», indetto [illegible] «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci».

Dopo lo spoglio dei tagliandi-voto, pervenuti dopo l'ultimo match casalingo contro il Casale (in tutto siamo arrivati a 2803 tagliandi-voto) Maggioni guida [illegible] classifica con 18.795 punti, davanti a Pietropaolo (18.315). Cichero (14.230) [illegible] Gazzano (8575). Seguono Meillio (8540), Trevisani (6545), Vertova (5545), De Luca (2590), Alessandrelli (2510), Almone (2010), Bertazzon (1930), Paolini (1390), Prunecchi [illegible] Cantore (445) e Cecchini (175).

La lotta in testa, per ora, è accanita fra Maggioni e Pietropaolo: Cichero, che ha dominato a lungo, sta [illegible] po' segnando il [illegible] [illegible] Gazzano — un po' per i malanni alla [illegible] un po' per le scelte tecniche di Danova — è stato, per ora, [illegible] fuori gioco. Cresce bene Vertova che, dopo aver saltato praticamente tutta la prima parte del campionato, sta recuperando.

In questi ultimi tagliandi-voto sono riaffiorati voti di protesta: Scaburri ne ha avuti ben 280. Forse la presenza a Sanremo dell'ex biancazzurro nelle feste di Natale, ha rinnovato le nostalgie di molti tifosi. [illegible] attende con ansia l'entrata in campo (e quindi in classifica) di Marchi: l'arrivo del centrocampista è stato rimandato a martedì. Per quel giorno, però, [illegible] Sanremese ha assicurato la sua presenza a Sanremo.

Mercoledì 7 gennaio pubblicheremo il tagliando-voto relativo alla partita Sanremese-Triestina, in programma do[illegible] al «Comunale» (ore 14,30). Il match è attesissimo. [illegible] alabardati, primi in classifica, sono arrivati ieri sera a Sanremo. Avranno, in Riviera, l'appoggio di numerosissimi sostenitori: si parla [illegible] almeno cinque pullman [illegible] [illegible] in arrivo dalla lontana Trieste. La partita sarà inserita nella schedina del «Totocalcio»: è la seconda volta [illegible] cutiva che accade alla Sanremese.

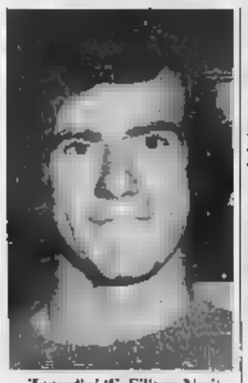
b. m.

LIGURIA SPORT

Il bilancio dei due gironi di Seconda Categoria alla sosta di fine anno

Due protagoniste: Mallare e Bastia Due inseguitrici, Priamar e Borgio

Girone A, il Borgio potrebbe pagare il mezzo passo falso con l'Auxilium - Girone B: [illegible] Priamar ha segnato di più (18 gol) - Nutrita la classifica dei marcatori - Parlano 3 protagonisti: Luciano Salamini, [illegible] Fersini e Roberto Grasso



Zanardini (S. Filippo Neri)

Bertolotto (S. Cecilia)

Girone A

Cacciati al Sestia — *Con questo ritornello riprendono [illegible] 11 gennaio il girone A della seconda categoria. A due giornate dal giro di boa i biancorossi guidano da soli la classifica con due lunghezze di vantaggio sul Borgio Verezzi.*

Tra i [illegible] [illegible] sei vittorie consecutive dalla terza all'ottava giornata senza subire gol e l'imbattibilità che dura dall'inizio del torneo. La formazione di Rolando tornerà in campo per disputare il derby [illegible] difficile contro la San Filippo Neri. I giallorossi del Sestri Ponente, guidati da Giuseppe Zanardini, sono avversari diretti nella lotta [illegible] primato, staccati di cinque punti.

Recupero — *Anche il pareggio [illegible] reti rimediato al termine di Auxilium-Borgio ha favorito indirettamente il Sestri, consolidando [illegible] sua posizione. I rossoblù [illegible] pronti a ricominciare l'inseguimento nella gara casalinga con la Giovane Bordighera.*

«Alla lunga il Sestri dovrebbe rallentare il ritmo — pronostica l'allenatore Gianni Vignaroli — *Quest'anno abbiamo le carte in regola per disputare un ottimo campionato, pronti [illegible] [illegible] ogni occasione».*

Classifica corta — *Succede [illegible] nelle serie B. I valori sono quest'anno particolarmente livellati, [illegible] esiste in pratica centro classifica, una serie positiva o negativa lascia in ogni momento e cambia le carte in tavola.*

[illegible] *Cenerentola Auxilium si è [illegible] lasciata sfuggire la capolista proprio sul campo di Bordighera. La matricola Partenope [illegible] battuta San Bartolomeo e Pontelungo Vasino. Non abbiamo squadre materasso e si è ancora [illegible] sata l'età media dei giocatori (24 anni).*

Salvezza — *Nel giro di due punti [illegible] [illegible] cinque squadre. Sopra l'Auxilium [illegible] coppia Partenope-Sant'Ampelio (7 punti) e Giovane Bordighera-Pietra Sport a quota 8. Sono previste due retrocessioni.*

Prossimo turno — La Spotornese, favorita della vigilia, al gioca la ultima possibilità di recupero nel confronto con il [illegible] Sport. La squadra [illegible] Pino Marte sinora ha deluso, crisi di ambientamento e un certo complesso condizionano [illegible] bastano spiegare il cammino a corrente alternata. Nella zona di rimpetto il derby più atteso a S. Bartolomeo-Camporosso.

m. f.

Girone [illegible]

La seconda categoria osserva domani il secondo turno di riposo «invernale», in attesa [illegible] riprendere, domenica 11 gennaio, il cammino, con [illegible] dodicesima giornata di campionato.

Il girone [illegible] vede in [illegible] il Mallare, seguito a due punti dalla Priamar, che appare l'unica compagine in grado di mettere il bastone tra le ruote ai rossoblù, visto che le [illegible]larre [illegible] graduatoria (Don Bosco Savona [illegible] Legino), sono staccate dagli uomini [illegible] Salamini di ben sei [illegible] punti. E' tempo dunque di primi bilanci, dopo circa due quinti [illegible] stagione.

Gli attacchi — *Il reparto [illegible]to della Priamar guida [illegible] 18 [illegible] il «gotha» dell'offesa, e il cannoniere scelto degli uomini di Morando è il libero Cappelli, autore di cinque reti, quattro delle quali su [illegible] di rigore. [illegible] gol in meno per l'attaccante del Mallare (17), che ha in Cleu[illegible] Picco (4 centri) il principale rifornitore. Il terzo attacco del girone è quello della Vittoria (15 gol), [illegible] pernato dal [illegible] Berio-Fontanesi, alto reti in coppia.*

La difesa — *Ancora Priamar e Mallare [illegible] copertina, anche riguardo al «pacchetto» arretrati: entrambe hanno capitolato solo otto volte negli undici turni finora disputati, evidenziando individualità di spicco quali Claudio Salamini, Fracchioni, Cavo, Ferraro, Revara [illegible] [illegible] Furlo Porta e la Rocchettese [illegible] [illegible] da vicino il primato [illegible] difesa: hanno subito nove reti, grazie soprattutto alle prestazioni del bambo portiere[illegible].*

I cannonieri — *Sei reti a testa, il primato [illegible] i bomber per Allocco (Levagnola 78), Pangolino (Dego), Rosso (Don Bosco) e Perrone (Sciarborasca), seguiti a ruote dal già citato Cappelli, Bianchi (Levagnola 78), Berio (Villetta), Procopio (Fornaci) e Menuncia (Portovado).*

I protagonisti — In chiusura, ascoltiamo le voci di alcuni dei protagonisti di questa prima parte di campionato. I pareri riguardano [illegible] il comportamento delle proprie squadre, un primo bilancio della stagione.

Luciano Salamini, tecnico del Mallare. «In [illegible] di massima, [illegible] soddisfatto dei miei ragazzi, soprattutto pensando al fatto di non aver mai potuto schierare la "top", a causa di infortuni e squalifiche. Ho comunque scoperto un prodigioso e costante Ferrari (17 anni), e l'anziano, validissimo Olivari, partiti come rincalzi ed ora insostituibili. Penso che, nevi permettendo, riusciremo a conquistare il titolo d'inverno, per poi tentare, alla "prima" di ritorno, di disfarci anche della Priamar, che ci farà visita. Non credo possano insinuarsi [illegible] squadre nella lotta al vertice, anche se basta la forza dell'organico della Priamar a impensierirci».

[illegible] Fersini, [illegible] del Don Bosco: «Dopo un avvio difficile, a [illegible] molti "nuovi", ora la squadra "gira" [illegible] perfezione: gli anziani danno l'esempio e i giovani (Orlando e Galero in [illegible] "crescono" a vista d'occhio. Ritengo che ormai il discorso-promozione sia circoscritto a Mallare [illegible] Priamar, con i ragazzi di Salamini e Pastone favoriti [illegible] il titolo di inverno».

Roberto Grasso, segretario [illegible] Priamar: «La lotta è e rimarrà a due, tra noi e il Mallare. Penso [illegible] [illegible] meno di una sconfitta. I nostri avversari si [illegible] del titolo invernale dopo di che lo scontro diretto di Mallare dirà qualcosa [illegible] più su di loro e su di noi, che siamo consci del nostro valore, a contiamo su un organico indubbiamente vasto».

r. bg.

Ripartono i campionati con l'incontro di cartello in C maschile

Volley: nel derby di Albissola la Maurina cerca la «sorpresa»

Favorita la Due A ma il sestetto imperiese è reduce [illegible] un clamoroso successo - In [illegible] femminile altro derby [illegible] Genova tra Audax e Due A, ricordando il duello con la Socrorama

Torna il volley. Dopo la pausa natalizia e di fine d'anno oggi riprendono i massimi campionati di pallavolo in at[illegible] che parta anche quella C2 di fresca istituzione: nelle altre regioni il via sarà dato oggi, in Liguria invece la bandierina [illegible] abbasserà soltanto la prossima settimana cioè sabato dieci e domenica undici gennaio.

La prima giornata «giocata» del 1981 è dedicata al derby. In serie [illegible] femminile la 2A Albissola gioca a Genova contro l'Audax, mentre al palasport [illegible] Albissola si trovano di fronte questa [illegible] per il campionato di serie C maschile 2A e Maurina Imperia. Sfugge alla regola soltanto la squadra femminile della Maurina che in serie C riceve alla palestra Ruffini (ore 21,15) le piemontesi del Valenza.

Serie B femminile — L'Audax al posto della Socrorama e si rinnova [illegible] tradizionale [illegible] sull'asse Genova-Albisola. Sinora le ragazze di Angelo Besio hanno sempre avuto la peggio ma quest'anno le cose sono cambiate. Nella palestra di via Cagliari oggi pomeriggio (inizio ore 18) la sfida non è più tra protagoniste [illegible] tra comparse [illegible] campionato. Le genovesi hanno due punti dopo quattro partite, le albissolesi solo due in più ma sono in ripresa dopo l'avvio non certo esaltante.

Besio è ottimista, soprattutto dopo la ritrovata forma della Cellone e della Bacigalupo. «Non l'ho già detto chiaro e tondo alla vigilia della pausa: a Genova la [illegible] vuol prenderci due punti.

[illegible] C [illegible]e — Questa sera al palasport di Albissola (21,15) 2A e Maurina si trovano per la prima volta faccia a faccia in questa stagione. I padroni di casa, nell'ultimo turno dell'anno vecchio, avevano perso (e con un secco tre a zero) sul campo della Villetta mentre gli ospiti avevano clamorosamente battuto alla «Maggi» di Imperia [illegible] Porto Turistico Lavagna.

Stati d'animo diversi quindi per i ragazzi di Lillo Concedi e per quelli di Mauro Rossi. [illegible] è inutile nascondere: grande favorita rimane la 2A, partita con certe ambizioni. [illegible] la Maurina, ripescata all'ultimo momento, non chiede altro [illegible] [illegible] disputare [illegible] buon campionato e se possibile la salvezza. Il derby comunque può riservare anche sorprese.

Serie C [illegible] — La Maurina ospita alla palestra «Ruffini» il Valenza che in classifica ha solo due punti, mentre la imperiesi ne hanno quattro. [illegible] quinta giornata, le ragazze della signora Ferro non possono concedersi altre distrazioni. Sinora davanti al pubblico di casa è sempre mancato qualcosa al momento decisivo (due sconfitte nelle prime due apparizioni casalinghe) mentre in trasferta sono arrivati i quattro punti dell'attuale classifica.

Anno nuovo, vita nuova, [illegible] dice. Forza dunque: il Valenza capita a proposito per battere anche il complesso [illegible] «Ruffini».

p. p. c.

Albissola Superiore — Domani, domenica, al santuario della [illegible] [illegible] avrà si svolgerà un incontro del «Serra Club», una associazione per le vocazioni sacerdotali. L'incontro avrà [illegible] alle 8,30 e si concluderà nel tardo pomeriggio.

Torna il tennis-tavolo Varazze sfida Sanremo

Dopo la sosta natalizia ripartono i campionati di tennis tavolo. La serie «B» riprenderà il suo cammino con il derby del Ponente ligure: «Pgs Aigida Varazze» e «San Siro Sanremo», ex capolista, si affronteranno domenica (ore 10) sul campo varazzino. La squadra sanremese rappresenterà, finalmente, Sallustio e Franchi, i due «superqualificati», la cui assenza per quattro giornate dopo i «fattacci» della partita di Carrara, è costata alla squadra matuziana il primato in classifica. Pgs i varazzini, che stanno disputando un campionato senza luci ed ombre, [illegible] l'occasione per fare un [illegible] di prestigio.

[illegible] serie «C» scatta il girone di ritorno. Domenica il «Tennistavolo Regina mare blu», capolista, riceverà il «Ti Crimea» di Novi Ligure (palestra Papa Giovanni XXIII, ore 10), [illegible] l'altra squadra sanremese, il «Ti Lindholm Mauropesca» se la vedrà, nella stessa ora e sede, con i genovesi dell'«Arci 30 Giugno». Il «Ti Bordighera», invece, giocherà in trasferta sul terreno genovese delle «Fonti Abrau». Il [illegible] «Rubattino Genova»-«Don [illegible] Alessandria» chiuderà il programma della giornata. Forma, invece, la serie D che riprenderà le ostilità [illegible] il 17 [illegible] naio prossimo.

Intanto, a Sanremo, il «Ti Regina mare blu» ha rinnovato le proprie cariche sociali. Come presidente onorario è stato riconfermato Riccardo Patresa, il campione di «Formula uno»; presidente effettivo sarà Raffaele Regina, vice-presidente Aldo Castromovo segretaria Maria Russo, direttore tecnico Marco Blumenthal, consiglieri Michele Sampi, Brigitta Lindholm, Riccardo Liberato, Giovanni Saba, Giacomo Peratti e Sergio Dodi.

Il club può contare su ben tre circoli di [illegible]: il «Club bar Paola», il «Club les enfants terribles» ed il «Club Fusco Assicurazioni». Anche il sodalizio «gemello», il «Ti Lindholm Mazropesca», ha rinnovato le sue cariche: Brigitta Lindholm sarà presidente, [illegible] Quinto vicepresidente, [illegible] [illegible] Silvana segretaria, Giorgio [illegible] direttore tecnico, Cristiano Barberio, Paolo Arpesio, Massimo Donzella, Giovanni Bruzzone e Claudio Piato consiglieri.

b. m.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

ANNIBASSADOR (Passo Antoorus 2b, tel. 543.241): **Le pene confessioni di Charlotte.** Erotico Vist. L. 3500. Or.: 15.05, 16.50: 18.15, 19.40, 20.55, 22.40.

ARISTON (Via San Marco 16r, tel. 205.549) **Poliziotto superpiù.** Comm. L. 3500. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40

ASTOR (Via Settembre, tel. 564 429): **Il mercenario.** Int. W. Holden, C. Remping. Colore. Commedia. L. Or.: 15.30, 17.15, 18.30-45, 22.30

AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 565 510) **Flash Gordon.** Colore. Fantastico L. 3500 Or. 14.30: 16.30, 20.30, 22.30

(Via Colombo 11, tel. Avventuroso a colori. Erotico. 18 15.05, 17.10: 20.40, 22.40.

CORALLO (Via Balbi 101r, tel. 295 901): **Le avventure erotiche di Candy.** Erotico. Vist. 18. L. Or. 16, 18.40, 20.15, 22.

CRATTACIELO (Piazza 43, tel. 584 403): **Superman II.** Colore. fantastico. L. Or 20.05, 22.30

LUX (Via XX Settembre tel. 561 691): **Io e Caterina** Int. A. Sordi, C. Spaak Colore Commedia. L. 3500. Or.: 15.30 17.50; 20.10, 22.30

NUOVO PALAZZO (Salita 5 Caterina 12, tel. 565 812): **Fantozzi contro tutti.** Int. P. Villaggio. Colore Comico. L. 3500. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30

ODEON (C. Buenos Aires 42r, tel. 368 295): **Bisognerebbe ci fosse nani.** Cartoni animati; documentario: **La Valle dei Castori.** L. 3500. Or.: 14.30, 16.25, 18.30, 20.25, 22.30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 412): **Shining,** r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15.30, 18.30, 18.45, 22.30

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 549). Il violetto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore Comico. L. 3500. Or.: 15; 17.05; 18.50; 20.35, 22.30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 19r, tel. 580.380): **Quella perra erotica di mia moglie.** Erotico Vist. 18. Or.: 10, 12.05; 14.10, 16.15, 18.20, 20.20, 22.30.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 358 852): **Il barattolo e il grande cacciatore,** r. P. Collinson. In. W. Holden, Colore Commedia L. 3500. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30

RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): **Mi faccio la barca,** r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 15; 17.05; 18.50, 20.35; 22.40.

SMERALDO (Viale Carmagnola 7, tel. 554.748): **Lussuria.** Erotico V. 18. L. 3500. Ore 10; 11.30, 13.20; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesari, 61, tel. 893.738): **Sesso indovato.** Erotico V. 18 L. 3000. Or. 14.30; 16; 17.40; 19.20; 20.50; 22.30.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Il diabolico domato.** L. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Commedia. L. Or 15, 16.50; 18.40, 20.35; 22.50.

D'ESSAI

(Via Cesarea 11a, tel. 590 757): **Il giorno del** Drammatico. Live 16.10, 18.20; 20.30; 22.40

(C. A. Saffi 1, tel. 540.576). **Kagemusha,** r. A. Kurosawa. L. 2500. Or.: 19; 22

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 31r, tel. 299 907): **Le relazioni di buona famiglia.** Erotico Vist. 18. L. 2500 Or.: 15.30; 22.30

(C. Montegrappa, tel. 890.380): **Mia moglie è una strega.** Colore. Comico L. 2500 Or.: 15.30; 22.30.

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 350 493). **Fantozzi contro tutti;** P. Villaggio. Colore, Comico L. 2500 Or. 15.30, 22.30

MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati, documentario: **La Valle dei Castori.**

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 651): Gary Bgiarsline. Colore, commedia

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326) Kramer contro Kramer. Commedia

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Charleston.** Commedia.

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 564 419): **Le lecenziere.** Colore. commedia

SAMPIERDARENA

Countdown. Dimensione zero. Avventuroso.

Shocking. Erotico. V. 18.

MO: Reoli. Cart. anim. **Alfred e quel due: L'ultima opportunità,**

MODENA: Zapotero. Drammatico.

SPLENDOR: è Pecs Romana. Colore, giallo.

PONENTE

ROMA: La locandiera. Colore, commedia.

Dimensione zero. Avventuroso

PEGLI

ICARO: Riposo.

VOLTRI

LEGRA: Carpitagnati. Erotico M. 18

CENTOCELLE

COLOMBO: Odio le Colore. commedia.

BOLZANETO

VERDI: riposo.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO

FLORA: Non ti conosco più amore. Colore. commedia

ARENZANO

ITALIA: Fico d'India. Commedia.

COGOLETO

VERDI: Jack London story. Avventuroso.

CAMPOMORONE

AMERA: Kramer contro Kramer. Commedia.

RECCO

ANNA: Odio lo lesbiche. Commedia.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: L'uomo più pazzo del mondo. Comico

MIGNON: Spettacolo cinematografico.

LUX: Peter Pan. Cartoni animati.

RAPALLO

AUGUSTUS: La vendetta dei guerrieri rossi. Avventuroso.

superpiù. Avventuroso.

ITALIA: Saturn 3. Colore. fantastico.

ASTOR: Arrivano i barangheri. Commedia

CANTERO: Spettacolo cinematografico.

MIGNON: Il diabolico complotto del dott. Fu Manchu. Comico.

NUOVO: Spettacolo cinematografico.

ODEON: Spettacolo cinematografico.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: All That Jazz. Colore. musicale.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): **Io e Caterina,** int. A. Sordi, C. commedia. 1° 15,15; ult. 22,15

CALIMPIA (Corso B. (tel. 20.994). **Il ladro in casa,** r. B. Cortuccini, int. J. celli, L. Antonelli. Colore, commedia 15,15; 22.15. B. 3000.

DIANA (Via Brignone 1r, tel. 23.714): **Il diabolico domato,** r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, O. Muti. Colore, commedia L. 3000. Or.: 15.20, 17.05; 18.40; 20.30; 22.30.

ELDORADO (Vc. G. Teresa, tel. 30.563): **Flash Gordon,** col. fantastico. Or.: 15.20; 17.05, 18.40; 20.20; 22.30, L. 3000.

ARB (Via Vegerà, tel. 20.945): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati. L. 3000

JOLLY (Via F. Rosselli 5, tel. 21.170): donne cuore Erotico. 18. L. 2000. Or.: 16; 22.30.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46, tel. 38.83.22): **A qualcuno piace caldo,** commedia. L. 1500 ridotto quadr. + 1500 (rigr. Or.: 20,15; 22.15.

CINEMA d'Essai (Via Pieve 12, tel. 21.147): **Jonas che avrà 25 anni nel 2000,** commedia.

LUX (Via Buscaglia, tel. 22.873): **Cleo 50,** commedia.

ALASSIO

COLOMBO: Shining, col. horror.

RITZ: Fantozzi contro tutti, col. comico.

ALBENGA

AMBRA: Superman II, col. fantastico.

CRISTALLO: Io e Caterina, comme-dia.

ASTOR: Il diabolico domato, colore commedia.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Chiedi perchè cupiamo tutto comico.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CARIO MONTEROTTE

AMBRA: Fico d'India, col. commedia.

DELLA ROSA: La straniera, col. commedia.

CRISTALLO: Sei Axel story, erotico. V 18

CAIRO: Arajosta a colazione, col. commedia.

ITALIA: Due superpiedi quasi piatti, col. comico.

FINALE LIGURE

ONDINA: Il buco nero, col. fantascienza

VITTORIA: Il pap'occhio, col. comico.

IDEAL: Spettacolo cinematografico.

LOANO

PERLA: Flash G col. fantastico.

Il diabolico domato, col. commedia

MILLESIMO

ITALIA: Che coppia quei due, comico

LUX: Patataplan, comico.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La ciciala, erotico. V. 18.

VALLEGRIA

VALLEGRIA: Ottavo Passeggero, col. avventuroso

VARAZZE

TERZO: Sentiamoci Picchiatello, comico.

VERDI: Non pervenuto.

SPOTORNO

MIGNON: riposo.

PLINIATUDIO: riposo

IMPERIA

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Flash Gordon,** col. fantastico

CENTRALE (Porta Maurizio - Via G. Cascione 66, tel. 63.671): **Il piccolo grande uomo,** col. drammatico.

DANTE (Oneglia - Via S. Sontarelli, tel. 23.620): **Il vizietto II,** r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore. comico. 2.500. Or.: dalle 15,30 a 22.15.

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 3, tel. 22.745): **Poliziotto superpiù,** col. avventuroso.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.125): **Fico d'India,** col. commedia

CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, tel. 61.978): **Il giorno del cobra,** col. avventuroso.

DIANO MARINA

Cenni Doms, col. avventuroso.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Zucchero, miele e peperoncini, commedia.

CERRI: Jack London Story, col. avventuroso

TAGGIA

OLIMPIA: riposo.

SANREMO

ZENI: I cadaveri della domenica, col. comico.

Mia moglie è una strega, comme-dia.

RIVA LIGURE

CORALLO: Il magnifico campione, col. lotta

VENTIMIGLIA

IMPERO: Spettacolo cinematografico

EUROPA: Spettacolo cinematografico.

SANREMO

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): **Il ladrone,** r. Sautet. Int. A. Celentano, commedia L. 3000 or. da 15 a 22.30

ARTE (Via Matteotti): **Io e Caterina,** int. A. Sordi, C. Spaak, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810): **Shining,** int. J. Nicholson, orrore. L. 3000 Or.: 15, 22.15.

CENTRALE (Via Matteotti): **Gli occhi di bianco,** int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.

(Via Matteotti): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati. L. 3000. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20.

SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. **Il vizietto II,** di E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 3000. Or.: 15; 16.50, 18.40; 20.30, 22.30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Cairoli): **Fantozzi contro tutti,** di P. Villaggio. Colore, comico. L. 3500. Or.: 15; 16.15; 18.30; 20; 22.

LUX (Via Escoffier 3, tel. 583.393): **Super Invicta.** Erotico. Vert. 18 L. 2500. Or.: 15; 17; 19, 21; 22.30.

ORFEO (Corso Matuzia): **Flash Gordon,** col. Fantastico. Cartoni animati. L. 3000 Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.

TEATRI

(Via XX Set- 39, tel. 589 329). La Compagnia Gallardica «Mario Balzrocchi» presenta: **Nati: una sera a Genova,** ore 21

POLITEAMA GENOVESE (Via Mazzini Piaggio, tel. **Macbeth** di William Shakespeare. r. Egisto Marcucci, con Glauco Mauri, ore 20.30

SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): riposo.

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562 137): **L'impareggiabile fornaretto Landru,** commedia musicale con Enrico Beruschi e Biella Carnacina, ore 21.

SALA CARIGNANO (Viale Vitt. Emanuele Rossi, tel. 583.530): **Vedemo e Berchidagadan** di V. Elio Petrucci. Compagnia dialettale Mario Cappello, ore 21.

SALOTTO (via Carzino 2, tel. 411.767 - Sampierdarena): ore 21: Concerto strumentale e vocale, musiche del '500 spagnolo e fiammingo - Complesso «Kalenda Maya».

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Marsala 20c): riposo.

CLUB INSTABILE (via Cecchi 6/r, tel. 590 297): Rassegna film musicali **Bob Marley live.**

MIX-IN-CLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 368.631): riposo.

CINE VARIETA'

(Bal. S. Giovanni di Prè 28, tel. 261.200): Sulle scene: **Tino Carol** e **Carla Greco** presentano **La rivista di moda 1981,** ore 16.30 e 21.30. V. 18; sullo schermo: **La trentenne.** Erotico V. m. 18

Un per i poeti del dialetto

SAVONA — Il dialetto sta ritornando in grande auge. Si parla in molte scuo- (quando lo didattica lo consente), si organizzano gne di teatro dialettale e si indicono concorsi per in vernacolo.

è in volta dei poeti che la «A Campanassa» chiama a raccolta per il decimo concorso provinciale di poesia dialettale «Beppin da ca'». Il con- è libero a tutti i residenti nella provincia di Savona ed è riservato a componimenti assolutamente inediti. Ogni concorrente non potrà presentare più di tre poesie che dovranno essere accompagnate dalla versione letterale in lingua italiana.

Gli elaborati dovranno pervenire «A Campanassa» entro il 31 gennaio prossimo. Al vincitore verrà conferito il titolo di «poeta della provincia di Savona per il 1980/'81» premiato con medaglia d'oro. Il il saranno premiati, rispettivamente, con medaglia d'argento e di bronzo.

fm, s.j.

Gli acquarelli a Palazzo Bianco

Turner «sacrificato» in mostra a Genova

GENOVA — A Genova la cultura è sempre sacrificata? una amosa polemica, persino di maniera che si ripropone, a cicli quasi regolari, con puntigliosa inquietudine. Problema o pseudoproblema, dirla con Benedetto Croce? Chissà. Certo, però, che come in questi giorni, quando la fortuna di visitare mostra di acquerelli ed incisioni grande J. M. W. Turner, a Palazzo Bianco, il vecchio questo torna a bussare alle coscienze degli amministratori genovesi, addetti cose della cultura.

I 65 «pezzi» — tutti deliziosi, raffinati, di delicato gusto — letteralmente ammas in due stanzette, o meglio in una (perché la prima serve anche da boureau per i visitatori), appesi in piani inclinati di plastica bianca, altezza d'uomo.

La luce, nella stanza, a volta tutta bianca, è poca e crea ombre false che impediscono d'ammirare acquerelli, incisioni e disegni, tutti di sfumate tonalità o segno. Non solo: i leggii inclinati di plastica ingombrano il poco spazio *chaises longues* piegate su una d'uno stabilimento balneare fine del stagione. I visitatori, che sempre piuttosto numerosi, interessati e ammirati, sono costretti a darsi il passo a turno e a compiere guizzi ed acrobazie per entrare, uscire e passare un filare all'altro dell'esposizione.

E' un vero peccato, perché un po' più spazio, una diversa disposizione della luce avrebbero valorizzato un fatto culturale di primissimo piano, un evento tutt'altro che frequente a Genova e che, fatto da sottolineare, sta ottenendo un vivo successo.

Perché allora questa scelta un po' mortificante, quando poi si spendono somme non indifferenti per iniziative di cosiddetto decentramento che vanno sistematicamente deserte oppure cadono nell'indifferenza generale?

Molto probabilmente l'assessorato cultura del comune di Genova che, nel degli ultimi mesi, pure qualche sortita discutibile (ma i gusti sono gusti e sempre meglio «fare» cultura che non far nulla), ha dato d'una maggiore vivacità rispetto al passato, dovuto accontentarsi dei locali che aveva a disposizione.

Resta però chiedersi se, con un pizzico di fantasia, e forse di generosità in più, non si poteva risolvere un problema che appare tanto insormontabile. **Paolo Lingua**

Un ciclo proiezioni dedicato all'attrice

Marilyn Monroe Savona per una «retrospettiva»

SAVONA — Dopo la breve pausa natalizia riprendono a Savona i concerti, le rassegne cinematografiche e gli spettacoli teatrali. Si incomincia oggi alle 20,45 chiesa di Pietro con di musica camera che sarà tenuto duo Lucien Vicra, flauto, e Castellano, pianoforte. Saranno eseguite musiche Glück, Ravel, Loeillet, Debussy, Bizet, Pulenc, Faure e Bussotti.

Domani, alle 17, nell'antico Teatro Colomba (via Guarda Superiore) la savonese Fernanda Ciarlo presenta il ultimo libro di poesie «In sce i sparti» edito dalla casa tipografica «Sabatelli». Le poesie rappresentano semplici autentici sprazzi di vita savoe contribuiscono ulteriormente alla valorizzazione del nostro dialetto.

Oggi al «Filmstudio» inizia un ciclo proiezioni dedicato a Marilyn Monroe. Apre il cartellone di questa «retrospettiva» la commedia brillante *qualcuno piace caldo* che vede accanto alla protagonista Jack Lommon e Toni Curtis. Della rassegna fanno inoltre parte le pellicole *Il mondo di Marilyn* che documenta il mito della bionda attrice (7-8 gennaio), *Niagara* (15-16 gennaio) e *La magnifica preda* (22 e 23 gennaio).

Al cinema d'Essai, invece, per la proposta «Spazio-cultura» si sta preparando un ciclo dedicato al cinema Usa degli Anni Settanta. Tra i film in programma *Easy rider*, *Questa terra è la mia terra*, *Tornando a casa*, *Vecchia America* *Finalmente arrivò l'amore*.

Leone» di Albisola Capo riprende il gennaio la prima regionale del teatro dialettale ligure con la commedia cara Gilberto *Colpi* ti-

Anche atro Chiabrera si prepara alla riapertura: venerdì 16 e sabato 17, il Piccolo Teatro di Milano presenterà *La vita è sogno* di Pedro Calderón de La Barca nell'interpre- e Piero Sammataro, Graziano Giusti, Anna Saian e Franco Meggera. n. c.

Genova: un incontro con il regista Tonino Conte

Teatro della Tosse, bilancio aspettando Marcel Marceau

Il Marcel Marceau atteso a Genova

GENOVA — *I genovesi, un paio d'anni a questa parte, hanno cominciato a riguadagnare la periferia per andare a teatro, non per ritrovare spettacoli in «decentramento» oppure per scoprire salette sperimentali, per assistere a spettacoli di estrema raffinatezza che addirittura entrano nel classico e prestigioso giro dello «Stabile». Ilco Chiesa, forse perché ritenuti sommato elitari.*

E' la vicenda del «Teatro della Tosse» (il nome deriva primo saletta, che tro- in salita della Tosse, impraticabile carroggio del centro storico di Genova), che ora dispone della fin troppo imponente, e un po' gelida, sala dell'ex teatro cinema «Alcione», già tempio della rivista popolare, che trova in via Canevari, dietro la stazione ferroviaria Brignole, a pochi passi dallo stadio «Luigi Ferraris».

«Non c'è da preoccuparsi per la dislocazione eccentrica — dice *Tonino Conte*, daffuto e gioviale regista-animatore-manager della compagnia cooperativa — i genovesi, e non certo tutti miliardari, fanno il sacrificio di assistere alla partita nel quartiere di Marassi, prima o poi lungo la strada imboccheremo anche la via del teatro».

Qualche fa, il progetto Tonino Conte, 46 anni, pe- autodidatta, poteva sembrare un azzardo. pubblico teatrale dava l'impressione di assottigliarsi e di essere incanalato soltanto nella struttura collaudata teatro pubblico.

Invece, attorno a Conte, si riunirono alcuni «nostri soci»: il regista Aldo Trionfo, lo scenografo Lele Luzzati, la costumista Santuzza Calì. Attorno alla «Tosse» cominciarono a muoversi alcuni esponenti dell'«intellighentzia» genovese legata allo spettacolo, il prof. Umberto Albini, traduttore dei testi di Hubay, il poeta e critico Edoardo Sanguineti, i comediografi Vico Faggi e Mario Bagnara.

«Il problema più grave — dice Tonino Conte — reclutare gli attori. Certo, i giovani che hanno cominciato a lavorare con me alcuni anni fa, erano disponibili, generosi, forse persino incoscienti. Però plasmarli, aiutarli e questo era difficile disponendo delle strutture che invece hanno i stabili e le grandi compagnie giro. Abbiamo puntato su alcuni attori collaudati della "vecchia guardia": cito per tutti Myria Selva e Mario Marchi, e poi, per quel periodo che è rimasto con noi, Franco Carli. Ma oggi ci sono ragazzi come Bruno Ceresato, Aldo Amoroso, Maria Teresa Marasso, Maura Bandonà, tanto per citare i "veterani" che reggono ormai qualsiasi confronto».

L'anno Tonino Conte prodotto un prepevole «La delle donne» *da Aristofane e poi ha curato la regia «Re bicicletta» di Mario Bagnara. Aldo Trionfo firmato forse la regia più intefe tutta la stagione genovese «I corvi» di Henry Becque. Inoltre alla Tosse no arrivati, come compagnia giro», Victoria Chaplin, «Magic circus». raffinato «Pelleas d'amour d'une chatte anglaise» e Lindsay Kemp.*

Per quest'anno è già fornita la Chaplin, si attende Marcel Marceau, e Conte ha messo in scena una curiosa pantomima ispirata al «Trovatore» di Verdi.

attendono «Anselmo» una novità di Bagnara (con la regia di Massimo Scaglione) e «Il carnevale romano» di Hubay, con la regia di Trionfo e le scene di Luzzati. Tonino Conte inoltre mettendo a punto il progetto d'un grande musical dedicato a Marco Polo.

Una attività frenetica, all'insegna filone della novità, spettacolo straniero un po' d'avanguardia, e al tempo di recupero delle individualità locali culturali e artistiche.

Oggi la Tosse, lo ammette Conte, è un po' più ufficiale di qualche fa. E' teatro con tutte le carte in regola, anche ma mancano le difficoltà, soprattutto d'ordine finanziario, dovute ai soliti ritardi delle sovvenzioni (peraltro assai magre) degli enti pubblici e ministero dello Spettacolo.

«Ma poi le sovvenzioni alla fine — dice Conte — arrivano come i "nostri" nei vecchi film western e riprendiamo con più entusiasmo **p. l.**

I programmi delle televisioni private straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-56

10 — Cartoons: Okay
12 — Il circo
12.30 Popcorn
13.30 Cartoons: Okay
14 — Musicals: Goldie
15 — Film: «L'amore è (comm. music.)
16.30 Film: «La donna del no» (comm.)
18 — «Lancer»
19 — Popcorn
20 — Cartoons: Okay
20.30 Film: «7 cervelli per un colpo perfetto» (comm.)
22.15 «Hawaj squadra cinque zero»
23.15 Film: «Sfida nella città morta» (western)

TIVUESSE

UHF 43-54-58-59-69

10.10 Qui TVS
10.15 Pianeta cinema
10.45 «Superclassifica show»
11.25 «Perry Mason»
12.30 «Harlem contro Manhattan»
12.55 Notizie TVS
13.05 «La grande vallata»
14.05 Film
15.45 Notizie TVS
15.50 «Mah Mahr» (sceneggi.)
16.45 Notizie TVS
16.50 «Laverne & Shirley»
17.20 «La Principessa Zaffiro»
17.45 Notizie TVS
17.50 Cartoons: Ciao Ciao
18.40 «Harlem contro Manhattan»
19.40 Ultimissima
20.15 Film: «Cinque donne disperate»
22 — «Un uomo chiamato ne», telefilm
23 — Domani sul Secolo XIX
23.10 «La morte in faccia», telefilm
0.05 Oroscopo
0.10 Film: «Cinque di-sperate»

TELERADIOCITY

UHF 29-31-47-49

8.30 Film
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm
12.30 TRC Flash
Film
14.30 «Gli animali»
15 — «La pallina blu»
15.30 «Mazinger»
16 — Anni verdi
17.05 Videomovie
17.45 «Candy Candy»
18.30 «Mazinger»
18.50 TRC flash
19 — Telefilm
19.30 «Candy Candy»
20 — Telefilm
20.30 Smart
21.10 Film
23.30 Alle terza candela
1.15 Film

TELECITTA'

UHF 48-52-54

12.15 Uno sguardo ai giornali
12.35 Filo diretto
13 — Film
14.30 Uno sguardo ai giornali
14.50 «Marcus Welby»
15.30 Cinema
19 — Motori non stop
19.30 Oggi in Liguria
20.15 Candid camera
22 — Oggi in Liguria
22.15 Film

TELELIGURIA

UHF 24-25-61-67

12.30 Telefilm
13 — Film
14.30 Telefilm
15.30 Film
17 — Telefilm
19 — Gente nuova
19.40 TG
19.50 Stampa Sera
20 — Bellezza con le ombre
20.30 La bustarella
24 — Film

TELEGUIDONIA UHF 34-39-47-57

10 — Il buongiorno ci vede dal mattino
10.30 La palestra in salotto
11 — «Joe 90»
11.30 «Candy Candy»
12 — «Buford Files»
12.30 Notizie flash
12.45 Playback
13.10 «Agente speciale»
14 — «Candy Candy»
14.30 Film: «Marisa la civetta»
16 — Film: «Totò taccia o raddoppia»
17.30 «Joe 90»
17.55 Notizie flash
18.10 Il gioco di Candy Candy
18.30 «Buford files»
19 — Prima pagina
19.30 Notizie
19.45
20 — «Candy Candy»
20.30 5 minuti con C. Lanza
20.35 «Agente speciale»
21.45 Film: «Guardia, ladro e cameriera»
23 — 5 minuti con C. Lanza
23.05 Film
0.30 Primo di n

TELEGENOVA

UHF 28-46-62

10 — I dolci inganni, film
11.30 Petrocelli, telefilm
12.30 Cartoni animati
13 — L'ira di Achille, film
14.30 Cecilia sì «13»
15 — Lucy, telefilm
15.30 I nostri amici
18 — Cartoni animati
18.30 Linea rossa, musica giovane
17 — Agente speciale, film spionaggio
19 — Cartoni animati: su-perboride
19.30 Boy music
19.55 Conversazione religiosa
20.15 I dolci inganni, film
22 — Petrocelli, telefilm
23 — Speciale cronaca: La droga
23.30 Lucy, telefilm
24 — Cecilia sì «13»

TELENORD TN 4

UHF 23-30-41-44-48-52-58-60

10.30 Cartoons
11 — Lo redoramacopo
12 — Cartoons
12.30 Film: «Sei tregua Cal- (polizz.)
14 — Dove andiamo a cenare?
14.15 Special
15.15 «Questa si che è vita»
15.45 «Nalda»
16.45 Musicale
17 — «Ape Maja»
17.30 Maremeo: «Star Blazer»
18 — «Judo Boy»
18.30 Passo ridotto
19 — Parapsicologia documenti
20 — Giorno per giorno: «David per due»
20.30 «Nalda»
21.30 Film: «Ku Fang, ciclone di Hong Kong»,
23 — Film: «99 donne»

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 25-35-38-43

11 — Film
12.30 Cartoni animati
13 — Film
14.30 Gimmondo
15 — Telefilm
15.30 Film
17 — Cartoni animati
17.50 Film
19 — Telefilm
19.40 Notiziario
20 — Smemoroni
20.45 Bazar domani
24 — Film

TELECHIAVARI

UHF 24-31-36-42

11 — «Errori giudiziari»
11.30 Break
12.30 estocna
13 — «Le erbe amiche
17.30 «Ape Maja»
18 — Mister
19 — Shangai
19.15 Il pensiero della sera
19.30 Premio, con chi vinco?
20 — Attualità e notizie
20.30 Goleador
21 — Film
22.30 Attualità e notizie
22.45 Oroscopo
22.50 «Errori giudiziari»

TELE

UHF 49-61-63

11.30 Scontro a New York
12.20 Fantasia di cartoni
12.45 Candy Candy
13.15 Zoom TG Po
13.30 Cecilia sì 13
14 — L'uomo con la valigia
14.50 Film: Ortiz il bandito
16.20 Io tu e la Rosy
17 — Avventure negli abissi
17.25 Joe 90
17.50 Gasper il fantasmino
18.15 Boy Music
18.40 La famiglia
19.30 Sport
19.40 Zoom TG Ponente
19.55 Giraglomo
20 — I gioielli del 7° continente - Meteoliguria
20.30 Film: Ipnosi
22 — Brazil special - I pianeti
23 — Zoom TG Ponente
23.10 Petrocelli
24 — Play Boy di mezzanotte

TELESANREMO

UHF 30

14 — Film: «Due occhi pieni di sole»
Film: «L'assassino è al telefono»
19.35 medica
20.10 Annunci, dove andiamo, il tempo
Telegiornale
Gioca Johnny
22 — con Lucio Flauto

TELE

UHF 23-31-37-50-51-57-59

10.30 Film
12 — «Big story»
12.30 Il mercatino
13.30 Parliamone insieme
15 — Film: «L'amazzatrice»
16.30 Film: «L'amore senza me-
18.20 Musicale
18.30 Film: «Carne fresca gatto bastardi»
20.20 Musicale
20.30 Sconeggiare
21.30 Trailers
22 — Film: «All'inferno ri-torno»
23.30 Show della notte

SAVONA TV

UHF 33-41

12.45 Film: «Anastasia, l'ultima figlia dello Zar»
14.15 Cartoni animati
14.45 Superclassifica show
15.30 Intermezzo
16 — Film: «14 taxisti»
17.30 Cartoni animati
18.30 Boy Music
19 — Musicale
18.30 Notiziario
19.55 Film: «Odio mortale»
21.35 Film
23.10 Notiziario
23.30 Film: «L'amor segreti»

LE TELEVISIONI FRANCESI

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-49-52-58

11 — Film: «Il richiamo del lupo»
12.30 Film: «Il morte è fuggito»
14 — Film
Film
17 — Documentario
17.30 Music
19 — Festival '80
20.05 La politica in Liguria
20.30 Notiziario aperitivo
21 — : giù, gambe in aria»
22.30 L'astrologa
22.45 Film: «Io ho ucciso»

T F 1

12.10 Télévision régionale
12.30 Cultivons notre jardin
12.45 Avenir
13 — TF 1 Actualités
13.30 Le monde de l'accordéon
13.45 Au plaisir du samedi
15.15 Trente millions d'amis
16.45 Magazine Auto Moto 7
19.10 Six minutes pour vous défendre
19.20 Actualités régionales
19.40 Salvador en Ille
20 — TF 1 Actualités
Numéro
21.30 Rebecca
22.30 Paul Colin ou l'art de l'affiche
23.40 TF 1

2

10.30 A 2 Antiope
11.45 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12.30 Prochainement sur l'A 2
12.45 A 2 Première
17.25 Chorus
18 — Aksgers
18.30 Destination samedi
18.50 Des chiffres et des
19.20 Actualités régionales
19.45 Le Noël des étoiles
20 — Journal de l'A 2
20.30 Les flancés de l'empire
21.35 Sports variétés
23.10 Journal de l'A 2

FR 3

12 — Trait d'union
12.30 Les pieds sur terre
18.30 FR 3 Jeunesse
19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 La télévision régionale
19.55 Les voyages extraordinaires de Jules Verne
20 — Les petits papiers de Noël
20.30 L'aéropostale, du ciel
21 Opérette. «Véronique»
22 — Soir 3

AUGUSTUS (GENOVA)
Il Kolossal in Dolbi Stereo Optical processor
UNICO IN ITALIA
Titanus
DINO DE LAURENTIIS presenta

con J. Jones, Ornella Muti, Melody Andersan, Max Von Sydow, Mariangela Melato
FLASH GORDON e le sue eroine nella fantastica «saga» spaziale del brutale imperatore Ming!

ARISTON GENOVA
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

AL CINEMA
OLIMPIA (GENOVA)

TRATTENIMENTI FLASH

Un concerto a Chiavari col Quintetto barocco

CHIAVARI — Si conclude stasera la serie di incontri di «Dicembremusica», la manifestazione proposta dalla Società Filarmonica di Chiavari che ha trovato il pieno appoggio dell'assessorato alla Cultura del Comune. I concerti, programmati in collaborazione con la Cooperativa culturale «La Zattra», terminano con il quintetto barocco dell'orchestra da camera di Genova.

Profili di attori e attrici

RAPALLO — Nino Palumbo, l'animatore dei «Pomeriggi letterari» al Teatro Auditorium delle Clarisse, presenta oggi pomeriggio alle 17.15 la conferenza di Silvana Gaudio sul tema: profili di attori e di attrici. Laureata in filosofia, Silvana Gaudio collabora a diversi quotidiani e riviste, che alla Rai.

Quadri rari alla Tv

GENOVA — L'ex assessore regionale democristiano Federico Mario Boero conduce una rubrica a Telegenova dal titolo: «Zena come t'ri». E' una presentazione di quadri antichi e preziosissimi, alcuni dei quali tenuti gelosamente nascosti nelle collezioni private cittadine. La trasmissione, interrotta il mese scorso, riprenderà a metà gennaio ogni giovedì alle ore 22.

Ecco «Il pianeta Sahara»

GENOVA — In anteprima europea dal 4 gennaio a palazzo l'Equipe Torino (11 persone autofinanziatesi e dirigenti in materiale, ditte internazionali) presenta «Il pianeta Sahara» una mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Una sessantina di diapositive da un metro per un metro, dieci vetrine con oggetti antichi e moderni, reperti di superficie, gioielli, strumenti di lavoro, vasi dall'epoca del bronzo sono il risultato di 15 anni di lavoro, di cui cinque passati nel Sahara, a Nord di Djanet.

Luciano Salce e la Buccella a Teleradiocity

GENOVA — Si stanno registrando negli studi di Teleradiocity le puntate di uno spettacolo che ha come conduttori Luciano e Grazia Buccella. Le trasmissioni, per le cui riprese è stato utilizzato il teatro degli studi, nell'ex cinema Eliot di via Trento, cominceranno tra circa 20 giorni. Il titolo provvisorio è «Avanti un altro».

Musica classica al «Cavour

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 2 - Sabato 3 Gennaio 1981

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Migliaia di ettari di bosco distrutti dagli incendi, il vento alimenta i focolai

L'Ossola e il Verbano in fiamme: notte di terrore Abitanti e turisti fuggono, mobilitati i militari

A Vogogna, Premosello, Migiandone il rogo circonda le case - Ferito un uomo di Pallanza mentre cercava di raggiungere la sua abitazione - Anche un medico è stato soccorso - A Cassino di Cannero villeggianti tedeschi abbandonano nelle tenebre le villette residenziali - L'opera di intervento è ostacolata dalle violente raffiche che impediscono agli elicotteri antincendio di levarsi in volo - Quartier generale della «Centauro» nelle valli ossolane

Brucia la montagna nei pressi di Cannero: i vigili del fuoco lavorano senza sosta anche di notte. A destra: i soldati della «Centauro» pronti a partire dal quartier generale di Premosello

DOMODOSSOLA — Un piccolo esercito di circa 200 uomini fronteggia dalla notte di Capodanno l'incendio delle montagne ossolane. Centoventi genieri della «Centauro», vigili del fuoco, guardie di finanza e forestali, oltre a numerosi volontari, tentano con ogni mezzo di arginare le fiamme che, favorite da un vento a tratti furioso e dal terreno asciutto, minacciano di divorare boschi pregiati.

Una notte di allarme è stata trascorsa dagli abitanti di Vogogna, Premosello e Migiandone per il fuoco che si avvicina pericolosamente alla zona abitata. A Vogogna, le fiamme che hanno trovato facile esca nella boscaglia rada che sovrasta il paese, hanno messo in pericolo alcune abitazioni della zona pedemontana. Anche a Premosello si è temuto per le case di Colloro e gli abitanti hanno vegliato tentando di allontanare il pericolo.

Un uomo è rimasto ferito mentre cercava di raggiungere la propria casetta di villeggiatura minacciata dalle fiamme, in località Capraga di Vogogna, un posto di montagna collegato al fondovalle da una strada forestale. Il ferito è Silvano Lamagni di 30 anni, residente a Pallanza. Al buio l'uomo è scivolato in un dirupo procurandosi la frattura del setto nasale e diverse contusioni. E' stato ricoverato all'ospedale di Verbania con una prognosi di venti giorni. Anche il medico che è accorso per le prime cure, il dottor Pierangelo Cavallini di Premosello, dopo avere medicato il Lamagni è scivolato slogandosi una caviglia. Il fuoco, che sta ricoprendo la zona ossolana di una pesante cappa di fumo, interessa numerosi comuni della zona: Premosello, Vogogna, Migiandone di Ornavasso, Montecrestese, Crevoladossola e Castiglione in Valle Anzasca.

Un centro di coordinamento si è insediato presso il municipio di Premosello. Ne fanno parte oltre allo stesso sindaco Panighetti, il ten. col. Avvisati della «Centauro», il geometra Frattini del comando provinciale dei vigili del fuoco, il dottor Borsetta ispettore forestale di Novara.

Da Premosello si tiene sotto controllo il fronte dell'incendio smistando uomini e mezzi. Sono state convogliate alcune autopompe dei vigili del fuoco dove occorrono, non solo nell'Ossola ma anche nella zona del Verbano interessata dal fuoco. Oltre ai cespugli, il fuoco sta distruggendo anche piante di alto fusto, boschi resinosi. E' presto per dare una stima dei danni, ma si sa che una zona di rimboschimenti è stata attaccata dalle fiamme sulle alture di Montecrestese, dove sono alcuni volontari, tentano con l'opera i finanzieri del soccorso alpino coordinati dal maggiore Cipolla, che si sono anche prodigati, col personale delle ferrovie, lungo la linea internazionale della ferrovia del Sempione.

Un elicottero militare ha tentato di alzarsi in volo con una apposita benna piena d'acqua per «bombardare» il fuoco, ma ne è stato impedito dalle violente raffiche di vento. Si teme che il fuoco, che si innalza rapidamente lungo i fianchi delle montagne, scavalchi i passi e scenda nel parco naturale della Valgrande, il vasto territorio tra Ossola e Verbano, che racchiude un patrimonio boschivo imponente.

Nel pomeriggio un elicottero dell'Aer-Ossola è riuscito ad alzarsi per ispezionare la zona. Si teme anche che un grosso incendio sviluppatosi contemporaneamente al di là del Sempione, nella zona di Gondo-Val Vaira, entri in Italia attraverso i passi di montagna. Il responsabile dei servizi antincendio di Briga, capitano Venetz, che si tiene in contatto con i vigili del fuoco dell'Ossola, ha comunicato che almeno 200 ettari di bosco al di là della zona Iselle-Passo di Monscera sono stati attaccati dal fuoco. I pompieri svizzeri sono intervenuti per salvaguardare il villaggio abitato di San Giovanni, nella valletta di Vaira, e alcuni chalets disabitati nella zona colpita dalle fiamme.

Anche gli svizzeri non riescono a fare entrare in azione gli elicotteri per il vento furioso. Pattuglie della guardia di finanza tengono sotto controllo la zona di confine investita dall'incendio sviluppatosi sulle alture di Gondo: un rogo di vaste proporzioni, tanto che se ne scorge il «fungo» di fumo anche da Domodossola.

b. o.

VERBANIA — Notte di fuoco e di allarme a Cannero, violento incendio, sviluppatosi attorno alla mezzanotte di giovedì a lato della statale verso il confine svizzero, a un chilometro circa dall'abitato di Cannero, ha risalito, spinto da un vento fortissimo, la montagna, arrivando in meno di un'ora ai 1300 metri del monte Morissolo.

Le fiamme, aperte a ventaglio, hanno minacciato a lungo nella notte e sino alle prime ore di ieri, le frazioni di Donego e Cassino. Il fuoco è arrivato fino alle prime case costringendo vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri di Cannobio, decine di volontari (ai quali si sono poi aggiunti i carabinieri e militari della Centauro) a un arduo lavoro di contenimento.

Molti turisti tedeschi venuti in ferie nelle ville che hanno nella zona, sono stati bruscamente svegliati nel cuore della notte. Si sono precipitati fuori abbandonando precipitosamente le loro abitazioni (le fiamme erano arrivate ormai a 15 metri), portando con loro coperte e indumenti pesanti, pronti a passare una notte all'addiaccio.

Ci sono state delle scene di panico, molti erano terrorizzati dall'orizzonte di fuoco che si era sparso tutt'intorno. Qualche casa, fortunatamente vuota, è stata distrutta dalle fiamme, danneggiate molte baite, morti carbonizzati alcuni capi di bestiame. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, la situazione è tuttora confusa. Grazie a quattro autobotti dei vigili del fuoco sono state salvate dalla distruzione villini e casolari isolati.

Il fuoco si è invece sviluppato dove gli idranti non potevano arrivare arrivando così attorno alla frazione Oggiogno dove quasi svuotando l'acquedotto la squadra antincendio e gli abitanti hanno lottato a lungo affiancati dai vigili del fuoco, soldati e carabinieri, impedendo alle fiamme di avvolgere le case.

Anche a Bee (ai piedi del monte Cimolo, investito giovedì da un incendio violentissimo) all'alba di ieri la popolazione richiamata dal suono delle campane a martello è riuscita a domare l'incendio salvando una ventina di villini alle porte del paese.

Lo stesso è successo a Miazzina, Cossogno e sulle pendici del Monte Ompio.

Il gran fumo degli incendi che è riuscito ad offuscare e rendere pallido il sole (nel Verbano è anche arrivato il fumo degli incendi delle valli ossolane) ha spinto fino a Verbania cenere e faville spente che hanno lasciato tracce visibili sulle auto in sosta, sui terrazzi, sui tavoli all'aperto dei bar.

Un'autobotte dei vigili del fuoco, diretta su un incendio a sirene spiegate, si è scontrata al semaforo di piazza Teatro con un'Alfetta condotta da Eugenio Zamponi, 25 anni, Loreglia, che aveva a fianco Flavio Mattioli, 22 anni, di Loreglia pure lui.

L'Alfetta, che praticamente ha tagliato la strada all'automezzo dei pompieri, è andata semidistrutta nella parte anteriore e lo Zamponi, che afferma di non aver udito la sirena, ha riportato ferite guaribili in 40 giorni; 30 invece i giorni di prognosi per il Mattioli, indenne l'equipaggio dell'autobotte che ha potuto proseguire verso il luogo dell'incendio.

s. c.

ARONA — Vergante in fiamme per numerosi incendi che si sono sviluppati nella zona da Gignese a Nord fino ai Lagoni a Sud di Arona.

Il più grave è avvenuto nella zona sopra Lesa e Belgirate, e ha interessato i boschi circostanti gli abitati di Calogna, Carpugnino, Comnago e Brovello; nel massimo dell'espansione, le fiamme hanno raggiunto un fronte di oltre dieci chilometri. Nel rogo sono finiti in cenere boschi cedui, alberi d'alto fusto, resinose, interi vivai. Le fiamme hanno minacciato da vicino gli abitati e numerose ville isolate: *«Non possiamo escludere* — hanno dichiarato i vigili del fuoco di Arona — *che possa essere stato distrutto anche il tetto di qualche abitazione chiusa»*.

L'opera dei vigili del fuoco è stata pressocché ininterrotta per almeno 48 ore. Il distaccamento di Arona conta normalmente una quindicina di uomini, metà dei quali sono però sui luoghi del terremoto. Sul Vergante e nell'Aronese sono dovuti intervenire anche squadre di Borgomanero, Novara, Stresa e Romagnano, insieme con gruppi di volontari.

Altri incendi sono avvenuti a Poggio Radisso fra Gignese e Colazza; e ancora sulla collina di S. Carlo a ridosso di via Monucco alla periferia dell'abitato di Arona. La sera del primo gennaio sono stati richiesti interventi per focolai, per fortuna circoscritti, a Paruzzaro e a Comignago. Infine, la notte di giovedì un altro incendio si è sviluppato ai Lagoni in territorio di Dormelletto.

m. b.

A S. Maurizio distrutta rubinetteria

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Un violento incendio ha devastato il magazzino della rubinetteria «Neve e Guisotti» in località Niverate.

Le cause del sinistro, che ha provocato danni per circa 50 milioni di lire, sono da attribuire al surriscaldamento del motore di un autofurgone che si trovava all'interno del reparto. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Borgomanero prontamente intervenuti. (r.b.)

Sono oltre duecento i soldati in azione

NOVARA — Complessivamente sono oltre duecento i vigili del fuoco appartenenti al comando di Novara e ai distaccamenti di Domodossola, Verbania, Omegna, Arona, Borgomanero che stanno lavorando per isolare le fiamme. Ad essi si sono aggiunti i gruppi di Villadossola, Gravellona, Stresa e Romagnano, affiancati da numerosi civili.

Si calcola che siano all'opera una trentina di squadre dotate di 24 mezzi antincendio, aiutati da almeno 500 volontari.

Nell'opera di spegnimento sono pure impegnati i militari della Centauro, fatti affluire sul luogo degli incendi già nella serata di giovedì. Dalle caserme Passalacqua e Cavalli di Novara, dalla 3.a brigata Curtatone di Bellinzago, dalla «Ugo Mara» di Solbiate Olona sono partiti 14 ufficiali, 6 sottufficiali e 230 soldati con una ventina di mezzi che hanno raggiunto i territori comunali di Premosello, Bee, Vogogna, Ornavasso.

Anche ieri due elicotteri militari hanno continuamente sorvolato le zone in preda alle fiamme, contribuendo così dall'alto a coordinare l'opera di spegnimento.

r. e.

La sua cagnetta è scomparsa

Se trovate Valentina fate felice una bimba

Guia si è salvata dopo l'incidente ma piange perché il suo Yorkshire è fuggito dall'auto scomparendo nei campi - Appello

Novara, Guia Stoppa, la ragazzina ricoverata al «Maggiore»

NOVARA — Dopo avere trascorso la notte di Capodanno nel reparto «chirurgia bambini» del Maggiore, Guia Stoppa, 12 anni, milanese, ha lasciato ieri l'ospedale. Nell'incidente stradale, successo a lei e alla madre l'ultimo giorno del 1980, ha perso la sua cagnetta Valentina e per due giorni non ha fatto altro che piangere e chiedere notizie del piccolo animale, uno yorkshire di minime dimensioni, fuggito dopo l'incidente nelle campagne del Vercellese.

In auto la sera del 31 dicembre, Guia Stoppa stava tornando a Milano da Ivrea, dove era andata ad augurare buon anno a dei parenti. Guidava la madre, vicino a Guia c'era Valentina, la cagnetta che lei definiva *«la mia bambina»*.

All'improvviso, vicino al casello autostradale di Greggio, l'auto è uscita di strada ed è finita in una scarpata. La ragazzina ha battuto il capo contro il parabrezza e si è ferita a una mano; la madre ha riportato lo schiacciamento di una costola. Soccorse da automobilisti di passaggio, madre e figlia sono state trasportate all'ospedale di Novara.

Guia è stata ricoverata in chirurgia bambini dove si è ripresa dallo stato di choc quasi subito. Il suo primo pensiero è stato per Valentina; nessuno sapeva che fine avesse fatto: sul luogo dell'incidente del piccolo yorkshire non si era trovata traccia.

Durante i due giorni di degenza Guia Stoppa non ha mai smesso di piangere e di sperare in un miracoloso ritrovamento. Ha dato a tutti la descrizione di Valentina: pelo nero argentato, zampette chiare, cappottino nero.

r. s.

Bimbo di 7 anni travolto e ucciso a Oggebbio

CANNOBIO — Massimiliano Donti, 7 anni, di Arese (Milano), è morto tragicamente sulla statale del Lago Maggiore in prossimità di Oggebbio. E' stato prima urtato violentemente da un'auto che l'ha scaraventato sulla corsia opposta dove è finito sotto le ruote di un'altra vettura.

Massimiliano era in vacanza a Barbè per trascorrere le festività e nella tarda mattinata di ieri, «sfuggendo per un attimo alle attenzioni della nonna, ha attraversato la strada.

In quel momento arrivava una Lancia Fulvia guidata da Giuseppe Grandi, di Cannobio, il quale non ha potuto evitare il bambino.

L'arresto dei banditi avvenuto a Casaleggio

La doppia vita dei due biellesi che si truccavano per le rapine

Enzo Cimma

Cesare Patriarca

BIELLA — L'arresto, avvenuto ieri l'altro a Novara, di Enzo Cimma, 46 anni, sorpreso dai carabinieri mentre si apprestava a compiere una rapina in un ufficio postale, si ripercuote soprattutto sulla moglie, più giovane di vent'anni, e sui cinque figli, di età compresa fra i 12 e i due anni.

La numerosa famiglia abita a Valle San Nicolao, nella zona collinare, a circa 14 chilometri dalla città, e si trova in difficoltà economiche.

«Ci si augura — hanno detto alcuni suoi compaesani — *che si provveda presto ad assicurare ai bambini l'assistenza di cui hanno estrema necessità. La madre si prodiga, ma da sola, e per di più ora che le è caduto addosso questo tepolo non riesce materialmente a farcela»*.

L'altro rapinatore, Cesare Patriarca, pure di 46 anni, di Cossato, non ha famiglia.

Enzo Cimma pare un personaggio uscito dalla fantasia di un romanziere: sotto certi aspetti ricorda, per la sua duplice personalità, l'immaginaria vicenda del dottor Jekyll-Mister Hyde. Alto, magro, con lo sguardo trasognato, lavorò per qualche tempo a Milano, in un istituto di ricerche economiche.

Animato da velleità giornalistiche, pubblicò vari servizi a carattere vagamente sociologico sul giornale locale «Eco di Biella».

Frequentemente, di fronte ai «colleghi», faceva telefonate a una fantomatica segretaria per dare con aria di sufficienza impegni con personalità famose (impegni che esistevano solo nella sua immaginazione).

Poi si dava a piccoli furti. Un giorno, durante un normale controllo, i carabinieri trovarono nella sua auto alcune targhe rubate. Enzo Cimma quando venne interrogato riferì senza scomporsi di aver compiuto trentadue furti, con dovizia di particolari.

Venne condannato a tre anni di reclusione per due soli fatti, di una certa rilevanza: gli altri trenta furono cancellati da una amnistia perché erano appunto cose di poco conto.

In un'altra occasione si mise a saccheggiare i cantieri edili, per cercare quel che occorreva alla sua casa. In fase di costruzione. Tra la refurtiva recuperata dai carabinieri c'era una scala a pioli lunga più di tre metri: anzi oggi ci si chiede come abbia potuto trasportarla con la sua auto.

Cesare Patriarca, sceneggiatore, è invece incensurato. E' assai conosciuto, ma come autore di scenette e trasposizione di romanzi e novelle in immagini teatrali, o cinematografiche. E' anche abile nel parodiare canzoni di successo, con riferimenti a personaggi o a fatti politici.

Chi conosce i due biellesi sostiene che le rapine, se sono provate le accuse nei loro confronti, le hanno compiute soprattutto per *«rectifare una parte»*. I travestimenti farebbero parte del gioco scenico.

r. s.

GIORGI MOBILI

Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara

Cucina noce nazionale con sviluppo m. 8 L. 3.400.000

Cucina in laminato nei colori noce, verde, avorio con sviluppo m. 4,95 L. 2.300.000

Salotto in pelle L. 850.000

Cameretta in olmo e noce L. 390.000

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli

MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori

MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia

MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo

Vieni a visitarla o richiedi il catalogo, ti sarà inviato un grande calendario in omaggio.

CRESSA (S. Giovanni) tel. (0322) 86.125 - 85.200

ALBERTINAZZI MOBILI

è..con le anno dopo anno

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA IN CITTA' E PROVINCIA

Novara: arriva Pirandello

E ora così è (se vi pare)

La prosa riprende il 12 con la compagnia della Loggetta al Faraggiana

NOVARA — Per il terzo spettacolo di prosa del ciclo allestito dal Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Comune di Novara, è di scena Luigi Pirandello con la commedia «Così è se vi pare».

Lo spettacolo è stato allestito, per la regia di Massimo Castri al suo terzo impegno pirandelliano, dal Centro Teatrale Bresciano «compagnia della Loggetta», che si avvale della partecipazione di Luisa Rossi, Virginio Gazzolo, Delia Bartolucci, Elena Callegari, Gigi Castelon, Carla Chiarelli, Ruggero Dondi, Marisa Germano, Sonja Gessner, Anna Goel, Salvatore Landolina, Ermes Scaramemmi e Patria Zappa Muiaa.

La commedia pirandelliana presentata dalla «Loggetta», nell'itinerario creativo dell'autore segna il momento in cui fra la sua narrativa e il teatro avviene uno scatto qualitativo.

La storia è ormai famosa. Il signor Ponza e la signora Frola, sua suocera, si accusano reciprocamente di essere pazzi: oggetto del loro scontro è la moglie del signor Ponza, che la signora Frola crede sia sua figlia, mentre il genero afferma essere la sua seconda moglie, Giulia, essendo la prima, Lina, morta quattro anni prima in un terremoto. Si stabilisce fra il terzetto (marito, moglie e suocera) e gli ospiti del salotto borghese di casa Agazzi un inquietante rapporto, dove i due gruppi si trovano ad essere accomunati in un diabolico gioco in cui uno scarica sull'altro gli esiti delle proprie angosce, mentre la linea d'ombra che separa sanità e follia perde sempre più consistenza man mano che la presenza del trio diventa esempio minacciosa per i curiosi frequentatori del salotto del consigliere.

«Così è se vi pare» andrà in scena lunedì 12 gennaio al Teatro Faraggiana alle 21 per la terza serata in abbonamento. Gli altri due spettacoli, «Il bacio della donna morta» e «Saul» andranno in scena il 16 febbraio e il 9 marzo.

l. l.

Stasera al teatro Cagnoni

Salerno a Vigevano è un grande erede

Enrico Maria Salerno

VIGEVANO — L'appuntamento artistico di maggior rilievo a Vigevano e Lomellina, nel primo fine settimana dell'anno nuovo, è con il teatro. Dovrebbe essere un evento di buon auspicio per la prosa.

Al teatro Cagnoni, alle 21 di stasera, infatti, andrà in scena una commedia di Eduardo De Filippo dal titolo «Io, l'erede». A presentarla sarà la compagnia di Enrico Maria Salerno che oltre a interprete è anche regista dello spettacolo.

Egli avrà come spalla la promettente Veronica Lario. Il lavoro di Eduardo ha 38 anni. E' stato infatti scritto nel 1942 in pieno periodo bellico dell'ultima guerra mondiale. Il linguaggio è stato adattato fra vernacolo partenopeo e l'italiano, per cui lo spettatore non incontrerà alcuna difficoltà a seguire gli attori. Enrico Maria Salerno è un artista che ha sempre richiamato pubblico al teatro cittadino. La commedia, in tre atti, che la sua compagnia rappresenterà stasera in città, è il secondo spettacolo della stagione teatrale comunale '80-'81. Per questo motivo il biglietto d'ingresso costa solo 5000 e 1000 il prezzo per chi intende seguire la commedia dal loggione. Gli abbonati hanno un'ulteriore agevolazione, particolarmente gli anziani e i giovani, i quali, con 12 mila lire possono assistere a tutti gli spettacoli (sei) della «stagione» patrocinata dall'omonima commissione dell'Ente locale.

gc.r.

Protagonista è un bimbo di pochi mesi nel teatro popolare che rievoca i Magi

La rappresentazione a Sizzano - Altre manifestazioni a Romagnano Sesia e Oggebbio

NOVARA — Romagnano Sesia e Sizzano saranno anche quest'anno al centro delle popolari manifestazioni dell'Epifania che si svolgeranno inoltre, in tono minore, anche a Carpignano Sesia, Oggebbio e Verbania domani, con due giorni di anticipo in quanto la festa dei «Re Magi» è stata da tempo «declassata» dal calendario ma non dalla fantasia popolare.

A Romagnano Sesia, regista lo storiografo e professore Gerolamo Raffagni (che cura anche le «sacre rappresentazioni del venerdì santo) il «cast» degli attori dopo Marco Ferraris, Daniele Zambaino e Piero Orlandini che impersonano i tre re, comprende Alberto Franzosi e Beatrice Rossi nei panni di San Giuseppe e della Madonna; Giorgio Zeppa, re Erode con ai fianco gruppi di pastori con i loro greggi, notabili, popolani e popolane. Il «viaggio» sarà illustrato da scenari rievocativi che trasformeranno la sacra rappresentazione in un vero teatro popolare.

Lo stesso discorso si può fare per Sizzano che pur non vantando tradizioni storiche in queste giornate riesce a tenere il passo della vicina Romagnano. In mancanza del «professore» la regia e gli effetti scenici sono stati affidati ad un gruppo di giovani (Giovanni Bianchi, Daniela Altona, Fabrizio Ponti, Franco Chiovini, Ferruccio Ponti e Giancarla Tunietti) che dietro le quinte danno luce e colore alla manifestazione che ha avuto un riuscito prologo alla vigilia di Natale con il quadro della Natività.

Ausilia Fontana ed Andrea Comero, nelle vesti della Madonna e S. Giuseppe, con Gesù Bambino impersonato da Morgan Scaziani, un bimbetto di pochi mesi di vita, attenderanno l'arrivo dei «magi» nella capanna eretta in piazza. Gabriele Cerutti, Paolo Comeroe e Mirko Zaninello recheranno quindi i loro doni mentre le altre «scene» impegneranno Riccardo Bianchi, re Erode; Lorenzo Campabella, il sacerdote e Carla Vercellotti, l'angelo. Poi il largo stuolo di «comprimari» che apriranno la sfilata alle 10 partendo dalla periferia del paese.

La vecchia leggenda di Gaspare, Baldassarre e Melchiorre rivivrà in questi piccoli centri della provincia, dove la tradizione di una festa popolare riesce a trasformarsi in un fatto non soltanto mistico ma artistico e suggestivo.

l.l.

VERBANIA — Il Comitato manifestazioni intresi — Cima Intra — organizzerà anche quest'anno una manifestazione dedicata alla Befana. Si svolgerà il pomeriggio di domani, domenica, e la Befana ed il suo ristretto seguito caleranno in piazza Don Minzoni dal cielo. Si tratta infatti dei paracadutisti sportivi veri e propri che si lanceranno da un velivolo dell'Aero Club Vergiate; dopo l'atterraggio recheranno pacchi conforto agli ospiti di orfanotrofi e di ricoveri per anziani. Ai bimbi presenti sulla piazza verranno distribuiti cioccolata calda e biscotti.

Il Comitato difesa tradizioni «Piazza e Villa» organizza invece una Befana con un piccolo trattenimento per bambini sempre il pomeriggio di domani, domenica, nella palestra dell'Istituto Santa Maria.

A Oggebbio, sempre domani pomeriggio si ripeterà la manifestazione spettacolo del presepe vivente arricchita, rispetto all'edizione notturna della vigilia di Natale, dall'«arrivo» dei Magi. Un presepe vivente allestirà per le sole questa sera, sabato, a Cittiglio (tre chilometri da Laveno) per raggiungere la Parrocchiale ove è stata allestita una «grotta della Natività».

a.c.

DOMODOSSOLA — Il presepe vivente di Re in Valle Vigezzo si svolgerà domani pomeriggio partendo dall'ospizio del Pellegrino. Il lungo corteo che dà vita alla sacra rappresentazione curata in ogni particolare, e animata da circa cento personaggi, tutti valligiani, ha come sfondo il santuario mariano che è consacrato alla Madonna del Sangue.

La caratteristica e tradizionale rappresentazione vigezzina è seguita da numerosissimi turisti, alcuni dei quali provengono dalla vicina Svizzera.

Sempre domani pomeriggio anche Seppiana, un piccolo centro della Valle Antrona, allestisce un presepe vivente che partirà dalla parrocchia di Sant'Ambrogio. La rappresentazione antronese è accompagnata da una recita in dialetto e si concluderà con l'offerta di prodotti locali.

b. o.

Vigevano — L'appuntamento nuovo per quanto riguarda le mostre della zona è quello che propone il pittore Franco Sossani.

La storia dei cognomi di Briga

I Poletti novaresi trovano le radici

Uscito un volume scritto dal sindaco del paese

NOVARA — Ricostruire le storie e la genesi dei cognomi del paese è una singolare iniziativa presa dalla biblioteca comunale di Briga che ha come presidente Sandra Moroso. Storico e ricercatore è lo stesso sindaco Francesco Allegra che ha scritto il primo volumetto dedicato ai Poletti.

Nella presentazione fatta dalla Moroso, il «lavoro» è definito *«fatica paziente ed ammirevole che rende un prezioso servizio a noi brighesi perché ci permette di conoscere e quindi amare, le nostre vecchie cose»*.

Allegra, dopo aver spiegato le origini del cognome «Poletti» cita i personaggi «famosi» di origine novarese che hanno portato o portano questo nome. Tra i più noti c'è Charles Poletti, uomo politico nordamericano, ex governatore dello Stato di New York, colonnello alla sbarco degli alleati in Sicilia, diventato capo dell'amministrazione civile della 7ª Armata e successivamente capo di quella alleata a Napoli, Roma e Milano.

Charles Poletti nel luglio 1945 visitò Pogno e allora si scrisse che la sua famiglia era di Roccapietra.

Altro Poletti famoso ai giorni nostri è il cardinale Ugo, attuale Vicario di Roma.

L'autore del volumetto ricorda che questo cognome è tra i più diffusi in provincia: basta consultare l'elenco telefonico per constatare che compare in 49 dei 165 comuni. Al primo posto Borgomanero seguito da Novara e Briga, dove se ne contano 150.

Tra gli altri cognomi più diffusi (e che saranno oggetto ciascuno di un volumetto) figurano nell'ordine, i Bellosta, i Savoini, i Quirico, gli Allegra, i Prelli, i Moroso e i Cavigioli.

L'idea al sindaco di ricostruire la storia è nata per caso, trovandosi a Sanremo con il presidente di quella Azienda di soggiorno, Carlo Poletti, «maître» in un noto hotel, originario, appunto, di Briga Novarese.

Con questa, Allegra di storie familiari ne ha raccolte parecchie andando a ritroso negli anni fino a risalire al 1500 attraverso i documenti dell'archivio parrocchiale. Si è saputo che i Poletti erano quasi tutti carrettieri emigrati a Briga dal Borgomanerese.

Ma in quest'opera di ricerca, il sindaco scrittore ha fatto «scoperte» di grande interesse. E' il caso degli «indici» di mortalità rapportati agli anni a cavallo tra il 1700 e il 1800. Su 77 Poletti deceduti il 44 per cento è morto nel primo anno di vita; il 14 per cento dal secondo al quinto anno; quasi il 4 tra i 6 e i 10 anni. La durata media della vita risulta incredibilmente bassa: 20 anni.

p.b.

Vespolate: come dal nulla può nascere un «minicomplesso»

Quest'uomo tiene a bacchetta un paese

Vespolate. Giuseppe Ferretti con i bambini che fanno parte del minicomplesso da lui formato negli ultimi anni

VESPOLATE — E' diventata una vera e propria scuola quella che Giuseppe Ferretti aprì per hobby alla periferia del paese. Una scuola di musica per giovanissimi, dovuta alla passione di un pensionato che ha raccolto attorno a sé centinaia di bambini, quasi tutti gli scolari delle elementari e molti studenti delle medie.

Il «minicomplesso» diretto dal Ferretti, ex elettricista dell'ospedale Maggiore di Novara, è un'iniziativa che risale al 1974. Nacque a sostegno del corpo musicale «Guido Cantelli», come naturale ricambio degli elementi più anziani; in seguito è diventato un organismo autonomo richiesto in spettacoli e manifestazioni pubbliche della zona e di Novara.

«La più bella soddisfazione della mia vita — dice Ferretti, un uomo modesto che ha la musica nel sangue e le carte in regola per insegnare —, *Quando ero ragazzo avevo frequentato i corsi all'istituto Brera di Novara; non avrei mai pensato che a distanza di mezzo secolo quei diplomi mi sarebbero tornati utili. Adesso il nostro complesso ha forte, i ragazzi non hanno paura dei confronti. Soldi, naturalmente, niente. Ma la chiave del successo forse consiste proprio in questo: essendo le esibizioni gratuite, il nostro bilancio non è mai in positivo e neppure in negativo»*.

Già nonno, quest'uomo tiene a bacchetta i bambini di Vespolate. Sotto di lui sono già passati un'ottantina di ragazzini, molte le bambine. Adesso il complesso si compone di quaranta elementi: Marco Oroppi (vicemaestro-tromba e melodica a bocca); Warner Borgia (tromba e melodica a bocca); Gianluca Volta (sopranino mibemolle - flauto cinese e armonica a bocca); Elio Manganoni (tromba e ocarina); Gabriele Ruggero (tromba e armonica a bocca); Alessandro Malandra (sax contralto); Alessandra Meriano (sax contralto); Alessandra Volta (chitarra); Fabrizio Brocca (tromba); Davide Molinari (tromba e melodica a bocca); Roberto Delodi (tromba); Giuseppe Prina (flicorno contralto e flauto dolce); Glauco Manganoni (tromba); Davide Meneghetti (tromba); Diego Prina (tamburo); Giovanni Locatelli (tromba e triangolo); Marco Locatelli (tromba e melodica a bocca); Mauro Locatelli (melodica a bocca e piatti); Giorgio Colombo (tamburo); Maria Pia Galleai (piano-forte).

Pochi giorni or sono il «minicomplesso» è stato chiamato ad «Antenna Tre Lombardia»: una trasmissione tutta dedicata ai bambini, la conferma dei risultati ottenuti. Arrivano richieste da enti e privati, un generale li ha voluti in caserma a Novara perché suonasse un concerto davanti ai soldati. *«Presto* — dice Ferretti con orgoglio — *il gruppo cambierà nome e assumerà quello di "Minisautori". Questi miniartisti in/atti scriveranno parole e musica»*.

g.f.q.

Contro l'Amatori

Ritorna «Mino» Rotellistica trema e spera

NOVARA — Per la quarta giornata del campionato di serie B di hockey a rotelle su pista, saranno di scena stasera al «Palazzetto» di viale Kennedy, le formazioni della Rotellistica Novara e dell'Amatori Vercelli.

La gara ha un'importanza particolare non solo perché gli ospiti guidano la classifica a punteggio pieno ma anche perché i vercellesi hanno in squadra l'allenatore-giocatore Mino Battistella (fino allo scorso campionato era alla guida degli azzurri in serie A) ed il portoghese Cardoso, che negli scorsi anni ha giocato in entrambe le società novaresi.

Il pronostico appare chiuso per i giovani della «Rotellistica» anche perché l'apporto di Battistella alla squadra vercellese è apparso finora determinante.

Si apre in una bella partita, magari anche polemica vista la situazione degli azzurri dopo la partenza di «Mino» che non aveva condiviso l'abbinamento avvenuto tra le società novaresi.

Per il resto il programma prevede Piacenza-Frassati e Montebello-Lodi.

l. l.

Borgomanero — I lavori per la costruzione del centro sociale di Santa Caterina sono affidati alla ditta Edilecno del geom. Adriano Buonanno di Bolzano Novarese. La spesa per il Comune sarà di 144 milioni.

Borgomanero — Il geometra Gaudenzio Vicario è il nuovo capo dell'ufficio tecnico comunale.

San Maurizio D'Opaglio — Per raccogliere fondi a favore dei terremotati, il Comune ha organizzato uno spettacolo d'arte varia al quale hanno partecipato la danzatrice Vittoria Avondo con le giovani allieve della sua scuola, il chitarrista Tursotti e la corale «Stella Alpina» di Berzonno.

Mortara — «Colpo» grosso in Lomellina. Dalla villa del commerciante Vincenzo Scagliotti, 48 anni, residente in via Montemagno 6, durante l'assenza del proprietario di casa e dei familiari, in vacanza, sono stati trafugati oggetti d'oro, biancheria, una pelliccia da donna, soprammobili e altro per circa 19 milioni di lire.

Sesto Calende — «Un luogo che sia centro di raccolta delle presenze culturali del territorio». Con questo slogan la commissione che gestisce la biblioteca comunale sestese ha predisposto un programma di ricerche per documentare la storia delle aziende locali, i processi di trasformazione e le attività che vi si svolgono.

Spettacoli e taccuino

OMEGNA
Sociale: L'impero colpisce ancora.

TRECATE
Comunale: Io sto con gli ippopotami.
Vittoria: American Gigolò.

VERBANIA
Apollo: Filo da torcere.
Ariston: Shining.
Vis: Flash Gordon.
Sociale (Intra): Fantozzi contro tutti.
Sociale (Pallanza): Il vizietto II.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Poliziotto superpiù.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Una vacanza bestiale.
Marconi: Flash Gordon.
Colli Tiboldi: Erotic family.

FARMACIE
Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Staresca; Invernizzi, corso Italia.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbiate, via Pieve.
Verbania: Preti, via S. Vittore 78.

Novara: gallerie per tutto gennaio

NOVARA — Poche le novità nelle gallerie d'arte solo nella Saletta Albertina del Palazzetto Comunale, in Largo Costituente, si inaugura questa settimana una nuova personale. Da oggi al 25 esporrà infatti Bruno Frontini, un maestro già noto ai novaresi.

Continua, invece, al Bugigattolo «Arte Natale», fino al termine del mese. Nella mostra accanto agli acquarelli di Giuseppe Campese, alle opere di Gianpiero Cazzaniga, alle tempere di Ajmone, figurano le sculture di Filippo Stefani. I lavori in terracotta e in legno di Oldino Desiò.

Inoltre: paesaggi in olio materici di Primo Baldini, le piccole immagini di stampo siciliano di Corrado Fratcantonio, le pitture di Mario Carcano, un giovane universitario pavese che ha ritratto tra il reale e il fantastico le vedute più caratteristiche della sua città.

Un angolo del Bugigattolo è pure riservato alla grafica con litografie e acqueforti di Fiume, Messina, Mariotti. Prosegue inoltre alla Rotaross di via Andrea Costa la personale di Ivan Lackovic Creata, il grande maestro jugoslavo che sta ottenendo un grosso successo con tele che raffigurano la vita dei contadini jugoslavi.

Continuerà fino ai primi di febbraio la collettiva di pittori contemporanei alla galleria Fumagalli. L'esposizione che accomuna artisti classici e moderni, da Giuseppe Viganò a Carlo Cavagnino, da Ernesto Treccani a Remo Brindisi, si è arricchita, in questi giorni, con le figure stilizzate di Giancarlo Gandini e la pittura «informale» di Roberto Regonesi.

(r.s.)

Borgomanero — E' stato aperto, a Borgomanero, il «Centro incontri anziani» di Villa Zanetta, dove vengono effettuate le pratiche per il fondo sociale equo canone, per i sussidi riscaldamento e per l'integrazione delle pensioni sociali.

Verbania: mercoledì concerto da camera

VERBANIA — La Gioventù musicale di Italia propone per mercoledì (ore 21) al Teatro Sociale un concerto dell'orchestra da camera «La Camerata Barocca», direttore Mario Conter.

Nel programma di Albinoni il «Concerto in re min. op. 5° n. 7 per archi»; di Telemann il «Concerto per viola, archi e continuo», di Vivaldi il «Concerto in re magg. per flauto e archi "Il gardellino"» e il «Concerto in re min. per due violini, archi e continuo».

(a.c.)

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA S.N.U. NOVARA

E' bandito un Concorso Pubblico per titoli ed esami per la nomina di n. 1 Capo Servizio Impianti, manutenzioni e lavori esterni (appartenente al gruppo 1°).

Requisiti: alla data del 22-12-1980 aver compiuto il 18° anno d'età e non il 35°, salvo le elevazioni di legge.

Titolo di studio: almeno diploma di scuola media superiore ed esperienza di lavoro, minimo triennale maturata con mansioni analoghe od affini presso imprese pubbliche o private.

Termine: la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Presidenza dell'A.M.S.N.U. - V.le Curtatone, 13/15 - NOVARA

Entro le ore 12 del 20 gennaio 1981.

Gli interessati potranno richiedere ogni informazione e copia del bando di concorso presso la Segreteria dell'Azienda S.N.U. - Novara, v.le Curtatone, 13/15 - Tel. 0321 26.179

IL PRESIDENTE
Avv. Michele Calderara

CEDESI
BAR DEGUSTAZIONE TAVOLA FREDDA
in Novara con arredamento nuovo. Motivi familiari.
Telefono 0321 / 26.141

BARAGGIA DI SUNO
CIRCOLO ARCI
CERCASI
BANCONIERE
BAR MENSA
Per informazioni tel. 0322/85.279

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopetta ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta tod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 81.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'edificio e il giardino sono comunali

Un centro per gli anziani nella villa di Mimì Sereno

Le vicende legate alla casa trasformata in gipsoteca

VERCELLI — Villa Sereno è passata al Comune che, è quasi certo, la trasformerà in un centro di incontro per gli anziani. La storia della bella villa umbertina e del suo splendido giardino è legata indissolubilmente a quella della proprietaria, Laura «Mimì» Sereno, uno dei personaggi più caratteristici della vecchia Vercelli, scomparsa qualche anno fa.

Laura «Mimì» era figlia di Luigi Sereno, uno dei più famosi scultori vercellesi che visse a cavallo fra l'800 ed il '900. Dopo la scomparsa del padre, la donna visse nel suo culto, cercando di farne conoscere l'opera a tutti i vercellesi.

Fra l'altro, Luigi Sereno, allievo del milanese Ercole Villa, è l'autore di uno dei monumenti più famosi di Vercelli, quello dedicato ad Umberto I che si trova a fianco della basilica di Sant'Andrea. Opera celebre soprattutto perché legata al mistero sulla statua seminuda della donna che rende omaggio al sovrano. Secondo i vecchi vercellesi, la modella era Benilde Rombelli, la famosa «Pitardina» il cui corpo statuario pure scomparsa pochi anni fa.

Inutilmente, la stessa Laura Sereno si è affannata in diverse circostanze a scrivere sui giornali (era anche una battagliera polemista) che la modella non era la Pitardina: ormai, per i vercellesi lo sarà sempre.

Ma torniamo alla villa Sereno. Dopo la morte della scultore, la figlia la trasformò, a poco a poco, in un museo dedicato alla memoria del genitore; per la precisione, in una «gipsoteca», in cui erano raccolti gessi e marmi del padre. Laura Sereno diede quindi vita alla fondazione artistica «Galleria d'arte moderna Luigi Sereno». Ed è proprio qui che entra in ballo il Comune.

L'attuale consiglio di amministrazione della fondazione ha infatti deciso, qualche giorno fa, di cedere in comodato alla amministrazione comunale la villa con la relativa galleria. Non è stato un passaggio di consegne molto agevole. Da tempo la giunta municipale, ed in particolare il sindaco, avevano messo gli occhi addosso alla casa per destinarla agli scopi di cui si è detto.

D'altra parte, il consiglio di amministrazione della «galleria» era più che disposto a passare la gestione al Comune anche perché Laura Sereno, pur avendo prescritto alla fondazione le specifiche attività da svolgere, non aveva lasciato alcuna disponibilità economica. Tutti d'accordo, quindi, ma si frapponevano alla stipula dell'accordo ostacoli che sembravano insormontabili: su tutti la nebulosità del testamento della donna.

Ora queste difficoltà sono state superate e la villa e la galleria sono diventate pubbliche. Il Comune si è impegnato con la fondazione a pagare i debiti, ad avviare le immediate opere di manutenzione, a sistemare altrove le opere di Luigi Sereno ed a restituire agli effettivi proprietari i quadri che l'intraprendente Laura «Mimì» si era fatta prestare per arredare la galleria (fra gli altri, parte di una nota collezione ritrattistica dell'Ospedale Maggiore).

Intanto, l'ufficio tecnico municipale ha già incominciato ad esaminare la villa in vista della ristrutturazione. Dice il sindaco: «*La nostra intenzione è di affidare villa e giardino ad anziani che possano autogestirla come nuovo centro di incontro*».

Enrico De Maria

Aveva 43 anni, viveva nella comunità dell'Aravecchia

Dimesso dall'ospedale psichiatrico è morto accanto ai binari del treno

Sembrerebbe una disgrazia, ma non si esclude l'ipotesi del suicidio

VERCELLI — Un ex ricoverato dell'ospedale psichiatrico è stato trovato morto, ieri mattina, poco dopo le 8, accanto ai binari della linea ferroviaria Vercelli-Alessandria, in fondo a via Testi.

Il procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni, ha ordinato la perizia necroscopica; i carabinieri stanno cercando di stabilire se sia stata una disgrazia (al momento sembra l'ipotesi più probabile) oppure un suicidio.

L'uomo si chiamava Domenico Brendoni, aveva 43 anni ed era attualmente ospitato (dopo l'entrata in vigore della legge che ha soppresso i manicomi) nella comunità di don Luigi all'Aravecchia. Il cadavere è stato scoperto da una donna, Regina De Biasi, che conosceva l'uomo di vista.

La testimonianza della donna è molto importante per dare una spiegazione all'accaduto. Ha infatti detto Regina De Biasi ai carabinieri: «*Molto spesso la rimproveravo perché continuava ad attraversare i binari, anziché raggiungere il passaggio a livello*».

Dimesso, Domenico Brendoni, aveva lasciato alcuni amici nell'ospedale di via Trino che andava puntualmente a trovare. Per non perdere tempo, attraversava i binari.

Può darsi che l'uomo abbia fatto così anche ieri. Il convoglio deve averlo probabilmente urtato di striscio: il macchinista non si è accorto di nulla.

Non è esclusa però la tesi del suicidio. Nell'estate scorsa, sempre sulla stessa linea, un altro ricoverato dell'ospedale morì in circostanze analoghe.

e. d. m.

La zia ferisce il nipotino con la macchina fotografica

VERCELLI — Singolare infortunio ad un bambino di 4 anni, ferito da una macchina fotografica in testa: ha riportato un trauma cranico e guarirà in pochi giorni.

Simone Di Cesare, via Martiri del Kiwù 2, era l'altro giorno in casa con genitori e parenti. Ad un tratto, ha notato una macchina fotografica sull'armadio, ed ha insistito per averla.

S'è incaricata di dargliela una giovane zia, Anna Di Cesare, di 16 anni. La ragazza ha preso la macchina fotografica e l'ha lanciata verso il nipotino, il quale però, colto di sorpresa, non l'ha afferrata, ricevendola in testa.

Spaventatissima, Anna Di Cesare ha subito soccorso il piccolo Simone che si lamentava e perdeva sangue dalla testa. Il bambino è stato portato all'ospedale dove i medici l'hanno medicato e gli hanno applicato un grosso cerotto, giudicando guaribile in 4 giorni.

(e. d. m.)

Un anziano, per collasso cardiaco

Muore per strada a Trino

TRINO — Un anziano è stato trovato morto sotto i portici del corso principale del paese. Si chiamava Giorgino Ferrarotti, aveva 73 anni ed abitava in corso Italia. La causa del decesso forse è un collasso.

Sono stati alcuni passanti a notare il corpo dell'uomo, riverso sotto i portici. Hanno dato l'allarme ed è arrivata un'ambulanza che ha trasportato il poveretto all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli: l'uomo era già morto.

Si presume che l'anziano sia stato trovato poco tempo dopo essere stato colto dal malore. I carabinieri di Trino hanno comunque avviato un'indagine per stabilire le cause del decesso ed hanno informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria.

La temperatura non era eccessivamente rigida e sembra quindi escluso che l'uomo sia morto per il freddo.

(e. d. m.)

Concorso Viotti Primo premio non assegnato

VERCELLI — Non è stato assegnato il primo premio nella sezione di composizione del 31° Concorso musicale «Giovan Battista Viotti».

Le opere partecipanti erano più di cinquanta. Alla seduta della seconda lettura ne sono state ammesse 33, alla terza 17. All'esame finale ne sono giunte 3. La commissione ha assegnato il secondo premio alla composizione del perugino Carlo Pellini, ed il terzo ad un'opera dell'inglese Christopher Bochmann Consiti.

Le previsioni di un mago-radiestesista e di una cartomante

«Il 1981? Un anno così così»

Gli influssi astrali non sarebbero favorevoli - Dato confortante: l'attenuazione del terrorismo

VERCELLI — *Previsioni quasi concordi per maghi e cartomanti vercellesi. L'81 è l'anno di Marte, dio della guerra. «Non vogliamo creare allarmismi — dicono — ma non vediamo nell'immediato futuro alcun segno di miglioramento». Un anno poco piacevole, insomma: l'unica speranza è che i veggenti, come del resto è accaduto altre volte, siano stati troppo pessimisti.*

L'81 sarà l'anno delle «tre ecclissi». Questi fenomeni, per i maghi, assumono un preoccupante significato. Le eclissi (due delle quali visibili anche in Italia) sono previste per il 4 febbraio e per il 17 e 31 luglio.

Ecco che cosa pensa dell'81 la veggente di Vercelli, Lucia Leone: «Sarà un anno di tensioni, scontri razziali, sollevamenti popolari». *Poche speranze anche per i regnanti:* «Qualche monarca — *sostiene Lucia Leone* — cadrà dal trono». *Ma anche i governi non avranno vita facile:* «Le crisi saranno frequenti, gli italiani saranno chiamati alle elezioni anticipate».

La cartomante vercellese insiste: «In Italia mancheranno materie prime, l'economia rischierà la paralisi, gli scioperi e le manifestazioni di protesta aumenteranno». «Un accordo Cina-Giappone — *conclude* — avrà ripercussioni mondiali. Difficile sapere che cosa potrà accadere, ma fortunatamente non si arriverà alla guerra».

Secondo le previsioni del mago e radiestesista di Gattinara, Luciano Zamardi, il 1981 sarà ancora un anno poco favorevole, sotto ogni punto di vista. Zamardi, 44 anni, dice: «Non vedo in questo anno miglioramenti nella nostra penisola». *Intanto col suo pendolino esamina il «testimone», foto che chiama la figura posta sul tavolo) e ne scruta le oscillazioni, che daranno una risposta alle sue domande.*

Come sarà la vendemmia '81 a Gattinara? Zamardi, dopo aver guardato il suo pendolino mentre ruotava attorno al «testimone» dice: «Per [illegible] prevedo una vendemmia normale, sul livello dello scorso anno. Un ruolo di primo piano giocheranno le piogge: sarà un anno tanto piovoso, con brinate e grandine, e per questo motivo il raccolto ritarderà un po'».

Ma c'è da allarmarsi per tutta questa pioggia? Il mago dice: «Prevedo tanta acqua, che darà delle difficoltà. Alluvioni vere e proprie no. Da giugno si potrà ricominciare a far dei bagni nel fiume Sesia».

Per il Gattinara Calcio, che cosa dice il pendolino di Zamardi? Un paio di oscillazioni su e giù sopra il «testimone».

Poi il mago dice: «Il Gattinara si classificherà nei primi tre posti, ma non al primo».

E veniamo alle previsioni valide per l'intera penisola. Terremoti: Zamardi prevede «ancora qualche scossa, nel Veneto e nel Meridione, ma di breve entità». *I rapimenti, secondo il responso del pendolino,* «aumenteranno».

C'è però anche un dato confortante: «Il terrorismo in Italia calerà notevolmente». *La droga, invece,* «farà altre vittime, ma non ci sono possibilità di migliorare la situazione, perché il drogato, prima di tutto, per togliersi dal vizio della droga dovrebbe inserirsi in una nuova società».

«Il lavoro — *dice ancora Zamardi* — calerà. Altre aziende ricorreranno gli operai in cassa integrazione per mancanza di commesse. Avremo una concorrenza estera che ci farà meditare, per il prossimo futuro, insegnandoci che per vendere bisogna essere competitivi».

Che cosa riserva il 1981 per il governo? «Poco di buono: a luglio le elezioni anticipate».

Per gli scandali? «Non c'è più nulla da fare. Ce ne saranno altri, aumenteranno, così come aumenteranno la benzina e le tasse». *Ma sarà proprio così nero questo 1981? Il mago, allargando le braccia, risponde di sì.*

s. c.

Il mago di Gattinara Luciano Zamardi

Sciopero in banca

Vercelli — Un nuovo sciopero degli impiegati della Cassa di risparmio di Vercelli è stato annunciato per lunedì. Gli sportelli rimarranno chiusi per protesta contro la lentezza dell'andamento delle trattative

Le offerte dei nostri lettori

Più di 31 milioni per i terremotati

Il Radio Cb Club di Santhià dona L. 817.000

VERCELLI — Si chiude a 31.414.415 lire la sottoscrizione pro-terremotati aperta dalla nostra redazione. Per chi volesse ancora versare offerte a «Specchio dei tempi», è possibile rivolgersi al Salone «La Stampa» di via Roma, a Torino, o alla sede del giornale, via Marenco 32, sempre a Torino.

Un ultimo contributo per la nostra sottoscrizione è arrivato da Santhià. Il Radio Cb Club ci ha versato 617.000 lire che, unite alle 100.000 che già ci aveva consegnato, porta a un totale di 977.000 lire le offerte raccolte da questo centro a noi collegato.

Oltre al Radio Cb Club di Santhià hanno collaborato con la nostra redazione nella raccolta delle offerte Radio City Televercelli, Radio Vercelli e Video Vercelli.

In tutte queste settimane, dal 23 novembre in avanti, la gara di solidarietà dei vercellesi è stata ammirevole. Giorno dopo giorno la generosità dei lettori ha reso mano portato il tetto delle offerte a superare i dieci, i venti, infine i trenta milioni.

Molti hanno preferito mantenere l'anonimato, versando offerte piccole e grandi (fino ad un milione). Tante piccole sottoscrizioni hanno fatto capo alla nostra redazione: soldi raccolti in molte fabbriche, officine, uffici. Generosissimo, poi, il contributo del mondo della scuola: a partire dagli impiegati del Provveditorato, e poi scuole medie inferiori, istituti superiori, elementari.

Altri contributi sono arrivati da commercianti, da gruppi e associazioni (il Club 1930, ad esempio) ed anche dagli sportivi. Molte società hanno raccolto fondi fra i propri atleti, incassi di gare, di calcio e di judo, sono stati interamente versati alla nostra sottoscrizione.

Oltre alle gare sportive, appositamente organizzate, altri fondi sono stati raccolti in due spettacoli pro-terremotati, promossi il primo dalla Società del Quartetto, il secondo da Radio City, ai quali hanno partecipato, gratuitamente, artisti di fama nazionale.

Diamo ora, di seguito, l'elenco delle singole offerte raccolte a Santhià dal Radio Cb Club.

Antonio Lo Meie 10.000; Angelo Lena 5000; Angelo Pelizzetti 5000; Antonio Fenu 10.000; Danilo Bertotti 10.000; Simonetta Cinzia Paola Bono 30.000; Nadia Barbieri 10.000; Sandrina Perozzoni 20.000; Bianca Barbera 10.000; Mario Renditore 125.000; Aci-delegazione di Santhià 50.000; Giuseppe Ariotti 10.000; Michele P. 20.000; Francesco Ferrara 2000; Rosa Cappelletti 50.000.

In memoria di Sandro 20.000; Paolo Gallo 10.000; N.N. 10.000; Vichi I. 10.000; Maddalena Serra 100.000; Almar Masera 50.000; Luciano Carboneri 10.000; Sara 50.000; Radio Toscano 10.000; N.N. 10.000; Casellante Tunisina 20.000; Francesco 100.000; Operai ditta Bertinato di Cavaglià 110.000; Osvaldo Rigazio 51.000; Anffas 19.000.

Vercelli — Un giovane novarese ha abbordato male in auto la curva di Casalvolone finendo fuori strada. Danilo Rubino, 21 anni, ha riportato ferite al volto giudicate guaribili in un mese.

Vercelli — Nell'ambito delle manifestazioni 1981 della Fiamma Varsleisa, il prof. Francesco Lenio terrà, il 21 gennaio, una conferenza sul tema «125 anni di guardie comunali e di "verze" a Vercelli».

Vercelli — In questi giorni la Provincia sta provvedendo, per il ripopolamento faunistico del territorio, a liberare nelle varie zone della provincia 900 lepri.

Vercelli — Oggi pomeriggio, 3 gennaio, alle 18,30 alla galleria «Artearredo» di via Fratelli Ponti, l'editore Marcello Besso presenterà il «Calendari Varsleisa 1981» ed il fumetto «La storia dei Biundin».

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Exhibition '80.
Civico: Qua la mano.
Manzoni Italia: Mia moglie è una strega.
Principe: Sabato, domenica e venerdì.
Verdi: Delitto a Porta Romana.
Viotti: Flash Gordon.

ASIGLIANO

Sala danza «Al Prisma»: «I Radar».

CIGLIANO

Aurora: Io sto con gli ippopotami.
Splendor: La locandiera.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30 le «Milano Jazz Gang» in concerto.

GATTINARA

Italia: L'impero colpisce ancora.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: [illegible]

SANTHIA'

Ideal: L'amico più pazzo del mondo.
Splendor: Gioia morbosa del sesso.

TRONZANO

Lux: Due sul divano.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Solferino; **Amoco,** tangenziale SS 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Poggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** cascina Renza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadorna.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 96.

SANTHIA'

Prandio Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Un ceffo consentito dalla legge»; 13,45: Cartoni animati; 15,15: Telefilm della serie «Sceriffo a New York»; 19: Anteprima sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Scarillo a New York»; 21: Documentario; 21,45: Film «Manna la bestia»; 22,45: Notiziario automobile; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Il mio uomo è una canaglia».

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Michele Strogoff»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Le grandi congiure: Fantasmi del palazzo; 21,45: Telefilm della serie «Fantaundia»; 23,45: Film «Quell'età maliziosa».

FLEA MARKET - MERCHE' AUX PUCES

STAMPA SERA

Il mercato delle pulci

nome | indirizzo

cognome | telefono

COMPRO□ VENDO□ CAMBIO□

REGOLAMENTO: Il mercato delle pulci **(GRATUITO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PRIVATI)** sarà pubblicato tutti i giovedì nell'inserto ***In casa.*** Queste le voci:
Abbigliamento, articoli e attrezzature sportive usati - Animali - Arredamento, elettrodomestici, televisori usati - Collezioni (escluso filatelia) per un massimo di L. 100.000 - Dischi e strumenti musicali usati - Fotografia, cinematografia, ottica per un massimo di L. 100.000 - Giocattoli usati - Libri, giornali, fumetti usati - Hobbies - Messaggi - Scambi con valore massimo di L. 50.000

Ritirate la busta **con affrancatura a carico di Stampa Sera** alla vostra edicola ed imbucatela con i vostri annunci.

STAMPA SERA *una rivista che esce tutti i giorni*

NOTIZIE SPORTIVE

Il bilancio della squadra di calcio che ogni anno miete successi

Ecco l'Atletico, matricola di lusso

Nata tre anni fa, ha sorpassato dopo due stagioni in Terza categoria - In Seconda è già fra i primi

VERCELLI — L'altra sera, al Caffè Marchesi, i giocatori dell'Atletico, amici e sportivi (in modo particolare ciclisti come Mario Marcone ed hockeisti come Vito Bariosco), hanno festeggiato i titolari del locale, Giuseppe, Claudio e Raimondo Bordonaro per la loro opera a favore dello sport a Vercelli.

E' stata una simpatica occasione per festeggiare il buon bilancio della squadra calcistica dell'Atletico, piazzatasi fra le prime all'esordio in seconda categoria. L'Atletico è quindi una matricola di lusso. Nata solo tre anni fa, la squadra del Bordonaro ha disputato due campionati in terza categoria, tanto per rodarsi, poi il volo in seconda categoria, traguardo raggiunto dopo un torneo entusiasmante.

Questi risultati si devono ai giocatori, ai dirigenti ed in modo particolare a Remigio Bellini che, per un certo periodo, è stato il «mister» della formazione. Proprio all'Atletico, il noto attaccante del Lanerossi Vicenza ha fatto la sua prima esperienza di tecnico, con risultati subito buoni. L'ha poi sostituito il bravissimo Verner Castoldi, che sta facendo marciare la squadra a pieno ritmo ora in seconda categoria.

Ecco il quadro dei giocatori dell'Atletico. Portieri: Arione, Castoldi, Toso, De Zordo, Borro, difensori: Fioretti, D'Elia, Cianciolo C., Cazzulino, Ibertis A., Conte, Cianciolo B., Lanzafame, Bellini, Loberti, Ancora; centrocampisti: Soravaglieri, Roccia, Soncin, D'Amore, Canepari; attaccanti: Russo, Ibertis G., Coscia, Palmieri, Emilietti.

Questi invece i dirigenti. Presidente: Antonio Bordonaro; vicepresidente: Nicolino Borino; segretario: Rosaria Giubilena; allenatore: Verner Castoldi; massaggiatori: Sergio Savino e Mario Marcone; addetto stampa: Nicola Paliani; consiglieri: Prospero Soravaglieri, Luigi Ferraris, Giuseppe Bordonaro, Giuseppe Cianciolo, Franco Felix, Giuseppe Lumia, Piero Pezzana, Luigi Taverna, Melchiorre Levato, Giovanni Balossino, Franco Bianchi, Mario Osti, Giuliano Soni, Pietro Ciancio, Silvio Pane.

Fra le belle iniziative dell'Atletico nell'80, una partita pro terremotati

f. l.

Autosociale e Collegno

VERCELLI — L'Opel Autosociale gioca oggi al Palazzetto dello Sport, alle 17,30, contro il Collegno Puntografico. E' il capoclassifica del campionato. Ha vinto 9 punti. L'Autosociale si batterà al limite delle sue possibilità. Il pronostico è a senso unico. Ma i vercellesi vogliono mettere almeno in grosse difficoltà i torinesi.

(f. l.)

Vercelli — La commissione disciplinare della Federcalcio ha respinto un reclamo presentato dalla Canavese avverso la squalifica del campo per un giornale e la squalifica per sei giornate del giocatore Mario Ranco

Vercelli — Un giocatore è stato squalificato a vita E. Marco Chieregato del Ranger 80, una formazione vercellese, vista la poco, che prende parte al campionato di Terza categoria.

Volley stasera al Palestrone

La Libertas Sme contro Cus Pavia

VERCELLI — La Libertas Sme affronta stasera, alle 21,15, al Palestrone della nostra città, la formazione del Cus Pavia, nell'ottava giornata di campionato.

La formazione lombarda non sembra rappresentare un grosso pericolo per la compagine biocciata. Viene da una secca sconfitta interna da parte del Canonno Pertusa.

Il Canonno è una formazione di tutto rispetto — e ne hanno qualche cosa anche i vercellesi — ma così come si è determinato il risultato mette in evidenza una debolezza intrinseca della formazione della città del Longobardi.

Del resto la classifica parla chiaro: il Cus Pavia ha solo quattro punti ed è collocato al penultimo posto. La Libertas viene anche lei da una sconfitta, ma esterna. E' stata battuta dal Condorazzo (la sua bestia nera da alcuni campionati) per 3-2 dopo una durissima battaglia.

(f. l.)

Brancolini primatista italiano

VERCELLI — Stefano Brancolini, tiratore della Sezione di Vercelli, è il nuovo primatista italiano della carabina libera a terra, categoria seniores, con il punteggio di 398 su 400.

L'Unione italiana tiro a segno ha subito omologato la straordinaria prestazione del tiratore vercellese avvenuta in autunno in una gara svoltasi a Milano. Brancolini è da anni, da quando era juniores, ai vertici della carabina libera a terra, in Italia. Riverdisce così gli allori di altri famosi tiratori della Sezione di Vercelli.

Il risultato (399 punti su 400) era già stato raggiunto precedentemente in Italia da due altri tiratori: Da Chirico di Bolzano e Frescura di Belluno.

La Sezione di Vercelli, proprio a conclusione di un felicissimo anno, può così contare su un primato che la proporrà come una delle migliori in Italia in senso assoluto, anche in confronto a Torino, Roma e Milano.

(f. l.)

L'Amatori a Novara

VERCELLI — L'Amatori Hockey è ospite stasera della Rotellistica Novara. Non è un avversario in grado di impensierire sovverchiamente lo squadrone vercellese che, nelle prime partite del campionato di serie B, ha letteralmente travolto gli avversari sotto una valanga di reti, subendone pochissimo.

Certo la Rotellistica, anche per il sapore di un derby, lotterà accanitamente, cercherà di bloccare la macchina da gol vercellese, ma non crediamo possa andare più in là di una onorevole difesa, specie se gli uomini di Battistella non si distrarranno, giocando con il consueto slancio.

(f. l.)

Vercelli — Al Caffè Marchesi, domani, alle 14,30, avrà luogo il tradizionale torneo della Befana di bridge con ricchissimi premi in palio.

Vercelli — Nel campionato di pallacanestro di Promozione, il Cerioli Corino ha rafforzato la sua posizione di leader della classifica, battendo l'altra grande del campionato il Ferraris Tende di Santhià per 72-62. Il Centro Basket Acsi del canto suo ha superato i Salesiani Basket per 77-63 mentre il San Biagio ha battuto l'Arcav Basket per 90-75.

Temperature ieri massima e minima

Vercelli	7	—2
Biella	6	1

Temperature del 2 gennaio dello scorso anno: Vercelli (3; —4); Biella (5; —2). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 39%. A Vercelli il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 15,49.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.298

I copricapi previsti dalla legge per gli alimentaristi

Chi ha visto i berretti bianchi?

A Biella i negozianti non li hanno ancora adottati - Cosa dicono le associazioni

BIELLA — Nessun commerciante del settore alimentare, in città, si è ancora adeguato alle nuove disposizioni che impongono, a chi sta dietro il banco di vendita, il cappellino bianco.

Una indagine in 16 negozi ha confermato che nessuno indossa il copricapo.

«Non ci mancava che il cappellino per rendere più complicata la nostra vita» è il commento unanime di molti bottegai.

Eppure la legge va rispettata e quanto prima la cuffia bianca entrerà a far parte dell'abbigliamento del commerciante. Le commesse, in particolare, non rinunceranno al tocco di civetteria, e ben presto prenderà piede la moda del copricapo.

Contrastanti le posizioni delle due associazioni di categoria che raggruppano i negozianti del Biellese, la Confesercenti e l'Associazione commercianti.

«Non abbiamo ancora esaminato la questione — spiega Ernesto Siviero, presidente degli alimentaristi che confluiscono nella prima —, *ma, data l'urgenza, sarà l'argomento principale delle prossime riunioni»*.

«La legge parla chiaro — precisa invece Fortunio Boraine, presidente della seconda —, *e logicamente deve essere rispettata. Siamo pronti a partire: ci sarà un comprensibile periodo di assestamento, ma tutto sarà definito quanto prima»*.

E' comune ai due rappresentanti di categoria il pensiero sulla disposizione: è prevista dalla legge, sostengono, ma è un aspetto marginale, che rischia di mettere in ombra questioni più importanti.

Alla domanda: *«Come mai nessun alimentarista indossa dietro il banco il cappellino?»*, Fortunio Boraine precisa: *«Siamo di fronte ad una tradizione radicata tra i commercianti della zona, secondo la quale il berrettino è indossato solo da chi produce, ma non da chi vende. Sottolineo che si tratta di una consuetudine, che non intralcerà senza dubbio l'applicazione della legge»*.

Anche in città, quindi, vedremo il macellaio, la lattaia, la commessa del negozio di gastronomia con il berrettino. Rimane, purtuttavia, il malcontento della categoria per quanto riguarda l'applicazione del regolamento.

Quest'ultimo, infatti, è relativo ad una legge emanata nel 1962, e mai applicata. *«Se il legislatore ha atteso 18 anni* — sostengono alcuni commercianti — *ci dia anche il tempo di adeguarci alle varie disposizioni»*.

A quanto sostengono gli interessati, il regolamento è zeppo di norme, quella del cappellino è la meno importante.

Un uomo morto Suicidio?

BIELLA — Ieri sera, poco prima delle 19, un passante ha segnalato che in un fossato della strada provinciale di Candelo giaceva il cadavere di un uomo, con accanto un fucile da caccia. In tasca l'uomo non aveva alcun documento di identità.

Si presume che sia un suicida, ma non si escludono altre ipotesi. (p.m.)

Al comando vigili non hanno ancora ricevuto disposizioni. Il comandante, dottor Italo Monti, ha precisato che occorrono ancora alcuni chiarimenti per definire la complessa normativa.

Rimane la questione degli ambulanti: parecchi cittadini hanno fatto osservare che trovano «ridicolo» il provvedimento, in quanto nessuna legge parla di difendere i cibi dalla polvere delle piazze.

d. ca.

Biella — I dirigenti del Gruppo occidentale del Club Alpino Italiano hanno conferito il titolo di «accademici» a due biellesi: Giovanni Boggio e Piero Perona.

Il vento ha sollevato residui minerari

Tempesta ad Alagna non neve ma polvere

Abitanti e turisti protestano - Responsabile un'azienda locale

ALAGNA — *Se il buongiorno lo si vede dal mattino, allora l'81 sarà un anno «nero» per l'economia di Alagna. Sulla località turistica valsesiana, invece della tanto sospirata neve (la memoria d'uomo non si ricordava un San Silvestro festeggiato senza la tradizionale fiaccolata sugli sci) l'inizio di gennaio ha regalato agli abitanti e ai villeggianti una insolita forma di trombe d'aria.*

Da alcune montagnole formate da depositi di materiale sterile residuo dell'estrazione dalle miniere di pirite e caolino all'imbocco del paese, il vento ha alzato colonne di pulviscolo quasi invisibile che trasportato dai refoli ha poi sovrastato il centro valligiano.

«Sembrava di essere nel deserto, quando si leva il ghibli — *raccontano gli abitanti* —. Le trombe hanno raggiunto un'altezza di un centinaio di metri e poi i residui sono ricaduti su Alagna. E' stato inutile tenere abbassate le serrande e chiuse le imposte: il pulviscolo entrava nelle case dalle fessure, si posava sui vestiti, impregnava l'aria che respiravamo».

Le lamentele nel centro valsesiano non si sono fatte attendere: «Abbiamo ricevuto decine di proteste di villeggianti — *spiega il sindaco Bruno Guglielmina* — e molti turisti in questi giorni hanno deciso di trascorrere altrove il loro periodo di vacanze. Come non capirli: per trovare la neve bisognava salire a Punta Indren e il paese era avvolto da questa fastidiosa cappa».

A provocare l'inusitato fenomeno sono state le montagnole di materiale estratto dalle miniere di pirite e di caolino. Dopo la macinazione dei blocchi i residui vengono infatti accatastati su un largo spiazzo in prossimità del fiume Sesia e bagnati continuamente da possenti getti d'acqua.

«Ma è sufficiente che le tubature si rompano o il freddo le geli, come è capitato questa settimana — *aggiungono gli abitanti* — che, alla minima folata di vento, si forma questa particolare tromba d'aria. Sono anni che la storia si ripete, perché nonostante la direzione della miniera si sia impegnata a riportare i residui nelle gallerie inutilizzate, in realtà il scarica in prossimità del Sesia, in attesa che gli ingrossamenti del fiume corrodano naturalmente le montagnole».

Stavolta tra la società concessionaria delle miniere e l'amministrazione comunale di Alagna è sorto un aspro conflitto. «Abbiamo già fissato un incontro tra i vari organi politici, sanitari e la direzione della società».

Commenta il sindaco Guglielmina: «O il problema si risolve in tempi brevi e la "miniera" tiene fede agli impegni assunti, oppure adotteremo il pugno di ferro. L'economia di Alagna si basa principalmente sul turismo, ma il nostro "ghibli", anche se si verifica solo poche volte l'anno, i villeggianti li fa scappare. E a rimetterci siamo tutti noi, non certo chi ha la concessione per estrarre dalla montagna i blocchi di pirite e di caolino».

Roberto Eynard

Le manifestazioni del weekend

La Befana porta borse di studio

Domani la festa dei bersaglieri in congedo

BIELLA — Oggi si svolge la celebrazione della pace. Alle 20,30 nel teatro di via don Minzoni, dietro l'edificio delle Poste, andrà in scena un breve spettacolo intitolato «La strada del ritorno». Si snoderà poi una «processione silenziosa», che raggiungerà la vicina cattedrale di Santo Stefano. Alle 22,30 il vescovo, monsignor Piola, celebrerà una messa.

A Coggiola, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, alle 21 è in programma un concerto d'organo. Il maestro Mario Duella eseguirà composizioni ispirate alle feste natalizie di autori classici.

Domani si rinnoverà la «Befana cremisi», organizzata ogni anno dai bersaglieri biellesi in congedo, di cui è presidente Giuseppe Bteni. Nella basilica rinascimentale di San Sebastiano, dove è sepolto il generale Alessandro La Marmora, verrà celebrata una messa in suffragio dei soci morti nell'anno. Una delegazione scenderà poi nella cripta per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del fondatore del Corpo. Verrà reso omaggio anche al monumento dei bersaglieri.

Nel ristorante in cui verrà gustato il «rancio speciale» saranno consegnate nove borse di studio a studenti, figli di bersaglieri, che si sono distinti nel trascorso anno scolastico. Una è intitolata alla memoria di Attilio Vescovi, ex presidente dell'associazione, un'altra a Michele Nervo e cinque a Enzo Negretto, (morì in giovane età e il padre, colonnello dei bersaglieri, anch'egli deceduto, ne onorò il ricordo in questo modo).

E' ancora vivente e ha novant'anni Alberto Manione, che ha istituito le altre due: egli stesso le consegnerà.

I vincitori sono Massimo Terreo e Laura Perratone, studenti di scuola media superiore, (60.000 lire ciascuno); Maurizio Perratone, fratello di Laura; Stefania Volpato, Franco Rizzo, Manuela Verdolatto, Maurizio Savio, Roberto Romano e Umberto Rabella, delle medie inferiori, (35.000 lire).

A Occhieppo Inferiore avrà inizio il ciclo delle manifestazioni di carnevale, organizzate come sempre dal «Circolo del Pettirosso», presieduto da Alberto Sola. L'appuntamento è per le 10,30, nella chiesa parrocchiale, per una messa alla quale parteciperanno anche le maschere biellesi. Alle 14,45 le maschere sfileranno per le strade del centro urbano, al suono delle marcette eseguite dalla Filarmonica. Alle 15 verrà rappresentata al cine-teatro la rivista comico-musicale «Azzurro» di Luciano Maffeo.

A Lessona, alle 17, nella chiesa, si ripeterà la sacra rappresentazione del presepio.

p. m.

Uno sceneggiatore e un rappresentante accusati di 12 colpi nel Novarese

«Rapinavano per recitare una parte» commentano gli amici dei 2 cossatesi

Uno è incensurato, molto conosciuto - L'altro, 5 figli, vive in ristrettezze economiche

BIELLA — L'arresto, avvenuto ieri l'altro a Novara, di Enzo Cimma, 36 anni, sorpreso dai carabinieri mentre si apprestava a compiere una rapina in un ufficio postale, si ripercuote soprattutto sulla moglie, più giovane di vent'anni, e sui cinque figli, di età compresa fra i 12 e i due anni.

La numerosa famiglia abita a Valle San Nicolao, nella zona collinare, a circa 14 chilometri dalla città, e si trova in ristrettezze economiche.

«Ci si augura — hanno detto alcuni suoi compaesani — *che si provveda presto ad assicurare ai bambini l'assistenza di cui hanno estrema necessità. La madre si prodiga, ma da sola, e per di più ora che le è caduta addosso questa tegola non riesce materialmente a farcela»*.

L'altro rapinatore, Cesare Patriarca, pure di 46 anni, di Cossato, non ha famiglia.

Enzo Cimma pare un personaggio uscito dalla fantasia di un romanziere: sotto certi aspetti ricorda, per la sua duplice personalità, l'immaginaria vicenda del dottor Jekyll-Mister Hyde. Alto, magro, con lo sguardo trasognato, lavorò per qualche tempo a Milano, in un istituto di ricerche economiche.

Enzo Cimma

Cesare Patriarca

Animato da velleità giornalistiche, pubblicò vari servizi a carattere vagamente sociologico sul giornale locale «Eco di Biella».

Frequentemente, di fronte ai «colleghi», faceva telefonate a una fantomatica segretaria per dirsi con aria di sufficienza impegni con personalità famose (impegni che esistevano solo nella sua immaginazione).

Poi si dava a piccoli furti. Un giorno, durante un normale controllo, i carabinieri trovarono nella sua auto alcune targhe rubate. Enzo Cimma quando venne interrogato riferì senza scomporsi di aver compiuto trentadue furti, con dovizia di particolari.

Venne condannato a tre anni di reclusione per due soli fatti, di una certa rilevanza; gli altri trenta furono cancellati da una amnistia perché erano appunto cose di poco conto.

In un'altra occasione si mise a sacheggiare i cantieri edili, per cercare quel che occorreva alla sua casa, in fase di costruzione. Tra la refurtiva recuperata dai carabinieri c'era una scala a pioli lunga più di tre metri: ancor oggi ci si chiede come abbia potuto trasportarla con la sua auto.

Cesare Patriarca, sceneggiatore, è invece incensurato. E' assai conosciuto, ma come autore di scenette e trasportore di romanzi e novelle in immagini teatrali, e cinematografiche. E' anche abile nel parodiare canzoni di successo, con riferimenti a personaggi e a fatti politici.

Chi conosce i due biellesi sostiene che le rapine, se sono provate le accuse nei loro confronti, le hanno compiute soprattutto per *«recitare una parte»*. I travestimenti farebbero parte del gioco scenico.

Biella — Le precarie condizioni di un muratore di sostegno hanno indotto il sindaco Luigi Squillario ad emettere una ordinanza con la quale vieta il transito dei veicoli il cui peso complessivo superi i 1.500 chili.

Il Comune ha appaltato ad una ditta il servizio prima affidato a tre cantonieri

Più pulizia nelle strade di Gaglianico

GAGLIANICO — *La società Saspi (cento dipendenti), concessionaria del servizio di nettezza urbana in alcuni Comuni del Biellese, si occuperà della pulizia delle strade di Gaglianico; il servizio dovrebbe iniziare a giorni. Lo scorso anno, la società aveva appaltato la raccolta dei rifiuti.*

La pulizia delle strade e delle vie interne dell'abitato era affidata, fino a poco tempo fa, a tre cantonieri comunali. Ultimamente a queste mansioni se ne sono aggiunte altre, per cui il servizio non ha potuto più essere svolto razionalmente. A Gaglianico sono state realizzate alcune aree verdi, la cui manutenzione richiede molto tempo.

L'amministrazione comunale, per ovviare agli inconvenienti, ha ritenuto opportuno appaltare il servizio di pulizia alla Saspi. Quest'ultima lo organizzerà in due fasi: la prima, relativa alle strade del centro, per tre giorni alla settimana; la seconda, invece, limitato alle vie periferiche, a cadenza bisettimanale.

Salvo casi particolari (il lavaggio delle strade in estate, ad esempio), non saranno impiegate macchine spazzatrici. L'accordo tra la Saspi e l'amministrazione comunale è quinquennale: al terzo anno, però, le parti se lo desiderano, hanno la facoltà di recedere dal contratto. Il servizio costerà al Comune di Gaglianico 10 milioni all'anno.

La società Saspi attua il servizio di raccolta dei rifiuti pure a Sordevolo, Graglia, Muzzano, Biella e Vallemosso.

In questi giorni i tecnici dell'azienda hanno predisposto ogni cosa per essere pronti ad intervenire in caso di nevicate, con uno spargisale. Lo sgombero della neve, a Biella verrà effettuato a giorni alterni nel centro urbano. **d. ca.**

Boschi bruciano ancora

BIELLA — Pure interminabile l'elenco degli incendi che continuano a susseguirsi nelle zone di collina e di montagna, tenendo costantemente impegnati i vigili del fuoco.

Ier l'altro il termometro dell'Osservatorio Quintino Sella di Oropa ha segnato la temperatura massima — 10,9 gradi — durante la notte e la minima — 3,5 — il giorno successivo, con un sole splendente.

Il notevole aumento di calore di notte è stato provocato da un gigantesco rogo vicino alla galleria fatta costruire dal senatore Rosazza novant'anni fa, a 1488 metri di altezza, per collegare direttamente fra di loro le vallate dell'Oropa e del Cervo.

Ieri i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere al Piazzo, per un incendio di sterpaglie vicino al carcere (p. m.)

Una discarica per Trivero

TRIVERO — L'amministrazione comunale ha deciso la realizzazione di una discarica controllata nella frazione Pramarino: il consiglio comunale, presieduto da Giovanni Susta, ha infatti approvato lo studio effettuato dai tecnici per l'attuazione dell'opera.

La costruzione della discarica avverrà in due fasi: nella prima sarà attrezzata un'area che dovrà contenere i rifiuti per i primi tre anni; la seconda, per una successiva zona, con un'autonomia di sette anni. E' prevista una spesa di 70 milioni.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Film vietati ai minori di 18 anni.
Impero: Fantozzi contro tutti.
Marconi: Peter Pan.
Mazzini: Biancaneve e i sette nani.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: Ben tornato Professore.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vizietto n. 2.

CANDELO

Verdi: Il cavaliere elettrico.

COGGIOLA

Reale: Immacolata e Concetta.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante va in collegio.
Primavera: The black hole.

PRAY

Excelsior: L'avvertimento.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La moglie in vacanza, l'amante in città.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Fridolfo, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 95.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.6913; Trivero: 75-046; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 66, via Pajola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia al via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastransonio.
Aperti oggi pomeriggio — Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Peltinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Marzini 2, via Matteotti 17, via Martiri 15.

Altri due tentativi di suicidio sono falliti

Anziano oppresso dalla solitudine si spara una fucilata al cuore

BIELLA — Un pensionato di Gaglianico, Corradino Lacchia, di 79 anni, ieri mattina si è suicidato con un colpo di fucile da caccia al cuore.

L'uomo ha agito con freddezza impressionante, dopo essersi seduto su un gradino della scala della sua abitazione, in via Trossi, che dà sul cortile interno.

E' un dramma della solitudine, aggravata da una forma progressiva di declino senile. L'uomo era rimasto vedovo e abitava appunto da solo. La figlia, che vive con la propria famiglia, aveva cercato inutilmente di ridargli fiducia.

Un altro anziano uomo, Nicola Mercandino, 84 anni, ricoverato all'ospedale per disturbi circolatori, in un momento di sconforto si è gettato da una finestra del primo piano e ha riportato gravi lesioni.

Anche una donna di 37 anni, Graziella Zancan, si è gettata da una finestra del primo piano, ma più che un tentativo di suicidio è stata la conseguenza inconsulta di una crisi isterica.

E' accaduto in una camera d'albergo, nel rione Riva. Graziella Zancan ha avuto un diverbio con un conoscente, Pier Mario Covolo, per motivi in corso di accertamento da parte della polizia. Lo strepito ha indotto il gestore dell'albergo a telefonare al commissariato di pubblica sicurezza.

E' intervenuta una «volante». Mentre gli agenti cercavano di placare gli animi, ulteriormente esacerbati, la donna in una crisi di nervi si è avvicinata alla finestra e prima che i poliziotti potessero intervenire ha scavalcato il parapetto.

Se l'è cavata con fratture non gravi in varie parti del corpo ed è stata ricoverata nel reparto traumatologia dell'ospedale. (p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Lana Gatto ospita la capolista

Tim Shea: «Non è detto che il Varese la spunti»

Tim Shea

BIELLA — Questa sera, alle 21, per il penultimo turno del campionato di pallacanestro di serie C 1, la Lana Gatto sarà ospite della capolista Varese. L'incontro, anche se ormai tutto si è praticamente concluso per la qualificazione alla fase B, è ugualmente molto atteso, in quanto dovrà stabilire l'effettivo valore della formazione biellese guidata dall'americano Tim Shea.

Il pronostico è a favore dei lombardi, ma la Lana Gatto è intenzionata a rendere dura la vita alla capolista, tentando la clamorosa affermazione su una palestra ancora imbattuta.

«Tutti — dice Tim Shea — *ci danno per spacciati nella gara di questa sera, ma personalmente non la penso così. La mia squadra è capace di grandi imprese e di conseguenza non escluderei, in partenza, una nostra vittoria. Sarà però necessario giocare al massimo, con grande determinazione e soprattutto con particolare concentrazione. Se i miei ragazzi dovessero ripetere il primo tempo di domenica scorsa a Casale, sarebbero davvero nei pasticci. Il rientro di Borgogno, ormai completamente ristabilito, ci darà la possibilità di lottare quasi alla pari sotto i tabelloni, anche se il Varese, avrà ugualmente una maggioranza di lunghi»*.

«Mi piacerebbe — ha concluso Shea — *prendermi una rivincita sul Varese. Infatti la gara di andata è stata la prima che mi ha visto in panchina da quando ho assunto la conduzione tecnica della squadra biellese. In quella occasione il Varese vinse, ma la Lana Gatto uscì a testa alta dal confronto»*.

g. s.

Incontri della sesta giornata di ritorno (tra parentesi sono indicati i risultati dell'andata): Varese - Lana Gatto (91-80); Astense - Rho (75-111); Torino - Legnano (69-80); Varedo - Casale (53-71).

Classifica: Varese punti 22; Rho 18; Lana Gatto e Legnano 16; Varedo 8; Casale e Torino 6; Astense 4.

Nel campionato di Promozione

Il Borgosesia chiude il bilancio in attivo

BORGOSESIA — Il 1980 si chiude con un bilancio attivo per il Borgosesia, che ha concluso il girone di andata del campionato di calcio di Promozione, girone A, al quarto posto in classifica, alla pari con la Cossatese, con 18 punti.

La squadra granata, allenata da Clemente, ha quindi rispettato finora il programma di partenza, restando in zona primato anche se con un po' di fortuna la posizione dei valsesiani sarebbe risultata migliore.

«Il bilancio del girone di andata — dice il segretario Gian Mario Gallo — pur essendo accettabile non esprime con totale aderenza alla realtà il valore della nostra squadra. Ciò è dovuto al fatto che l'allenatore è stato costretto a sostituire due valide pedine del settore difensivo: lo stopper Davanzo e il terzino Monte, entrambi infortunatisi sin dall'inizio del campionato.

«E' stato uno svantaggio che il Borgosesia ha accusato, anche se i sostituti non hanno fatto rimpiangere molto i titolari. Si è però assottigliata la "rosa" della squadra e quindi Clemente non sempre ha avuto la possibilità di schierare la formazione migliore».

«Per con questi contrattempi — ha proseguito — la squadra si è comportata bene, ottenendo risultati di prestigio ma perdendo anche punti non previsti. Nel girone di ritorno, con il recupero di Davanzo e Monte, sono certo che si potrà far meglio, con buone probabilità di ottenere la promozione, traguardo al quale miriamo».

«Per non interrompere il clima agonistico della squadra — ha concluso — disputeremo alcune gare amichevoli. La prima è fissata a Borgosesia per il 10 gennaio, con la Quaronese. Affronteremo poi il Gattinara e infine abbiamo preso contatti con altre società per una terza partita, ancora da definire».

g. s.

Gian Mario Gallo

I provvedimenti del giudice sportivo

Occhieppese: Amatista sospeso per un anno

BIELLA — Fulvio Amatista, capitano dell'Occhieppese, dovrà appendere le scarpe al chiodo per un anno. Il giudice lo ha squalificato fino al 31 dicembre 1981, per il suo comportamento *«gravemente oltraggioso»* nei confronti dell'arbitro. Alla notifica dell'espulsione il giocatore aveva spintonato il direttore di gara, gettandogli inoltre in faccia la fascia di capitano.

Per quattro giornate è stato squalificato Alfiero Mazzarotto, del Quaregna, per *«comportamento gravemente ingiurioso e irriguardoso»* nei confronti dell'arbitro, mentre resteranno fermi per due domeniche Claudio Orso, del Picchetta, Paolo Mariani, del Massazza, e Angelo Mazzone della Serravallese, espulsi per comportamento non regolamentare in campo.

Per quanto riguarda i giocatori non espulsi, sono stati squalificati per una gara Umberto Pivano (Sordevolese) e Graziano Barberis (Ponzone) per reciproche scorrettezze a fine gara a Roberto Polin (Mottalciata), per aver arbitrariamente abbandonato il campo in segno di protesta nei confronti dei compagni di squadra.

In merito alle sanzioni inflitte ai dirigenti, Dario Angione, dell'U. S. Ponderanese, è stato sospeso dall'incarico fino al 25 febbraio prossimo per aver rivolto frasi irriguardose all'indirizzo dell'arbitro.

Infine l'A.S. Varallo è stato multato di 30.000 lire per il comportamento ingiurioso, e minaccioso tenuto da un proprio sostenitore nei confronti dell'arbitro. Di 10 mila lire ciascuna sono state multate la società Splendor Cossato e Picchetta: la prima, per non aver fatto indossare la divisa regolarmente al proprio guardalinee; la seconda per ritardata presentazione della distinta dei giocatori. **g. s.**

Cossato — La Commissione d'appello federale, il massimo organo della giustizia sportiva, ha respinto il ricorso della Cossatese, contro la sconfitta subita a tavolino (0 a 2), in relazione all'incontro col Verbania nel campionato di Promozione, girone A. Viaggio inutile, quindi, per il presidente Ermanno Strobino, che si è recato a Roma con il suo legale, sperando di risolvere positivamente il caso. Ora alla Cossatese, per migliorare la posizione in classifica, non resta altro che vincere il recupero con il Gozzano, che si disputerà al campo «Fila» l'11 o il 18 gennaio prossimo.

Biella — Riccardo Masserano, presidente del Comitato provinciale biellese dell'Unione bocciofila italiana, è stato eletto membro del Consiglio nazionale della Federbocce nel corso di una assemblea svoltasi a Torino. Masserano, che nei prossimi giorni prenderà parte alla prima riunione del direttivo, in programma a Torino, avrà le funzioni di delegato di società nel nuovo consiglio.

Media «B. G. Cafasso» di Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N. allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... tel. .....

A tutte le scuole che invieranno le loro adesioni a La Stampa, via Marenco 32 Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Felice Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.